



Relazioni  
e bilancio consolidato  
e individuale  
al 31 dicembre 2019



Relazione e bilancio consolidato al 31 dicembre 2019  
del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Relazione e bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019  
della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A.



**Iccrea Banca S.p.A.**  
Istituto Centrale del Credito Cooperativo  
Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea  
Sede legale e Direzione Generale: Via Lucrezia Romana 41/47 - 00178 Roma  
Capitale Sociale: Euro 1.401.045.452,35 i. v.  
R.I. e C.F. 04774801007 - R.E.A. di Roma 801787  
Società partecipante al Gruppo IVA Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, P.I. 15240741007  
Iscritta all'albo dei Gruppi Bancari  
Iscritta all'albo delle banche al n. 5251  
Codice ABI (08000)



## INDICE

### RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA

<b>Relazione sulla gestione consolidata</b> .....	<b>7</b>
<b>Schemi del bilancio del gruppo</b> .....	<b>127</b>
Stato patrimoniale consolidato .....	129
Conto economico consolidato .....	131
Prospetto della redditività consolidata complessiva .....	132
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 2019 .....	133
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 2018 .....	134
Rendiconto finanziario consolidato: metodo indiretto 2019 .....	135
Rendiconto finanziario consolidato: metodo indiretto 2018 .....	136
<b>Nota integrativa consolidata</b> .....	<b>137</b>
PARTE A - Politiche contabili .....	139
PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato .....	199
PARTE C - Informazioni sul Conto Economico consolidato .....	245
PARTE D - Redditività Consolidata complessiva .....	267
PARTE E - Informazioni sui Rischi e sulle relative Politiche di Copertura .....	271
PARTE F - Informazioni sul Patrimonio consolidato.....	363
PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda .....	371
PARTE H - Operazioni con parti correlate .....	375
PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	379
PARTE L - Informativa di settore.....	383
PARTE M - Informativa sul leasing .....	387
<b>Relazione del collegio sindacale</b> .....	<b>393</b>
<b>Relazione della società di revisione</b> .....	<b>415</b>

## RELAZIONE E BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO ICCREA BANCA S.P.A.

<b>Relazione sulla gestione</b> .....	<b>427</b>
<b>Schemi del bilancio dell'impresa</b> .....	<b>435</b>
Stato patrimoniale .....	437
Conto economico .....	439
Prospetto della redditività complessiva .....	440
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2019 .....	441
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2018 .....	442
Rendiconto finanziario: metodo indiretto.....	<b>443</b>
<b>Nota integrativa</b> .....	<b>445</b>
PARTE A - Politiche Contabili .....	447
PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale.....	489
PARTE C - Informazioni sul Conto Economico.....	525
PARTE D - Redditività complessiva.....	543
PARTE E - Informazioni sui Rischi e sulle relative Politiche di Copertura .....	547
PARTE F - Informazioni sul Patrimonio .....	623
PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda .....	631
PARTE H - Operazioni con parti correlate .....	635
PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali .....	639
PARTE L - Informativa di settore .....	643
PARTE M - Informativa sul leasing .....	647
ALLEGATI.....	<b>651</b>
<b>Relazione della società di revisione</b> .....	<b>663</b>

RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO  
DEL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA





RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA  
31 dicembre 2019



## INDICE

PREMESSA.....	11
1. EXECUTIVE SUMMARY.....	13
2. CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	17
3. COSTITUZIONE, AUTORIZZAZIONE E AVVIO OPERATIVO DEL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA.....	28
4. EVOLUZIONE DELL'ARTICOLAZIONE SOCIETARIA E TERRITORIALE DELLE BANCHE DEL GRUPPO.....	39
5. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO.....	44
6. PRINCIPALI AREE STRATEGICHE DI AFFARI DEL GRUPPO.....	44
7. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI.....	77
8. GLI EVENTI RILEVANTI DELL'ESERCIZIO.....	83
9. ATTIVITA' PROGETTUALI CONNESSE ALL'EVOLUZIONE DEL CONTESTO NORMATIVO E OPERATIVO DI RIFERIMENTO.....	95
10. LE RISORSE UMANE DEL GRUPPO.....	100
11. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI È ESPOSTO IL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA.....	103
12. PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE DEI PROFILI DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E DI LIQUIDITÀ.....	109
13. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.....	111
14. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI.....	118
15. EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO ED EVOLUZIONE PREDEDIBILE DELLA GESTIONE.....	121
CONCLUSIONI.....	124
ALLEGATO - PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO E RISULTATO DELLA CAPOGRUPPO E PATRIMONIO E RISULTATO DEL GRUPPO.....	125

## ORGANI SOCIALI

Eletti dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 30.04.2019 per il triennio 2019-2021

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

MAINO Giuseppe	<i>Presidente</i>
STRA Pierpaolo	<i>Vice Presidente Vicario</i>
SAPORITO Salvatore	<i>Vice Presidente</i>
ALFIERI Lucio <sup>(1) (2)</sup>	
BERNARDI Giuseppe	
CARRI Francesco	
FIORDELISI Teresa <sup>(3)</sup>	
GAMBI Giuseppe	
LEONE Paola* <sup>(1) (4)</sup>	
LONGHI Maurizio	
MENEGATTI Luigi* <sup>(1) (4)</sup>	
MINOJA Mario* <sup>(2) (3) (4)</sup>	
PIVA Flavio	
PORRO Angelo	
ZONI Laura* <sup>(2) (3)</sup>	

### COMITATO ESECUTIVO

CARRI Francesco	<i>Presidente</i>
BERNARDI Giuseppe	
LONGHI Maurizio	
PIVA Flavio	
PORRO Angelo	

### COLLEGIO SINDACALE

SBARBATI Fernando	<i>Presidente</i>
ANDRIOLO Riccardo	<i>Sindaco effettivo</i>
ZANARDI Barbara	<i>Sindaco effettivo</i>
GRANGE Alessandro	<i>Sindaco supplente</i>
VENTO Gianfranco Antonio	<i>Sindaco supplente</i>

### DIREZIONE GENERALE

PASTORE Mauro	<i>Direttore Generale</i>
BOCCUZZI Giovanni	<i>Vice Direttore Generale Vicario</i>
GALBIATI Pietro	<i>Vice Direttore Generale</i>
ROMITO Francesco	<i>Vice Direttore Generale</i>

\* Consiglieri indipendenti

(1) Componente Comitato Rischi

(2) Componente Comitato Nomine

(3) Componente Comitato Remunerazioni

(4) Componente Comitato Controlli e Interventi Banche Affiliate

## PREMESSA

Signori Azionisti,

nel 2019 la crescita economica a livello nazionale è stata debole, condizionata anche da fattori economici ed extra economici a livello mondiale: le tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, i conflitti armati in diverse aree del mondo, le calamità naturali, alcune delle quali determinate dal cambiamento climatico. L'economia del nostro Paese e quindi dei nostri territori è in larga parte integrata a livello internazionale.

Agli inizi del 2020, improvvisamente ci siamo trovati ad affrontare un'emergenza sanitaria, l'epidemia Covid-19, il cui effetto potenziale sulla crescita mondiale e nazionale non è ancora possibile quantificare con un sufficiente grado di attendibilità.

Il nostro Paese era già provato da una precedente crisi prolungatasi per oltre un decennio, con importanti impatti sul sistema bancario e finanziario che ne ha sopportato in massima parte i relativi costi.

Alcune stime di impatto sull'economia nazionale, effettuate da istituzioni pubbliche e private, evidenziano una forte riduzione del PIL per il 2020 e una ripresa a partire dal 2021. L'entità di questa ripresa sarà soprattutto funzione delle misure adottate dal Governo Italiano in termini di sostegno temporaneo alle famiglie e imprese, rilancio degli investimenti, interventi sulla fiscalità e semplificazione della regolamentazione. Ancora più importanti risulteranno le azioni che l'Unione Europea sarà in grado di mettere in campo per affiancare l'opera dei singoli Stati. La pandemia ha colpito e sta colpendo tutti i Continenti e risulterà determinante la celerità con la quale i singoli Paesi, dopo alcuni mesi di blocco totale dell'economia, adotteranno quelle misure efficaci a far riprendere il ciclo economico in una prospettiva di breve termine e di crescita immediata.

Il nostro Gruppo, che ha scelto di essere un motore di crescita sostenibile ed inclusiva, contribuirà concretamente a questi sviluppi attraverso l'impegno delle nostre BCC a dare sostegno ai progetti meritevoli di rilancio delle PMI e indirettamente ai relativi livelli occupazionali e di supporto alle famiglie. È il nostro ruolo, la nostra missione, che va ancor più a rafforzarsi in un modello economico basato sui principi di mutualità, di supporto alle nostre comunità e di inclusione sociale. Deve essere compatibile con i correlati principi di sana e prudente gestione, di attenta valutazione delle scelte che saremo chiamati a fare insieme.

In data 4 marzo 2019 il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è stato iscritto all'Albo dei Gruppi bancari italiani, con decorrenza degli effetti dal 1° gennaio 2019. Il Gruppo si componeva al momento dell'iscrizione di 162 società, rappresentate da 142 BCC Affiliate, dalla Capogruppo Iccrea Banca SpA e dalle altre società direttamente partecipate da questa o controllate dalle stesse BCC. Il GBCI rappresenta il primo gruppo bancario italiano a capitale interamente nazionale, detenuto dalle comunità locali attraverso una compagine sociale composta da circa 800 mila soci cooperatori, nella quasi totalità famiglie e piccole imprese.

Il processo di riforma del credito cooperativo, che ha portato alla costituzione dei gruppi bancari cooperativi, ha perseguito l'obiettivo di garantire stabilità al settore, consentendo in caso di necessità l'accesso al mercato dei capitali da parte della Capogruppo e prevedendo meccanismi di stabilità delle singole componenti del gruppo stesso attraverso un sistema di garanzie incrociate. Allo stesso tempo il legislatore ha inteso migliorare l'efficienza e la competitività complessiva del credito cooperativo – mantenendo comunque fermi i profili mutualistici e di vicinanza al territorio di tradizionale elezione che da sempre caratterizzano le BCC, la cui clientela è di conseguenza in larga parte rappresentata da famiglie e piccole e medie imprese – attraverso la sottoscrizione da parte delle varie componenti partecipanti al Gruppo di un contratto di coesione che, assegnando alla Capogruppo la direzione e coordinamento, assicura un'unità di indirizzo strategico.

Le banche di credito cooperativo – cui è riconducibile la quasi totalità del patrimonio netto e oltre i 4/5 dell'attivo consolidato – rappresentano il volano dell'intero Gruppo, operando attraverso una rete territoriale capillare sull'intero territorio nazionale. La Capogruppo, anche attraverso le società prodotte partecipate, assicura alle Affiliate la possibilità di fornire alla propria clientela tutti i prodotti bancari, finanziari e assicurativi, facendo sì che il Gruppo possa soddisfare tutte le esigenze della vasta clientela diffusa sul territorio nonostante le dimensioni più ridotte delle banche cooperative.

Il nuovo Gruppo al 31 dicembre 2019 risulta avere un attivo consolidato pari a 155,5 miliardi di euro, in larga parte rappresentati da crediti verso la clientela e titoli, un patrimonio netto di 10,2 miliardi di euro e fondi propri rappresentati in larga parte da elementi di capitale primario di classe 1, ampiamente adeguati rispetto ai requisiti richiesti dal regolatore. Il forte legame al territorio è alla base dell'equilibrio del profilo di liquidità anche durante i periodi di crisi, con un'elevata incidenza nel passivo di depositi della clientela, componente cresciuta anche nel corso dell'esercizio.

Dal punto di vista reddituale, il Gruppo ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 245 milioni di euro; il modello di *business* tradizionale fa sì che tale risultato sia in gran parte attribuibile al margine di interesse e alle commissioni, che assicurano la copertura complessiva dei costi della struttura e dei rischi. I risultati economici vanno comunque valutati alla luce della descritta *mission* delle Banche Affiliate, che vede nella mutualità e nel sostegno al territorio e alle comunità lo scopo principale delle stesse, come espresso esplicitamente dall'Art. 2 dello Statuto-tipo delle BCC.

La razionalizzazione delle strutture e della rete avviata negli ultimi anni, continuata anche nel 2019 con ulteriori due fusioni realizzatesi, il sostanzioso processo di *de-risking* posto in essere con il coordinamento della Capogruppo soprattutto a partire dal 2018 e la definizione nel corso del 2020 delle nuove linee strategiche di Gruppo, rappresentano il punto di partenza per un complessivo rilancio del Gruppo volto a garantirne la stabilità e l'efficienza complessiva.

In questo contesto la Capogruppo, con la fattiva collaborazione delle Affiliate e delle altre società del Gruppo, aveva avviato a ottobre 2019 un percorso strutturato di pianificazione strategica, volto a rafforzare il posizionamento del Gruppo, mantenendo la sostenibilità come asse chiave di differenziazione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel sistema finanziario nazionale. I *driver* fondamentali, grazie alla proattiva partecipazione delle Affiliate, erano stati individuati: margini patrimoniali robusti, volti a presidiare i rischi e a finanziare lo sviluppo; generazione di valore attraverso interventi sul piano commerciale e razionalizzazione dei costi; ulteriore riduzione del NPE *ratio target*. Il tutto mantenendo sempre una grande attenzione alle esigenze dei nostri territori e dei nostri soci.

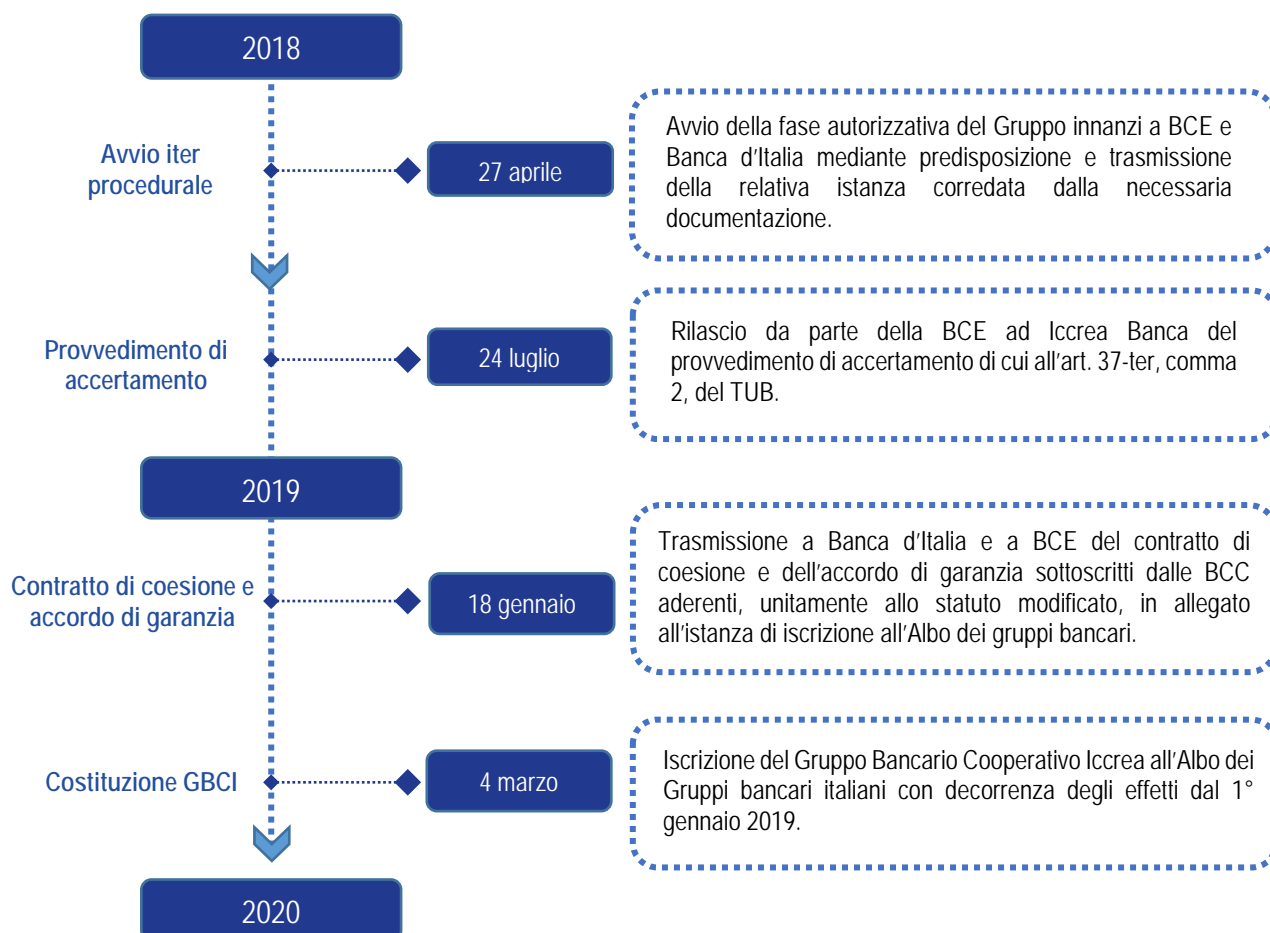
Il processo, che ha visto la Capogruppo e le Affiliate e altre società del gruppo lavorare in maniera sinergica, era in via di finalizzazione nei primi giorni di marzo, quando lo scenario macroeconomico che era stato assunto alla base delle previsioni ha subito, in via prospettica, una repentina inversione a seguito della richiamata emergenza sanitaria che non ha precedenti in epoca moderna. La gravità della situazione delineatasi, che ha portato ad una instabilità dei mercati con una ripresa della volatilità superiore a quella registrata a seguito della crisi finanziaria innescata nel 2008 dal fallimento della banca d'investimento americana Lehman Brothers, ha indotto le Autorità europee a intervenire con una rapidità senza precedenti, allargando ulteriormente le maglie della politica monetaria, già da tempo espansiva a motivo del permanere di una situazione di bassa crescita, e allentando i vincoli patrimoniali per le banche allo scopo di consentire alle stesse di continuare a finanziare l'economia reale in questo momento di particolare tensione.

La BCE ha anche deciso di sospendere, in attesa di avere analisi e proiezioni macroeconomiche che fattorizzino gli effetti di questa nuova crisi, la richiesta dei piani strategici e dei collegati piani NPE e di *funding*. Nonostante ciò, la Capogruppo nelle more della definizione di un aggiornamento del piano strategico del Gruppo - che dovrà tener conto di scenari macroeconomici aggiornati alla luce del nuovo contesto, al momento non ancora definiti - ha ritenuto comunque fondamentale dare seguito alle iniziative più rilevanti contenute nel Piano quali quelle focalizzate sull'efficienza della macchina operativa e sul rafforzamento commerciale e dei presidi creditizi.

In ogni caso, gli interventi pianificati e la complessiva situazione del Gruppo consentono di rimanere vicini al territorio anche in questa fase, avendo la capacità di indirizzare i nostri clienti in questo momento di grande incertezza, divenendo ancor più interlocutori privilegiati del tessuto economico e sociale locale cercando di mitigare gli effetti e i rischi che deriveranno da questa nuova situazione di difficoltà del paese.

## 1. EXECUTIVE SUMMARY

### Timeline di costituzione del GBCI



### I principali numeri del GBCI



#### 1° Gruppo Bancario Cooperativo a livello nazionale

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea rappresenta il primo gruppo bancario italiano a capitale interamente nazionale, detenuto dalle comunità locali attraverso una compagine sociale composta da circa **800 mila soci cooperatori**, nella quasi totalità famiglie e piccole imprese.



#### Focus sulla clientela retail

A dicembre 2019 il **numero dei clienti finanziati** dal Gruppo Bancario Cooperativo ammonta a **1,4 milioni**, per l'**88% clienti retail** (famiglie e PMI). Il numero di **depositanti** è pari a **3,2 milioni**, per **circa il 95% rappresentati da famiglie e PMI**.



#### Ratio patrimoniali

**Solidità patrimoniale** evidenziata da un **CET1 ratio pari al 15,5%** e un **TCR pari al 16,3%**.



#### Indicatori di liquidità

**Solida posizione di liquidità** con **LCR e NSFR** dalla costituzione del Gruppo mediamente pari al **255%** e al **130%**.

**Riserve di liquidità** al 31 dicembre pari a circa **30,2 miliardi di euro**.

#### Attivo

Il totale dell'**attivo consolidato** del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 31 dicembre 2019 si attesta a **155,5 miliardi di euro**.

## PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI DEL GRUPPO AL 1° GENNAIO 2019

Di seguito sono illustrati i principali dati patrimoniali consolidati del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al momento della sua costituzione, determinati secondo criteri di esposizione coerenti con quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019.

In particolare, i dati consolidati al 1° gennaio 2019 sono stati ricostruiti sulla base dei dati consolidati consuntivati al 31 dicembre 2018 dall'ex Gruppo Bancario Iccrea nonché dei dati individuali consuntivati dalle BCC e dalle altre entità incluse nel perimetro di consolidamento del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, al netto dell'elisione stimata delle operazioni infragruppo ed in applicazione dei medesimi criteri di consolidamento adottati in sede di formazione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019.

### Dati patrimoniali

€/migliaia	1/1/2019
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.861.601
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.604.998
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	125.779.577
Partecipazioni	169.714
Attività materiali e immateriali	2.672.007
Altre attività e attività fiscali	5.084.584
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>150.172.481</b>

€/migliaia	1/1/2019
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	135.904.179
Passività finanziarie di negoziazione	266.203
Passività finanziarie designate al fair value e derivati di copertura	111.983
Fondi per rischi e oneri e trattamento di fine rapporto del personale	737.120
Altre passività e passività fiscali	3.345.489
Patrimonio netto	9.807.507
<b>Totale del passivo</b>	<b>150.172.481</b>

La struttura dell'attivo del Gruppo Bancario Cooperativo riflette, nella sostanza, la natura delle Affiliate rappresentate da banche territoriali caratterizzate da una elevata raccolta da clientela, una prevalenza di impieghi a controparti rappresentate da famiglie e PMI e dall'investimento dell'eccesso di liquidità soprattutto in Titoli di Stato.

Al 1° gennaio 2019 l'attivo del nuovo Gruppo risultava essere pari a oltre 150 miliardi di euro, costituito per circa 83 miliardi di euro da crediti verso la clientela (ricompresi nella voce Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato), di cui circa i due terzi riconducibili a famiglie (con una larga prevalenza di mutui residenziali) e imprese non finanziarie di minore dimensione. Le attività finanziarie diverse dai crediti verso clientela, pari a circa il 36% dell'attivo, sono rappresentate in larga parte da Titoli di Stato allocati per circa tre quarti nei portafogli HTC, in coerenza con il modello di *business* delle banche territoriali. La raccolta diretta, pari a oltre 100 miliardi di euro (ricompresa nelle Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), è rappresentata per circa il 90% da depositi della clientela, mentre più contenuta risulta la componente obbligazionaria.

Il patrimonio netto al 1° gennaio risultava pari a 9,8 miliardi di euro e scontava rispetto all'esercizio precedente gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9 che - come per il resto del sistema bancario nazionale - oltre ai crediti in bonis ha interessato anche una porzione non trascurabile dei crediti deteriorati, in particolare sofferenze.

Nella tabella di seguito sono riportati i principali indicatori afferenti al rischio di credito del nuovo GBCI al 1° gennaio 2019, al fine di consentire di valutare l'evoluzione degli stessi nel corso dell'esercizio.

Principali Ratios	1/1/2019
NPE ratio lordo	14,4%
NPE ratio netto	7,9%
Coverage NPE	49,5%
Texas ratio	60,3%

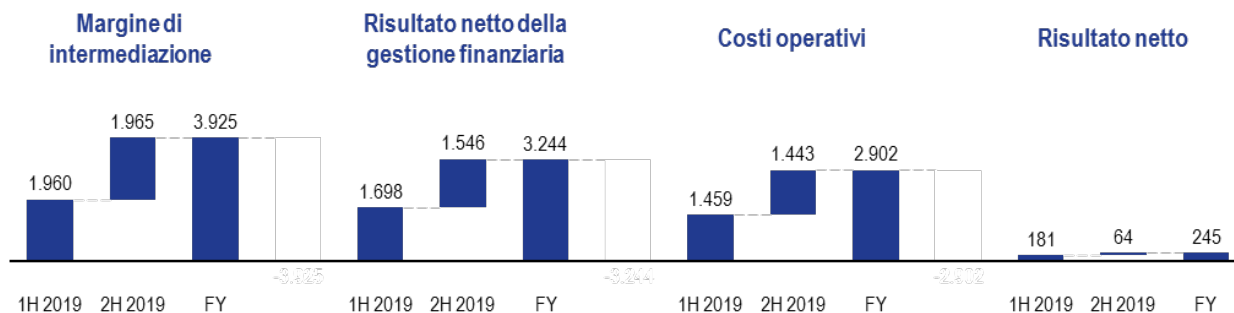
Il livello del NPE *ratio*, lordo e netto, ha beneficiato delle attività avviate dalla Capogruppo nel 2018 per migliorare gli indicatori di rischio delle Banche Affiliate del GBCI nel suo complesso, che hanno consentito il deconsolidamento contabile e prudenziale nel solo 2018 di oltre 4 miliardi di euro di sofferenze lorde, - portando l'NPE Ratio lordo al 14,4% (netto 7,9%) dal 19% circa stimato a fine 2017, per circa tre quarti del totale attraverso l'organizzazione di due operazioni di cartolarizzazione *multioriginator* con ricorso alla garanzia pubblica (GACS). Per il restante ammontare sono state realizzate cessioni pro-soluto di portafogli da parte delle BCC, in parte con il supporto della Capogruppo.



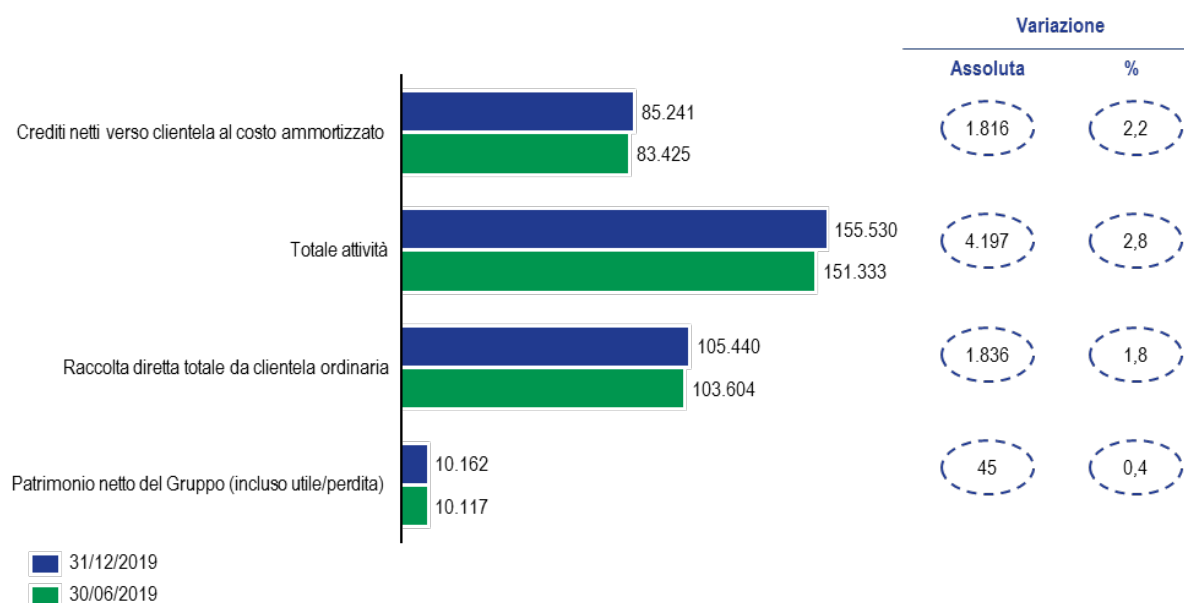
## PRINCIPALI INDICATORI AL 31 DICEMBRE 2019 E AL 30 GIUGNO 2019

INDICATORI DI PERFORMANCE (importi in migliaia di euro)	31/12/2019	30/06/2019
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>		
Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato/Totale attivo	54,8%	55,1%
Raccolta diretta da clientela/Totale passivo	67,9%	65,3%
Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato/ Raccolta diretta da clientela ( <i>loan to deposit ratio</i> )	80,7%	80,0%
Patrimonio netto (incluso dell'utile utile/perdita) /Totale Passivo	6,6%	6,7%
Risparmio gestito/Raccolta indiretta bancaria da clientela ordinaria	7,7%	
<b>INDICI DI REDDITIVITA'</b>		
ROE (Utile netto)/ Patrimonio netto incluso utile d'esercizio)	2,4%	
ROTE [Utile netto/Patrimonio netto tangibile (PN incluso utile - attività immateriali)]	2,4%	
ROA (Utile netto/Totale attivo)	0,2%	
Cost/income ratio	73,9%	74,4%
Spese per il personale/Margine di intermediazione	43,3%	42,2%
Rettifiche(riprese) nette per rischio di credito/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	0,8%	
Margine di interesse/Margine di intermediazione	59,9%	62,2%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	32,3%	30,9%
Margine di interesse/Numero Dipendenti a fine periodo	105,8	
Commissioni nette/Numero Dipendenti a fine periodo	57,1	
Margine di intermediazione/Numero Dipendenti a fine periodo	176,6	
<b>INDICI DI RISCHIOSITA'</b>		
Sofferenze nette /Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	2,2%	3,0%
Rettifiche di valore su sofferenze/Sofferenze lorde	65,2%	63,9%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	6,1%	7,7%
UTP netti/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	3,6%	4,2%
Rettifiche di valore su UTP/UTP lordi	38,1%	35,4%
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi verso clientela al costo ammortizzato	11,6%	14,1%
<b>COEFFICIENTI PATRIMONIALI - phased-in</b>		
Tier 1 ratio	15,5%	15,5%
Common Equity Tier 1 ratio	15,5%	15,5%
Total capital ratio	16,3%	15,8%
Totale Fondi propri	11.619.277	11.309.169
di cui: Tier 1 capital dopo i filtri e le deduzioni	11.059.993	11.131.268
Attività di rischio ponderate (RWA)	71.123.849	71.848.046
<b>DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI, OPERATIVI E DI STRUTTURA</b>		
Utile (perdita) di pertinenza del Gruppo	238.478	
Margine di intermediazione	3.924.952	
Costi operativi	2.901.822	
Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	85.240.858	83.424.929
di cui: Sofferenze nette	1.854.432	2.471.327
di cui: UTP netti	3.057.608	3.528.680
Crediti deteriorati netti	5.208.573	6.426.320
Raccolta diretta totale da clientela ordinaria	105.439.547	103.603.779
Raccolta indiretta totale da clientela ordinaria	40.307.768	
Totale raccolta da clientela ordinaria (diretta+indiretta)	145.747.315	
Patrimonio netto del Gruppo (incluso utile/perdita)	10.161.857	10.117.133
Attività immateriali	146.462	134.312
Totale attivo consolidato	155.530.466	151.333.398
Numero sportelli	2.592	2.600
Numero banche del Gruppo	144	144
Numero BCC affiliate	140	140
Numero dipendenti a fine periodo	22.219	22.260
Numero dipendenti medi	21.760	21.804

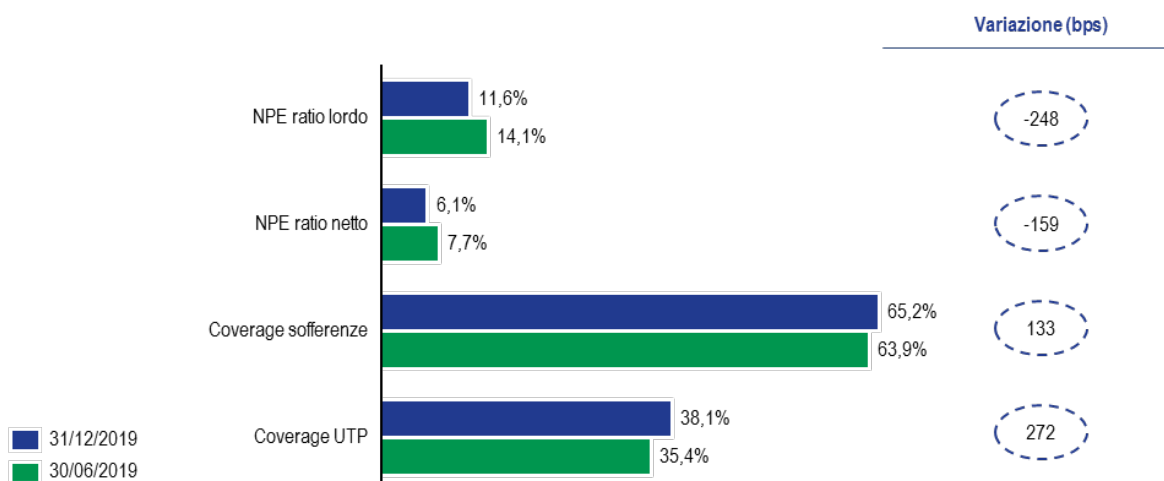
### Evoluzione semestrale dei principali dati economici (milioni di euro)



### Principali dati patrimoniali (milioni di euro)



### Principali indicatori di rischiosità (%)



## 2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

### LO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE E ITALIANO<sup>1</sup> E IL CONTESTO BANCARIO E DEI MERCATI FINANZIARI PRIMA DEL PROPAGARSI DELL'INFEZIONE DEL COVID-19

#### Lo scenario macroeconomico

Secondo i dati diffusi dall'OCSE, nel 2019 la crescita del PIL a livello di economia globale si è attestata al 2,9%, dato in linea con le previsioni formulate per il 2020, valore più basso dalla crisi finanziaria del 2008-09. Secondo le informazioni diffuse dalla Banca d'Italia, l'attività economica continuerebbe ad essere negativamente condizionata dalla debolezza del commercio mondiale e della produzione manifatturiera. La ridotta crescita dell'economia globale è stata altresì influenzata dalle tensioni commerciali fra Stati Uniti e Cina, che hanno portato a una riduzione degli scambi fra i due paesi in conseguenza del significativo aumento dei dazi. Solo verso la fine del 2019 hanno iniziato a manifestarsi segnali di stabilizzazione, grazie anche all'accordo commerciale stipulato tra i due paesi con il quale sono stati evitati gli ulteriori incrementi tariffari previsti da parte degli Stati Uniti e dimezzati quelli introdotti nel mese di settembre 2019; al miglioramento del quadro complessivo hanno contribuito anche prospettive di una più ordinata procedura di uscita del Regno Unito dalla UE (Brexit) a seguito della vittoria elettorale di Boris Johnson.

L'economia americana ha registrato nel 2019 un netto rallentamento; la crescita del PIL si è attestata al 2,3%, dal 2,9% dell'anno precedente; le proiezioni portano ad un ulteriore indebolimento per il 2020 (2%). I consumi privati sono cresciuti, compensando parte dell'incertezza globale causata dalle crescenti tendenze protezionistiche, grazie all'aumento dei redditi e della ricchezza delle famiglie; i prezzi al consumo sono cresciuti intorno al 2% e le aspettative di inflazione sono rimaste stabili attorno all'1,8%. Gli investimenti delle imprese hanno mostrato segni di debolezza in conseguenza del rallentamento dell'economia globale e, soprattutto, delle tensioni commerciali con la Cina; ne hanno risentito anche le esportazioni, in decisa frenata. Data la crescente incertezza dell'economia globale, la banca centrale americana (Fed) nel corso del 2019 ha cambiato rotta rispetto al passato adottando decisioni di politica monetaria più accomodanti, riducendo i tassi di 25 punti base per tre volte nel corso del 2019, portando il tasso di riferimento di politica monetaria all'1,75%.

Nella zona euro l'attività economica è stata frenata principalmente dalla persistente debolezza del settore manifatturiero, ulteriormente condizionata dalle tensioni commerciali globali e dalle difficoltà dell'industria automobilistica. La crescita del PIL 2019 nell'area dell'Euro si è attestata all'1,2%, il valore più basso dalla recessione indotta dalla crisi del debito sovrano avviata nel 2010. Peraltro, le stime dell'Eurosistema elaborate a dicembre 2019, senza quindi tenere conto degli effetti derivanti dalla crisi innescata dal diffondersi dell'epidemia da coronavirus (Covid-19) di cui si darà informativa nel seguito, evidenziavano una previsione di riduzione del PIL per il 2020, all'1,1%. La Germania, principale economia dell'eurozona, ha mostrato nell'anno una particolare vulnerabilità, registrando soprattutto nei mesi estivi un brusco calo della produzione industriale. L'andamento negativo del comparto manifatturiero, foriero di innescare una spirale recessiva, è stato arginato dalla resilienza del settore terziario, la cui espansione ulteriore ha compensato gli effetti derivanti dalla crisi del comparto industriale. Per l'intera area, l'attività economica è stata sostenuta principalmente dalla domanda interna e in particolare dai consumi privati, cresciuti anche in relazione a miglioramenti sul fronte dell'occupazione (il tasso di disoccupazione si è attestato al 7,5%) e al miglioramento dei salari. L'inflazione dell'area è rimasta contenuta, in media 1,2%, valore ancora lontano dall'obiettivo di medio termine del 2% fissato dalla BCE.

In conseguenza del rallentamento dell'economia, la BCE ha perseguito strategie di politica monetaria sempre più espansive, annunciando nella seconda metà del 2019 un nuovo ciclo di operazioni di rifinanziamento a lungo termine vincolate a obiettivi creditizi (TLTRO-III). Inoltre, la BCE ha ridotto il tasso sui depositi presso la Banca Centrale al -0,50%, dichiarando un impegno a mantenere stabili i tassi ufficiali fino a quando saranno maturati segnali robusti di convergenza dell'inflazione verso l'obiettivo; infine, ha avviato a partire da novembre 2019 la ripresa degli acquisti netti nell'ambito dell'APP (*Asset Purchase Programme*) con un *target* di 20 miliardi mensili. Il costo dei tassi negativi è stato mitigato introducendo un sistema di remunerazione delle riserve a due livelli (*two-tier system*) per la remunerazione delle riserve bancarie in eccesso rispetto al requisito minimo di riserva obbligatoria per le banche, con una remunerazione pari a zero per un ammontare fino a sei volte l'ammontare di tale requisito e negative per i depositi in eccesso rispetto a tale soglia.

Nel contesto internazionale su delineato, l'economia italiana ha attraversato una fase di sostanziale stagnazione per tutto il 2019, la crescita del PIL nel complesso del 2019 è stata pari allo 0,3%; in particolare, il PIL - dopo essere lievemente cresciuto nei primi tre trimestri - è rimasto pressoché stabile rispetto a settembre nell'ultima parte dell'anno. A tale risultato ha contribuito soprattutto la persistente debolezza dell'industria manifatturiera - con un livello di produzione industriale che si è contratto, diminuendo a novembre 2019 dello 0,6% rispetto a un anno prima - solo parzialmente compensata da un andamento leggermente più favorevole delle costruzioni e soprattutto del terziario. Nonostante l'assenza di crescita economica, l'occupazione è risultata in tendenziale crescita (0,7% anno su anno nel terzo trimestre 2019) e il tasso di disoccupazione a novembre è sceso al 9,7% (era pari a circa il 10,5% in media nel 2018). Il tasso di inflazione - anche in relazione all'incremento della domanda di beni durevoli e semidurevoli delle famiglie, che hanno visto una crescita del reddito disponibile - a dicembre è cresciuto dello 0,5% rispetto ai dodici mesi precedenti.

<sup>1</sup> I dati previsionali per gli anni successivi al 2019 presentati in questo paragrafo non tengono conto delle correzioni che si renderanno necessarie in relazione agli impatti sul quadro macroeconomico internazionale della diffusione del Covid-19, soprattutto a partire dalla prima parte del 2020.

## L'andamento del sistema creditizio e dei mercati finanziari

Come evidenziato nel Bollettino Economico 1/2020 della Banca d'Italia, il perdurare di un contesto di tassi di interesse contenuti nell'eurozona ha contribuito nel 2019 alla crescita dei prestiti al settore privato, attestatosi al 3,7%, in lieve accelerazione rispetto al 3,5% a fine 2018. Tale dinamica ha beneficiato soprattutto del positivo andamento dei prestiti alle famiglie, in prevalenza destinati all'acquisto di abitazioni. Di contro, ha decelerato, soprattutto dopo l'estate, la concessione di prestiti alle imprese, anche in relazione alla contrazione nella spesa per investimento. Sulla base dei risultati dell'indagine sul credito bancario condotta dalla BCE, per la prima volta da fine 2013, nel quarto trimestre 2019 la domanda netta dei prestiti da parte delle imprese è risultata negativa.

In Italia i prestiti complessivi al settore privato a dicembre 2019 sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto ai dodici mesi precedenti. In particolare, a novembre 2019 i prestiti alle società non finanziarie sono calati dell'1,9% rispetto ai dodici mesi precedenti; il tasso di crescita si è portato in territorio negativo soprattutto a partire da marzo 2019. Vi ha contribuito l'accentuato rallentamento degli investimenti derivante dal contesto di elevata incertezza che ha frenato le decisioni di spesa delle imprese; la disponibilità di mezzi propri ha probabilmente ulteriormente concorso alla decelerazione dei prestiti bancari. I finanziamenti all'industria manifatturiera e al settore dei servizi si sono indeboliti nel corso del 2019, registrando un calo nell'ultima parte dell'anno, mentre è continuata in modo marcato la contrazione dei finanziamenti al settore delle costruzioni. Di contro, i prestiti alle famiglie hanno registrato per tutto il 2019 un andamento positivo, con la crescita su base annua attestatosi al 2,5% a dicembre del 2019, in linea con il dato 2018; vi ha contribuito anche la sensibile flessione dei tassi, soprattutto delle forme tecniche a tasso fisso portatesi mediamente all'1,5%.

La raccolta bancaria ha registrato un incremento, sostenuta dalla dinamica ancora robusta dei depositi soprattutto a vista, in aumento da diversi anni, cui si è affiancato un arresto del calo dello stock di obbligazioni, dopo quasi otto anni di contrazione continua. La ripresa delle emissioni bancarie sul mercato obbligazionario all'ingrosso ha beneficiato nella seconda parte del 2019 della significativa riduzione dello *spread* sul debito sovrano. Nel complesso, considerando anche il ricorso al rifinanziamento dell'Eurosistema e la provvista da non residenti, la raccolta totale è cresciuta in media intorno al 2% su base annua rispetto al 2018.

I tassi bancari applicati in Italia hanno toccato nuovi minimi storici. In media annua, nel 2019 i tassi sulle nuove erogazioni alle imprese di importo inferiore a 1 milione di euro si sono mantenuti sostanzialmente stabili rispetto al 2018, mentre quelli sulle erogazioni di ammontare più elevato hanno registrato un calo. Anche i tassi sui mutui alle famiglie si sono attestati su nuovi minimi. Relativamente ai depositi, il basso livello dei tassi di riferimento e le elevate giacenze di liquidità sono alla base della permanenza dei tassi sui conti correnti su valori prossimi allo zero; di contro, il tasso medio sui nuovi depositi con durata prestabilita è salito, soprattutto sulle durate più lunghe dei nuovi depositi delle famiglie. Il costo complessivo dello *stock* di raccolta da clientela si è attestato su livelli inferiori al 2018, in relazione alla ricomposizione dell'aggregato verso forme meno onerose e all'ulteriore discesa del tasso medio sulle obbligazioni in essere. In esito alle richiamate dinamiche, l'evoluzione della "forbice" bancaria è risultata sostanzialmente stabile nel corso dell'intero anno 2019.

Relativamente all'andamento dei mercati finanziari, il 2019 si è caratterizzato per un generale incremento dell'appetito al rischio da parte degli investitori sui mercati azionari internazionali, tradottosi in *performance* degli indici largamente positive, con intensità differenti tra le diverse aree geografiche. Vi hanno contribuito soprattutto le politiche monetarie espansive delle banche centrali, a sostegno di un ciclo economico in tendenziale rallentamento, e i ridotti rendimenti obbligazionari che hanno spinto gli investitori alla ricerca di rendimento su prodotti più rischiosi.

Come detto, seppur con diversa intensità, le *performance* positive hanno riguardato tutte le principali piazze finanziarie mondiali. In particolare, l'indice Euro Stoxx ha chiuso il 2019 in rialzo del 23,0%, l'indice americano S&P 500 ha realizzato *performance* ancora migliori (+28,9%). Anche i principali mercati azionari asiatici hanno registrato risultati ampiamente positivi (Nikkei 225 +18,2%, l'indice *benchmark* cinese SSE A-Share +22,4%).

In Italia - a fronte di una prima parte del 2019 caratterizzata da una elevata incertezza macroeconomica, alla base di un solo moderato miglioramento della performance dei mercati finanziari - nella seconda parte dell'anno si è registrato un ritorno a un maggior appetito al rischio da parte degli investitori che ha sostenuto i mercati finanziari; tale andamento è da riconnettere alle notizie più rassicuranti sul fronte delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina e alle aspettative circa una più ordinata Brexit. In tale contesto, soprattutto il mercato azionario ha visto un deciso miglioramento della *performance*: la borsa italiana ha registrato nel complesso un sensibile miglioramento, chiudendo l'anno in aumento di circa il 30% rispetto a fine dicembre 2018. In particolare, l'indice FTSE MIB ha chiuso l'anno in rialzo del 28,3%, il FTSE Italia All Share del 27,2%.

## I risultati, i rischi e la situazione patrimoniale delle banche italiane

Nel 2019 la redditività delle banche italiane ha registrato una riduzione rispetto all'anno precedente, in relazione soprattutto alla flessione del margine d'interesse condizionato dal permanere di tassi di interesse bassi; vi ha contribuito anche un incremento delle imposte, che nel 2018 avevano beneficiato della contabilizzazione delle imposte anticipate derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9. Il ROE si è attestato al 5%, con una flessione dell'1% rispetto al precedente anno per le banche *Significant*. Tale andamento è risultato in linea con quello registrato dalle banche dell'area euro, la cui redditività è rimasta bassa alla luce del persistente contesto di bassi tassi di interesse. In Italia in molti casi, in Italia oltre all'erosione del margine d'interesse, anche l'inefficienza dal punto di vista dei costi (unitamente al lieve aumento del costo associato al rischio di credito) ha continuato ad incidere negativamente sulle relative prospettive di redditività a lungo termine delle banche. Tali aspettative al ribasso degli utili hanno in parte condotto ad un *price-to-book ratio* (rapporto tra il valore di mercato delle banche italiane quotate e quello contabile) inferiore all'unità e al di sotto di quello delle altre banche europee.

Relativamente alla rischiosità dei crediti, nel 2019 le banche italiane hanno consolidato i progressi conseguiti nel 2018. Gli indici di qualità del credito confermano infatti i miglioramenti, grazie soprattutto: ai minori flussi in entrata di esposizioni deteriorate, attestatisi intorno all'1,2%, valore inferiore ai livelli pre-crisi nonostante la stagnazione dell'economia; alla più efficace attività di recupero messa in atto dai principali *player* nazionali; alle operazioni di cessione e cartolarizzazione finalizzate - pari a 31 miliardi complessivi nel 2019, di cui 23 miliardi di sofferenze e 8 miliardi di altri deteriorati - superiori di circa 6 miliardi rispetto a quelle pianificate all'inizio dell'anno.

A dicembre 2019 i crediti deteriorati lordi (pari a complessivi 147 miliardi) si sono attestati in Italia al 6,7% del totale dei finanziamenti (3,3% i netti) a fronte dell'8,7% di fine 2018, con un tasso di copertura media solo in lieve calo rispetto a fine 2018 (52,4%); a fronte di rilevanti cessioni soprattutto di sofferenze, caratterizzate da livelli di coperture superiori rispetto agli altri crediti deteriorati, è continuata l'azione da parte delle banche italiane in atto da alcuni anni volta a coprire maggiormente i crediti *non performing*. Nonostante i progressi conseguiti, il NPE *ratio* delle banche *Significant* nazionali resta comunque superiore dell'1,4% rispetto alla media delle banche europee.

Ancorché le condizioni di stabilità finanziaria siano rimaste difficili, risulta comunque aumentata la capacità di tenuta delle banche pur in presenza di rischi. Difatti alla fine del 2019 il CET 1 *ratio* delle banche italiane si è attestato al 13,9%, 40 punti base in più rispetto al primo semestre dell'anno grazie soprattutto alla crescita dei fondi propri.

## IMPATTI CONNESSI AL PROPAGARSI DELL'INFEZIONE DA COVID-19 SULLO SCENARIO MACROECONOMICO

### Gli effetti della diffusione del virus sui mercati finanziari e sulle previsioni macroeconomiche

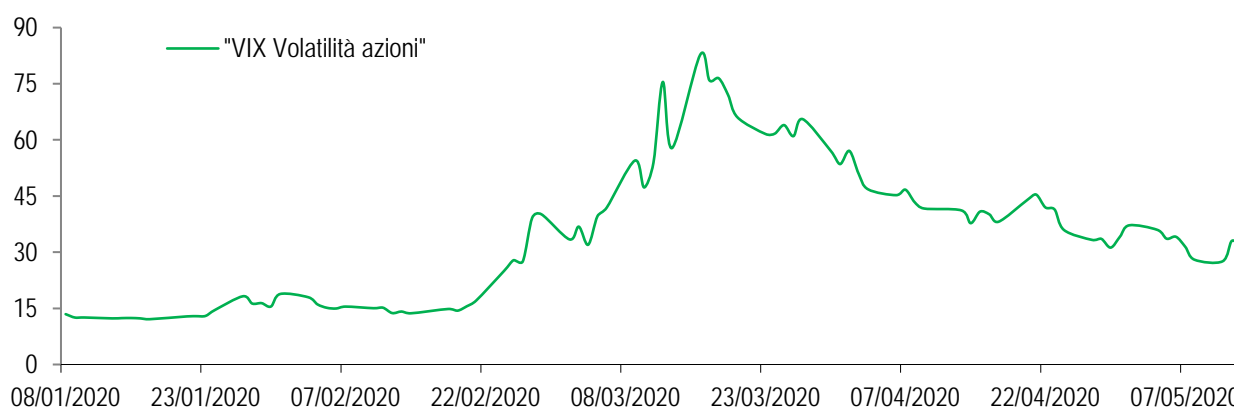
Lo scenario macroeconomico delineato ha subito, in via prospettica, una repentina inversione a seguito di un'emergenza sanitaria che non ha precedenti in epoca moderna, i cui effetti sull'economia reale e sul sistema finanziario, al momento non stimabili con un sufficiente grado di approssimazione, saranno funzione anche dell'intensità e durata della stessa e dell'efficacia delle misure che sono state prese (ovvero che saranno ulteriormente adottate in futuro se necessario) da parte delle Autorità sovranazionali e nazionali.

In particolare, tra la fine del 2019 e gli inizi del 2020 si è diffusa dapprima nella Repubblica cinese e, successivamente, nel resto del mondo l'epidemia Covid-19. In Cina, epicentro della diffusione, partita dalla popolosa città di Wuhan con i suoi 11 milioni di abitanti, gli sforzi di contenimento del virus hanno comportato un esteso ricorso alla quarantena e ad altre significative misure restrittive alla mobilità dei lavoratori e dei viaggiatori, con effetti di contrazione sull'economia locale ed estera; tali misure comunque hanno prodotto in breve termine effetti positivi, portando a una repentina riduzione dei contagi e della mortalità soprattutto a partire dal mese di marzo 2020.

In termini macroeconomici, il diffondersi del Covid-19 sta facendo registrare rilevanti ripercussioni e un clima di crescente tensione a livello internazionale su molti paesi a cominciare dalla Cina, effetti poi estesi al resto del mondo quale diretta conseguenza dell'elevato grado di globalizzazione ed interconnessione economico-finanziaria esistente tra i vari paesi.

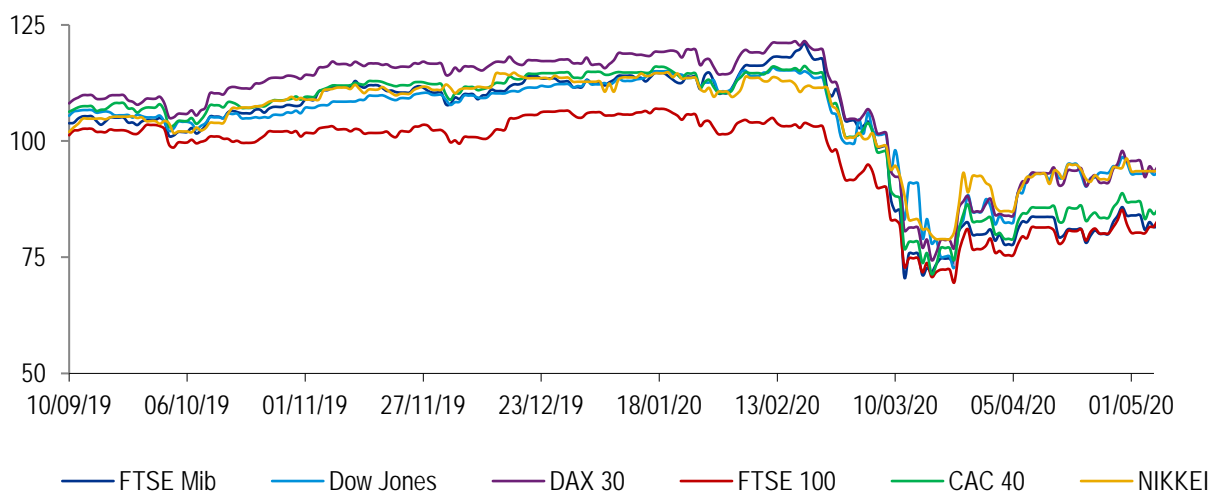
Il ruolo di *player* di rilievo nel settore dell'industria e del commercio giocato dalla Cina - soprattutto come produttore di beni intermedi, in particolare dei settori dell'informatica, dell'elettronica e dei prodotti farmaceutici - ha generato effetti negativi a cascata sul *business* del resto del mondo. L'isolamento imposto dal diffondersi del Covid-19 ha difatti portato ad un indebolimento della filiera di produzione a livello globale, l'impoverimento della domanda finale di beni e servizi di importazione e il sostanziale declino del turismo internazionale e dei viaggi di lavoro all'estero.

Il progressivo blocco dell'attività economica conseguente all'allargarsi dell'epidemia di Covid-19 si è riflesso sull'andamento dei mercati finanziari globali, connotati dall'inizio del 2020 da crescenti tensioni, culminate nello *shock* registrato alla metà del mese di marzo.



Fonte: Bloomberg

La progressiva trasmissione della crisi legata alla situazione contingente dall'economia reale ai mercati finanziari ha infatti portato a un'eccezionale volatilità nell'andamento dei corsi azionari: l'indice VIX<sup>2</sup>, rimasto per mesi sostanzialmente stabile, è repentinamente cresciuto nella prima metà di marzo 2020 toccando quota 80 punti, dato storicamente elevato se posto a confronto con i 60 punti registrati in corrispondenza del *crack* della banca d'affari americana Lehman Brothers nel 2008.



Fonte: Bloomberg. Dati su base 100

Tale clima di incertezza sui mercati finanziari - oltre a riflettersi sui tassi di interesse, che hanno raggiunto livelli minimi, con particolare riferimento al tasso di interesse USA a 10 anni - hanno innescato una spirale di vendite sui mercati azionari con conseguente drastica riduzione dei relativi corsi; i principali indici azionari hanno infatti registrato una flessione di oltre il 40% fra i mesi di febbraio e marzo.

Gli interventi di politica monetaria decisi dalle Autorità, soprattutto europee e statunitensi, nella seconda decade di marzo 2020 hanno migliorato il clima di fiducia facendo recuperare parte delle perdite rilevanti accumulate.

Il clima di sfiducia che ha pervaso i mercati finanziari, unitamente al rallentamento dell'industria e al calo delle esportazioni, ha contribuito a far rivedere al ribasso le stime di crescita economica a livello globale, almeno nel breve termine; tale revisione ha interessato non solo le nazioni le cui economie presentavano maggiori connessioni con la Cina (in particolare, Giappone, Corea e Australia) ma anche gli altri paesi più colpiti dalla diffusione del virus.

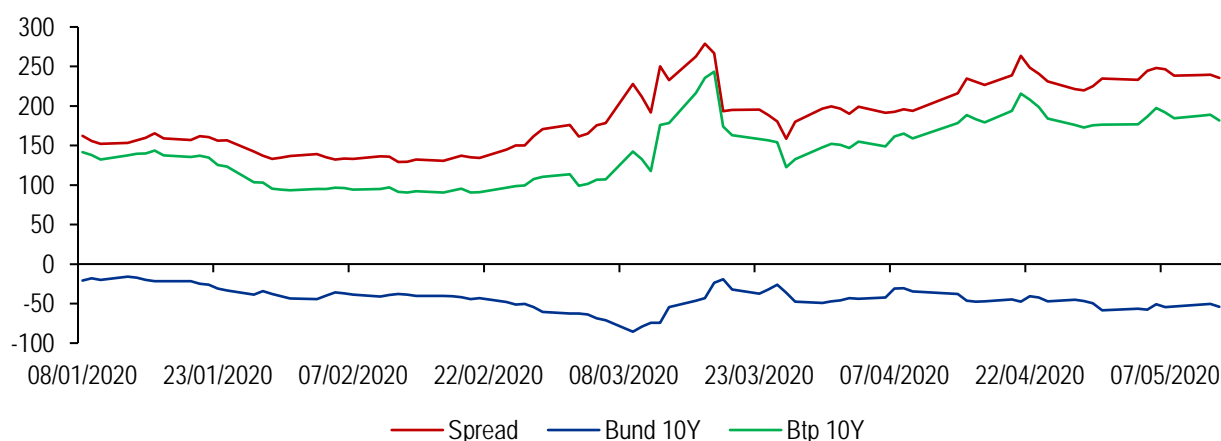
In tale contesto l'Italia è risultata tra i paesi che hanno registrato i più alti numeri di contagi, con livelli di peculiare e critica concentrazione in specifiche aree del Nord Italia, tradizionalmente traino dell'economia nazionale. La portata della diffusione dei contagi ha messo a dura prova la capacità e la tempestività di risposta del sistema sanitario nazionale, portando le autorità italiane ad implementare misure straordinarie di restrizione agli spostamenti e chiusura delle scuole e università, di sospensione dei servizi e delle attività produttive ritenute non strategiche o essenziali, di rinvio di eventi sportivi e altre manifestazioni pubbliche. In tale fase le aziende e le istituzioni pubbliche hanno comunque adottato iniziative necessarie ad assicurare il massimo ricorso allo *smart working*, laddove applicabile.

Le limitazioni imposte dal Governo e il diffondersi del contagio hanno sensibilmente colpito la propensione al consumo delle famiglie, alimentando il clima di instabilità economica, con effetti negativi soprattutto sulle piccole e medie imprese.

La situazione legata al diffondersi del Covid-19 si è aggiunta alle già presenti difficoltà legate alla debolezza della ripresa economica, all'elevato livello di indebitamento complessivo e al deterioramento della qualità del credito; in tale contesto si è acclarato un rischio di recessione economica che - oltre a una riduzione dei livelli di produzione e dei volumi delle esportazioni, e in generale da una minore domanda aggregata - potrebbe spingere un ulteriore innalzamento del debito sovrano, ed in particolare il rapporto debito/PIL, con potenziali effetti negativi sul *rating* nazionale.

Le dinamiche descritte si sono riflesse anche in un rialzo dello *spread* BTP-Bund, che a metà marzo ha superato i 300 bps, per di più con un rendimento del Bund in salita. In tale scenario, la BCE è intervenuta due volte per iniettare fiducia nei mercati e favorire l'integrità dell'industria bancaria, promuovendo condizioni finanziarie particolarmente favorevoli come meglio dettagliato di seguito. Tali azioni hanno avuto un effetto immediato di riduzione dello *spread* nei giorni successivi al raggiungimento del picco massimo.

<sup>2</sup> Indice che misura la volatilità implicita nelle opzioni, sintetizzando la variabilità attesa dagli operatori circa il principale indice azionario Usa S&P500.



Fonte: Bloomberg. Dati in basis points

A testimonianza del clima di incertezza derivante dall'assenza di stime in merito ai tempi di soluzione dell'emergenza sanitaria, le previsioni formulate da primari istituti di ricerca, pur convergendo verso scenari peggiorativi rispetto alle previsioni antecedenti al diffondersi del virus, hanno portato a formulare stime fra loro discoste. In particolare, la Oxford Economics il 20 marzo 2020 ha corretto le stime sull'andamento del PIL italiano per l'anno in corso, passando da una previsione di crescita dello 0,4% prima della crisi legata al Covid-19 a una flessione del 3,0% (anticipando possibili ulteriori revisioni al ribasso), con una decisa inversione di tendenza nel 2021 (PIL italiano +2,8%). Prometeia, nello studio pubblicato il 27 marzo 2020 ha formulato previsioni più pessimistiche. Pur ipotizzando una lenta e selettiva rimozione dei blocchi produttivi a partire da inizio maggio 2020, ha stimato una flessione del PIL nazionale nel 2020 del 6,5% (di poco superiore a quello stimato da Confindustria, pari a -6%), prevedendo un rimbalzo graduale verso l'autunno, con un'inversione di tendenza solo a partire dal 2021, anno in cui la crescita del PIL potrebbe raggiungere il 3,3%. Da ultimo, il Fondo Monetario Internazionale (*World Economic Outlook*) ha formulato una previsione di flessione del PIL nazionale del 9,1%, con una crescita stimata del 4,8% nel 2021.

Anche a livello europeo e mondiale le stime formulate a seguito del diffondersi del Covid-19, ancorché ancora connotate da un complessivo quadro di incertezza, convergono su trend discendenti. Prometeia, nel già richiamato studio, ha stimato per il 2020 un PIL negativo del 5,4% a livello europeo e dell'1,6% a livello mondiale; il Fondo Monetario Internazionale nel su citato documento di ricerca ha stimato una flessione del PIL mondiale del 6,4% e dell'Area Euro dell'8,8%, con un incremento rispettivamente del 2,2% e del 3,3% nel 2021.

### Impatti attesi per il sistema bancario

Gli effetti dell'epidemia da Covid-19 potrebbero incidere negativamente sulla complessiva situazione tecnica delle banche europee, ancorché allo stato l'imprevedibilità degli esiti della diffusione del virus e le misure adottate dalle Autorità nazionali ed europee non consentono una stima di impatto attendibile.

La situazione globale generatasi potrà comportare per il sistema bancario un peggioramento della redditività della gestione caratteristica e un possibile deterioramento del rischio creditizio, la cui misura comunque dipenderà dalla durata e della profondità della recessione economica in corso, oltre che dalla situazione tecnica di partenza dei singoli gruppi bancari. In ogni caso, gli interventi di rafforzamento della posizione patrimoniale e di liquidità del sistema bancario europeo e nazionale adottate dalle Autorità dopo la crisi del 2008, associate alle iniziative in termini di efficienza complessiva e di *de-risking* portate avanti dal sistema bancario negli ultimi anni, fanno sì che la resilienza delle banche rispetto agli *shock* di mercato risulti oggi in linea generale notevolmente rafforzata rispetto al passato.

Come meglio di seguito dettagliato, anche gli interventi pubblici volti a garantire misure di sostegno alle famiglie e alle imprese che dovessero manifestare problematiche legate alla pandemia da Covid-19, e non già da difficoltà derivanti da situazioni di crisi idiosincratice indipendenti da tale situazione, contribuiranno a mitigare gli effetti negativi sull'economia reale derivanti dalla situazione contingente, con, di riflesso, mitigazioni anche sui rischi dell'industria bancaria; contribuiranno ad arginare gli effetti della crisi in atto anche i robusti interventi di politica monetaria decisi dagli Organismi competenti e la risposta delle Autorità di vigilanza europee funzionali a impedire effetti pro-ciclici delle misure prudenziali previste dall'attuale *framework* regolamentare, avviati nel mese di marzo 2020.

Secondo la Banca d'Italia<sup>3</sup>, la crisi conseguente alla pandemia potrebbe portare a un ulteriore indebolimento della redditività degli intermediari nazionali, in conseguenza della possibile contrazione dell'attività economica che potrebbe accentuare la flessione dei ricavi da interesse e riflettersi anche in un calo delle commissioni che – qualora perduri la tensione sui mercati finanziari – potrebbero risentire anche delle minori sottoscrizioni di prodotti del risparmio gestito. Gli intermediari di minori dimensioni e/o legati a un modello di *business* tradizionale, che già prima della pandemia incontravano difficoltà a mantenere livelli di redditività soddisfacenti, potrebbero risentire dello *shock* in modo più severo.

Sulla redditività delle banche nazionali potrebbe incidere inoltre in maniera significativa anche il possibile aumento del costo del rischio,

<sup>3</sup> Rapporto di Stabilità n. 1/2020.

soprattutto qualora la situazione di crisi si protraesse nel tempo. Difatti, pur avendo gli intermediari proceduto a ingenti cessioni di sofferenze nel corso degli ultimi anni, circa la metà dei crediti deteriorati nei bilanci bancari è rappresentato da inadempienze probabili, le quali potrebbero subire un ulteriore peggioramento in termini di aspettative di recupero con conseguente aumento delle perdite attese sulle stesse (e delle relative rettifiche di valore) in considerazione del fatto che gran parte delle stesse sono escluse dalle misure a supporto del finanziamento bancario alle imprese decise dal Governo.

In tale contesto, i piani di riduzione dei crediti deteriorati relativi al 2020 sono in corso di revisione da parte delle banche nazionali, al fine di tener conto sia delle conseguenze della pandemia sul tasso di deterioramento sia sulle capacità di cedere tali posizioni nell'attuale contesto di mercato, considerato anche l'allungamento dei procedimenti giudiziari in materia civile deciso con i provvedimenti emanati dal Governo che potrebbero riflettersi sui maggior tempi di permanenza di tali crediti sui bilanci bancari e/o potrebbero limitare gli investimenti in questo comparto da parte degli operatori specializzati.

## LA RISPOSTA DELLE AUTORITA' COMUNITARIE E NAZIONALI DI FRONTE AL NUOVO SCENARIO<sup>4</sup>

L'evolversi degli eventi hanno portato nel mese di marzo 2020 le Autorità comunitarie e nazionali a decidere rilevanti interventi normativi volti ad assicurare la capacità di mantenere il necessario sostegno finanziario all'economia reale, agevolando misure di sospensione dei pagamenti relative ai finanziamenti rateali e di mantenimento del supporto al circolante in favore di famiglie e PMI; tali iniziative si affiancano alle misure disposte dalla BCE nell'ambito delle azioni ordinarie e straordinarie di intervento nell'ambito delle azioni di politica monetaria rimesse alla stessa Autorità.

### Misure adottate dalla Commissione Europea: il cosiddetto Temporary Framework

Nell'ambito delle azioni di coordinamento sovranazionale finalizzate a gestire l'impatto economico legato al Covid-19, la Commissione Europea il 19 marzo 2020 ha individuato una serie di misure temporanee di supporto all'economia adottabili dagli Stati membri, cui sono associati specifici obblighi di monitoraggio e segnalazione da parte degli stessi, ritenuti compatibili con il complessivo framework regolamentare sugli aiuti di stato (*Temporary Framework for State aid measures to support the economy in the current COVID-19 outbreak*). In sintesi, le misure previste riguardano:

- aiuti sotto forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali a supporto di quelle aziende che si trovano ad affrontare un'improvvisa indisponibilità di liquidità a causa della riduzione di fatturato dovuta alla situazione di emergenza che si è originata in relazione al Covid-19, elargibili per un ammontare massimo di 800 mila euro per impresa entro il 31 dicembre 2020;
- la possibilità di beneficiare di garanzie pubbliche sui prestiti per un limitato periodo di tempo, che godranno di tassi agevolati, al fine di garantire sufficiente liquidità alle imprese che si ritrovano a fronteggiare una situazione di scarsità di disponibilità liquide. Per le garanzie, da emettersi entro il 31 dicembre 2020, sono stati fissati premi a livelli minimi, differenziati in base alla controparte del prestito e alla scadenza dello stesso, distinguendo tra PMI e imprese di maggiori dimensioni;
- l'applicabilità di tassi d'interesse agevolati sui prestiti, almeno pari al tasso di base (IBOR a 1 anno o tasso equivalente) applicabile al 1° gennaio 2020, maggiorato di un premio per il rischio di credito stabilito dalla Commissione Europea sulla base della controparte e della scadenza del prestito stesso;
- la possibilità di beneficiare di garanzie pubbliche e prestiti erogati da istituti di credito o altri istituti finanziari. Tali aiuti non si qualificano come misure straordinarie di intervento pubblico e, pertanto, non dovrebbero essere valutate in base alle norme sugli aiuti di stato applicabili al settore bancario. Gli enti creditizi o altri istituti finanziari dovrebbero, per quanto possibile, trasferire ai beneficiari finali i vantaggi della garanzia pubblica o dei tassi di interesse agevolati sui prestiti per esempio sotto forma di maggiori volumi di finanziamento, costi di garanzia o tassi di interesse inferiori;
- l'assicurazione sui crediti all'esportazione a breve termine, da cui sono esclusi i rischi assicurabili sul mercato, che pertanto non possono essere coperti dall'assicurazione del credito all'esportazione con il sostegno degli stati membri.

### Misure di politica monetaria adottate della BCE

Nella riunione tenutasi il 12 marzo 2020, il Consiglio direttivo della BCE ha predisposto un insieme articolato di misure di politica monetaria, finalizzate a gestire la situazione di crescente tensione finanziaria, che si sostanziano nei seguenti ambiti di intervento:

- temporanea messa in atto, a partire dal 16 marzo, di una serie straordinaria di operazioni settimanali di rifinanziamento LTRO con scadenza alla data di regolamento della TLTRO-III prevista per il 24 giugno 2020 al tasso -50 bps: tale misura ha l'obiettivo di immettere tempestivamente liquidità nel sistema a condizioni favorevoli e garantire un supporto efficace ai mercati monetari e in generale al sistema finanziario dell'area dell'euro in caso di effettiva necessità;

<sup>4</sup> Sulla base delle informazioni disponibili alla data di approvazione del bilancio.



- applicazione di condizioni più favorevoli alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), da attuare fra giugno 2020 e giugno 2021 su tutte le operazioni che risulteranno in essere in tale periodo, tramite applicazione di un tasso di interesse inferiore di 25 bps rispetto al tasso medio sulle operazioni di rifinanziamento principali nell'Eurosistema. Allo stesso tempo, sono state introdotte ulteriori agevolazioni con riferimento alle operazioni TLTRO-III, tra cui l'innalzamento dell'ammontare massimo del finanziamento fruibile mediante incremento fino al 50% dell'ammontare dei prestiti risultanti idonei alla data del 28 febbraio 2019 e la rimozione della soglia massima del 10% sui prestiti ammissibili per singola operazione. Tale misura è complessivamente volta a sostenere l'erogazione del credito a favore dei più soggetti colpiti a livello economico-finanziario dal diffondersi del contagio da Covid-19, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese;
- creazione di una dotazione temporanea aggiuntiva di 120 miliardi di euro disponibile fino alla fine del 2020, finalizzata ad agevolare gli acquisti netti di attività, in linea con quanto già disposto in altri programmi di attività (in particolare APP) mediante la predisposizione di condizioni di finanziamento più vantaggiose rivolte all'economia reale;
- stabilizzazione dei tassi di interesse con riferimento alle operazioni di rifinanziamento principali, operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale, che rimangono fissi rispettivamente allo 0%, 0,25% e -0,50%;
- acquisti netti aggiuntivi (APP - Asset Purchase Programme) per 120 miliardi di euro fino alla fine dell'anno, garantendo un forte contributo da parte dei programmi di acquisto al settore privato, mediante la predisposizione di condizioni di finanziamento più vantaggiose rivolte all'economia reale;
- stabilizzazione dei tassi di riferimento della BCE, che rimarranno fermi sui livelli attuali o inferiori fino a quando le aspettative di inflazione si posizioneranno stabilmente al livello target del 2%;
- integrale reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza detenuti per i precedenti programmi di acquisto per un lungo periodo di tempo oltre la data in cui la BCE aumenterà i tassi di politica monetaria e in ogni caso finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

In aggiunta, nel più ampio quadro degli interventi messo in atto per far fronte alla situazione di crescente emergenza legata al Covid-19, il 18 marzo la BCE ha varato un ulteriore programma di Quantitative Easing (QE) da 750 miliardi di euro, annunciato con il nome di "Pandemic Emergency Purchase Programme" (PEPP) con il fine di contrastare i rischi posti dal diffondersi del Covid-19 al meccanismo di trasmissione della politica monetaria all'interno dell'area euro. Si tratta di un programma temporaneo di acquisto di attività finanziarie emesse dai singoli stati nonché da emittenti privati, con durata attesa almeno fino alla fine dell'anno. Tali misure di supporto sono indirizzate a tutti i settori dell'economia e si applicano in uguale misura a famiglie, imprese, banche e governi di stati membri. Al fine di un più efficace adempimento di tali iniziative, la BCE ha altresì disposto un ampliamento della gamma di attività ammissibili nell'ambito del programma di acquisto con specifico riferimento al settore delle imprese (CSPP), includendo anche "*commercial paper*" non finanziari caratterizzati da un'adeguata qualità creditizia.

Inoltre, con Decisione del 7 aprile 2020 il Consiglio direttivo della BCE ha approvato misure volte ad allentare ulteriormente i criteri di idoneità e il sistema di controllo dei rischi applicati alle attività conferibili a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema, in risposta alla crisi economica e finanziaria causata dalla pandemia di Coronavirus. Le misure introdotte sono finalizzate ad ampliare la disponibilità di garanzie, facilitare l'accesso delle banche al finanziamento e sostenere il credito a imprese e famiglie, attraverso un rafforzamento dell'utilizzo di prestiti a garanzia e un generale aumento della tolleranza al rischio da parte dell'Eurosistema.

Infine, nella riunione del 30 aprile, il Consiglio direttivo della BCE – nel lasciare immutati i tassi applicabili alle operazioni di politica monetaria - ha adottato ulteriori decisioni che rafforzano il quadro dei provvedimenti precedenti. In particolare:

- sono state ulteriormente migliorate le condizioni applicate alle operazioni di finanziamento del programma TLTRO-III, portando la riduzione del tasso nel periodo giugno 2020 - giugno 2021 da -25 bps a -50 bps. Con questo intervento, il tasso per il periodo indicato potrebbe quindi raggiungere i -100 bps;
- è stata introdotta una nuova serie di operazioni denominate "PELTRO" per sostenere ulteriormente le condizioni di liquidità del sistema finanziario dell'area dell'euro, con una serie di operazioni mensili con scadenza fino a settembre 2021;
- dalla fine di marzo sono stati effettuati acquisti nell'ambito del nuovo Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (*pandemic emergency purchase programme*, PEPP) con una dotazione di 750 miliardi. Tali acquisti saranno eseguiti in modo flessibile tra le varie classi di attività ed i vari paesi;
- gli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA) continueranno a un ritmo mensile di 20 miliardi, unitamente ai nuovi acquisti previsti nel quadro della dotazione temporanea aggiuntiva di 120 miliardi sino alla fine dell'anno;
- il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA continuerà a essere reinvestito integralmente.

## Misure di Vigilanza bancaria adottate dalla BCE-SSM e dalla Banca d'Italia

Riguardo alla supervisione bancaria, la BCE, in linea con gli indirizzi EBA in materia, ha emanato - attraverso due comunicazioni del 12 e 20 marzo 2020 - misure agevolative in termini di capitale regolamentare e a livello operativo per le banche dell'area euro, al fine di non comprometterne la capacità di finanziamento all'economia reale, soprattutto alla luce delle difficoltà temporanee che famiglie e imprese stanno sperimentando in relazione al manifestarsi degli effetti del Covid-19.

Con tale obiettivo è stato quindi disposta per le banche la facoltà di:

- utilizzare pienamente le proprie riserve di capitale e di liquidità, compresa la *Pillar 2 Guidance*;
- beneficiare di specifiche agevolazioni con riferimento alla composizione del capitale regolamentare ai fini del computo dei requisiti di secondo pilastro;
- godere di un certo grado di flessibilità operativa da parte delle autorità competenti nell'implementazione di specifiche misure di vigilanza bancaria;
- beneficiare di un elevato grado di flessibilità riguardo al trattamento dei *non-performing loans* (NPLs) sia in termini di classificazione ad UTP che in termini di provisioning a conto economico.

In particolare, la BCE consentirà alle banche di operare temporaneamente al di sotto della soglia minima di capitale definita rispettivamente dalla Pillar 2 Guidance (P2G), dal Capital Conservation Buffer (CCB) e dal Liquidity Coverage Ratio (LCR), misura che potrebbe essere ulteriormente rafforzata mediante un'adeguata riduzione della riserva di capitale anticiclica (CCyB) da parte delle autorità nazionali. Alla luce di quanto sopra richiamato, la BCE ha inoltre sostenuto la decisione dell'EBA di rinviare gli stress test europei del 2020 al 2021.

Con riferimento agli NPLs, la BCE ha evidenziato che:

- per le esposizioni oggetto di garanzia pubblica, nell'ambito delle misure statali intraprese a fronte del Covid-19, saranno previste misure di flessibilità relativamente ai criteri di classificazione ad UTP;
- le esposizioni di cui al punto precedente, godranno comunque del trattamento preferenziale previsto per gli NPLs garantiti da *Office Credit Export Agencies* (minimum coverage expectation pari allo 0% per i primi 7 anni successivi alla classificazione ad NPEs);
- per le esposizioni oggetto di moratoria e non coperte da garanzia pubblica, saranno previste ulteriori misure di flessibilità relativamente ai criteri di classificazione ad UTP;
- con riferimento ai riferimenti applicativi delle *Expected Credit Losses* (ECL) disciplinate dall'IFRS9, le banche (i) dovranno applicare i *transitional arrangements* previsti dall'articolo 473 (a) della CRR (c.d. phase in IFRS 9) e (ii) dovranno tenere adeguatamente conto, nei modelli predittivi ai fini della stima del costo del credito, di *outlook* di lungo termine caratterizzati da maggiore stabilità. A riguardo, la BCE si è riservata di fornire alle banche gli scenari macroeconomici in applicazione delle *policies* di *provisioning* ai sensi dell'IFRS 9.

Inoltre, la BCE, alla luce del mutato contesto e al fine di limitare gli ulteriori impatti sulle banche in questo momento di particolare tensione finanziaria e operativa, ha annunciato che "garantirà la massima flessibilità nel discutere con le banche l'attuazione delle strategie di riduzione degli NPL, tenendo conto della natura straordinaria delle attuali condizioni di mercato", oltre a prendere in considerazione la riprogrammazione delle attività di supervisione con possibile proroga delle scadenze per alcune misure di vigilanza non critiche.

Lo scorso 20 marzo la Banca d'Italia, in linea con le iniziative assunte dalla BCE e gli indirizzi della EBA, ha concesso specifiche dilazioni relative ai principali adempimenti periodici in capo alle banche (60 giorni per l'invio di ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ILAAP - *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*, Piano di Risanamento e Relazione sulle funzioni esternalizzate, 150 giorni per la trasmissione della prima Relazione sui rischi operativi e di sicurezza per le banche e 90 giorni per l'invio dei Piani NPLs per le banche *less significant*).

## Principali interventi in Italia per il sostegno all'economia aventi impatto sul sistema bancario

Ritenuta la straordinaria necessità e urgenza di contenere gli effetti negativi che l'emergenza epidemiologica Covid-19 sta producendo sul tessuto socioeconomico nazionale, il Governo italiano ha approvato il decreto-legge 17 marzo 2020 n.18 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" (in seguito "il Decreto" o "il Decreto Cura Italia"). Il Titolo III è interamente dedicato alle misure di sostegno della liquidità attraverso il sistema bancario e mira a introdurre disposizioni in favore di PMI, imprese in generale, lavoratori autonomi e liberi professionisti.

Secondo quanto stabilito dall'art. 49 del Decreto, tutte le PMI, localizzate sul territorio nazionale, per un periodo di nove mesi dall'entrata in vigore del Decreto, potranno beneficiare, tra le altre, delle seguenti deroghe alla disciplina ordinaria del Fondo centrale di garanzia ex legge 662/96: (i) la garanzia sarà concessa a titolo gratuito; (ii) è innalzato l'importo massimo garantito a 5 milioni di euro per singolo debitore; (iii) per gli interventi di garanzia diretta la percentuale massima di copertura viene fissata nell'80% dell'ammontare di ciascuna operazione di finanziamento, fino a un importo massimo per singola impresa pari a 1,5 milioni di euro; (iv) per gli interventi di riassicurazione la percentuale massima di copertura viene fissata nel 90% dell'importo garantito dal Confidi o da altro fondo di garanzia; (v) la garanzia, fino ad oggi

circoscritta al solo ambito delle garanzie di portafoglio, è ammissibile a fronte di operazioni di rinegoziazione del debito a condizione che il soggetto finanziatore conceda nuova finanza per almeno 10% del debito residuo; (vi) è prevista la possibilità di cumulare la garanzia del Fondo con altre forme di garanzia, anche ipotecarie, acquisite dal finanziatore per operazioni di investimento immobiliare nel settore turistico alberghiero e delle attività immobiliari di importo superiore a 0,5 milioni di euro e con durata minima di dieci anni.

L'art. 54 del Decreto estende l'ambito di applicazione del fondo di solidarietà mutui "prima casa" (c.d. Fondo Gasparrini) a lavoratori autonomi e liberi professionisti che autocertifichino, ai sensi degli articoli 46 e 47 D.P.R. 445/2000, di aver registrato, in un trimestre successivo al 21 febbraio 2020 ovvero nel minor lasso di tempo intercorrente tra la data della domanda e la predetta data, un calo del proprio fatturato, superiore al 33% rispetto a quanto registrato nell'ultimo trimestre 2019 in conseguenza della chiusura o della restrizione della propria attività operata in attuazione delle disposizioni adottate dall'autorità competente per l'emergenza Covid-19. La deroga alla disciplina ordinaria del fondo ha una durata di nove mesi a partire dall'entrata in vigore del Decreto. Il Fondo Gasparrini provvederà al pagamento degli interessi compensativi nella misura pari al 50% degli interessi maturati sul debito residuo durante il periodo di sospensione.

All'articolo 55 il Decreto prevede misure in favore della cessione di crediti deteriorati realizzate entro il 31 dicembre 2020 con la possibilità trasformare in crediti d'imposta le DTA derivanti da: (i) perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile alla data di cessione; (ii) importo del rendimento nozionale eccedente il reddito complessivo netto, non ancora dedotto né fruito tramite credito d'imposta alla data della cessione (c.d. Eccedenza ACE). Tali due componenti sono considerabili per un ammontare massimo non superiore al 20% del valore nominale dei crediti ceduti, con un limite massimo di 2 miliardi di euro di valore lordo dei crediti ceduti per singola società (determinato tenendo conto di tutte le cessioni effettuate entro il 31 dicembre 2020 dalle società tra loro legate da rapporti di controllo). Tali disposizioni non sono applicabili a società per le quali sia stato accertato lo stato di dissesto (o rischio di dissesto) ovvero l'insolvenza.

L'art. 56 del Decreto prevede misure di sostegno finanziario alle imprese, introducendo una moratoria straordinaria per aiutare le imprese a superare la fase più critica della caduta produttiva connessa con il Covid-19. Le microimprese e le piccole e medie imprese, come definite dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003, aventi sede in Italia, dietro apposita richiesta potranno avvalersi delle seguenti misure di sostegno finanziario: (i) per le aperture di credito a revoca e per i prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 29 febbraio 2020 o, se superiori, a quella di pubblicazione del Decreto, gli importi accordati, sia per la parte utilizzata sia per quella non ancora utilizzata, non possono essere revocati in tutto o in parte fino al 30 settembre 2020. Sui maggiori utilizzi intervenuti tra la data del Decreto ed il 30 settembre 2020 sarà possibile ottenere la garanzia del Fondo centrale di garanzia ex legge 662/96; (ii) per i prestiti non rateali con scadenza contrattuale prima del 30 settembre 2020, i contratti sono prorogati, unitamente ai rispettivi elementi accessori e senza alcuna formalità, fino al 30 settembre 2020 alle medesime condizioni. Su tali contratti sarà possibile ottenere la garanzia del Fondo centrale di garanzia ex legge 662/96; (iii) per i mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, il pagamento delle rate o dei canoni di leasing in scadenza prima del 30 settembre 2020 è sospeso sino al 30 settembre 2020 e il piano di rimborso delle rate o dei canoni oggetto di sospensione è dilazionato, unitamente agli elementi accessori e senza alcuna formalità, secondo modalità che assicurino l'assenza di nuovi o maggiori oneri per entrambe le parti; dando facoltà alle imprese di richiedere di sospendere soltanto i rimborsi in conto capitale. È prevista la possibilità di ottenere la garanzia del Fondo centrale di garanzia ex legge 662/96 per un importo pari al 33 per cento le singole rate dei mutui e degli altri finanziamenti a rimborso rateale o dei canoni di leasing che siano in scadenza entro il 30 settembre 2020 e che siano state sospese.

L'art. 57 del Decreto prevede misure di supporto alla liquidità delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica mediante meccanismi di garanzia, consentendo alle banche - con il supporto di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) tramite plafond di provvista e/o garanzie di portafoglio, anche di prima perdita - di erogare finanziamenti sotto qualsiasi forma alle imprese che hanno sofferto una riduzione del fatturato a causa della citata emergenza; la garanzia dello Stato - onerosa, esplicita, incondizionata e irrevocabile - è rilasciata in favore di CDP a prima richiesta fino ad un massimo dell'80% dell'esposizione assunta.

Lo scorso 6 aprile, il Consiglio dei Ministri ha approvato un ulteriore Decreto (cosiddetto "Decreto Liquidità") che introduce una serie di misure urgenti in materia di accesso al credito e rinvio di adempimenti per le imprese (e le famiglie), nonché di poteri speciali nei settori di rilevanza strategica e di giustizia. Il decreto potenzia ulteriormente il Fondo di Garanzia per le PMI, già ampliato dal decreto "Cura Italia" e introduce specifiche misure di accesso al credito, sostegno alla liquidità, all'esportazione, all'internazionalizzazione e agli investimenti.

Le principali aree di intervento del decreto riguardano: l'accesso al credito e il rinvio di alcuni versamenti fiscali; il diritto fallimentare e societario; l'ampliamento della disciplina relativa ai poteri speciali nei settori di rilevanza strategica (*golden power*). Con riferimento all'accesso al credito è previsto un notevole rafforzamento del sistema delle garanzie pubbliche, reso accessibile a imprese di ogni dimensione, con coperture tra il 70 e il 90 per cento dei finanziamenti concessi dagli intermediari, che possono arrivare al 100 per cento per le imprese e per i finanziamenti di minori dimensioni.

Le principali misure introdotte riguardano: (i) l'attivazione di una nuova linea di garanzie statali, concesse attraverso SACE S.p.A. del gruppo Cassa Depositi e Prestiti, per un importo complessivo di 200 miliardi da utilizzare entro la fine dell'anno (di cui 30 riservati alle piccole e medie imprese, PMI); (ii) l'ampliamento, fino al 90 per cento, della quota di riassicurazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze dei crediti all'esportazione assicurati dalla stessa SACE; tale misura consentirebbe di liberare risorse nel bilancio della SACE per altri 200 miliardi, utilizzabili per concedere garanzie a condizioni di mercato anche dopo il 2020; (iii) una diversa articolazione, per il 2020, dell'operatività del Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese (FCG), anche attraverso l'aumento delle quote di copertura dei prestiti e l'ampliamento della platea dei potenziali beneficiari.

Tali misure sono volte ad assicurare la continuità delle imprese nella fase di emergenza. In particolare, saranno valutati i criteri di prudenza e di continuità in sede di redazione del bilancio in corso alla luce di quanto emerso dall'ultimo bilancio chiuso della società, mentre sono

temporaneamente disattivate le cause di scioglimento societario per riduzione o perdita del capitale sociale

Il Decreto introduce anche misure che riguardano la disciplina del fallimento, volte sia a sottrarre le imprese a procedimenti finalizzati all'apertura del fallimento e di altre procedure fondate sullo stato di insolvenza fino alla fine dello stato di emergenza sia a sterilizzare il periodo dell'emergenza ai fini del calcolo delle azioni a tutela dei creditori.

Da ultimo, con il "Decreto Rilancio" approvato in maggio sono state previste ulteriori misure, per un importo complessivo oltre ai 100 miliardi, finalizzate a garantire liquidità e sostegno alle imprese italiane (principalmente PMI), assicurarne la tenuta nel periodo dell'emergenza e favorirne il rilancio nel momento della ripresa. Le misure adottate a sostegno delle PMI riguardano principalmente contributi a fondo perduto, rafforzamenti patrimoniali, ricapitalizzazione di imprese in settori strategici ed emissione di Garanzie SACE per i crediti verso l'esportazione. Inoltre, il Decreto prevede misure specifiche per la salvaguardia del sistema bancario/banche di piccola dimensione e, in particolare, garanzie di Stato sulle nuove emissioni di passività bancarie e sostegno pubblico nelle procedure di liquidazione di piccole banche (ad esclusione delle BCC).

### Comunicazioni e riferimenti applicativi di Autorità, *standard setters*, Organismi Internazionali

Nella consapevolezza di come l'indebolimento economico legato alle misure di contenimento e alla recessione sta mettendo a dura prova le capacità economiche dei consumatori e delle PMI, tale che la minore liquidità nel sistema potrebbe portare ad un aumento dei default sui prestiti e la necessità per le banche di aumentare gli accantonamenti da iscrivere a bilancio, le autorità e gli organismi nazionali, comunitari e internazionali sono intervenuti con misure specifiche misure correttive e riferimenti applicativi.

Al fine di meglio indirizzare proattivamente l'attività bancaria in relazione alla complessa situazione creatasi con il progressivo diffondersi dell'epidemia da Covid-19, il 25 marzo 2020, dando seguito a quanto preannunciato il 12 marzo, l'EBA ha fornito chiarimenti riguardanti:

- profili interpretativi connessi al *framework* prudenziale in materia di esposizioni deteriorate, *forbearance*, IFRS 9, coordinate con una contestuale attestazione dell'ESMA sulle implicazioni contabili sul calcolo delle perdite attese sui crediti in conformità alle previsioni del principio;
- misure di protezione dei consumatori e sistema dei pagamenti;
- ulteriori azioni per consentire alle banche di concentrarsi sulle operazioni chiave e limitare eventuali richieste non essenziali a breve termine.

Con riguardo al primo punto, nel ribadire il pieno sostegno alle misure adottate dai governi nazionali e dagli Organismi dell'UE per mitigare il potenziale rischio sistemico degli impatti del Covid-19, l'EBA ha chiarito che moratorie generalizzate dei termini di pagamento, indirizzate a tutti i mutuatari, non comportano la classificazione automatica come *default*, inadempienza probabile, *forbearance*. Nel ribadire la necessità di operare una valutazione caso per caso delle effettive condizioni di difficoltà finanziaria del debitore e nella consapevolezza che la capacità operativa delle banche di effettuare valutazioni approfondite in tal senso potrebbe essere più limitata nelle circostanze attuali, viene nella sostanza avallata una maggiore flessibilità operativa a breve termine, ipotizzando approcci massivi o, qualora venga effettuata una valutazione caso per caso della probabilità di insolvenza delle controparti, venga reso prioritario l'analisi attraverso un approccio *risk-based*.

Più in particolare, l'EBA ha sottolineato che le moratorie pubbliche e private in risposta all'epidemia di Covid-19, nella misura in cui si articolano su meccanismi non specifici per singolo mutuatario bensì indirizzati ad estese categorie omogenee di prodotti o clienti, non determinano l'automatica classificazione come misure di concessione sia a fini contabili, sia riguardo alla definizione prudenziale di credito deteriorato. Ciò non esime gli intermediari dall'obbligo di valutare la qualità del credito delle esposizioni che beneficiano di tali misure e identificare, di conseguenza, eventuali situazioni di probabile inadempienza dei debitori. Posto che le moratorie pubbliche e private dovranno essere trattate in modo simile solo nella misura in cui abbiano scopi e caratteristiche simili, l'EBA si è riservata di fornire linee guida e criteri in materia.

Con riferimento al secondo punto, l'EBA ha invitato le istituzioni finanziarie ad agire nell'interesse dei consumatori, con particolare riferimento alla messa in atto di misure temporanee sui prestiti al consumo e i prestiti ipotecari. Anche in tal caso l'Autorità ha sottolineato come tali misure non comportino automaticamente una riclassificazione dei prestiti in ottica prudenziale, escludendo implicazioni negative sul rating dei debitori interessati. Infine, l'EBA ha invitato il sistema a un'attenta valutazione, da un punto di vista giuridico e reputazionale, di eventuali oneri aggiuntivi specificamente introdotti in relazione alle misure di emergenza adottate. In merito ai sistemi di pagamento, l'EBA ha invitato i prestatori di servizi di pagamento (PSP) a facilitare l'uso di pagamenti *contactless*, promuovendo l'esenzione dall'autenticazione SCA (*Strong Customer Authentication*).

Nel merito del terzo punto, con l'intento di limitare eventuali richieste in ambito bancario considerate non essenziali nel breve periodo, l'EBA ha riscadenzato alcune attività in corso, prorogando i termini delle consultazioni pubbliche e, soprattutto, la data di invio dei dati relativi ai *funding plan* e, in coordinamento con il Comitato di Basilea, la sottomissione del QIS sui dati 2019.

Sulle stesse tematiche e in modo coordinato con l'EBA, anche l'ESMA il 25 marzo 2020 ha fornito indicazioni finalizzate a promuovere l'applicazione coerente degli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) nell'Unione Europea (UE) in modo da evitare divergenze nell'applicazione pratica dell'IFRS 9 nel contesto specifico dell'epidemia Covid-19. In particolare, l'ESMA ha sottolineato come il principio contabile IFRS 9 prospetti un certo grado di flessibilità nella determinazione degli indicatori per l'accertamento di un incremento significativo del rischio di credito, chiarendo che l'applicazione di una moratoria, pubblica o privata, come strumento di sostegno ai debitori che momentaneamente non sono in grado di rispettare i termini di pagamento previsti a causa degli effetti provocati dal Covid-19, non rappresenta

di per sé automaticamente un'evidenza di aumento significativo del rischio di credito.

Con riferimento alla determinazione delle perdite attese su crediti (ECL), l'ESMA ha poi chiarito che devono essere debitamente considerati (i) la natura dello *shock* Covid-19 (i cui effetti si presume siano temporanei) e (ii) l'impatto che le misure di sostegno economico (moratoria e garanzie pubbliche) avranno sul rischio di credito durante l'intera vita dello strumento finanziario. In particolare, l'Autorità ha sottolineato che nella valutazione di un incremento significativo del rischio di credito, l'applicazione del principio tiene conto esclusivamente delle modifiche del rischio di *default* durante tutta la vita dello strumento finanziario ("*lifetime risk of default*"); alla luce delle garanzie statali previste nelle misure di sostegno economico che sono state introdotte, il calcolo dell'ECL deve pertanto tenere conto sia dell'escussione potenziale di tali garanzie che del rafforzamento delle posizioni creditizie che le stesse determinano.

Relativamente ai riferimenti del principio contabile IFRS 9 attinenti alle implicazioni delle misure di concessione in termini di *derecognition* dello strumento che ne è oggetto, è stato chiarito dall'Autorità che la stessa è condizionata a un requisito di materialità. Nel caso in cui le misure di sostegno attuate dal Governo nazionale e dalle istituzioni comunitarie si qualificano come un aiuto temporaneo ai debitori colpiti dall'epidemia Covid-19 e il valore economico netto del prestito non sia influenzato in modo significativo, è ragionevole presumere che la modifica non sia sostanziale nell'accezione data dal principio.

Da ultimo, il 27 marzo lo IASB ha pubblicato il documento "Covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic" i cui contenuti si pongono in linea di continuità e coerenza con le indicazioni già fornite da EBA, BCE ed ESMA. In estrema sintesi, il documento non modifica il principio IFRS 9 ma ne suggerisce una chiave di lettura nell'attuale contesto della pandemia. Nello specifico, pur precisando che nella stima dell'ECL debbano essere prese in considerazione tutte le informazioni disponibili, il documento evidenzia che le entità non dovrebbero continuare ad applicare l'esistente metodologia meccanicisticamente e riconosce la difficoltà di incorporare nei modelli in uso, sia gli effetti della pandemia, sia i correlati aiuti governativi. Qualora le banche si trovino in tale situazione, dovrebbero essere presi in considerazione i c.d. *managerial adjustment* post-modello. Più nello specifico: (i) accordare misure di tolleranza o moratoria non comporta in automatico un significativo incremento del rischio di credito; (ii) l'IFRS 9 non prevede indicazioni specifiche né approcci meccanicistici ai fini della determinazione dell'ECL; (iii) pur essendo difficoltoso nell'attuale contesto la determinazione dell'ECL, è necessario un monitoraggio dei fatti e delle informazioni disponibili. Lo IASB inoltre incoraggia l'industria a seguire gli orientamenti forniti dalle altre Autorità sopra richiamate (in particolare BCE, EBA ed ESMA), con le quali lo stesso si è ricordato.

Il 3 aprile il Comitato di Basilea è intervenuto indicando come le misure straordinarie poste in essere per alleviare l'impatto economico e finanziario del Covid-19 dovranno essere riflesse nei requisiti di capitale.

Come meglio infra illustrato, anche sulla scorta di tali ultimi riferimenti, la Commissione europea ha presentato il 28 aprile 2020 un pacchetto di misure bancarie volto a facilitare il compito delle banche nel promuovere finanziamenti a imprese e famiglie indirizzati ad attenuare il significativo impatto economico del Covid-19. Il pacchetto include una comunicazione interpretativa, che conferma le recenti dichiarazioni sull'uso della flessibilità nell'ambito delle norme contabili e prudenziali espresse dagli *standard* setter internazionali e dalle Autorità di settore europee, nonché alcune proposte di modifica mirate alle norme bancarie dell'UE, da adottare rapidamente in modo da consentirne l'entrata in vigore entro l'estate. Le misure legislative hanno il dichiarato obiettivo di massimizzare la capacità degli enti creditizi di prestare e assorbire le perdite nel contesto della pandemia di Covid-19, pur mantenendo la coerenza del complessivo quadro prudenziale.

### 3. COSTITUZIONE, AUTORIZZAZIONE E AVVIO OPERATIVO DEL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA

Nel corso del 2018 e nei primi mesi del 2019 si sono compiuti i passaggi fondamentali che hanno portato alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

In esito alla riforma del Testo Unico Bancario (D. Lgs. n. 385/1993; di seguito TUB) compiuta con la Legge 49/2016 e con le collegate disposizioni attuative della Banca d'Italia<sup>5</sup>, Iccrea Banca, con il costante supporto delle Banche di Credito Cooperativo (BCC) aderenti, ha avviato il 27 aprile 2018 la fase autorizzativa del Gruppo con la presentazione dell'istanza alla BCE e alla Banca d'Italia mediante la predisposizione e la trasmissione della relativa istanza corredata dalla documentazione. Il successivo 24 luglio, la BCE ha rilasciato a Iccrea Banca il provvedimento di accertamento di cui all'art. 37-ter, comma 2, del TUB.

Nel settembre 2018, con il consolidamento del quadro normativo inerente la riforma con la Legge 108/2018, si è quindi avviato il processo di adesione al Gruppo, attraverso la definizione - d'intesa tra le BCC aderenti e la Capogruppo - e la successiva adozione da parte delle assemblee dei soci, delle modifiche allo statuto delle BCC sulla base del testo dello statuto tipo delle BCC aderenti al Gruppo, nonché del nuovo Regolamento elettorale ed assembleare del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

Le BCC aderenti hanno quindi sottoscritto il contratto di coesione e l'accordo di garanzia che sono stati, con lo statuto modificato, trasmessi alla Banca d'Italia e alla BCE il 18 gennaio 2019, in allegato all'istanza di iscrizione all'Albo dei gruppi bancari.

Con l'iscrizione nell'Albo dei gruppi bancari del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (di seguito GBCI), avvenuta il 4 marzo 2019, si è completato l'iter autorizzativo previsto dalla riforma del Credito Cooperativo.

La riforma del TUB in argomento ha inteso, come noto, assicurare la coesione e la solidità del Credito Cooperativo, perseguendo obiettivi di stabilità, efficienza e competitività del settore, pur garantendo - al contempo - l'imprescindibile equilibrio tra le necessità di rafforzamento dei profili mutualistici, localistici e di autonomia che caratterizzano le BCC e quelle di unità di indirizzo strategico. Nella sostanza non sono state modificate le regole nazionali a presidio della mutualità e del localismo, ma semplicemente rimossi gli eventuali ostacoli che, in un contesto regolamentare e di mercato sempre più complesso, avrebbero potuto ridurre, nel medio e lungo periodo, la capacità di servizio delle comunità di riferimento da parte di banche caratterizzate da un modello di business tradizionale e dimensioni individuali più ridotte.

#### Il contratto di coesione

Il modello scelto dal legislatore prevede la configurazione di gruppo su base contrattuale, attraverso la definizione di uno specifico accordo tra la Capogruppo (Organismo centrale - *central body*) e le BCC (Banche Affiliate). Il "fulcro" del Gruppo Bancario Cooperativo è, pertanto, costituito dal contratto di coesione (art. 37-bis del TUB), attraverso il quale le Banche Affiliate conferiscono alla Capogruppo poteri di direzione e coordinamento esercitabili, secondo un principio di proporzionalità, in funzione dello stato di salute delle banche stesse (*risk-based*).

Il contratto di coesione del GBCI, sottoscritto nel mese di gennaio 2019 da tutte le Banche Affiliate, declina i rispettivi e reciproci diritti e doveri delle componenti del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e dà atto, inoltre, del complesso dei poteri di direzione e coordinamento attribuiti alla Capogruppo. Tali poteri sono esercitati, in particolare, in materie e ambiti quali il governo societario, la pianificazione strategica, il governo dei rischi, il sistema dei controlli interni, i sistemi informativi e la garanzia in solido. Al riguardo, il contratto di coesione, oltre a contenere i poteri "generali" di indirizzo e coordinamento del gruppo e delle controllate, disciplina anche gli specifici poteri necessari ad assicurare l'unitarietà ed efficacia dei sistemi di gestione e controllo a livello consolidato, il rispetto dei requisiti prudenziali e degli obblighi di segnalazione applicabili al gruppo e alle sue componenti nonché delle altre disposizioni in materia bancaria e finanziaria. A tali poteri si aggiungono quelli specificamente connessi al governo societario delle Banche Affiliate, con particolare riguardo alla composizione e nomina degli organi sociali stabilendo, attraverso previsioni dello statuto tipo delle Banche Affiliate e uno specifico regolamento elettorale e assembleare tipo, la disciplina dei casi in cui la Capogruppo può motivatamente nominare, opporsi alla nomina o revocare uno o più componenti, fino a concorrenza della maggioranza, degli organi di amministrazione e controllo delle Affiliate, nonché le modalità relative. Tali poteri pongono, pertanto, un'eccezione alla regola - sancita e mantenuta dal TUB per le BCC - che "la nomina dei membri degli organi di amministrazione e controllo spetta ai competenti organi sociali".

La Capogruppo è tenuta ad esercitare i propri poteri di direzione e coordinamento avendo come obiettivo quello di salvaguardare la stabilità del Gruppo e di ogni sua singola componente, nel pieno rispetto dei principi di sana e prudente gestione societaria e imprenditoriale, supportando le Affiliate nel perseguimento degli obiettivi fissati dallo Statuto delle BCC, salvaguardando e promuovendo lo spirito cooperativo e la funzione mutualistica delle stesse e del Gruppo nel suo insieme. Il coinvolgimento delle Banche Affiliate è attuato, tra l'altro, in specifici momenti consultivi delle BCC, previsti dal TUB, nei quali queste esprimono pareri non vincolanti per la Capogruppo (le Assemblee territoriali).

<sup>5</sup> La riforma del credito cooperativo è stata avviata con il D.L. 14 febbraio 2016, n. 18, convertito in legge con modifiche, dalla Legge 49/2016, con la quale è stata introdotta la figura del Gruppo Bancario Cooperativo, disciplinato dagli artt. 37-bis e 37-ter del TUB. Le prescrizioni di tale legge sono state corredate dalle norme di attuazione della Riforma del credito cooperativo (normativa secondaria) rese pubbliche da Banca d'Italia (circolare n. 285 della Banca d'Italia del 17 dicembre 2013 e, segnatamente, capitoli 5 e 6 della Parte Terza della medesima) cui hanno fatto seguito le norme definitive di attuazione della Riforma in oggetto (3 novembre 2016). Il quadro normativo primario è stato integrato e innovato dal D.L. 25 luglio 2018, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 108/2018, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136. Da ultimo l'emendamento introdotto con l'art. 1, comma 1072, della Legge 145/2018 - che ha introdotto il punto 2-bis all'art. 38 della del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136 attinente ai bilanci bancari - ha indirizzato la le modalità di definizione del bilancio consolidato, disponendo che: "Nel caso di gruppi bancari cooperativi di cui all'articolo 37-bis del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, la società capogruppo e le banche di credito cooperativo ad essa affiliate in virtù del contratto di coesione costituiscono un'unica entità consolidante".

## Sistema di Early Warning

Nel corso del 2018 e nella prima parte del 2019, nell'ambito delle attività funzionali all'avvio del GBCI e quale fondamentale prerogativa afferente il processo valutativo che ha portato al rilascio da parte della BCE dell'autorizzazione alla costituzione del Gruppo, la Capogruppo ha completato le attività sottese alla definizione ed implementazione dell'*Early Warning System* (EWS) e alla declinazione operativa di quanto disciplinato all'interno della normativa di riferimento e al contratto di coesione in merito al sistema delle garanzie incrociate. Il sistema di *early warning* è, in particolare, lo strumento preposto al controllo sull'organizzazione e sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica delle Banche Affiliate ed è costituito dall'insieme di principi, regole di funzionamento, aree di valutazione, indicatori, meccanismi di classificazione e interazione tra Capogruppo e Banche Affiliate, nonché interventi attivabili dalla Capogruppo per esercitare efficacemente le attività di controllo, intervento e sanzione delle Banche Affiliate in relazione alla loro rischiosità.

Il complessivo corpo documentale inerente all'EWS, che disciplina il relativo modello di *governance* (ruoli e responsabilità), gli elementi chiave e gli annessi aspetti metodologici, operativi e di funzionamento, è stato definito e approvato dalla Capogruppo ed inviato alla Banche Affiliate per la relativa adozione.

## Lo schema delle garanzie incrociate (SDG)

Il contratto di coesione prevede, quale necessario e ulteriore elemento fondante e costitutivo del GBCI, la garanzia in solido delle obbligazioni assunte dalla Capogruppo e dalle Banche Affiliate, nel rispetto della disciplina prudenziale applicabile ai gruppi bancari e alle singole banche aderenti; tale garanzia costituisce parte integrante del contratto di coesione: la partecipazione all'accordo relativo costituisce, infatti, condizione imprescindibile per l'adesione al contratto di coesione e quindi al Gruppo Bancario Cooperativo. La garanzia tra la Capogruppo e le Banche Affiliate è reciproca (*cross-guarantee*) e disciplinata contrattualmente in modo da produrre l'effetto di qualificare le passività della Capogruppo e delle Affiliate come obbligazioni in solido di tutte le aderenti all'accordo; in altri termini, tutte le Banche Affiliate e la Capogruppo sono obbligate - sia internamente, sia esternamente - per tutte le obbligazioni contratte dalla Capogruppo o da qualsiasi Affiliata.

La garanzia prevede, inoltre, meccanismi di sostegno finanziario infragruppo con cui le aderenti allo schema si forniscono reciprocamente sostegno finanziario per assicurare la solvibilità e la liquidità; in particolare, per il rispetto dei requisiti prudenziali e delle richieste dell'Autorità di Vigilanza, nonché per evitare, ove necessario, l'assoggettamento alle procedure di risoluzione di cui al D.Lgs. n. 180/2015 o alla procedura di liquidazione coatta amministrativa di cui agli articoli 80 e seguenti del TUB.

Gli interventi di sostegno a favore delle Banche Affiliate, sia di capitale, sia di liquidità, necessari - anche tenendo conto delle risultanze dell'*Early Warning System* (di seguito anche "EWS") - per assicurare la solvibilità e la liquidità delle singole aderenti allo schema, sono effettuati solo dalla Capogruppo, utilizzando le risorse finanziarie messe a disposizione dalle aderenti in esecuzione dell'accordo di garanzia.

Ciascuna aderente, al fine di garantire una pronta disponibilità dei fondi e dei mezzi finanziari necessari per realizzare gli interventi di garanzia, costituisce presso la Capogruppo i c.d. "fondi prontamente disponibili (FPD)", rappresentati da una quota preconstituita ex ante (la quota ex ante) ed una quota che può essere richiamata dalla Capogruppo in caso di necessità (la quota ex post), mediante l'esecuzione di contribuzioni con le forme tecniche previste dal contratto di coesione.

Per contemperare l'esigenza di una garanzia ampia e idonea a fronteggiare anche ipotetiche situazioni di stress con quella di salvaguardare la situazione finanziaria di ciascuna aderente allo schema, evitando possibili "contagi" dell'instabilità, l'impegno della garanzia assunto da ciascuna aderente è commisurato alle esposizioni ponderate per il rischio e contenuto entro il limite delle risorse patrimoniali eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale, restando impregiudicato il rispetto di tali requisiti.

Gli interventi di sostegno possono consistere in:

- misure di patrimonializzazione (ivi inclusa la sottoscrizione di azioni di finanziamento ex art. 150-ter del TUB emesse dalle Banche Affiliate, computabili come CET1), tramite la componente ex ante degli FPD;
- misure di finanziamento a sostegno della liquidità (a titolo di esempio, operazioni di finanziamento con scadenza opportunamente definita o prestito titoli), tramite la componente ex post dei FPD attraverso l'utilizzo delle linee di credito allo scopo costituite ovvero utilizzando i fondi ex ante;
- interventi in ogni altra forma tecnica ritenuta appropriata dalla Capogruppo.

Successivamente all'iscrizione del GBCI nell'albo dei gruppi bancari, la Capogruppo ha emanato il corpo normativo interno che regola il funzionamento dello schema delle garanzie incrociate (SDG) sopra descritto, ovvero l'insieme di principi di governo, regole di funzionamento e di gestione operativa, ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali in materia di SdG, le logiche di trattamento contabile e prudenziale, i modelli di valutazione, le politiche di investimento delle risorse finanziarie dell'SdG, le modalità di attivazione e gestione degli interventi di sostegno infragruppo. I riferimenti in argomento sono stati trasmessi alle BCC e dalle stesse adottati con delibera dei propri Consigli di Amministrazione.

Con cadenza almeno annuale, la Capogruppo procede alla conduzione dell'esercizio di *stress test* sul perimetro delle aderenti, finalizzato alla determinazione dei FPD e, di conseguenza, all'adeguamento delle relative quote di competenza rispetto al maggiore o minore importo già

costituito presso la Capogruppo. L'esecuzione dell'esercizio di *stress test* rappresenta, pertanto, un elemento cardine dell'intero *framework* in materia di SDG. Sulla base degli esiti dell'esercizio di *stress* vengono, infatti, quantificati i complessivi FPD e, conseguentemente, gli obblighi di garanzia delle banche aderenti; inoltre, gli esiti dell'esercizio di *stress* sono funzionali alla calibrazione delle soglie degli indicatori del sistema di *early warning*.

Indipendentemente dall'esito delle prove di *stress*, al fine di garantire comunque la pronta disponibilità finanziaria per misure di intervento di garanzia, è stabilito un livello minimo della quota ex ante degli FPD pari allo 0,50% dei RWA delle singole Banche Affiliate.

Secondo quanto previsto dal Contratto di Coesione, le banche aderenti sono remunerate per i contributi corrisposti al sistema di garanzia. In particolare, le banche aderenti che generano un fabbisogno di garanzia maggiore di quello attribuito, pagano un premio alle banche aderenti con un fabbisogno di garanzia generato minore di quello attribuito. Il premio pagato/incassato dalla banca aderente per la propria contribuzione alla generazione/copertura del fabbisogno viene determinato attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione, definito con cadenza annuale dalla Capogruppo in misura differenziata per tipologia di fabbisogno attribuito e generato (ex ante ed ex post).

### L'attuazione della nuova struttura di governance

Il 10 gennaio 2019, l'Assemblea di Iccrea Banca ha approvato il nuovo statuto sociale, modificato al fine di dare esecuzione alle disposizioni di legge o di vigilanza connesse alla costituzione del GBCI sia inserendo nuove norme, sia adeguando o eliminando le previsioni non più compatibili.

Tra le principali novità introdotte si evidenziano:

- l'introduzione di una nuova sezione i cui articoli descrivono gli aspetti peculiari del GBCI, con particolare riferimento all'esercizio dell'attività di Capogruppo (art. 6), alle modalità di ammissione, esclusione e recesso delle Banche Affiliate dal GBCI (artt. 7, 8 e 9) e all'Accordo di Garanzia (art. 10);
- le modifiche apportate alle disposizioni relative alla compagine sociale. In particolare, in conformità con quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative, il capitale sociale della Capogruppo deve essere detenuto ordinariamente per almeno il 60% dalle Banche Affiliate (art. 14.3). Inoltre, lo Statuto dispone che nessuno dei soci possa possedere, direttamente o indirettamente più del 10% delle azioni con diritto di voto (art. 13.2);
- gli interventi finalizzati a rivedere la nomina, la composizione e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento alla nomina dei componenti del Consiglio della Capogruppo, si evidenzia che la presentazione delle liste di candidati è consentita, oltre che al Consiglio uscente, ai soci che detengono una quota di capitale almeno pari al 15%. Per quanto riguarda la composizione, il Consiglio nominato il 30 aprile 2019 è formato da quindici membri, di cui dieci sono stati eletti tra gli Amministratori delle Banche Affiliate, quattro sono in possesso dei requisiti di indipendenza e di non esecutività e uno, facendo parte del Comitato Esecutivo, è in possesso dei soli requisiti di indipendenza. Considerato che la normativa richiede che gli Amministratori provenienti dalle Banche Affiliate siano selezionati sulla base di criteri che considerano anche il merito e le performance, nello Statuto è stata prevista l'esclusione degli Amministratori di Banche che sono destinatarie di un intervento correttivo o di sostegno infragruppo, nonché dei soggetti che sono stati esponenti delle Banche Affiliate nei due esercizi precedenti l'adozione dei relativi interventi.

Per quanto concerne i compiti del Consiglio di Amministrazione, in coerenza con il ruolo di Capogruppo del GBCI, gli stessi sono stati aggiornati con competenze specifiche relative alle Banche Affiliate, tra le quali si segnalano quelle inerenti alle nomine delle cariche sociali delle BCC, nonché all'approvazione delle operazioni di rilievo strategico che coinvolgono le stesse.

Nell'ambito dei comitati endoconsiliari, infine, si è prevista la costituzione di un nuovo comitato che si affianca ai già istituiti comitati remunerazione, rischi e nomine. Il comitato controlli e interventi Banche Affiliate (CIBA) composto esclusivamente da amministratori indipendenti garantisce un supporto specialistico nella valutazione delle tematiche connesse alla classificazione delle Banche Affiliate e ha poteri consultivi, istruttori e propositivi nell'ambito dell'accordo di garanzia e ai sistemi di controllo e intervento sulle Banche Affiliate. Al Comitato CIBA sono state inoltre assegnate le funzioni di Comitato per le Operazioni con Soggetti Collegati.

### Le modifiche allo Statuto delle Banche Affiliate

Nel quadro della riforma del credito cooperativo già richiamata e del portato normativo introdotto dal novellato Testo Unico, dalle Disposizioni di vigilanza e dal contratto di coesione, lo statuto tipo delle BCC continua a rappresentare il "punto focale" delle diverse fonti che regolano tali banche. Le principali modifiche apportate allo statuto tipo delle Banche Affiliate si sono rese necessarie per l'adesione al Gruppo e per tenere conto di previsioni di legge o di vigilanza.

In particolare, sono state inserite nuove norme statutarie che descrivono l'appartenenza della Banca al Gruppo, i poteri di direzione e coordinamento della Capogruppo nonché i doveri che trovano fonte nel contratto di coesione e nell'accordo di garanzia e che sono esercitati anche mediante disposizioni vincolanti della Capogruppo. I poteri in oggetto, come individuati nelle norme primarie e di vigilanza sono quelli inerenti al rispetto delle disposizioni in materia prudenziale e creditizia, ivi comprese le disposizioni in materia di governo societario, le politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, il sistema dei controlli interni, il sistema informativo e la continuità operativa, le partecipazioni



detenibili, le attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati, la trasparenza delle operazioni bancarie, le disposizioni in tema di usura e di antiriciclaggio.

Altra norma nuova ed essenziale alla configurazione del Gruppo bancario cooperativo su base contrattuale è quella sancita dal TUB tra i mezzi previsti per il sostegno del Gruppo, concernente l'emissione da parte di una BCC e la sottoscrizione da parte della Capogruppo, delle azioni di finanziamento previste dall'art. 150-ter del Testo Unico Bancario. Per assicurare la necessaria tempestività degli eventuali interventi di ricapitalizzazione, è prevista una delega agli amministratori, cui è attribuita la facoltà di aumentare il capitale fino all'ammontare determinato su indicazione della Capogruppo. Le azioni di finanziamento, per previsione di legge, possono essere sottoscritte e detenute esclusivamente dalla Capogruppo, dai sistemi di garanzia istituiti tra banche di credito cooperativo o dai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

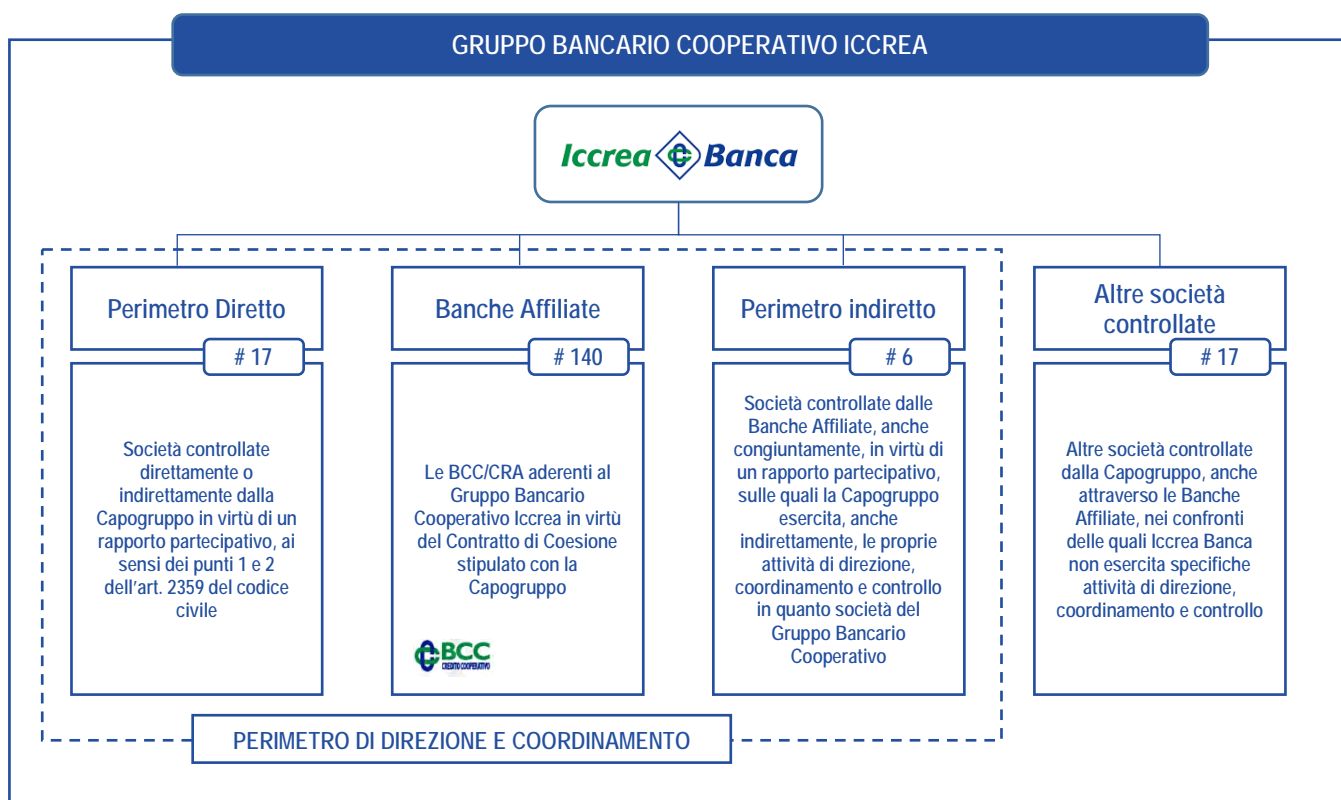
Ulteriore disposizione necessaria per consentire l'esistenza del Gruppo bancario cooperativo, è quella relativa ai poteri in materia di nomine, revoche e opposizioni alle nomine degli esponenti delle BCC attribuiti alla Capogruppo nei casi specificamente previsti. La concreta declinazione dei poteri della Capogruppo è completata dal regolamento elettorale e assembleare tipo adottato dalle BCC e che descrive le forme, modalità e i termini e delle fasi assembleari e di quelle elettorali, con particolare riferimento alla consultazione con la Capogruppo, ordinariamente successiva alle nomine e preventiva invece, nel caso di banche che versino nelle situazioni specificamente individuate nel contratto di coesione.

Lo statuto ed il regolamento tipo, predisposti dalla Capogruppo e approvati dalle autorità di vigilanza, sono stati adottati da tutte le Banche Affiliate del Gruppo.

## L'assetto strutturale del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Al 31 dicembre 2019, il GBCI è composto:

- dalla Capogruppo, Iccrea Banca SpA, cui è attribuito un ruolo di direzione strategica-operativa del Gruppo e di interlocutore dell'Autorità di Vigilanza;
- dalle società rientranti nel perimetro di direzione e coordinamento della Capogruppo, a loro volta distinte in:
  - Banche Affiliate, aderenti al GBCI in virtù del Contratto di Coesione stipulato con la Capogruppo;
  - società controllate, direttamente o indirettamente, dalla Capogruppo in virtù di un rapporto partecipativo, ai sensi dei punti 1 e 2 dell'art. 2359 del Codice civile, sulle quali la Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro diretto" di direzione e coordinamento);
  - società controllate dalle Banche Affiliate, anche congiuntamente, in virtù di un rapporto partecipativo, sulle quali la Capogruppo esercita, anche indirettamente, le proprie attività di direzione, coordinamento e controllo in quanto società strumentali del GBCI (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro indiretto" di direzione e coordinamento);
- dalle altre società controllate dalla Capogruppo, anche attraverso le Banche Affiliate, nei confronti delle quali Iccrea Banca non esercita specifiche attività di direzione, coordinamento e controllo.



L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è riportato nella Nota Integrativa (Parte A – Politiche contabili, sezione 3, par. 1). Il perimetro di consolidamento contabile coincide sostanzialmente con il perimetro prudenziale.

## L'attuazione del modello organizzativo della capogruppo in coerenza con il nuovo assetto strutturale

Le attività progettuali finalizzate alla rivisitazione e integrazione dell'intera organizzazione della Capogruppo in vista della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, avviate già nel precedente esercizio, hanno portato alla definizione di un assetto organizzativo profondamente innovato, basato sul modello di funzionamento e sulle attività strategico-operative richieste dalla normativa di riferimento e dal contratto di coesione, sintetizzabili nei macro-ambiti di (i) direzione, coordinamento, indirizzo e controllo, (ii) erogazione di servizi verso le Banche Affiliate e le società del perimetro diretto, (iii) svolgimento di attività proprie della Capogruppo.

In tale contesto sono state istituite o rafforzate le strutture dedicate:

- al monitoraggio e all'indirizzo delle Banche Affiliate (ivi incluse le tematiche relative al contratto di coesione e allo schema di garanzia);
- al sistema dei controlli interni e alla gestione integrata dei rischi;
- alla gestione finanziaria e al ruolo di emettente sui mercati *wholesale*;
- alla pianificazione strategica, finanziaria e operativa nonché al controllo di gestione;
- alla gestione delle informazioni finanziarie, contabili e di vigilanza consolidate;
- alla gestione degli adempimenti legali e societari e alle relazioni con le autorità di Vigilanza;
- al coordinamento e controllo del credito performing e *non performing*;
- alla gestione delle leve operativo-organizzative;
- alla definizione ed implementazione della strategia commerciale e di *marketing*.

L'organizzazione della Capogruppo opera per mezzo di una struttura costituita da livelli gerarchici. Le strutture di primo livello rispondono al Consiglio di Amministrazione (se trattasi di Funzioni Aziendali di Controllo - FAC) o alla Direzione Generale e raggruppano principalmente unità organizzative che svolgono attività sinergiche/complementari tra loro e legate da logiche funzionali e operative e/o appartenenti ad un medesimo ambito tecnico-operativo, garantendo l'espletamento dei compiti necessari a svolgere le attività della Capogruppo e a coordinare le scelte e l'operatività delle unità ad esse subordinate.

Il modello organizzativo della Capogruppo all'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al fine di tener conto delle peculiarità proprie del GBCI prevedeva pertanto:

- Funzioni Aziendali di Controllo (FAC) di secondo e terzo livello, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, articolate nelle seguenti aree organizzative: Area *Chief Audit Executive* (CAE), Area *Chief Risk Officer* (CRO), Area *Chief Compliance Officer* (CCO) e Area *Chief AML Officer* (CAMLO). Ciascuna Funzione si caratterizza per la presenza di una propria articolazione territoriale per mezzo della quale vengono svolte, in regime di esternalizzazione, le attività di controllo per conto delle Banche Affiliate. In merito, per maggiori dettagli, si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella trattazione inerente al Sistema dei Controlli Interni.
- Aree organizzative, a riporto della Direzione Generale, sulle quali sono incentrate le seguenti principali aree di responsabilità:
  - Area *Chief Financial Officer* (CFO), che assicura la corretta gestione delle attività finanziarie del Gruppo, proponendo strategie di investimento e garantendo stabilità finanziaria, gestione della liquidità e del *funding*, presidiandone i connessi rischi. Coordina l'attuazione degli indirizzi e delle politiche in materia di pianificazione e controllo di gestione e ne verifica l'attuazione. Assicura la corretta e tempestiva rappresentazione dei risultati economici e patrimoniali della Capogruppo individuali e consolidati, nonché l'assolvimento dei relativi adempimenti contabili, di vigilanza e di natura tributaria. Gestisce, inoltre, le relazioni con gli investitori e con le agenzie di rating;
  - Area *Chief Operating Officer* (COO), dedicata alla definizione delle soluzioni strategiche e del complessivo modello operativo delle Operations di Gruppo. La funzione gestisce le attività di Procurement Office e assicura il presidio dei temi organizzativi, garantendo inoltre la gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Capogruppo e delle società del Perimetro Diretto e metodologie e strumenti utili per una gestione efficiente ed economica del patrimonio immobiliare delle Società del perimetro di direzione e coordinamento;
  - Area *Chief Lending Officer* (CLO), con la responsabilità di assicurare il presidio di tutte le fasi che riguardano il credito - dalla concessione alla gestione del non *performing* - e di esercitare, in tale ambito, le attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Banche Affiliate. Presidia, inoltre, la qualità del credito curando la definizione delle politiche creditizie e verificandone l'applicazione. Garantisce la declinazione degli indirizzi in materia di assunzione e gestione dei rischi di credito, in coerenza con le strategie e gli obiettivi definiti e presidia l'esecuzione degli adempimenti creditizi e amministrativi connessi al portafoglio non *performing*;
  - Area *Chief Business Officer* (CBO), con la responsabilità di definire ed implementare la strategia commerciale di Gruppo, con l'obiettivo di sostenere la capacità reddituale, assicurare la continua evoluzione dell'approccio al mercato, valorizzare il posizionamento e garantire il supporto strategico e operativo a favore delle BCC. Sono presenti, nell'ambito della stessa, divisioni commerciali (Retail, Impresa, *Private & Wealth Management*), responsabili della definizione ed attuazione delle politiche

commerciali del GBCI e Aree Territoriali Mercato, responsabili di supportare le attività operative sul territorio delle divisioni commerciali in linea con le strategie generali di Area e del Gruppo. Nell'ambito dell'Area sono presenti funzioni di marketing e di pianificazione commerciale, nonché funzioni dedicate al processo di innovazione continua e di trasformazione digitale;

- *Area Chief Information Officer (CIO)*, in grado di fornire servizi informatici alla Capogruppo e alle altre società del GBCI per effetto di un contratto di externalizzazione, anche per il tramite di società del Gruppo, esercitando su queste ultime attività di direzione e coordinamento;
- *Area Chief Human Resources Officer (CHRO)*, che ha la responsabilità di definire le regole comuni per la gestione e lo sviluppo delle risorse umane, in coerenza con i piani di evoluzione strategica del Gruppo.
- Unità Organizzative, costituite o potenziate in fase di transizione dal GBI al GBCI quali: Comunicazione e *Media Relations*, *General Counsel*, Governo BCC, *Public Affairs & Sustainability*, Relazioni Autorità di Vigilanza. In particolare, all'UO Governo BCC è attribuita la responsabilità della contribuzione/gestione delle attività di indirizzo e coordinamento previste dal Contratto di Coesione con riferimento alle politiche in ambito patrimoniale, economico-finanziario, cura i rapporti con le Banche Affiliate per gli aspetti afferenti l'EWS (tra cui la comunicazione ufficiale dei criteri ed esiti della classificazione e le direttive EWS), lo schema di garanzia e altre iniziative di Gruppo che prevedono il coinvolgimento delle Banche Affiliate, supporta le funzioni della Capogruppo per la declinazione operativa delle iniziative che impattano le Banche Affiliate.

A completamento dell'assetto organizzativo e del modello operativo della Capogruppo, vanno richiamati i Presidi Territoriali, che rappresentano dislocazioni geografiche della stessa Capogruppo, organizzati in funzione degli specifici fabbisogni gestionali delle Banche Affiliate, al fine di instaurare con le stesse una relazione continuativa per lo svolgimento dei compiti di direzione e coordinamento della Capogruppo. Nello specifico, la Capogruppo si è dotata di un'articolazione territoriale costituita da 11 Presidi Territoriali, che costituiscono le strutture di prossimità della Capogruppo verso le Banche Affiliate per gli ambiti di competenza (principalmente identificati in: Pianificazione e Controllo di Gestione, Amministrazione e Bilancio, Tributario, *General Counsel*, Risorse Umane e Organizzazione). La gestione ed il coordinamento dei Presidi è affidata all'Unità Organizzativa Coordinamento Presidi Territoriali.

Il 17 giugno 2019, con nomina del Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca SpA, ha assunto le funzioni di Direttore Generale il dr. Mauro Pastore. Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del nuovo Capo dell'esecutivo ha proceduto a una rivisitazione dell'assetto organizzativo della stessa Capogruppo al fine di razionalizzare ulteriormente la struttura di vertice e indirizzare maggiormente l'azione della Capogruppo verso il raggiungimento degli obiettivi che saranno definiti nel Piano Strategico 2020-2023 in corso di definizione.

La citata revisione dell'assetto organizzativo ha riguardato i primi riporti al Direttore Generale, che sono stati ridotti da 12 a 6, con la finalità di rendere più efficace il governo della macchina operativa e rafforzare le "linee decisionali" con il *Top Management*, nonché di favorire l'accentramento delle leve per il governo dei costi.

La revisione in sintesi ha condotto ad un nuovo assetto dei primi riporti del Direttore Generale come di seguito indicato:

- "Area Indirizzo BCC, Relazioni Istituzionali e Legale", di nuova costituzione, nell'ambito della quale sono state ricondotte le strutture *General Counsel*, Relazioni Autorità di Vigilanza, *Public Affairs & Sustainability*, Governo BCC, e la struttura dei Presidi Territoriali, al fine di costituire un unico polo che massimizzi le sinergie nelle relazioni con le BCC Affiliate, Autorità di Vigilanza e controparti istituzionali;
- "Area Attività Creditizie e Partecipate", di nuova costituzione, nell'ambito della quale è stata ricondotta l'Area *Chief Lending Officer*, al fine di costituire un unico polo per la supervisione dei processi del credito e il coordinamento dei rapporti, a supporto della Direzione, con le società del Perimetro Diretto;
- "Area *Chief Operating Officer*" nell'ambito della quale è stata collocata l'"Area *Chief Human Resources Officer*" al fine di favorire la gestione unificata dei costi HR, la ricollocazione di attività e persone e riconversione di personale e competenze, massimizzando le sinergie tra l'Organizzazione relativa allo sviluppo di assetti e processi e la Gestione delle Risorse Umane connesse;
- "Area *Chief Business Officer*" nell'ambito della quale è stata collocata la struttura Comunicazione e *Media Relations*" al fine di massimizzare le sinergie nell'ambito della comunicazione esterna, sia di prodotto sia istituzionale.

Completano l'assetto dei primi riporti, in linea con l'assetto iniziale "l'Area *Chief Financial Officer*" e l'"Area *Chief Information Officer*".

Inoltre, sono stati effettuati i seguenti ulteriori principali interventi:

- con riferimento all'Area CFO, si è provveduto alla revisione della UO Finanza, con la costituzione della UO *Financial Governance*, con lo scopo di potenziare una visione integrata dei rischi tasso, liquidità, cambio, mercato e controparte a livello consolidato. È stata inoltre costituita, all'interno della UO Tributario, una struttura dedicata alla gestione degli adempimenti connessi al nuovo Gruppo IVA avviato a partire dal 1° luglio 2019;
- con riferimento all'Area CLO, si è provveduto alla costituzione della UO *Collateral Management*, con la responsabilità di supervisionare a livello accentrato il processo di governo delle garanzie che assistono i finanziamenti effettuati dalle società del Gruppo;
- con riferimento all'Area COO, è stata costituita una struttura Sicurezza Integrata dedicata al governo e coordinamento degli ambiti di sicurezza delle informazioni, continuità operativa, sicurezza informatica, sicurezza fisica e del lavoro;

- con riferimento all'Area CIO, è stata costituita, la UO Incident Management, potenziando il preesistente ruolo funzionale Incident Manager, con la responsabilità della gestione degli incidenti della Capogruppo e di quelli rilevanti del GBCI anche ai fini della segnalazione verso le Autorità di Vigilanza;
- sono stati, infine, effettuati alcuni ulteriori *fine-tuning* organizzativi che hanno interessato l'Area CRO, l'Area CAE e l'Area CBO.

Tra la fine del 2019 e l'avvio del 2020 è stato istituito uno specifico presidio organizzativo in ambito *Data Governance* che ha visto la costituzione di un Comitato di *Data Governance* e di due unità organizzative, *Data Governance Office*, nell'ambito dell'Area COO, che cura la definizione del framework di Gruppo curando il coordinamento anche verso le Società del Gruppo al fine di assicurare l'aderenza agli standard definiti, e UO *Data Platform*, nell'ambito dell'Area CIO, che presidia gli strumenti e i sistemi in ambito *data governance*.

Con riferimento ai Comitati non endo-consiliari:

- è stato istituito il Comitato di Direzione, organismo consultivo del Direttore Generale, che tratta gli indirizzi e le iniziative di carattere strategico, in coerenza con le indicazioni provenienti dal Consiglio di Amministrazione, connessi principalmente alla gestione della relazione con gli azionisti, agli assetti societari e organizzativi del Gruppo;
- è stato istituito il Comitato Operativo, organismo consultivo del Direttore Generale, che tratta ambiti riguardanti la gestione del Gruppo per l'attuazione degli indirizzi del Consiglio d'Amministrazione;
- è stato istituito il Comitato Crediti quale organismo tecnico infragruppo competente in materia di credito, incaricato della valutazione di iniziative volte a migliorare la qualità complessiva del portafoglio crediti. Il Comitato ha funzione consultiva a supporto della Capogruppo in merito a tematiche strategiche e all'emanazione di politiche creditizie a valenza di Gruppo e per il rilascio di pareri in relazione ad operazioni in linea con le politiche creditizie emanate dalla Capogruppo;
- sono stati aggiornati i regolamenti e la composizione dei Comitati Management Executive Committee, Comitato Finanza e Comitato Sicurezza, Protezione dei dati personali e Continuità Operativa;
- è stato istituito il Comitato Data Governance come sopra indicato.

### Le caratteristiche distintive delle Banche di Credito Cooperativo: la disciplina speciale, i soci ed i clienti

Nell'ordinamento nazionale, la cooperazione di credito gode di un doppio riconoscimento costituzionale. Come parte del più ampio movimento cooperativo, è protetta dall'art. 45 che ne riconosce "la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fine di speculazione privata"; nella sua funzione di intermediazione del risparmio e del credito, rientra nel particolare compito che l'art. 47 assegna alla Repubblica di incoraggiare e tutelare il risparmio in tutte le sue forme e di disciplinare, coordinare e controllare l'esercizio del credito.

Le Banche di Credito Cooperativo, operanti dalla fine del 1800 come Casse Rurali e Artigiane, hanno visto nel 1993, con l'entrata in vigore del TUB, oltre a un cambiamento nella denominazione, il venir meno di alcuni limiti di operatività, potendo così offrire tutti i servizi e i prodotti delle altre banche - con la sola eccezione di attività puramente speculative - ed estendere la compagine sociale a tutti coloro che operano o risiedono nel territorio di operatività, indipendentemente dalla professione che svolgono, avvicinando il modello di servizio a quello delle altre banche commerciali, sia pur mantenendo lo storico legame con il territorio di elezione.

Oltre ad un modello di *business* specifico basato sulla relazione, la differenza delle BCC dal modello di banca tradizionale trova la sua declinazione nel Testo Unico Bancario agli articoli 33 e seguenti (con le rilevanti modifiche introdotte dalla Legge di riforma n°49/2016).

In particolare, la disciplina primaria (articoli dal 33 al 37 del TUB, così come emendati dalle citate norme che hanno disciplinato i gruppi bancari cooperativi (che hanno introdotto anche i richiamati articoli 37-bis e 37-ter) prevede per le banche di credito cooperativo che: (i) siano costituite in forma di società cooperativa per azioni a responsabilità limitata; (ii) debbano avere un numero minimo di soci non inferiore a cinquecento; (iii) abbiano come soci soggetti che risiedono, hanno sede ovvero operano con carattere di continuità nel territorio di competenza della banca stessa; (iv) ogni socio abbia un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute; (v) nessun socio debba possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi centomila euro; (vi) almeno il settanta per cento degli utili netti annuali venga destinato a riserva legale (oltre a una quota pari al 3% degli utili netti annuali è corrisposta ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione).

La vocazione al localismo trova ulteriore espressione nella disciplina secondaria emanata dalla Banca d'Italia (Circolare Banca d'Italia n. 285, Parte Terza, Capitolo 5) che, fra l'altro, prevede - in attuazione dell'art. 35, co. 2 del TUB<sup>6</sup> - che non meno del 95% dell'attività venga svolta nella zona di competenza territoriale<sup>7</sup> e almeno il 50% di questa a favore di soci<sup>8</sup>, facendo sì che nella sostanza il risparmio raccolto sostenga

<sup>6</sup> "Gli statuti contengono le norme relative alle attività, alle operazioni di impiego e di raccolta e alla competenza territoriale, nonché ai poteri attribuiti alla capogruppo ai sensi dell'articolo 37-bis, determinate sulla base dei criteri fissati dalla Banca d'Italia".

<sup>7</sup> C.d. limite dell'operatività fuori zona. Non rientrano nel limite in argomento le esposizioni verso o garantite da:

- amministrazioni centrali della Repubblica Italiana e di altri Paesi dell'eurozona, la Banca Centrale Europea, la Banca d'Italia;
- la capogruppo e altre società del gruppo bancario cooperativo di appartenenza, gli impegni e le garanzie assunti in esecuzione dell'accordo di garanzia in solido;
- i sistemi di garanzia istituiti tra banche di credito cooperativo.

<sup>8</sup> C.d. regola dell'operatività prevalente, ai cui fini sono assimilate alle esposizioni verso i soci le esposizioni verso o garantite da:

- amministrazioni centrali della Repubblica Italiana e di altri Paesi dell'eurozona, la Banca Centrale Europea, la Banca d'Italia;
- la capogruppo e altre società del gruppo bancario cooperativo di appartenenza, ivi compresi gli impegni e le garanzie assunti in esecuzione dell'accordo di garanzia in solido;

e finanzia la crescita dell'economia reale della zona di tradizionale operatività. Tali norme a tutela della mutualità e del localismo sono state confermate dalla Riforma, il cui obiettivo, come confermato dalla Banca d'Italia, è unicamente quello di "superare i vincoli normativi e operativi tipici degli organismi costituiti in forma cooperativa - che potrebbero ostacolare una rapida ricapitalizzazione in caso di necessità, anche attraverso l'accesso al mercato dei capitali - e le diseconomie connesse alle ridotte dimensioni aziendali" (Circolare n. 285, Parte Terza, Capitolo 5, Sez. 1, par. 1).

Le banche in forma cooperativa sono soggette, pertanto, a uno statuto doppiamente speciale: l'esteso sistema di regole e controlli che circonda l'attività bancaria per finalità di tutela del risparmio e della stabilità finanziaria si intreccia con la specifica disciplina posta a salvaguardia della mutualità.

Nello svolgimento della propria attività le BCC Affiliate, coerentemente con la loro natura di società cooperative a mutualità prevalente, perseguono l'obiettivo di massimizzazione dell'utilità sociale. L'operatività svolta si ispira infatti ai principi fondamentali della cooperazione, che si concretizzano nell'orientamento al cliente e nel radicamento sul territorio di riferimento, contribuendo a promuovere lo sviluppo sociale e culturale delle comunità dove operano, attraverso un'attiva azione di responsabilità sociale.

Come verrà descritto di seguito, l'attività bancaria prestata è fortemente orientata all'erogazione del credito tramite forme tradizionali, quali mutui e impieghi di natura commerciale, al fine di soddisfare al meglio le esigenze finanziarie dei clienti. Anche la raccolta diretta si compone di offerte di carattere tradizionale quali conti di deposito, pronti contro termine, conti correnti, depositi a risparmio e prestiti obbligazionari. La raccolta indiretta e il risparmio gestito si compongono principalmente dell'offerta di prodotti e servizi progettati per minimizzare eventuali rischi di natura reputazionale. Nell'ambito dell'offerta di prodotti di investimento alla clientela, viene messa a disposizione dei clienti la possibilità di investire anche in Fondi comuni di Investimento e Sicav che propongono prodotti etici e con finalità legate alla tutela ambientale.

L'attività bancaria si completa con l'offerta di una vasta gamma di servizi alla clientela nell'ambito della monetica, degli incassi e pagamenti, dell'*on line banking* e delle assicurazioni. Rileva, inoltre, la prestazione di servizi di tesoreria per Amministrazioni comunali, ASL, Enti pubblici ed Organizzazioni associative. Tutte le citate caratteristiche operative determinano il qualificarsi delle BCC Affiliate come interlocutrici principali nel sostegno e nello sviluppo all'economia reale dei territori nei quali operano, grazie a una specifica offerta di prodotti e servizi bancari che ha permesso negli anni di mantenere la stabilità del risparmio e di fornire un accesso costante al credito delle comunità locali.

Nel perseguire obiettivi imprenditoriali orientati alla coesione sociale e al miglioramento delle comunità locali e del territorio, le BCC (e le società del Gruppo operanti al loro servizio) sono costantemente impegnate nell'arricchire l'offerta con prodotti bancari e creditizi collegati a iniziative eco-sostenibili e allo sviluppo di prodotti di finanziamento volti a valorizzare la vocazione di banche etiche e di territorio. Rilevano in tale ambito, le iniziative e i prodotti mirati a contrastare i rischi legati a fattori ambientali, sociali e di *governance* (cosiddetti fattori ESG - *environmental, social and governance*). Nella consapevolezza, infatti, che promuovere la sostenibilità socio-ambientale significa garantire l'equilibrio economico dei territori di riferimento, le Banche Affiliate si sono da sempre distinte come banche attente ai fattori sopra richiamati. Ciò è attestato dai loro bilanci sociali, nei quali sono rendicontati i numerosi impegni, progetti e prodotti dedicati ai soci, al terzo settore, ai dipendenti, alle imprese del territorio, alla creazione di posti di lavoro e all'imprenditoria giovanile, alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale.

Con particolare riferimento alle operazioni di erogazione del credito, è costante l'impegno a finanziare esclusivamente attività coerenti con i principi di etica e legalità, con indirizzi che tendono a escludere nei rapporti finanziari, individui e società che operano all'interno di settori ritenuti controversi: attività economiche che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona; attività connesse alla promozione del gioco d'azzardo e della pornografia; attività connesse alla promozione della commercializzazione di prodotti dannosi per la salute delle persone, alla produzione di armamenti o che presentano un elevato rischio per la tutela dell'ambiente.

Significativo è anche l'impegno nell'offerta e nel collocamento di prodotti di investimento etici e con rilievo ambientale. Con riferimento, in particolare, all'offerta di prodotti bancari e creditizi collegati a iniziative eco-sostenibili, spiccano le iniziative indirizzate alla diffusione della cultura del risparmio energetico e dell'utilizzo responsabile delle risorse con azioni che coinvolgono direttamente le BCC e, in forma indiretta, la clientela, attraverso prodotti a basso impatto ambientale, finanziamenti dedicati alle imprese per l'installazione di impianti per la produzione elettrica o termica da fonte rinnovabile (solare, eolico, termico), la realizzazione di interventi destinati al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici adibiti alla propria attività d'impresa; finanziamenti dedicati alle famiglie per l'installazione di impianti per la produzione elettrica o termica da fonte rinnovabile (solare, mini eolico, termico), realizzazione di interventi destinati al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e all'acquisto di mezzi di trasporto ecocompatibili.

Con riferimento ai prodotti di investimento etici, sono offerti in collocamento fondi comuni di investimento socialmente responsabili, i cui sottoscrittori hanno peraltro la possibilità di donare quota parte dell'investimento ad attività di carattere sociale. Sono inoltre istituite specifiche linee per la gestione personalizzata e diversificata del risparmio, sotto forma di piani di accumulo (PAC) e piani di investimento (PIC), al cui interno è previsto esclusivamente l'utilizzo di strumenti finanziari etici.

Importante è anche il ruolo di *partnership* nel microcredito, disciplinato dall'articolo 111 del TUB, valorizzato come strumento di promozione sociale e di sviluppo economico che consente l'accesso al credito a giovani imprenditori con iniziativa e valide idee progettuali, ma poche o

---

- i sistemi di garanzia istituiti tra banche di credito cooperativo.

nessuna garanzia. Per tali soggetti infatti l'assenza contemporanea di storia creditizia e garanzie personali o reali rende difficile se non impossibile l'accesso al credito pur in presenza di un buon progetto imprenditoriale.

La riforma consente alle comunità locali di restare comunque proprietarie delle loro banche cooperative mutualistiche e alle BCC di mantenere un adeguato livello di autonomia operativa, correlata al proprio grado di rischiosità.

I concetti di mutualismo e localismo che caratterizzano il modello del Gruppo bancario Cooperativo Iccrea ben si sposano con quello di sviluppo sostenibile, obiettivo espresso esplicitamente all'Art. 2 dello Statuto delle BCC che integra la mission della banca con la promozione della crescita responsabile e sostenibile del territorio. La creazione del valore economico e finanziario nell'operatività delle BCC del Gruppo è strettamente associata alla creazione del valore ambientale, sociale e culturale delle comunità locali.

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea persegue una strategia finalizzata alla stabilità e allo sviluppo delle Banche di Credito Cooperativo nel rispetto della loro identità territoriale, storica, culturale, sociale ed economica così come sancito dal "Codice Etico e Comportamentale", ispirato ai principi storici e i valori etici della cooperazione di credito. Il Gruppo è, infatti, fortemente orientato, nelle scelte e nei comportamenti, ai principi mutualistici, etici e valoriali delle BCC espressi all'interno del loro Statuto e nella Carta dei Valori del Credito Cooperativo, che rappresenta la "Carta Costituzionale" di riferimento e di orientamento per l'azione delle BCC.

Attraverso un approccio di partnership e vicinanza tra Capogruppo e Banche Affiliate, il Gruppo promuove lo sviluppo delle capacità competitive e il miglioramento del posizionamento sul mercato delle BCC valorizzando il principio di mutualità prevalente declinato dalle norme del Codice Civile al Titolo VI – "Delle società cooperative e delle mutue assicuratrici", Capo I – "Delle società cooperative" alle norme del Codice Civile artt. 2511 e segg. che tuttora contraddistingue le Banche di Credito Cooperativo rispetto al sistema bancario tradizionale.

Per rendere visibile a livello nazionale questo ruolo naturale di banche per lo sviluppo sostenibile e rispondere ad un utilizzo spesso improprio a cui il termine "sostenibile" è soggetto, il Gruppo ritiene opportuno e strategico valorizzare la "sostenibilità" del modello di fare banca delle BCC e del Gruppo.

Significativa è la contribuzione erogata alle comunità locali nel contesto delle attività di liberalità e beneficenza, indirizzate in via preferenziale alle attività concernenti:

- la beneficenza, la solidarietà e il pubblico interesse, con particolare riguardo ad attività e progetti di associazioni, enti, istituzioni e organizzazioni private finalizzati all'assistenza di minori e anziani in stato di bisogno; malati e disabili; persone colpite da forme di esclusione e disagio sociale; fasce deboli di popolazione; promozione dello sport; protezione civile; valorizzazione del territorio e delle risorse locali;
- la ricerca, la cultura e l'educazione soprattutto dei giovani e degli anziani con particolare riferimento alle attività con valenza aggregativa sociale, economico e cooperativa (a sostegno di università, scuole, associazioni e fondazioni scientifiche e formative per progetti di ricerca o eventi specifici; dottorati e master universitari, borse di studio e di ricerca; iniziative educative finalizzate all'uso responsabile del denaro e alla cultura finanziaria; iniziative per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro; promozione delle *start-up* di impresa e dell'innovazione);
- la ricerca e l'assistenza sanitaria, attraverso progetti di istituzioni e aree scientifiche sanitarie di eccellenza, anche in collaborazione con università, istituti nazionali e locali e consorzi interuniversitari di ricerca e tramite il finanziamento di borse di studio;
- la promozione della cultura, finanziando studi e iniziative divulgative in campo storico, letterario e con particolare riguardo alle tradizioni, usi e costumi dei territori di riferimento; eventi, mostre ed esposizioni legate alla cultura locale; interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio culturale locale.

Nel bilancio consolidato 2019 del GBCI circa l'8% degli utili netti d'esercizio è stato destinato dalle Banche Affiliate a finalità di beneficenza e mutualità. A ciò si aggiunge la destinazione ex lege del 3% degli utili netti delle BCC al fondo mutualistico per lo sviluppo della cooperazione.

## LA MISSION DELLE BCC: LA RESPONSABILITÀ SOCIALE E LA TUTELA AMBIENTALE

Il concetto di sostenibilità rappresenta la naturale evoluzione del DNA mutualistico delle banche di credito cooperativo. La radice cooperativa e mutualistica delle BCC ha portato nel corso degli anni le Banche Affiliate a perseguire spontaneamente gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 ONU (SDGs) sui propri territori.

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ritiene la sostenibilità un'opportunità per riaffermare i principi e i valori della cooperazione di credito valorizzando l'attenzione che le BCC dedicano al territorio, alle persone e all'economia locale nel rispetto dell'ambiente e nel perseguimento dell'Articolo 2 dello Statuto. A questo proposito, il Gruppo ha investito fin da subito nella costruzione di un sistema di *governance* della sostenibilità, intesa come integrazione dei tre fattori ESG (Ambiente, Sociale e buona *Governance*) nell'operatività e nella strategia, dandosi un modello di gestione che poggia su precisi centri di responsabilità.

A fine maggio 2019 è stato nominato il Consigliere Delegato alla Sostenibilità e alla Rendicontazione Consolidata Non Finanziaria di Gruppo, con responsabilità sullo sviluppo del Piano di Sostenibilità e sull'elaborazione e approvazione della Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria (DCNF).

Il Consigliere Delegato è coadiuvato da due Comitati:

- il Comitato *Chief* per la Sostenibilità, composto dai *Chief Manager* della Capogruppo, che ha il compito di supportare la UO *Public Affairs & Sustainability* nella definizione degli obiettivi di sostenibilità e nella successiva implementazione delle azioni necessarie per il raggiungimento dei risultati prefissati;
- il Comitato Scientifico sulla Sostenibilità, composto da 10 persone rappresentative dei principali *stakeholder* del Gruppo ovvero le BCC, il mondo universitario, associativo e imprenditoriale. La sua principale funzione è quella di fornire al Consigliere Delegato un punto di vista esterno e strategico sugli obiettivi di sostenibilità, il relativo piano e la DCNF. Il Comitato è presieduto dal Consigliere Delegato e coordinato dal Segretario.

A livello operativo e come unità di dialogo tra le BCC e la Capogruppo è stata costituita l'Unità Organizzativa *Public Affairs & Sustainability*, dedicata alla gestione della sostenibilità, in termini sia di rendicontazione non finanziaria sia di piano di sviluppo e integrazione dei fattori ESG. Durante l'anno passato la U.O. *Public Affairs & Sustainability* si è interfacciata con tutte le BCC, declinando la propria operatività in collaborazioni e attività a supporto a progetti delle BCC che dimostravano caratteristiche innovative e di pertinenza con lo sviluppo del territorio.

Nel 2019 è stata, inoltre, messa a punto la Politica in materia di Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria (DCNF), volta a regolamentare le fasi, le tempistiche, i ruoli, le attività, le responsabilità delle Aree di Iccrea Banca, delle società del perimetro diretto, indiretto e le BCC Affiliate, coinvolte nel processo di consolidamento della rendicontazione non finanziaria. A completamento della normativa primaria, è stata definita la norma di processo relativa alla DCNF rivolta, in particolare, alle BCC Affiliate. La norma definisce nel dettaglio le fasi e le attività che concorrono alla raccolta dei dati e delle informazioni da rendicontare. Descrive l'iter di certificazione e la tracciabilità delle informazioni qualitative e quantitative, ai sensi del Decreto Legislativo 254/2016. Tutto questo in stretta correlazione con l'identificazione, la prioritizzazione dei temi materiali e gli indicatori del Piano dei Conti.

A sostegno e consolidamento delle buone abitudini operative delle banche, nel 2019 sono state avviate le consultazioni interne per la predisposizione delle Carte degli Impegni di Gruppo in materia di ambiente e lotta al cambiamento climatico e in materia di diritti umani. Tali Carte definiscono gli impegni, le linee guida e di indirizzo nelle due materie specifiche per tutte le Società e Banche affiliate del Gruppo. La Carta in materia di ambiente e lotta al cambiamento climatico definisce gli impegni del Gruppo per un'efficace prevenzione, gestione – e, ove possibile, riduzione – degli impatti ambientali (diretti e indiretti) derivanti dall'operatività, nel rispetto delle prescrizioni legislative in materia. Nel caso della Carta sui diritti umani il Gruppo si impegna a promuovere e garantire la tutela dei diritti umani, nel rispetto delle disposizioni normative nazionali e internazionali.

Il Piano di Sostenibilità, i cui lavori sono stati avviati nel 2019, contiene obiettivi di sviluppo sostenibile che il Gruppo intende perseguire nell'arco dei prossimi 4 anni lungo tre linee strategiche che comprendono l'attenzione al territorio, all'ambiente, alle persone e comunità. Le tre linee strategiche traggono la loro forza da come le BCC operano nei propri territori.

Gli obiettivi sono allineati con alcuni dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, il principio di ecologia integrale espresso nell'Enciclica *Laudato Si'* e i principali paradigmi di economia e finanza sostenibile. Gli obiettivi del piano di sostenibilità riguarderanno tutto il GBCI e andranno perseguiti, sulla base delle rispettive sfere di competenza, a livello di Capogruppo, società controllate e BCC Affiliate.

Per le informazioni, qualitative e quantitative, di dettaglio sulle attività non finanziarie si rinvia alla Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria (DCNF) 2019 riportata in una pubblicazione distinta.

La Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria (DCNF) 2019 è stata sottoposta alla verifica di conformità, come previsto dall'art. 3, comma 10, D. Lgs. 254/2016, da parte della Società di Revisione EY S.p.A.



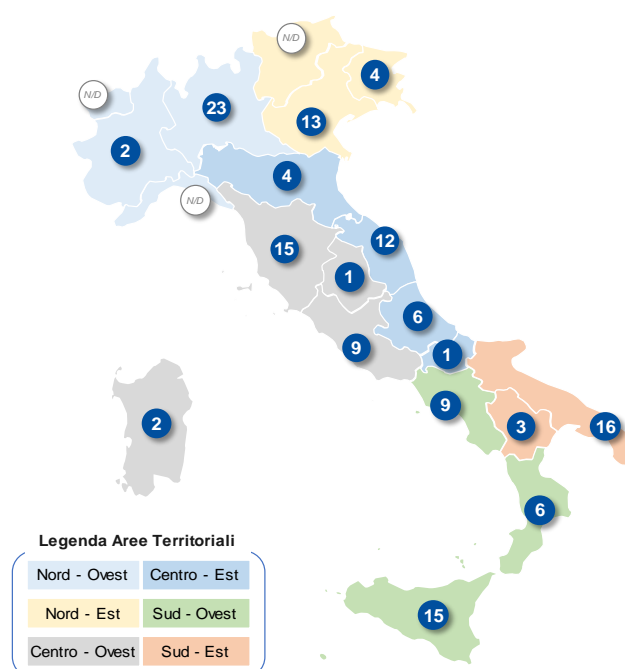
#### 4. EVOLUZIONE DELL'ARTICOLAZIONE SOCIETARIA E TERRITORIALE DELLE BANCHE DEL GRUPPO

La distribuzione territoriale delle 140 BCC del Gruppo e di Banca Sviluppo risulta essere piuttosto omogenea sul territorio nazionale (35% nel Sud Italia, 35% nelle regioni Centrali della penisola e 30% nel Nord Italia), come risultato di una *mission* caratteristica di sostegno alle comunità locali. Le uniche regioni sulle quali non sono presenti Banche del Gruppo sono Valle d'Aosta, Liguria e Trentino Alto Adige.

Nell'anno 2019 il numero di BCC Affiliate si è ridotto per effetto di operazioni di fusione a 140 dalle 142 censite il 4 marzo 2019 in sede di iscrizione all'Albo dei Gruppi bancari del GBCI. Nello specifico, il 1° aprile 2019 sono state realizzate due operazioni di fusione che hanno interessato quattro BCC Affiliate:

- la fusione per incorporazione della BCC di Serino in BCC di Capaccio Paestum (che ha portato alla nascita della BCC di Capaccio Paestum e Serino);
- la fusione per incorporazione di BCC di Gradara in RiminiBanca – Credito Cooperativo di Rimini e Valmarecchia (che ha portato alla nascita di Riviera Banca – Credito Cooperativo di Rimini e Gradara).

Altre aggregazioni sono attualmente in fase di valutazione tra diverse BCC e consentiranno alle banche interessate di rafforzarsi, realizzando economie di scala, e di conseguire in maniera più efficace ed efficiente gli scopi mutualistici e di sostegno al territorio e di radicarsi ulteriormente nelle realtà locali nelle quali operano, ampliando altresì l'area geografica di competenza operativa.



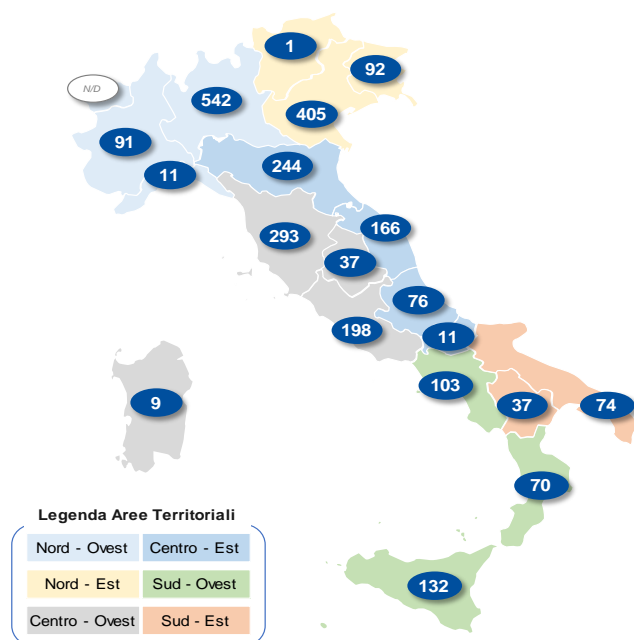
#### Evoluzione della Rete Sportelli delle Banche del Gruppo

Il GBCI è il terzo gruppo bancario in Italia per numero di sportelli con 2.592 filiali riconducibili a 140 BCC e Banca Sviluppo, il 57% dei quali localizzati in Lombardia, Veneto, Toscana ed Emilia-Romagna.

La quota di mercato sportelli a livello nazionale è pari al 10,7%, con picchi nelle regioni Marche (20%), Calabria (18%), Basilicata (18%) e Veneto (17%).

Negli ultimi anni anche il Credito Cooperativo ha avviato un processo di razionalizzazione della rete che - ancorché avvenuta in misura inferiore rispetto a quella registrata dall'industria bancaria nazionale - va comunque inquadrata nell'ambito delle caratteristiche proprie delle Affiliate che vedono nella presenza fisica e nella prossimità territoriale l'asset fondante della relazione con il socio-cliente e con il territorio. Tale tendenza è continuata anche nel corso del 2019, anche a seguito della costituzione del Gruppo, anno in cui le Banche Affiliate hanno ulteriormente razionalizzato la propria rete distributiva attraverso chiusure di filiali, in parte sostituite da aperture in piazze non presidiate adeguatamente, portando ad una lieve riduzione degli sportelli (-15 rispetto a dicembre 2018).

Al fine di garantire un giusto bilanciamento tra prossimità fisica e sostenibilità economica, a valle della costituzione del Gruppo, è stato deliberato un primo Piano di Sviluppo Territoriale, che ha tra i suoi obiettivi la crescita delle quote di mercato del prodotto bancario lordo attraverso il riposizionamento su piazze a maggiore attrattività e una razionalizzazione della rete distributiva con obiettivi di riduzione netta di sportelli superiore rispetto ai trend degli ultimi anni.



A fronte dei 5.221 comuni italiani bancarizzati, il GBCI è presente in 1.818 degli stessi (34,8% del totale) con almeno 1 filiale. Nell'84,4% dei comuni d'insediamento è presente almeno uno sportello di un'altra banca, mentre su 283 di questi le filiali del Gruppo rappresentano l'unica presenza bancaria, come conseguenza di una *mission* caratterizzata dalla vicinanza e sostegno mutualistico al territorio.

Nr. Altre banche presenti nei comuni di insediamento del GBCI	0	1	2	3	oltre 3	Totale
Nr. Comuni	283	221	214	154	946	1.818
Quota % sul totale	15,6%	12,1%	11,8%	8,5%	52,0%	100,0%

La Lombardia è la regione in cui il GBCI è presente con il maggior numero di comuni insediati (426), mentre la Toscana è la prima per incidenza rispetto ai comuni bancarizzati (63,1%).

Regione	Comuni bancarizzati	di cui insediati dal GBCI	(%)	di cui unica presenza GBCI	(%)
Lombardia	1.081	426	39,4%	80	18,8%
Veneto	487	281	57,7%	27	9,6%
Toscana	263	166	63,1%	4	2,4%
Emilia-Romagna	318	118	37,1%	3	2,5%
Sicilia	277	111	40,1%	24	21,6%
Lazio	225	104	46,2%	17	16,3%
Marche	187	111	59,4%	9	8,1%
Campania	289	88	30,4%	32	36,4%
Calabria	141	64	45,4%	29	45,3%
Piemonte	540	73	13,5%	14	19,2%
Friuli-Venezia Giulia	162	63	38,9%	11	17,5%
Puglia	210	60	28,6%	0	0,0%
Abruzzo	154	63	40,9%	12	19,0%
Basilicata	85	36	42,4%	11	30,6%
Umbria	75	21	28,0%	1	4,8%
Molise	35	13	37,1%	8	61,5%
Liguria	120	10	8,3%	1	10,0%
Sardegna	284	8	2,8%	0	0,0%
Trentino-Alto Adige	261	2	0,8%	0	0,0%
Valle d'Aosta	27	0	0,0%	0	n.d.
<b>Totale</b>	<b>5.221</b>	<b>1.818</b>	<b>34,8%</b>	<b>283</b>	<b>15,6%</b>

## Il posizionamento strategico delle banche del gruppo

Le Banche aderenti al Gruppo Bancario Iccrea, compresa Banca Sviluppo, presentano a livello nazionale una quota di mercato sui finanziamenti a clientela (impieghi vivi) pari a circa il 5%. Per quanto riguarda la raccolta diretta, intesa al netto dei prestiti obbligazionari, la quota si attesta al 6%. Tali quote di mercato sono il risultato della *mission* caratteristica del Credito Cooperativo che prevede un posizionamento sui centri a medio-piccole dimensioni e che si rivolge ad un segmento di clientela tipicamente definito *retail*.

A livello regionale, infatti, le maggiori quote di mercato dei finanziamenti a clientela si registrano nelle regioni Marche, Friuli-Venezia Giulia e Toscana, pur con una significativa presenza in regioni ad alta intensità produttiva del PIL nazionale, quali Veneto, Emilia Romagna e Lombardia. Tali regioni si confermano anche nella scomposizione della clientela per controparte.

Regione	Quota mercato finanziamenti a clientela	Quota mercato famiglie consumatrici	Quota mercato imprese
Marche	13,9%	13,8%	15,0%
Friuli-Venezia Giulia	10,5%	10,9%	12,6%
Toscana	10,5%	9,5%	12,0%
Abruzzo	8,9%	8,9%	9,8%
Basilicata	8,5%	6,2%	12,3%
Veneto	8,9%	9,8%	10,5%
Emilia-Romagna	6,1%	6,7%	6,7%
Calabria	5,3%	5,1%	8,1%
Lazio	2,9%	6,1%	6,3%
Lombardia	4,4%	5,1%	5,8%
Umbria	5,1%	4,1%	5,8%
Molise	4,2%	3,0%	6,3%
Piemonte	4,4%	3,9%	6,2%
Puglia	3,8%	2,7%	5,6%
Sicilia	3,2%	2,5%	4,8%
Campania	3,0%	2,0%	4,6%
Sardegna	1,7%	0,7%	3,7%
Liguria	0,7%	0,5%	1,0%
Valle d'Aosta	1,5%	0,3%	2,9%
Trentino-Alto Adige	0,7%	0,2%	1,1%
<b>Totale Italia</b>	<b>4,9%</b>	<b>5,6%</b>	<b>7,0%</b>

Fonte: Elaborazioni su dati di Vigilanza e Banca d'Italia al 31 dicembre 2019. I finanziamenti alla clientela sono stati allocati in base alla residenza della controparte.

Per quanto riguarda invece i depositi da clientela, le Marche rappresentano la regione in cui il Gruppo risulta avere la più elevata quota di mercato (14,5%), seguita dalla Toscana e dal Friuli Venezia Giulia.

Regione	Quota mercato depositi da clientela
Marche	14,5%
Toscana	12,2%
Veneto	8,9%
Friuli-Venezia Giulia	9,3%
Abruzzo	8,6%
Basilicata	6,2%
Emilia-Romagna	6,2%
Lombardia	5,3%
Umbria	5,3%
Calabria	5,1%
Lazio	8,1%
Sicilia	4,3%
Piemonte	1,2%
Puglia	3,7%
Campania	2,7%
Molise	2,4%
Sardegna	1,7%
Liguria	0,5%
Trentino-Alto Adige/Südtirol	0,2%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0,4%
<b>Totale Italia</b>	<b>6,0%</b>

Fonte: Elaborazioni su dati di Vigilanza e Banca d'Italia al 31 dicembre 2019. I depositi da clientela sono per residenza della controparte.

## L'allocazione distributiva commerciale

L'allocazione distributiva commerciale per addetti allo sportello, in linea con la distribuzione regionale delle filiali, evidenzia dei picchi nelle regioni Lombardia, Veneto, Toscana, Emilia-Romagna e Marche. Il numero medio di addetti per sportello a livello nazionale è pari a 5,1. Analizzando il dato per regione, la Lombardia presenta il valore massimo (7,5), seguita da Piemonte (5,8) e Lazio (5,6). La distribuzione media delle risorse di sportello è il risultato di un percorso già da tempo avviato dalle BCC, che prevede l'efficientamento del presidio sui territori in cui il Credito Cooperativo svolge un servizio sociale, riducendo ove opportuno orario e giorni di apertura al pubblico e bilanciando al contempo esigenze di prossimità fisica con quelle di sostenibilità economica.

Regione	Nr. Addetti di Sportello	Nr. Sportelli Banche del Gruppo	Addetti / Sportello
Lombardia	4.065	542	7,5
Veneto	1.785	405	4,4
Toscana	1.420	293	4,8
Emilia-Romagna	1.147	244	4,7
Lazio	1.118	198	5,6
Marche	734	166	4,4
Piemonte	527	91	5,8
Campania	413	103	4
Sicilia	411	132	3,1
Friuli-Venezia Giulia	363	92	3,9
Puglia	318	74	4,3
Calabria	278	70	4
Abruzzo	265	76	3,5
Umbria	134	37	3,6
Basilicata	93	37	2,5
Liguria	50	11	4,5
Sardegna	45	9	5
Molise	11	11	0,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2	1	2
<b>Totale Italia</b>	<b>13.178</b>	<b>2.592</b>	<b>5,1</b>

A dicembre 2019 il numero dei clienti del Gruppo Bancario Cooperativo con almeno un rapporto di finanziamento attivo ammonta a circa 1,4 milioni. La clientela *retail* rappresenta l'88%, mentre il segmento corporate circa il 11%. Relativamente ai depositi, il numero dei clienti con almeno un rapporto attivo con il Gruppo Bancario Cooperativo è pari a circa 3,2 milioni.

## Numero di clienti - Finanziamenti alla clientela

Clientela ordinaria	Numero Clienti	Composizione %
Famiglie consumatrici	921.932	64,8%
Piccole e medie imprese	335.598	23,6%
Corporate	157.512	11,1%
Banche centrali, enti creditizi e altre società finanziarie	3.626	0,3%
Amministrazioni pubbliche	1.797	0,1%
Estero	2.637	0,2%
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.423.102</b>	<b>100,0%</b>

## Numero di clienti – Depositi dalla clientela

Clientela ordinaria	Numero Clienti	Composizione %
Famiglie consumatrici	2.635.607	82,0%
Piccole e medie imprese	412.640	12,8%
Corporate	147.097	4,6%
Banche centrali, enti creditizi e altre società finanziarie	4.872	0,2%
Amministrazioni pubbliche	1.159	0,0%
Esteri	13.453	0,4%
<b>Totale complessivo</b>	<b>3.214.828</b>	<b>100,0%</b>

Con riferimento alla compagine sociale, a dicembre 2019 il numero dei soci è pari ad oltre 810 mila unità, con una crescita di oltre il 3% rispetto al 31 dicembre 2018; circa il 44% sono concentrati nelle aree settentrionali e 44% in quelle centrali.

Aree territoriali	Numero Soci Dic 19	(%)	Numero Soci Dic 18	Var Dic 19 - Dic 18
Nord-Ovest	239.456	29,55%	232.770	2,87%
Nord-Est	116.180	14,34%	112.359	3,40%
Centro-Ovest	194.827	24,04%	187.953	3,66%
Centro-Est	162.212	20,02%	156.721	3,50%
Sud-Ovest	71.888	8,87%	69.799	2,99%
Sud-Est	25.754	3,18%	25.129	2,49%
<b>Totale</b>	<b>810.317</b>	<b>100%</b>	<b>784.731</b>	<b>3%</b>

## 5. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

Di seguito viene fornita una sintetica descrizione delle principali poste patrimoniali ed economiche del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 31 dicembre 2019. Per consentire una valutazione più immediata delle consistenze, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico di seguito riportati sono più sintetici rispetto a quelli previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia.

### DATI PATRIMONIALI

#### L'attivo consolidato

€/migliaia	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide	956.482
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.940.080
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.109.726
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	135.869.471
a) crediti verso banche	7.384.246
b) crediti verso clientela	85.240.858
c) titoli	43.244.367
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	157.761
Partecipazioni	88.893
Attività materiali	2.842.541
Attività immateriali	146.462
Attività fiscali	2.135.149
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	33.856
Altre attività	2.250.045
<b>Totale attivo</b>	<b>155.530.466</b>

Il totale dell'attivo consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 31 dicembre 2019 si attesta a 155,5 miliardi di euro.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, pari a 1,9 miliardi di euro, comprendono attività finanziarie detenute per la negoziazione per 0,2 miliardi di euro (in cui sono allocati principalmente derivati e Titoli di Stato detenuti a fini di negoziazione), attività finanziarie designate al *fair value* per 0,4 miliardi di euro (rappresentate dagli strumenti in cui è investita la liquidità riveniente dallo schema di garanzia, costituiti principalmente da titoli governativi europei), e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* per 1,4 miliardi di euro.

Nella tabella che segue sono rappresentati i tre portafogli sopra richiamati con i relativi livelli di *fair value*, sulla base di una gerarchia che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. In particolare: (i) quotazioni rilevate su un mercato attivo (livello 1); (ii) input diversi dalle quotazioni, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2); (iii) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

€/migliaia	L1	L2	L3	Totale
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	48.643	154.889	1.692	205.225
Titoli di debito	34.841	1.134	60	36.035
Titoli di capitale	6.237	197	51	6.485
Quote di O.I.C.R.	7.521	5.119	-	12.641
Finanziamenti	-	-	-	-
Derivati finanziari	44	148.440	1.581	150.065
Attività finanziarie designate al fair value	362.091	-	5.385	367.477
Titoli di debito	362.091	-	-	362.091
Finanziamenti	-	-	5.385	5.385
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	259.373	768.865	339.141	1.367.379
Titoli di debito	13.088	79.287	3.141	95.516
Titoli di capitale	4.040	110	25.908	30.058
Quote di O.I.C.R.	242.245	198.639	47.612	488.496
Finanziamenti	-	490.828	262.480	753.309
<b>Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico</b>	<b>670.107</b>	<b>923.754</b>	<b>346.218</b>	<b>1.940.081</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva pari a 9,1 miliardi di euro, è costituito in via prevalente da Titoli di Stato detenuti secondo il modello di *business* HTCS. La voce comprende in minor misura anche partecipazioni di minoranza, pari a 131 milioni di euro valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva senza ricircolo.

€/migliaia	L1	L2	L3	Totale
Titoli di debito	8.877.633	100.439	501	8.978.573
Titoli di capitale	7.722	35.482	87.949	131.153
<b>Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>8.885.355</b>	<b>135.921</b>	<b>88.450</b>	<b>9.109.726</b>

Nell'ambito delle attività finanziarie al costo ammortizzato, i crediti verso banche ammontano a circa 7,4 miliardi di euro al netto dei titoli di debito e comprendono, oltre alle esposizioni connesse all'ordinaria gestione della liquidità, la riserva obbligatoria presso banche centrali per 4,2 miliardi di euro. Nella tabella che segue tali esposizioni verso banche sono classificate in base agli stadi di rischio previsti dal principio contabile IFRS9, che configurano rispettivamente il *bonis* (primo e secondo stadio) e il deteriorato (terzo stadio).

€/migliaia	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Incidenza %
Crediti verso Banche Centrali	4.211.582	-	4.211.582	57,0%
Crediti verso banche - finanziamenti	3.172.240	423	3.172.664	43,0%
Conti correnti e depositi a vista	592.548	-	592.548	8,0%
Depositi a scadenza	79.619	-	79.619	1,1%
Altri	2.500.073	423	2.500.497	33,9%
<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche</b>	<b>7.383.822</b>	<b>423</b>	<b>7.384.246</b>	<b>100,0%</b>

I crediti verso clientela presentano un saldo pari a 85,2 miliardi di euro al netto dei titoli di debito, di cui 80 miliardi in *bonis* e circa 5,2 miliardi riferiti a posizioni deteriorate. Fra i crediti in *bonis*, la componente mutui ammonta a circa 54,5 miliardi di euro, i finanziamenti leasing sono pari a 4,3 miliardi di euro.

€/migliaia	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Incidenza %
Conti correnti	8.253.047	988.007	9.241.053	10,8%
Pronti contro termine attivi	2.935.176	-	2.935.176	3,4%
Mutui	54.521.468	3.622.770	58.144.238	68,2%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.148.153	38.177	2.186.330	2,6%
Finanziamenti per leasing	4.292.086	412.496	4.704.582	5,5%
Factoring	492.578	12.126	504.704	0,6%
Altri finanziamenti	7.389.914	134.860	7.524.774	8,8%
<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela</b>	<b>80.032.422</b>	<b>5.208.436</b>	<b>85.240.858</b>	<b>100,0%</b>

La tabella che segue riepiloga il complesso delle attività finanziarie al costo ammortizzato con la classificazione per stadi correlati al relativo grado di rischio. In particolare, i finanziamenti verso clientela in *bonis*, a lordo delle rettifiche di valore, rappresentano l'88,4% del totale.

€/migliaia	Valore lordo		Rettifiche di valore complessive	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio
Finanziamenti	88.382.315	10.617.146	(853.242)	(5.408.149)
Finanziamenti banche	7.500.400	639	(3.171)	(215)
Finanziamenti clientela	80.881.915	10.616.507	(850.071)	(5.407.934)
Titoli di debito	43.331.123	2.490	(88.311)	(946)
<b>Totale attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>131.713.438</b>	<b>10.619.636</b>	<b>(941.553)</b>	<b>(5.409.095)</b>

I titoli di debito valutati al costo ammortizzato (modello di *business* HTC) ammontano a 43,3 miliardi di euro, in larga parte *plain vanilla* e con cedole a tasso fisso e variabile con principale emittente lo Stato italiano.

I crediti deteriorati lordi ammontano a circa 10,6 miliardi di euro, con un'incidenza sugli impieghi totali lordi del 10,7% (11,6% se si considerano i soli crediti verso la clientela ordinaria). I crediti deteriorati netti si attestano a 5,2 miliardi di euro, con un'incidenza del 5,6% sul totale impieghi netti (6,1% se si considera la sola clientela ordinaria). Il rapporto sofferenze nette e inadempienze probabili nette rispetto agli impieghi netti è pari rispettivamente al 2% (2,2% per la clientela ordinaria) e al 3,3% (3,6% per la clientela ordinaria).

Il livello di copertura degli attivi deteriorati si attesta al 50,9%. In particolare, le coperture si attestano al 65,2% sulle sofferenze e al 38,1% per le inadempienze probabili.

Tipologia di esposizioni	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Coverage
Sofferenze	5.329.620	(3.472.960)	1.856.660	65,2%
Inadempienze probabili	4.935.119	(1.879.860)	3.055.260	38,1%
Esposizioni scadute deteriorate	351.768	(55.115)	296.653	15,7%
<b>Esposizioni verso clientela deteriorate</b>	<b>10.616.507</b>	<b>(5.407.934)</b>	<b>5.208.573</b>	<b>50,9%</b>

Il peculiare modello di *business* delle BCC Affiliate<sup>9</sup>, che rappresentano la parte preponderante dell'attivo e del totale dei crediti verso la clientela, si riflette soprattutto nella tipologia di controparti affidate. I prestiti complessivamente erogati - pari a 91,5 miliardi di euro al 31 dicembre 2019 - sono destinati in larga parte a famiglie consumatrici e piccole e medie imprese (PMI)<sup>10</sup>, cui sono riconducibili rispettivamente il 34,5% e il 47,1% del totale degli affidamenti. Come riportato nella tavola di seguito, tali segmenti esprimono un NPL Ratio più contenuto rispetto a quello del segmento corporate.

Tipologia di controparte	Valore lordo	Incidenza sul totale prestiti e anticipazioni	Prestiti e anticipazioni performing		Prestiti e anticipazioni non-performing	
			Incidenza sul totale	Incidenza sul totale performing	Incidenza sul totale	Incidenza sul totale NPL
<b>Clientela ordinaria</b>	<b>90.704.971</b>	<b>99,1%</b>	<b>88,3%</b>	<b>99,0%</b>	<b>11,7%</b>	<b>100,0%</b>
Famiglie consumatrici	31.533.369	34,5%	94,0%	36,6%	6,0%	17,9%
Piccole e medie imprese	43.067.516	47,1%	88,0%	46,8%	12,0%	48,8%
- Famiglie produttrici	8.383.063	9,2%	87,0%	9,0%	13,0%	10,2%
- Micro-imprese, enti e associazioni	8.890.661	9,7%	85,2%	9,4%	14,8%	12,4%
- Altre PMI	25.793.792	28,2%	89,2%	28,5%	10,8%	26,2%
Altre società non finanziarie	11.131.088	12,2%	68,8%	9,5%	31,2%	32,7%
Altre società finanziarie	4.972.999	5,4%	98,9%	6,1%	1,1%	0,5%
<b>Amministrazioni pubbliche</b>	<b>793.451</b>	<b>0,9%</b>	<b>99,6%</b>	<b>1,0%</b>	<b>0,4%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Totale finanziamenti a clientela</b>	<b>91.498.422</b>	<b>100,0%</b>	<b>88,4%</b>	<b>100,0%</b>	<b>11,6%</b>	<b>100,0%</b>

L'attività creditizia del Gruppo è concentrata nel Nord (55%) e nel Centro Italia (33,5%), con una incidenza dei crediti deteriorati inferiore nel Nord.

Area geografica	Valore lordo	Incidenza sul totale prestiti e anticipazioni	Prestiti e anticipazioni performing		Prestiti e anticipazioni non-performing	
			Incidenza sul totale	Incidenza sul totale performing	NPL Ratio	Incidenza sul totale NPL
Nord-Est	25.549.153	27,9%	89,6%	28,3%	10,4%	25,0%
Nord-Ovest	24.818.271	27,1%	88,5%	27,2%	11,5%	26,9%
Centro	30.652.935	33,5%	87,8%	33,3%	12,2%	35,2%
Sud e isole	10.478.063	11,5%	87,0%	11,3%	13,0%	12,9%
<b>Totale finanziamenti a clientela</b>	<b>91.498.422</b>	<b>100,0%</b>	<b>88,4%</b>	<b>100,0%</b>	<b>11,6%</b>	<b>100,0%</b>

<sup>9</sup> Per i dettagli relativi alle caratteristiche del sistema bancario cooperativo si rinvia ai Capitoli 2 e 5.

<sup>10</sup> Per piccole e medie imprese (PMI) si intendono quelle che hanno un fatturato inferiore ai 50 milioni di euro.



Relativamente all'attività economica della clientela, oltre alle famiglie consumatrici, i settori cui sono rivolti i maggiori affidamenti sono l'immobiliare, il manifatturiero, il commercio e i servizi.

Attività economica della controparte	Valore lordo	Incidenza sul totale prestiti e anticipazioni	Prestiti e anticipazioni performing		Prestiti e anticipazioni non-performing	
			Incidenza sul totale	Incidenza sul totale performing	Incidenza sul totale	Incidenza sul totale NPL
Famiglie consumatrici	31.533.369	34,5%	94,0%	36,6%	6,0%	17,9%
Settore primario	5.082.960	5,6%	90,3%	5,7%	9,7%	4,6%
Attività manifatturiere	12.686.550	13,9%	88,6%	13,9%	11,4%	13,6%
Commercio	9.538.310	10,4%	87,9%	10,4%	12,1%	10,9%
Attività immobiliari e costruzioni	14.374.624	15,7%	70,8%	12,6%	29,2%	39,6%
Servizi e altro	12.516.159	13,7%	89,1%	13,8%	10,9%	12,8%
Amministrazioni pubbliche	793.451	0,9%	99,6%	1,0%	0,4%	0,0%
Società finanziarie	4.972.999	5,4%	98,9%	6,1%	1,1%	0,5%
<b>Totale finanziamenti a clientela</b>	<b>91.498.422</b>	<b>100,0%</b>	<b>88,4%</b>	<b>100,0%</b>	<b>11,6%</b>	<b>100,0%</b>

Il settore primario registra una percentuale di affidamenti superiore alla media nazionale, in relazione alla natura di banche del territorio, mentre il comparto immobiliare come nel resto del paese ha risentito maggiormente degli effetti della prolungata crisi economica, registrando un NPL *ratio* superiore rispetto alla media di Gruppo.

Al peculiare modello di *business*, che vede una prevalenza di mutui a famiglie e piccole imprese, è riconducibile l'elevata quota di crediti assistiti da garanzie reali. In particolare, i crediti deteriorati sono assistiti per il 71,2% da garanzie reali, dato che va letto unitamente con l'elevato grado di copertura degli NPL.

Tipologia di garanzia	Valore lordo	Incidenza sul totale prestiti e anticipazioni	Prestiti e anticipazioni performing		Prestiti e anticipazioni non-performing	
			Incidenza sul totale	Incidenza sul totale performing	Incidenza sul totale	Incidenza sul totale NPL
Garanzie reali	58.166.244	63,6%	87,0%	62,6%	13,0%	71,2%
Garanzie personali	14.698.587	16,1%	91,3%	16,6%	8,7%	12,1%
Non garantito	18.633.592	20,4%	90,5%	20,8%	9,5%	16,7%
<b>Totale finanziamenti a clientela</b>	<b>91.498.422</b>	<b>100,0%</b>	<b>88,4%</b>	<b>100,0%</b>	<b>11,6%</b>	<b>100,0%</b>

Le partecipazioni, pari a complessivi 88,9 milioni di euro, rappresentano principalmente le interessenze in società collegate e comprendono, tra le maggiori, le partecipazioni in BCC Vita (30%), Satsipay (16%) e BCC Assicurazioni (30%).

Le attività materiali, pari a complessivi 2,8 miliardi di euro, includono principalmente gli immobili strumentali ad uso funzionale (2,1 miliardi di euro) oltre che immobili conferiti nei fondi immobiliari oggetto di consolidamento contabile.

€/migliaia	Ad uso funzionale	A scopo di investimento	Altre
Attività di proprietà	1.830.840	697.549	-
Terreni e fabbricati	1.597.318	697.549	
Mobili	62.485		
Altre	171.037		
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	298.400	7.540	-
Terreni e fabbricati	281.857	7.540	
Mobili	605		
Altre	15.938		
Rimanenze attività materiali	-	-	8.212
<b>Attività materiali</b>	<b>2.129.240</b>	<b>705.089</b>	<b>8.212</b>

Relativamente alle attività immateriali, gli avviamenti (26 milioni di euro) si riferiscono ad operazioni di acquisizione di attività e passività bancarie effettuate dalle BCC Affiliate prima della costituzione del Gruppo e a differenze di consolidamento originate da due partecipate. Le altre attività immateriali (34 milioni di euro) si riferiscono soprattutto a licenze d'uso e software.

Le attività fiscali ammontano complessivamente a 2,1 miliardi di euro e comprendono imposte correnti per 0,4 miliardi di euro e imposte anticipate per 1,7 miliardi di euro, queste ultime inclusive di 1,3 miliardi di euro riferite alla Legge 214/2011.

**Il passivo consolidato**

€/migliaia	31/12/2019
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	140.832.997
a) debiti verso banche	18.873.746
b) debiti verso la clientela	105.581.113
c) titoli in circolazione	16.378.138
Passività finanziarie di negoziazione	163.728
Passività finanziarie designate al fair value	11.461
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	320.606
Passività fiscali	105.945
Altre passività	3.111.184
Trattamento di fine rapporto del personale	306.254
Fondi per rischi e oneri	445.700
Patrimonio netto	9.994.113
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	238.478
<b>Totale passivo</b>	<b>155.530.466</b>

In particolare, nell'ambito delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, la raccolta diretta da clientela ordinaria, escludendo la componente PCT passivi con controparti istituzionali e comprendendo la componente dei titoli di debito in circolazione (obbligazioni e certificati di deposito), ammonta complessivamente a circa 105,4 miliardi di euro.

€/migliaia	31/12/2019
Conti correnti e depositi a vista	80.905.313
Depositi a scadenza	6.483.273
Titoli in circolazione	16.378.138
Obbligazioni	10.589.999
Altri titoli	5.788.139
Altri debiti	1.672.823
<b>Passività finanziarie al costo ammortizzato - Raccolta diretta da clientela ordinaria</b>	<b>105.439.547</b>

La restante parte delle passività a costo ammortizzato si riferisce a raccolta da clientela istituzionale (35,4 miliardi di euro) ed è riferita: i) per 16,5 miliardi di euro a operazioni di pronti contro termine passivi, nella quasi totalità con Cassa di Compensazione e Garanzia, e operazioni per conto del Tesoro (OPTES); ii) per 18,9 miliardi a debiti verso banche, riconducibili per 17,4 miliardi di euro a finanziamenti ottenuti dalla BCE (TLTRO – *Targeted Longer-Term Refinancing Operations*) e per 1,5 miliardi di euro ad altri debiti verso banche esterne al Gruppo per conti correnti, depositi e PCT passivi.

€/migliaia	31/12/2019
Finanziamenti	16.519.704
Pronti contro termine passivi	13.966.184
Altri	2.553.520
Debiti verso banche	18.873.746
Debiti verso Banche Centrali	17.411.817
Debiti verso banche	1.461.929
Conti correnti e depositi a vista	306.344
Depositi a scadenza	105.736
Finanziamenti e pronti contro termine passivi	939.674
Altri	110.175
<b>Passività finanziarie al costo ammortizzato – Raccolta da clientela istituzionale</b>	<b>35.393.450</b>

Le passività finanziarie di negoziazione, pari a 164 milioni di euro, accolgono il *fair value* negativo dei derivati di negoziazione.

Le passività fiscali, pari a complessivi 105,9 milioni di euro, comprendono per 86,3 di euro milioni le passività differite su ricavi temporaneamente non tassabili.

Le altre passività ammontano a circa 3,1 miliardi di euro e comprendono, tra le maggiori poste, 1 miliardo di partite illiquide di portafoglio, 530 milioni di euro di somme a disposizione della clientela, 408 milioni di debiti verso l'erario per ritenute operate e somme da riversare, e 226 milioni di euro di partite in corso di lavorazione e partite viaggianti.

Il trattamento di fine rapporto del personale del Gruppo ammonta a 306,3 milioni di euro (esclusa la componente che confluisce nei fondi previdenziali) mentre il fondo rischi ed oneri, pari a complessivi 445,7 milioni di euro, accoglie per 201,4 milioni di euro gli accantonamenti per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate.

## Il patrimonio netto consolidato

Il patrimonio netto consolidato ammonta a 10,2 miliardi di euro. Il capitale sociale accoglie il capitale della Capogruppo, pari a 1,4 miliardi di euro, e il capitale delle Banche di Credito Cooperativo che insieme alla Capogruppo costituiscono un'unica entità consolidante. Le azioni proprie rappresentano il capitale della Capogruppo Iccrea detenuto dalle BCC Affiliate che partecipano al consolidamento contabile del Gruppo in applicazione dell'art. 1072 della Legge n. 145/2018.

Tra le riserve, complessivamente pari a 8,4 miliardi di euro, figurano riserve legali pari a 9,8 miliardi di euro e una riserva di *First Time Adoption* IFRS 9 negativa derivante per 1,6 miliardi di euro.

Nel 2019 il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea chiude con un utile di pertinenza pari a 238,5 milioni di euro.

€/migliaia	31/12/2019
Capitale	2.313.691
Strumenti di capitale	30.139
Sovraprezzi di emissione	146.702
Azioni proprie	(1.212.256)
Riserve da valutazione	254.511
Riserve	8.390.591
Risultato dell'esercizio	238.478
<b>Patrimonio di pertinenza del Gruppo</b>	<b>10.161.857</b>
<b>Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)</b>	<b>70.737</b>
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>10.232.594</b>

## DATI ECONOMICI

## Il conto economico consolidato

Il Gruppo ha chiuso l'esercizio con un utile di 245 milioni di euro, al netto delle imposte pari a 65 milioni.

€/migliaia	31/12/2019
<b>Margine di interesse</b>	<b>2.349.845</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>1.268.563</b>
Dividendi, risultato di negoziazione, risultato di copertura e risultato att. e pass. al FV con impatto a CE	60.076
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	246.469
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>3.924.953</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(666.344)
- di cui attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	(680.223)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(14.319)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>3.244.289</b>
Spese amministrative	(3.018.872)
a) spese per il personale	(1.700.252)
b) altre spese amministrative	(1.318.620)
Accantonamenti e ammortamenti	(230.365)
Altri oneri/proventi di gestione	347.430
<b>Costi operativi</b>	<b>(2.901.807)</b>
Utili (Perdite) delle partecipazioni	10.899
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(22.858)
Rettifiche di valore dell'avviamento	(22.671)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.160
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>310.012</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(65.049)
<b>Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>244.963</b>
<b>Utile (Perdita) di pertinenza di terzi</b>	<b>6.485</b>
<b>Utile (Perdita) di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>238.478</b>

In particolare, il margine di intermediazione si è attestato a circa 3,9 miliardi di euro. Il margine di interesse è risultato pari a 2,3 miliardi di euro, quale risultato netto tra interessi attivi pari a 2,9 miliardi di euro (rivenienti da crediti verso clientela per 2,4 miliardi di euro) e interessi passivi pari a 0,6 miliardi di euro, principalmente relativi a debiti verso clientela e titoli in circolazione.

## Interessi attivi

€/migliaia	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2019
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.833	4.744	199	13.775
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	66.018	-	-	66.018
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	352.051	2.406.051	-	2.758.103
Derivati di copertura	-	-	(47.216)	(47.216)
Altre attività	-	-	2.905	2.905
Passività finanziarie	-	-	118.923	118.923
<b>Interessi attivi e proventi assimilati</b>	<b>426.902</b>	<b>2.410.795</b>	<b>74.810</b>	<b>2.912.506</b>

## Interessi passivi

€/migliaia	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2019
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(264.330)	(255.368)	-	(519.698)
Passività finanziarie di negoziazione	-	(251)	(142)	(393)
Passività finanziarie designate al fair value	(400)	(798)	(215)	(1.414)
Altre passività e fondi	-	-	(1.941)	(1.941)
Derivati di copertura	-	-	2.461	2.461
Attività finanziarie	-	-	(41.677)	(41.677)
<b>Interessi passivi e oneri assimilati</b>	<b>(264.730)</b>	<b>(256.417)</b>	<b>(41.514)</b>	<b>(562.661)</b>

Le commissioni nette si attestano a 1,3 miliardi di euro, e comprendono commissioni attive per complessivi 1,4 miliardi di euro (principalmente relativi a commissioni per gestione conti correnti, per servizi di incasso e pagamento e servizi di intermediazione e consulenza) nettate da commissioni passive per circa 0,2 miliardi di euro.

### Commissioni attive

€/migliaia	31/12/2019
Garanzie rilasciate	26.354
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	329.767
Servizi di incasso e pagamento	225.025
Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	3.725
Servizi per operazioni di factoring	4.087
Tenuta e gestione dei conti correnti	522.107
Altri servizi	330.337
<b>Commissioni attive</b>	<b>1.441.401</b>

### Commissioni passive

€/migliaia	31/12/2019
Garanzie ricevute	(2.473)
Servizi di gestione e intermediazione	(17.463)
Servizi di incasso e pagamento	(24.132)
Altri servizi	(128.771)
<b>Commissioni passive</b>	<b>(172.839)</b>

Il risultato da cessione è positivo per 246 milioni di euro, per effetto delle plusvalenze nette derivanti dalla cessione di titoli di debito in portafoglio parzialmente compensate da perdite da cessione relative soprattutto alla dismissione di crediti non performing.

Le rettifiche nette per rischio di credito ammontano a 667 milioni di euro, riconducibili soprattutto agli accantonamenti su crediti deteriorati effettuati volti a innalzare i livelli di coverage degli stessi, anche in relazione al progressivo recepimento da parte delle Banche Affiliate delle nuove policy emanate dalla capogruppo a seguito della costituzione del GBCI.

I costi operativi, complessivamente pari a 2,9 miliardi di euro, sono riconducibili:

- a costi del personale per 1,7 miliardi di euro;
- alle altre spese amministrative per 1,3 miliardi di euro, riepilogate nella tabella di seguito.

€/migliaia	31/12/2019
Spese Informatiche	(188.956)
Spese per immobili e mobili	(90.393)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(181.688)
Spese per acquisto di servizi professionali	(271.321)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	(61.589)
Quote associative e contributi di vigilanza	(83.980)
Beneficenza	(6.066)
Imposte indirette e tasse	(312.057)
Altre	(122.570)
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>(1.318.620)</b>

## FONDI PROPRI CONSOLIDATI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

## Fondi propri

Nella tavola seguente è riportata la composizione dei Fondi Propri al 31 dicembre 2019, attestatisi a 11,6 miliardi di euro a fine 2019.

<b>Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari - €/migliaia</b>	<b>31/12/2019</b>
Capitale Sociale	2.313.704
Sovrapprezzi di emissione	147.180
Azioni proprie ed impegni al riacquisto	-1.226.433
Riserve	8.649.127
Utile/Perdita dell'esercizio	-13.101
Altre componenti di conto economico complessivo	979
Disposizioni Transitorie	1.355.639
Avviamenti (al netto fiscalità associata)	-24.758
Deduzioni imposte anticipate	-56.327
Immobilizzazioni immateriali (al netto fiscalità associata)	-120.488
Filtri prudenziali	-18.861
Patrimonio netto di terzi	18.283
<b>Common Equity Tier 1 (CET 1)</b>	<b>11.024.947</b>
Additional Tier 1 (AT1)	35.046
<b>Tier 1 (T1)</b>	<b>11.059.993</b>
Prestiti subordinati computabili	559.284
<b>Tier 2 (T2)</b>	<b>559.284</b>
<b>Totale Fondi propri (TC)</b>	<b>11.619.277</b>

In considerazione della disciplina speciale prevista dall'art. 38 del TUB, che prevede l'obbligo per le Banche Affiliate di accantonare a riserva almeno il 70% degli utili annuali, i Fondi Propri sono costituiti – oltre che dal capitale sociale, pari a 2,3 miliardi di euro – soprattutto da riserve (8,6 miliardi).

Gli aggiustamenti legati alle disposizioni transitorie IFRS 9 ex art. 473 bis del Regolamento (UE) 575/2013, introdotte dal Regolamento UE 2395/2017, hanno consentito di sterilizzare (sulla base dell'applicazione dei c.d. approcci statico e dinamico e secondo la percentuale di phase-in applicabile, pari all'85%), maggiori rettifiche di valore derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment expected credit losses* introdotto dallo standard contabile (al netto della relativa componente fiscale) per complessivi 1,356 miliardi.

Riguardo all'Utile/Perdita dell'esercizio, l'importo oggetto di inclusione nei fondi propri tiene conto delle modalità di trattamento ai fini prudenziali dei profitti/perdite realizzati dalle società del gruppo nel secondo semestre che, nel rispetto delle condizioni definite dall'art. 26 del CRR, hanno determinato l'inclusione:

- con riferimento ai risultati in utile, del minore tra il risultato economico realizzato a fine esercizio, al netto dei dividendi prevedibili<sup>11</sup>, e il risultato economico semestrale la cui inclusione, verificati i relativi presupposti, è stata autorizzata dalla BCE l'8 novembre 2019;
- con riferimento alle perdite, dell'intero valore delle medesime.

<sup>11</sup> L'importo dei dividendi dedotto dai singoli risultati è stato determinato in conformità alla Decisione (UE) 2015/656 (BCE/2015/4), sulla base delle delibere formali assunte a riguardo dai pertinenti organi amministrativi. Con specifico riferimento alle Banche Affiliate, l'ammontare in argomento ha tenuto conto del vincolo di destinazione al fondo mutualistico per lo sviluppo della cooperazione definito dalla normativa di settore applicabile (pari al 3% dell'utile netto d'esercizio), nonché delle somme destinate a finalità di beneficenza e/o mutualità.

## L'adeguatezza patrimoniale

I ratios patrimoniali si posizionano al 31 dicembre 2019 al 15,5% per il CET1 ratio e al 16,3% per il TCR, livelli superiori alla media del sistema bancario nazionale. Gli stessi non includono la capitalizzazione dell'utile d'esercizio 2019, che avverrà nel 2020, con un effetto migliorativo stimato sui ratios patrimoniali (ipotizzando una staticità dei RWA) fra i 20 e i 25 punti base.



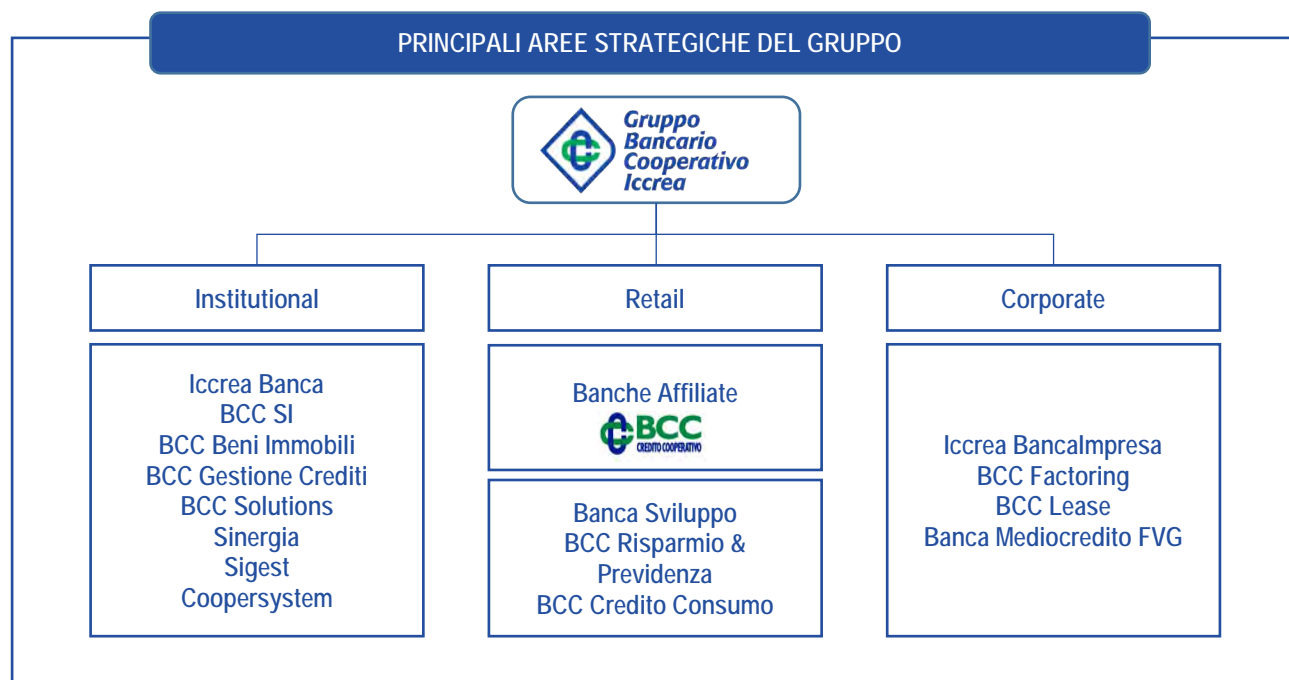
Tra le principali dinamiche registrate nell'esercizio con riferimento agli aggregati rilevanti si evidenziano:

- il riacquisto da Cassa Centrale Banca e dalle sue Affiliate di azioni di Iccrea Banca e di altre società dalla stessa controllate da parte delle BCC Affiliate al GBCI, che ha portato ad una deduzione dai fondi propri di strumenti di capitale *eligible* per circa -119 milioni di euro;
- il computo nei fondi propri di uno strumento subordinato di tipo Tier II destinato ad investitori istituzionali, oggetto di collocamento nel mese di novembre per un valore nominale di 400 milioni di euro, computato per circa 396 milioni di euro;
- la riduzione delle RWA per rischio di credito, da ricondurre alle azioni poste in essere sul portafoglio NPL, che nell'ultimo trimestre ha registrato una diminuzione pari a circa 868 milioni (1.071 milioni in termini di RWA, principalmente per effetto del perfezionamento dell'operazione di cartolarizzazione supportata da garanzia dello Stato (cosiddetta GACS III).

## 6. PRINCIPALI AREE STRATEGICHE DI AFFARI DEL GRUPPO

### BANCHE E SOCIETÀ FACENTI PARTE DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Il modello di offerta e di servizio del GBCI opera attraverso una struttura organizzativa (definita internamente a fini gestionali) articolata nelle seguenti aree strategiche di affari, individuate sulla base degli elementi che il *management* utilizza per assumere le proprie decisioni operative e strategiche e coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8.



Nelle tavole di seguito vengono rappresentate le principali dimensioni operative e i risultati delle singole aree in cui il Gruppo opera. Per le BCC è stata mantenuta una specifica segmentazione in relazione alla particolare connotazione delle stesse, in linea con la disciplina di settore che qualifica e salvaguarda la natura cooperativa.

€/migliaia	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	BCC	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Attività finanziarie	454.950	12.403.389	84.717	48.254.391	(6.885.458)	54.311.990
Crediti verso banche	208.109	25.561.628	629.879	9.327.005	(28.342.375)	7.384.246
Crediti verso clientela	8.636.403	5.844.189	1.400.123	71.492.772	(2.132.629)	85.240.858
Raccolta da banche	4.112.344	20.894.699	1.289.712	22.191.280	(29.614.288)	18.873.746
Raccolta da clientela	1.057.054	17.141.526	701.479	86.999.896	(318.842)	105.581.113
Titoli e altre passività finanziarie	3.544.016	5.946.411	76.704	12.914.010	(5.606.382)	16.874.759

€/migliaia	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	BCC	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Margine d'interesse	175.488	17.350	67.062	2.059.886	30.060	2.349.845
Commissioni nette	17.333	174.424	55.261	1.075.343	(53.798)	1.268.563
Altri oneri e proventi finanziari	(7.838)	119.421	(803)	263.331	(67.567)	306.545
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>184.983</b>	<b>311.195</b>	<b>121.520</b>	<b>3.398.560</b>	<b>(91.304)</b>	<b>3.924.953</b>
Rettifiche/riprese di valore	(84.874)	(38.302)	(2.690)	(554.658)	(139)	(680.664)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>100.109</b>	<b>272.893</b>	<b>118.830</b>	<b>2.843.901</b>	<b>(91.443)</b>	<b>3.244.289</b>
Costi operativi	(97.897)	(315.946)	(73.089)	(2.426.452)	11.562	(2.901.823)
Altri costi e ricavi	1.025	(83.511)	280	(25.069)	74.820	(32.455)
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>3.236</b>	<b>(126.565)</b>	<b>46.021</b>	<b>392.380</b>	<b>(5.061)</b>	<b>310.012</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.664)	3.858	(14.267)	(55.905)	6.929	(65.049)
<b>Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>(2.428)</b>	<b>(122.707)</b>	<b>31.755</b>	<b>336.474</b>	<b>1.868</b>	<b>244.963</b>
<b>Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi</b>	<b>(2.605)</b>	<b>5.219</b>	<b>3.870</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.485</b>
<b>Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>177</b>	<b>(127.926)</b>	<b>27.885</b>	<b>336.474</b>	<b>1.868</b>	<b>238.478</b>



## AREA ISTITUZIONALE

## Stato patrimoniale

€/migliaia	ISTITUZIONALE									
	Iccrea Banca		BCC Sistemi Informatici		BCC Solutions		Sinergia		Altre	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide	246.137	40.807	2	3	2	2	2		3	4
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.279.864	896.619							-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	367.133	282.946	17	17			3		-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.551.042	36.361.573	12.654	16.791	3.331	3.590	6.137	5.512	15.405	13.452
a) crediti verso banche	25.528.379	21.023.839	12.654	16.791	3.331	3.590	6.137	5.512	15.405	13.452
b) crediti verso clientela	5.842.484	3.832.209							-	-
c) titoli	11.180.178	1.505.525							-	-
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	5.965	8.465							-	-
Partecipazioni	1.150.481	1.261.745					100	103	10	210
Attività materiali	17.125	14.221	14.908	13.529	123.437	103.351	4.427	791	82.215	76.749
Attività immateriali	53.946	27.043	33.388	18.260	326	120	1.140	1.283	1.090	450
Attività fiscali	80.178	86.433	1.730	1.688	29	274	855	1.029	3.298	840
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	171.700	146.793	-	1					-	-
Altre attività	152.988	182.866	20.671	20.502	10.494	8.099	9.892	11.714	16.644	21.160
<b>Totale attivo</b>	<b>46.076.559</b>	<b>9.309.510</b>	<b>83.370</b>	<b>70.792</b>	<b>137.620</b>	<b>115.436</b>	<b>22.557</b>	<b>20.432</b>	<b>118.665</b>	<b>112.865</b>

€/migliaia	ISTITUZIONALE									
	Iccrea Banca		BCC Sistemi Informatici		BCC Solutions		Sinergia		Altre	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2018	31/12/2019
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.932.558	36.969.235	520	-	58.550	44.471	3.464	5.092	24.141	23.868
a) debiti verso banche	20.782.376	19.424.621			44.766	44.471	290		20.452	19.938
b) debiti verso la clientela	17.128.866	12.516.909	520	-	13.784	-	3.174	5.092	3.689	3.930
c) titoli in circolazione	5.021.316	5.027.706							-	-
Passività finanziarie di negoziazione	381.867	251.128							-	-
Passività finanziarie designate al fair value	424.058	-							-	-
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	118.344	63.305							-	-
Passività fiscali	1.407	-			-	252	2	1	1.641	434
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	155.930	127.598			-	-			-	-
Altre passività	329.426	308.159	38.704	27.063	21.201	12.839	15.800	10.315	15.229	12.813
Trattamento di fine rapporto del personale	18.003	10.176	2.540	2.505	218	196	1.194	1.032	1.327	1.058
Fondi per rischi e oneri	10.476	9.156	1.454	1.207	46	41	971	2.340	456	1.388
Patrimonio netto	1.831.906	1.606.384	39.923	39.697	55.704	55.797	1.206	1.639	69.021	66.271
Utile (perdita) d'esercizio	(127.417)	(35.632)	230	320	1.901	1.839	(80)	13	6.851	7.033
<b>Totale passivo</b>	<b>46.076.559</b>	<b>39.309.510</b>	<b>83.370</b>	<b>70.792</b>	<b>137.620</b>	<b>115.436</b>	<b>22.557</b>	<b>20.432</b>	<b>118.665</b>	<b>112.865</b>

## Conto economico

	ISTITUZIONALE									
	Iccrea Banca		BCC Sistemi Informatici		BCC Solutions		Sinergia		Altre	
<i>€/migliaia</i>	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
Margine di interesse	47.239	79.104	(179)	(170)	(1.401)	(1.011)	(131)	17	(273)	(194)
Commissioni nette	72.663	87.194	-	-	(11)	(2)	(18)		11.965	14.702
Dividendi	51.361	48.963							-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.479	9.339	(2)	2					-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	(4.607)	(4.884)							-	-
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	25.298	(28.511)							-	345
Risultato netto delle attività e passività finanziarie FVTPL	8.779	(14.827)							-	-
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>211.212</b>	<b>176.377</b>	<b>(182)</b>	<b>(168)</b>	<b>(1.412)</b>	<b>(1.014)</b>	<b>(149)</b>	<b>17</b>	<b>11.692</b>	<b>14.853</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(38.319)	(4.682)							23	92
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>172.893</b>	<b>171.695</b>	<b>(182)</b>	<b>(168)</b>	<b>(1.412)</b>	<b>(1.014)</b>	<b>(149)</b>	<b>17</b>	<b>11.715</b>	<b>14.945</b>
Spese amministrative	(344.109)	(251.741)	(85.872)	(70.569)	(30.682)	(27.916)	(50.764)	(48.517)	(20.476)	(25.873)
<i>a) spese per il personale</i>	(145.802)	(81.290)	(20.257)	(19.073)	(6.466)	(6.642)	(22.547)	(19.750)	(6.432)	(6.024)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(198.306)	(170.451)	(65.615)	(51.496)	(24.216)	(21.274)	(28.217)	(28.767)	(14.044)	(19.849)
Accantonamenti e ammortamenti	(12.301)	(8.829)	(10.961)	(12.105)	(10.095)	(5.561)	(2.560)	(1.470)	(5.918)	(5.896)
Altri oneri/proventi di gestione	102.812	18.946	97.436	83.368	44.866	37.196	53.539	50.216	24.473	27.363
<b>Costi operativi</b>	<b>(253.598)</b>	<b>(241.624)</b>	<b>603</b>	<b>694</b>	<b>4.089</b>	<b>3.719</b>	<b>214</b>	<b>229</b>	<b>(1.921)</b>	<b>(4.406)</b>
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(76.765)	(15.791)							(200)	(350)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti			(3)						-	-
Risultato netto della valutazione al FV delle attività materiali e immateriali									-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento									-	-
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(157.470)</b>	<b>(85.721)</b>	<b>418</b>	<b>526</b>	<b>2.677</b>	<b>2.706</b>	<b>66</b>	<b>246</b>	<b>9.594</b>	<b>10.189</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	14.283	30.893	(188)	(206)	(776)	(868)	(162)	(233)	(2.743)	(3.156)
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	15.770	19.195							-	-
<b>Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>(127.417)</b>	<b>(35.632)</b>	<b>230</b>	<b>320</b>	<b>1.901</b>	<b>1.838</b>	<b>(97)</b>	<b>13</b>	<b>6.851</b>	<b>7.033</b>

L'Area raggruppa le società che offrono prodotti e servizi dedicati alle Banche Affiliate. L'ampio ventaglio di offerta include servizi di natura finanziaria, sistemi di pagamento, servizi di amministrazione titoli, attività di supporto al recupero crediti, servizi web, servizi di *facility management*, servizi immobiliari, servizi di *information technology* e di *back office*, nonché servizi di supporto logistico, amministrativo e infrastrutturale. Le principali società del Gruppo operanti in questo ambito sono Iccrea Banca - che in qualità di Capogruppo svolge anche le attività di controllo, indirizzo e coordinamento previste dalle norme di riferimento e dal contratto di coesione - BCC Sistemi Informatici, BCC Solutions e Sinergia.

## ICCREA BANCA SPA

Nel nuovo assetto strutturale di Gruppo, Iccrea Banca, a seguito della sottoscrizione del contratto di coesione da parte delle Banche Affiliate, ha assunto nei confronti delle stesse i doveri e le responsabilità connessi al ruolo di direzione strategica e operativa, coordinamento e controllo, nonché di interlocutore dell'Autorità di Vigilanza.

Il tradizionale ruolo di banca di secondo livello che, a supporto dell'operatività bancaria delle BCC, fornisce - in una logica di *partnership* - prodotti, servizi e consulenza al fine di supportarle nel soddisfacimento delle esigenze dei loro soci, clienti, famiglie e territorio di riferimento, è stato significativamente inciso dall'assunzione delle nuove responsabilità di ruolo e dall'esercizio delle attività necessarie ad assicurare l'unitarietà dell'indirizzo strategico del Gruppo, il governo operativo, il presidio dei rischi, il perseguimento di sinergie industriali e operative atte a conseguire sempre maggiori livelli di efficienza ed efficacia operativa, lo sviluppo dei modelli di offerta e distributivi.

### Attività in ambito finanziario

Alle attività di governo operativo si affiancano, in continuità con il passato, i servizi di investimento prestati dalla Finanza di Gruppo principalmente alle Banche Affiliate e, indirettamente, alla loro clientela di riferimento. Tra questi servizi si segnala, in modo particolare, l'accesso alle sedi di negoziazione ed ai mercati OTC (*Over the Counter*) nonché il servizio di tramitazione e ricezione degli ordini.

Nell'ambito delle attività volte a supportare e valorizzare l'attività delle Banche di Credito Cooperativo e a rafforzare i presidi dei rischi finanziari per l'intero Gruppo, la Finanza di Gruppo ha assicurato: i) la gestione delle attività finanziarie, anche attraverso la definizione e proposizione di strategie di investimento; ii) la gestione della liquidità; iii) le attività di *capital* e *money market* e di *hedging*. In tale contesto, anche tenuto conto dello schema di garanzie incrociate adottate dal Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, la Finanza di Gruppo ha assicurato un continuo presidio alle esigenze di *funding*, di breve e di medio-lungo termine, ed i connessi rischi di tasso, di cambio e liquidità a livello sia individuale che consolidato. Nondimeno, la Finanza di Gruppo ha assicurato il mantenimento di un adeguato livello di liquidità strutturale anche in condizioni di *stress*.

Quale ultimo aspetto la Finanza di Gruppo ha coordinato e realizzato, per le società del Gruppo e per le Banche Affiliate, le operazioni di finanza strutturata quali, ad esempio, cartolarizzazioni di crediti *performing* e *non-performing*, quest'ultime assistite dalla garanzia dello Stato, curandone, nel ruolo di *sole-Arranger* o *co-Arranger*, le attività *up-front* e *on-going*. Inoltre ha assicurato le attività funzionali alla cessione di portafogli di crediti *non-performing* e *UTP*.

Per quanto attiene alla gestione della liquidità, nell'esercizio 2019, la Finanza di Gruppo ha assicurato alle Banche Affiliate la capacità di approvvigionarsi attraverso forme di *funding* collateralizzato mediante operazioni con la BCE e di mercato. Sulle aste del programma TLTRO-II si è registrato un totale di raccolta pari a circa 12 miliardi di euro cui, nella prima fase, si sono aggiunti ulteriori 78 milioni di euro realizzati mediante la partecipazione alla seconda asta del nuovo programma TLTRO-III. L'accesso al *funding* collateralizzato mediante operazioni BCE ha consentito alle società del GBCI di stabilizzare il relativo costo del *funding* al tasso dello -0,40%. Nondimeno, Iccrea Banca ha provveduto a rimborsare alla BCE finanziamenti per circa 1,9 miliardi di euro sostituiti attraverso finanziamenti realizzati con operazioni di mercato.

L'attività sul mercato *secured MTS* (segmento *repo*), infatti, ha registrato per quasi tutto l'esercizio 2019 livelli di prezzi poco superiori o, in alcuni casi, inferiori ai tassi di deposito marginale. Al 31 dicembre 2019 la media delle operazioni di raccolta collateralizzata sul mercato ammontava a circa 13 miliardi di euro, sopra la media del 2018 che si attestava intorno ai 10,8 miliardi di euro, di cui 9 miliardi di euro a favore delle BCC.

Nell'ambito delle iniziative di *funding* a medio lungo termine, sono state perfezionate nel corso dell'anno operazioni di raccolta per un importo complessivo di 3,17 miliardi di euro. Si evidenziano di seguito le operazioni più significative:

- 3 emissioni obbligazionarie per complessivi 741 milioni di euro con durata media ponderata all'emissione pari a 4,16 anni. Tali collocamenti sono stati concentrati per il 67,5% su clientela Istituzionale per il restante 32,5% su clientela BCC; 400 milioni di euro sono relativi alla già commentata emissione subordinata Tier II emessa a valere sull'EMTN Programme (*European Medium-Term Note Program*) con durata 10 anni e opzione di rimborso anticipato a partire dal 5° anno;
- depositi con le BCC con durata superiore a 12 mesi per complessivi 930,5 milioni di euro con durata media ponderata pari a 1,76 anni;
- rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, a seguito dell'eleggibilità ottenuta il 31 gennaio 2019, del titolo senior sottoscritto da BCC CreditoConsumo nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti al consumo in bonis originati dalla stessa. L'operazione, perfezionata nel mese di dicembre 2018, alla data del 31 dicembre 2019 ha consentito un rifinanziamento del titolo per un controvalore di 477,3 milioni di euro;
- conti vincolati delle BCC (c.d. conti *tiering*) per complessivi 817,7 milioni di euro.

Il totale della raccolta obbligazionaria di Iccrea Banca a medio lungo termine in circolazione al 31 dicembre 2019 ammonta a 5,04 miliardi di euro, con una vita residua media ponderata di 1,67 anni.

Riguardo all'operatività *Forex*, si conferma il gradimento delle banche Affiliate per l'attività svolta sul portale internet FXMM (*Forex e Money Market*) per la contrattazione in tempo reale di operazioni *spot*, *forward* e *swap*. Nell'anno 2019 sono stati trattati sul richiamato portale 96.200 contratti con un volume totale pari a circa 9,5 miliardi di euro di cui 7 miliardi attraverso operazioni *swap*, 2 miliardi mediante operazioni *spot* e 100 milioni di operazioni *outright*.

Per quello che riguarda la componente *trading* sono stati movimentati complessivamente 314 miliardi di euro prevalentemente mediante lo sviluppo dell'attività di *swap-trading*.

L'attività sul comparto dei Bond Governativi italiani, strutturata come *market making* sulle piattaforme Hi-MTF e EuroTLX ha visto la quotazione di 115 titoli con un totale intermediato di 3,9 miliardi di euro, con un incremento del 509% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; l'attività di negoziazione su Borsa Italiana (MOT) ha invece registrato volumi per 2,3 miliardi di euro, con un incremento del 26% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2018.

Per quanto concerne i volumi totali sui titoli governativi italiani scambiati sui mercati per investitori istituzionali (MTS, *BondVision* e *Bloomberg*) sono stati negoziati 36,2 miliardi di euro, in calo del 43% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Nel contesto dell'attività di *market making* sui titoli euroobbligazionari, Iccrea Banca ha quotato 265 euroobbligazioni sul mercato Hi-Mtf, 428 euroobbligazioni sul mercato EuroTLX e 213 euroobbligazioni su ExtraMOT ed EuroMOT. I volumi totali scambiati su tali mercati sono stati pari a circa 2,3 miliardi di euro, in calo dell'11% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Con riferimento all'operatività in derivati OTC, Iccrea Banca ha negoziato contratti per un nominale pari a circa 3,6 miliardi di euro.

Le Banche Affiliate hanno chiuso contratti derivati per un nominale complessivo di circa 885 milioni di euro, in linea rispetto all'anno precedente. L'operatività delle BCC si è concentrata principalmente sulla copertura del rischio tasso d'interesse dei portafogli di mutui a tasso fisso, mentre si segnala la diminuzione di operazioni di copertura del rischio tasso d'interesse collegato a posizioni in titoli di Stato.

Per quanto riguarda l'operatività in derivati con Iccrea Bancalmpresa, sono state chiuse 92 operazioni per un nozionale complessivo di circa 209 milioni di euro.

Ai fini della gestione del *banking book*, invece, sono stati negoziati prodotti derivati per la copertura del rischio tasso d'interesse legato alle posizioni in titoli di Stato per un nozionale pari a circa 1,4 miliardi di euro.

Relativamente all'operatività effettuata sui mercati finanziari da Iccrea Banca per conto delle BCC, il 2019 è stato caratterizzato da un andamento dei volumi negoziati sostanzialmente in linea con i dati del 2018. Il controvalore totale è stato pari a 15,7 miliardi di euro. In particolare, il comparto azionario ha registrato un incremento dei volumi di circa il 9% rispetto al 2018, supportato dal citato positivo andamento dell'indice *FTSE MIB* di Borsa Italiana. Il comparto obbligazionario, pur avendo registrato un *trend* particolarmente positivo soprattutto nella seconda parte dell'anno grazie alla rinnovata fiducia degli investitori nei confronti dei titoli governativi italiani, ha evidenziato comunque un calo dei volumi negoziati dalle BCC per il loro portafoglio di proprietà di circa il 17%, mentre il comparto *retail* ha segnato un incremento dei volumi pari al 9%.

Sul fronte delle attività di mercato primario si segnala la partecipazione di Iccrea Banca al collocamento della Quindicesima emissione del BTP Italia. Le sottoscrizioni raccolte complessivamente da Iccrea Banca per conto di circa 100 BCC hanno rappresentato una percentuale pari al 6,8% dell'intero ammontare. Con riferimento alle sottoscrizioni provenienti dal comparto istituzionale, la percentuale sottoscritta dalle BCC ha rappresentato circa il 10,2% dell'ammontare riservato a tale categoria di investitori.

Nel corso del 2019, nell'ambito della finanza strutturata, si è provveduto a svolgere il ruolo di *sole-arranger* nell'ambito di operazioni di cartolarizzazioni di crediti *performing* e *co-arranger* in operazioni *non-performing* nonché il ruolo di *advisory* finanziario per la cessione pro soluto di crediti *non-performing*, già in precedenza commentate.

Iccrea Banca si pone, altresì, come interlocutore per soddisfare l'intera "*value chain*" dei servizi amministrativi e di regolamento dei valori mobiliari e fornire un'elevata flessibilità di erogazione, in grado di gestire e soddisfare le articolate esigenze della specifica clientela delle Banche Affiliate.

A dicembre 2019 risultano in custodia e amministrazione titoli per circa 90 miliardi di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati, sia in uscita che in entrata, circa 30.000 trasferimenti di strumenti finanziari, 2.200 SICAV, 12 migrazioni di BCC e 3 fusioni.

Iccrea Banca, in qualità di Intermediario Qualificato (QI) per conto delle BCC, nei confronti del fisco americano, provvede a predisporre tutti i presidi documentali, organizzativi, applicativi ed operativi collegati alla nuova normativa introdotto dal Governo americano a partire dal 2018, tra cui aderiscono al servizio di *Qualified Intermediary* di Iccrea Banca 122 BCC NQI, mentre 9 BCC hanno fatto la scelta di essere loro stesse Intermediario Qualificato.

## Sistemi di pagamento

Il mercato dei sistemi di pagamento sta attraversando una profonda fase di rinnovamento, con una diffusione crescente dei pagamenti digitali, effettuati sia dai canali messi a disposizione dalle banche sia da soluzioni innovative offerte ai clienti da nuovi operatori di stampo non bancario.

In questo contesto Iccrea Banca sta sviluppando nuovi servizi messi a disposizione delle BCC, per consentire alle stesse di essere competitive e fidelizzare la propria clientela. I nuovi prodotti andranno ad affiancarsi a quelli tradizionali già in essere garantendo in prospettiva livelli commissionali che controbilanceranno il calo, in corso ormai da diversi anni, di redditività legata ad alcuni prodotti sempre meno utilizzati a motivo del cambio delle abitudini della clientela bancaria (soprattutto assegni ed effetti, sempre più sostituiti da bonifici SCT e incassi SDD).

Tra questi si evidenzia il servizio di "Partner Tecnologico pagoPA", che consente alle tramitate di attivare le Pubbliche Amministrazioni sul sistema pagoPA per gestire i propri incassi mediante una piattaforma informatica sviluppata da Iccrea Banca in linea con la normativa vigente in materia (una prima PA è stata già attivata nel mese di giugno e altre seguiranno nel corso dell'anno).

Inoltre, nella prospettiva di sfruttare le opportunità di *business* offerte dal mercato, Iccrea Banca ha iniziato ad offrire il suo servizio di tramitazione operativa e contabile anche a nuovi Istituti di Pagamento generando un significativo incremento del volume di transazioni SDD e SCT, a cui seguiranno nel corso di quest'anno ulteriori operatività (SEDA, MAV).

Nella sua attività di presidio dei tavoli istituzionali e interbancari, Iccrea Banca partecipa ai principali gruppi di lavoro presso ABI, CBI, EBA, Osservatorio Fatturazione Elettronica e Dematerializzazione, ANORC e AGID. Inoltre, nell'ambito dell'organismo associativo dell'industria bancaria europea incaricato di gestire gli schemi SEPA e di interloquire con le Autorità europee (*European Payments Council*), Iccrea Banca:

- partecipa agli organismi internazionali e ai gruppi di lavoro sull'evoluzione degli schemi SEPA;
- si è avvalsa della possibilità concessa dall'EPC di configurare le proprie banche tramitate come gruppo, con conseguente riduzione dei costi dalle stesse sostenuti per la partecipazione agli schemi SEPA rispetto al listino ordinario.

In sintesi, nel comparto dei "Sistemi di Pagamento", nel 2019 Iccrea Banca – oltre all'attivazione del suo richiamato servizio di Partner Tecnologico Pago PA sulle BCC - ha:

- completato il progetto di fatturazione elettronica per tutte le società del gruppo e BCC, accentrando in Iccrea Banca la gestione dell'invio, ricezione e conservazione delle fatture, anche in vista della partenza dal primo luglio 2019 della partita IVA unica di gruppo;
- ottimizzato la procedura CIT (*Check Image Truncation*);
- gestito le modifiche normative sui comparti di pertinenza (SEPA, contante, ecc.);
- avviato il progetto "casseforti intelligenti", che consentirà agli esercenti (es. GDO) di versare i contanti in una cassa installata presso i punti vendita con contestuale accredito sul conto corrente BCC;
- avviato il progetto "moneta metallica", che consentirà alle BCC di gestire tale servizio in modo accentrato con i clienti, sulla base dei contratti in essere;
- attivato il servizio di tramitazione SEPA e Target per Istituti di Pagamento (Satispay e LIS Iottomatica);
- partecipato al progetto di Gruppo "PSD2", analizzando gli impatti di tale normativa sui servizi di pagamento ad oggi offerti dal credito cooperativo, nonché sui nuovi servizi che saranno attivati da soggetti terzi abilitati ad operare sui conti dei clienti attraverso soluzioni cooperative (CBI Globe ed altri);
- partecipato al progetto per lo sviluppo e il lancio, nel 2020, del prodotto "*Instant payments*" (bonifici istantanei).

## Monetica

Nel corso del 2019 il comparto della monetica di Iccrea Banca ha visto il prosieguo delle attività di investimento finalizzate all'ottimizzazione dei processi e al potenziamento dell'offerta di servizi e prodotti, in linea con gli orientamenti strategici e garantendo la crescita del *business*. Nonostante le riduzioni di volumi derivanti dall'uscita dal servizio delle banche che non hanno aderito al nuovo Gruppo Cooperativo, il comparto ha registrato un *trend* pressoché stabile sulle principali metriche *issuing*, con circa 3,8 milioni di carte operative (+0,1% vs 2018) e 19,7 miliardi di euro di transato (-1,2% vs 2018); l'*acquiring* (accettazione POS e ATM) - con oltre 190.000 POS, 4.000 ATM attivi e circa 13,8 miliardi di euro di transato - ha invece registrato una crescita del 9,5% rispetto al 2018.

In particolare, con riferimento alle Banche Affiliate:

- il comparto *issuing* registra su tutta la linea prodotti (debito, prepagate e credito) una crescita del transato del 6%, principalmente guidata dai prodotti di credito e prepagati (+ 3,6% per le carte di debito, 10,4% per le carte di credito, e 20% per le prepagate);
- il comparto *acquiring* evidenzia un significativo incremento del transato POS (+14,4%), che si attesta a 11,8 miliardi di euro, principalmente guidato dal transato dei prodotti a circuito internazionale (Visa e MasterCard) in crescita del 24,2%.

A fronte di tali risultati positivi, le frodi *issuing* e *acquiring* mostrano, nel 2019, un netto miglioramento rispetto al 2018. In particolare, nel 2019

il totale perdite derivate da attività fraudolenta mostra una contrazione in entrambi i comparti *issuing* (-14,6% delle sopravvenienze passive) e *acquiring* (-38% degli importi relativi a dispute con impatto economico sul *merchant*) grazie ad una più efficace gestione delle dispute ed un più accurato utilizzo dei sistemi di prevenzione. Il totale perdite imputate al conto frodi, in termini di Bps sul transato è pari a 0,54 bps, valore sensibilmente inferiore alla media di mercato (4,8 bps sul totale *issuing* credito, debito e prepagato, secondo i dati diffusi sul sito [www.ecb.europa.eu](http://www.ecb.europa.eu)) e in riduzione del 19% rispetto all'anno precedente.

Tra le principali progettualità ed iniziative commerciali che hanno stimolato la performance del 2019, meritano evidenza quelle inerenti ai seguenti ambiti:

- migrazione *Direct Acquiring*; è stato avviato il processo di migrazione del parco *Merchant* sulla piattaforma di *acquiring* proprietaria che conta, ad oggi, oltre 112 mila POS migrati. Nel corso del 2019, gli esercenti migrati hanno generato 824 milioni di transato e 13 milioni di transazioni. Tale operazione, oltre a garantire un più efficace presidio della filiera del *business*, consente di ottenere un importante *saving* dato dalla gestione interna del *processing*: già nel corso del 2019 la migrazione ha consentito di ottenere 0,8 milioni di euro di *saving*, che si stima arriveranno ad oltre 3 milioni di euro nel corso del 2020;
- *SmartPos*; a dicembre 2019 sono stati lanciati gli *SmartPos*, terminali di ultima generazione che, nelle due declinazioni '*Light e Full*', in base al numero e alla tipologia di applicazioni installate, rappresentano uno strumento innovativo per supportare la crescita del *business* degli esercenti, rispondendo anche ai nuovi recenti obblighi normativi (fatturazione elettronica).

## Information Technology

Oltre a quanto già in precedenza evidenziato con riferimento alle principali attività progettuali condotte nel corso dell'esercizio nei comparti monetica e sistemi di pagamento, continuando il percorso intrapreso nel 2018, l'ICT nel corso del 2019 è stata fortemente impegnata nelle attività progettuali collegate all'avvio operativo del GBCI, all'evoluzione del sistema informativo *target* per le Banche Affiliate (BCC-SI), alla migrazione delle BCC in *outsourcing* presso Strutture Tecniche Delegate diverse da BCC-SI, nel rispetto della programmazione definita.

Con specifico riferimento alle prime, sono stati completati gli sviluppi inerenti ad alcuni ambiti funzionali prioritari (Bilancio Consolidato, Segnalazioni di Vigilanza armonizzate, *Asset Quality Review*), portando a compimento le attività di sviluppo delle piattaforme applicative e delle procedure di relativa alimentazione. In particolare:

- è stata completata l'implementazione e la configurazione della piattaforma per la produzione del Bilancio e delle Segnalazioni di Vigilanza Consolidati e l'integrazione nell'architettura applicativa di riferimento. La medesima piattaforma, per la componente Bilancio e Segnalazioni individuali, è stata rilasciata alle Banche Affiliate;
- è stata effettuata l'estensione alle società parte del più ampio perimetro GBCI della soluzione applicativa Piattaforma di Vigilanza Rischi per la gestione dei dati segnalatici e del processo di produzione delle Segnalazioni di Vigilanza consolidate.

Oltre al completamento degli interventi sui contenuti funzionali prioritari dianzi richiamati, sono state portate avanti altre progettualità rilevanti per il funzionamento del GBCI riguardo ai seguenti ambiti: anagrafe di Gruppo; *Early Warning System*; *stress test* del credito e controllo dei rischi di credito; nuova piattaforma per il monitoraggio degli indicatori RAF/RAS, a livello GBCI e di singola Banca Affiliata; *repository* contratti e motore di calcolo IFRS 16; antiriciclaggio (definizione cruscotto per supportare l'allineamento del profilo di rischio a livello di Gruppo, standardizzazione della gestione del profilo di rischio della clientela, attivazione del monitoraggio dei principali fattori di rischio); *balance sheet management* (definizione cruscotto per le simulazioni prospettiche a partire dai dati di bilancio e conto economico, sui principali profili gestionali, alimentato con i dati delle società del Gruppo); *collateral management* (cruscotti "*collateral titoli*" e "*collateral crediti*" a supporto degli operatori di *liquidity management*); Gruppo IVA (implementazioni necessarie agli adempimenti obbligatori richiesti dalla creazione del Gruppo IVA su tutti i sistemi informativi delle società aderenti al Gruppo IVA); *compliance* (piattaforma per la gestione delle verifiche/pareri di *compliance* alle Banche Affiliate).

Il livello di servizio erogato, correlato positivamente alla disponibilità dei servizi, è risultato in linea rispetto all'anno precedente.

Nell'ottica di miglioramento della resilienza dell'IT del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea a servizio della clientela e delle Banche Affiliate, nel corso del 2019 sono stati effettuati con successo i *test* annuali di *Disaster Recovery*, i quali hanno dimostrato l'efficacia e l'adeguatezza dei piani di *Business Continuity* e *Disaster Recovery* consentendo di garantire la continuità operativa.

I costi legati all'ICT nel 2019 sono risultati pari a 96,8 milioni di euro (esclusi gli investimenti sostenuti, pari a 42,7 milioni di euro, nonché le spese amministrative, i costi del personale e gli ammortamenti HW e SW) con un incremento rispetto al 2018 di 11,7 milioni di euro. Gli incrementi di costo più significativi sono da ricondurre:

- alla crescita dei costi di funzionamento sulla voce "AM SW Applicativo" legati allo sviluppo di progetti per in nuovo GBCI completati nel corso del 2017 e 2018;
- all'incremento dei costi di funzionamento in termini di canoni HW & SW di base e SW applicativo, per effetto del progressivo potenziamento del sistema informativo di Capogruppo nell'ambito della costituzione del GBCI;
- ai maggiori costi progettuali, in particolare modo in ambito ICT *Security*, legati ai numerosi progetti strategici portati avanti nel corso del 2019 (a es., "Messa in sicurezza infrastruttura GBCI").

I costi del personale ICT, pari a 15,7 milioni di euro nel 2019, hanno subito un aumento di circa 0,7 milioni di euro rispetto al consuntivo 2018.

Con riguardo al BCC-SI, i costi connessi all'ICT nel 2019 si sono attestati a 96,8 milioni di euro (inclusi le spese amministrative, i costi del personale e gli ammortamenti HW e SW) oltre a investimenti pari a 19 milioni di euro; gli stessi hanno registrato un aumento rispetto al 2018 di 14,2 milioni di euro. Gli incrementi più significativi sono dovuti a:

- maggiori spese amministrative per effetto:
  - dell'IVA indetraibile imputata come costo a partire dal primo luglio 2019, a fronte di un dato 2018 imponibile IVA;
  - del volume delle progettualità per iniziative di straordinaria importanza (es. iniziative in ambito credito, anche per corrispondere alle richieste di BCE);
  - di alcuni extra budget sul funzionamento effettuati in corso d'esercizio (es. licenze Office, IRETH etc.);
- maggior costo del personale per effetto di:
  - accantonamenti al fondo a sostegno del reddito/incentivo all'esodo;
  - minore impatto delle capitalizzazioni del lavoro del personale rispetto a quanto stimato a budget.

Il piano di avviamento delle banche attualmente utenti di altre Strutture Tecniche Delegate sul sistema informativo di BCC-SI, comunicato anche al regolatore europeo, prevede nel 2020 ulteriori 13 iniziative (di cui due già completate). Nonostante la necessaria rimodulazione delle tempistiche connessa con l'emergenza derivante dalla diffusione della epidemia denominata Covid-19, l'obiettivo è di mantenere ferma la programmazione definita.

Le attività 2020 prevedono inoltre l'assistenza inerente a nove progetti di fusione tra banche appartenenti al Gruppo, di cui quattro già completate nel primo trimestre del 2020, oltre a quattro attività per la cessione di sportelli da parte di Banca Sviluppo (tre delle quali già completate alla data di approvazione del bilancio).

## AREA RETAIL

## Stato patrimoniale

	RETAIL							
	BCC		BCC CreditoConsumo		BCC R&P		Banca Sviluppo	
€/migliaia	31/12/2019	1/1/2019	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide	704.675	808.036	49	70	3	2	5.591	10.687
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.697.731	1.436.578	-	-	6.287	6.251	373	483
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.215.611	15.415.629	30	30	131	131	1.679	2.834
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	117.443.846	108.208.861	1.208.559	911.468	64.862	55.489	794.769	1.203.469
a) crediti verso banche	9.465.787	6.572.738	256.990	9.491	30.972	31.256	341.968	473.364
b) crediti verso clientela	71.492.772	82.252.468	951.569	901.976	33.890	24.234	378.390	558.363
c) titoli	36.485.287	19.383.655	-	-	-	-	74.411	171.742
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	29.845	14.287	-	-	-	-	58	108
Partecipazioni	48.089	48.651	-	-	-	-	-	-
Attività materiali	2.018.870	1.758.466	187	24	4.647	4.715	42.419	48.248
Attività immateriali	33.480	64.465	740	931	688	759	1.188	1.225
Attività fiscali	1.715.339	1.963.466	10.059	9.410	735	1.276	59.538	59.781
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	33.861	42.365	-	-	-	-	38.590	39.038
Altre attività	1.306.295	1.250.865	106.729	44.957	1.655	2.630	69.206	49.299
<b>Totale attivo</b>	<b>135.379.560</b>	<b>131.056.944</b>	<b>1.326.352</b>	<b>966.890</b>	<b>79.007</b>	<b>71.254</b>	<b>1.013.412</b>	<b>1.415.173</b>
€/migliaia	31/12/2019	1/1/2019	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	122.079.290	118.479.730	1.219.320	870.739	26.588	24.429	742.192	1.185.538
a) debiti verso banche	22.330.321	22.825.720	1.187.190	809.345	26.463	24.403	76.357	105.458
b) debiti verso la clientela	86.999.896	80.835.406	32.130	61.394	125	26	589.622	917.536
c) titoli in circolazione	12.749.073	14.818.604	-	-	-	-	76.213	162.544
Passività finanziarie di negoziazione	2.058	32.878	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value	10.973	40.969	-	-	-	-	488	469
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	218.502	87.756	-	-	-	-	3	16
Passività fiscali	97.893	76.553	574	609	461	180	1.226	526
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	79.669	20.369
Altre passività	2.620.051	2.603.639	26.451	22.611	11.324	10.617	44.872	60.441
Trattamento di fine rapporto del personale	274.445	280.529	252	176	335	355	2.171	3.880
Fondi per rischi e oneri	340.026	338.290	59	40	2.074	1.336	17.590	22.288
Patrimonio netto	9.288.762	8.697.879	60.896	60.194	25.826	25.807	124.486	116.499
Utile (perdita) d'esercizio	336.559	312.722	18.799	12.520	12.400	8.529	717	5.147
<b>Totale passivo</b>	<b>135.379.560</b>	<b>131.056.944</b>	<b>1.326.352</b>	<b>966.890</b>	<b>79.007</b>	<b>71.254</b>	<b>1.013.412</b>	<b>1.415.173</b>



## Conto economico

	RETAIL							
	BCC		BCC CreditoConsumo		BCC R&P		Banca Sviluppo	
<i>€/migliaia</i>	31/12/2019	31/12/2018 PF	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
Margine di interesse	2.059.984	2.306.094	46.598	42.142	-	-	20.464	33.044
Commissioni nette	1.075.343	911.389	5.231	2.626	40.464	35.303	9.740	14.343
Dividendi	3.272	6.092	-	-	10	88	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	15.445	(1.268)	-	-	-	-	(14)	(34)
Risultato netto dell'attività di copertura	(3.016)	(1.981)	-	-	-	-	3	15
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	225.988	148.923	(277)	405	-	-	(483)	(5.330)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie FVTPL	18.660	(24.677)	-	-	27	(183)	(68)	17
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>3.395.677</b>	<b>3.344.571</b>	<b>51.553</b>	<b>45.173</b>	<b>40.501</b>	<b>35.209</b>	<b>29.640</b>	<b>42.056</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(554.235)	(678.282)	(8.293)	(11.692)	-	-	5.603	464
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>2.841.441</b>	<b>2.666.289</b>	<b>43.260</b>	<b>33.481</b>	<b>40.501</b>	<b>35.209</b>	<b>35.243</b>	<b>42.520</b>
Spese amministrative	(2.554.277)	(2.497.553)	(17.370)	(17.221)	(21.656)	(21.538)	(36.118)	(53.759)
<i>a) spese per il personale</i>	(1.414.452)	(1.381.045)	(5.482)	(4.933)	(5.623)	(5.217)	(20.358)	(28.509)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.139.824)	(1.116.507)	(11.888)	(12.288)	(16.033)	(16.321)	(15.760)	(25.250)
Accantonamenti e ammortamenti	(179.133)	(152.196)	(299)	(64)	(1.476)	(1.366)	(2.714)	(1.659)
Altri oneri/proventi di gestione	306.514	319.218	2.398	2.226	560	210	3.572	4.204
<b>Costi operativi</b>	<b>(2.426.895)</b>	<b>(2.330.531)</b>	<b>(15.271)</b>	<b>(15.060)</b>	<b>(22.571)</b>	<b>(22.695)</b>	<b>(35.259)</b>	<b>(51.213)</b>
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(11)	(626)	-	-	-	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.883	(304)	-	-	-	-	280	6.987
Risultato netto della valutazione al FV delle attività materiali e immateriali	(1.283)	(1.257)	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	(22.671)	(17.418)	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>392.463</b>	<b>316.153</b>	<b>27.989</b>	<b>18.421</b>	<b>17.929</b>	<b>12.514</b>	<b>264</b>	<b>(1.705)</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(55.920)	(3.401)	(9.189)	(5.901)	(5.530)	(3.985)	452	6.852
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	15	(31)	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>336.559</b>	<b>312.722</b>	<b>18.799</b>	<b>12.520</b>	<b>12.400</b>	<b>8.529</b>	<b>717</b>	<b>5.147</b>

## BANCHE AFFILIATE

Il segmento comprende le Banche di Credito Cooperativo che rappresentano la parte più rilevante dell'attivo consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo (oltre l'80%, al netto delle partite infragruppo) e, nella sostanza, il punto di forza attuale e dello sviluppo prospettico del nuovo GBCI. Come ampiamente illustrato in precedenza, le BCC Affiliate tradizionalmente operano al fine di favorire lo sviluppo delle comunità e dell'economia locale. Il principio di mutualità, che caratterizza il credito cooperativo, permette alle banche di ricoprire un ruolo fondamentale nel panorama dell'industria bancaria nazionale e un punto di riferimento importante per le famiglie e le piccole e medie imprese (PMI).

Per tale segmento, che rappresenta l'elemento di novità del nuovo GBCI, vengono fornite di seguito informazioni volte a rappresentarne le principali caratteristiche in termini di clientela e, più in generale, di modello di *business*.

### Dati patrimoniali

In linea generale, la struttura dell'attivo delle Banche di Credito Cooperativo riflette la natura di banche territoriali, caratterizzate da una elevata raccolta dalla clientela derivante dallo storico legame al territorio di appartenenza, da una prevalenza di impieghi a controparti rappresentati da famiglie e piccole società e da un rapporto impieghi su depositi abbastanza contenuto, con investimento dell'eccesso di liquidità soprattutto in Titoli di Stato.

Di seguito viene fornita una sintetica descrizione delle principali poste patrimoniali ed economiche delle 140 Banche di Credito Cooperativo aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 31 dicembre 2019, rappresentati in forma aggregata e al lordo delle componenti infragruppo. Per consentire una valutazione più immediata delle consistenze, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico di seguito riportati sono maggiormente sintetici rispetto a quelli previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia. I dati patrimoniali al 31 dicembre 2019 sono raffrontati con i corrispondenti dati contabili al 31 dicembre 2018.

Il totale dell'attivo al 31 dicembre 2019 si attesta a 135,4 miliardi di euro, in aumento di 4,3 miliardi rispetto ai dati al 1° gennaio 2019.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono pari a 1,7 miliardi di euro e comprendono principalmente attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* per 1,6 miliardi (in cui trovano allocazione anche i crediti verso la Capogruppo per contribuzione ex-ante allo schema di garanzia) e attività detenute per la negoziazione per 44,2 milioni di euro.

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ammonta a 10,2 miliardi di euro ed include principalmente Titoli di Stato.

In riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:

- i crediti verso banche si attestano a circa 11,4 miliardi di euro, di cui 1,9 miliardi di euro rappresentati da titoli di debito e per la restante parte da conti correnti e depositi a vista (2,7 miliardi di euro), depositi a scadenza (6,3 miliardi di euro) e crediti verso istituti centrali, costituiti essenzialmente dalla riserva obbligatoria (0,5 miliardi di euro);
- i crediti verso la clientela presentano un saldo di 106 miliardi di euro, di cui 34,6 miliardi di euro rappresentati da titoli di debito e la restante parte da mutui concessi alla clientela (55 miliardi di euro), da conti correnti liberi (9 miliardi di euro) e da altri finanziamenti (6,1 miliardi di euro). Circa 1,2 miliardi di euro rappresentano, invece, operazioni inerenti alle carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto.

Le caratteristiche del modello di business delle banche cooperative si riflettono soprattutto nella tipologia di clientela affidata.

Controparti	Incidenza sul totale prestiti e anticipazioni	Prestiti e anticipazioni performing		Prestiti e anticipazioni non performing		Coverage NPL
		Incidenza sul totale dei crediti per controparte	Percentuale sul totale performing delle Affiliate	Incidenza sul totale dei crediti per controparte	Incidenza sul totale NPL delle Affiliate	
Clientela ordinaria	98,1%	86,7%	97,9%	11,4%	100,0%	50,9%
Famiglie consumatrici	39,0%	94,0%	41,3%	6,0%	20,6%	40,7%
Piccole e medie imprese	46,3%	88,7%	46,3%	11,3%	46,1%	49,4%
<i>Famiglie produttrici</i>	10,1%	87,4%	10,0%	12,6%	11,2%	46,2%
<i>Micro imprese, enti e associazioni</i>	9,9%	85,1%	9,5%	14,9%	12,9%	50,4%
<i>Altre PMI</i>	26,3%	90,5%	26,9%	9,5%	22,0%	50,4%
Large corporate	12,9%	66,5%	8,4%	33,5%	32,8%	59,5%
Amministrazioni pubbliche	0,8%	99,6%	0,9%	0,4%	0,0%	66,1%
Banche centrali, enti creditizi e altre società finanziarie	1,0%	97,8%	1,2%	2,2%	0,0%	33,7%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>88,6%</b>	<b>100,0%</b>	<b>11,4%</b>	<b>100,0%</b>	<b>51,0%</b>

I prestiti complessivamente erogati dalle BCC - pari a 77,9 miliardi di euro al 31 dicembre 2019, al netto delle partite infragruppo - sono destinati in larga parte a famiglie consumatrici e piccole e medie imprese (PMI)<sup>12</sup>, cui sono riconducibili rispettivamente il 39% e il 46,3% del totale degli affidamenti. Il NPL ratio aggregato si attesta al 11,4%, con un livello di copertura dei crediti deteriorati del 51%.

Gran parte delle esposizioni verso PMI riguardano famiglie produttrici (ditte individuali) e "Micro imprese", queste ultime rappresentate da società di minori dimensioni (meno di 20 addetti) oltre che da enti e associazioni. La *mission* del credito cooperativo ha portato a supportare le economie locali anche nel perdurante periodo di crisi economica, facendo sì che, a fronte di fenomeni di *credit crunch* registratisi negli ultimi anni, le BCC hanno continuato a fornire credito alle famiglie e alle piccole e medie imprese, registrando comunque in tali segmenti di clientela più contenuti livelli di *default* (NPL ratio pari al 6% e 11,3%, rispettivamente) grazie alla conoscenza approfondita della clientela-tipo delle stesse. Limitata risulta essere la quota di prestiti erogata alle imprese di maggiori dimensioni (8,7% del totale), che registra anche una più elevata incidenza dei crediti non *performing*.

Gli investimenti finanziari, pari a circa 44,5 miliardi di euro e quasi integralmente rappresentati da titoli di debito emessi da Amministrazioni Pubbliche (in particolare Stato italiano), sono allocati per oltre i 4/5 nel portafoglio valutato al costo ammortizzato (*business model Hold to Collect* - HTC) in linea con il modello di *business* tradizionale che caratterizza tali banche, volto a beneficiare del rendimento cedolare e allo stesso tempo non esporre i fondi propri a rischi di volatilità. Coerentemente con lo scopo mutualistico perseguito, molto limitato è lo *stock* di titoli allocato nel portafoglio contabile valutato al *fair value* con impatto a conto economico.

Stock di titoli di debito per portafoglio contabile	Incidenza sul totale titoli di debito
Costo ammortizzato	80,4%
Fair value con impatto a conto economico	0,2%
Fair value con impatto sulla redditività complessiva	19,4%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>

Le attività materiali, che ammontano a circa 2 miliardi di euro, sono principalmente riconducibili a terreni e fabbricati ad uso funzionale (1,9 miliardi di euro) e altri beni strumentali.

Le attività immateriali sono pari a 33,5 milioni di euro, di cui 9,1 milioni di euro per avviamenti pagati in sede di acquisizione di sportelli bancari prima della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

Per quanto concerne il passivo, il forte legame con il territorio è alla base dell'elevata componente rappresentata dalla raccolta diretta, in larga parte rappresentata da raccolta da clientela, soprattutto conti correnti e depositi liberi, e in minor misura da prestiti obbligazionari e certificati di deposito.

In relazione a ciò, il passivo è rappresentato in larga parte dalle passività finanziarie al costo ammortizzato. In particolare:

- i debiti verso banche presentano un saldo pari a 22,3 miliardi di euro, riconducibili ai finanziamenti ottenuti nell'ambito delle operazioni di TLTRO e a operazioni di rifinanziamento con la Capogruppo;
- i debiti verso la clientela si attestano a 87 miliardi di euro e sono riconducibili principalmente ai conti correnti e depositi liberi per 79,4 miliardi di euro e per 6,2 miliardi di euro ai depositi a scadenza. La restante parte della voce è attribuibile a finanziamenti passivi per 0,7 miliardi, debiti per leasing per 0,3 miliardi di euro ed altri debiti per 0,4 miliardi di euro;
- i titoli in circolazione ammontano a 12,7 miliardi di euro, di cui 6,9 miliardi di euro rappresentati da prestiti obbligazionari e 5,8 miliardi di euro da certificati di deposito.

Il patrimonio netto aggregato ammonta a 9,7 miliardi di euro ed è costituito per 0,9 miliardi di euro da capitale sociale e per la restante parte da riserve. L'utile dell'esercizio consuntivato dalle BCC è pari a 0,3 miliardi di euro.

## Dati economici

Il margine di interesse deriva da interessi attivi e proventi assimilati per 2,5 miliardi di euro, principalmente relativi a crediti verso la clientela e attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, a fronte di interessi passivi ed oneri assimilati pari a 0,5 miliardi di euro, relativi in egual misura a debiti verso la clientela e a titoli in circolazione.

Le commissioni attive sono pari a 1,3 miliardi di euro, attribuibili essenzialmente alla tenuta e gestione dei conti correnti per 517 milioni di euro ed ai servizi di incasso e pagamenti per 378 milioni di euro. Le commissioni passive, invece, pari a 185 milioni di euro, sono riferite quasi esclusivamente ai servizi di incasso e pagamento ed ai servizi di custodia e amministrazione titoli (157 milioni di euro).

Le altre spese amministrative fanno riferimento principalmente alle spese per servizi professionali per 312 milioni di euro, alle imposte indirette e tasse per 260 milioni di euro, ad acquisto di beni di consumo e servizi per 436 milioni di euro e a spese informatiche per 131 milioni di euro.

<sup>12</sup> Per piccole e medie imprese (PMI) si intendono quelle che hanno un fatturato inferiore ai 50 milioni di euro.

## BCC CREDITOCONSUMO SPA

Nell'ambito del credito a clientela *retail*, nel corso dell'esercizio 2019 la Società ha continuato a distribuire prodotti di credito al consumo (esclusivamente Prestiti Personali) attraverso il canale distributivo rappresentato dagli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo ed il canale internet che consente, attraverso il sito dispositivo Crediper.it, l'accesso ad un *form* di caricamento per le richieste di finanziamento *on-line*.

Con il perimetro del canale sportelli a nuovo, ormai consolidato, la Società, grazie alla forte spinta commerciale e all'efficace presidio dei territori, è riuscita a mantenere livelli di produzione molto alti rispetto al budget approvato (+13,9%) attestandosi a 433 milioni di euro, in netta crescita (+18,9%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (364,6 milioni di euro al 31 dicembre 2018). L'eccellente risultato, contestualizzato nel nuovo perimetro GBCI, è stato reso possibile grazie alla grande spinta commerciale che è stata data nel corso di tutto il 2019.

Per quanto riguarda i principali fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2019 si riporta quanto segue:

- nel corso dell'anno sono state effettuate operazioni di "*write off*" totali di crediti deteriorati per complessivi 485 mila euro circa. L'impatto a conto economico di tali passaggi a perdita è stato molto contenuto per via del significativo fondo di svalutazione appostato (nella misura del 92%);
- nel corso del mese di gennaio, a seguito dell'avvenuta eleggibilità da parte della BCE dei titoli connessi all'operazione di auto-cartolarizzazione perfezionata a novembre 2018, la Società ha sottoscritto con Iccrea Banca (a cui è stata demandata la custodia dei titoli) un accordo per l'apertura di una linea di credito assistita da garanzie per complessivi 600 milioni di euro;
- in relazione all'operazione di auto-cartolarizzazione di cui sopra, la Società ha effettuato ulteriori conferimenti di crediti in *bonis* in favore della Società veicolo Crediper Consumer S.r.l. I corrispettivi di cessione pari all'ammontare dei crediti ceduti sono stati incassati unitamente alle cedole dei due titoli *senior* e *junior*. Tali nuovi conferimenti hanno consentito di ripristinare il valore iniziale del portafoglio ceduto pari a circa 650 milioni di euro;
- nel corso del mese di dicembre è stata infine perfezionata un'operazione di cessione pro-soluto che ha riguardato crediti in sofferenza per un totale dovuto complessivo pari a circa 8,2 milioni di euro. Tale operazione ha generato a conto economico una perdita netta pari a circa 0,28 milioni di euro, molto contenuta per via delle elevate svalutazioni appostate sul portafoglio ceduto.

### Dati patrimoniali

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano a 1.208,6 milioni di euro e sono costituite in gran parte da crediti verso la clientela per credito al consumo e per la parte rimanente da crediti verso banche (prevalentemente costituiti dal saldo attivo del conto corrente dedicato all'operazione di cartolarizzazione) ed altri crediti. In particolare, gli impieghi netti della società al 31 dicembre 2019 ammontano a 952 milioni di euro. Di seguito si riporta un prospetto di sintesi con la composizione dei crediti lordi verso la clientela per credito al consumo al 31 dicembre 2019, aperti per qualità creditizia, con l'indicazione del relativo fondo svalutazione e percentuale di copertura:

	Totale	F.do Svalutazione	% Copertura	Dati di mercato (Studio Assofin / Kpmg)
Esposizioni in bonis	964.452.785	21.671.926	2,3%	1,8%
Esposizioni scadute deteriorate	9.458.211	4.615.376	48,8%	52,6%
Inadempienze probabili	1.441.638	940.925	65,3%	54,3%
Sofferenze	41.889.313	38.532.521	92,0%	75,2%
<b>Totale complessivo crediti vs clientela</b>	<b>1.017.241.947</b>	<b>65.760.749</b>	<b>6,46%</b>	
Percentuale Media Copertura NPLs			83,5%	67,1%

In tale contesto si evidenzia da un lato l'atteggiamento prudente della Società che si colloca ampiamente sopra le medie di mercato per quanto riguarda le coperture appostate sia sui crediti deteriorati sia su quelli in *bonis*, dall'altro il grande lavoro effettuato in termini di efficientamento delle procedure di recupero crediti, anche in conseguenza dell'internalizzazione dell'attività, che ha consentito di ottenere un rallentamento dei passaggi a default con conseguente contenimento degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti, diminuiti del 29% rispetto all'anno precedente.

Tra le altre attività, pari a 106,7 milioni di euro, si evidenziano 102,7 milioni di euro rappresentati dai crediti verso il veicolo dell'operazione di auto-cartolarizzazione per via dei pagamenti anticipati al veicolo stesso delle rate incassate sul portafoglio ceduto e 1,3 milioni di euro per fatture da emettere per provvigioni assicurative. La parte rimanente pari a 2,7 milioni di euro è costituita dai crediti verso l'Erario in virtù dei pagamenti anticipati per l'imposta di bollo virtuale e da altri crediti.

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano a 1.219,3 milioni di euro e sono rappresentate da debiti verso banche (1.187,2 milioni) e debiti verso AGOS Ducato (31,0 milioni) generati prevalentemente dalle operazioni di *funding* e da altri debiti verso la clientela per la parte residuale (1,1 milioni). Le altre passività ammontano a 26,4 milioni di euro, di cui 12,5 milioni di euro sono riconducibili a debiti per provvigioni a favore delle BCC convenzionate ed euro 6,6 milioni a debiti verso Iccrea Banca in relazione al consolidato fiscale.

In riferimento alle BCC, si evidenzia come nel corso del 2019 siano state liquidate provvigioni per complessivi 25,9 milioni di euro, in crescita del 38% rispetto all'anno precedente.

## Dati economici

Il risultato economico, al netto delle imposte, si è attestato pari a 18,8 milioni di euro (28 milioni di euro circa al lordo), in crescita rispetto all'anno precedente (12,5 milioni). A fronte di una sostanziale stabilità dei costi operativi, il margine di interesse è cresciuto di circa 6 milioni grazie all'incremento dei volumi e di iniziative di razionalizzazione del *funding*. Si conferma la buona qualità del portafoglio, come evidenziato dal calo delle rettifiche su crediti.

## BCC RISPARMIO&PREVIDENZA SGRPA

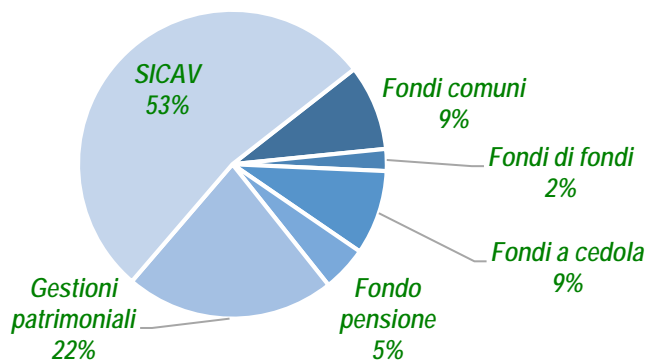
### Masse gestite

Le masse complessivamente gestite/collocate da BCC Risparmio&Previdenza al 31 dicembre 2019 ammontano a circa 17 miliardi di euro che, rispetto al 2018, segnano complessivamente un incremento di 2,6 miliardi di euro (per circa 1,2 miliardi di euro, dovuto all'andamento dei mercati finanziari). La raccolta positiva della previdenza complementare, delle Sicav di terzi e delle gestioni patrimoniali è stata compensata parzialmente dal deflusso dei sottoscrittori dei fondi a cedola (legato prevalentemente all'approssimarsi della scadenza e alla relativa distribuzione dei proventi) e dalla raccolta negativa dei fondi comuni. L'effetto mercato è stato positivo e ha contribuito per circa 1,2 miliardi di euro all'incremento delle masse.

Di seguito si riporta la composizione per prodotto degli *assets under management*, con la relativa raccolta netta per prodotto.

Importi in €/migliaia	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
<b>Risparmio Gestito - Patrimonio</b>	<b>16.945.767</b>	<b>14.308.091</b>	<b>18,4%</b>
di cui: Fondi comuni	1.519.539	1.502.320	1,1%
di cui: Fondi di fondi	389.592	341.837	14,0%
di cui: Fondi a cedola	1.499.682	1.639.818	-8,5%
di cui: Fondo pensione	804.505	645.979	24,5%
di cui: Gestioni Patrimoniali	3.725.408	2.983.201	24,9%
di cui: SICAV	9.007.040	7.194.936	25,2%
<b>Risparmio Gestito - Racc. Netta</b>	<b>1.184.802</b>	<b>270.523</b>	<b>&gt;300%</b>
di cui: Fondi comuni	(101.998)	(100.975)	2,0%
di cui: Fondi di fondi	(3.574)	31.067	113,1%
di cui: Fondi Cedola	(215.663)	(472.765)	53,7%
di cui: Fondi Pensione	114.708	110.247	4,0%
di cui: Gestioni Patrimoniali	404.965	235.476	72,0%
di cui: Sicav di Terzi	986.365	467.473	111,0%

Nel grafico che segue è illustrato il peso di ciascun prodotto di risparmio gestito sul totale del patrimonio gestito al 31 dicembre 2019.



### Dati economici

L'esercizio 2019 si chiude con un utile netto di 12,4 milioni (17,9 milioni al lordo delle imposte), con un incremento del 43% rispetto al 2018. Il risultato è principalmente riconducibile alla crescita delle commissioni nette, passate da 35,3 milioni a 40,4 milioni di euro. Al risultato hanno contribuito commissioni di *performance*, passate da 1,1 milioni di euro del 2018 a 7,9 milioni del 2019.

Le commissioni di gestione complessivamente retrocesse alle BCC collocatrici nel 2019 ammontano a 101 milioni di euro.

I costi operativi si sono mantenuti sostanzialmente invariati e si sono attestati a 22,6 milioni di euro.

## BANCA SVILUPPO SPA

L'esercizio 2019 ha visto Banca Sviluppo impegnata su più fronti operativi volti a sostenere l'attività caratteristica e a perseguire il progetto di cessione di rami d'azienda, finalizzati alla completa dismissione della rete periferica da integrare nelle BCC Affiliate. In tale ambito, nel corso del primo semestre 2019 si è conclusa la cessione di tre filiali situate in Veneto, mentre nel secondo semestre si è perfezionata la cessione delle 20 filiali in Calabria. In tale ambito, è stato avviato il processo di ricollocazione del personale non ceduto con i rami d'azienda relativi agli sportelli; nel complesso, a fine 2019, il personale dipendente dell'istituto conta 185 unità contro le 359 di fine 2018 (-48,5%). Al 31 dicembre 2019, in linea con quanto effettuato anche nelle precedenti situazioni di periodo, sono stati classificati ed esposti in bilancio come "gruppi di attività e passività in via di dismissione" quegli *asset* per cui è altamente probabile la cessione entro i dodici mesi successivi. Tali operazioni, oltre alla partecipazione della Banca al piano di NPL's *Reduction*, sono funzionali alla ridefinizione del posizionamento strategico e del *business model* di Banca Sviluppo, alla luce di un nuovo ruolo all'interno del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea in corso di definizione nell'ambito della pianificazione strategica.

Quanto sopra descritto ha comportato di conseguenza anche un processo di riorganizzazione interna volta a migliorare l'assetto operativo della Banca al variare dei volumi per effetto delle cessioni.

### Dati patrimoniali

L'andamento degli aggregati patrimoniali risente delle cessioni degli sportelli avvenute nel corso del 2019.

Gli impieghi a clientela della società ammontano a circa 0,5 miliardi di euro, la raccolta diretta è pari a 0,9 miliardi di euro, in linea con le strategie perseguite. Al 31 dicembre 2019 il valore medio annuo degli impieghi economici a clientela ordinaria registra un calo del 11,7%; al netto della cessione degli sportelli del Veneto e della Calabria l'andamento negativo si ridimensiona visibilmente e si attesta a -1,4% (medio annuo). La contrazione degli impieghi economici è dovuta fondamentalmente alla importante riduzione sugli NPL non compensata da nuove erogazioni.

Il patrimonio della Banca al 31 dicembre 2019 ammonta a 125 milioni di euro contro i 122 milioni del bilancio 2018, andamento principalmente riconducibile alla destinazione dell'utile dell'anno precedente.

Rispetto al 31 dicembre 2018, il saldo lordo del portafoglio classificato a sofferenza è in riduzione del 44%, per effetto della cessione GACS III per un totale GBV di circa 31,1 milioni di euro e per incassi non compensati da nuovi ingressi.

### Dati economici

Il risultato economico di periodo è pari a 0,7 milioni di euro, dato che non risulta adeguatamente comparabile con quello del precedente esercizio, tenuto conto degli impatti derivanti dalla dismissione della rete distributiva in corso.

## AREA CORPORATE

## Stato patrimoniale

	CORPORATE							
	Iccrea Bancalmpresa		BCC Lease		BCC Factoring		MCFVG	
<i>€migliaia</i>	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide	11	24	1	2	1	-	3	3
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	163.019	145.395	-	-	-	-	27.584	33.686
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	365	365	-	-	10	10	140.114	168.617
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.335.926	7.616.172	470.677	422.285	497.687	507.305	796.517	862.674
a) crediti verso banche	39.092	44.157	2.543	3.119	5.094	2.737	162.473	238.782
b) crediti verso clientela	7.160.820	7.477.242	468.134	419.166	492.593	504.568	543.380	594.169
c) titoli	136.014	94.773	-	-	-	-	90.664	29.724
Partecipazioni	62.338	57.855	-	-	-	-	-	-
Attività materiali	6.048	6.170	88	-	63	1	11.168	11.280
Attività immateriali	178	211	412	426	-	-	149	164
Attività fiscali	183.959	187.252	5.672	5.887	7.230	7.474	47.538	46.693
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	18.384	-	-	-	-	-	-
Altre attività	60.027	78.744	15.272	11.999	9.081	6.369	5.810	7.171
<b>Totale attivo</b>	<b>7.811.870</b>	<b>8.110.574</b>	<b>492.123</b>	<b>440.598</b>	<b>514.072</b>	<b>521.160</b>	<b>1.028.882</b>	<b>1.130.289</b>
<i>€migliaia</i>	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.890.209	7.144.354	437.821	391.255	490.632	495.742	847.443	935.877
a) debiti verso banche	2.978.290	2.159.381	433.337	386.322	485.668	493.707	215.120	239.063
b) debiti verso la clientela	440.660	648.999	4.483	4.932	4.964	2.034	606.947	671.386
c) titoli in circolazione	3.471.260	4.335.974	-	-	-	-	25.377	25.428
Passività finanziarie di negoziazione	34.590	31.498	-	-	-	-	-	226
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	12.659	14.528	-	-	-	-	-	-
Passività fiscali	-	-	386	-	-	-	1.722	1.772
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività	83.615	109.262	15.347	11.671	5.734	6.277	59.339	84.429
Trattamento di fine rapporto del personale	4.359	4.443	198	167	332	321	418	493
Fondi per rischi e oneri	49.441	46.061	79	114	487	378	21.077	7.107
Patrimonio netto	731.663	721.091	28.884	27.716	18.455	18.628	104.267	102.827
Utile (perdita) d'esercizio	5.334	39.336	9.408	9.675	(1.568)	(185)	(5.384)	(2.442)
<b>Totale passivo</b>	<b>7.811.870</b>	<b>8.110.574</b>	<b>492.123</b>	<b>440.598</b>	<b>514.072</b>	<b>521.160</b>	<b>1.028.882</b>	<b>1.130.289</b>



## Conto economico

	CORPORATE							
	Iccrea BancaImpresa		BCC Lease		BCC Factoring		MCFVG	
€/migliaia	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
Margine di interesse	141.627	155.001	20.154	19.339	3.625	4.237	10.082	10.297
Commissioni nette	10.108	8.081	(936)	(1.196)	2.940	2.593	5.609	6.963
Dividendi	9.242	9.389			-	1		
Risultato netto dell'attività di negoziazione	333	1.644			7	18	(1.819)	10
Risultato netto dell'attività di copertura	445	313					-	6
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	(3.758)	(1.904)	(326)	(521)			27	312
Risultato netto delle attività e passività finanziarie FVTPL	(4.084)	(3.719)					(1.500)	(2.895)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>153.913</b>	<b>168.804</b>	<b>18.893</b>	<b>17.621</b>	<b>6.572</b>	<b>6.848</b>	<b>12.398</b>	<b>14.692</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(74.274)	(72.818)	(5.802)	(4.669)	(1.360)	(793)	(3.438)	(2.298)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>79.639</b>	<b>95.985</b>	<b>13.090</b>	<b>12.952</b>	<b>5.212</b>	<b>6.056</b>	<b>8.960</b>	<b>12.394</b>
Spese amministrative	(62.305)	(64.701)	(8.445)	(7.711)	(7.147)	(7.100)	(14.123)	(13.537)
<i>a) spese per il personale</i>	(33.394)	(32.072)	(2.991)	(2.718)	(3.703)	(3.355)	(6.251)	(6.120)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(28.911)	(32.629)	(5.454)	(4.994)	(3.444)	(3.745)	(7.872)	(7.417)
Accantonamenti e ammortamenti	(4.423)	695	(152)	(279)	(135)	(59)	(1.113)	(3.010)
Altri oneri/proventi di gestione	(6.715)	(6.818)	5.448	4.787	124	97	1.098	1.218
<b>Costi operativi</b>	<b>(73.443)</b>	<b>(70.825)</b>	<b>(3.150)</b>	<b>(3.203)</b>	<b>(7.158)</b>	<b>(7.061)</b>	<b>(14.138)</b>	<b>(15.329)</b>
Utili (Perdite) delle partecipazioni	4.365	(2.546)						
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>10.561</b>	<b>22.615</b>	<b>9.940</b>	<b>9.749</b>	<b>(1.945)</b>	<b>(1.006)</b>	<b>(5.178)</b>	<b>(2.935)</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.227)	16.721	(532)	(74)	378	820	(205)	493
<b>Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>5.334</b>	<b>39.336</b>	<b>9.408</b>	<b>9.675</b>	<b>(1.568)</b>	<b>(185)</b>	<b>(5.384)</b>	<b>(2.442)</b>

L'area corporate è costituita dalle Società controllate da Iccrea Banca SpA che offrono soluzioni alle piccole e medie imprese ed enti pubblici locali clienti delle BCC Affiliate. Si tratta di un'ampia offerta per rispondere a tutte le esigenze, anche quelle più evolute di finanza ordinaria e straordinaria, crediti a medio/lungo termine e servizi estero, *leasing*, *factoring*, noleggio, servizi di consulenza. Le Società del Gruppo attive in questa area di offerta sono Iccrea BancaImpresa e le sue controllate BCC Factoring e BCC Lease, oltre a Mediocredito del Friuli Venezia Giulia.

## ICCREA BANCAIMPRESA SPA

Iccrea Bancalmpresa in qualità di banca *corporate* del GBCI offre consulenza, servizi e soluzioni finanziarie alle PMI. La missione della Banca è infatti quella di supportare le micro, piccole e medie imprese con un'ampia offerta che copra tutte le esigenze delle stesse.

I comparti in cui opera sono rappresentati da leasing, finanziamenti, consulenza nel campo della finanza straordinaria, estero e internazionalizzazione, servizi assicurativi e assistenza all'accesso a leggi agevolative. I prodotti di Iccrea Bancalmpresa sono distribuiti prevalentemente dalla rete delle BCC del Gruppo, anche attraverso un'articolazione che prevede 15 succursali. La società è presente, inoltre, all'estero con gli uffici di Mosca e Tunisi.

Attraverso la controllata BCC Lease è presidiato lo *small ticket*, piccole operazioni nel settore *business* con locazione operativa e finanziaria e finanziamenti finalizzati. I prodotti e i servizi di Factoring sono offerti attraverso la controllata BCC Factoring.

A partire dal 2018 il Gruppo Bancario ha acquisito il 51% del capitale di Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A., storicamente partecipata dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con l'obiettivo di renderla centro specializzato per la gestione del credito agevolato e rafforzare quindi l'offerta di prodotti e servizi destinati alle imprese clienti del Gruppo.

### Dati patrimoniali

Iccrea Bancalmpresa nel corso del 2019 ha stipulato nuovi contratti di finanziamento per circa 1,6 miliardi di euro, con un incremento del 5,4% rispetto al precedente esercizio: la composizione delle nuove operazioni in termini di prodotto è riportata nella tabella seguente.

Prodotto	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
<b>Medio/lungo termine - Stipule</b>	<b>1.576.018</b>	<b>1.495.323</b>	<b>4,9%</b>
<b>Stipule Leasing</b>	<b>634.411</b>	<b>671.794</b>	<b>-5,6%</b>
di cui: Leasing auto	6.773	14.550	-53,5%
di cui: Leasing immobiliare	182.502	182.937	-0,2%
di cui: Leasing nautico	7.937	5.968	33,0%
di cui: Leasing strumentale	362.040	361.946	0,0%
di cui: Leasing targato industriale	75.152	106.393	-29,4%
<b>Stipule-Erog. Crediti/Mutui</b>	<b>894.607</b>	<b>804.962</b>	<b>11,1%</b>
<b>Crediti di firma</b>	<b>72.799</b>	<b>92.242</b>	<b>-21,1%</b>

Il portafoglio creditizio della banca, con riferimento alle controparti affidate e alle forme tecniche, è riportato nelle tabelle seguenti.

€/migliaia	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>136.014</b>	<b>94.773</b>	<b>43,5%</b>
a) Altre società finanziarie	71.064	42.086	68,9%
b) Società non finanziarie	64.950	52.686	23,3%
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>7.160.820</b>	<b>7.477.243</b>	<b>-4,3%</b>
a) Amministrazioni pubbliche	145.948	132.264	10,4%
b) Altre società finanziarie	151.167	180.727	-16,4%
c) Società non finanziarie	6.546.703	6.790.315	-3,6%
d) Famiglie produttrici	317.002	373.936	-15,2%
<b>Totale</b>	<b>7.296.834</b>	<b>7.572.016</b>	<b>-3,6%</b>

€/migliaia	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
<b>Finanziamenti</b>	<b>7.160.820</b>	<b>7.477.242</b>	<b>-4,2%</b>
1.1. Conti correnti	123.483	168.659	-26,7%
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-
1.3. Mutui	2.419.732	2.468.559	-1,9%
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-
1.5. Finanziamenti leasing	4.177.635	4.457.313	-6,2%
1.6. Factoring	4.078	4.078	0%
1.7. Altri finanziamenti	435.892	378.633	15,1%
<b>Titoli di debito</b>	<b>136.014</b>	<b>94.773</b>	<b>43,5%</b>
1.1. Titoli strutturati	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	136.014	94.773	43,5%
<b>Totale</b>	<b>7.296.834</b>	<b>7.572.016</b>	<b>-3,6%</b>

Nel corso dell'anno, come già negli anni precedenti, sono state effettuate delle operazioni di cessione di crediti *non performing*, in linea con la strategia di *de-risking* di Gruppo.

Cessioni operate nel 2019				
Valori in €/migliaia Numeri in unità	Cessione chirografari	Cessione GACS III	Altre Cessioni	Totale Cessioni
<b>Nr. contratti</b>	<b>661</b>	<b>165</b>	<b>6</b>	<b>833</b>
Credito lordo	67.313	94.718	4.668	166.699
Prezzo	2.263	33.332	429	36.023
<b>Perdita lorda</b>	<b>65.051</b>	<b>61.386</b>	<b>4.239</b>	<b>130.676</b>
Coperture	63.449	59.790	3.679	126.917
<b>Risultato netto di cessione</b>	<b>(1.602)</b>	<b>(1.596)</b>	<b>(560)</b>	<b>(3.758)</b>

Anche a seguito di tali operazioni, l'esercizio 2019 ha confermato il *trend* di miglioramento registrato negli ultimi anni nella qualità del credito, ancorché gli indicatori di rischio risentano della contrazione del portafoglio complessivo soprattutto in bonis.

€/migliaia	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
Deteriorati lordi	1.388.066	1.697.467	1.861.249
Deteriorati netti	659.167	852.973	993.474
Gross NPL ratio	17,1%	20,0%	21,2%
NPL ratio	9,0%	11,2%	12,6%
Coverage ratio	52,5%	49,8%	46,6%

### Dati economici

La Banca nel 2019 ha conseguito un risultato lordo di gestione positivo pari a 10,6 milioni di euro, contro i 22,6 milioni dell'anno precedente (-16,2 milioni). Al netto delle imposte il risultato 2019 si attesta a 5,3 milioni, rispetto ai 39,3 milioni registrati nell'esercizio precedente; in tale anno la banca aveva beneficiato dell'effetto positivo legato alla rilevazione in contropartita del conto economico delle imposte anticipate attive generate dagli impatti della prima applicazione dell'IFRS 9.

La riduzione del margine di intermediazione del 10% rispetto al 2018 è sostanzialmente dovuta alla minore redditività del portafoglio *performing* in seguito al *re-pricing* dello stesso con la nuova produzione caratterizzata da *spread* medi in diminuzione in relazioni a migliori PD medie di accettazione. Nel corso dell'anno è stata ceduta la partecipazione in Car Server con la rilevazione di una plusvalenza da cessione pari a 5,8 milioni di euro.

Il *cost-income* al 31 dicembre 2019 si è attestato al 45%, sostanzialmente in linea con il dato relativo all'anno precedente.

## BCC LEASE SPA

### Dati patrimoniali

La società è attiva nei vari comparti del leasing caratteristici del cosiddetto *Small ticket*. Per la società il 2019 è stato un anno di consolidamento e di crescita organica nell'ambito dei canali e dei prodotti attivati negli anni precedenti. Gli impieghi netti a fine 2019 si attestano a 468 milioni di euro, in crescita rispetto ai circa 420 milioni del 2018.

L'anno si chiude con 22.123 contratti stipulati per 260,9 milioni di euro, contro i 21.471 per 246,1 milioni nell'anno scorso, con un incremento quindi del 3% sul numero e del 6% sull'importo. L'andamento della produzione dell'anno è evidenziato dalla tabella a seguire.

Valori in €/migliaia - Numeri in unità	Contratti stipulati					
	31/12/2019		31/12/2018		Variazione %	
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
<b>Vendor strumentale</b>						
Locazione operativa	9.504	72.529	9.617	75.447	-1,2%	-3,9%
Leasing strumentale	4.775	71.055	4.101	56.767	16,4%	25,2%
Finanziamento finalizzato	5.548	50.561	5.000	37.291	11%	35,6%
<b>Totale vendor</b>	<b>19.827</b>	<b>194.145</b>	<b>18.718</b>	<b>169.505</b>	<b>5,9%</b>	<b>14,5%</b>
<b>BCC</b>						
Leasing targato leggero	945	26.690	1.138	28.255	-17%	-5,5%
Leasing strumentale	760	16.392	743	16.220	2,3%	1,1%
Leasing targato pesante	76	3.821	46	2.715	65,2%	40,7%
<b>Totale BCC</b>	<b>1.781</b>	<b>46.903</b>	<b>1.927</b>	<b>47.190</b>	<b>-7,6%</b>	<b>-0,6%</b>
<b>Altri</b>						
Leasing targato Car Server	95	2.210	246	5.487	-61,4%	-59,7%
Leasing targato leggero Agenti	238	8.037	302	9.146	-21,2%	-12,1%
Leasing targato pesante Agenti	182	9.689	278	14.813	-34,5%	-34,6%
<b>Totale altri</b>	<b>515</b>	<b>19.936</b>	<b>826</b>	<b>29.446</b>	<b>-37,7%</b>	<b>-32,3%</b>
<b>Totale generale</b>	<b>22.123</b>	<b>260.984</b>	<b>21.471</b>	<b>246.141</b>	<b>3%</b>	<b>6%</b>

Sotto il profilo del rischio, la società chiude l'esercizio con un NPE *ratio* del 4,6% e un *coverage* del 71,4%. Il NPE ratio netto si attesta all'1,4%.

### Dati economici

L'utile netto d'esercizio si attesta a 9,4 milioni (9,9 milioni di euro al lordo delle imposte), contro i 9,7 milioni del 2018. Il *cost-income* è sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (34,7%).

## BCC FACTORING SPA

### Dati patrimoniali

La controllata è attiva nel settore del factoring e offre un mix di prodotti e soluzioni finanziarie per ridurre i tempi di incasso delle fatture e aumentare la liquidità delle piccole e medie imprese. Il turnover del portafoglio nel 2019 è stato pari a circa 2 miliardi di euro, con un incremento del 9% rispetto all'esercizio precedente.

Andamento commerciale al 31 dicembre 2019		
Volumi Commerciali	Anno Corrente	Variazione % Anno Precedente
Turnover Pro-soluto	1.545.477	12,7%
Turnover Pro-solvendo	457.460	0,7%
<b>Turnover BCC Factoring</b>	<b>2.002.936</b>	<b>9,7%</b>
Outstanding Pro-soluto	418.689	-4,5%
Outstanding Pro-solvendo	145.184	-7,4%
<b>Outstanding BCC Factoring</b>	<b>563.873</b>	<b>-5,2%</b>

Gli impieghi netti al 31 dicembre 2019 si attestano a 498 milioni di euro (*outstanding* pari a 564 milioni), con crediti deteriorati netti pari a circa 8 milioni di euro (NPE ratio lordo pari al 2,2%, 1,6% netto).

Stipulato - €/migliaia			
Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
Turnover	2.002.936	1.825.223	9,7%
Outstanding	563.873	595.008	-5,2%
% Finanziata	88,30%	85,30%	3,5%
Investment	497.687	507.305	-1,9%

### Dati economici

Il bilancio dell'esercizio chiude con una perdita netta di circa 1,5 milioni di euro (1,9 milioni al lordo delle imposte). La società ha sofferto la pressione competitiva sui tassi che si è particolarmente acuita per questa tipologia di prodotto caratterizzato dalla breve durata.

Ciò nonostante, la società continua ad essere sinergica con l'attività di assistenza alla clientela delle BCC, completando il catalogo prodotti a disposizione delle imprese clienti.

## BANCA MEDIOCREDITO FVG SPA

Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A., storicamente partecipata dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il cui controllo è passato dal luglio 2018 a Iccrea Banca, è specializzata nel credito prevalentemente a medio-lungo termine, con competenze sul credito agevolato erogato a valere sugli strumenti di finanza agevolata messi a disposizione delle imprese da parte della Regione stessa (anche nell'ambito dei Fondi di rotazione) e di altri soggetti pubblici.

Nel 2019 sono proseguite le attività di integrazione organizzativa della Banca all'interno del Gruppo tramite l'adozione delle principali politiche e dei modelli operativi di riferimento. La Banca ha aderito al gruppo bancario IVA e dal 1° luglio è parte del consolidato fiscale di Gruppo.

Nell'esercizio 2019 la gestione della Banca è stata orientata verso un'offerta creditizia che si è confermata rivolta alle imprese del territorio regionale del Friuli Venezia Giulia, con operazioni ordinarie e agevolate di durata medio e lungo termine, mentre si è esaurita l'offerta di factoring e leasing. Nel corso dell'esercizio è stata inoltre perfezionata la cessione di una consistente parte del portafoglio delle sofferenze leasing, proseguendo la strategia volta alla riduzione della consistenza dei crediti deteriorati avviata nel 2017.

Nell'ambito delle strategie di riposizionamento dell'azienda, è proseguito il riequilibrio della struttura del passivo oneroso con la riduzione della componente del passivo più concentrata e meno stabile, con un'ulteriore importante riduzione del relativo costo.

### Dati patrimoniali

Al 31 dicembre 2019 l'ammontare dei crediti verso la clientela si è attestata a 543 milioni di euro, rispetto ai 594 milioni di fine 2018. La raccolta diretta da clientela era pari a 379 milioni di euro, con una diminuzione dell'8,3% rispetto a fine 2018; tale riduzione è il risultato di una precisa strategia attuata dalla Banca nel corso dell'esercizio finalizzata a modificare la composizione del passivo oneroso.

Il nuovo credito erogato alle imprese del Friuli Venezia Giulia nel 2019 è stato pari a complessivi 167 milioni di euro, per circa 94 milioni di euro riferita a credito non agevolato e per differenza ad affidamenti a valere su fondi di terzi.

I crediti deteriorati lordi a fine 2019 risultano in significativa contrazione rispetto al valore di fine 2018; il NPE ratio è sceso dal 26,4% di fine 2018 al 20%, quello netto dal 14,2% all'11,4%.

### Dati economici

Il conto economico al 31 dicembre 2019 evidenzia una perdita d'esercizio di 5,4 milioni di euro (5,2 milioni al lordo della fiscalità), a fronte del risultato negativo di 2,4 milioni del 2018. Sul risultato hanno inciso soprattutto la variazione negativa del valore delle attività valutate al *fair value* (2,4 milioni di euro), la flessione del margine commissionale (1,3 milioni) e il maggior costo del rischio (1,1 milioni).

## 7. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

I prospetti di conto economico e stato patrimoniale di seguito riportati sono presentati in forma riclassificata sulla base di criteri espositivi di tipo gestionale al fine di favorire la comparabilità delle informazioni.

A seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2018 in merito ad un progetto di razionalizzazione in ambito monetica che prevede lo *spin-off* delle attività relative a tale comparto in una New-Co (Ventis S.p.A.), già costituita in data 20 dicembre 2018, in applicazione del principio contabile IFRS 5, nel bilancio d'esercizio di Iccrea Banca sono state riclassificate le poste riconducibili al citato ramo nelle voci patrimoniali ed economiche relative alle partite in via di dismissione. In relazione a ciò, al fine di consentire la comparabilità dei risultati della Capogruppo rispetto al precedente esercizio, negli schemi riclassificati che seguono le informazioni relative al ramo d'azienda sono state ricondotte nell'ambito delle pertinenti voci del bilancio individuale.

### DATI PATRIMONIALI

#### Attivo

€/migliaia	31/12/2019	31/12/2018
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Crediti verso banche - Finanziamenti e titoli</i>	29.273.773	25.654.753
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Crediti verso clientela - Finanziamenti</i>	5.843.040	3.832.731
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Crediti verso clientela - Titoli</i>	7.434.784	6.874.611
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.279.864	896.619
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	367.133	282.946
Partecipazioni	1.155.401	1.266.772
Altre attività	315.037	244.301
<b>Totale attività fruttifere</b>	<b>45.669.032</b>	<b>39.052.732</b>
Altre attività infruttifere	407.527	256.778
<b>Totale attivo</b>	<b>46.076.559</b>	<b>39.309.510</b>

Al 31 dicembre 2019 il totale delle attività si è attestato a 46,1 miliardi di euro, in crescita rispetto ai 39,3 miliardi di fine esercizio precedente principalmente per effetto delle seguenti dinamiche:

- incremento delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL) come conseguenza degli investimenti effettuati dalla Capogruppo (esclusivamente titoli di debito) in qualità di gestore dello Schema di Garanzia (+385 milioni di euro) e alla maggiore operatività in derivati di *trading* (+118 milioni di euro, collegata all'analogo fenomeno dal lato del passivo), parzialmente compensata da minori impieghi in titoli di Stato (-71 milioni di euro);
- diminuzione delle attività obbligatoriamente valutate al *fair value* principalmente dovuta al rimborso della polizza assicurativa Poste Vita (-60 milioni di euro) giunta a scadenza;
- crescita delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) attribuibile all'acquisto di titoli di Stato (+65 milioni di euro), titoli del settore bancario (+10 milioni di euro) e titoli di capitale (+15 milioni di euro);
- incremento dei crediti verso banche per effetto della ROB in delega verso le BCC (+3.600 milioni di euro), dei finanziamenti (+904 milioni di euro) parzialmente compensati da una diminuzione degli impieghi in titoli di debito (-886 milioni di euro) in larga parte riferibili a Iccrea BancaImpresa e giunti a scadenza;
- aumento dei crediti verso clientela riconducibile alle operazioni in Pct/Repo con Cassa Compensazione & Garanzia (1.686 milioni di euro) ed all'acquisto di titoli di Stato (+605 milioni di euro) parzialmente compensato dalle rettifiche di valore (rilevate a conto economico) sulle *notes* Lucrezia 4 (-38 milioni di euro).

€/migliaia	31/12/2019	31/12/2018
BCC-CR	17.955.094	18.104.299
Altre istituzioni creditizie	11.318.679	7.550.454
<b>Crediti verso banche</b>	<b>29.273.773</b>	<b>25.654.753</b>

Gli impieghi verso BCC si mantengono sostanzialmente stabili attestandosi a circa 18 miliardi di euro. Tali finanziamenti, erogati con garanzie di titoli rifinanziabili (c.d. *pool collateral*), sono riconducibili per circa 9,5 miliardi di euro all'operatività con la BCE (TLTRO-II) ed il resto ad altre forme tecniche di finanziamento collateralizzato. I crediti verso altre istituzioni creditizie (che includono i titoli di debito) sono riconducibili per 6,6 miliardi di euro a crediti infragruppo; 6,4 miliardi di euro di tali finanziamenti sono concessi a Iccrea Bancalmpresa e sono per 1,3 miliardi di euro rifinanziati dalla Capogruppo in Banca Centrale attraverso il ricorso alla procedura "ABACO", con utilizzo di *collateral* a garanzia per 2,5 miliardi di euro.

€/migliaia	31/12/2019	31/12/2018
Conti correnti	309.093	319.673
Mutui	69.886	82.856
Pronti contro termine attivi	2.885.420	1.199.151
Altre operazioni	2.571.123	2.216.073
Attività deteriorate	7.519	14.978
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>5.843.040</b>	<b>3.832.731</b>

I crediti verso clientela ordinaria sono riconducibili per 2,2 miliardi di euro a finanziamenti infragruppo e per 2,9 miliardi di euro a PcT/Repo con Cassa Compensazione & Garanzia cui va sostanzialmente ascritto l'aumento della voce rispetto al precedente esercizio (+1,7 miliardi di euro). Risultano in diminuzione anche le esposizioni in attività deteriorate a seguito all'operazione di *de-risking* (meglio descritta nella Parte E della Nota Integrativa del bilancio individuale) realizzata dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio che ha comportato la realizzazione di un'operazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al MEF ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS").

Il portafoglio di investimento riferito ai titoli classificati in HTC, è principalmente costituito da titoli governativi e presenta un saldo a dicembre 2019 pari a 7,4 miliardi di euro.

Il portafoglio delle attività finanziarie con impatto a conto economico (1,3 miliardi di euro) ha registrato un incremento di 383 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018 (897 milioni di euro) derivante soprattutto dalla nuova attività di gestione dello Schema di Garanzia (+385 milioni di euro).

Il portafoglio relativo alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività, riferito al *Business Model* HCTS, è principalmente costituito da titoli governativi e presenta un saldo pari a 367 milioni di euro al 31 dicembre 2019.

Le partecipazioni ammontano a 1,2 miliardi di euro e registrano una diminuzione (-111 milioni di euro) rispetto al 31 dicembre 2018 riconducibile alle svalutazioni (rilevate a conto economico) effettuate sulle controllate Iccrea Bancalmpresa (-72,7 milioni di euro), Banca Sviluppo (-1,6 milioni di euro) e Securfondo (-2,5 milioni di euro) che tra l'altro ha proceduto nel corso dell'esercizio ad un parziale rimborso delle quote (-8,5 milioni di euro). Sempre tra le diminuzioni si registra la cessione a Cattolica di parte delle quote detenute in Bcc Vita e Bcc Assicurazioni (-42,5 milioni di euro) a seguito del nuovo patto parasociale sottoscritto. Tra le variazioni in aumento in seguito all'esecuzione dell'accordo con Cassa Centrale Banca si rileva l'aumento delle interessenze detenute in Iccrea Bancalmpresa (+2,3 milioni di euro), Banca Sviluppo (+10,3 milioni di euro), Sinergia (+1,2 milioni di euro) e BIT (+1,7 milioni di euro); inoltre si è proceduto all'acquisto della totalità delle quote di Accademia BCC in liquidazione (+0,6 milioni di euro) e della neocostituita Ventis S.p.A. (+0,35 milioni di euro).

## Passivo

€/migliaia	31/12/2019	31/12/2018
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Debiti verso banche</i>	20.782.376	19.424.621
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Debiti verso clientela</i>	17.228.036	12.615.042
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Titoli in circolazione</i>	5.021.316	5.027.706
Passività finanziarie di negoziazione	381.867	251.128
Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	424.058	-
Altre passività	384.215	335.127
<b>Totale passività onerose</b>	<b>44.221.870</b>	<b>37.653.624</b>
Altre passività infruttifere	150.200	85.134
Patrimonio	1.831.906	1.606.384
Risultato d'esercizio	(127.417)	(35.632)
<b>Totale passivo</b>	<b>46.076.559</b>	<b>39.309.510</b>

La raccolta onerosa è stata complessivamente pari a 44,2 miliardi di euro, in aumento (+6,6 miliardi di euro) rispetto all'esercizio precedente ed è riconducibile alle seguenti dinamiche:

- crescita dei debiti verso banche per effetto dell'incremento di depositi a scadenza e della riserva obbligatoria (+3.242 milioni di euro), parzialmente compensato dalla diminuzione della raccolta collateralizzata da BCE con la TLTRO-II (-1.853 milioni di euro);



- incremento dei debiti verso clientela imputabile a maggiori operazioni in PcT/Repo con Cassa Compensazione & Garanzia (+1.999 milioni di euro), operazioni OPTES con controparte il MEF (+2.000 milioni di euro) e da un aumento di c/c e depositi (+640 milioni di euro);
- diminuzione dei titoli in circolazione per effetto di titoli giunti a scadenza (-763 milioni di euro), in parte compensate da nuove emissioni (+739 milioni di euro);
- incremento delle passività di negoziazione riconducibile principalmente ai derivati di *trading* (+132 milioni di euro, collegato all'analogo fenomeno dal lato dell'attivo);
- costituzione di passività finanziarie designate al *fair value* relative ai finanziamenti ricevuti dalle BCC-CR affiliate (quota ex-ante) in relazione allo Schema di Garanzia (+424 milioni di euro).

€/migliaia	31/12/2019	31/12/2018
BCC-CR	8.177.376	4.371.951
Altre istituzioni creditizie	12.605.000	15.052.669
<b>Debiti verso banche</b>	<b>20.782.376</b>	<b>19.424.621</b>

I rapporti interbancari passivi – che includono 3.250 milioni di euro depositi in riserva obbligatoria delle BCC - si sono attestati a 20,8 miliardi di euro. I rapporti con le BCC sono riferibili alla liquidità detenuta sul conto di regolamento giornaliero (CRG) per circa 1,6 miliardi di euro e per la restante parte a depositi a scadenza.

I debiti verso altre istituzioni creditizie sono in larga parte riconducibili a finanziamenti ottenuti dalla BCE nell'ambito del TLTRO-II (11,9 miliardi di euro); la restante parte è riferita a rapporti *intercompany*.

€/migliaia	31/12/2019	31/12/2018
Conti correnti e depositi	1.009.117	369.280
Finanziamenti	15.789.731	11.791.402
Altri debiti	429.188	454.359
<b>Debiti verso clientela</b>	<b>17.228.036</b>	<b>12.615.041</b>

La provvista da clientela si è attestata a 17,2 miliardi di euro in crescita (+4,6 miliardi di euro) rispetto al 2018. L'incremento è imputabile a maggiori operazioni in PcT/Repo (+1.999 milioni di euro), operazioni OPTES (+2.000 milioni di euro) e da un aumento delle forme tecniche di raccolta di c/c e depositi (+640 milioni di euro)

Il valore al 31 dicembre 2019 dei titoli in circolazione è pari a 5,0 miliardi di euro e si mantiene sostanzialmente in linea rispetto al 2018.

### Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale di Iccrea Banca, costituito da n. 27.125.759 azioni ordinarie del valore di 51,65 euro cadauna, è pari a 1,4 miliardi di euro, in aumento (+250 milioni di euro) rispetto al 2018 in seguito all'operazione di rafforzamento patrimoniale deliberata dall'Assemblea dei soci il 10 gennaio 2019 e perfezionata i primi giorni di aprile. Il patrimonio netto, escluso il risultato dell'esercizio, ammonta a 1,8 miliardi di euro con un incremento (+226 milioni di euro) rispetto al 31 dicembre 2018. Le principali variazioni sono riconducibili agli effetti positivi derivanti dal citato aumento di capitale (+250 milioni di euro) e dall'aumento delle riserve da valutazione (+11 milioni di euro) in conseguenza dei maggior valori riscontrati sul portafoglio FVOCI, parzialmente compensati dalla perdita d'esercizio 2018 portata a nuovo (-35,6 milioni di euro).

## Conto economico

€/migliaia	31/12/2019	31/12/2018
<b>Margine di interesse</b>	<b>47.239</b>	<b>79.104</b>
Altri profitti e perdite da operazioni finanziarie	39.948	(38.883)
Dividendi	51.361	48.963
<b>Commissioni nette</b>	<b>162.497</b>	<b>184.265</b>
Altri oneri e proventi di gestione	118.912	31.850
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>419.958</b>	<b>305.306</b>
Spese per il personale	(153.797)	(90.593)
Altre spese amministrative	(272.989)	(243.203)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(12.083)	(9.626)
<b>Totale costi di funzionamento</b>	<b>(438.869)</b>	<b>(343.421)</b>
<b>Risultato lordo di Gestione</b>	<b>(18.911)</b>	<b>(38.115)</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(1.289)	(96)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni	(38.325)	(4.682)
<b>Totale accantonamenti e rettifiche</b>	<b>(39.614)</b>	<b>(4.778)</b>
Utili (perdite) da partecipazioni	(76.765)	(15.791)
<b>Utile (perdita) prima delle imposte</b>	<b>(135.290)</b>	<b>(58.691)</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	7.873	23.059
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>(127.417)</b>	<b>(35.632)</b>

La struttura del conto economico di Iccrea Banca nel corso del 2019 ha subito un importante cambiamento in ordine alla necessità di riorganizzazione imposta dal nuovo ruolo di Capogruppo del GBCI. In particolare, si è reso necessario procedere contestualmente al dimensionamento delle strutture operative e di controllo, agli investimenti necessari a sviluppare i numerosi progetti volti alla definizione del *framework* normativo ed operativo nonché delle piattaforme applicative del nuovo e complesso gruppo bancario; tutto ciò in un contesto di per sé caratterizzato da numerose novità regolamentari che hanno richiesto impiego straordinario di risorse finanziarie ed umane.

Ciò nonostante, occorre tener presente che la perdita d'esercizio relativa al 2019 di 127,4 milioni di euro (-35,6 milioni nel 2018) è frutto anche di una precisa politica di bilancio volta a riposizionare il profilo di rischio del Gruppo su livelli più contenuti, in ragione della svalutazione operata su un portafoglio di sofferenze (cartolarizzato con *notes* detenute dalla Capogruppo) acquisito prima della costituzione del Gruppo da BCC oggi Affiliate che presentavano profili di rischio elevati, applicando uno scenario di vendita in aderenza al principio contabile IFRS9 (rettifiche per 38 milioni di euro). Inoltre, ha inciso sul risultato la necessità di procedere all'*impairment* di alcune partecipazioni di controllo, in particolare in Iccrea Bancalmpresa, per complessivi 77 milioni di euro, per effetto di disallineamenti determinatisi in occasione dell'impatto della *First Time Adoption* ex IFRS 9 sulle riserve di patrimonio netto.

Le ulteriori principali dinamiche economiche che hanno interessato l'esercizio sono riferibili:

- alla contrazione del margine di interesse (-31,8 milioni di euro) derivante soprattutto dalla riduzione dei tassi con conseguente flessione generalizzata dei rendimenti sia dei titoli che dei finanziamenti, accompagnata da una rimodulazione dell'operatività con le BCC che hanno privilegiato forme di raccolta *secured* mantenendo contestualmente elevati livelli di liquidità depositate sulla Capogruppo;
- alla diminuzione del margine commissionale (-21,8 milioni di euro) derivante dalla monetica e dalle operazioni straordinarie di cartolarizzazione (GACS);
- agli altri profitti e perdite da operazioni finanziarie, pari complessivamente a 40 milioni di euro, connessi alle plusvalenze realizzate con la cessione delle azioni Nexi (+7,4 milioni di euro) e delle plusvalenze maturate su Visa Inc. (+3,6 milioni di euro), SIA (+5,3 milioni di euro), London Stock Exchange (+1,3 milioni di euro), quote di OICR (+2,5 milioni di euro), vendite di titoli del portafoglio HTCS (5,6 milioni di euro), parzialmente compensati da minusvalenze sui fondi Securis Real Estate (-13,3 milioni di euro). Positivo anche l'utile da cessione riferibile alla vendita dei titoli di Stato allocati nel portafoglio HTC (+22 milioni di euro) e FVOCI (+4,2 milioni di euro). Il risultato da operazioni finanziarie dell'esercizio precedente risultava fortemente influenzato dalle perdite realizzate a seguito dello smobilizzo del portafoglio di investimento HTCS in seguito all'attuazione della strategia di *stop loss* conseguente il rialzo dello *spread* verificatosi a maggio 2018;
- all'incremento dei dividendi incassati dalle società del Gruppo (+2,4 milioni di euro);
- all'aumento degli altri proventi di gestione dovuti ai nuovi servizi di Classe 1 (42,2 milioni di euro) e Classe 2 (25,9 milioni di euro) fatturati alle Affiliate e dal recupero dei costi progettuali (+15,6 milioni di euro).

In relazione alle su descritte dinamiche, il margine di intermediazione al 31 dicembre 2019, comprendendo quindi anche gli altri proventi di gestione (118,9 milioni di euro) per effetto della riclassificazione tra i ricavi della gestione caratteristica dei corrispettivi ricevuti dalle BCC per l'attività di direzione e coordinamento e per servizi aggiuntivi infragruppo, ammonta a 419,6 milioni di euro, in aumento di 114,7 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

I costi di funzionamento (438,9 milioni di euro) si sono attestati su livelli superiori rispetto al su richiamato margine, registrando un incremento di 95 milioni di euro derivante dall'incremento: i) delle spese per il personale (da 90,6 a 153,8 milioni di euro) per effetto del nuovo dimensionamento dell'organico (da 900 a oltre 1500 FTE medie); ii) delle altre spese amministrative (+30 milioni di euro) principalmente ascrivibili ai maggiori costi IT. Tali maggiori spese sono state solo parzialmente compensate dal minor contributo BRRD (-6 milioni di euro) connesso alla flessione delle *liabilities* rientranti nel calcolo di contribuzione.

## ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – RAMO MONETICA

Iccrea Banca ha valutato l'opportunità di costituire all'interno del Gruppo Bancario Iccrea una nuova società, in forma di Istituto di Moneta Elettronica (IMEL), ove conferire e specializzare le attività relative al *business* monetica.

La societizzazione del *business* monetica – autorizzata dalla Banca d'Italia – risponde alla necessità di segregare il *business* specifico, favorendo una migliore focalizzazione del settore e agevolando le future riflessioni su possibili *partnership*.

La scelta di costituire un soggetto giuridico dedicato per la gestione del *business* monetica è orientata, infatti, al conseguimento di: a) un possibile allargamento del mercato di riferimento; b) una maggior flessibilità organizzativa e operativa funzionale alle caratteristiche del mercato; c) un miglioramento del *time-to-market* per effetto della convergenza e centralizzazione di tutte le componenti funzionali e tecnologiche; d) una maggior coerenza nella gestione degli assorbimenti di capitale rispetto al *business* specifico. Il ramo oggetto di conferimento si compone dell'insieme di attività e passività relative all'attuale *business* monetica di Iccrea Banca, ivi inclusi tra le altre le risorse, i cespiti ed i rapporti giuridici ad esso afferenti.

Di seguito si riporta la situazione economico patrimoniale del ramo monetica.

### Stato Patrimoniale

€/migliaia	31/12/2019
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	556
Partecipazioni	4.920
Attività materiali	3
Attività immateriali	4.172
Altre attività	162.049
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>171.700</b>

€/migliaia	31/12/2019
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	99.170
b) Debiti verso clientela	99.170
Altre passività	54.789
Trattamento di fine rapporto del personale	463
Fondi per rischi e oneri	1.508
Utile (Perdita) d'esercizio	15.770
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>171.700</b>

Nella voce "Partecipazioni" è valorizzata la partecipazione in Ventis srl (95%) pari a 4,9 milioni di euro.

Nella voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è valorizzato il monte moneta relativo alla carta prepagata.

### Conto Economico

€/migliaia	31/12/2019
Commissioni attive	379.046
Commissioni passive	(289.212)
<b>Commissioni nette</b>	<b>89.834</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>89.834</b>
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>89.834</b>
Spese amministrative:	(82.677)
a) spese per il personale	(7.995)
b) altre spese amministrative	(74.682)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(483)
b) altri accantonamenti netti	(483)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni	(6)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(587)
Altri oneri/proventi di gestione	16.100
<b>Costi operativi</b>	<b>(67.655)</b>
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	22.179
Imposte sul reddito dell'esercizio	(6.410)
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>15.770</b>

## 8. GLI EVENTI RILEVANTI DELL'ESERCIZIO

### Definizione degli strumenti per l'esercizio del ruolo di direzione e coordinamento della Capogruppo

Nel corso del 2019, la Capogruppo ha emanato la principale normativa interna del GBCI, con l'obiettivo, innanzitutto, di definire gli strumenti sui quali si incardina l'esercizio dei compiti di direzione e coordinamento, nonché di attuare, progressivamente, *framework* interpretativi, metodologici e operativi comuni anche nell'ottica della standardizzazione dei processi (di *governance* e operativi). La stesura di tale normativa, nell'ambito del più ampio *framework* di lungo periodo, si è indirizzata in prima istanza sui riferimenti ritenuti di prioritaria attenzione, attinenti al sistema dei controlli interni e alle aree operative e valutative di maggiore rilievo.

Parallelamente al percorso di evoluzione della *governance* e dell'assetto organizzativo di Capogruppo, è stata avviata la revisione al sistema delle deleghe interne che assolve all'esigenza generale di dotare la Banca, nel rispetto delle leggi e delle disposizioni normative in materia, di centri di autonomia decisionale, operativa e di rappresentanza.

La normativa interna collegata (Regolamenti degli Organi, Regolamenti dei Comitati endo-consiliari e manageriali, Documento Poteri Delegati, etc.) è stata adeguata ed è oggetto di continuo aggiornamento.

L'esercizio del ruolo di direzione, coordinamento e controllo previsto dal contratto di coesione in capo alla Capogruppo, si incardina sull'utilizzo di diversi strumenti, tra i quali si segnalano:

- direttive, per mezzo delle quali vengono emanate disposizioni vincolanti indirizzate a tutte le Società del GBCI ovvero ad alcune di esse;
- raccomandazioni, per mezzo delle quali vengono forniti indirizzi non vincolanti, di carattere specifico, rivolti a singole Banche Affiliate;
- autorizzazioni a compiere operazioni di rilievo strategico e pareri preventivi su specifiche materie di rilievo;
- comunicazioni attraverso le quali sono veicolati chiarimenti e precisazioni su argomenti oggetto di direttive emanate;
- rapporti funzionali e rapporti interfunzionali, che rappresentano il meccanismo di collaborazione, di coordinamento e supervisione necessario alla Capogruppo per la messa in atto delle attività di direzione e coordinamento in relazione agli ambiti previsti nel Regolamento di Gruppo;
- assemblee territoriali e comitati operativi infragruppo, aventi il compito di armonizzare le attività di indirizzo e di condividere le linee di intervento in sintonia con le strategie e gli obiettivi del Gruppo.

Come già anticipato, il rispetto delle disposizioni della Capogruppo è assicurato da un'attività di controllo e intervento proporzionata alla rischiosità delle Banche Affiliate (approccio *risk-based*); le risultanze dell'EWS indirizzano l'individuazione, riguardo a ciascuna Banca, del corretto "punto di equilibrio" nell'esercizio dei poteri e influenza della Capogruppo, da una parte, dell'autonomia della Banca, dall'altra.

In conformità alla normativa di riferimento (Circolari 285 e 288 di Banca d'Italia, Linee Guida EBA in materia di *Outsourcing*<sup>13</sup> e lettera di Banca d'Italia di ottobre 2018<sup>14</sup>), in esito alla costituzione del GBCI nel corso dell'anno 2019 è stata definita la nuova Politica di Gruppo in materia di Esternalizzazioni di Funzioni Aziendali e Servizi ICT Critici. La Politica persegue l'obiettivo di definire le linee guida cui attenersi in caso di esternalizzazioni di attività, processi, procedure o di servizi di natura ICT critici erogati da terze parti che non costituiscono esternalizzazioni (nel seguito, congiuntamente, anche "Iniziativa").

Nel corso del 2019 è stata altresì, sviluppata una procedura informatica di *work-flow* management volta a garantire la *governance* del fenomeno, l'efficienza del processo e l'univocità di trattamento delle iniziative a livello di Gruppo, nonché ad alimentare in tempo reale il "Registro delle Esternalizzazioni", repository di Gruppo previsto dalla citata normativa. La procedura è stata rilasciata nel mese di febbraio del corrente anno ad un gruppo ristretto di Banche e Società del Gruppo (c.d. "Pilota"). Nel corso dell'esercizio 2020 l'applicazione verrà estesa a tutte le Società interessate.

In esito alla creazione del GBCI la Capogruppo ha, altresì, condotto la ricognizione di tutte le esternalizzazioni e servizi ICT critici in essere presso le Banche e Società del Gruppo. Il censimento delle iniziative ha consentito di armonizzare la qualifica delle stesse, di coordinarne il monitoraggio nel continuo e di mappare i servizi esternalizzati intra-gruppo (erogati da Società del GBCI). L'attività si configura, altresì, propedeutica alla definizione di future strategie di razionalizzazione dei servizi oggi erogati da società extra-Gruppo ovvero di accentramento presso fornitori interni al Gruppo di nuove iniziative promosse dalle Banche e Società del GBCI.

<sup>13</sup> EBA/GL/2019/02 Final Report on EBA Draft Guidelines on outsourcing arrangements, entrate in vigore il 30 settembre 2019.

<sup>14</sup> N° 1204957/18, avente ad oggetto "Misure di sicurezza e presidi di controllo per i servizi IT esternalizzati o servizi forniti da terze parti".

## DEFINIZIONE E IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO STRATEGICO E DELLA STRATEGIA COMMERCIALE DEL GBCI

### Il piano strategico di Gruppo 2020-2023

In sede di presentazione dell'istanza per la costituzione del Gruppo, ad aprile 2018 la Capogruppo aveva presentato un Piano di Attività – sulla base delle informazioni disponibili sulle banche future Affiliate – nel quale erano state individuate le principali leve strategiche funzionali allo sviluppo del nuovo Gruppo, sinteticamente rivolte al rilancio commerciale, all'efficientamento dei processi, alla razionalizzazione delle strutture, al *de-risking*.

Nell'ambito delle interlocuzioni con la BCE, a valle dell'avvio del nuovo GBCI, è stato condiviso con l'Autorità un percorso ancora più ambizioso in termini di sviluppo del modello di *business* in un'ottica di miglioramento della redditività, attraverso adeguate iniziative di sviluppo commerciale, di razionalizzazione dei costi e di riduzione dei rischi, in primis quelli di credito.

In questo contesto, a partire dal mese di novembre 2019 - e considerato il quadro macroeconomico ante emergenza sanitaria che già evidenziava una situazione di debolezza a livello europeo e dell'Italia in particolare - la Capogruppo, con la fattiva collaborazione delle Affiliate e delle altre società del Gruppo, aveva avviato un percorso strutturato di pianificazione strategica volto a rafforzare il posizionamento del Gruppo, mantenendo la sostenibilità e l'attenzione ai territori e ai soci come asse chiave di differenziazione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel sistema finanziario nazionale. I *driver* fondamentali, grazie alla proattiva partecipazione delle Affiliate, erano stati individuati: margini patrimoniali robusti, volti a presidiare i rischi e a finanziare lo sviluppo; generazione di valore attraverso interventi sul piano commerciale e iniziative di razionalizzazione dei costi; ulteriore riduzione del NPE ratio target.

Il processo di lavoro che ha visto la Capogruppo e le Affiliate (oltre alle altre società del Gruppo) lavorare in maniera sinergica, con l'obiettivo di varare il Piano strategico di Gruppo 2020-2023 era in corso di finalizzazione nei primi giorni di marzo, quando lo scenario macroeconomico fattorizzato nelle metriche di piano ha subito, in via prospettica, una repentina inversione a seguito di un'emergenza sanitaria legata al diffondersi del Covid-19.

Come detto la gravità della situazione delineatasi, che ha portato ad una instabilità dei mercati con una ripresa della volatilità superiore a quella registrata a seguito della crisi finanziaria innesca nel 2008 dal fallimento della banca d'investimento americana Lehman Brothers, ha indotto le Autorità a intervenire con una rapidità senza precedenti, sia in ambito di politica monetaria che di misure prudenziali dettagliatamente descritte in premessa. In tale ambito la BCE ha anche deciso fra l'altro di sospendere la richiesta dei piani strategici e dei collegati piani NPE e di *funding*, in attesa di avere analisi e proiezioni macroeconomiche che consentano di fattorizzare negli effetti di questa nuova crisi non ancora l'elevata fase di incertezza.

Nelle more della definizione di un aggiornamento del piano economico-finanziario del Gruppo che tenga conto del nuovo contesto, anche alla luce delle indicazioni fornite dall'Autorità europea, la Capogruppo ha ritenuto comunque fondamentale dare seguito alle iniziative strategiche più rilevanti contenute nel Piano, focalizzate sull'efficienza della macchina operativa e sul rafforzamento commerciale e dei presidi creditizi. Difatti nella propria prospettiva strategica la Capogruppo aspira infatti a diventare una efficiente piattaforma di servizi di *governance*, di servizi condivisi e di prodotti a disposizione delle Affiliate; ne consegue la necessità di affrontare un'importante sfida di efficientamento, peraltro inserita in un necessario programma di investimenti per completare l'assetto operativo di Gruppo, che consenta di migliorare il livello di servizio per la Affiliate, rivedendo anche il modello territoriale e gestione delle risorse professionali. Dal lato delle Affiliate, il miglioramento dell'assetto commerciale unitamente alla ottimizzazione della morfologia del Gruppo e della rete costituiscono linee d'azione ritenute ancor più necessarie nel nuovo scenario, per consentire di continuare a coniugare sostenibilità e prossimità alle comunità di riferimento.

L'insieme di queste azioni costituisce il Piano di Trasformazione del GBCI approvato dal Consiglio di Amministrazione il 30 marzo 2020, che delinea le azioni che il Gruppo intende portare avanti a ritmi serrati anche in questa difficile fase, grazie alla grande disponibilità e professionalità di tutte le strutture centrali e periferiche, finalizzate a:

- governare la complessa macchina di trasformazione industriale e operativa;
- prioritizzare correttamente le iniziative di Piano, identificando un sottoinsieme di progetti ritenuti strategici;
- garantire al massimo il rispetto delle *milestone* di Piano;
- gestire in maniera efficace ed efficiente la *capacity* IT e le altre risorse scarse;
- adattare in maniera flessibile la pianificazione al mutato scenario di riferimento e richieste regolamentari.

In quest'ambito sono stati articolati i filoni progettuali con un *framework* che permetta di coprire tutte le esigenze evolutive ed essere sufficientemente semplice ed efficace ai fini del monitoraggio, e identificato iniziative «irrinunciabili» a cui dare massima priorità. L'articolazione prevede 7 filoni "verticali" su aree di intervento specifiche (Efficientamento dell'IT; Sviluppo del Digital; Definizione morfologia e indirizzo BCC; Definizione morfologia e semplificazione delle società del perimetro diretto; Efficienza Operativa, Sviluppo Commerciale e Qualità del Credito/NPE) e 2 filoni "trasversali" rappresentati da "Covid-19" e iniziative «Regolamentari», per presidiare ambiti di rilevanza cross per il Gruppo.

Al fine di garantire il successo degli interventi è stato previsto un Comitato di Trasformazione, presieduto dal Direttore Generale, e un *Transformation Office*, opportunamente staffato facendo ricorso a risorse prevalentemente interne.

## NPE Strategy e Operational Plan

Anche relativamente alla gestione degli NPE – il cui piano era in corso di definizione nell'ambito del più ampio esercizio di pianificazione strategica del Gruppo – è stata sospesa la puntuale individuazione delle strategie di *de-risking*, in attesa che sia superata la fase di incertezza legata all'emergenza sanitaria, mentre sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione di Iccrea in data 30 marzo 2020 le strategie gestionali, quantitative e qualitative, del portafoglio *non performing*, coerentemente alle previsioni regolamentari in materia e alle *best practices* di sistema nonché delle osservazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza.

In particolare, sono stati definiti:

- i target del Piano NPE, necessariamente da rivedere alla luce del mutato scenario macroeconomico impattato dagli effetti del Covid-19, con l'obiettivo di portare il NPE ratio di Gruppo al 7% a fine 2023 e il *coverage* al 56%;
- le leve strategiche tese a favorire il raggiungimento dei target richiamati (c.d. *Operational Plan*) nonché i meccanismi di *enforcement* predisposti per migliorare il livello di indirizzo e coordinamento della Capogruppo su tutte le Banche Affiliate in corso di attuazione del Piano ("*enforcement*");
- le iniziative da intraprendere al fine di favorire il raggiungimento della piena *compliance* regolamentare alle prescrizioni di vigilanza "NPE *Guidance*" pubblicate da ECB a marzo 2017 (c.d. *Remediation Plan*), tra cui anche il piano di adeguamento della base dati per dotare il Gruppo di un modello dati funzionale alla integra e completa formulazione e monitoraggio delle strategie creditizie;
- il *set up* e le modalità di attivazione della fase implementativa, in termini di organizzazione progettuale e *roadmap*, al fine di rendere immediatamente operativo l'*Operational Plan* sin da aprile 2020.

## Implementazione della strategia commerciale e di marketing del GBCI

Nel corso del 2019 il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha rafforzato il modello di banca a sostegno delle comunità locali tipico delle Banche Affiliate, mantenendo elevata l'attenzione ai bisogni del territorio e ponendo particolare attenzione alla soddisfazione dei soci e clienti. In tale ambito, la Capogruppo ha consolidato con le Banche Affiliate il percorso di evoluzione e rafforzamento del modello di servizio e distributivo in atto, nell'ottica di una transizione verso un modello basato su relazioni qualificate.

A tal fine sono state previste le seguenti principali direttrici di sviluppo:

- un'offerta basata su servizi di consulenza ad elevato valore aggiunto, che richiedono figure professionali con competenze e forti capacità relazionali, dedicate sia ai Clienti Privati (*Affluent, Wealth, Private*, con *focus* sui Servizi Assicurativi) che Imprese (*Business, PMI, Corporate*);
- un'evoluzione del modello di Filiale attraverso il rafforzamento del servizio transazionale con presidi ad elevata automazione (ATM evoluti, casse *self* assistite, sportelli *cash light*) e con investimenti su tecnologie di *remote banking*;
- la diffusione di un approccio cliente-centrico, valorizzando l'attenzione e la propensione all'ascolto di Soci e Clienti, per la gestione dei fabbisogni attuali e prospettici, ai fini di una relazione stabile e duratura che generi valore;
- la valorizzazione dei territori con specializzazioni di segmento/prodotto, in particolare rivolte alle Imprese, per i quali sono stati previsti modelli di offerta dedicati, anche attraverso il riposizionamento strategico del GBCI come *partner* di riferimento delle PMI;
- il miglioramento della capacità propositiva verso il cliente tramite strumenti e modelli evoluti di *customer insight*, che forniscano alle BCC una bussola di orientamento per lo sviluppo commerciale della propria Clientela;
- l'avvio di una complessiva strategia multicanale in ottica digitale.

Al fine di supportare tale percorso evolutivo, nel corso del 2019 sono state avviate specifiche progettualità tra cui:

- il progetto Bancassicurazione, che nasce nell'ambito del disegno evolutivo delle strutture di supporto commerciale delle Banche Affiliate. Al fine di sostenere la crescita e modernizzazione del *business*, il Gruppo ha ritenuto strategico rilanciare il comparto assicurativo, attraverso il ridisegno del modello industriale e la *partnership* con il Gruppo Cattolica (come fornitore primario di soluzioni assicurative tramite le compagnie BCC Vita e BCC Assicurazioni). La principale linea di sviluppo riguarda la creazione di un unico centro di competenza assicurativo di Gruppo a servizio dei compositi bisogni delle Banche Affiliate, anche attraverso la ridefinizione del ruolo e il rafforzamento di BCC Retail e il riassetto delle strutture di prossimità di natura commerciale ed operativa;
- il progetto *Wealth Management*, che mira allo sviluppo dei modelli di consulenza e del ruolo di centro di competenza dedicato nella Capogruppo, per rispondere al bisogno di garantire il presidio e la qualità dell'offerta di prodotti finanziari, di *fundings*, assicurazione vita e *wealth management*. Il nuovo modello di *business* è rivolto a quei segmenti di soci e clienti che richiedono maggiore sofisticazione dei livelli di servizio, attraverso l'attivazione di un modello "*affluent/private*" in grado di acquisire nuovi flussi di raccolta dai clienti, coerentemente con la segmentazione sviluppata, valorizzando le relazioni di fiducia e la focalizzazione storica sull'imprenditorialità del territorio che caratterizza le BCC; a tal fine è già stato avviato lo *start-up* della Divisione *Private & Wealth Management*, incluso il

popolamento delle strutture e le attività di formazione delle risorse di rete. Nel corso del 2020 è inoltre prevista l'implementazione della *Wealth Management Platform*, per il supporto alle attività di consulenza, per la quale è stato identificato il *partner* finanziario;

- il progetto CRM (*customer relationship management*) volto allo sviluppo di un sistema integrato di Gruppo per la gestione delle relazioni con i clienti, con l'obiettivo di garantire una maggiore efficacia delle attività di analisi (grazie alla presenza di un unico patrimonio informativo, tramite una piattaforma relazionale a disposizione delle Banche Affiliate), l'attivazione di un motore di *marketing automation* per indirizzare campagne multicanali e *multistep* focalizzate sul cliente, l'introduzione e il monitoraggio di processi di vendita dei prodotti in un unico punto, abilitando una multicanalità a livello di Gruppo. È prevista l'attivazione progressiva su tutte le Banche Affiliate, a partire dalle BCC pilota, dalla metà del 2020;
- il progetto INTOUR, incardinato sulla definizione di partnership qualificate in grado di creare una piattaforma evoluta di servizi per l'industria del turismo che, integrata con un'offerta innovativa di finanziamenti, sistemi di pagamento e assicurazioni (*fintech* e *insurtech*), consentirà di diminuire la dipendenza del settore dagli intermediari (es. OTA), favorire i consumi locali e accorciare la distanza tra Banca e Impresa;
- il progetto di riorganizzazione del Comparto Monetica del Gruppo, attraverso lo *spin-off* in favore di Ventis S.p.A. delle attività relative al comparto monetica di Iccrea Banca e dell'ecosistema Ventis Srl (*marketplace & VAS*).

Nel corso del 2019, sono state realizzate iniziative in un'ottica di creazione di valore e di immagine per la crescita del Gruppo, delle BCC e delle società prodotte che hanno riguardato diversi ambiti e target, in un'ottica unitaria volta alla creazione di valore ed alla crescita del Gruppo, delle BCC e delle società prodotte. Tra le principali si rammentano:

- giro rosa e conto FORWE, sponsorizzazione del Giro Rosa che ha permesso di consolidare la reputazione del neocostituito GBCI, associando il *brand* non solo ai valori tradizionali del Credito Cooperativo di attenzione verso le comunità locali e di legame ed interazione con il territorio, ma anche alla valorizzazione del ruolo della donna nella società. Ciò ha consentito la creazione di una forte sinergia tra i territori e le BCC che si trovano lungo il percorso e che, grazie alla loro diffusione capillare, hanno avuto modo di condividere questo evento con i loro Soci e Clienti. Il Giro Rosa ha visto la promozione del primo conto corrente di Gruppo, sviluppato in accordo con le BCC;
- mutuo Day, una giornata di "porte aperte" che le BCC hanno offerto ai propri Soci e Clienti, volta alla promozione dell'offerta di mutui ipotecari, a condizioni favorevoli e bloccate per un certo limite temporale;
- terzo settore, iniziativa che introduce un catalogo prodotti e servizi dedicati agli operatori di tale settore, a cui si associa anche la creazione del *brand* Coopera;
- estero, evento rivolto ai Clienti Imprese delle circa 70 BCC aderenti al club, con un *contest* valido fino ad aprile 2020 dedicato esclusivamente al comparto e un nuovo servizio di consulenza "Business International Estero IBI" rivolto alle imprese interessate all'internazionalizzazione;
- *corporate identity* per le BCC, progetto finalizzato alla valorizzazione congiunta dei marchi BCC e GBCI;
- *student Loan*, fondo europeo finanziato con risorse del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca a valere sul PON 2014-2020, per un plafond complessivo di 46,5 milioni di euro. L'erogazione di questi prestiti rappresenta una preziosa occasione di ingaggio della clientela giovane.

### Attivazione dello schema di garanzie incrociate e costituzione dei fondi prontamente disponibili (FPD)

Nel corso del primo semestre del 2019 sono stati definiti e costituiti i mezzi finanziari sottostanti al funzionamento dello schema di garanzia (SdG), c.d. fondi prontamente disponibili (FPD), rappresentati dalla quota precostituita presso la Capogruppo (la quota *ex ante*) e dalla quota che può essere richiamata dalla Capogruppo in caso di necessità (la quota *ex post*).

È stato definito e attuato il processo di monitoraggio della capienza del *collateral* conferito dalle Banche Affiliate al fine di garantire la disponibilità delle risorse finanziarie *ex post*; è stato, inoltre, definito il tasso di remunerazione in misura differenziata per tipologia di fabbisogno attribuito e generato (*ex ante* ed *ex post*), deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e comunicato a tutte le Affiliate.

Per quantificare il complessivo ammontare delle risorse prontamente disponibili, in applicazione delle previsioni del contratto di coesione, sono condotti esercizi volti a identificare l'ammontare degli stessi anche in scenari avversi.

Le elaborazioni dei fondi prontamente disponibili, per l'esercizio 2019, hanno determinato un ammontare di FPD pari a 1.339,6 milioni di euro suddivisi tra:

- quota *ex ante* pari a 504,5 milioni di euro;
- quota *ex post* pari a 835,1 milioni di euro.

La quota *ex ante* degli FPD è stata costituita mediante la realizzazione di finanziamenti destinati ad uno specifico affare (ai sensi dell'articolo 2447-bis, lett. b) e dell'articolo 2447-decies del Codice civile), perfezionati sulla base del contratto di finanziamento sottoscritto dalla



Capogruppo e dalle Banche Affiliate il 29 marzo 2019. La costituzione della quota ex ante degli FPD è intervenuta il 15 aprile 2019 mediante l'erogazione dei finanziamenti da parte delle BCC nei confronti della Capogruppo per complessivi 419,6 milioni di euro e il conferimento della quota di competenza da parte della Capogruppo, per un importo pari a 85 milioni di euro.

La costituzione della quota ex post dei FPD è intervenuta mediante la sottoscrizione di un impegno irrevocabile da parte delle Banche Affiliate in favore della Capogruppo realizzato attraverso l'apertura di una specifica linea di credito garantita da titoli, che assicura il mantenimento di un ammontare di attività prontamente liquidabili. La Capogruppo, relativamente alla propria partecipazione alla quota ex post, pari a 31,7 milioni di euro, ha impegnato titoli sul *dossier* dedicato allo schema di garanzia.

La politica di Gruppo relativa allo schema delle garanzie incrociate prevede che le risorse finanziarie che costituiscono la quota ex ante dei FPD siano investite da Iccrea Banca – sulla base della politica di investimento approvata dal Consiglio di Amministrazione della stessa – in strumenti prontamente liquidabili, con un limitato profilo di rischio e sufficientemente diversificati al fine di perseguire l'obiettivo della conservazione del capitale e la pronta disponibilità dei mezzi finanziari atti alla realizzazione degli interventi di Garanzia. L'investimento in titoli è stato, pertanto, realizzato in soli strumenti di debito aventi un rendimento a scadenza almeno pari al tasso di interesse per i depositi *overnight* fissato dalla Banca Centrale Europea e ricompreso nel seguente "universo investibile": obbligazioni governative dell'Eurozona, sovranazionali, *covered bond*, ABS nonché depositi presso l'Eurosistema e strumenti finanziari derivati aventi unicamente finalità di copertura.

Nell'esercizio 2019 la Capogruppo ha attuato due interventi di sostegno patrimoniale per un ammontare nominale complessivo pari a 23 milioni di euro attraverso l'utilizzo delle sole risorse ex ante dei FPD.

Gli interventi attuati a favore di Banca Centropadana Credito Cooperativo e di Vival Banca - Banca di Credito Cooperativo di Montecatini Terme, Bientina e S. Pietro in Vincio, sono stati attuati attraverso la sottoscrizione di prestiti subordinati Tier II per complessivi, rispettivamente, 15,0 e 8,0 milioni di euro.

Gli interventi di patrimonializzazione sono stati attribuiti pro-quota a ciascuna BCC, ai sensi del "Modello contabile e prudenziale in materia di Schema delle Garanzie Incrociate". La quota di intervento attribuita ad ognuna Banca Affiliata è stata:

- rilevata contabilmente come finanziamento indiretto in uno strumento di debito subordinato computato nei fondi propri dall'emittente;
- dedotta, da un punto di vista prudenziale, dalla componente di fondi propri di ciascuna Banca Aderente omogenea con la tipologia di intervento effettuato nella BCC sovvenuta.

La gestione del finanziamento destinato allo specifico affare alla data del 31 dicembre 2019 viene di seguito rappresentata attraverso gli schemi di rendicontazione separata all'interno del bilancio individuale della Capogruppo, così come previsto dal Codice Civile e dai Principi Contabili di riferimento.

In particolare, le attività sono state costituite per circa 124 milioni di euro da disponibilità liquide detenute presso la Banca Centrale (110,5 milioni di euro) ed Euroclear (14,3 milioni) e per 385 milioni di euro da titoli. La composizione del portafoglio di investimento rispetta il principio di diversificazione del rischio e di pronta liquidabilità, sulla base delle linee definite nella Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca.

€/migliaia	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide	110.477
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	385.110
b) attività finanziarie designate al fair value	385.110
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.334
a) crediti verso banche	14.334
<b>Totale dell'attivo del patrimonio separato</b>	<b>509.922</b>

Di seguito si riporta l'apertura per paese emittente e/o tipologia di strumento dei titoli di debito che compongono il portafoglio, valutati al *fair value* in linea con le norme contabili applicabili.

Paese/Tipologia dello strumento (€/migliaia)	31/12/2019
Austria	1.144
Belgio	10.938
Finlandia	1.377
Francia	45.561
Germania	36.214
Irlanda	8.015
Italia	132.598
Olanda	2.304
Sovranazionali	35.548
Spagna	79.824
Covered Bond	31.588
<b>Totale</b>	<b>385.111</b>
<i>di cui Italia: PO Subordinati sottoscritti nell'ambito degli interventi:</i>	<i>23.019</i>
- Centropadana	15.018
- VivalBanca	8.001

Il passivo è costituito in larga parte da passività finanziarie designate al *fair value*, riferite al valore delle quote ex ante di competenza delle Banche Affiliate (424 milioni di euro), adeguato tenendo conto del risultato della gestione economica del finanziamento destinato al 31 dicembre 2019.

Le altre passività si riferiscono alla quota ex ante di competenza della Capogruppo (circa 86 milioni euro), adeguata anch'essa in relazione all'attribuzione pro-quota del risultato della gestione economica al 31 dicembre 2019.

€/migliaia	31/12/2019
Passività finanziarie designate al fair value	424.058
Altre passività	85.864
<b>Totale del passivo del patrimonio separato</b>	<b>509.922</b>

Il rendiconto dell'esercizio evidenzia un risultato positivo per circa 5,4 milioni di euro che concorre al risultato economico consolidato del Gruppo. Sulla base dei contratti sottoscritti, tale risultato è stato attribuito ai partecipanti allo schema di garanzia, sulla base delle rispettive quote di partecipazione (circa 4,5 milioni di euro alle BCC Affiliate partecipanti al finanziamento destinato e per circa 0,9 milioni a Iccrea Banca).

Voci	31/12/2019
Interessi attivi e proventi assimilati	2.494.387
Interessi passivi e oneri assimilati	(80.122)
<b>Margine di interesse</b>	<b>2.414.265</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>(30.356)</b>
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.006.052
<b>Risultato complessivo dell'affare</b>	<b>5.389.961</b>
Attribuzione alle BCC Affiliate (variazione fair value finanziamento)	4.482.365
Attribuzione alla Capogruppo (variazione fair value attività e passività)	907.596
<b>Risultato dell'esercizio post attribuzione</b>	<b>0</b>

Il processo di determinazione dei FPD a valere sul 2020 si è concluso nel mese di ottobre 2019. Le elaborazioni relative all'esercizio di stress test, condotte sull'orizzonte temporale 2019-2021, evidenziano, per l'esercizio 2020, la seguente qualificazione dei FPD a livello di Gruppo:

- quota ex ante pari a 385 milioni di euro;
- quota ex post pari a 797 milioni di euro.

La Capogruppo ha provveduto a comunicare alle Affiliate l'adeguamento delle quote ex ante ed ex post di propria competenza. Ciascuna banca ha provveduto conseguentemente all'adeguamento, in aumento o in diminuzione, della quota ex ante ed ex post di pertinenza per l'esercizio 2020.

## Affinamento e rodaggio del sistema di Early Warning

Nel corso della seconda parte del 2019, anche tenuto conto degli esiti delle interlocuzioni periodiche avvenute con la BCE sono stati apportati interventi di complessiva "messa a punto" del *framework* EWS. Tali interventi si inquadrano all'interno di un ordinario percorso di continuo rafforzamento ed evoluzione avviato dal Gruppo e in particolare hanno riguardato: (i) aspetti metodologici/di funzionamento relativi ai meccanismi di rilevazione e rendicontazione di alcuni indicatori inclusi nell'EWS; (ii) aspetti tecnici relativi alla determinazione dei livelli soglia previsti per gli indicatori patrimoniali al fine di tener conto dei nuovi requisiti SREP applicabili al Gruppo; (iii) alcuni aspetti legati alla componente di *Governance* dell'EWS.

Con riferimento agli aspetti attuativi del *framework* EWS nel corso del 2019 sono state eseguite le attività sottese all'esecuzione dell'impianto nella sua prima applicazione nonché sono state attuate le relative attività di periodico monitoraggio (nel continuo) del profilo di rischio e di rendicontazione (trimestrale).

Gli esiti discendenti dalle suddette attività mostrano una situazione complessiva di diffuso equilibrio patrimoniale, finanziario e gestionale nelle Banche Affiliate; sono presenti casistiche di Banche Affiliate che evidenziano squilibri, non gravi, circoscritti a specifici comparti operativi. Su quest'ultime Banche Affiliate, già attenzionate in sede di prima applicazione dell'impianto EWS e/o per il tramite delle periodiche attività di rendicontazione, la Capogruppo ha attivato i meccanismi di *governance* previsti dal Contratto di Coesione che hanno portato all'avvio ed esecuzione da parte delle Banche interessate di iniziative di ri-equilibrio e "*de-risking*" su specifici comparti operativi.

In particolare, le BCC classificate – ad esito del processo di classificazione sulla situazione tecnica di dicembre 2019 – in regime di gestione "*controllata*" e "*coordinata*" sono state oggetto di specifiche Direttive di indirizzo e coordinamento in cui sono stati definiti le azioni e i piani di rimedio da adottare ovvero gli obiettivi di rientro da raggiungere per nel corso del 2019 per migliorare il proprio profilo di rischio. Nel corso dell'anno, è stato monitorato lo stato di avanzamento delle iniziative sottese al miglioramento della situazione tecnica di tali banche.

Per ulteriori informazioni circa gli elementi chiave che caratterizzano il complessivo impianto EWS del GBCI si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa.

## Aumento di capitale di Iccrea Banca SpA

In esecuzione della delibera dell'Assemblea dei soci del 10 gennaio 2019, con effetto dal 4 aprile 2019 si è concluso l'aumento di capitale a pagamento riservato ai soci di Iccrea Banca, con l'intera sottoscrizione delle 4.840.272 nuove azioni ordinarie con godimento regolare e con prezzo di emissione unitario di 51,65 euro (coincidente con il valore nominale), per complessivi euro 250.000.048,80. La sottoscrizione del capitale è avvenuta nella quasi totalità da parte delle Banche Affiliate.

Il capitale aggiuntivo - oltre a costituire ulteriore presidio del rispetto dei coefficienti di solvibilità - andrà a rafforzare il percorso di crescita di Iccrea a sostegno dell'attività di sviluppo delle banche Affiliate, nel rispetto della natura e della *mission* storica e del nuovo ruolo della stessa.

## Accordo con Cassa Centrale Gruppo per il riassetto delle partecipazioni detenute nelle capogruppo dalle BCC aderenti

Nel mese di ottobre 2019, è stato sottoscritto un accordo con Cassa Centrale Banca S.p.A, capogruppo del secondo gruppo bancario cooperativo nazionale (Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca – Gruppo CCB), con il quale è stato definito il riassetto delle partecipazioni detenute dalle BCC aderenti ai due gruppi bancari cooperativi, nonché delle partecipazioni detenute in entità appartenenti ai due gruppi.

L'accordo prevede in particolare l'impegno di Iccrea Banca, da una parte, affinché nel pieno rispetto dei limiti prudenziali e/o regolamentari nonché ai termini e alle condizioni definite nel medesimo accordo, lungo l'arco temporale di 4 anni circa, le BCC alla stessa affiliate o, in alternativa, altri soggetti individuati da Iccrea Banca, acquistino le partecipazioni del Gruppo CCB in Iccrea; Cassa Centrale Banca, dall'altra, si impegna in qualità di Capogruppo, nel pieno rispetto dei limiti di legge e prudenziali e/o regolamentari, affinché le azioni CCB detenute da società del Gruppo Iccrea siano acquistate dalle banche affiliate al proprio gruppo o in alternativa da altri soggetti individuati da Cassa Centrale.

Sulla base del medesimo accordo si è inteso definire, come detto, i reciproci rapporti in ambito di ulteriori assetti partecipativi, così da evitare situazioni di intreccio, con riferimento alle partecipazioni detenute da società di un Gruppo in società dell'altro Gruppo.

La situazione delle detenzioni di società del Gruppo CCB in Iccrea Banca o in altre società del GBCI al momento della definizione dell'accordo è sintetizzata come segue:

## Azioni di Iccrea Banca detenute dal Gruppo CCB

Società	Nr. azioni CR/BCC	Nr. soci CR/BCC	Nr. azioni CCB	Totale azioni detenute dal Gruppo CCB	%
Iccrea Banca	4.279.009	78	619.069	4.898.078	18,05%

## Azioni di società del GBCI detenute dal Gruppo CCB

Società	Nr. azioni CR/BCC	Nr. soci CR/BCC	Nr. azioni CCB	Totale azioni detenute dal Gruppo CCB	%
Iccrea Banca Impresa	45.858	25	-	45.858	0,30%
BCC Retail	33.754	9	-	33.754	3,38%
Banca Sviluppo	4.477.279	44	-	4.477.279	8,51%
BIT- Serv. Inv. Territorio	930	6	-	930	18,6%
Sinergia	37.400	18	-	37.400	3,07%
IN.CRA	119.201	2	-	119.201	12,07%
BCC Energia	22	22	-	22	18,03%
Assicra	88.954	8	-	88.954	18,17%

Con particolare riferimento al primo aspetto, in applicazione del citato accordo nel mese di dicembre 2019 è stata perfezionata l'acquisizione per cassa di n. 2.188.530 azioni di Iccrea Banca da parte delle BCC Affiliate per circa 115,5 milioni di euro. Nell'ambito della transazione in parola, sono state altresì acquisite 16.471 azioni di Iccrea Banca, in precedenza detenute da BCC aderenti all'altro gruppo bancario cooperativo, da parte di entità esterne al GBCI per un valore complessivo di 0,9 milioni di euro.

Riguardo al secondo ambito, nel corso dell'ultimo trimestre 2019 sono stati definiti i riassetti partecipativi di altre entità appartenenti ai due gruppi, per complessivi circa 23,1 milioni di euro in favore del GBCI e 14,4 milioni in favore del Gruppo CCB, con il trasferimento in favore di Iccrea Banca di tutte le partecipazioni detenute dalle Banche del Gruppo CCB in società del Gruppo Iccrea (fra cui Iccrea Banca Impresa, Banca Sviluppo, Sinergia, BCC Retail, BIT e IN.CRA) e il trasferimento delle partecipazioni detenute da Iccrea Banca o da Banche del Gruppo Iccrea nella Capogruppo CCB e nelle altre società del Gruppo CCB.

## Emissione subordinato computabile nel TIER 2 di Iccrea Banca e "allocazione" presso le Banche Affiliate

Nel contesto delle iniziative strategiche per sostenere e ottimizzare il profilo di capitale del Gruppo a livello consolidato e delle Banche Affiliate a livello individuale, lo scorso 21 novembre è stata perfezionata l'emissione di uno strumento subordinato di tipo Tier II scadenza 10 anni con opzione di richiamo al 5° anno, destinato ad investitori istituzionali per un valore nominale di 400 milioni circa.

Nel corso dei primi mesi del 2020 si è proceduto ad una parziale allocazione della provvista realizzata dalla capogruppo sulle Banche Affiliate, attraverso l'emissione di emissioni subordinate da parte di queste ultime, contestualmente sottoscritte da parte di Iccrea Banca a condizioni coerenti con quelle dell'operazione conclusa sul mercato e per un ammontare complessivo di circa 216 milioni di euro.

## Le attività di derisking – NPE Reduction

Nel corso delle attività per la costituzione e avvio del GBCI e nel più ampio ambito del piano - comunicato alla BCE in sede di istanza per il riconoscimento del Gruppo - per il miglioramento della qualità dell'attivo, sono state programmate operazioni straordinarie di cessione, indirizzate alla riduzione dello *stock* di esposizioni deteriorate (NPE), da realizzarsi nell'arco del triennio 2018-2020 per un ammontare complessivo di circa 7,3 miliardi di euro. Tali obiettivi di riduzione si collocavano nella più complessiva strategia del Gruppo volta a (i) migliorare l'NPE ratio, cogliendo opportunità di cessione che permettessero - attraverso il deconsolidamento contabile e prudenziale delle sofferenze a livello sia individuale, sia consolidato - una riduzione rapida del portafoglio; (ii) rafforzare le leve operative per ottimizzare la gestione delle sofferenze, attraverso politiche finanziarie e industriali e controlli condotti a livello centrale, (iii) consentire alle Banche Affiliate e alle società del perimetro diretto operanti nell'intermediazione creditizia una maggiore focalizzazione sulla creazione di valore, liberando risorse per la generazione di nuovo *business*.

Con una sensibile accelerazione rispetto alle ipotesi iniziali, il programma di deconsolidamento degli NPE ha trovato un primo significativo compimento nel corso del 2018 conseguendo, tramite la realizzazione di iniziative *multioriginator* coordinate dalla Capogruppo o di operazioni *stand alone*, la dismissione di un ammontare particolarmente importante di NPE.

Limitandosi alle operazioni *multioriginator* di maggior rilievo, coordinate dalla Capogruppo, si rammenta innanzitutto la realizzazione nel 2018 di due operazioni di cartolarizzazione di crediti non *performing*, assistite dallo schema di garanzia statale (GACS).

Con la prima operazione (convenzionalmente, GACS I) conclusasi nel mese di luglio 2018, 21 Banche Affiliate e altre due banche del Gruppo, hanno ceduto *pro-soluto* un portafoglio sofferenze, per un valore lordo complessivo di oltre 1 miliardo di euro, a un veicolo di cartolarizzazione *mezzanine* costituito ai sensi della Legge 130/99, "BCC NPLs 2018". Il veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti tramite l'emissione di tre *tranche* di titoli *asset-backed* (ABS): titoli Senior, dotati di rating Baa3/BBB - da parte, rispettivamente, delle agenzie Moodys e Scope Limited - pari a 282 milioni di euro, sottoscritti dalle cedenti e idonei alla concessione della garanzia statale; titoli *mezzanine*, dotati di rating Caa2 e B+, rispettivamente, da parte delle medesime agenzie nominate in precedenza, per un ammontare di 31,4 milioni di euro; titoli *junior*, non dotati di rating, per circa 10,5 milioni di euro. I titoli *mezzanine* e *junior* sono stati collocati sul mercato (al netto della quota del 5% necessaria all'assolvimento da parte delle cedenti del meccanismo di *retention* richiesto dalle disposizioni di riferimento).

Alla seconda operazione di cartolarizzazione con garanzia statale perfezionata nel mese di dicembre 2018 (convenzionalmente, GACS II),

hanno partecipato complessivamente 73 banche del Gruppo (di cui, 71 Banche Affiliate); l'operazione ha avuto per oggetto un portafoglio di sofferenze, per un ammontare complessivo lordo di circa 2 miliardi di euro, ceduto a un veicolo di cartolarizzazione costituito ai sensi della Legge 130/99, "BCC NPLs 2018-2". Il veicolo ha emesso tre *tranche* di titoli *asset-backed* (ABS): titoli *senior*, dotati di *rating* BBBLow/ BBB, da parte, rispettivamente, delle agenzie DBRS rating e Scope Limited, pari a 478 milioni di euro, sottoscritti dalle cedenti e idonei alla concessione della garanzia statale; titoli *mezzanine* dotati di *rating* CCC e B+, rispettivamente, da parte delle medesime agenzie nominate in precedenza, per un ammontare di 60,1 milioni di euro; titoli *junior*, privi di *rating*, per circa 20 milioni di euro. Anche in tale operazione, i titoli *mezzanine* e *junior* sono stati collocati sul mercato (al netto della quota del 5% necessaria all'assolvimento da parte delle cedenti del meccanismo di *retention*).

Entrambe le operazioni citate hanno consentito alle cedenti il deconsolidamento contabile - in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS - e prudenziale, in conformità alle disposizioni in materia del CRR. I titoli *senior* sottoscritti dalle cedenti beneficiano della garanzia statale.

Sempre con il coordinamento della Capogruppo, nel 2018 sono state, inoltre, perfezionate 4 operazioni di cessione pro-soluto di crediti non *performing* chirografari originati da alcune BCC e società del Gruppo, per un ammontare lordo complessivo di circa 94 milioni di euro.

Unitamente alle operazioni realizzate in autonomia dalle società e alla positiva dinamica registrata nell'anno, rispetto all'obiettivo programmato di una riduzione dello stock di NPE nel 2018, da 17,2 miliardi di euro a 15,9 miliardi di euro, i valori a fine anno si sono collocati a 13,1 miliardi di euro. Nel corso del primo semestre del 2019, ulteriori operazioni di cessione *stand alone* hanno contribuito a un'ulteriore riduzione dello stock dei crediti deteriorati sino al valore - al 30 giugno 2019 - di 12,8 miliardi di euro.

Proseguendo nell'attuazione del programma di *de-risking* mirato alla significativa riduzione delle NPE del Gruppo, il GBCI ha realizzato nel secondo semestre 2019 un'ulteriore operazione di cartolarizzazione *multioriginator* avente ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati a sofferenza (c.d.GACS III), una cartolarizzazione *multioriginator* con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse nella quale la Capogruppo è intervenuta in qualità sia di cedente che di soggetto promotore e *joint arranger* (assieme a JP Morgan Securities Limited) avente ad oggetto un portafoglio di crediti *non-performing*, chirografari (circa 30%) e ipotecari residenziali e/o commerciali (circa 70%), costituito da circa 17.000 posizioni riferite a 8.000 debitori per una pretesa creditoria superiore a 1,3 miliardi di euro. I crediti sono stati originati da 68 banche del GBCI partecipanti all'operazione per un GBV in cessione pari a 1,2 miliardi di euro.

Nel contesto dell'operazione, l'"SPV" ha acquisito, in data 2 dicembre 2019, il portafoglio dalle cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa 421,2 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:

- 355 milioni di euro di titoli *senior* aventi scadenza gennaio 2044 e dotati di *rating* Baa2, BBB+ e BBB rispettivamente da parte di Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited;
- 53 milioni di euro di titoli *mezzanine* aventi scadenza gennaio 2044 e dotati di *rating* B3, B- e CCC rispettivamente da parte di Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited; e
- 13,2 milioni di euro di titoli *junior* con scadenza gennaio 2044 non dotati di *rating*.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le Banche hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'Operazione - una quota almeno pari a circa il 5% del valore nominale di ciascuna *tranche* di Titoli emessi nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei titoli *mezzanine* e *junior* è stata invece sottoscritta da un investitore terzo indipendente rispetto alle cedenti e al GBCI.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio di ciascuna delle cedenti e a livello consolidato è intervenuta a seguito della cessione delle *tranches mezzanine* e *junior* a Bracebridge Capital LLC, avvenuta per entrambe le *tranches* il 19 dicembre 2019. In particolare, Bracebridge Capital LLC ha sottoscritto (i) il 94.57% del capitale delle *notes mezzanine* alla data di emissione pari a 50 milioni di euro circa ad un prezzo pari al 51,26% del relativo importo in linea capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di euro 25,6 milioni) e (ii) il 94.57% del capitale delle *junior notes* alla data di emissione pari a 12,4 milioni di euro ad un prezzo pari allo 0,008% del relativo capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di euro 1.000).

Il portafoglio cartolarizzato complessivo a livello di GBCI comprende crediti classificati a sofferenza alla data di cessione, per una pretesa creditoria alla data di efficacia economica pari a 1.324,5 milioni di euro e per un valore lordo aggregato alla data di cessione giuridica dei crediti, al netto delle rettifiche di valore e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV percepiti dalle Banche tra la data di definizione del valore contabile e la data di cessione, attestato sulla base delle scritture contabili, a 387 milioni di euro (di cui incassi pari a 10 milioni di euro) ceduti ad un corrispettivo pari a 382 milioni di euro.

I titoli *senior* emessi beneficiano della citata garanzia dello Stato, rilasciata nel mese di marzo 2020, atteso il deconsolidamento da parte delle cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Con riferimento agli aspetti prudenziali si evidenzia che il riconoscimento del *significant risk transfer* è stato effettuato a valere sulla segnalazione riferita al 31 dicembre 2019 deconsolidando da tale data di riferimento anche ai fini prudenziali il portafoglio sofferenze cartolarizzato.

A dicembre 2019 è stata, inoltre, realizzata un'operazione di cessione *pro-soluto* avente ad oggetto crediti *non-performing* cui hanno partecipato 40 cedenti (37 BCC e 3 Società del Perimetro Diretto, Iccrea BancalImpresa, BCC Lease e Mediocredito del Friuli Venezia Giulia) per una pretesa creditoria pari a circa 240 milioni di euro e un portafoglio complessivo oggetto di cessione composto per circa l'80% da crediti chirografari e per la restante quota da crediti ipotecari.

Nel grafico successivo sono evidenziate le dinamiche, in termini di valore lordo, degli NPE come da programma comunicato in sede di istanza autorizzativa alla BCE per la costituzione del Gruppo e riduzione effettivamente conseguita.

NPL stock (euro miliardi)



Proseguendo nell'attuazione del programma di *derisking* mirato alla significativa riduzione delle NPE del Gruppo, il GBCI ha avviato nel 2020 la realizzazione di un'ulteriore operazione di cartolarizzazione *multioriginator* - da perfezionarsi entro la fine dell'esercizio - avente ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati a sofferenza (GACS IV).

Sulla base delle adesioni sinora pervenute, l'operazione potrebbe interessare un volume complessivo di esposizioni a sofferenza che si colloca tra 1,5 e 2 miliardi di euro.

Anche tale operazione, come le precedenti, potrà eventualmente essere assistita dallo schema di garanzia statale (GACS) e prevede, in linea con le migliori prassi di mercato per operazioni del genere e con le precedenti operazioni "BCC NPLs 2018" e "BCC NPLs 2018-2", e "BCC NPL 2019" la cessione *pro-soluto* dei crediti a una società veicolo di cartolarizzazione costituita ai sensi della Legge 130/1999; il veicolo finanziario il corrispettivo della cessione attraverso l'emissione di tre classi di titoli *asset-backed* di cui due, la *Senior*, che sarà eventualmente assistita dalla garanzia dello Stato italiano, e la *mezzanine*, dotate di *rating*; la *tranche junior* sarà priva di *rating*. Al fine di realizzare i presupposti per il deconsolidamento contabile e prudenziale dei crediti in sofferenza a livello individuale di singola cedente e consolidato, i titoli *mezzanine* e *junior* saranno collocati sul mercato a investitori terzi e indipendenti rispetto al GBCI (fermo il mantenimento di una quota pari almeno al 5% del valore nominale ai fini del rispetto della c.d. *retention rule*).

### Cartolarizzazione Credico Finance 18

Nel corso del mese di dicembre 2019 si è provveduto a perfezionare un'operazione di cartolarizzazione di crediti *performing* originati da 14 banche del GBCI per un ammontare di crediti ceduti pari a circa 520 milioni di euro. All'operazione ha partecipato anche la Banca Europea degli Investimenti. Al perfezionamento dell'operazione si è provveduto ad emettere una classe di titoli *Senior A1* per un ammontare pari a 90 milioni di euro, una classe di titoli *Senior A2* per un ammontare pari a 200 milioni di euro, entrambe dotate di *rating* da parte delle Agenzie DBRS (AAA), Moody's (Aa3) e Scope (AAA), ed una classe di titoli *junior* per un importo pari a circa 229 milioni di euro non dotata di *rating*.

L'operazione ha consentito alle banche partecipanti di approvvigionarsi di nuova liquidità con un costo del *funding* agevolato, di migliorare la propria azione commerciale sul territorio mediante l'offerta di finanziamenti a tassi agevolati verso le PMI e di favorire lo sviluppo e l'occupazione nei settori dell'agricoltura, dell'imprenditoria femminile e delle energie rinnovabili.

Nondimeno, le banche partecipanti si sono obbligate ad erogare la liquidità riveniente dalla sottoscrizione del titolo *senior* di classe A2 da parte della BEI mediante finanziamenti a favore di PMI entro 24 mesi dalla data di emissione delle notes in misura corrispondente: i) al 100% di detta liquidità a condizioni di finanziamento agevolato ed a favore di PMI imprese operanti nel settore agricolo; e ii) ad un ulteriore 100% di detta raccolta a condizioni di finanziamento ordinarie sempre a favore di PMI.

## Costituzione del gruppo IVA

Il 1° luglio 2019 è divenuto operativo il Gruppo IVA relativo al GBCI, che pertanto beneficerà dei vantaggi di carattere amministrativo e finanziario, conseguenti all'applicazione delle disposizioni del Titolo V-bis del D.P.R. n. 633/1972.

Il GBCI si è, in particolare, avvalso della possibilità accordata ai Gruppi Bancari Cooperativi, introdotta in sede di conversione del D.L. n. 119/2018 per tener conto delle tempistiche di costituzione di tali gruppi, di costituire il Gruppo IVA con effetto 1° luglio 2019, avendo preventivamente sottoscritto il contratto di coesione di cui all'art. 37-bis del TUB e presentato la dichiarazione per la costituzione del Gruppo IVA entro il 30 aprile 2019.

L'effetto principale del Gruppo IVA è costituito dalla perdita della soggettività IVA individuale dei partecipanti, a cui si sostituisce una soggettività IVA "collettiva". Da ciò deriva la rilevanza ai fini IVA delle sole operazioni che intervengono tra i partecipanti al Gruppo IVA e soggetti estranei ad esso e l'irrelevanza ai fini IVA delle operazioni che intercorrono tra soggetti che partecipano al medesimo Gruppo IVA. La mancata applicazione del Gruppo IVA nel contesto del GBCI avrebbe comportato l'indetraibilità dell'IVA per le BCC Affiliate, con un conseguente aggravio dei costi al livello di Gruppo stimabile in 35 milioni di euro annui. La composizione del Gruppo IVA coincide esattamente con il perimetro di Gruppo, come risultante dall'albo dei gruppi bancari tenuto presso la Banca d'Italia.

## Rapporti societari e commerciali con Cattolica Assicurazioni

La Capogruppo Iccrea Banca ha rinnovato la *partnership* assicurativa fino al 31 dicembre 2022 con Cattolica Assicurazioni. Nello specifico, tale rinnovo ha previsto:

- l'acquisizione, da parte di Cattolica Assicurazioni, di un ulteriore 19% del capitale sociale di BCC Vita e BCC Assicurazioni (le "Joint Venture"), con incremento al 70% della quota partecipativa detenuta in entrambe e conseguente riduzione al 30% della quota di Iccrea, per un corrispettivo di complessivi 42,5 milioni di euro (di cui 39,3 milioni di euro per l'acquisto del 19% di BCC Vita e 3,1 milioni di euro per l'acquisto del 19% di BCC Assicurazioni);
- la sottoscrizione di un nuovo patto parasociale relativo alla *governance* delle Joint Venture, coerente con il riassetto partecipativo predetto;
- la prosecuzione delle attività di intermediazione dei prodotti assicurativi delle *Joint Venture* attraverso le banche di credito cooperativo aderenti al GBCI;
- l'assunzione, da parte della Capogruppo Iccrea Banca, di specifici impegni di promozione, secondo un piano commerciale rivisto e principalmente focalizzato su redditività e competitività dei prodotti a catalogo, qualità del servizio alle banche aderenti e maggior penetrazione presso la clientela.

Alla scadenza, gli accordi si rinnoveranno automaticamente per ulteriori periodi di 12 mesi, fatta comunque salva la facoltà di rinegoziarne contenuti e durata ovvero, in alternativa, di terminare la *partnership* attraverso l'esercizio di opzioni call e put simmetriche a valere sull'intera partecipazione detenuta da Cattolica (70%), a condizioni e corrispettivi predeterminati, e previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni.

## Car server

Il 1° agosto 2019, coerentemente con la strategia del Gruppo di ridefinizione del posizionamento nel comparto del noleggio a lungo termine di autoveicoli e di veicoli, è stata perfezionata la cessione della partecipazione pari al 19,01% del capitale di Car Server S.p.A. detenuta da Iccrea Banca Impresa per un corrispettivo complessivo di circa 18,3 milioni di euro, determinando per il Gruppo effetti economico-patrimoniali positivi legati alla plusvalenza registrata (lordo imposte pari a circa 6 milioni di euro).

## Commissariamento di una banca affiliata

Nel corso del 2019 la BCC di San Biagio Platani è stata commissariata per violazioni inerenti alla disciplina in materia di antiriciclaggio. Le pertinenti strutture tecniche della Capogruppo, in stretto raccordo con la gestione commissariale, supportano le attività di verifica della clientela e dell'operatività ai sensi della pertinente disciplina.

## Fusioni intervenute tra Banche Affiliate

Nel corso del 2019 sono state avviate le attività inerenti quattro fusioni di Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo (BCC San Giuseppe di Petralia Sottana - BCC Valledolmo; BCC Umbria - Banca CRAS; BCC di Riano - Banca di Formello e Trevignano Romano CC; BCC Pordenonese - Banca di Monastier e del Sile CC) con la successiva presentazione delle relative istanze autorizzative alle Autorità di Vigilanza. In esito al procedimento le fusioni sono state autorizzate e hanno avuto luogo con efficacia giuridica nel mese di gennaio 2020.

## Progetti evolutivi/innovativi e sistemi informatici

Nel corso del 2019, l'ICT è stato prevalentemente impegnato nel prosieguo delle attività progettuali per implementare le soluzioni individuate dai cantieri del GBCI; nel progetto di Evoluzione del Sistema Informativo di BCC Sistemi Informatici (SicraWeb) e nel piano di migrazione delle BCC Affiliate utenti di altre Strutture Tecniche Delegate sul sistema informativo di BCC-SI.

L'attività è stata, inoltre, principalmente rivolta a:

- miglioramenti organizzativi, con la definizione del progetto per la cessione dei rami IT di Iccrea Banca, Iccrea Banca Impresa a BCC-SI, approvato nel CdA della Capogruppo nel mese di gennaio 2020, al fine di costituire la società unica del Gruppo per i Sistemi Informativi e autorizzazione all'inoltro dell'Istanza in Banca d'Italia, con l'obiettivo di trarre il conferimento il 1° luglio 2020;
- evoluzione Tecnologica dell'attuale architettura del sistema informativo con una progettualità articolata su 7 macro-ambiti di intervento: *Framework* di base, SICRA2 GK, Rete di vendita, SICRA2 JEVO, Estero, Tesoreria e Applicazioni WEB; evoluzioni in tema di *Data Governance* e *Data Platform (Data Masking, Data Hub)*; revisione e unificazione dei modelli e degli strumenti per il *patching* e l'*hardening* dei sistemi; revisione e il consolidamento Architettura TSM; messa in sicurezza della Rete di BCC Sistemi Informatici secondo le linee guida di gruppo; il potenziamento dei livelli di sicurezza sui sistemi più rilevanti e/o esposti;
- rafforzamento Sicurezza, con la costituzione del gruppo di lavoro nell'ambito del "Comitato di Sicurezza e Continuità Operativa (CSCO)" denominato "*Task Force Security*", cui partecipano anche le Funzioni di Controllo, al fine di garantire un presidio interno e sistematico sulle tematiche di sicurezza. Le tematiche indirizzate hanno riguardato in particolare: la definizione di un processo per lo sviluppo del *software*, con particolare attenzione agli aspetti di sviluppo del *software* sicuro (*security by design*); il completamento delle attività di segmentazione della rete dati; implementazione di strumenti per la gestione ed il monitoraggio delle attività di *vulnerability assessment* dei sistemi; protezione di tutti i servizi internet, tramite infrastrutture tecniche "*Web Application Firewall - WAF*" e sistemi di protezione da attacchi volumetrici (DDOS); l'irrobustimento delle modalità di accesso da parte degli amministratori di sistema; l'innalzamento dei livelli di consapevolezza sulle tematiche di sicurezza attraverso programmi di formazione fruibili anche da intranet;
- monitoraggio servizi: è stata completata la configurazione del *configuration management data base* (CMDB), alla base del sistema di monitoraggio infrastrutturale e per servizio dei sistemi per tutti i servizi e le relative catene tecnologiche di Iccrea Banca, Iccrea Banca Impresa e BCC Sistemi Informatici, nel quale sono censiti tutti i servizi ICT e le relative catene tecnologiche. Il CMDB cuore della *suite* ITSM (*Information Technology Service Management*) consente di avere una rilevazione puntuale a livello del singolo servizio dei vari eventi che vengono registrati (*Incident, Service Request*).



## 9. ATTIVITÀ PROGETTUALI CONNESSE ALL'EVOLUZIONE DEL CONTESTO NORMATIVO E OPERATIVO DI RIFERIMENTO

In relazione alle attività di adeguamento organizzativo e procedurale, si richiamano di seguito gli interventi posti in essere dal GBCI con riferimento alle principali novità normative.

In premessa si evidenzia come, con riguardo all'attuazione del quadro normativo di riferimento, rilevi la variazione della significatività delle Banche affiliate, in attuazione della decisione della BCE del 18 aprile 2019 che, in conformità all'articolo 40, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 2014/468 (BCE/2014/17), stabilisce che ciascuno dei soggetti vigilati che fanno parte del Gruppo vigilato, devono essere considerati soggetti vigilati significativi. Più nello specifico, in relazione alle attività di adeguamento organizzativo e procedurale, si richiamano di seguito gli interventi posti in essere dal GBCI con riferimento alle principali novità normative.

### Prima applicazione IFRS 16

Il nuovo standard contabile, che ha trovato applicazione dal 1° gennaio 2019, introduce una definizione di leasing basata, indipendentemente dalla forma contrattuale, su due principali presupposti (i) l'esistenza di un bene identificato, ovvero chiaramente riconoscibile e fisicamente distinto da altri beni; (ii) il diritto contrattuale al controllo dell'utilizzo esclusivo di tale bene da parte del cliente (ovvero l'inesistenza di diritti sostanziali del fornitore in merito alla sostituzione del bene, ferma quella riconducibile a malfunzionamento o compromissione del bene). Dall'assimilazione in argomento consegue la definizione di principi in materia di rilevazione, valutazione ed esposizione in bilancio, nonché riguardo alle informazioni integrative da fornire nei bilanci del locatore e del locatario, sulla base di un trattamento contabile uniforme per il leasing finanziario e quello operativo.

Se da un lato non si evidenziano sostanziali differenze nel trattamento contabile del leasing finanziario (per il locatore e il locatario) o, con riferimento al trattamento contabile del leasing operativo, limitatamente alla prospettiva del locatore, lato locatario le modifiche al trattamento contabile e alla rappresentazione di bilancio dei contratti di leasing operativo, noleggio, affitto e similari sono risultate sostanziali.

Dal 1° gennaio 2019, in particolare, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario – a parità di redditività e di *cash flow* finali sulla *durata* del contratto – in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli *asset* in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli *asset* locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del *leasing* sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

La Capogruppo ha coordinato le attività progettuali per l'implementazione dell'IFRS 16 – *Leasing*, avviate nel 2018 al fine di approfondire e definire gli impatti qualitativi e quantitativi, nonché individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace all'interno del Gruppo nel suo complesso e per ciascuna delle entità che lo compongono e la definizione di scelte di transizione armonizzate. Valutata la magnitudo degli ambiti di impatto del nuovo principio sono state inoltre impostate le scelte di transizione.

Si rinvia all'apposita sezione delle Politiche Contabili per l'illustrazione degli impatti contabili e prudenziali derivanti dall'applicazione del principio.

### IDD - Insurance Distribution Directive

Nell'ambito delle attività volte a recepire la Direttiva UE 2016/97 sulla distribuzione assicurativa (IDD - *Insurance Distribution Directive*), la Capogruppo ha definito le linee guida e le misure organizzative per la gestione delle attività legate alla distribuzione dei prodotti assicurativi. Il *framework* inizialmente sviluppato nel corso delle attività progettuali avviate nel 2018, è stato ripreso e rafforzato a seguito della costituzione del GBCI, nel quadro dell'attuazione del ruolo di direzione, coordinamento e controllo della Capogruppo. In tale ambito sono stati forniti alle Società del GBCI abilitate all'attività di intermediazione assicurativa riferimenti interpretativi e indicazioni operative al fine di ottemperare, nei tempi e nei modi previsti dal Provvedimento IVASS n. 84 del 13 febbraio 2019, agli obblighi di comunicazione all'Autorità di Vigilanza delle partecipazioni e degli stretti legami.

In tale contesto, la Capogruppo ha definito le seguenti Politiche di Gruppo:

- "Governo e Controllo dei prodotti assicurativi", che definisce i principi e le linee guida per il processo di governo e controllo dei prodotti assicurativi lato distributore e le regole di comportamento nella distribuzione dei prodotti assicurativi, successivamente confluita nella "Politica di Gruppo di *Product Management*";
- "Conflitti di interesse e incentivi nella prestazione di servizi di investimento e accessori e nella distribuzione di prodotti assicurativi", che stabilisce le misure organizzative e procedurali da attuare per un'adeguata gestione dei conflitti di interesse, nonché della remunerazione e dei piani di incentivazione al fine di evitare che gli stessi si ripercuotano negativamente sugli interessi dei clienti. Tale Politica è stata predisposta anche al fine di gestire i conflitti di interesse nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento e dei servizi accessori, nel rispetto della normativa MiFID II;

- "Gestione e formazione del personale coinvolto nella distribuzione dei prodotti assicurativi", che definisce i principi e le linee guida per il processo di gestione, formazione e aggiornamento professionale del personale coinvolto nella distribuzione dei prodotti assicurativi, in relazione ai requisiti minimi di conoscenza e competenza professionale previsti dalla normativa.

Il 23 settembre 2019 IVASS e Consob hanno posto in consultazione, ciascuna per gli ambiti di propria competenza, tre provvedimenti normativi che verranno emanati, presumibilmente, nel corso del 2020, con i quali si andrà a completare il quadro nazionale di attuazione della Direttiva IDD.

## PSD2 - Payment Services Directive

Il 1° luglio 2019 è entrato in vigore il Provvedimento della Banca d'Italia del 19 marzo 2019 che modifica le disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti". Il Provvedimento è volto a recepire, in particolare, le disposizioni introdotte dalla c.d. "PSD2 - *Payment Services Directive 2*", ovvero la Direttiva UE 2015/2366 (recepita nell'ordinamento nazionale con il D. Lgs 218/2017), indirizzate a conseguire una maggiore armonizzazione delle regole esistenti nei diversi Paesi europei, promuovere lo sviluppo di un mercato interno dei pagamenti al dettaglio efficiente, sicuro e competitivo, rafforzare la tutela degli utenti dei servizi di pagamento, sostenere l'innovazione e aumentare il livello di sicurezza dei servizi di pagamento elettronici. Come precisato nell'atto di emanazione del Provvedimento, le disposizioni in materia di PSD2, disciplinate nella sezione VI dello stesso, troveranno applicazione a partire dal 1° gennaio 2020.

Dal 15 dicembre 2019 si applica il Regolamento UE 2019/518 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2019, che modifica il Regolamento CE n. 924/2009 per quanto riguarda talune commissioni applicate sui pagamenti transfrontalieri nell'Unione (*cross-border*) e le commissioni di conversione valutaria.

Nell'ambito delle attività di adeguamento organizzativo e procedurale, avviate sin dal 2018, per la conformità alla PSD2, sono state condotte svariate attività progettuali, volte, in primis, a traguardare i vari adempimenti previsti. Tra questi si evidenziano: la gestione ed evasione verso l'Autorità di vigilanza delle richieste di esenzione dal meccanismo di emergenza (*"fall-back solution"*), ai sensi dell'art. 33, par. 6, del Regolamento UE 2018/389; la definizione del processo di segnalazione dei gravi incidenti operativi e di sicurezza, come disciplinato dagli Orientamenti EBA sui *"Major Incidents"*, nonché del processo di segnalazione delle frodi secondo quanto previsto dagli Orientamenti EBA sul *"Fraud Reporting"*, alla luce del 28° aggiornamento delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013. Sono stati identificati gli impatti organizzativi e operativi in ambito *Fraud Management* e *Fraud Reporting* al fine di traguardare l'invio della reportistica semestrale entro marzo 2020, inoltre è stata inviata all'Autorità Competente la *roadmap* di dettaglio per l'ottenimento della proroga in ambito SCA e-Commerce, sia lato *issuing* che *acquiring*. Sono in corso le attività per l'avvio e il completamento del nuovo procedimento di esenzione (c.d. *"Fall-back solution"*) per le Banche migrate su BCC Sistemi Informatici da altre Strutture Tecniche Delegate dopo il 14 settembre 2019, come da istruzioni operative definite con Banca d'Italia.

Le novità introdotte dalla PSD2 hanno già prodotto significativi cambiamenti sul mercato bancario europeo e su quello dei pagamenti elettronici, introducendo nuove possibilità di *business*. Obiettivo delle attività progettuali in corso è pertanto, non solo rendere il Gruppo nel suo complesso conforme agli obblighi normativi, ma anche gettare le basi per una nuova evoluzione strategica del Gruppo, identificando le opportunità di *business* in termini di offerta di prodotti innovativi in ottica *"open banking"* e di rafforzamento dei processi, a partire dalle aree *marketing* e commerciale fino ai processi del credito, valorizzando i *set* di dati e informazioni a disposizione.

## Trasparenza

Dal 1° luglio 2019 si applicano le disposizioni del già citato Provvedimento della Banca d'Italia del 19 marzo 2019 inerenti al recepimento delle novità introdotte dalla PSD2 con riguardo al credito al consumo, ai servizi di pagamento, alla tutela del consumatore e alla trattazione dei reclami.

Dal 1° gennaio 2020 trovano applicazione le norme contenute nella Direttiva UE 2014/92 in materia di conti di pagamento offerti a o sottoscritti da consumatori (*Payment Account Directive* – c.d. PAD) che è stata recepita in Italia con il D.lgs. 37/2017 e che ha comportato la necessità, per la Banca d'Italia, di aggiornare, con il Provvedimento del 18 giugno 2019, le proprie Disposizioni di Trasparenza con alcune norme relative ai nuovi strumenti di trasparenza e comparabilità delle spese. La normativa introduce infatti documenti standardizzati - il "Documento informativo sulle spese" (cd. FID – *"Fee Information Document"*) e il "Riepilogo delle spese" (cd. SOF – *"Statement Of Fees"*) - per rappresentare in forma schematica e facilmente confrontabile le spese/commissioni applicabili ai servizi comunemente offerti ai consumatori per facilitare, da parte del cliente, la valutazione della convenienza del prodotto e dell'adeguatezza dello stesso alle proprie esigenze.

Sempre al fine di raggiungere il predetto obiettivo, la normativa ha altresì introdotto alcune modifiche nei Fogli Informativi dei conti di pagamento offerti a o sottoscritti da consumatori.

La Capogruppo ha quindi attivato specifici tavoli di lavoro che hanno portato alla creazione e alla diffusione presso le Banche Affiliate dei nuovi documenti.

## SFTR - Securities Financing Transactions

L'articolo 4 del Regolamento UE 2015/2365 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli (*Securities Financing Transactions* - SFT) e riutilizzo, introduce un nuovo obbligo di segnalazione prevedendo che le controparti delle SFT segnalino a un repertorio di dati sulle negoziazioni le informazioni relative alle operazioni SFT che hanno concluso, modificato o cessato. Tali informazioni devono essere trasmesse, al più tardi, il giorno lavorativo che segue la conclusione, la modifica o la cessazione dell'operazione. Lo scorso 11 aprile 2019, sono entrati in vigore il Regolamento (UE) 2019/356, che precisa le informazioni sulle operazioni SFT da segnalare ai repertori di dati sulle negoziazioni e il Regolamento (UE) 2019/363 che stabilisce norme tecniche sul formato e la frequenza delle segnalazioni delle informazioni. La data di applicazione dell'obbligo di segnalazione è diversificata in funzione della tipologia di controparte (per imprese di investimento ed enti creditizi, 11 aprile 2020; imprese di assicurazione e riassicurazione, OICR e loro società di gestione, fondi di investimento alternativi gestiti da GEFA, enti pensionistici aziendali o professionali: 11 ottobre 2020; controparti non finanziarie: 11 gennaio 2021). In proposito, la Capogruppo ha avviato tempestivamente le attività progettuali indirizzate a definire riferimenti e soluzioni per supportare le società del GBCI che hanno operatività in SFT nel traguardare l'obbligo di segnalazione predetto.

## CSDR - Central Securities Depositories Regulation - Internalizzatore di regolamento

Ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento UE 2014/909 sui depositari centrali di titoli (CSDR), gli internalizzatori di regolamento devono segnalare trimestralmente alle Autorità competenti (Consob), in forma aggregata, il volume e il valore di tutte le operazioni su titoli regolati al di fuori di un sistema di regolamento titoli. Il 30 aprile 2019, sono stati emanati gli Orientamenti ESMA sulla segnalazione di regolamenti internalizzati ai sensi del richiamato articolo 9. La Capogruppo ha sviluppato le attività progettuali volte a definire soluzioni a supporto delle società del GBCI qualificate come internalizzatori di regolamento. In tale ambito, per le società che ne hanno fatto richiesta, la Capogruppo svolge il ruolo di soggetto delegato per la segnalazione. Le segnalazioni trimestrali sono state avviate dal mese di luglio 2019.

## Antiriciclaggio

L'8 aprile 2019 la Banca d'Italia ha emanato le "Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo", per realizzare l'allineamento della normativa nazionale alla disciplina europea. Il Provvedimento fornisce indicazioni sui requisiti, le procedure, i sistemi di controllo e le funzioni del punto di contatto centrale, in armonia con il Regolamento delegato della Commissione europea n. 1108/2018, oltre a recepire gli orientamenti congiunti delle Autorità di vigilanza europee (ESMA, EBA ed EIOPA) adottati il 22 settembre 2017 ai sensi dell'art. 25 del Regolamento (UE) 2015/847 in materia di dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi. L'adeguamento alle disposizioni ivi contenute era previsto entro il 1° giugno 2019, ad eccezione di alcuni ambiti i quali troveranno applicazione dal 1° gennaio 2020.

In relazione alle modifiche del contesto normativo di riferimento, la Capogruppo ha provveduto all'aggiornamento della documentazione interna di processo nell'ambito del Gruppo, a seguito di una attività di *gap analysis* sugli impatti delle nuove disposizioni che ha visto il coinvolgimento dei presidi territoriali AML.

Le modifiche apportate dal D. Lgs. 90/2017 alla normativa antiriciclaggio prevedono, tra l'altro, l'obbligo di trasmettere alla Unità di Informazione Finanziaria (UIF), con cadenza periodica, dati e informazioni individuati in base a criteri oggettivi, concernenti operazioni a rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Le istruzioni emanate il 20 marzo 2019 dalla UIF in materia di "comunicazioni oggettive" disciplinano la nuova tipologia di rilevazione ha preso avvio, con cadenza mensile, a partire dal mese di settembre 2019 interessando banche, Poste italiane, istituti di pagamento e istituti di moneta elettronica. A riguardo, la Capogruppo ha curato, presso le strutture tecniche delegate al sistema informatico, le implementazioni atte ad assicurare l'avvio delle comunicazioni nei tempi e nei modi stabiliti dalla disciplina di riferimento.

## SEPA Instant Payments

Nel contesto di evoluzione radicale dei servizi di pagamento, l'*European Payments Council* (EPC) ha definito le linee guida del primo schema paneuropeo per i pagamenti istantanei (SCT Inst). All'interno del SEPA *Instant Credit Transfer*, l'*Instant Payment* rappresenta un servizio imprescindibile dell'offerta digitale delle Banche del Gruppo, permettendo di fornire alla Clientela Privati e Imprese la possibilità di effettuare e ricevere bonifici "real time" con controparti collocate in tutta l'area SEPA che hanno il servizio attivo (operatività 24/7, ricezione dell'esito in 10 secondi). I pagamenti istantanei segneranno un salto di qualità nei sistemi di pagamento e aiuteranno imprese ed enti a razionalizzare i processi per la transizione al digitale. Il 3 marzo 2020 è stata avviata l'operatività pilota su Banca Sviluppo e Iccrea Banca (con ricezione dei bonifici sui conti correnti e funzionalità di invio riservati ad un ristretto numero di utenti). A partire da maggio 2020, secondo le finestre di adesione pubblicate dall'EPC (*European Payment Council*), verrà esteso il servizio a tutte le BCC con Sistema Informativo BCC SI.

## Product Governance

Il provvedimento di Banca d'Italia del 5 dicembre 2018 contenente le disposizioni di attuazione degli Orientamenti dell'EBA in materia di dispositivi di *governance* e di controllo sui prodotti bancari al dettaglio ha determinato l'avvio da parte della Capogruppo di specifiche progettualità in materia di *Product Oversight Governance* (POG). I requisiti POG per i prodotti bancari al dettaglio sono entrati in vigore il 01 gennaio 2019 per la Capogruppo e le Società in Perimetro Diretto ed a partire dal 01 gennaio 2020 per le Banche Affiliate in virtù della proroga concessa da Banca d'Italia alle banche di credito cooperativo. La necessità di rispondere alle indicazioni della normativa si è sposata con l'obiettivo di definire un percorso comune e uniforme all'interno del Gruppo nella gestione dei processi di *business*, nel rispetto dell'autonomia delle Banche nella gestione della propria offerta commerciale. In tale contesto è stato pertanto definito un Modello Operativo di *Product Management* valido per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, per la gestione di tutte le tipologie di prodotti e servizi, in grado di assicurare omogeneità e creare sinergie all'interno del Gruppo. Nella definizione del modello operativo ne sono derivati impatti di natura normativa e organizzativa e quindi la necessità di emanare una Politica di Gruppo, approvata dalla Capogruppo in data 24 ottobre 2019, all'interno della quale far convergere le varie normative esistenti con l'obiettivo di disciplinare in modo uniforme gli aspetti di *Product Governance* inerenti i prodotti bancari (Orientamenti EBA), finanziari (MIFID 2) ed assicurativi (IDD) in linea con l'evoluzione del modello organizzativo del Gruppo.

## Codice di Condotta SIC

Il 12 settembre 2019 è stato emanato il nuovo Codice di condotta per i sistemi informativi gestiti da soggetti privati in tema di crediti al consumo, affidabilità e puntualità nei pagamenti. Le modifiche introdotte dalla normativa europea e nazionale in materia di *privacy* hanno reso necessaria l'emanazione del Codice a seguito di un complesso lavoro di revisione del vecchio Codice Deontologico. Il Codice di condotta prevede maggiori tutele per i consumatori censiti nelle banche dati del credito, un rafforzamento delle misure di sicurezza, l'estensione a nuove tipologie di rapporti e informazioni più complete sui trattamenti posti in essere dalle Società aderenti. La Capogruppo, mediante la collaborazione delle Funzioni Legale e DPO, ha predisposto nel dicembre del 2019 il nuovo modello unico di informativa provvedendo a distribuirlo alle BCC e sta assistendo le BCC per i successivi adeguamenti che si concluderanno a metà marzo 2020.

## Disciplina degli Emittenti

Dal 21 luglio 2019 è entrato in vigore il nuovo Regolamento Prospetto (Regolamento UE 2017/1129 che ha abrogato la previgente Direttiva 2003/71/CE); conseguentemente la Consob ha apportato modifiche al Regolamento Emittenti (Delibera n. 21016 del 24 luglio 2019). Tra le principali novità si evidenzia l'abrogazione della previsione del prospetto semplificato per le offerte al pubblico aventi ad oggetto i titoli c.d. "*plain vanilla*" diversi dai titoli di capitale emessi in modo continuo o ripetuto da enti creditizi il cui corrispettivo totale all'interno dell'Unione Europea, calcolato per un periodo di 12 mesi, sia inferiore a 75 milioni di euro. Per tali offerte, infatti, il Regolamento Prospetto, prevede l'esenzione dall'obbligo di pubblicare il prospetto.

## EMIR - European Market Infrastructure Regulation

Dal 17 giugno 2019 trova applicazione il Reg. (UE) 2019/834 del 20/05/2019 che modifica il Regolamento (UE) n.648/2012 in materia di contratti OTC. Ai sensi delle novità normative intervenute, le controparti finanziarie erano tenute a segnalare alle Autorità di Vigilanza competenti la qualifica di controparte finanziaria c.d. sopra o sotto soglia ai fini dell'applicazione dell'obbligo di compensazione. La Capogruppo ha coordinato tali attività nonché l'istanza per l'esenzione dalla compensazione infragruppo dei derivati OTC.

## Adeguamento alla Nuova Definizione di Default (Nuova DoD)

Nell'ambito della complessiva progettualità legata alle attività di adeguamento alla Nuova definizione di *default*, sono in corso le attività di ristima dei modelli e dei parametri di rischio in uso presso le Banche e le Società del Gruppo sulla base della nuova definizione di *default*, attraverso il recupero dei dati storici "proformati" alla nuova definizione. A partire da tale attività di ristima, rivalidazione e ricalibrazione dei modelli/parametri, la progettualità prevede l'adeguamento delle misure di rischio anche nell'ambito del *framework* di *impairment* IFRS9 e del *framework* di *credit stress test*.

## Resolution framework – Management Information System

A seguito della ricezione delle *Working Priorities* 2019 da parte del *Single Resolution Board* (SRB), il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha avviato una specifica progettualità volta a: (i) trarre le richieste del regolatore in ambito *Bail-In Playbook* e *Core Resolability Conditions*, (ii) rispondere ai requirement ordinari (SRB/EBA *Template* e *Working Technical Notes*), (iii) costruire le fondamenta per le attività di adeguamento al *framework* di risoluzione in un'ottica *gone concern*.

Il 13 dicembre 2019 il Gruppo ha ricevuto le *Working Priorities* 2020 che richiedono un approfondimento più specifico rispetto a quanto previsto nel 2019.

In tale contesto, con specifico riferimento alle attività inerenti al *Management Information System*, il Gruppo nel corso del 2020 è impegnato nel:

- completamento delle attività iniziate nel 2019 con riferimento all'automatizzazione dei *template* SRB/EBA con ottica *reporting* annuale;
- miglioramento ulteriore delle proprie capacità per assicurare che in caso di crisi le misure di risoluzione decise da SRB siano attivabili entro un breve lasso temporale (cd. "*at any time*").

### Benchmark Regulation (BMR)

Il Regolamento (EU) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 (c.d. *Benchmarks Regulation*, BMR) ha definito il nuovo quadro normativo sui tassi di riferimento EURIBOR, LIBOR ed EONIA, che adegua ai principi internazionali gli indici di mercato e la metodologia con cui vengono calcolati, mirando a garantire l'integrità dei parametri di riferimento utilizzati nell'Eurozona (compresi i tassi di interesse di riferimento) riducendo il ricorso alla discrezionalità, migliorando i controlli di *governance* e affrontando i conflitti di interesse.

Sulla base di tale quadro normativo, l'*European Money Market Institute* - EMMI - amministratore degli indici Euribor ed Eonia, ha ritenuto che nessuno dei *benchmark* dallo stesso amministrati risultasse essere conforme alla BMR. Conseguentemente, è stata assunta la decisione di:

- procedere alla progressiva sostituzione del tasso EONIA con altro parametro di riferimento *overnight* pubblicato dalla BCE (€STR);
- modificare la metodologia utilizzata per il calcolo dei tassi Euribor attraverso l'adozione di una metodologia c.d. ibrida che combina i dati delle transazioni ai giudizi di esperti.

Il 2 luglio 2019, la *Financial Services and Markets Authority* (FSMA), autorità competente per la vigilanza sull'EMMI, ha comunicato di aver completato il proprio processo di valutazione degli adattamenti apportati a *governance* e metodologia sottesi al calcolo dell'Euribor, trovandoli adeguati a quanto previsto dal BMR e ha pertanto autorizzato EMMI alla prosecuzione della propria attività di amministrazione di detto indice nel pieno rispetto del citato dettato normativo, con ciò attestando la conformità.

Nell'ambito di tale quadro normativo e di mercato, nel luglio 2019 la BCE ha inviato alle banche una comunicazione con lo scopo di ottenere le informazioni sulle azioni intraprese e in corso per affrontare la riforma globale dei tassi di interesse, cui Iccrea Banca ha risposto, con riferimento al GBCI, con una valutazione sia quantitativa, in termini di esposizione ai diversi IBOR (Eonia, Euribor e Libor), sia qualitativa, in termini di valutazione degli impatti su specifiche tematiche.

A seguito di tale analisi preliminare, la Capogruppo ha avviato a gennaio 2020 una fase di *assessment* di dettaglio con l'obiettivo di identificare le aree di intervento necessarie all'adeguamento alla nuova normativa per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, con particolare riferimento ai c.d. tassi IBOR (i.e. EONIA, Euribor e Libor).

Gli impatti attesi dalla riforma dei tassi *benchmark* per la Banca riguardano principalmente le operazioni in derivati OTC in valuta euro oggetto di compensazione, effettuate per finalità di *hedge accounting* e possono essere così sinteticamente identificati:

- definizione e modifica dei modelli valutativi dei derivati e delle poste coperte;
- eventuali ulteriori quote di inefficacia conseguenti alle suddette modifiche;
- eventuali relazioni di copertura da discontinuare per fallimento del *test*;
- modifica delle procedure preposte per la valutazione.

Le operazioni in derivati OTC sono gestite centralmente dalla Capogruppo con finalità di servizio alle Banche Affiliate. Le attività progettuali di adeguamento sulla materia in ambito sono di conseguenza direttamente condotte dalla Capogruppo e prioritariamente rivolte agli interventi necessari per adeguare il processo *front to back* dell'operatività in derivati OTC, con particolare riferimento all'adeguamento del *framework* valutativo, alla gestione del *collateral*, all'adeguamento degli accordi con le controparti, alla gestione delle operazioni di copertura contabile e alla contabilizzazione delle compensazioni.

In tale ambito, sono in corso i seguenti principali interventi:

- rivisitazione del *framework* valutativo, costruendo una nuova *discounting curve* basata sul tasso €STR in luogo del tasso EONIA;
- l'eventuale ricalibrazione delle coperture contabili in essere;
- gestione del *collateral* che, oltre a recepire il *mark to market* definito sulla base del nuovo *framework* valutativo, dovrà essere remunerato al nuovo tasso €STR;
- revisione della contrattualistica con le controparti.

## 10. LE RISORSE UMANE DEL GRUPPO

L'organico complessivo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 31 dicembre 2019 si attesta a 22.219 dipendenti (21.760 FTE<sup>15</sup>), così distribuiti:

Qualifica	Numero Dipendenti	FTE
Dipendenti BCC	18.709	18.294
Società Perimetro Diretto	3.062	3.032
Altre Società	448	434
<b>Totale</b>	<b>22.219</b>	<b>21.760</b>

La distribuzione per livello di inquadramento è la seguente: 410 dirigenti (410 FTE), 6.228 quadri direttivi (6.203 FTE) e 15.581 dipendenti nelle aree professionali (15.148 FTE).

Le dinamiche di assunzioni e uscite del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel 2019 hanno avuto impatto principalmente sulla Capogruppo Iccrea Banca.

L'incremento netto dell'organico della Capogruppo registrato nel corso del 2019, pari a 698 unità (749 entrate e 51 uscite) è da ricondursi principalmente alle necessità organizzative connesse con il nuovo modello definito a seguito della costituzione del GBCI, che ha portato tra l'altro al rafforzamento delle strutture centrali del Gruppo, anche attraverso l'integrazione di parte del personale delle Federazioni locali e delle BCC.

Di seguito il raffronto tra i dati di fine 2018 e di fine 2019 riferiti alla sola Iccrea Banca:

Qualifica	31/12/2018		31/12/2019	
	Numero Dipendenti	FTE	Numero Dipendenti	FTE
Dirigenti	68	68	105	105
Quadri Direttivi	577	576	1.024	1.022
Aree Professionali	490	482	704	695
<b>Totale</b>	<b>1.135</b>	<b>1.126</b>	<b>1.833</b>	<b>1.822</b>

Nell'ottica del rafforzamento delle strutture della Capogruppo in attuazione dell'avvio del GBCI, si è data priorità alla piena valorizzazione del personale di Gruppo e delle Banche favorendo lo scambio e l'integrazione interna delle risorse. Ciò al fine di massimizzare le sinergie organizzative e di costo, realizzando così la migliore sostenibilità complessiva.

In particolare, nell'ambito del processo di implementazione del nuovo assetto strutturale, si è dato corso a un piano di inserimento di circa 300 risorse (tra il secondo semestre 2018 e il primo semestre 2019), precedentemente impegnate presso le Federazioni locali nell'ambito dell'erogazione di servizi operativi e di consulenza per conto delle banche associate, con la duplice necessità di garantire continuità di presidio sulle attività gestite e la costituzione dei Presidi Territoriali individuati dalla Capogruppo, in linea con il modello organizzativo definito in risposta agli obiettivi della Riforma.

Tale piano di integrazione ha coinvolto, in primis, le risorse allocate sulle c.d. "Attività obbligatorie" (tra cui, tutte le Funzioni Aziendali di Controllo - FAC - di secondo e terzo livello, *Audit, Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio*) che, in base alle specifiche prescrizioni normative, prevedono un governo accentrato direttamente sulla Capogruppo attraverso la definizione di contratti di esternalizzazione, pur dovendo garantire al contempo un adeguato presidio di prossimità sul territorio.

Il 2019 ha visto il proseguimento dello sviluppo del piano di integrazione risorse dalle BCC del Gruppo, con riguardo a 171 risorse assunte tramite cessioni di contratti di lavoro ex art. 1406, in parte a completamento dell'accentramento delle FAC e prevalentemente (circa 130 risorse) a presidio di servizi operativi e funzioni di staff (ossia le funzioni che erogavano nel precedente assetto servizi di consulenza e attività operative direttamente alle Banche Affiliate, amministrazione, pianificazione, personale, organizzazione, legale, tributario tra le principali) in attuazione di un modello che consente di combinare l'efficacia del presidio gerarchico e l'interdipendenza tra le varie funzioni con la riconduzione professionale e funzionale alle strutture centrali di Capogruppo.

Nel corso del 2019, a coronamento dell'assetto definito, e con particolare riguardo alle FAC, è stato pressoché completato il processo di integrazione delle risorse provenienti dalle Banche Affiliate al GBCI. Tale accentramento di risorse nella Capogruppo (che risponde anche a una precisa indicazione della BCE) ha riguardato circa 352 risorse (di cui 336 nelle FAC) assunte con cessione di contratti di lavoro ex art. 1406.

Il 7 ottobre 2019 è stato siglato un accordo sindacale per l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà che ha comportato l'uscita dall'organico delle società del perimetro diretto di 28 risorse.

<sup>15</sup> Full Time Equivalent (considera la % effettiva di part time).

## Formazione e sviluppo

Nell'attuale contesto caratterizzato da una crescente complessità e da rapidi cambiamenti la formazione e lo sviluppo delle persone rivestono un ruolo strategico. In particolare, sempre più rivelante è la necessità di garantire il costante aggiornamento delle competenze distintive, funzionali al presidio dei processi e delle attività lavorative attraverso programmi destinati a tutti i livelli.

In tale scenario il piano formativo 2019, rivolto al personale della Capogruppo e delle società del perimetro diretto, è stato strutturato: in coerenza con i piani di evoluzione strategica del Gruppo; sulla base delle richieste formulate dai responsabili; in considerazione delle indicazioni tratte dagli aggiornamenti normativi; in funzione dei fabbisogni di qualificazione e sviluppo professionale e manageriale collegati al potenziamento di organico del Gruppo e ai cambiamenti organizzative del GBCI.

Nel particolare, per quanto riguarda la formazione obbligatoria (*mandatory*), il piano formativo ha tenuto conto delle indicazioni fornite dalla *Compliance* e dalle strutture competenti in relazione agli ambiti di presidio e mitigazione dei rischi per garantire il costante aggiornamento e un adeguamento ai dettati normativi.

Di seguito la tabella che evidenzia il numero di dipendenti ed il totale delle ore di formazione effettivamente erogate, per tipologia e livello nel corso del 2019:

Inquadramento	Numero dipendenti coinvolti	Ore di formazione erogate	Ore di formazione per tipologia	31/12/2019
Dirigenti	153	3.081	Comportamentale	6.776
Quadri	1.709	38.255	Informatica	3.920
Impiegati	1.650	35.690	Lingua straniera	4.177
<b>Totale</b>	<b>3.512</b>	<b>77.026</b>	Manageriale	1.782
			Mandatory	37.562
			Tecnico-specialistica	22.808
			<b>Totale</b>	<b>77.026</b>

Cfr. Fonte DNF 2019 (nei dati è compresa BCC Retail)

Gli interventi formativi rivolti al personale e agli Esponenti aziendali sono stati realizzati per potenziare le capacità di affrontare le complessità e il cambiamento collegato all'avvio operativo del GBCI. In particolare, gli interventi si sono incentrati su iniziative formative legate ai cambiamenti più rilevanti derivanti dalla costituzione del GBCI e sugli orientamenti derivanti dalle linee guida EBA e ESMA. Gli incontri hanno riguardato tematiche quali la rendicontazione non finanziaria, le politiche remunerative, i profili normativi del GBCI, la Strategia, il contesto normativo, la *Governance* e il governo dei rischi, il contesto organizzativo e IT.

Nel corso del 2019, a valle della sottoscrizione del contratto di coesione, Iccrea ha impostato ed avviato due nuovi filoni di attività rivolte alla BCC affiliate. In particolare: nel sottolineare l'impegno e la responsabilità degli Amministratori nello svolgimento della propria funzione e nello sviluppo delle proprie competenze collettive e individuali, ha definito, progettato e d avviato specifici percorsi formativi (per esponenti aziendali di recente nomina e per esponenti aziendali in carica) finalizzati a garantire adeguati livelli qualitativi degli Organi Aziendali.

Per supportare lo sviluppo e la crescita del personale del Gruppo, Iccrea ha impostato e d avviato un nuovo servizio "formazione" in favore delle BCC affiliate. Tale servizio, avviato nel secondo semestre dell'anno ha visto un ampio riscontro nell'utilizzo dei servizi di formazione in *e-learning* (oltre 9.000 persone coinvolte per un totale di più di 200.000 ore erogate).

## Politiche di remunerazione e incentivazione

In ottemperanza alle vigenti "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" della Banca d'Italia - 25° aggiornamento del 23 ottobre 2018 alla Circolare n. 285/2013 - la Capogruppo ha adottato una politica di Gruppo in materia di remunerazione e sistemi incentivanti - coerente con le caratteristiche del Gruppo e di tutte le sue componenti, in particolare con il carattere cooperativo che lo contraddistingue e con le finalità mutualistiche delle Banche Affiliate - al fine di perseguire un'applicazione unitaria e proporzionata delle disposizioni di riferimento e assicurare il rispetto dei requisiti minimi applicabili. Il documento è stato approvato dall'Assemblea ordinaria dei Soci della Capogruppo - su proposta del Consiglio di Amministrazione - lo scorso 30 aprile.

Con riferimento alle società del Gruppo rientranti nel "perimetro diretto", le Politiche approvate dall'Assemblea della Capogruppo sono state adottate attraverso la formale delibera delle rispettive Assemblee per le Banche e le SGR, degli eventuali diversi organi competenti per le altre società.

Con l'obiettivo di garantire l'omogeneità di applicazione dei principi su cui è basato il documento delle Politiche di remunerazione e Incentivazione del GBCI, le relative linee di indirizzo sono state trasmesse alle Banche Affiliate con direttiva del 2 aprile 2019. Al fine di assicurarne il recepimento, è stato altresì redatto uno *standard* documentale che ha supportato le Banche Affiliate nell'adozione, nelle rispettive Assemblee dei Soci, delle proprie politiche di remunerazione e dei modelli incentivanti, definiti nel rispetto del principio di proporzionalità.

Per completare l'adeguamento alla normativa di riferimento, con direttiva del 21 giugno 2019 la Capogruppo ha trasmesso alle Banche Affiliate le indicazioni operative utili all'aggiornamento - entro il termine del 30 giugno 2019 - degli accordi individuali sulle *severance* in essere e superiori ad una annualità.

Sono state inoltre emanate istruzioni operative sulla implementazione dei *retention bonus* e dei *golden parachutes* conformi al quadro

normativo e ai profili giuslavoristici (Circolare 27/2019), sulla rilevazione del personale rilevante (MRTS – Regolamento UE 604/2013) e dei Soggetti Rilevanti ai sensi della normativa sulla Trasparenza, sulla compilazione delle tabelle ex post ai sensi dell'Art. 450 CRR (Comunicazioni di Direzione e Coordinamento rispettivamente del 3 marzo e del 9 marzo 2020).

## Relazioni industriali

Con riferimento alle relazioni industriali, il primo semestre del 2019 ha consolidato il costruttivo confronto con le organizzazioni sindacali, nelle quali i rappresentanti dei lavoratori hanno collaborato nella ricerca di soluzioni condivise a beneficio del personale, sia sotto il profilo occupazionale sia professionale ed economico - normativo, accompagnando costantemente e costruttivamente i momenti di riorganizzazione delle strutture operative e societarie del Gruppo. A fronte delle rilevanti modifiche organizzative che hanno interessato la Capogruppo, il primo semestre è stato caratterizzato da un'intensa attività di Tavoli di Confronto per le informative ex art. 12 del CIA e dalla gestione di circa 400 procedure di conciliazione ex art. 1406 c.c. per il passaggio delle funzioni FAC dalle BCC e dalle Federazioni locali in Iccrea Banca.

Nel corso del mese di gennaio, si è concluso il negoziato per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro delle BCC. Il nuovo contratto prevede: forme di maggiore flessibilità sotto il profilo organizzativo; adeguamenti economici per il personale delle BCC, Casse Rurali, Casse Raiffeisen e per tutti gli enti e le società del Credito Cooperativo; particolare attenzione agli investimenti in materia di formazione e potenziamento delle competenze; misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nonché disposizioni che, in linea generale, rafforzano la funzione di servizio alle comunità, tipico delle BCC. Nell'accordo di rinnovo, inoltre, trovano spazio anche norme di tutela della genitorialità e disposizioni di carattere sociale, con l'introduzione di un permesso con finalità solidali, destinato ad attività di volontariato sociale, civile ed ambientale con la possibilità di istituire "Banche del tempo solidale". Sotto il profilo economico, il contratto prevede un aumento medio di 85 euro mensili, con decorrenza dal 1° gennaio 2019, adeguandosi a quanto già in atto da tempo per il resto dell'industria bancaria. L'accordo definito prevede inoltre l'avvio di un "tavolo" di confronto programmatico permanente, necessario ad analizzare la normativa contrattuale rispetto alle trasformazioni che saranno determinate nel tempo dalla piena attuazione della riforma di settore ed agli impatti sui livelli occupazionali eventualmente conseguenti.

Anche nel secondo semestre del 2019 è proseguito il confronto con il sindacato su diverse tematiche, riferite sia al "perimetro diretto" sia a procedure all'interno delle Banche di Credito Cooperativo.

Nel mese di aprile è stata avviata la procedura di cessione ramo d'azienda delle n. 20 filiali calabresi di Banca Sviluppo a favore delle Bcc di Mediocrati. Il confronto con le parti sociali si è concluso con l'accordo sindacale del 31 ottobre che, oltre a regolamentare le ricadute sul rapporto di lavoro dei 87 dipendenti delle filiali oggetto di cessione, ha definito anche le condizioni lavorative degli ulteriori 42 dipendenti di Banca Sviluppo presenti nella regione Calabria, i cosiddetti "indiretti" che, tramite cessione individuale del contratto di lavoro a favore di Iccrea Banca o della stessa Bcc Mediocrati, continueranno a prestare servizio nelle originarie zone di provenienza.

In relazione al perimetro diretto sono state invece raggiunte due importanti intese. Anche quest'anno l'accordo sindacale sul Premio di Risultato ha previsto la possibilità di riconoscimento dell'importo del premio in modalità *flexible benefits*, nella percentuale scelta dal dipendente, con l'ulteriore erogazione da parte dell'azienda, in caso di opzione della modalità *welfare*, di un ulteriore contributo a proprio carico del 20% sull'importo del premio. In tale accordo inoltre si è stabilito che i *ticket* pasto delle società del perimetro diretto, a decorrere dal 1° gennaio 2020, saranno erogati in modalità elettronica. Inoltre, si è raggiunta un'intesa sull'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà per un numero massimo di n.30 dipendenti in possesso della maturazione dei requisiti pensionistici entro la data del 1° giugno 2023.

Nelle banche del Gruppo sono continuate le procedure sindacali aventi ad oggetto i processi riorganizzativi derivanti dalla revisione del modello distributivo. Nella parte finale dell'anno hanno avuto luogo le procedure sindacali relative a due importanti processi di fusione, entrambi aventi ad oggetto banche di diverse regioni: l'incorporazione di Banca di Monastier (Veneto) in Banca Pordenonese (Friuli Venezia Giulia) e l'incorporazione di Banca Cras (Toscana) in Banca Umbria che ha dato vita Banca Centro. Dalle suddette fusioni, perfezionate con i conseguenti accordi sindacali, si sono originate due realtà bancarie transregionali di notevoli dimensioni.



## 11. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI È ESPOSTO IL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA

### RISCHI

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea svolge la propria attività ispirandosi a criteri di prudenza e contenimento dell'esposizione ai rischi, in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria e in coerenza con i principi cooperativi che lo informano, nonché con la finalità principale sottesa alla sua costituzione, preservare e rafforzare la *mission* storica delle Banche Affiliate (mutualità e sostegno al territorio).

La Capogruppo Iccrea Banca orienta il Gruppo verso modelli di *business* coerenti con le esigenze delle Banche Affiliate e i tratti distintivi della loro operatività (localismo, relazione con i clienti e le istituzioni locali); persegue gli obiettivi di sviluppo del Gruppo garantendo, mediante un'equilibrata gestione del rischio, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo; adotta misure organizzative ed assetti di Gruppo idonei a limitare i rischi, atti ad assicurare la solvibilità e la liquidità del Gruppo e l'equilibrio dell'accordo di garanzia cui le Banche Affiliate e la Capogruppo sono reciprocamente impegnate.

Le attività di direzione, coordinamento e controllo esercitate dalla Capogruppo sono finalizzate a:

- perseguire la sana e prudente gestione, definendo strategie chiare e orientate all'interesse di lungo termine;
- favorire la salvaguardia dei profili patrimoniali, economici e di liquidità;
- presidiare efficacemente i rischi e i conflitti di interesse;
- garantire la *compliance* alla normativa vigente, a tutela dei risparmiatori, della clientela, dell'integrità del Gruppo e, più in generale, del circuito finanziario;
- supportare l'attuazione delle finalità mutualistiche delle Banche Affiliate e favorire la crescita della complessiva competitività delle stesse, con particolare riguardo allo sviluppo responsabile dei territori nei quali operano;
- contemperare l'economicità complessiva del Gruppo, come unitaria struttura imprenditoriale, con l'interesse e l'autonomia delle società del perimetro di direzione e coordinamento.

In tale contesto il Gruppo sviluppa e attua il Processo di Gestione dei Rischi (PGR), nel rispetto del quadro regolamentare di riferimento, evolvendolo costantemente in funzione dei mutamenti del contesto regolamentare, di mercato ed interno.

Sul PGR opera il Sistema dei Controlli Interni (SCI) che deve, in generale, assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità delle Politiche di Governo dei Rischi (*Risk Policies*), modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di *business* poste in essere dalle società del Gruppo, a presidio della sana e prudente gestione e a supporto di una sostenibile attuazione della complessiva *risk strategy* definita. L'articolazione dello SCI, una cui approfondita illustrazione è stata fornita nel capitolo dedicato, è stata disegnata in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo, considerando la specifica operatività e i profili di rischio di ciascuna delle società che lo compongono.

Il RAF ha l'obiettivo di esplicitare la visione di medio/lungo periodo del profilo di rischio desiderato, per il Gruppo nel suo complesso e per ciascuna società del Gruppo, definendo l'area di rischio entro la quale le funzioni di gestione devono operare nell'ambito del modello di business e della strategia di Gruppo, del Piano operativo e del sistema incentivante aziendale.

Nell'ambito del RAF sono definiti, sulla base dell'andamento prevedibile dello scenario e di possibili scenari avversi:

- il massimo rischio assumibile (*Risk Capacity*);
- gli obiettivi di rischio o propensione al rischio (*Risk Appetite*);
- le soglie di tolleranza (*Risk Tolerance*);
- i limiti operativi di rischio (*Risk Limit*) declinati all'interno delle complessive Politiche di governo dei rischi, che sono parte integrante del Processo di Gestione dei Rischi (PGR).

All'interno di tale quadro di riferimento, gli obiettivi di rischio sottesi allo sviluppo e alla gestione della strategia aziendale sono formalizzati all'interno del *Risk Appetite Statement* (di seguito "RAS"). Nella predisposizione del RAS del Gruppo, la Capogruppo tiene conto dell'operatività complessiva e dei rischi cui sono esposti il Gruppo nel suo complesso, le Banche Affiliate e le società finanziarie controllate direttamente dalla Capogruppo Iccrea Banca SpA e incluse nel perimetro di Direzione e Coordinamento del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ("Società del Gruppo").

Le valutazioni di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e di liquidità (ILAAP) rappresentano il momento di verifica rispetto ai rischi attuali e prospettici della tenuta delle scelte di *Risk Appetite* relativamente al profilo patrimoniale e al profilo di liquidità operativa e strutturale.

In considerazione del modello di *business* e del contesto economico e di mercato in cui il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea opera, i rischi identificati quali rilevanti e sottoposti a valutazione sono i seguenti:

- rischio di credito: rischio di sostenere perdite a causa dell'inadempienza agli obblighi contrattuali da parte di una controparte impossibilitata al rimborso degli interessi e/o del capitale (rischio di *default*). All'interno di questa categoria è inoltre compresa la componente di rischio relativa alle perdite associate alla riduzione del valore di mercato degli asset derivante dal deterioramento della qualità del credito della controparte (rischio di migrazione). Costituisce una fattispecie di tale tipologia di rischio, il rischio di controparte, ovvero il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione.
- rischi di mercato: rischio di subire perdite a seguito di movimenti avversi e inattesi dei prezzi sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. In tale ambito sono considerate rilevanti le seguenti sottocategorie:
  - rischio di posizione sul portafoglio di negoziazione, ovvero il rischio che deriva dalle oscillazioni del prezzo dei valori mobiliari;
  - rischio di differenziale creditizio, ovvero il rischio derivante dalle variazioni nel valore di mercato degli strumenti finanziari di debito a causa delle fluttuazioni del relativo differenziale creditizio.
- rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA): per "aggiustamento della valutazione del credito" o "CVA" si intende un aggiustamento alla valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.
- rischio operativo: rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. In tale ambito sono valutati anche il rischio legale, il rischio informatico, il rischio di non conformità e il rischio reputazionale, ovvero tipologie di rischio difficilmente misurabili/quantificabili e per i quali è valutato il livello di adeguatezza/conformità dei relativi processi di gestione.
- rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario: rischio che variazioni nei tassi di interesse di mercato producano una riduzione della redditività e del valore economico delle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione.
- rischio di concentrazione: rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.
- rischio strategico: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.
- rischio sovrano: rischio di perdita dovuto al deterioramento del merito creditizio o all'inadempienza di una controparte rappresentata da uno stato sovrano.
- rischio immobiliare: rischio di subire perdite derivanti dalla variazione dei prezzi degli immobili presenti nel portafoglio della banca (investimenti in fondi immobiliari, altri immobili non strumentali).
- rischio da partecipazione: rischio di subire perdite derivanti dalla variazione del valore degli strumenti di capitale presenti nel *banking book*.
- rischio di liquidità: rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento che può essere causato da incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli di mercato (*funding liquidity risk*) o dalla eventualità di incorrere in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).
- rischio residuo: rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Il completamento del percorso progettuale con riferimento al RAF e la sua declinazione operativa nelle diverse dimensioni di analisi (i.e. RAS individuali) hanno portato alla definizione del *Risk Appetite Statement* di Gruppo, ovvero della *Risk Strategy* del GBCI per l'anno 2019, in coerenza con i profili di rischio inclusi nel *framework* relativo.

In termini di *Capital Adequacy* sono state previste azioni finalizzate a (i) il consolidamento dei livelli di patrimonializzazione ai *peers comparable* di mercato (media CET1 Banche SSM al 14,8%), pur sostenendo lo sviluppo del *business* e del territorio; (ii) il riposizionamento delle risorse patrimoniali sul comparto finanziario attraverso strategie più prudenti nell'operatività di *trading* e nell'operatività di *banking* sul portafoglio d'investimento (HTCS); e, (iii) il contenimento della leva finanziaria, garantendo il sostegno al margine di interesse con un portafoglio titoli finanziari sostenuto (media portafoglio finanziario su totale attivo Banche SSM al 14%) e rimanendo al di sopra dei *peers comparable* di mercato (media *Leverage ratio* Banche SSM al 5,1%).

Similarmente in ambito *Liquidity Adequacy* sono previste azioni volte a (i) il consolidamento della posizione di liquidità e del profilo di rischio di breve e medio lungo termine e (ii) la diversificazione dei canali di raccolta attraverso la realizzazione di iniziative volte all'ottimizzazione del costo del *funding* (programma di emissione di *Covered Bond*, Operatività con ABACO, emissioni sul canale estero, etc.).

Con riferimento ai rischi per cui sono stati individuati potenziali impatti significativi per il GBCI sono rappresentate di seguito le principali azioni di mitigazione:

- rischio di credito:
  - proseguimento del percorso di riduzione dello *stock* NPL lordo attraverso: (i) la cessione di crediti non *performing* (Piano NPL) anche tramite il ricorso ad operazioni di cartolarizzazione garantite dallo Stato (GACS); (ii) prosecuzione delle azioni di recupero delle esposizioni non *performing* anche tramite l'accentramento della gestione; (iii) set up del modello *target* della piattaforma di Gruppo per la gestione e il recupero delle sofferenze;
  - consolidamento dei livelli di copertura del credito deteriorato in linea con le aspettative di mercato;
  - perfezionamento delle iniziative che interessano il comparto creditizio attraverso: (i) la condivisione e l'implementazione di strumenti, metodologie e politiche per migliorare qualità del credito e ridurre il costo del rischio; (ii) avvio di iniziative commerciali a supporto della rete per promuovere una gestione attiva del credito.
- rischi di mercato:
  - gestione attiva del portafoglio finanziario a scopo d'investimento (HTCS) con l'allocazione di risorse patrimoniali nei limiti del 40% del *free capital* per dimensionare il portafoglio;
  - perfezionamento delle iniziative che interessano il comparto finanziario attraverso la condivisione e l'implementazione di strumenti, metodologie, e politiche per ottimizzare il profilo di rischio-rendimento del portafoglio.
- rischio di liquidità:
  - riduzione dei *funding gap* delle singole Società del Gruppo attraverso una gestione accentrata delle eccedenze di liquidità al fine di ottimizzare i profili di *mismatching* tra attività e passività di Gruppo;
  - perfezionamento delle iniziative che interessano il comparto finanziario attraverso il consolidamento del modello operativo a supporto dell'operatività collateralizzata (cartolarizzazioni, tramitazione presso la BCE, ABACO, *Covered Bond*) nonché l'offerta del servizio di gestione in delega.

## INCERTEZZE

L'incertezza è definita come un evento possibile il cui potenziale impatto, riconducibile a una delle categorie sopra rappresentate, non è al momento determinabile e, quindi, quantificabile.

### Comprehensive Assessment

A seguito della creazione del Gruppo Bancario Cooperativo e del successivo passaggio del GBCI all'interno del Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU) sotto la diretta supervisione dell'Autorità di Vigilanza Europea (BCE); quest'ultima ha stabilito di sottoporre nel corso del 2020 il GBCI all'esercizio di valutazione approfondita (c.d. *Comprehensive Assessment*) che prevede una revisione della qualità degli attivi (*Asset Quality Review* - AQR) ed una prova di stress sulla base di uno scenario avverso comune a tutte le banche europee (EU wide Stress Test).

Nel corso della prima parte del 2019 la Capogruppo, di concerto con le Banche Affiliate, anche a seguito delle interlocuzioni intercorse con il Gruppo di Vigilanza Congiunto (GVC) ha sviluppato le attività preparatorie all'esercizio di *Comprehensive Assessment*. In particolare, nell'ambito delle attività finalizzate alla conduzione dell'esercizio di *Asset Quality Review* nel corso dei primi mesi dell'anno sono state completate le attività necessarie alla predisposizione dei template di riferimento e sono stati predisposti e implementati gli strumenti di controllo utili a rafforzare i processi di *data quality* a presidio dell'esercizio stesso. Nell'ambito delle attività finalizzate alla conduzione dell'esercizio di stress test, nel corso del mese di maggio è stata effettuata un invio di prova all'Autorità di Vigilanza dei template relativi all'*Advanced Data Collection*, per testare il corretto funzionamento delle procedure nell'ambito delle attività preparatorie dell'esercizio stesso.

A seguito delle recenti vicende connesse alla propagazione del Corona Virus – Covid 19, l'EBA ha deciso di posticipare al 2021 lo svolgimento dello *stress test* EU-wide, in quanto si ritiene che le banche debbano focalizzare tutte le proprie capacità nel garantire in questa difficile fase la continuità aziendale, assicurando il corretto funzionamento del *core business* e di tutte le funzioni critiche, evitando pertanto di far gravare sulle strutture operative delle banche, già sotto tensione, l'ulteriore carico di operatività connesso all'esercizio regolamentare. Pertanto, anche l'esercizio del *Comprehensive Assessment* che riguarda il GBCI subirà una posticipazione.

### Resolution planning activities e requisiti MREL (Minimum Requirement of Eligible Liabilities)

Con riferimento alle richieste dell'Autorità di Risoluzione in applicazione delle Direttiva Europea che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento (c.d. BRRD) nel corso del 2019 Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo, è stata coinvolta in numerose iniziative e approfondimenti rientranti nell'ambito delle attività relative alla pianificazione della risoluzione del Gruppo

Bancario Cooperativo Iccrea previste dal *Single Resolution Board*.

In particolare, in corso d'anno, Iccrea Banca ha provveduto alla predisposizione e all'invio dei template richiesti dal SRB (i.e. *Liability data report*, *Critical Functions report*, *FMI report*, *CIR templates*) funzionali a fornire all'Autorità di Risoluzione le informazioni necessarie per la preparazione del piano di risoluzione, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 11 (1) e dalla sezione B dell'Allegato BRRD.

A tale fine, nella seconda metà dell'anno è stata anche predisposta e inviata all'Autorità la *Working Technical Note* (WTN) 2019 al fine di fornire informazioni di maggior dettaglio con riferimento a: i) situazione economica, finanziaria, patrimoniale e di rischio del Gruppo; ii) assetti di *governance*; iii) modello di *business*, funzioni critiche e interconnessioni interne ed esterne di natura finanziaria, ; iv) infrastruttura informatica del Gruppo; v) piano di comunicazione in situazione *gone concern*; vi) continuità operativa.

Sulla base delle informazioni fornite e delle interlocuzioni di approfondimento intercorse, l'Autorità di Risoluzione ha comunicato la decisione MREL preliminare, comprensiva del requisito intermedio (non vincolante) e del requisito target in materia di Fondi Propri e passività *eligible*, che dovranno essere soddisfatti, rispettivamente, a partire da giugno 2021 e giugno 2022.

A seguito di tale decisione preliminare, il Comitato di Risoluzione ha avviato il procedimento formale relativo al diritto di audizione in merito alla decisione MREL proposta (*right to be heard*), nell'ambito del quale Iccrea Banca ha presentato osservazioni sugli elementi fattuali alla base di tale determinazione. Sulla base delle osservazioni ricevute il Comitato, nel corso del 2020, valuterà attentamente se modificare la determinazione preliminare sul MREL, comunicando l'esito delle proprie valutazioni a Iccrea Banca.

Ulteriori elementi di incertezza in ambito *Resolution* sono legati alla definizione della *preferred resolution strategy* da applicare in caso di attivazione delle procedure di risoluzione. A tale riguardo il SRB ha comunicato che nel corso del 2020 saranno oggetto di ulteriore approfondimento gli aspetti di natura legale e operativa necessari a identificare le soluzioni ritenute maggiormente efficaci in uno scenario di risoluzione, tenuto conto delle specificità del Gruppo e delle evoluzioni normative in materia in corso.

### Introduzione di requisiti di primo pilastro in materia di copertura delle perdite su crediti e aspettative di vigilanza in materia di copertura delle perdite su crediti

Il 25 aprile 2019, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'UE il Regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019, che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 (c.d. CRR) introducendo disposizioni in materia di copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (*non performing loan* – NPL). Le nuove disposizioni prevedono percentuali minime di copertura dei crediti deteriorati da rispettare entro determinati intervalli temporali massimi e differenziate in funzione della presenza o meno di garanzie. Qualora le coperture contabili siano insufficienti rispetto ai parametri individuati dalla norma, è richiesto alle banche di apportare una deduzione ai fondi propri pari alla differenza negativa tra gli accantonamenti realizzati e quelli previsti dal Regolamento. Il trattamento è pertanto di I Pilastro ed è applicabile in maniera meccanica, con impatto diretto sui fondi propri (in particolare, il CET1) e, conseguentemente, i *ratios* patrimoniali. Il Regolamento UE n. 630/2019 si applica esclusivamente alle esposizioni deteriorate che emergeranno dai crediti originati successivamente alla data di prima applicazione del Regolamento (26 aprile 2019). Pertanto, non si applica a (i) lo *stock* di NPL esistente e (ii) alle esposizioni originate prima del 26 aprile 2019 che dovessero diventare *non-performing* in futuro.

Al fine di tenere conto dei requisiti introdotti dal Regolamento UE n. 630/2019, il 22 agosto 2019 la BCE ha comunicato di aver rivisto i riferimenti emanati nel marzo 2018 con l'Addendum alle proprie Linee Guida sugli NPL, riguardo alle aspettative di vigilanza in materia di accantonamenti prudenziali sulle esposizioni classificate come deteriorate a partire dal 1° aprile 2018 (linee guida che pur avendo carattere non vincolante, sono considerate dall'Autorità alla base del dialogo con le banche significative nell'ambito delle valutazioni che portano alla determinazione dei requisiti aggiuntivi di II Pilastro). L'ambito di applicazione delle aspettative di vigilanza della BCE per i nuovi NPL sarà limitato alle esposizioni deteriorate derivanti da prestiti (anche ancora in *bonis* e che si dovessero deteriorare successivamente) erogati prima del 26 aprile 2019, pertanto non soggetti al trattamento di I Pilastro sopra richiamato. Gli NPL derivanti da prestiti erogati a partire dal 26 aprile 2019 saranno assoggettati unicamente al trattamento di I Pilastro di cui sopra.

La generale disciplina attinente agli NPL si integra nei nuovi, particolarmente restrittivi, riferimenti in materia di soglia di rilevanza di un'obbligazione creditizia arretrata (la cui applicazione è obbligatoria da dicembre 2020) e delle linee guida EBA sulla definizione di default prudenziale.

I livelli minimi di accantonamento definiti, che devono essere applicati esposizione per esposizione, tengono in considerazione il grado di protezione del credito e la fascia di anzianità e indirizzano la copertura integrale delle esposizioni deteriorate secondo un calendario di 3/7/9 anni a seconda della presenza meno di garanzie e della relativa tipologia. Al fine di determinare quali parti delle esposizioni deteriorate debbano essere trattate come garantite o non garantite devono essere applicati i criteri di ammissibilità per la protezione del credito conformemente al regolamento (UE) 2013/575 (CRR).

Nell'ambito del Progetto di decisione SREP del Gruppo, la BCE ha specificato le raccomandazioni in merito al raggiungimento di determinati livelli di copertura per quanto concerne lo *stock* di esposizioni *Non Performing* classificate prima del 1° aprile 2018, articolati come segue:

- per le esposizioni che al 2020 presentano un *vintage* maggiore di 7 anni (se garantite) o 2 anni (se non garantite), viene individuato un livello di copertura minima iniziale, rispettivamente, del 50% e del 60% e applicato un *phase-in* lineare negli anni successivi che porta al conseguimento della copertura del 100%, rispettivamente, nel 2025 e nel 2024;

- per le esposizioni che, invece, al 2020 presentano un vintage inferiore a quello di cui al precedente punto, al raggiungimento del 7° anno (se garantite) o del 2° anno (se non garantite), vengono applicate le percentuali definite per l'anno di riferimento dall'approccio lineare di *phase-in*.

Come anticipato, l'ambito di applicazione delle aspettative di vigilanza della BCE per i nuovi NPL è limitato alle esposizioni deteriorate derivanti da prestiti (anche ancora in *bonis* e che si dovessero deteriorare successivamente) erogati prima del 26 aprile 2019.

La generale disciplina attinente agli NPL si integra nei nuovi, particolarmente restrittivi, riferimenti in materia di soglia di rilevanza di un'obbligazione creditizia arretrata (la cui applicazione è obbligatoria da dicembre 2020) e delle linee guida EBA sulla definizione di default prudenziale (in applicazione dal 1° gennaio 2021).

Tutti i citati riferimenti e, in tale ambito in particolare, l'introduzione dei requisiti di I e di II Pilastro sopra sinteticamente richiamati, imprimono ulteriore rilevanza alle strategie del Gruppo sono ulteriormente indirizzate al perseguimento di importanti obiettivi di smobilizzo dei crediti *non-performing* (e tra questi, prioritariamente, di quelli con vintage più elevato e/o livelli di copertura inferiori).

Nell'ambito dell'attività di pianificazione strategica e *capital management*, il Gruppo tiene in debita considerazione oltre ai fattori tradizionali - come, tra gli altri, i livelli di capitalizzazione, i rischi generati, la capacità di produrre reddito e la capacità di raccolta sul mercato di capitale subordinato - anche i nuovi *driver* derivanti dai riferimenti dianzi richiamati in merito agli NPL.

Gli impatti delle disposizioni sono in corso di valutazione anche per indirizzare opportunamente nel processo del credito i criteri di affidamento e le modalità di misurazione del profilo rischio/rendimento della nuova clientela, le modalità di monitoraggio del deterioramento creditizio, la gestione proattiva delle posizioni in deterioramento che manifestano segnali di vitalità in termini industriali e/o di solidità del patrimonio posto a garanzia della posizione.

### Completamento del c.d. "pacchetto bancario"

Il 7 giugno 2019 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il Regolamento UE 2019/876, la Direttiva UE 2019/878, il Regolamento 2019/877, la Direttiva UE 2019/879 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019, parte integrante e coronamento del c.d. "pacchetto bancario" indirizzato a innalzare la resilienza del sistema bancario e finanziario europeo adeguando il *framework* prudenziale europeo agli indirizzi condivisi, a livello internazionale, dal Comitato di Basilea (BCBS) e dal Consiglio per la Stabilità Finanziaria (FSB). Le citate disposizioni sono entrate in vigore il 27 giugno 2019.

Con il Regolamento UE 2019/876 (c.d. CRR 2), le cui disposizioni si applicano - con alcune eccezioni - dal 28 giugno 2021, sono recepiti nell'ordinamento comunitario gli *standard* emanati dal BCBS relativi a: (i) la capacità di assorbimento delle perdite (*Total Loss Absorbing Capacity* - TLAC) degli enti a rilevanza sistemica globale; (ii) le nuove metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato; (iii) le nuove metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di controparte; (iv) il trattamento prudenziale delle esposizioni verso controparti centrali; (v) il coefficiente di finanziamento stabile netto (NSFR - Net Stable Funding Ratio); (vi) il coefficiente di leva finanziaria. Sono inoltre modificate le disposizioni inerenti alla c.d. informativa di III Pilastro, per adeguarne i contenuti alle modifiche dianzi richiamate, nonché gli obblighi di segnalazione alle autorità competenti da parte delle banche.

In particolare, vanno segnalate, per la rilevanza che assumono per il GBCI, le modifiche indirizzate a mantenere, rafforzando ed estendendone l'applicazione, alcuni trattamenti prudenziali favorevoli finalizzati a sostenere l'erogazione del credito all'economia reale e le disposizioni inerenti il tema della finanza sostenibile. Si evidenziano in particolare: le modifiche alla disciplina del c.d. "*supporting factor*" applicabile alle esposizioni verso piccole e medie imprese, con impatti migliorativi sul calcolo degli attivi ponderati per il rischio di tali controparti; la riduzione del 25% degli assorbimenti patrimoniali richiesti per i finanziamenti destinati alla realizzazione di infrastrutture classificati nei portafogli regolamentari "*corporate*" o "*specialised lending*"; la riduzione dal 75% al 35% della ponderazione applicabile ai finanziamenti garantiti da cessione del quinto dello stipendio.

Con riguardo alla Direttiva UE 2019/878 (c.d. CRD 5) le novità principali riguardano l'introduzione di una metodologia univoca per il calcolo del coefficiente di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico e il principio di separatezza tra la riserva di capitale detenuta per far fronte al rischio sistemico, la riserva di capitale anticiclica e le altre riserve di capitale specifiche per gli altri rischi.

Le modifiche introdotte dal Regolamento UE 2019/877 (c.d. SRMR2) e dalla Direttiva UE 2019/879 (c.d. BRRD2) sono indirizzate principalmente ad assicurare una sufficiente capacità di assorbimento delle perdite e di ricapitalizzazione degli enti globali a rilevanza sistemica.

Nel contesto delle misure in risposta all'emergenza Covid-19, la Commissione Europea ha presentato il 28 aprile 2020 un pacchetto di misure bancarie volto a facilitare il compito delle banche nel promuovere finanziamenti a imprese e famiglie indirizzati ad attenuare il significativo impatto economico del Covid-19.

Il pacchetto include una comunicazione interpretativa, che conferma le recenti dichiarazioni sull'uso della flessibilità nell'ambito delle norme contabili e prudenziali espresse dagli *standard setter* internazionali e dalle Autorità di settore europee, nonché alcune proposte di modifica mirate alle norme bancarie dell'UE, da adottare rapidamente in modo da consentirne l'entrata in vigore entro l'estate.

Le misure legislative hanno il dichiarato obiettivo di massimizzare la capacità degli enti creditizi di prestare e assorbire le perdite nel contesto della pandemia di COVID-19, pur mantenendo la coerenza del complessivo quadro prudenziale.

Le misure in argomento, modificative del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), riguardano:

- l'estensione delle disposizioni transitorie introdotte per mitigare gli impatti dell'IFRS 9;
- l'anticipo della data di applicazione delle modifiche allo SMEs *Supporting Factor*, dell'introduzione dell'*Infrastructure Supporting Factor* e della diversa calibrazione dei finanziamenti garantiti da cessione del quinto dello stipendio/pensione;
- l'applicazione immediata degli RTS EBA sul nuovo trattamento prudenziale dei *Software*;
- alcune modifiche al Regolamento sul *Backstop* per i crediti deteriorati ("*calendar provisioning*");
- la modifica, con riferimento al *Leverage ratio*, al meccanismo di compensazione associato alla discrezionalità dell'autorità competente per consentire alle banche di escludere temporaneamente le esposizioni sotto forma di riserve delle banche centrali dal calcolo del coefficiente di leva finanziaria. Viene inoltre differita al 1° gennaio 2023 l'entrata in vigore del *Leverage Ratio buffer* per le G-SIIs.

Il Gruppo monitora con attenzione, nell'ambito delle ordinarie attività di presidio dell'adeguatezza patrimoniale e della qualità dei trattamenti prudenziali e segnaletici, le novità introdotte dal pacchetto bancario sia in ordine alla opportuna considerazione delle stesse nella definizione degli indirizzi operativi prospettici, sia per l'avvio tempestivo di attività di adeguamento.

I rischi e le incertezze sopra illustrati, unitamente a quelli infra commentati connessi al manifestarsi degli effetti del COVID 19, sono stati oggetto di un processo di valutazione teso anche a evidenziare gli impatti di variazioni di parametri e condizioni di mercato sulla performance aziendale. Il Gruppo, infatti, pone costante attenzione all'evoluzione degli strumenti di misurazione dei possibili impatti di rischi e incertezze sulla propria operatività (in particolare attraverso analisi di *sensitivity* e prove di stress) per assicurare l'adeguamento tempestivo delle strategie – in termini di modello distributivo, organizzativo e di gestione/razionalizzazione dei costi – rispetto ai mutamenti del contesto di riferimento. I rischi e le incertezze sono altresì oggetto di costante osservazione attraverso il corpo normativo di *policy* di rischio del Gruppo, del quale la Capogruppo cura attentamente e tempestivamente l'aggiornamento e l'adattamento in relazione ai cambiamenti della strategia, del contesto operativo, delle aspettative di mercato. L'attività di monitoraggio e sviluppo delle stesse è finalizzata alla verifica del loro stato di attuazione e adeguatezza.

Le analisi e le valutazioni svolte indicano, allo stato dei fatti, che il Gruppo è in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze cui è esposto anche in questa delicata fase legata all'emergenza sanitaria, confermando pertanto i presupposti della propria continuità, anche alla luce dell'attuale livello degli indicatori di solidità patrimoniale e di liquidità nonché di gestire con la necessaria tempestività ed efficacia situazioni contingenti di *stress* di singole aderenti grazie alla sperimentata attivazione degli strumenti di supporto finanziario e patrimoniale incardinati nel meccanismo di garanzie incrociate.

## 12. PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE DEI PROFILI DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E DI LIQUIDITÀ

### Processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP)

L'Autorità di Vigilanza in data 4 dicembre 2019 ha comunicato ad Iccrea Banca gli esiti della decisione SREP che stabilisce i requisiti prudenziali da rispettare a livello consolidato con decorrenza 1° gennaio 2020 (suddivisi in requisiti in materia di fondi propri e requisiti qualitativi).

Con tale decisione, che costituisce la prima assegnata a livello consolidato per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea dal momento della sua costituzione, l'Autorità di Vigilanza ha stabilito sotto il profilo di requisiti in materia di Fondi Propri da rispettare per l'anno 2020<sup>16</sup>:

- un requisito aggiuntivo di fondi propri di secondo pilastro (*Pillar 2 requirement*, P2R) pari a 2,5% da detenere sotto forma di capitale primario di classe 1, da mantenere in via continuativa, in conformità all'articolo 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013;
- una raccomandazione relativa agli orientamenti di capitale di secondo pilastro (*Pillar 2 Guidance*, P2G) pari a 1,25%, che dovrebbe essere costituito interamente da capitale primario di classe 1 e detenuto in aggiunta all'*Overall Capital Requirement* (OCR).

Stante quanto sopra, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è, pertanto, tenuto a rispettare per l'anno 2020:

- un *Total SREP Capital Requirement* (TSCR) pari a 10,5%, di cui almeno il 7% costituito da strumenti di capitale primario di classe 1;
- un OCR pari a 13%, di cui almeno il 9,5% costituito da strumenti di capitale primario di classe 1.

Con riferimento alle Banche Affiliate del Gruppo, la decisione SREP non ha imposto requisiti di fondi propri da rispettare su base individuale. Pertanto, al fine di soddisfare i sopracitati requisiti consolidati sono stati previsti meccanismi di allocazione degli stessi a livello individuale nell'ambito dei principali processi di *Risk Governance* (i.e. RAF, EWS), compatibilmente con la capienza patrimoniale di ciascuna, assicurando in tal modo che le strategie e i vincoli di natura patrimoniali del Gruppo siano riflesse anche sulla dimensione individuale.

### ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process)

Nel corso della prima parte dell'anno 2019 a supporto dell'avvio del GBCI, la Capogruppo di concerto con le Banche Affiliate, ha completato le iniziative progettuali volte alla definizione ed implementazione del *framework* di valutazione interna in ambito *Capital & Liquidity Adequacy* (i.e. ICAAP e ILAAP). Il complessivo impianto ICAAP e ILAAP è stato definito considerando sia le disposizioni specifiche previste dall'Autorità di Vigilanza Nazionale per i Gruppo Bancari Cooperativi che le linee guida emanate a novembre 2018 dalla BCE (Cfr. Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale – ICAAP; Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità - ILAAP).

I rispettivi impianti, coerentemente con le scadenze richieste dall'Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia/BCE), hanno trovato fattiva applicazione sia su base individuale, attraverso la predisposizione ed invio di 140 resoconti ICAAP/ILAAP, che su base consolidata, attraverso la predisposizione ed invio del cosiddetto "ICAAP e ILAAP *package*" di Gruppo. In particolare l'attuazione dei processi ICAAP e ILAAP ha seguito il modello operativo target, coordinato dalla Capogruppo, che ha visto l'esecuzione di tutte le rispettive fasi di processo - ovvero identificazione dei rischi, misurazione e valutazione dei rischi sia in scenario *baseline* che *adverse*, autovalutazione, ecc – e che portano alla valutazione e all'asseverazione di adeguatezza del profilo patrimoniale (*Capital Adequacy Statement - CAS*) e di liquidità (*Liquidity Adequacy Statements - LAS*). I risultati derivanti dall'applicazione su base individuale sono stati considerati sia nell'ambito delle valutazioni svolte dagli Organi decisionali delle Banche Affiliate, che nelle più ampie valutazioni dei processi condotte su base consolidata.

A livello consolidato, le valutazioni svolte in ambito ICAAP nelle diverse prospettive considerate (Regolamentare, Normativa Interna ed Economica), hanno evidenziato per l'intero orizzonte temporale dello scenario *baseline*, un profilo di complessiva adeguatezza patrimoniale. In particolare:

- con riferimento alla Prospettiva Regolamentare, gli indicatori di CET1 ratio e di TC ratio si posizionano stabilmente al di sopra delle soglie previste sia a livello regolamentare che nei principali processi di *risk governance* (i.e. RAS, *Recovery Plan* del GBCI), presentando "buffer patrimoniali" significativi e consistenti nell'orizzonte patrimoniale considerato (nel 2021, ultimo anno del Piano, è previsto un *buffer* patrimoniale di circa 2 miliardi di euro rispetto alle soglie obiettivo);
- con riferimento alla Prospettiva Economica, l'indicatore di riferimento (*Risk Taking Capacity*<sup>17</sup>) mostra come le dotazioni patrimoniali determinate in continuità aziendale, siano ampiamente capienti per coprire le potenziali perdite inattese sui rischi del Gruppo.

Le valutazioni svolte considerando l'approccio integrato tra le diverse prospettive in condizioni avverse, hanno evidenziato a livello consolidato per l'intero orizzonte temporale, un profilo di complessiva adeguatezza patrimoniale. In particolare, gli indicatori di CET1 ratio e di TC ratio, presentano nell'orizzonte temporale considerato, una situazione di complessiva "tenuta" dei livelli minimi richiesti in caso di manifestazione di eventi particolarmente avversi.

<sup>16</sup> In merito ai requisiti patrimoniali si veda anche quanto riportato nella sezione "Incertezze - Evoluzione del contesto di riferimento" circa l'allentamento dei requisiti prudenziali comunicato dalle Autorità di Vigilanza a seguito dello sviluppo dell'epidemia da Corona virus Covid 19.

<sup>17</sup> La verifica di adeguatezza patrimoniale attraverso l'indicatore *Risk Taking Capacity* viene svolta rapportando il valore del Capitale Complessivo disponibile (*Risk Taking Capacity*) al Capitale Interno Complessivo (Capitale Economico), dato dal valore complessivo delle perdite stimate internamente su tutti i fattori di rischio rilevanti e misurabili, determinato attraverso un'aggregazione di tipo "building block".

Con riferimento alle valutazioni condotte in ambito ILAAP, queste hanno evidenziato per l'intero orizzonte temporale considerato, un profilo di liquidità del GBCI complessivamente adeguato sia nel breve termine che nel medio-lungo termine; tenendo in considerazione sia condizioni di normale operatività che condizioni di scenario avverso.

### Liquidity Waiver ex art. 8 CRR e situazione di liquidità

Il 1° febbraio 2019 Iccrea Banca S.p.A. ha presentato alla BCE, per conto della sua controllata Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A., domanda di concessione di una deroga su base individuale all'applicazione dei requisiti prudenziali di liquidità, nonché ai requisiti di segnalazione in materia di liquidità di cui alla parte sei del Regolamento (UE) n. 575/2013, già precedentemente concessa dall'Autorità di Vigilanza in favore di Iccrea Banca S.p.A e delle società controllate Iccrea Bancalmpresa S.p.A. e Banca per lo Sviluppo della Cooperazione di Credito S.p.A. (costituenti il c.d. sottogruppo di liquidità).

In esito all'analisi dell'istanza presentata, la Banca Centrale Europea ha concesso la deroga su base individuale all'applicazione dei requisiti prudenziali di liquidità nonché degli obblighi di segnalazione e di vigilanza su di essi come un singolo sottogruppo di liquidità.

A partire dall'avvio del GBCI, nel corso del 2019, la posizione di liquidità del Gruppo si è mantenuta all'interno dei limiti di rischio definiti sia dal quadro normativo interno che dal quadro regolamentare in materia. Gli indicatori RAS LCR e NSFR si sono posizionati in area obiettivo, attestandosi su valori ben superiori alle soglie di *risk appetite* definite in fase di predisposizione del Piano Finanziario registrando un valore medio a partire dall'avvio del Gruppo rispettivamente pari al 255% e al 130%.

Le riserve di liquidità al 31 dicembre ammontano a circa 30,2 miliardi di euro e sono costituiti per l'84% circa da titoli governativi italiani. Con riferimento alla posizione di liquidità strutturale, il posizionamento dell'indicatore regolamentare NSFR evidenzia adeguati livelli di finanziamento stabile a copertura del fabbisogno finanziario generato dalle diverse forme di impiego commerciale e investimento su portafoglio finanziario.

### Recovery Plan

Con riferimento all'impianto di Risanamento, Iccrea Banca già in data 28 dicembre 2018 aveva presentato una prima versione del Piano di Risanamento di Gruppo (*Recovery Plan*), sviluppata considerando il perimetro dell'allora costituendo Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ed il connesso aumento significativo della complessità del Gruppo, sulla base delle informazioni allora disponibili. Successivamente alla costituzione e all'avvio del GBCI, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto un aggiornamento del Piano e, a tale riguardo, in data 1° luglio 2019 è stata inviata all'Autorità di Vigilanza una versione aggiornata del Piano redatta con lo scopo di fornire un generalizzato rafforzamento dell'intero impianto, alla luce del consolidamento della situazione finanziaria, operativa e giuridica delineatasi con l'avvio del Gruppo.

Il *Recovery Plan* riveste una particolare rilevanza strategica a livello consolidato e pertanto è sviluppato su dati, processi e sistemi in essere a livello di Gruppo. In tale contesto, il processo operativo sottostante alla predisposizione del Piano di Risanamento è stato svolto a livello consolidato, sotto la diretta responsabilità della Capogruppo, cui spetta la redazione dell'apposito Piano di Risanamento. La responsabilità generale di tale documento spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, mentre la sua attuazione e gestione è declinata secondo linee guida e principi di *recovery governance*, che prevedono il coinvolgimento del Comitato Rischi e di organismi tecnici di gestione, come il Comitato di *Recovery*, nonché dei Consigli di Amministrazione delle Società Controllate e delle Banche Affiliate, qualora coinvolti nell'attuazione del piano di Risanamento.

A livello consolidato, le valutazioni svolte in ambito *Recovery* hanno evidenziato una capacità di risanamento complessiva più che adeguata a ripristinare l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale di tutte le Società del Gruppo al verificarsi di scenari particolarmente avversi, caratterizzati sia da rischi idiosincratici e sistemici.



### 13. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

L'articolazione del Sistema dei Controlli Interni (SCI) è disegnata in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo e tiene conto, nella sua declinazione operativa, della specifica operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna delle società del Gruppo.

Nell'ambito dell'SCI operano le Funzioni Aziendali di Controllo (di seguito anche "FAC"), indipendenti e dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema stesso, le quali sviluppano e attuano il proprio modello di controllo attraverso l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- supporto allo sviluppo dell'impianto e del processo di gestione dei rischi;
- monitoraggio nel continuo dell'adeguatezza dell'impianto e del processo di gestione dei rischi;
- monitoraggio nel continuo dei rischi e del loro contenimento entro i limiti indicati nel quadro di riferimento della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - "RAF");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che le società del Gruppo siano, anche involontariamente, coinvolte in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il Sistema dei Controlli Interni è soggetto a valutazione periodica da parte degli Organi Aziendali per accertarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi e ai principi e agli obiettivi definiti nelle Politiche del Gruppo in materia di assetto organizzativo delle FAC.

Esso riveste un ruolo centrale nell'organizzazione del Gruppo, in quanto:

- rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi Aziendali garantendo al contempo piena consapevolezza del contesto di riferimento ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni;
- orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Coerentemente a quanto precede, il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo:

- assicura la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del processo di gestione dei rischi e la sua coerenza con il RAF;
- prevede attività di controllo diffuse ad ogni livello operativo e gerarchico;
- garantisce che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza dei livelli appropriati (gli Organi Aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- prevede specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

Il Gruppo ha definito un modello di governo delle Funzioni Aziendali di Controllo accentrato, sulla base del quale la Capogruppo disciplina i criteri di funzionamento e le principali attribuzioni delle Funzioni Aziendali di Controllo, definendo altresì le interrelazioni tra le stesse e con gli Organi Aziendali. In coerenza col modello adottato, la Capogruppo ha la responsabilità di dotare il Gruppo di un sistema unitario di controlli interni che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso, sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

A tal fine il Gruppo ha costituito apposite Funzioni Aziendali di Controllo, dotate di autonomia e indipendenza, dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, e collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

In particolare, per ciascuna delle Funzioni Aziendali di Controllo sono costituite le seguenti Aree:

- Area *Chief Audit Executive* (CAE) per la Funzione di revisione interna (*Internal Audit*);
- Area *Chief Compliance Officer* (CCO) per la Funzione di conformità alle norme (*Compliance*);
- Area *Chief Risk Officer* (CRO) per la Funzione di controllo dei rischi (*Risk Management*);

- Area *Chief AML Officer* (CAMLO) per la Funzione Antiriciclaggio (*Anti Money Laundering*).

La Funzione di *Internal Audit* attiene ai controlli di terzo livello mentre le altre Funzioni attengono ai controlli di secondo livello.

Il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni fonda le proprie basi sulla proficua interazione nell'esercizio dei compiti (di indirizzo, di attuazione, di verifica, di valutazione) fra gli Organi Aziendali, le FAC e tutti gli attori del Sistema dei Controlli Interni.

In tale contesto assume rilevanza la definizione di meccanismi efficaci ed efficienti di interazione tra le FAC e gli Organi Aziendali, al fine di disporre di una visione coordinata dei rischi e di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, il Comitato di Coordinamento delle Funzioni Aziendali di Controllo (di seguito anche "Comitato di Coordinamento"), coerentemente con le previsioni riportate nella relativa politica di Gruppo, consente di realizzare un'efficace e corretta interazione tra le FAC e tra queste e gli Organi Aziendali, massimizzando le sinergie ed evitando ogni possibile sovrapposizione, ridondanza o carenza di presidio.

Nel Comitato di Coordinamento si esaminano, si approfondiscono e si concordano le tematiche riferibili alle diverse fasi nelle quali si articola l'azione svolta dalle Funzioni stesse (pianificazione, esecuzione, rendicontazione e seguimiento) per assicurare uno sviluppo coordinato ed armonizzato del *framework* di gestione dei rischi di competenza attraverso l'individuazione di soluzioni metodologiche, di processo e di supporto informatico omogenee all'interno del Gruppo, nel rispetto delle specifiche peculiarità dei singoli ambiti operativi e di *business* delle Banche Affiliate e delle società del Gruppo nelle quali trovano applicazione.

### Accentramento delle funzioni aziendali di controllo del GBCI

Il Sistema dei Controlli Interni di Gruppo è stato oggetto di una profonda rivisitazione ad opera della Capogruppo già nell'ambito delle attività per la costituzione del GBCI. L'attività progettuale posta in essere aveva portato già nel 2018 a definire il complessivo quadro organizzativo.

In termini di governo e responsabilità del complessivo impianto del Sistema dei Controlli Interni, il modello adottato nel GBCI incardina nelle responsabilità della Capogruppo la definizione delle strategie, dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli *standard* di programmazione e rendicontazione delle attività, nonché dell'esecuzione dei controlli di secondo e terzo livello.

Il coordinamento all'interno del Gruppo è assicurato non solo dal ruolo proattivo della Capogruppo ma anche dall'esistenza e dalla continua attinenza delle modalità di governo delle Banche Affiliate e delle società del Gruppo al modello organizzativo posto alla base della costituzione del GBCI.

In tale ambito l'accentramento delle Funzioni Aziendali di Controllo è stato declinato operativamente nelle diverse entità del Gruppo attraverso un modello di funzionamento che prevede, alternativamente:

- l'indirizzo ed il coordinamento di Funzioni Aziendali di Controllo costituite localmente, delle quali la Capogruppo assume la responsabilità funzionale;
- l'esternalizzazione alla Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo, disciplinata per il tramite di appositi accordi di esternalizzazione.

### Il modello adottato per le società del perimetro diretto

Il modello di funzionamento delle Funzioni Aziendali di Controllo è declinato operativamente sulle società del perimetro diretto nelle seguenti modalità:

- per la funzione di controllo di terzo livello, attraverso l'esternalizzazione presso la Capogruppo della FAC;
- per le funzioni di controllo di secondo livello, attraverso l'istituzione di FAC locali e accentramento funzionale della responsabilità.

Per quanto attiene le Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello, pertanto, la Capogruppo dispone di un presidio organizzativo centrale che ha la responsabilità funzionale a livello di Gruppo. Le Funzioni si articolano organizzativamente in presidi di Capogruppo e presidi locali dislocati nelle diverse società controllate. Al fine di garantirne l'autonomia e indipendenza, questi ultimi sono organizzativamente collocati alle dirette dipendenze dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Analogamente a quanto disciplinato per le Funzioni Aziendali di Controllo istituite presso la Capogruppo, anche le FAC istituite presso le società del Perimetro Diretto hanno accesso al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale senza intermediazioni; possono altresì accedere a tutte le informazioni/documentazioni rilevanti per la realizzazione delle proprie attività, anche attraverso il colloquio diretto con i dipendenti della società, e non sono coinvolte nelle attività che sono chiamate a controllare.

I Responsabili della società delle società del Perimetro Diretto, preventivamente identificati dalla Capogruppo ed indicati alle stesse controllate (il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo delibera le indicazioni "vincolanti" di nomina), sono formalmente nominati e revocati dai rispettivi Consigli di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale; così come per l'*Internal Audit* che opera in regime di esternalizzazione, anche per le Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello detti Responsabili sono, di norma (sulla base di autonomia

decisione della Capogruppo), dipendenti della funzione di Capogruppo distaccati presso la Controllata.

In considerazione che il modello sopra descritto si pone in sostanziale continuità con quanto già era presente all'interno del perimetro del Gruppo Bancario Iccrea, lo stesso ha continuato ad essere attuato ed a svolgere le proprie prerogative/mission senza subire elementi di discontinuità dovuti dalla costituzione del GBCI.

### Il modello adottato per le Banche Affiliate

Il modello di accentramento delle Funzioni Aziendali di Controllo si attua nelle Banche Affiliate attraverso l'esternalizzazione alla Capogruppo delle FAC di secondo e terzo livello, disciplinata per il tramite di un apposito accordo.

In termini di governo e responsabilità del complessivo impianto del Sistema dei Controlli Interni, il modello adottato attribuisce alla Capogruppo la responsabilità della definizione dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli *standard* di programmazione e rendicontazione delle attività, nonché dell'esecuzione dei controlli di secondo e terzo livello. I servizi FAC esternalizzati delle Banche Affiliate sono svolti da personale delle FAC della Capogruppo in possesso dei requisiti di adeguatezza professionale, in particolare in relazione agli incarichi di Responsabile.

Con riferimento all'individuazione dei responsabili delle FAC, la declinazione del modello definito dal GBCI prevede la possibilità che l'attribuzione dei compiti di controllo alla figura del "Responsabile" (e pertanto delle annesse responsabilità nei confronti degli Organi Aziendali) possa riguardare una sola ovvero più Banche Affiliate, comunque in numero contenuto e stabilito in base a opportune considerazioni di dimensionamento e di efficacia ed efficienza dell'assetto della specifica FAC. Tale approccio ha la finalità di:

- tenere in considerazione le peculiarità del GBCI, in particolare per quanto riguarda gli aspetti dimensionali e la diffusa presenza sul territorio nazionale delle Banche Affiliate;
- perseguire obiettivi di efficacia ed efficienza della complessiva "macchina operativa" dello SCI del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea;
- assicurare profondità di analisi, focalizzazione e conoscenza delle specificità delle singole Banche, necessaria all'incisivo esercizio delle Funzioni di Controllo.

Inoltre, per le Funzioni di Controllo di secondo livello, tale configurazione risulta necessaria per:

- consentire prossimità fra coloro i quali sono deputati all'assunzione dei rischi e alla loro gestione e coloro i quali sono responsabili nel continuo del loro controllo, come richiesto dalla normativa di riferimento, dove si stabilisce che "vanno individuate soluzioni organizzative che non determinino una eccessiva distanza dal contesto operativo. Per la piena consapevolezza dei rischi è necessario che vi sia una continua interazione critica con le unità di *business*";
- permettere a coloro i quali sono responsabili delle attività della FAC delle Banche Affiliate di dedicare effettivamente il tempo necessario alle attività relative alla banca dei cui controlli sono responsabili, assicurando al contempo la più compiuta interlocuzione con gli Organi Aziendali della singola Banca affinché questi ultimi possano ottemperare alle loro responsabilità previste dalla normativa di riferimento.

Le proposte di nomina dei Responsabili delle FAC presso ciascuna Banca Affiliata vengono definite (previo parere del Comitato Rischi) dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, su proposta del singolo Responsabile della Funzione Aziendale di Controllo di Gruppo. I nominativi deliberati vengono indicati alla Banca Affiliata, i cui Organi procedono alla relativa nomina (unitamente a tutti gli adempimenti connessi alla finalizzazione dell'accordo di esternalizzazione).

### La funzione Internal Audit

L'Area *Chief Audit Executive* (CAE) svolge, per il tramite delle unità organizzative coordinate, le attività di controllo di terzo livello, volte a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni, del sistema informativo, del processo di gestione dei rischi, nonché del c.d. *Risk Appetite Framework* e a fornire suggerimenti e raccomandazioni finalizzati al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione, della *Governance* e delle politiche e dei processi di gestione e controllo dei rischi del Gruppo.

Nell'ambito dell'Area *Chief Audit Executive* è proseguita l'implementazione della Funzione *Internal Audit* secondo il modello disegnato in sede di costituzione del GBCI sia dal punto di vista organizzativo che metodologico, al fine di assolvere i propri compiti e responsabilità in modo unitario e coordinato la Capogruppo, le Società del Perimetro Diretto ed Indiretto e per tutte le Banche Affiliate.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 29 novembre 2019, ha nominato il nuovo *Chief Audit Executive* (CAE) che ha assunto la responsabilità della Funzione dal 9 dicembre 2019.

Con decorrenza 12 dicembre 2019 è stato altresì nominato il nuovo Responsabile dell'Unità Organizzativa (UO) *Audit BCC*, ruolo in precedenza svolto ad interim dal *Chief* della Funzione.

L'assetto organizzativo dell'Area CAE è articolato nelle seguenti unità organizzative:

- "Supporto Operativo *Audit*", cura attività di carattere operativo e amministrativo supportando il CAE, i Responsabili *Internal Audit* delle Banche Affiliate/Società del Perimetro Diretto e Indiretto e i Responsabili delle altre unità organizzative della Funzione nell'adempimento delle rispettive responsabilità;
- "Governo *Audit*", supporta il CAE nel governo, nella definizione di processi, metodologie e strumenti e nella pianificazione e supervisione delle attività di revisione interna e dei Controlli a distanza, nonché nell'esecuzione delle attività di *Quality Assurance* della Funzione;
- "*Audit* ICT" effettua le verifiche di IT Audit al fine di fornire valutazioni sulla complessiva situazione del rischio informatico relativamente alla Capogruppo, alle Società del Perimetro di Direzione e Coordinamento, nonché a eventuali fornitori esterni;
- "*Audit* Capogruppo e Perimetro Diretto e Indiretto", deputata all'esecuzione delle attività di *internal audit* per la Capogruppo e le Società rientranti nel Perimetro Diretto e Indiretto a supporto del CAE e dei Responsabili *Internal Audit* delle Società del Perimetro Diretto e Indiretto, sulla base di specifici contratti di esternalizzazione, e in coerenza con i processi, le metodologie e gli strumenti della Funzione. L'unità fornisce, inoltre, supporto al CAE nel coordinamento delle attività di audit consolidate, ovvero afferenti a tematiche trasversali riguardanti l'intero Gruppo;
- "*Audit* BCC" è deputata all'esecuzione delle attività di *internal audit* afferenti alle Banche Affiliate, a supporto del CAE e dei Responsabili *Internal Audit* delle stesse, sulla base di specifici contratti di esternalizzazione e in coerenza con i processi, le metodologie e gli strumenti di audit definiti dalla Funzione. Nell'ambito di tale UO, oltre al ruolo funzionale di "Responsabile *Internal Audit*" delle Banche Affiliate, è previsto anche quello di "*Supervisor Internal Audit*" che collabora con il Responsabile "*Audit* BCC" nel supervisionare, supportare e coordinare la corretta applicazione dei processi, delle metodologie e degli strumenti di audit nello svolgimento delle attività di revisione interna e nella gestione delle risorse di competenza dei Responsabili *Internal Audit* delle Banche affiliate;
- "*Audit* Rete", deputata all'esecuzione delle attività di *internal audit* sugli sportelli delle Banche Affiliate del Gruppo e di Banca Sviluppo, in coerenza con i processi, le metodologie e gli strumenti di audit definiti dalla Funzione.

Nel quarto trimestre del 2019 si è dato impulso alle attività delle quattro «famiglie professionali» ("Governo e Supporto", "Finanza", "Conformità" e "Credito") istituite in seno alla Funzione, con l'obiettivo di armonizzare i percorsi di analisi e omogeneizzare i comportamenti dei team di audit, nonché condividere conoscenze e sviluppare le competenze delle risorse.

Nel periodo di riferimento è proseguito regolarmente il percorso di attuazione del nuovo *framework* metodologico e operativo della Funzione. Gli interventi di audit per il 2019 sono stati svolti coerentemente agli indirizzi previsti nelle "Linee guida di pianificazione 2019", deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 20 dicembre 2018 secondo un processo già coerente con il modello operativo *target* della Funzione.

La Funzione ha proseguito nel percorso di implementazione del nuovo *framework* metodologico anche in riferimento al processo di *follow up*: sono state fornite a tutte le risorse dell'Area CAE indicazioni metodologiche di dettaglio atte ad incrementare l'efficacia delle attività di *follow-up* al fine di garantire un presidio strutturato e continuativo da parte della Funzione circa la valutazione dell'effettiva realizzazione delle azioni di rimedio da parte delle BCC/Banche/Società interessate e di aumentare la reattività da parte delle BCC/Banche/Società nella realizzazione delle azioni di rimedio di competenza.

La Funzione ha proseguito le attività progettuali volte alla definizione di un sistema di "controlli a distanza". In particolare, è stata completata la prima fase del progetto volta a supportare la UO Audit Rete nelle attività di verifica delle filiali delle BCC. In parallelo, si è dato altresì impulso alla "seconda fase" del progetto attraverso il completamento del primo cluster di indicatori (KPI/KRI) relativi agli ambiti Credito, Antiriciclaggio e Finanza Retail, anche ai fini della efficace definizione dei campionamenti dell'operatività delle filiali delle Banche oggetto di verifica.

Entrambe le fasi progettuali descritte saranno poi estese anche agli audit "di processo" a supporto delle verifiche svolte dalla UO *Audit* BCC.

## La funzione Risk Management

L'Area *Chief Risk Officer* ha la responsabilità, a livello di Gruppo, delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi creditizi, finanziari ed operativi, inclusi i rischi informatici. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

L'assetto organizzativo della funzione *Risk Management* della Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, oltre a strutture in *staff* e supporto al CRO (es. Convalida), prevede:

- una struttura di "*Group Risk Management*", che assicura il presidio ed il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l'ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei *framework* metodologici di assunzione e gestione dei rischi specifici, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi e all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione;
- una struttura di "*BCC Risk Management*", che costituisce il "centro di controllo" del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, con responsabilità di controllo ed attivazione dei processi di *Early Warning System*, oltre a rappresentare il vertice delle strutture di *Risk Management* territoriali e a collaborare con il *Group Risk Management* nella definizione degli aspetti metodologici e di funzionamento dei processi di *Risk Management*, con particolare riferimento agli aspetti inerenti alle Banche Affiliate;
- una struttura di "Supporto e coordinamento delle iniziative trasversali", che opera all'interno della struttura organizzativa del *Chief Risk Officer*, assicurando e promuovendo una gestione coordinata delle principali iniziative che interessano la Funzione *Risk Management* e dei meccanismi di funzionamento e di interconnessione tra le UO della Funzione;
- una struttura di "Convalida" che garantisce le validazioni dei modelli sviluppati internamente per la quantificazione dei rischi ai quali il Gruppo risulta esposto.

Completano l'assetto complessivo della struttura le unità di *Risk Management* dislocate nelle Società del Perimetro diretto che, sulla base del modello di *governance* definito, riportano funzionalmente all'Area CRO di Iccrea Banca, ed in particolare:

- all'UO *Group Risk Management* per BCC Risparmio e Previdenza, Iccrea Bancalmpresa, BCC CreditoConsumo, BCC Factoring, BCC Lease, Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia;
- all'UO *BCC Risk Management* per Banca Sviluppo.

All'interno della struttura "*BCC Risk Management*" di Capogruppo è prevista la presenza di coordinatori d'area (responsabili delle 3 UO Coordinamento RM BCC) e la nomina di uno "Specialista Territoriale RM", che rappresenta lo specialista di *Risk Management* del territorio di riferimento. In tale ambito, lo Specialista Territoriale RM, con il contributo di eventuali collaboratori, supporta i *Risk Management* delle Banche

Affiliate nella declinazione e nell'adozione delle strategie, delle politiche e dei processi di rilevazione, valutazione e controllo dei rischi definiti dalla Funzione *Risk Management* a livello di GBCI.

Con riferimento al modello sopra rappresentato ed adottato per le Banche Affiliate, nel corso della prima parte dell'esercizio 2019 sono state completate le attività di definizione e approvazione del corpo documentale sotteso al complessivo SCI ivi incluso il contratto di esternalizzazione che *inter alia* descrive il perimetro e le modalità di erogazione delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi.

In parallelo sono state portate avanti dalla Capogruppo le rispettive attività sotto il profilo organizzativo/dimensionale (cd. *on-boarding*) finalizzate a permettere la fattiva attivazione/attuazione dei contratti di esternalizzazione funzionali ad assicurare l'erogazione dei servizi/attività di Controllo.

Con riferimento alla Funzione *Risk Management* il piano di implementazione della componente preposta allo svolgimento delle attività esternalizzate (c.d. "componente territoriale") risulta sostanzialmente completato.

## La funzione Compliance

La Funzione *Compliance* costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di controllo di secondo livello, secondo un approccio *risk based*, riferite alla gestione del rischio di non conformità. La Funzione *Compliance* del Gruppo è identificata presso l'Area *Chief Compliance Officer*.

Il Responsabile dell'Area *Chief Compliance Officer*, a cui è attribuita la responsabilità della Funzione *Compliance* di Capogruppo, dirige e supervisiona, anche per il tramite dei singoli Responsabili delle Funzioni *Compliance* delle Banche Affiliate e delle Società del Gruppo (*Compliance Officer*) e dei Responsabili delle altre unità organizzative della Funzione, il processo di gestione del rischio di non conformità, garantendo indirizzo e coordinamento per l'adempimento delle attività di *Compliance* per il Gruppo, coerentemente a quanto previsto dal Contratto di Coesione, dalla *Policy* e dal Regolamento della Funzione.

In tale contesto, sulla base del modello organizzativo e operativo di Gruppo e degli accordi per l'esternalizzazione della Funzione *Compliance* delle Banche Affiliate, la funzione svolge, con riferimento all'intero perimetro di Gruppo, le attività finalizzate all'individuazione, valutazione e monitoraggio delle norme applicabili, misurando e valutando l'impatto delle stesse sui processi e sulle procedure aziendali e definendo le

politiche di prevenzione e di controllo, nel rispetto del livello di rischio e dei limiti indicati nel *Risk Appetite Framework*.

Nell'ambito dell'implementazione della Funzione *Compliance* secondo il modello disegnato in sede di costituzione del GBCI, al fine di tenere in considerazione le peculiarità proprie del Gruppo, è stata prevista la strutturazione della UO *Compliance* BCC Affiliate, dedicata al coordinamento ed al presidio operativo del modello di controllo di secondo livello afferente il perimetro delle Banche Affiliate e le società del Perimetro Diretto Banca Sviluppo e BCC Sistemi Informatici, coerentemente con le metodologie, i processi e gli strumenti di *Compliance* definiti nell'ambito della Funzione e in linea con quanto previsto dagli accordi di servizio per l'esternalizzazione delle funzioni *Compliance* delle Banche Affiliate. L'UO *Compliance* delle BCC Affiliate è articolata territorialmente attraverso Presidi *Compliance* e DPO periferici a cui è demandata l'esecuzione delle attività operative previste dal modello di controllo di secondo livello in materia di gestione del rischio di non conformità adottato dalla Capogruppo, in coerenza con i sopra richiamati contratti di esternalizzazione.

### La funzione Antiriciclaggio

La Funzione di Antiriciclaggio costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di secondo livello riferite alla prevenzione e contrasto della realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, verificando nel continuo che i presidi di controllo e i sistemi informativi siano in grado di garantire l'osservanza delle norme di legge e regolamentari previste in materia.

La Funzione Antiriciclaggio del Gruppo è identificata presso l'Area *Chief AML Office* che assicura la definizione di indirizzi, principi organizzativi e politiche in materia di governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e ne controlla l'attuazione da parte delle unità organizzative preposte e dei Presidi Periferici. Al *Chief AML Officer* è attribuita la responsabilità della Funzione Antiriciclaggio di Iccrea Banca ed è conferita la delega per le segnalazioni di operazione sospetta per il perimetro di Iccrea Banca dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale.

Nell'ambito dell'implementazione della Funzione Antiriciclaggio secondo il modello disegnato in sede di costituzione del GBCI, al fine di tenere in considerazione le peculiarità proprie del Gruppo, è stata prevista la strutturazione:

- della UO AML BCC Affiliate al fine di garantire il coordinamento ed il presidio operativo del modello di controllo antiriciclaggio con riferimento al perimetro delle Banche Affiliate. In particolare, la Funzione Antiriciclaggio delle Banche Affiliate, esternalizzata alla Capogruppo in virtù di contratti di esternalizzazione e incardinata principalmente nei Presidi Periferici della Capogruppo, è soggetta al coordinamento e all'attività di monitoraggio da parte della UO AML BCC Affiliate. A tal fine, a riporto della UO AML BCC Affiliate sono stati introdotti i cd. Presidi AML Periferici che rappresentano la struttura Antiriciclaggio dislocata presso il Presidio Periferico, cui è demandata, in virtù dei sopra richiamati contratti di esternalizzazione, l'esecuzione delle attività di supporto previste dal modello di controllo di secondo livello in materia di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

Con riferimento al modello sopra rappresentato ed adottato per le Banche Affiliate, nel corso della seconda parte dell'esercizio 2019 sono state finalizzate:

- le attività sotto il profilo organizzativo/dimensionale (cd. *on-boarding*) funzionali a permettere la fattiva attivazione/attuazione dei contratti di esternalizzazione funzionali ad assicurare l'erogazione dei servizi/attività di Controllo;
- le attività di definizione e approvazione della normativa interna sottesa al contratto di esternalizzazione (*Policy AML*, Regolamento della Funzione AML, Procedura SOS, Politica di Adeguata verifica per le BCC Affiliate, Manuale Controlli ecc.) nonché dato corso alle attività in capo alla Funzione previste dal Contratto e dal Modello AML di Capogruppo.
- della UO AML Perimetro Diretto che garantisce il coordinamento ed il presidio operativo del modello di controllo antiriciclaggio con riferimento alle Società del Gruppo partecipate che, destinatarie degli obblighi normativi in parola, hanno istituito una Funzione Antiriciclaggio. In particolare, detta Funzione Antiriciclaggio delle singole Società interessate, è soggetta al coordinamento e all'attività di monitoraggio da parte della UO AML Perimetro Diretto attraverso un riporto di tipo funzionale, mantenendo la dipendenza gerarchica al rispettivo Consiglio di Amministrazione. Per la Capogruppo Iccrea Banca, la Funzione coincide con la UO AML Perimetro Diretto.

Con riferimento al modello sopra rappresentato, nel corso dell'esercizio 2019 sono state avviate:

- le attività sotto il profilo organizzativo/informatico funzionali a permettere l'adozione di una specifica procedura univoca per tutte le Società del Perimetro Diretto di supporto all'antiriciclaggio, individuata nel sistema informatico "Gianos® 4D", al fine di omogeneizzare i processi di profilatura della clientela e individuazione/valutazione/segnalazione delle operazioni potenzialmente sospette;
- le attività di definizione e approvazione della normativa interna, comune anche alle BCC Affiliate, riferita principalmente alla *Policy AML*, al Regolamento della Funzione AML nonché al "Catalogo Controlli", dando pertanto corso alle attività di verifica, rituali e pianificate, in capo alla singola Funzione.

Su tale ultimo aspetto si rappresenta che, nel mese di gennaio 2020, sono state avviate le attività volte all'accentramento delle Funzioni antiriciclaggio delle Società del Perimetro Diretto in capo alla UO AML Perimetro Diretto, attraverso uno specifico piano di revisione organizzativa finalizzato alla esternalizzazione delle Funzioni, in misura sostanzialmente paritetica a quella adottata per le Banche Affiliate. Il piano operativo prevede la chiusura del processo di esternalizzazione delle funzioni nel corso del primo semestre 2020.

A fine 2019/inizio 2020 è stata avviata, su base consolidata, la verifica di Audit sul Processo/Funzione AML di Gruppo così come previsto dal

Piano annuale di tale Funzione. La Funzione AML ha offerto fattiva collaborazione a tale verifica.

Sulla medesima Funzione AML di Gruppo, dal 10 febbraio 2020 si è avviata un'attività ispettiva da parte della Banca d'Italia dei cui esiti si darà opportuna informativa ai competenti organi sociali.

### L'amministratore con delega sul sistema di controllo interno

Coerentemente alle previsioni del "Contratto di Coesione" (ex art. 37-bis del TUB e della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, parte terza, cap. 5), nel secondo trimestre 2019 le Banche Affiliate hanno nominato, all'interno dei propri consigli di amministrazione, un consigliere con delega al sistema dei controlli interni, allo scopo di agevolare l'efficace esercizio delle proprie responsabilità in tale ambito. Tale consigliere supporta il consiglio di amministrazione in relazione alle materie attinenti alla gestione dei rischi e al sistema dei controlli della singola Banca Affiliata, promuovendo il rispetto e l'integrazione con i principi definiti nell'ambito del sistema dei controlli di Gruppo e favorendo la consapevolezza degli organi di amministrazione e controllo della Banca Affiliata in ordine alle politiche e ai processi di gestione del rischio adottati nell'ambito del Gruppo.

Come previsto dalla "Politica di Gruppo in materia di assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo", emanata dalla Capogruppo nell'aprile 2019 e recepita dai consigli di amministrazione di tutte le Banche Affiliate, il consigliere con delega al sistema dei controlli interni:

- fornisce il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in relazione alle proposte di nomina dei Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e del Delegato SOS;
- interloquisce direttamente con i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo della propria Entità e ne segue costantemente le attività e le relative risultanze;
- monitora l'esecuzione delle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché dagli Organi Aziendali della Capogruppo, avvalendosi dell'apporto delle Funzioni Aziendali di Controllo, valutando costantemente l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo Interno;
- esamina preventivamente i piani delle attività, le relazioni annuali e gli ulteriori flussi informativi relativi alle attività di controllo svolte dalle Funzioni Aziendali di Controllo ed indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il Sistema dei Controlli Interni e l'organizzazione aziendale.

Stante la necessità di assicurare ai consiglieri con delega al sistema dei controlli delle Banche Affiliate la permanenza e lo sviluppo di adeguate conoscenze ed esperienze in materia, sono state avviate - nel più ampio contesto del piano formativo dedicato agli amministratori in ambito "governo societario" - le attività progettuali per erogare la relativa specifica formazione. Tali attività, da svolgersi nel primo semestre del 2020, vedranno il coinvolgimento delle Aree CHRO, CAE, CRO, CCO e CAMLO, ciascuna per gli ambiti operativi di competenza.

## 14. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI

### Rating Iccrea

A seguito della recente volatilità dei mercati e del contesto di riferimento italiano, le agenzie di *rating* hanno rivisto i giudizi sui principali operatori bancari. Nello specifico, per quanto riguarda il Gruppo:

- il 24 marzo 2020, l'agenzia Fitch Ratings ha ridotto il *rating* di Iccrea Banca e Iccrea BancaImpresa sul debito a medio/lungo termine da "BB" con *outlook* "stabile" a "BB-" con *outlook* "negativo";
- il 26 marzo 2020, l'agenzia S&P Global Rating ha confermato il *rating* di Iccrea Banca e Iccrea BancaImpresa sul debito a medio/lungo termine, pari a "BB", con una revisione dell'*outlook* da "stabile" a "negativo";
- il 2 aprile 2020, l'agenzia DBRS Morningstar ha confermato il *rating* di Iccrea Banca sul debito a medio/lungo termine, pari a "BBB (low)", con una revisione dell'*outlook* da "stabile" a "negativo".

### Azioni proprie in portafoglio

Al 31 dicembre 2019 l'Istituto Iccrea Banca SpA detiene in portafoglio n. 87.267 azioni del valore nominale di 51,65 euro, riacquistate a 52,80 euro, per un controvalore complessivo di 4.607.697,60 euro.

### Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, comma 2, lett. B) del T.U.F.

Le attività e i processi di controllo relativi alla produzione dei dati necessari alla redazione delle informative finanziarie rese pubbliche (bilancio annuale, bilancio intermedio) sono parte integrante del generale sistema di controllo della banca finalizzato alla gestione dei rischi.

Tali elementi, nella premessa che nessun sistema di controllo interno consente di escludere totalmente rischi di errore o di frode ma solo di valutarne e mitigarne le probabilità e gli effetti, hanno lo scopo di garantire ragionevolmente circa l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Il sistema di controllo in parola è basato su due linee guida principali:

- il sistema contabile è alimentato con le transazioni che sono gestite da diversi sottosistemi. I processi di controllo di linea sono pertanto inseriti o all'interno delle procedure informatiche e gestione delle transazioni o all'interno di U.O. appositamente costituite. Procedure organizzative assegnano le responsabilità di verifica delle risultanze contabili ai responsabili delle unità organizzative. Controlli di secondo livello vengono svolti dall'unità organizzativa preposta alla gestione della contabilità generale ed alla redazione delle situazioni annuali e semestrali. I controlli sono giornalieri, settimanali o mensili a seconda della tipologia di dati trattati e di frequenza delle transazioni;
- le componenti valutative di maggior impatto sulle situazioni contabili sono delegate a strutture specializzate. I dati relativi ai *fair value* delle poste finanziarie, oltre a quelli relativi alle relazioni di copertura e relativi test di efficacia, sono forniti dalle strutture specializzate e dotate di strumenti di calcolo adeguati. Tali dati sono poi riesaminati dalla Funzione Risk Management e dalla U.O. Amministrazione. I dati relativi alla classificazione e valutazione dei crediti *non performing* sono forniti da strutture debitamente separate con elevata specializzazione e che operano sulla base di procedure dettagliate approvate dal Consiglio di Amministrazione.

I bilanci annuale e intermedio sono sottoposti, rispettivamente, a revisione contabile esterna e revisione contabile limitata esterna dalla Società Ernst & Young SpA, cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010.

La Banca per quanto riguarda la "*Transparency Directive*" ha scelto il Lussemburgo come stato membro d'origine, in quanto presso tale borsa è concentrata la maggior parte delle emissioni di valori mobiliari; per tale ragione, visto che la normativa di riferimento non lo prevede, non ha nominato un Dirigente Preposto ai sensi del T.U.F.

### Operazioni con parti correlate

Nell'aprile del 2019 Iccrea Banca ha adottato una Politica di Gruppo per la gestione dei conflitti di interesse e delle operazioni con soggetti collegati.

La Politica è finalizzata a rendere omogenea per tutte le realtà del GBCI la gestione delle operazioni in conflitto di interesse, identificando gli ambiti di competenza e le responsabilità rispettivamente delle Società Controllate e della Capogruppo, in modo tale da definire una gestione coerente con la disciplina prevista dalla Banca d'Italia e al contempo funzionale all'articolato assetto organizzativo e societario del Gruppo.

Le fattispecie disciplinate nella nuova Politica sono quelle riconducibili all'art. 2391 del Codice Civile, le deliberazioni di cui all'art. 136 del Testo Unico Bancario, le eventuali situazioni di conflitto di interesse in materia di Accordi di Garanzia e Sistemi di Intervento a favore delle



## Banche Affiliate e le Operazioni con Soggetti Collegati.

Con particolare riferimento a quest'ultima fattispecie, il documento posto in approvazione richiama l'obbligo di rispettare i limiti alle attività di rischio verso soggetti collegati stabilito dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale e stabilisce specifiche procedure istruttorie, deliberative e informative che vedono, ove necessario, il coinvolgimento dei Comitati OSC costituiti all'interno delle società del Gruppo bancario.

Sono previsti iter inoltre deliberativi modulati in ragione della rischiosità delle operazioni. In tale ambito, dal momento che la soglia di rilevanza prevista dalla Disciplina di Vigilanza è pari al 5% dei fondi propri consolidati, è stata prevista una soglia più bassa, pari al 5% dei fondi propri individuali dell'ente, per identificare le Operazioni di Minore Rilevanza di Importo Significativo per le quali attivare comunque l'iter deliberativo rafforzato.

Al fine di rendere più snelle le procedure relative a operazioni a basso rischio, la Politica stabilisce casi di esenzione totale dalle procedure deliberative e informative, fra cui, le operazioni esigue, le operazioni connesse agli Interventi di Garanzia, i contratti di accentramento fra le Banche Affiliate e la Capogruppo e gli Accordi di Servizio infragruppo disciplinati nel Regolamento di Gruppo, se aventi importo di minore rilevanza.

Con riferimento alla soglia di esiguità, benché sulla base della normativa applicabile, tale soglia sarebbe per tutte le entità del GBCI pari a 1 milione, sono state fissate soglie più basse in relazione alla tipologia di società e all'ammontare dei fondi propri.

La Politica è stata inviata e recepita da tutte le società del Gruppo ed è stata pubblicata sul sito internet di Iccrea Banca.

Per quanto attiene alle Operazioni con Parti Correlate, nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio del Gruppo.

Nella nota integrativa, parte H – Operazioni con parti correlate, sono riportati i compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche sul Gruppo nonché i rapporti patrimoniali e gli effetti economici con le parti correlate del Gruppo.

## BCC in gestione controllata

Al 31 dicembre 2019 le BCC in classe di rischio EWS da "E" a "G", corrispondente ad una situazione complessiva di rischio "critica", erano 11 su 140, pari al 7,9% delle Affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo e al 5,4% del totale attivo.

In precedenza, le Banche Affiliate in situazione di rischio "critica" erano 10, delle quali 1 ha migliorato la situazione complessiva di rischio, uscendo dall'area critica, mentre 2 sono nuove entranti.

Dall'analisi dei *risk profile* degli indicatori al 31 dicembre 2019 delle Banche in tale situazione emerge un gap di posizionamento rispetto ai livelli soglia diffuso soprattutto agli indicatori di *asset quality* e di redditività.

La Capogruppo, in conformità alle disposizioni del Contratto di coesione e alla politica di gruppo in materia di *Early Warning System*, nei confronti delle Affiliate in situazione di rischio "critica" ha effettuato le seguenti attività nel corso del 2019:

- svolto le analisi tecniche funzionali volte all'identificazione del percorso per il superamento delle criticità;
- supportato gli amministratori straordinari di una Affiliata commissariata;
- rafforzato, in varie modalità e con diversa intensità, il governo di tre Affiliate;
- definito l'entità e le modalità del supporto patrimoniale per 2 Affiliate, che a dicembre 2019 sono state oggetto di intervento da parte dello Schema delle garanzie incrociate del Gruppo tramite sottoscrizione di prestiti subordinati computabili nei fondi propri;
- definiti interventi correttivi da far adottare a 4 BCC emanate Direttive EWS;
- controllato l'esecuzione delle attività richieste con Direttiva e gli esiti;
- indirizzato verso soluzioni aggregative 3 BCC in area critica e contribuito alla elaborazione dei piani industriali di fusione, poi autorizzati dalla BCE e che hanno trovato efficacia nei primi giorni del 2020.

Nei primi mesi del 2020 le 3 BCC portate in fusione sono uscite dalla complessiva situazione di rischio critica.

Nello stesso periodo, altre 7 Banche, oltre a misure di intervento correttivo, sono state indirizzate a una soluzione delle criticità per il tramite di percorsi aggregativi. I piani industriali di tre operazioni, predisposti col supporto della Capogruppo, saranno inoltrati entro l'estate 2020 all'Autorità di Vigilanza per autorizzazione.

## Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'anno non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo in senso stretto.

## Accertamenti e procedimenti ispettivi

L'Autorità di Vigilanza ha condotto un accertamento ispettivo presso Iccrea Banca S.p.A. dal 7 ottobre al 20 dicembre 2019 avente ad oggetto, a livello consolidato, la funzionalità della *Governance* del Gruppo, in particolare con riferimento al sistema di gestione dei conflitti d'interesse, nonché l'adeguatezza e l'effettiva attuazione del *framework* di gestione dei rischi. Sui temi oggetto d'accertamento, la struttura del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è stata valutata positivamente e gli sforzi per costruire un adeguato quadro organizzativo sono stati giudicati evidenti, sebbene l'attuazione di alcuni specifici ambiti di regolamentazione interna sia tuttora in corso e fisiologicamente connotata dalla messa a punto e attivazione del nuovo quadro regolamentare interno e dall'implementazione dei relativi strumenti e processi. In particolare, con specifico riferimento *governance* del Gruppo, è stato evidenziato che la Capogruppo ha dimostrato di essere in grado di esercitare i propri controlli sulle banche affiliate.

In tale accertamento, è stato esaminato in particolare il quadro delle disposizioni relative alla gestione del conflitto di interessi all'interno del Consiglio di Amministrazione e a livello di Gruppo, concentrandosi sul *framework* definito per identificare, valutare, mitigare e gestire i potenziali conflitti di interesse ai diversi livelli (organo di gestione, dipendenti, Funzione Aziendali di Controllo, filiali locali della capogruppo). In merito è stata formulata una valutazione di sostanziale adeguatezza in quanto l'insieme delle regole e dei processi definiti è stato giudicato funzionale a garantire l'imparzialità e l'obiettività delle scelte aziendali nelle operazioni con soggetti correlati così come, a livello locale, i *risk manager* delle Banche Affiliate, dipendenti della Capogruppo ma operanti a livello locale, sono stati giudicati autonomi, indipendenti e dotati delle competenze professionali necessarie per svolgere efficacemente i loro compiti.

La funzione di controllo del rischio è stata giudicata "complessivamente adeguata" e il quadro stabilito per l'identificazione, la misurazione e la gestione dei principali rischi materiali è stato considerato complessivamente positivo, nel contesto della concreta attivazione del Gruppo che ha comportato, fisiologicamente, la definizione e conseguente attivazione graduale dei nuovi processi di gestione dei rischi.

## 15. EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

### L'emergenza Covid-19

La pandemia da Covid-19 si configura come la prima vera crisi globale dopo quella finanziaria del 2008; tuttavia, rispetto a quest'ultima si riscontrano nuovi elementi strutturali che caratterizzano (i) un settore bancario più solido e resiliente, (ii) un presidio regolamentare fortemente radicato nell'intera economia, (iii) una più rapida e solida reazione delle Autorità, volta a mantenere ferma la capacità delle banche di sostenere l'economia reale ed evitare gli effetti pro-ciclici innescati da alcune delle misure di risposta alla crisi del 2008.

Il contesto di riferimento italiano rappresenta lo scenario in cui il GBCI sviluppa i propri ambiti di operatività. A seguito degli effetti derivanti dal parziale e temporaneo blocco delle attività economiche connesse alla pandemia, le prospettive dell'economia italiana per il 2020 risultano incerte; inoltre sul quadro nazionale peseranno certamente gli effetti che la pandemia sta generando a livello macroeconomico mondiale. Al momento non è possibile prevedere gli impatti che si produrranno sull'economia nazionale, che saranno condizionati dalla durata dell'emergenza, dall'efficacia delle iniziative attuate dalle Autorità, dalla resilienza e dalla capacità e tempestività di risposta delle imprese e delle famiglie, dal ruolo che il sistema bancario saprà svolgere a supporto dell'economia. Sicuramente è prevedibile che si registrerà una sensibile contrazione del PIL, in considerazione anche del rallentamento del ciclo economico già in atto prima del dilagare dell'epidemia; l'entità della contrazione è tuttavia difficilmente prevedibile in questa fase come testimoniato dalla variabilità delle prime stime diffuse da primari istituti di ricerca e, in ogni caso, contribuiranno certamente a mitigare gli effetti recessivi i provvedimenti economici che il governo italiano e le istituzioni europee hanno prontamente intrapreso e gli ulteriori provvedimenti che potrebbero essere adottati nel corso dell'anno, qualora il peggioramento della situazione di crisi li rendesse necessari o opportuni. Anche l'attività di supervisione bancaria, in considerazione della più solida posizione patrimoniale e di liquidità in cui trova oggi il sistema bancario europeo, si sta indirizzando verso un approccio teso a evitare derive pro-cicliche; come già evidenziato la BCE, per favorire la capacità del sistema bancario di continuare a supportare finanziariamente imprese e famiglie, ha annunciato un maggior ricorso ai margini di flessibilità che la normativa prudenziale consente, attraverso l'allentamento di alcuni vincoli regolamentari nonché il rinvio di iniziative di vigilanza ritenute non critiche. Nell'ambito di tali iniziative, per il GBCI l'Autorità di Vigilanza ha comunicato la sospensione della definizione (e invio alla stessa) della NPE *Strategy* ed ha rinviato, al momento senza fornire una nuova data di avvio, il *Comprehensive Assessment* programmato a partire dal mese di marzo.

In linea generale, le misure attivate dalle Autorità consentono alle banche di sostenere l'erogazione del credito alle imprese e alle famiglie, utilizzando una maggior leva in termini di capitale e di liquidità e beneficiando di misure di garanzia pubblica che potranno assistere gli interventi disciplinati dai provvedimenti nazionali. Ci si attende che tali misure, assieme ad ulteriori interventi di politica fiscale, possano mitigare gli impatti negativi sulla redditività delle banche italiane e, in particolare, sugli indicatori di rischio, almeno nel breve e medio termine.

Difatti, la moratoria concessa ai debitori prevista dal Decreto "Cura Italia" non dovrebbe generare ulteriori oneri per le banche, poiché quanto previsto risulta conforme al principio della neutralità attuariale, come anche specificato dalla Banca d'Italia. Le moratorie concesse in attuazione degli interventi governativi, anche alla luce delle specifiche fornite da parte delle Autorità internazionali (ESMA ed EBA in particolare) lasciano intendere, alla luce di preliminari analisi, che le concessioni alla clientela in *bonis* (non già in difficoltà indipendentemente dalla situazione sopraggiunta) ai sensi del citato Decreto dovrebbero essere neutrali rispetto alle vigenti *policies* di valutazione del rischio di credito e non dovrebbero di conseguenza comportare variazioni automatiche nella classificazione delle esposizioni interessate.

Inoltre, le misure di garanzia pubblica statale tramite il Fondo ex legge 662/96 e/o tramite Cassa Depositi e Prestiti rappresentano in questa fase un fattore di rafforzamento dei presidi creditizi sulle piccole e medie imprese. A tal riguardo, in considerazione del fatto che è ragionevole ipotizzare un parziale deterioramento della qualità del credito alla fine del periodo di efficacia del periodo di moratoria, tali misure di garanzia dovrebbero contribuire a ridurre la perdita attesa futura delle suddette esposizioni tramite l'applicazione di una LGD ridotta rispetto a quella riconducibile a forme non garantite.

Gli ambiti di intervento appena richiamati assumono particolare rilievo per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e, come ovvio, per le BCC Affiliate, soprattutto in considerazione del modello di *business* orientato al supporto di famiglie e piccole e medie imprese, segmento di clientela cui sono orientate le principali misure di sostegno approvate dal Governo italiano.

La composizione del portafoglio creditizio in *bonis* del Gruppo infatti, sulla base dei dati al 31 dicembre 2019, è allocato per la quasi totalità a piccole e medie imprese e famiglie (81% del totale, di cui 47% PMI e 34% famiglie consumatrici).

Ulteriori potenziali benefici, qualora se ne realizzassero i presupposti di mercato alla luce della situazione contingente, potrebbero derivare, nell'ottica di arginare il possibile peggioramento dei rischi creditizi, dalle misure governative volte a incentivare la cessione di crediti deteriorati di cui all'articolo 55 del Decreto.

I profili di incertezza commentati potranno incidere anche sui fattori sottostanti i modelli predittivi (*forward looking*) richiesti dall'IFRS 9 per la stima delle perdite attese sulle esposizioni creditizie. Tali scenari comunque, in un contesto come quello corrente, caratterizzato da elevata incertezza, potrebbero produrre risultati eccessivamente volatili e pro-ciclici. A tal fine, opportunamente e con grande tempestività, la BCE nella comunicazione del 20 marzo 2020 ha sollecitato le banche a tenere conto nelle analisi di scenario utilizzate ai fini della stima del costo del credito, coerentemente con quanto dallo stesso principio implicitamente richiesto, di *outlook* di lungo termine caratterizzati da adeguata stabilità; nella medesima occasione l'Autorità ha altresì comunicato che si riserva di fornire a breve alle banche scenari macroeconomici ai fini dell'applicazione delle *policies* di *provisioning* ai sensi dell'IFRS 9.

Con riferimento al portafoglio titoli di Stato, gli impatti sulla stabilità dei fondi propri e di conseguenza dei *ratios* patrimoniali nell'attuale contesto di mercato sono limitati; in virtù delle politiche di classificazione e di ALM adottate dal Gruppo e delle linee guida via via fornite dalla Capogruppo

già a partire dal 2018, le quote di titoli detenute all'interno dei portafogli HTCS e FVTPL non sono significative. Con riferimento alla situazione alla data del 31 dicembre 2019, il Gruppo detiene strumenti classificati nelle due categorie citate per complessivi 9,4 miliardi di euro circa. Da un punto di vista prospettico e con riferimento alla situazione più recente dei portafogli HTCS e FVTPL, l'analisi di *sensitivity* condotta conferma una non elevata esposizione al rischio di volatilità dei valori dei portafogli che hanno impatto diretto sui livelli di patrimonializzazione, atteso che ad incrementi di 10 bps dello spread BTP-*Bund* corrisponde un potenziale impatto negativo sui *ratios* patrimoniali di circa 3 bps.

A tal proposito, si evidenzia che è massima l'attenzione e il presidio del *management*, in aderenza agli indirizzi della Capogruppo e in stretto raccordo con le pertinenti strutture della medesima, sugli impatti delle misure di politica monetarie adottate dalla BCE e i relativi effetti sui corsi dei mercati borsistici.

Uguale attenzione è posta all'attenta valutazione degli impatti che, prospetticamente, potrebbero configurarsi con riferimento ad alcune poste valutative, quali gli accantonamenti e fondi rischi per passività (ad esempio, contratti onerosi); il valore residuo delle immobilizzazioni materiali, delle attività intangibili e del diritto d'uso delle attività; la recuperabilità delle imposte anticipate anche tenuto conto dei potenziali riflessi di alcune delle previsioni del decreto "cura Italia" in termini di conversione in crediti d'imposta.

### Le misure organizzative e operative per fronteggiare l'emergenza operativa conseguente alla pandemia

Il manifestarsi della emergenza sanitaria connessa alla diffusione del virus Covid 19, al di là di dei potenziali impatti economici e finanziari, ha determinato una serie di ricadute operative e gestionali di particolare rilievo. Con riferimento ai profili di adeguamento organizzativo e operativo, il Gruppo presta la massima e costante attenzione alle indicazioni delle Autorità volte alla tutela della salute pubblica e degli interessi dei consumatori, adeguando di conseguenza e con la massima tempestività i propri presidi organizzativi e operativi e il piano di continuità operativa.

Fin dal primo profilarsi della drammatica emergenza sanitaria e sociale che ha investito il paese, il Gruppo è stato, quindi, totalmente impegnato a fronteggiare efficacemente il contesto per assicurare i necessari presidi di sicurezza nell'ambiente di lavoro e nella relazione con la clientela e, più in generale, gli *stakeholder*, nonché la costante continuità operativa e di servizio di tutte le entità in perimetro; ciò anche attraverso l'immediata costituzione, presso la Capogruppo, di un'apposita unità di emergenza, costantemente attiva nella valutazione dell'evolversi della situazione e assunzione delle decisioni necessarie, con particolare ma non esclusivo riferimento ai profili di sicurezza e continuità operativa.

Tale unità di crisi ha indirizzato e coordinato tutte le azioni necessarie per garantire la protezione del personale, dei clienti e dei fornitori oltre alle necessarie comunicazioni verso gli *stakeholder* interni ed esterni.

Le principali soluzioni adottate per fronteggiare l'emergenza, mitigando i rischi e assicurando al contempo la continuità di servizio, si sono basate prevalentemente sull'estesa e tempestiva attivazione dello *smart working*, sulla pronta attivazione di adeguamenti a supporto dell'attivazione delle misure governative di supporto alla liquidità e sulla gestione coordinata dell'apertura delle filiali al pubblico.

Si evidenzia innanzitutto che il Gruppo aderisce al protocollo d'intesa stilato tra Federcasse e le OO.SS. del Credito Cooperativo (e costantemente aggiornato) al fine di evitare assembramenti per prevenire e contenere il contagio del virus, nonché per contribuire alla tutela della salute dei lavoratori delle aziende del Credito Cooperativo.

In tale ambito, lo *smart working*, esteso alla quasi totalità del personale delle funzioni centrali e a larga parte del personale delle filiali e delle sedi aperte al pubblico, è da subito apparsa la soluzione maggiormente efficace per assicurare la salvaguardia della salute del personale senza compromettere l'ordinato sviluppo dell'operatività.

Anche sul fronte dei sistemi e servizi - sia dal punto di vista operativo, sia da quello della erogazione dei sistemi - si è applicato in tempi rapidi il modello organizzativo di gestione del lavoro fortemente incentrato sul lavoro in "remoto". Le infrastrutture a disposizione hanno consentito di garantire una efficace conduzione dei sistemi a supporto della nuova modalità operativa assicurando il rispetto degli adempimenti e, al contempo, la gestione dei vari avanzamenti progettuali, sostanzialmente in linea con le relative pianificazioni.

Per quanto riguarda i processi sistemici, partendo dai piani di continuità operativa del gruppo, sono state analizzate le attività critiche e le soluzioni di emergenza relative all'indisponibilità dei locali e del personale, dando priorità alle strutture ed entità operanti a presidio dei processi e dei servizi alla clientela.

Il personale delle unità svolgenti attività critiche, delle strutture a presidio dei processi sistemici e delle strutture operanti sui mercati è stato abilitato e messo nelle condizioni di lavorare da casa. Nei casi in cui l'attività svolta richiedeva la presenza fisica, il personale è stato organizzato con turnazioni indirizzate a ridurre il rischio di contagio e, di conseguenza, di indisponibilità di personale critico.

Con riferimento alla rete delle filiali operative delle diverse banche e società del gruppo, è stato definito un approccio uniforme e coordinato per le aperture dei locali e, ove necessario, la definizione di chiusure selettive. L'accesso è stato regolamentato con regole precise per rispettare la distanza interpersonale. Per tutto il periodo dell'emergenza Covid-19 la clientela è stata prontamente informata, a mezzo di affissioni in filiale e utilizzando i consueti mezzi di comunicazione, in merito alla necessità di limitare l'accesso in filiale solo alle operazioni strettamente necessarie e per improcrastinabili esigenze. L'accesso in filiale è stato assicurato - previo appuntamento telefonico - per le operazioni non altrimenti eseguibili e urgenti e non realizzabili attraverso i canali remoti e gli sportelli automatici così come individuate dalla Banca e comunque solo con accesso contingentato. Sono stati, ove necessario, in ogni caso garantite le operazioni "urgenti ed indifferibili" relative a servizi pubblici essenziali.

Si è, inoltre, immediatamente proceduto con la implementazione di soluzioni in grado da un lato di esercitare le agevolazioni espresse dai vari provvedimenti emanati dal Governo e dal Parlamento; dall'altro la qualificazione di informazioni e *reporting*, anche giornalieri, finalizzati alla osservazione puntuale sia dell'esecuzione di tali operazioni agevolative, sia del relativo effetto in particolare sulla qualità del portafoglio crediti; rilevazioni e segnalazioni che troveranno anche espressione diretta in specifiche nuove segnalazioni di vigilanza.

#### **Intervento sulla governance di una BCC Affiliata**

La BCC del Crotonese, a seguito di eventi di natura straordinaria e, in particolare, delle vicende giudiziarie che hanno interessato un esponente aziendale, è stata collocata in area di rischio "rossa", collegata al tipo di gestione "controllata". Al fine di assicurare il sano e affidabile funzionamento dei processi di *governance* la Capogruppo, nelle more del ricambio dei componenti del CdA della Banca, ha designato un dirigente aziendale nel ruolo di Vice - Presidente Vicario dell'organo amministrativo e altri due dirigenti a integrazione della composizione dello stesso. Infine, un ulteriore dirigente della Capogruppo è stato inserito nell'organico della BCC in qualità di Vice - Direttore Generale.

## CONCLUSIONI

Signori azionisti,

l'esercizio 2019 è stato il primo che ci ha visto operare nella nuova configurazione di Gruppo Bancario Cooperativo. È stato un anno particolarmente impegnativo in un contesto di per sé caratterizzato da uno scenario di bassa crescita economica e di proliferazione di attività, progetti, evoluzioni richieste dalle sempre più pressanti normative che interessano il mondo bancario.

Abbiamo dovuto indirizzare l'attività per meglio corrispondere alle esigenze derivanti dall'essere entrati nella nuova dimensione europea, con necessità di raggiungere in pochi mesi adeguati livelli di presidio dei processi e dei rischi di un gruppo caratterizzato da notevole complessità operativa.

Il bilancio della Capogruppo ha espresso un risultato economico negativo legato anche alla necessità di far fronte ai significativi investimenti necessari alla costruzione della nuova architettura organizzativa e volti al miglioramento dei servizi forniti alle banche Affiliate. Non ci sono stati settori non interessati da una progettualità funzionale a tali scopi: in ambito commerciale, finanziario, di gestione dei rischi, di presidio dei processi amministrativi e di data *governance*, di sviluppo tecnologico, di supporto all'operatività delle BCC.

Si è reso necessario procedere contestualmente al dimensionamento delle strutture operative e di controllo, agli investimenti necessari a sviluppare i numerosi progetti volti alla definizione del *framework* normativo ed operativo nonché delle piattaforme applicative del Gruppo; tutto ciò in un contesto di per sé caratterizzato da numerose novità regolamentari che hanno richiesto impiego straordinario di risorse finanziarie ed umane.

Ciò nonostante, la perdita d'esercizio di 127,4 milioni di euro è frutto anche di una precisa politica di bilancio volta a riposizionare il profilo di rischio del Gruppo su livelli più contenuti, in ragione della svalutazione operata su un portafoglio di sofferenze acquisito prima della costituzione del Gruppo da BCC oggi Affiliate che presentavano profili di rischio elevati. Inoltre, ha inciso sul risultato la necessità di procedere all'*impairment* di alcune partecipazioni di controllo per complessivi 77 milioni di euro, per effetto di disallineamenti determinatisi in occasione dell'impatto della *First Time Adoption* ex IFRS 9 sulle riserve di patrimonio netto delle stesse.

Si propone di rinviare a nuovo la perdita d'esercizio.

Di converso, il risultato economico consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo (utile di 245 milioni di euro) si è attestato su livelli in linea a quelli stimati per l'esercizio precedente, in un percorso che ha portato comunque a una riduzione significativa dei livelli di rischio del nostro portafoglio creditizio e ad un maggior presidio delle coperture.

Nondimeno, siamo impegnati a pensare al futuro, con tutte le difficoltà da superare in relazione alla nuova emergenza sanitaria che non lascerà il nostro sistema economico immune da conseguenze negative. In tale contesto deve aumentare la consapevolezza che le iniziative sottese al Piano industriale di Gruppo, in uno scenario che si caratterizzerà ancora per un basso livello dei tassi nel medio periodo, dovranno ancora più mirare a recuperare significativi livelli di efficienza funzionale alla riduzione dei costi e a migliorare l'azione commerciale in una prospettiva di maggiore penetrazione sui nostri mercati di insediamento.

Un ringraziamento alle BCC, che oltre a mantenere costantemente attive e proficue le relazioni d'affari nei diversi ambiti di lavoro congiunto, ci hanno accompagnato in questo primo anno di attività del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Nel rispetto dei ruoli che ha stabilito il Contratto di Coesione, ma soprattutto attraverso il coinvolgimento e la condivisione delle BCC nei processi decisionali della Capogruppo, si costruiranno le basi per sviluppare le azioni volte a conseguire gli obiettivi già tracciati nelle linee di azione del Piano, le cui leve finanziarie verranno definite non appena verranno superate le rilevanti incertezze che allo stato ancora connotano lo scenario macroeconomico.

Un segnale di riconoscenza a tutti coloro che, nei rispettivi ruoli - amministratori, sindaci e dipendenti - hanno profuso il loro impegno in tutte le società e le banche del Gruppo, contribuendo alla realizzazione del disegno imprenditoriale unitario.

Un ringraziamento, infine, alle Autorità di Vigilanza, BCE e Banca d'Italia, per il confronto sempre costruttivo e per una relazione proficua e foriera di validi indirizzi.

Roma 29 maggio 2020

Il Consiglio di Amministrazione

**ALLEGATO - PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO E RISULTATO DELLA CAPOGRUPPO E PATRIMONIO E RISULTATO DEL GRUPPO**

€/migliaia	CAPITALE	RISERVE	RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	RISULTATO D'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO
Bilancio Iccrea Banca S.p.A.	1.401.045	381.413	49.448	-	(127.417)	1.704.489
Risultati società consolidate	912.646	8.026.406	213.986	30.139	385.168	9.568.346
Storno dividendi incassati società del gruppo		58.781			(58.781)	-
Risultati società valutate a PN		(35.092)	4.825		3.034	(27.233)
Rettifica svalutazioni (rivalutazioni) infragruppo		(75.151)			75.151	-
Avviamenti		15.564				15.564
Altre rettifiche di consolidamento		(1.046.884)	(13.748)		(38.677)	(1.099.309)
<b>Patrimonio netto consolidato</b>	<b>2.381.110</b>	<b>7.321.401</b>	<b>254.982</b>	<b>30.139</b>	<b>244.963</b>	<b>10.232.594</b>
Patrimonio di terzi	67.418	(3.637)	471		6.485	70.737
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>2.313.692</b>	<b>7.325.037</b>	<b>254.511</b>	<b>30.139</b>	<b>238.478</b>	<b>10.161.857</b>





## SCHEMI DEL BILANCIO DEL GRUPPO



## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	956.482	129.087
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.940.080	577.664
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	205.225	327.506
	b) Attività finanziarie designate al fair value	367.476	-
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.367.379	250.158
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.109.726	454.817
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	135.869.471	38.832.682
	a) Crediti verso banche	8.405.860	19.242.306
	b) Crediti verso clientela	127.463.611	19.590.376
50.	Derivati di copertura	17.816	7.715
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	139.945	750
70.	Partecipazioni	88.893	120.962
90.	Attività materiali	2.842.541	709.930
100.	Attività immateriali	146.462	68.711
	- avviamento	25.868	16.722
110.	Attività fiscali	2.135.149	423.077
	a) correnti	432.725	110.879
	b) anticipate	1.702.424	312.198
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	33.856	39.026
130.	Altre attività	2.250.045	454.897
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>155.530.466</b>	<b>41.819.318</b>

Il dato di raffronto al 31 dicembre 2018 è riferito al bilancio consolidato dell'ex Gruppo Bancario Iccrea.

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	140.832.997	39.118.221
	a) Debiti verso banche	18.873.746	19.236.824
	b) Debiti verso clientela	105.581.113	14.781.287
	c) Titoli in circolazione	16.378.138	5.100.110
20.	Passività finanziarie di negoziazione	163.728	245.456
30.	Passività finanziarie designate al fair value	11.461	469
40.	Derivati di copertura	321.431	69.033
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(825)	-
60.	Passività fiscali	105.945	4.439
	a) correnti	19.113	1.193
	b) differite	86.832	3.246
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	20.369
80.	Altre passività	3.111.184	615.869
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	306.254	24.696
100.	Fondi per rischi e oneri	445.700	88.971
	a) impegni e garanzie rilasciate	205.309	21.492
	c) altri fondi per rischi e oneri	240.391	67.479
120.	Riserve da valutazione	254.511	43.322
140.	Strumenti di capitale	30.139	-
150.	Riserve	8.390.589	337.408
160.	Sovrapprezzi di emissione	146.702	6.081
170.	Capitale	2.313.691	1.151.045
180.	Azioni proprie (-)	(1.212.256)	(4.608)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	70.737	92.879
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	238.478	5.667
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>155.530.466</b>	<b>41.819.318</b>

Il dato di raffronto al 31 dicembre 2018 è riferito al bilancio consolidato dell'ex Gruppo Bancario Iccrea.

## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	31/12/2019	31/12/2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.912.506	566.484
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	2.846.033	422.257
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(562.661)	(230.605)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>2.349.845</b>	<b>335.879</b>
40. Commissioni attive	1.441.401	651.082
50. Commissioni passive	(172.838)	(395.658)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>1.268.563</b>	<b>255.424</b>
70. Dividendi e proventi simili	4.373	8.707
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	19.752	10.245
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(4.772)	(4.564)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	246.469	(35.517)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	151.666	27.768
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	94.420	(64.210)
c) passività finanziarie	383	925
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	40.722	(1.720)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	3.168	33
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	37.554	(1.753)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>3.924.952</b>	<b>568.454</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(666.344)	(97.656)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(667.458)	(96.826)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.114	(830)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(14.319)	208
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>3.244.289</b>	<b>471.006</b>
<b>180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>3.244.289</b>	<b>471.006</b>
190. Spese amministrative:	(3.018.872)	(552.391)
a) spese per il personale	(1.700.252)	(204.066)
b) altre spese amministrative	(1.318.620)	(348.325)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(30.568)	(1.564)
a) impegni per garanzie rilasciate	(13.569)	2.999
b) altri accantonamenti netti	(16.999)	(4.563)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(178.472)	(22.625)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(21.325)	(11.196)
230. Altri oneri/proventi di gestione	347.415	97.296
<b>240. Costi operativi</b>	<b>(2.901.822)</b>	<b>(490.480)</b>
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	10.899	8.382
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(22.858)	(20.052)
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	(22.671)	(4.965)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.160	6.988
<b>290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>309.997</b>	<b>(29.121)</b>
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(65.049)	36.623
<b>310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>244.948</b>	<b>7.502</b>
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	15	-
<b>330. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>244.963</b>	<b>7.502</b>
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	6.485	1.835
<b>350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>238.478</b>	<b>5.667</b>

Il dato di raffronto al 31 dicembre 2018 è riferito al bilancio consolidato dell'ex Gruppo Bancario Iccrea.

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

Voci	31/12/2019	31/12/2018
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>244.963</b>	<b>7.502</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>2.356</b>	<b>(5.460)</b>
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.520	(5.795)
70. Piani a benefici definiti	(11.259)	335
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(2.905)	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>292.926</b>	<b>(10.260)</b>
120. Copertura dei flussi finanziari	7.231	500
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	286.864	(8.051)
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(1.169)	(2.709)
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>295.282</b>	<b>(15.720)</b>
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>540.245</b>	<b>(8.217)</b>
<b>190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi</b>	<b>8.364</b>	<b>2.627</b>
<b>200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>531.881</b>	<b>(10.844)</b>

Il dato di raffronto al 31 dicembre 2018 è riferito al bilancio consolidato dell'ex Gruppo Bancario Iccrea.

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2019	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Costituzione GBCI	Operazioni sul patrimonio netto									
							Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				Stock options
<b>Capitale</b>																
- azioni ordinarie	1.257.242		1.257.242			892.308		244.683	(14.109)					2.380.125	2.313.691	66.433
- altre azioni	985		985											985		985
Sovrapprezzi di emissione	10.753		10.753			142.003	(4.467)	2.788						151.077	146.702	4.375
<b>Riserve</b>																
- di utili	315.855		315.855	4.739		8.054.448	43.897							8.418.939	8.418.310	629
- altre						(24.435)	(11.925)							(36.360)	(27.719)	(8.641)
Riserve da valutazione	44.064		44.064			(88.163)	3.799					295.282		254.982	254.511	471
Strumenti di capitale						30.139								30.139		30.139
Azioni proprie	(4.608)		(4.608)			(836.531)		1.849	(372.966)					(1.212.256)	(1.212.256)	
Utile (Perdita) dell'esercizio	7.502		7.502	(4.739)	(2.763)							244.963		244.963	238.478	6.485
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.631.794</b>		<b>1.631.794</b>		<b>(2.763)</b>	<b>8.169.769</b>	<b>31.304</b>	<b>249.320</b>	<b>(387.075)</b>			<b>540.245</b>		<b>10.232.594</b>	<b>10.161.857</b>	<b>70.737</b>
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>1.538.916</b>		<b>1.538.916</b>		<b>(2.763)</b>	<b>8.188.319</b>	<b>43.329</b>	<b>249.320</b>	<b>(387.075)</b>			<b>531.881</b>		<b>10.161.857</b>		
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>92.878</b>		<b>92.878</b>			<b>(18.550)</b>	<b>(11.955)</b>					<b>8.364</b>		<b>70.737</b>		

Le colonne "Esistenze al 31 dicembre 2018", "Esistenze iniziali al 1° gennaio 2019" e "Allocazione del risultato dell'esercizio precedente" sono riferite all'ex Gruppo Bancario Iccrea. Le consistenze patrimoniali al 1° gennaio 2019 delle Banche di Credito Cooperativo e delle altre entità del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea sono riportate nella colonna "Effetti costituzione GBCI".

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2018	Patrimonio netto del gruppo	Patrimonio netto di terzi		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto											
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 2018			
<b>Capitale</b>																	
- azioni ordinarie	1.202.140		1.202.140										55.102	1.257.242	1.151.045	106.197	
- altre azioni	985		985											985		985	
Sovrapprezzi di emissione	5.211		5.211			1.335							4.207	10.753	6.081	4.672	
<b>Riserve</b>																	
- di utili	389.712	(82.595)	307.117	35.504	(6.184)								(20.582)	315.855	337.409	(21.554)	
- altre																	
Riserve da valutazione	73.576	(13.792)	59.784										(15.720)	44.064	43.321	743	
<b>Strumenti di capitale</b>																	
Azioni proprie	(30.847)		(30.847)			26.239									(4.608)	(4.608)	
Utile (perdita) di esercizio	35.504		35.504	(35.504)	(6.184)								7.502	7.502	5.667	1.835	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.676.281</b>	<b>(96.387)</b>	<b>1.579.894</b>		<b>(6.184)</b>	<b>1.335</b>	<b>26.239</b>						<b>38.727</b>	<b>(8.217)</b>	<b>1.631.794</b>	<b>1.538.916</b>	<b>92.878</b>
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>1.610.858</b>	<b>(89.703)</b>	<b>1.521.155</b>			<b>1.335</b>	<b>26.239</b>						<b>1.031</b>	<b>(10.844)</b>	<b>1.538.916</b>		
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>65.423</b>	<b>(6.685)</b>	<b>58.738</b>		<b>(6.184)</b>								<b>37.697</b>	<b>2.627</b>	<b>92.878</b>		

Il prospetto al 31 dicembre 2018, presentato a fini comparativi, si riferisce all'ex Gruppo Bancario Iccrea.



## RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO: METODO INDIRETTO 2019

	Importo 31/12/2019
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	
<b>1. Gestione</b>	<b>1.085.017</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	244.963
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(33.638)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	2.349
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	389.045
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	199.539
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	216.211
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	56.761
- altri aggiustamenti (+/-)	9.786
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(5.039.080)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	136.367
- attività finanziarie designate al fair value	(290.019)
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	108.811
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.795.791
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.298.616)
- altre attività	(491.414)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>4.234.619</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.637.354
- passività finanziarie di negoziazione	(102.475)
- passività finanziarie designate al fair value	(29.977)
- altre passività	(270.283)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>280.556</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>124.188</b>
- vendite di partecipazioni	55.288
- dividendi incassati su partecipazioni	4.373
- vendite di attività materiali	58.204
- vendite di attività immateriali	6.323
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(251.830)</b>
- acquisti di partecipazioni	(23.219)
- acquisti di attività materiali	(174.686)
- acquisti di attività immateriali	(53.924)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(127.641)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>	
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(123.381)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(6.184)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(129.565)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>23.351</b>

Legenda

(+ ) generata

(- ) assorbita

## RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo 31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	129.087
Effetti costituzione GBCI al 1.1.2019	804.044
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	23.351
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	956.482

Le consistenze iniziali della cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio sono riferite all'ex Gruppo Bancario Iccrea. Le consistenze patrimoniali al 1° gennaio 2019 delle Banche di Credito Cooperativo e delle altre entità del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea sono riportate nella riga "Effetti costituzione GBCI al 1.1.2019".

## RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO: METODO INDIRETTO 2018

	Importo 31/12/2018
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	
<b>1. Gestione</b>	<b>115.345</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	7.502
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(24.439)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	4.617
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	102.621
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	40.524
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(18)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(3.135)
- altri aggiustamenti (+/-)	(12.327)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(3.844.519)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(7.774)
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(61.403)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.349.047
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.965.058)
- altre attività	(159.332)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>3.787.659</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.857.886
- passività finanziarie di negoziazione	(110.994)
- passività finanziarie designate al fair value	(23)
- altre passività	40.790
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>58.484</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>36.197</b>
- vendite di partecipazioni	-
- dividendi incassati su partecipazioni	8.707
- vendite di attività materiali	26.802
- vendite di attività immateriali	688
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(75.709)</b>
- acquisti di partecipazioni	(9.286)
- acquisti di attività materiali	(30.784)
- acquisti di attività immateriali	(35.639)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(39.512)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>	
- emissioni/acquisti di azioni proprie	26.239
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(20.581)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(6.184)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(526)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>18.446</b>

Legenda

(+): generata

(-): assorbita

## RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo 31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	110.641
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	18.446
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	129.087

Il rendiconto al 31 dicembre 2018, presentato a fini comparativi, si riferisce all'ex Gruppo Bancario Iccrea.

# NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA



PARTE A

Politiche Contabili



## A.1 – PARTE GENERALE

### SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

In applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) - emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRS - IC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è effettuata facendo anche riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il presente bilancio è stato predisposto secondo gli schemi e le regole di compilazione previsti dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 – emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio, con riferimento alla rilevazione e valutazione delle operazioni di *leasing*, risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2018. Tali modifiche derivano dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2019, del principio contabile internazionale IFRS 16 "*Leasing*", omologato dalla Commissione Europea tramite il regolamento n. 2017/1986, che ha sostituito lo IAS 17 per quel che attiene alla disciplina della classificazione e valutazione delle operazioni di *leasing*.

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore ed applicabili, in via obbligatoria o con possibilità di applicazione anticipata, a decorrere dal 1° gennaio 2019:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
1986/2017	<p><b>IFRS 16 Leases</b></p> <p>Il nuovo standard, che ha sostituito il precedente IAS 17, innova la definizione di <i>leasing</i> e richiede che un locatario rilevi le attività e passività derivanti da un contratto di locazione. L'obiettivo dell'IFRS 16 è quello di assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni. Le informazioni forniscono quindi agli utilizzatori del bilancio gli elementi per valutare l'effetto del <i>leasing</i> sulla situazione patrimoniale - finanziaria, sul risultato economico e i flussi finanziari dell'entità.</p> <p>La nuova definizione di <i>leasing</i> si basa sul controllo, espresso da un "Diritto d'Uso" (<i>right of use</i>) di un bene identificato. Ciò consente di distinguere i contratti di <i>leasing</i> dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.</p> <p>Tra le operazioni escluse dal perimetro di applicazione del principio figurano, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le licenze di proprietà intellettuale concesse dal locatore ai sensi dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti";</li> <li>• i diritti detenuti dal locatario in forza di accordi di licenze ai sensi dello IAS 38 "Attività immateriali" così come chiarito dall'IFRIC con il "<i>Cloud Computing Arrangement</i>".</li> </ul> <p>Il principio riconosce inoltre la possibilità di applicare un'eccezione alla rilevazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dei <i>leasing</i> a breve termine (<i>short term lease</i>), con durata contrattuale uguale o inferiore ai 12 mesi;</li> <li>• dei <i>leasing</i> in cui l'attività sottostante è di modesto valore (<i>low value asset</i>).</li> </ul> <p>Più in particolare, secondo la definizione dell'IFRS 16 il contratto di <i>leasing</i> è un contratto che conferisce al locatario il diritto di controllare l'utilizzo di un bene identificato (sottostante) per un periodo di tempo stabilito in cambio di un corrispettivo.</p> <p>Le due condizioni necessarie per l'esistenza di un contratto di <i>leasing</i> sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'esistenza di un bene identificato e fisicamente distinto;</li> <li>• il diritto di controllare l'uso del bene che si esplicita nel diritto del locatario di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dal suo uso incluso il diritto di stabilirne la destinazione e lo scopo per cui è utilizzato. Tale caratteristica è esclusa o limitata laddove esiste contrattualmente un diritto sostanziale di sostituzione del bene da parte del locatore.</li> </ul> <p>Rientrano nella definizione di "contratti di <i>lease</i>", oltre ai contratti di <i>leasing</i> propriamente detti, anche, ad esempio i contratti di affitto, noleggio, locazione e comodato.</p> <p>Con riferimento ad un contratto che contiene sia una componente di <i>leasing</i>, sia componenti aggiuntive non di <i>leasing</i>, (come ad esempio nel caso della concessione in <i>leasing</i> di un asset e della fornitura di un servizio di manutenzione collegato), il principio dispone la contabilizzazione di ciascuna componente di <i>leasing</i> separatamente rispetto alle componenti non di <i>leasing</i>. Come espediente pratico, un locatario può comunque scegliere, per classe di attività sottostanti, di non procedere alla separazione dei componenti non in <i>leasing</i> dai componenti del <i>leasing</i> e di contabilizzare tutti i componenti come un <i>leasing</i>, laddove l'attività di separazione delle componenti non è possibile.</p> <p>Va precisato che i cambiamenti più rilevanti introdotti dal principio riguardano il locatario, per il quale viene definito un unico modello di contabilizzazione che supera la distinzione tra <i>leasing</i> operativo e <i>leasing</i> finanziario.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.

	<p>Un qualsiasi contratto di <i>leasing</i> genera infatti nel bilancio del locatario la contabilizzazione rispettivamente nel passivo e nell'attivo dello stato patrimoniale di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• una <i>lease liability</i>, pari al valore attuale dei pagamenti futuri dovuti al <i>leasing</i>, determinato utilizzando il <i>discount rate</i> definito all'inizio del contratto di <i>leasing</i>;</li> <li>• un <i>right of use</i> (diritto di uso sull'asset, nel seguito RoU), pari alla <i>lease liability</i> maggiorata dei costi diretti iniziali.</li> </ul> <p>Il locatario deve valutare l'attività consistente nel RoU applicando il modello del costo. Il conto economico verrà impattato essenzialmente per la quota di ammortamento del <i>right of use</i>, rilevata tra gli oneri operativi, e per gli interessi maturati sulla <i>lease liability</i>, rilevati a margine di interesse.</p> <p>La distinzione tra <i>leasing</i> operativo e finanziario permane per il locatore, per il quale l'approccio dell'IFRS 16 non introduce modifiche sostanziali rispetto allo IAS 17.</p> <p>Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea in data 9 novembre 2017 con Regolamento n. 2017/1986 e si applica a partire dal 1° gennaio 2019.</p> <p>Per quanto riguarda la prima applicazione del principio, è consentita l'applicazione retrospettiva integrale o modificata. L'opzione retrospettiva integrale prevede di applicare l'IFRS 16 per l'anno 2018 registrando l'impatto sul patrimonio netto al 1° gennaio 2018 come se l'IFRS 16 fosse stato sempre applicato, attraverso un <i>restatement</i> dei dati comparativi. L'opzione retrospettiva modificata prevede invece:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per il 2018 l'applicazione dello IAS 17 senza la necessità di <i>restatement</i> dei dati comparativi;</li> <li>• per il 2019 l'applicazione dell'IFRS 16 con impatto sul patrimonio netto al 1° gennaio 2019 (alla voce riserve) dell'effetto cumulativo del nuovo principio alla data di prima applicazione dei soli contratti in essere a quella data e l'indicazione degli impatti derivanti dalla prima applicazione del principio nelle note al bilancio.</li> </ul>	
498/2018	<p><b>Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa</b></p> <p>Le modifiche sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per le attività finanziarie consente di valutare al costo ammortizzato o, a seconda del <i>business model</i>, al <i>fair value through other comprehensive income</i>, anche quei finanziamenti che, in caso di rimborso anticipato, presuppongono un pagamento da parte del concedente (pagamento compensativo negativo);</li> <li>• per le passività finanziarie al costo ammortizzato contiene un chiarimento relativo alla contabilizzazione di una modifica che non comporta la cancellazione dal bilancio. In tali casi è previsto che, alla data della modifica, l'aggiustamento al costo ammortizzato della passività finanziaria, calcolato come la differenza tra i <i>cash flows</i> contrattuali originari e i <i>cash flows</i> modificati scontati al tasso di interesse effettivo, va rilevata a conto economico.</li> </ul>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.
1595/2018	<p><b>IFRIC 23 – Incertezza sul trattamento delle imposte sui redditi</b></p> <p>Lo IASB "<i>International Accounting Standards Board</i>" ha pubblicato, in data 7 giugno 2017, l'Interpretazione IFRIC 23 "<i>Uncertainty over Income Tax Treatments</i>", per disciplinare i requisiti relativi alla rilevazione e misurazione di cui allo IAS 12 "Imposte sul reddito", in caso di incertezza sul trattamento fiscale di determinate poste di bilancio.</p> <p>Tale Interpretazione è stata introdotta nei paesi membri dell'Unione Europea con il regolamento 2018/1595 (CE) del 23 ottobre 2018 che rettifica il regolamento (CE) 1126/2008 relativo all'adozione di taluni principi contabili internazionali. L'interpretazione trova applicazione a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o in data successiva. È consentita l'applicazione anticipata.</p> <p>L'IFRIC 23 chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS 12 quando vi è incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito.</p> <p>Nel valutare come un trattamento fiscale incerto incide sulla determinazione del reddito imponibile la società deve presumere che l'autorità fiscale, in fase di verifica, controllerà gli importi che ha il diritto di esaminare e che sarà a completa conoscenza di tutte le relative informazioni. In base all'Interpretazione la società deve determinare se è probabile che il trattamento fiscale incerto sia accettato dall'autorità fiscale.</p> <p>Nel caso in cui la società, desume che è probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, deve determinare il reddito imponibile in funzione del trattamento fiscale applicato o che prevede di applicare in sede di dichiarazione dei redditi.</p> <p>Al contrario, se la società desume che è improbabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, la stessa deve contabilizzare l'effetto di tale incertezza nella determinazione del reddito.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.
237/2019	<p><b>Modifiche allo IAS 28</b></p> <p>Si chiarisce come le entità debbano utilizzare l'IFRS 9 per rappresentare gli interessi a lungo termine in una società collegata o joint venture, per i quali non è applicato il metodo del patrimonio netto.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.
402/2019	<p><b>Modifiche allo IAS 19</b></p> <p>Si specifica in che modo le società debbano determinare le spese pensionistiche quando intervengono modifiche nel piano a benefici definiti.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.
412/2019	<p><b>Miglioramenti annuali 2015-2017 agli IFRS</b></p> <p>Si tratta di modifiche agli IFRS in risposta a questioni sollevate principalmente sull'IFRS 3 – Aggregazioni Aziendali, IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto, IAS 12 - Imposte sul reddito e IAS 23 - Oneri finanziari.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.

Le modifiche e integrazioni derivanti dai regolamenti omologati, ad eccezione di quanto specificato nel prosieguo per la prima applicazione del IFRS 16, non hanno avuto un impatto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo



Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali emessi dallo IASB ma non ancora entrati in vigore:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
Da definire	<b>IFRS 17 Contratti assicurativi</b> Lo standard mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2022 oppure successivamente.
2075/2019	<b>Modifiche al "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio"</b> Le principali modifiche riguardano: un nuovo capitolo in tema di valutazione; migliori definizioni e <i>guidance</i> ; chiarimenti di concetti, come <i>stewardship</i> , prudenza e incertezza nelle valutazioni.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.
551/2020	<b>Modifiche all'IFRS 3: Aggregazioni aziendali</b> Le principali modifiche hanno l'obiettivo di risolvere le difficoltà che sorgono quando un'entità determina se ha acquisito un'impresa o un Gruppo di attività. In particolare: specifica che per essere considerato un <i>business</i> , un insieme di attività e <i>assets</i> acquistate deve includere almeno un <i>input</i> e un processo che contribuiscono in modo significativo alla capacità di produrre <i>outputs</i> ; elimina la valutazione della capacità degli operatori di mercato di sostituire <i>inputs</i> o processi mancanti per continuare a produrre <i>outputs</i> ; introduce linee guida ed esempi illustrativi per aiutare le entità a valutare se è stato acquisito un processo sostanziale; restringe le definizioni di impresa e di <i>outputs</i> , focalizzandosi sui beni e servizi forniti ai clienti ed eliminando il riferimento alla capacità di ridurre i costi; introduce un <i>concentration test</i> , facoltativo, che consente di semplificare la valutazione dell'eventualità che un insieme acquisito di attività e <i>assets</i> non costituisca un <i>business</i> .	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.
2020/2104	<b>Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8: Definizione di rilevanza</b> Le modifiche mirano ad allineare la definizione di "rilevanza" a quella utilizzata nel Quadro Sistemático e negli IFRS stessi. Un'informazione è rilevante se la sua omissione o errata misurazione può ragionevolmente influenzare decisioni che i fruitori principali del bilancio prendono sulla base del bilancio stesso.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.
2020/34	<b>Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7</b> Le modifiche riguardano i requisiti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura ed hanno un impatto anche per le entità che hanno scelto di continuare ad applicare il modello di contabilizzazione delle operazioni di copertura dello IAS 39. Lo IASB ha modificato i requisiti specifici della contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo che le entità applichino tali requisiti supponendo che il tasso di interesse di riferimento su cui si basano i flussi finanziari coperti e i flussi finanziari dello strumento di copertura non venga modificato a causa delle incertezze della riforma del tasso di interesse di riferimento. Le modifiche si applicano a tutte le relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalla riforma del <i>benchmark</i> dei tassi di interesse. Le modifiche mirano ad evitare l'interruzione delle esistenti relazioni di <i>cash flow</i> e <i>fair value hedge accounting</i> direttamente impattate dalla riforma che, in assenza di tale agevolazione, comporterebbe l'inefficienza della copertura e potenziali fallimenti dell' <i>hedge accounting</i> a seguito della sostituzione degli IBOR con indici di riferimento alternativi. Tali mancanze avrebbero potuto portare a un'ampia riclassificazione a conto economico degli importi nelle riserve di <i>cash flow hedge</i> e alla cessazione della contabilizzazione a <i>fair value hedge</i> dei debiti a tasso fisso.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.
Da definire	<b>Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio: classificazione di passività come correnti o non correnti</b> Le modifiche mirano a chiarire uno dei criteri dello IAS 1 per la classificazione di una passività come non corrente ovvero il requisito che l'entità deve avere il diritto di differire il regolamento della passività per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Le modifiche includono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'indicazione che il diritto di differire il regolamento deve esistere alla data di Bilancio;</li> <li>• un chiarimento che la classificazione non è influenzato dalle intenzioni o aspettative del management circa la possibilità di utilizzare il diritto di differimento;</li> <li>• un chiarimento su come le condizioni del finanziamento influenzano la classificazione e;</li> <li>• un chiarimento sui requisiti per la classificazione di passività che una entità intende regolare o potrebbe regolare mediante emissione di propri strumenti di capitale.</li> </ul>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2022 oppure successivamente.
Da definire	<b>Modifiche al IFRS 3, IAS 16, IAS 37 e Miglioramenti annuali 2018-2020</b> Le modifiche sono di una portata ristretta a tre principi contabili e miglioramenti annuali ai seguenti principi contabili: <ul style="list-style-type: none"> <li>• IFRS 1</li> <li>• IFRS 9</li> <li>• IFRS 16</li> <li>• IAS 41</li> </ul>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2022 oppure successivamente.
Da definire	<b>Modifica dell'IFRS 16 Leases - Concessioni di affitto correlate a Covid-19</b> Le modifiche hanno l'obiettivo di fornire un rimedio ai locatari dall'applicazione delle linee guida dell'IFRS 16 sulla contabilizzazione delle modifiche del leasing per le concessioni di affitto derivanti come conseguenza diretta della pandemia di covid-19.	Primo esercizio con inizio 1° giugno 2020 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.

	<p>In quanto espediente pratico, il locatario può scegliere di non valutare se una concessione di affitto relativa a covid-19 da parte di un locatore sia una modifica del leasing. Un locatario che applica questa facoltà andrà a contabilizzare qualsiasi modifica nei pagamenti del leasing risultante dalla concessione di affitto relativa a covid-19 allo stesso modo in cui avrebbe tenuto conto della modifica ai sensi dell'IFRS 16, se la modifica non fosse una modifica del leasing.</p> <p>L'espedito pratico si applica solo alle concessioni d'affitto che si verificano come conseguenza diretta della pandemia covid-19 e solo se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La modifica dei pagamenti del leasing comporta una revisione del corrispettivo per il leasing sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo del leasing immediatamente precedente la modifica.</li> <li>• Qualsiasi riduzione dei pagamenti dovuti per il leasing riguarda solo i pagamenti originariamente dovuti entro il 30 giugno 2021 o prima (ad esempio, una concessione di affitto soddisferebbe questa condizione se si tradurrebbe in pagamenti di leasing ridotti prima del 30 giugno 2021 e in aumenti dei pagamenti di leasing che si estendono oltre il 30 giugno 2021).</li> <li>• Non vi sono cambiamenti sostanziali ad altri termini e condizioni del contratto di locazione.</li> </ul>	
--	--	--

Di seguito viene fornita informativa in merito all'implementazione del principio IFRS 16 – Leases.

Dagli altri regolamenti emessi dallo IASB ma non ancora entrati in vigore non sono attesi impatti sulla situazione patrimoniale e economica del Gruppo, a meno di impatti indiretti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 17 alle collegate assicurative consolidate con il metodo del patrimonio netto.

### Adeguamento al Principio contabile internazionale IFRS 16

Il 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – *Leases*, destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases - Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il Principio fornisce una nuova definizione di *leasing* ed introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (diritti d'uso - *right of use*) di un bene identificato, per un determinato periodo di tempo. Tale definizione consente di distinguere i contratti di *leasing* dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei primi:

- l'identificazione del bene;
- il diritto di sostituzione dello stesso;
- il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene;
- il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Alla luce dei nuovi criteri per l'individuazione dei contratti di *leasing*, ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione, rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole.

L'IFRS 16 introduce, inoltre, significativi cambiamenti nella contabilizzazione delle operazioni di *leasing* nel bilancio del locatario/conduttore; il principio stabilisce, infatti, un modello contabile unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *leasing* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione nell'attivo patrimoniale del diritto d'uso (*right of use*) relativo al bene oggetto di *leasing*, indipendentemente se finanziario od operativo, in contropartita ad un debito verso il locatore per i canoni di *leasing* ancora da corrispondere. Contestualmente è richiesta una diversa rappresentazione delle componenti economiche: il nuovo principio contabile prevede la rilevazione degli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso" e degli interessi passivi tempo per tempo maturati sulla passività, in sostituzione (per il *leasing* operativo) dei canoni di locazione di competenza dell'esercizio.

Alcuni cambiamenti sono richiesti altresì a livello di note al bilancio, con un'informativa che, tra le altre cose, prevede:

- la suddivisione tra le diverse classi di beni in *leasing*;
- un'analisi per scadenze delle passività dei contratti di *leasing*;
- le informazioni rilevanti per la valutazione dei contratti di *leasing* (per esempio la presenza o meno di opzioni per la risoluzione anticipata del contratto, della sua proroga, etc.).

Ai requisiti di informativa previsti dal principio contabile, si aggiungono quelli espressamente contenuti nella comunicazione dell'ESMA del 22 ottobre 2019, attinenti in particolare alla durata dei contratti, al tasso di attualizzazione impiegato per la rilevazione delle passività finanziarie, ai criteri per la rilevazione dell'*impairment* dei diritti d'uso e, non ultima, alle scelte effettuate dall'entità in sede di prima applicazione del principio (ad es. con riguardo alla delimitazione del perimetro di applicazione delle nuove disposizioni ai contratti di modesto valore e a quelli aventi breve durata).

Inoltre, con riferimento alle rilevazioni dei diritti d'uso relativi ai *software*, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha inteso escluderli dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16, anche in ragione dei chiarimenti forniti dal documento *Cloud Computing Arrangement* del settembre 2018

emanato dall'IFRIC.

In linea generale, quindi, l'applicazione del nuovo Principio contabile determina:

- un aumento delle attività in bilancio dovuto alla rilevazione del diritto d'uso;
- un aumento delle passività relativa al debito verso il *leasing*, a fronte dei pagamenti futuri dei canoni dovuti sino alla scadenza del contratto;
- una riduzione delle spese amministrative per la mancata rilevazione dei canoni di locazione così come previsto dallo IAS17;
- un incremento dei costi finanziari per gli interessi passivi sulla passività relativa al debito verso il *leasing*;
- un aumento degli ammortamenti del diritto d'uso, con un criterio a quote costanti e sistematico lungo la vita utile determinata.

Tali effetti si intendono a parità di *cash flow* e di costo complessivo finali della locazione. Infatti, con riguardo al costo complessivo, l'impatto economico non varia lungo l'asse temporale del contratto di locazione rispetto a quanto previsto da precedenti Principi contabili, ma si manifesta solo con una diversa ripartizione nel tempo.

In ultimo, si specifica che il principio non prevede modifiche significative per i locatori, per i quali resta sostanzialmente immutato il quadro normativo di riferimento già contemplato dallo IAS 17.

### I contratti in ambito IFRS 16

Al fine di consentire la corretta contabilizzazione del *leasing* sulla base delle disposizioni dell'IFRS 16, sia in sede di transizione al nuovo principio contabile, sia in ottica a regime, è necessario procedere con:

- l'identificazione e la gestione dei contratti di *leasing* operativo in essere al 1° gennaio 2019 che soddisfano la definizione di contratto di *leasing* dell'IFRS 16 e dei contratti ai quali si applicano le eccezioni;
- il calcolo del valore del diritto d'uso acquisito con il *leasing* e della passività per il *leasing*.

L'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del Principio ha interessato in particolare i seguenti beni:

- immobili;
- autovetture;
- hardware;
- altre tecnologie (*tablet*, telefonia, ATM, etc.).

La categoria degli immobili è quella che presenta il maggiore impatto in termini di incremento delle attività materiali per la rilevazione del diritto d'uso e della relativa passività verso il *leasing*. Gli immobili sono utilizzati per la gran parte per lo svolgimento delle attività bancarie (filiali) e di direzione generale.

I contratti riferiti ad altri *leasing* sono riconducibili a beni quali autovetture e *hardware*. I contratti di *leasing* relativi alle autovetture sono riferiti alle auto assegnate ai dipendenti o alle società del Gruppo per usi aziendali. Tali contratti sono di solito rilasciati nella forma di "noleggi a lungo termine", pertanto di durata pluriennale e solitamente non includono l'opzione di acquisto finale.

### Durata dei leasing - determinazione della vita utile

La durata del *leasing* è determinata prendendo come riferimento il periodo, non annullabile, all'interno del quale si ha il diritto di utilizzare l'attività, considerando:

- periodi coperti dall'opzione di proroga del *leasing*, se vi è la ragionevole certezza che il locatario eserciti l'opzione;
- periodi coperti dall'opzione di risoluzione del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Sia in sede di prima applicazione del principio, che in sede di prima iscrizione del contratto, è stata definita la durata della vita utile del diritto d'uso in base ad elementi e circostanze in essere a quella determinata data. Sono state pertanto valutate le motivazioni alla base di eventuali esercizi delle opzioni previste all'interno dei contratti.

Si elencano di seguito alcune regole previste per le tipologie di beni oggetto di contratti di *leasing* più diffuse e significative nell'ambito del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

## Immobili

L'identificazione del *lease term* è una tematica molto rilevante dal momento che la forma, la legislazione e le prassi commerciali dei contratti di affitto immobiliare variano significativamente. Il Gruppo, basandosi sull'esperienza storica, ha definito l'inclusione, oltre al periodo non cancellabile, del primo periodo di rinnovo contrattuale, nel caso in cui il rinnovo dipenda esclusivamente dal locatario.

Pertanto, sia alla data di FTA che in sede di prima iscrizione di un contratto in ambito IFRS 16, si è considerato il primo rinnovo contrattuale ragionevolmente certo, a meno che non vi sia l'effettiva e concreta evidenza di fatti e circostanze che inducono ad effettuare valutazioni differenti. Pertanto, nel caso di sottoscrizione di un contratto di locazione riferito ad un immobile, avente una durata di 6 anni con la previsione di un'opzione di rinnovo tacito alla fine del primo sessennio, la durata considerata per la determinazione della vita utile del diritto d'uso è stata di 12 anni, a meno che non vi siano elementi o specifiche situazioni all'interno del contratto che orientano verso differenti valutazioni.

## Autovetture

Per questa tipologia di beni, la vita utile sia in sede di FTA, che in prima iscrizione del contratto in ambito, è stata determinata pari alla durata contrattuale effettiva.

## Altri beni strumentali

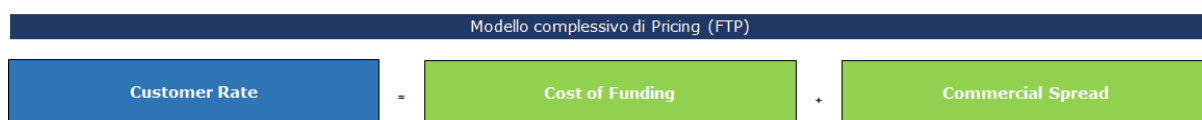
Per questa tipologia di beni, la vita utile sia in sede di FTA, che in prima iscrizione del contratto in ambito, è stata determinata pari alla durata contrattuale effettiva.

## Attualizzazione delle passività verso il leasing

Come previsto dal Principio contabile IFRS 16, il tasso di attualizzazione è pari a quello implicito presente nel contratto di *leasing*, ove disponibile.

In subordine, è utilizzato il tasso applicato ai fini della determinazione del Sistema di Prezzi di Trasferimento Fondi Infragrupo (c.d. *FTP-Fund Transfer Pricing*). Il modello adottato dal Gruppo si basa su un approccio *building block*, le cui componenti riflettono la tipologia di operatività e le scelte di natura direzionale intraprese per finalità strategiche nella gestione del rischio tasso e del rischio di liquidità. Il *framework* è rivisto con frequenza almeno annuale, discusso in sede di Comitato Finanza coerentemente con il Piano Strategico ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Il modello complessivo di pricing utilizzato può essere sintetizzato come di seguito evidenziato:



Con specifico riferimento al "*cost of funding*", internamente denominato TIC (c.d. *Tasso Intercompany*), di seguito si evidenziano le singole componenti incluse nel relativo modello di determinazione:



In particolare, il TIC risulta composto da una *base rate* (o tasso base), che esprime la componente di rischio legata alla variazione dei tassi di interesse, a cui è sommato lo *spread intercompany* denominato SIC. Di seguito sono richiamate le principali caratteristiche e metriche di valutazione per le singole componenti incluse nella determinazione del TIC:

- *base rate*: esprime la componente di rischio legata alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentando il costo della copertura del rischio di tasso di interesse originato dall'attività di gestione dei rischi finanziari (es. trasformazione delle scadenze) ed è valorizzato al tasso della curva di mercato *risk-free* della divisa di riferimento dell'operazione. Il tasso base è funzione delle seguenti caratteristiche finanziarie: tipo di tasso (fisso o variabile), scadenza nominale (*maturity*) e modalità di rimborso del capitale (rateale o a scadenza);
- *funding spread*: esprime il maggior costo della provvista della banca rispetto al costo implicito nel tasso base, riflettendo il merito creditizio specifico della banca. È funzione della scadenza e del piano di rientro;

- *liquidity adjustment*: valorizza il beneficio in termini di liquidità associato ad operazioni stanziabili o assistite da una raccolta dedicata o il costo indiretto associato alla detenzione di *buffer* di attività liquide;
- *risk adjustment*: valorizza il costo della copertura dei rischi derivanti dalle componenti opzionali che si intende coprire o trasferire al centro gestione ALM. La tipologia di opzione al momento disponibile è connessa al *basis risk*, ovvero il costo aggiuntivo per la copertura del rischio di base implicito in alcune operazioni a tasso variabile che esprime il rischio di una diversa volatilità fra il tasso di mercato cui è legata l'operazione, ed il tasso base di riferimento utilizzato da ALM ai fini di copertura;
- *strategic adjustment*: valorizza la componente dedicata a riflettere gli obiettivi di redditività corretti per il rischio del centro gestione ALM a fronte del capitale allocato per il rischio di tasso del *banking book*, nonché per promuovere particolari strategie commerciali definite dalla Direzione.

In considerazione della natura delle componenti incluse nella determinazione del TIC nonché delle metriche di definizione descritte nella "*Liquidity Risk Policy*" del GBCI si è ritenuto che le caratteristiche economico-finanziarie del TIC siano in linea con quanto richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 16.

Pertanto, la curva utilizzata dal GBCI come tasso di sconto da applicare ai canoni di leasing, in assenza di un tasso di interesse implicito del leasing così come definito nell'Appendice A dell'IFRS 16, presenta le seguenti caratteristiche:

- *credit standing of lessee*: utilizzo del SIC per la quantificazione delle componenti di rischio proprie del GBCI;
- *length of the lease*: utilizzo della curva TIC allineata alle scadenze dei singoli contratti di locazione approssimato su base trimestrale;
- *nature and quality of collateral provided*: utilizzo del tasso TIC che sintetizzi un costo complessivo del *funding* del GBCI sul mercato; tale tasso include, infatti, componenti di costo per la raccolta sia *secured* che *unsecured*;
- *economic environment in which the transaction occurs*: mercato italiano.

### Componenti leasing e componenti non leasing

Le componenti di servizio (*non-lease component*), laddove possibile, sono state scorporate e contabilizzate separatamente rispetto alle *lease components*. Nel caso in cui non è stato possibile scorporare le due componenti, ovvero nel caso in cui le componenti non *leasing* non siano state considerate significative, sono state incluse nella determinazione della passività finanziaria del *lease* e del relativo diritto d'uso.

### Regole di transizione

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha scelto di applicare di applicare l'opzione retrospettiva modificata, c.d. *cumulative catch-up approach*.

Secondo quest'approccio il locatario applica il Principio retroattivamente, rilevando l'eventuale effetto cumulativo alla data di prima applicazione dell'IFRS 16 sul patrimonio netto (come utili/perdite portate a nuovo) senza effettuare il *restatement* delle informazioni comparative.

In estrema sintesi e più in particolare, secondo il citato approccio:

- non si effettua il *restatement* dei dati comparativi;
- si rileva l'eventuale effetto cumulativo sul patrimonio netto alla data di prima applicazione (come utili/perdite portati a nuovo);
- si porta avanti il trattamento contabile precedentemente applicato per i contratti di *leasing* classificati come *leasing* finanziari;
- si può adottare un insieme di espedienti pratici applicabili ai contratti, con determinate caratteristiche, che erano precedentemente classificati come *leasing* operativi;
- si deve fornire adeguata informativa integrativa sugli effetti derivanti dall'applicazione dell'approccio in oggetto.

L'applicazione del *cumulative catch-up approach* richiede la rilevazione delle passività di *leasing* alla data di applicazione iniziale per tutti i *leasing* che erano classificati, secondo la previgente disciplina contabile, come *leasing* operativi senza considerare i pagamenti effettuati prima della data di transizione, bensì solo quelli a venire e utilizzando il tasso di finanziamento marginale alla data di transizione anziché quello alla data di avvio del contratto di *leasing*. Inoltre, nel determinare il valore contabile alla data di transizione è consentito al locatario utilizzare le valutazioni condotte alla data di transizione circa l'esercizio di clausole di estensione o di estinzione anticipata.

La misurazione e la rilevazione del diritto d'uso alla data di prima applicazione possono invece essere effettuate alternativamente:

- retrospettivamente, come se l'IFRS 16 fosse stato applicato sin dalla data di avvio del contratto di *leasing* operativo, ma utilizzando il tasso di finanziamento marginale alla data di transizione;
- registrando un importo di diritto d'uso uguale alla passività di *leasing* calcolata come in precedenza descritto, corretto per l'importo di ratei o risconti contabilizzati su tale contratto di *leasing* alla data di transizione.

Il GBCI ha fatto ricorso alla seconda opzione, rilevando quindi i diritti d'uso in misura corrispondente alla passività di *leasing* rettificata dell'importo dei ratei o risconti contabilizzati sui contratti in ambito alla data di transizione.

Come anticipato, il principio contabile prevede altresì la possibilità di applicare specifiche regole di transizione ed espedienti pratici con riferimento ai *leasing* che erano precedentemente classificati come operativi. A questo proposito, di seguito si elencano gli espedienti che il Gruppo ha inteso adottare in sede di prima applicazione:

- a) esclusione dal perimetro dei contratti in ambito aventi una durata residua inferiore ai 12 mesi dalla data di prima applicazione (c.d. *short term*);
- b) esclusione dal perimetro dei contratti in ambito dei *leasing* aventi ad oggetto beni con valore di mercato a nuovo inferiore o uguale a 5 mila euro (c.d. *low value*);
- c) valutazione del carattere oneroso del *leasing* effettuata ai sensi dello IAS 37, immediatamente prima della data di applicazione iniziale del Principio.

Con riferimento ai contratti di cui ai punti a) e b) (*short term* e *low value*), si fa presente che i canoni relativi a tali *leasing* sono rilevati per competenza nel conto economico, in continuità con quanto fatto in passato.

### Gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 16

Per effetto dell'adozione del *cumulative catch-up approach*, l'applicazione dell'IFRS 16 non ha fatto emergere impatti sul Patrimonio netto del Gruppo alla data di prima applicazione (1° gennaio 2019), ma ha determinato unicamente un incremento delle attività a seguito dell'iscrizione dei nuovi diritti d'uso, per un ammontare pari a circa 292 milioni di euro, nonché delle passività finanziarie per il debito verso il *leasing* per circa 291 milioni di euro. La differenza tra i due valori è riconducibile alla riclassifica dei ratei/risconti.

Al fine di meglio rappresentare le eventuali differenze tra perimetro IAS 17 ed ottemperare al requisito di informativa previsto dal paragrafo C12 dell'IFRS 16, si riporta nella tabella seguente la riconciliazione tra i due perimetri, evidenziando:

- gli impegni derivanti da *leasing* operativi presentati applicando lo IAS 17 al 31 dicembre 2018;
- le passività del *leasing* rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria alla data dell'applicazione iniziale.

Ai fini della riconciliazione dei debiti per *leasing* al 1° gennaio 2019, sono stati inclusi anche i *leasing* classificati in precedenza come *leasing* finanziario, contabilizzati in base allo IAS 17 e riportati a nuovo.

Impegni per il leasing al 31.12.2018 (ex IAS 17)	Passività finanziarie all'1.1.2019 (IFRS 16)	Differenza
304.023	291.466	12.557

La differenza rilevata è sostanzialmente riconducibile all'effetto dell'attualizzazione sui contratti di *leasing* operativo determinato applicando il tasso di finanziamento marginale alla data dell'applicazione iniziale.

Si fa in proposito presente che:

- le passività per il *leasing* sono state attualizzate al tasso del 1° gennaio 2019, riferito alle scadenze dei singoli contratti, stimate in conformità ai criteri in precedenza illustrati;
- la media ponderata del tasso di finanziamento marginale del locatario applicato alle passività del *leasing*, nei casi in cui non è stato possibile applicare il tasso implicito del *leasing*, rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria alla data dell'applicazione iniziale, è pari a 4,30856%.

Con riferimento alle attività materiali, si rappresentano di seguito le categorie di diritti d'uso dettagliatamente identificate. In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* relativi a contratti immobiliari sono indicati nella sottovoce "b) fabbricati", quelli relativi ad *hardware* nella sottovoce "d) Impianti elettronici".

Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1/1/2019
<b>1. Attività materiali ad uso funzionale</b>	<b>292.473</b>
a) terreni	-
b) fabbricati	281.329
c) mobili	5.324
d) impianti elettronici	5.749
e) altre	71
<b>2. Attività materiali ad uso investimento</b>	<b>-</b>
a) terreni	-
b) fabbricati	-
<b>Totale</b>	<b>292.473</b>

Le differenze al 1° gennaio 2019 tra le passività finanziarie e i diritti d'uso acquisiti con il leasing è sostanzialmente riconducibile ai risconti attivi al 31 dicembre 2019 riclassificati tra i diritti d'uso.

Per ciò che attiene, infine, agli impatti prodotti sull'aggregato dei Fondi Propri e sulla complessiva misura delle attività ponderate per il rischio (RWA) del Gruppo, si fa presente che:

- in considerazione dell'assenza di qualsivoglia impatto sul patrimonio netto del Gruppo, l'aggregato dei Fondi Propri non ha subito variazioni in sede di prima applicazione dell'IFRS 16;
- l'incremento degli RWA conseguente all'iscrizione dei diritti d'uso totali che, ai sensi del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), ricevono una ponderazione del 100%, ha determinato un effetto sul CET 1 del Gruppo pari a 6 bps alla data di prima applicazione del principio contabile.

## SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il presente bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e dei Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il presente bilancio consolidato è redatto in una prospettiva di continuità aziendale. Al riguardo, gli Amministratori non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, tenuto in particolare conto della recente costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo basato sullo schema delle garanzie incrociate, per cui si fa rinvio alla ampia trattazione fornita in Relazione sulla Gestione.

La costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo ha efficacia contabile 1° gennaio 2019. Pertanto, i dati di raffronto relativi all'esercizio precedente sono rappresentati dai saldi del preesistente Gruppo Bancario Iccrea.

### Contenuto dei Prospetti contabili e della Nota integrativa

#### Stato patrimoniale e Conto economico

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

#### Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

#### Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e altre), le riserve di utili, di capitale e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

#### Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generati nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.



## Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, 6° aggiornamento del 30 novembre 2018.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano né importi per l'esercizio a cui si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

### Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nella redazione del bilancio la direzione aziendale deve formulare delle stime contabili che possono influenzare i valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. La formulazione di tali stime si basa su esperienze pregresse, informazioni disponibili, nonché sull'adozione di assunzioni e valutazioni soggettive.

Sono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, in particolare:

- nella verifica del rispetto dei requisiti per la classificazione delle attività finanziarie nei portafogli contabili che prevedono l'impiego del criterio del costo ammortizzato (Test SPPI), con particolare riferimento all'esecuzione del cosiddetto *benchmark test*;
- nella quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- nella valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (es: avviamenti);
- nell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- nella determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- nella stima e nelle assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- nella determinazione dei tassi di attualizzazione per le passività riferite ai contratti di leasing;
- nella quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Di seguito sono descritti i fattori oggetto di stima con riferimento alle principali fattispecie:

- per l'allocatione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, l'inclusione di fattori *forward looking* per la determinazione di PD, EAD e LGD e la determinazione dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimato il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili).

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Per loro natura le stime possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento di valutazioni soggettive utilizzate.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

### SEZIONE 3 – AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea include:

- il bilancio di Iccrea Banca S.p.A. in qualità di Capogruppo e Organismo centrale;
- il bilancio delle 140 BCC affiliate, che insieme ad Iccrea Banca S.p.A. compongono l'Entità consolidante;
- il bilancio delle società sulle quali, in applicazione dei principi contabili IFRS 10, IFRS 11 e IAS 28, Iccrea Banca e le BCC affiliate esercitano controllo, controllo congiunto o influenza notevole.

Si fa rinvio al successivo paragrafo 2. *Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento* per l'illustrazione delle assunzioni sottese alla determinazione dell'area di consolidamento e dei relativi metodi di consolidamento.

Nella tabella seguente sono elencate le società incluse nell'area di consolidamento del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

#### 1. SOCIETÀ INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO INTEGRALE

Denominazioni Imprese	Sede	Tipo di rapporto (A)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti % (B)
			Impresa partecipante	Quota %	
<b>A. Imprese consolidate integralmente</b>					
1	Iccrea Banca S.p.A.	Roma			
2	BCC di Bari S.C.	Bari			
3	Banca dell'Elba - Credito Cooperativo S.C.	Portoferraio			
4	Credito Cooperativo Mediocrati S.C.	Rende			
5	BCC di Buccino e dei Comuni Cilentani S.C.	Agropoli			
6	Credito Cooperativo Romagnolo - BCC di Cesena E. Gatteo - S.C.	Cesena			
7	Emil Banca - Credito Cooperativo S.C.	Bologna			
8	Banca di Monastier e del Sile - Credito Cooperativo S.C.	Monastier di Treviso			
9	BCC Umbria - Credito Cooperativo S.C.	Perugia			
10	Banca Cremasca e Mantovana - Credito Cooperativo S.C.	Crema			
11	Banca della Marca Credito Cooperativo S.C.	Orsago			
12	Credito Cooperativo Friuli (CrediFriuli) S.C.	Udine			
13	BCC dell'Adriatico Teramano S.C.	Atri			
14	Banca di Taranto - Banca di Credito Cooperativo S.C.	Taranto			
15	Banca del Catanzese - Credito Cooperativo S.C.	Marcellinara			
16	BCC di Massafra S.C.	Massafra			
17	BCC di Cagliari S.C.	Cagliari			
18	Banca di Andria di Credito Cooperativo S.C.	Andria			
19	BCC Agrigentino S.C.	Agrigento			
20	BCC di Napoli S.C.	Napoli			
21	BCC di Putignano S.C.	Putignano			
22	Vival Banca - BCC Di Montecatini Terme, Bientina e S. Pietro In Vincio S.C.	Pistoia			
23	BCC di Borghetto Lodigiano S.C.	Borghetto Lodigiano			
24	BCC di Valledolmo S.C.	Valledolmo			
25	Banca di Ancona e Falconara Marittima Credito Cooperativo S.C.	Ancona			
26	BCC di Montepaone S.C.	Montepaone			
27	BCC di Basciano S.C.	Basciano			
28	Banca del Cilento di Sassano e Vallo Di Diano e Della Lucania - Credito Cooperativo S.C.	Vallo Della Lucania			
29	BCC della Valle del Trigno S.C.	San Salvo			
30	Valpolicella Benaco Banca Credito Cooperativo S.C.	Costermano Sul Garda			
31	Banca Veronese Credito Cooperativo di Concamarise S.C.	Bovolone			
32	Banca Centropadana Credito Cooperativo S.C.	Lodi			
33	Banco Fiorentino - Mugello Impruneta Signa - Credito Cooperativo S.C.	Firenzuola			
34	BCC di Roma S.C.	Roma			
35	BCC Brianza e Laghi S.C.	Lesmo			
36	BCC di Altofante e Caccamo S.C.	Altofante			
37	Banca di Anghiari e Sita - Credito Cooperativo S.C.	Anghiari			
38	BCC di Avetrana S.C.	Avetrana			
39	BCC Pordenonese S.C.	Azzano Decimo			
40	Banca di Pescia e Cascina - Credito Cooperativo S.C.	Pescia			
41	BCC di Arborea S.C.	Arborea			
42	BCC Campania Centro - Cassa Rurale e Artigiana S.C.	Battipaglia			
43	BCC di Bellegra S.C.	Bellegra			
44	Cassa Rurale e Artigiana di Binasco - Credito Cooperativo S.C.	Binasco			
45	Cassa Rurale e Artigiana di Brendola Credito Cooperativo S.C.	Brendola			
46	BCC di Busto Garolfo e Buguggiate S.C.	Busto Garolfo			
47	BCC di Buonabitacolo S.C.	Buonabitacolo			
48	Banca di Verona Credito Cooperativo Cadidavid S.C.	Verona			
49	Cassa Rurale e Artigiana di Cantù BCC S.C.	Cantù			
50	BCC di Capaccio Paestum e Serino S.C.	Capaccio Paestum			

	Denominazioni Imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti %
			(A)	Impresa partecipante	Quota %	(B)
51	BCC Abruzzese - Cappelle sul Tavo S.C.	Cappelle Sul Tavo				
52	BCC del Basso Sebino S.C.	Capriolo				
53	BCC di Carate Brianza S.C.	Carate Brianza				
54	Credito Cooperativo di Caravaggio Adda e Cremasco - Cassa Rurale S.C.	Caravaggio				
55	BCC di Terra d'Otranto S.C.	Carmiano				
56	Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.C.	Carrù				
57	BCC di Venezia, Padova e Rovigo - Banca Annia S.C.	Cartura				
58	BCC di Milano S.C.	Carugate				
59	Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C.	Cremona				
60	Banca dei Sibillini - Credito Cooperativo di Casavecchia S.C.	Pieve Torina				
61	Credito Cooperativo Valdarno Fiorentino Banca di Cascia S.C.	Reggello				
62	Cassa Rurale e Artigiana di Castellana Grotte Credito Cooperativo S.C.	Castellana Grotte				
63	BCC di Castiglione Messer Raimondo e Pianella S.C.	Castiglione Messer Raimondo				
64	Banca del Piceno Credito Cooperativo S.C.	Acquaviva Picena				
65	Cereabanca 1897 Credito Cooperativo S.C.	Cerea				
66	Banca Valdichiana - Credito Cooperativo di Chiusi e Montepulciano S.C.	Chiusi				
67	BCC di Cittanova S.C.	Cittanova				
68	BCC dell'Oglio e del Serio S.C.	Calcio				
69	Banca della Valsassina Credito Cooperativo S.C.	Cremona				
70	BCC di Fano S.C.	Fano				
71	BCC di Alba, Langhe, Roero e del Canavese S.C.	Alba				
72	Credito Cooperativo Cassa Rurale ed Artigiana di Erchie S.C.	Erchie				
73	Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese e Imolese S.C.	Faenza				
74	Banca di Filottrano - Credito Cooperativo di Filottrano e Camerano S.C.	Filottrano				
75	BCC di Gaudiano di Lavello S.C.	Lavello				
76	Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.C.	Pisa				
77	BCC di Gambatesa S.C.	Gambatesa				
78	BCC Agrobresciano S.C.	Ghedi				
79	BCC del Crotonese - Credito Cooperativo S.C.	Crotona				
80	BCC Basilicata - Credito Cooperativo di Laurenzana e Comuni Lucani S.C.	Laurenzana				
81	BCC Valle del Torto S.C.	Lercara Friddi				
82	BCC di Leverano S.C.	Leverano				
83	BCC di Canosa - Loconia S.C.	Canosa Di Puglia				
84	BCC di Lezzano S.C.	Lezzano				
85	Chiantibanca - Credito Cooperativo S.C.	Monteriggioni				
86	BCC del Garda - BCC Colli Morenici del Garda S.C.	Montichiari				
87	BCC di Mozzanica S.C.	Mozzanica				
88	BCC di Marina di Ginosa S.C.	Ginosa				
89	BCC di Nettuno S.C.	Nettuno				
90	BCC del Metauro S.C.	Terre Roveresche				
91	BCC di Ostra e Morro D'alba S.C.	Ostra				
92	BCC di Ostra Vetere S.C.	Ostra Vetere				
93	BCC di Ostuni S.C.	Ostuni				
94	BCC di Oppido Lucano e Ripacandida S.C.	Oppido Lucano				
95	BCC di Pachino S.C.	Pachino				
96	Banca di Udine Credito Cooperativo S.C.	Udine				
97	Credito Cooperativo Cassa Rurale e Artigiana di Paliano S.C.	Paliano				
98	Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana - Credito Cooperativo S.C.	Pietrasanta				
99	Banca Patavina Credito Cooperativo di Sant'Elena e Piove di Sacco S.C.	Sant'Elena				
100	BCC di Pergola e Corinaldo S.C.	Pergola				
101	BCC Vicentino - Pojana Maggiore S.C.	Pojana Maggiore				
102	BCC di Pontassieve S.C.	Pontassieve				
103	Cassa Rurale e Artigiana dell'Agro Pontino - BCC S.C.	Pontinia				
104	BCC di Pratola Peligna S.C.	Pratola Peligna				
105	Centromarca Banca - Credito Cooperativo di Treviso e Venezia, S.C.	Treviso				
106	BCC di Recanati e Colmurano S.C.	Recanati				
107	Banca di Ripatransone e del Fermano - Credito Cooperativo S.C.	Ripatransone				
108	Cassa Rurale e Artigiana di Rivarolo Mantovano Credito Cooperativo S.C.	Rivarolo Mantovano				
109	BCC di Riano S.C.	Riano				
110	BCC di San Biagio Platani S.C.	San Biagio Platani				
111	Banca San Giorgio Quinto Valle Agno - Credito Cooperativo S.C.	Fara Vicentino				
112	Banca del Valdarno - Credito Cooperativo S.C.	San Giovanni Valdarno				
113	BCC di Formello e Trevignano Romano S.C.	Formello				
114	Banca di Pesaro Credito Cooperativo S.C.	Pesaro				
115	BCC di Santeramo In Colle S.C.	Santeramo In Colle				
116	Banca TEMA - Terre Etrusche e di Maremma S.C.	Orbetello				
117	BCC di Scafati e Cetara S.C.	Scafati				
118	BCC Bergamo e Valli S.C.	Soriso				

	Denominazioni Imprese	Sede	Tipo di rapporto (A)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti % (B)
				Impresa partecipante	Quota %	
119	BCC di Spinazzola S.C.	Spinazzola				
120	BCC di Staranzano e Villesse S.C.	Staranzano				
121	Banca Cras Credito Cooperativo Toscano - Siena S.C.	Sovicille				
122	Credito Cooperativo di San Calogero e Maierato - BCC del Vibonese S.C.	Vibo Valentia				
123	Cassa Rurale - BCC di Treviglio S.C.	Treviglio				
124	BCC di Triuggio e della Valle del Lambro S.C.	Triuggio				
125	BCC della Valle del Fitalia S.C.	Longi				
126	Credito Trevigiano - Banca di Credito Cooperativo - S.C.	Vedelago				
127	Banca Alta Toscana Credito Cooperativo S.C.	Quarrata				
128	BCC Bergamasca e Orobia S.C.	Cologno Al Serio				
129	Banca Don Rizzo - Credito Cooperativo della Sicilia Occidentale S.C.	Alcamo				
130	BCC Don Stella di Resuttano S.C.	Resuttano				
131	BCC dei Colli Albani S.C.	Genzano Di Roma				
132	BCC G. Toniolo di San Cataldo S.C.	San Cataldo				
133	BCC Mutuo Soccorso di Ganqi S.C.	Ganqi				
134	Banca San Francesco Credito Cooperativo S.C.	Canicatti				
135	BCC San Giuseppe di Mussomeli S.C.	Mussomeli				
136	BCC S. Giuseppe di Petralia Sottana S.C.	Petralia Sottana				
137	BCC San Michele di Caltanissetta e Pietraperzia S.C.	Caltanissetta				
138	BCC Terra Di Lavoro - S. Vincenzo De' Paoli S.C.	Casagiove				
139	BCC degli Ulivi - Terra di Bari S.C.	Palo Del Colle				
140	RivieraBanca Credito Cooperativo di Rimini e Gradara S.C.	Rimini				
141	BCC di San Marco dei Cavoti e del Sannio - Calvi S.C.	San Marco Dei Cavoti				
142	BCC Risparmio&Previdenza SGrpA	Milano	1	Iccrea Banca S.p.A.	75,00	75,00
143	Iccrea BancaImpresa S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	99,72	99,72
				Banca di Monastier e del Sile - Credito Cooperativo S.C.	0,03	0,03
				Banca della Marca Credito Cooperativo S.C.	0,02	0,02
				Banca Veronese Credito Cooperativo di Concamarise S.C.	0,01	0,01
				Cassa Rurale e Artigiana di Brendola Credito Cooperativo S.C.	-	-
				Banca del Piceno Credito Cooperativo S.C.	0,01	0,01
				Chiantibanca - Credito Cooperativo S.C.	0,08	0,08
				BCC di Scafati e Cetara S.C.	0,03	0,03
				Banca Cras Credito Cooperativo Toscano - Siena S.C.	0,02	0,02
				BCC della Valle del Fitalia S.C.	-	-
				Banca Alta Toscana Credito Cooperativo S.C.	0,01	0,01
				Banca San Francesco Credito Cooperativo S.C.	-	-
				BCC Terra Di Lavoro - S. Vincenzo De' Paoli S.C.	0,02	0,02
				RivieraBanca Credito Cooperativo di Rimini e Gradara S.C.	-	-
144	BCC Factoring S.p.A.	Roma	1	Iccrea BancaImpresa S.p.A.	100,00	100,00
145	Banca Sviluppo S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	76,52	76,52
				BCC di Roma S.C.	1,44	1,44
				BCC di Alba, Langhe, Roero e Del Canavese S.C.	0,76	0,76
				BCC Pordenonese S.C.	0,22	0,22
				BCC G. Toniolo di San Cataldo S.C.	0,15	0,15
				Emil Banca - Credito Cooperativo S.C.	0,70	0,70
				BCC di Bari S.C.	0,03	0,03
				Credito Cooperativo Mediocrafi S.C.	0,12	0,12
				BCC di Buccino e dei Comuni Cilentani S.C.	0,12	0,12
				Banca di Monastier e del Sile - Credito Cooperativo S.C.	0,52	0,52
				BCC Umbria - Credito Cooperativo S.C.	0,21	0,21
				Banca della Marca Credito Cooperativo S.C.	0,88	0,88
				Credito Cooperativo Friuli (CrediFriuli) S.C.	0,16	0,16
				Bcc dell'Adriatico Teramano	0,04	0,04
				Banca di Taranto	0,02	0,02
				Bcc del Catanzarese	0,04	0,04
				Bcc Massafra	0,02	0,02
				Bcc di Cagliari	0,04	0,04
				Banca di Andria Di Credito Cooperativo S.C.	0,02	0,02
				BCC Agrigentino	0,02	0,02
				Bcc Putignano	0,01	0,01
				Bcc Borghetto Lodigiano	0,07	0,07
				BCC di Valledolmo S.C.	0,01	0,01
				BCC di Montepaone S.C.	0,02	0,02
				Banca del Cilento di Sassano e Vallo Di Diano e Della Lucania - Credito Cooperativo S.C.	0,17	0,17
				Bcc Valle del Trigno	0,04	0,04
				Valpolicella Benaco Banca Credito Cooperativo S.C.	0,24	0,24
				Banca Veronese Credito Cooperativo di Concamarise	0,23	0,23
				Banca Centropadana	0,39	0,39
				Bcc di Altofonte e Caccamo	0,02	0,02
				Bcc Anghiari e Stia	0,03	0,03
				Bcc Pescia e Cascina	0,20	0,20

Denominazioni Imprese	Sede	Tipo di rapporto (A)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti % (B)
			Impresa partecipante	Quota %	
			Bcc di Arborea	0,06	0,06
			BCC di Cittanova S.C.	0,05	0,05
			BCC di Fano S.C.	0,18	0,18
			BCC di Gambatesa S.C.	0,03	0,03
			RivieraBanca Credito Cooperativo di Rimini e Gradara S.C.	0,45	0,45
			BCC di Mozzanica S.C.	0,01	0,01
			BCC del Metauro S.C.	0,11	0,11
			BCC di Ostuni S.C.	0,03	0,03
			BCC di Pachino S.C.	0,09	0,09
			BCC di Riano S.C.	0,02	0,02
			Credito Cooperativo Valdarno Fiorentino Banca di Cascia S.C.	0,13	0,13
			Banca di Pesaro Credito Cooperativo S.C.	0,09	0,09
			Banca San Francesco Credito Cooperativo S.C.	0,08	0,08
			BCC Campania Centro - Cassa Rurale e Artigiana S.C.	0,10	0,10
			Bcc di Bellegra	0,05	0,05
			Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola - Credito Cooperativo	0,56	0,56
			Banca di Verona Credito Cooperativo Cadidavid S.C.	0,21	0,21
			Cassa Rurale e Artigiana di Cantù BCC S.C.	0,43	0,43
			Banca di Credito Cooperativo di Capaccio Paestum e Serino S.C.	0,09	-
			BCC del Basso Sebino S.C.	0,06	0,06
			BCC Abruzzese - Cappelle Sul Tavo S.C.	0,09	0,09
			BCC di Carate Brianza S.C.	0,38	0,38
			BCC di Terra D'Otranto S.C.	0,05	0,05
			Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.C.	0,35	0,35
			BCC di Milano S.C.	0,46	0,46
			Credito Cooperativo Valdarno Fiorentino Banca di Cascia S.C.	0,07	0,07
			Cassa Rurale e Artigiana di Castellana Grotte Credito Cooperativo S.C.	0,11	0,11
			BCC di Castiglione Messer Raimondo e Pianella S.C.	0,18	0,18
			Cereabanca 1897 Credito Cooperativo S.C.	0,14	0,14
			Banca Valdichiana - Credito Cooperativo di Chiusi e Montepulciano S.C.	0,30	0,30
			BCC di Cittanova S.C.	0,05	0,05
			BCC di Fano S.C.	0,18	0,18
			Credito Cooperativo Cassa Rurale Ed Artigiana Di Erchie S.C.	0,03	0,03
			Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese E Imolese S.C.	0,66	0,66
			BCC di Gaudio Di Lavello S.C.	0,03	0,03
			BCC di Gambatesa S.C.	0,03	0,03
			BCC Agrobresciano S.C.	0,17	0,17
			Banco Fiorentino - Mugello Impruneta Signa - Credito Cooperativo S.C.	0,36	0,36
			BCC del Crotonese - Credito Cooperativo S.C.	0,04	0,04
			BCC Basilicata - Credito Cooperativo Di Laurenzana e Comuni Lucani S.C.	0,05	0,05
			BCC di Leverano S.C.	0,06	0,06
			BCC di Canosa - Loconia S.C.	0,04	0,04
			BCC del Garda - BCC Colli Morenici Del Garda S.C.	0,23	0,23
			BCC di Mozzanica S.C.	0,01	0,01
			BCC di Marina Di Ginosa S.C.	0,03	0,03
			BCC di Nettuno S.C.	0,05	0,05
			BCC del Metauro S.C.	0,11	0,11
			BCC di Ostra Vetere S.C.	0,05	0,05
			BCC di Ostuni S.C.	0,03	0,03
			BCC di Oppido Lucano E Ripacandida S.C.	0,03	0,03
			BCC di Pachino S.C.	0,09	0,09
			Credito Cooperativo Cassa Rurale e Artigiana di Paliano S.C.	0,03	0,03
			Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana - Credito Cooperativo S.C.	0,24	0,24
			Banca Patavina Credito Cooperativo di Sant'Elena e Piove di Sacco S.C.	0,84	0,84
			BCC di Pergola e Corinaldo S.C.	0,09	0,09
			BCC Vicentino - Pojana Maggiore S.C.	0,25	0,25
			BCC di Pontassieve S.C.	0,12	0,12
			Cassa Rurale e Artigiana dell'Agro Pontino - BCC S.C.	0,10	0,10
			BCC di Pratola Peligna S.C.	0,09	0,09
			Centromarca Banca - Credito Cooperativo di Treviso e Venezia, S.C.	0,91	0,91
			Banca di Ripatransone e Del Fermano - Credito Cooperativo S.C.	0,07	0,07
			Cassa Rurale e Artigiana di Rivarolo Mantovano Credito Cooperativo S.C.	0,07	0,07

Denominazioni Imprese	Sede	Tipo di rapporto (A)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti % (B)
			Impresa partecipante	Quota %	
			BCC di Riano S.C.	0,02	0,02
			BCC di San Biagio Platani S.C.	0,03	0,03
			BCC di Formello e Trevignano Romano S.C.	0,07	0,07
			Banca di Pesaro Credito Cooperativo S.C.	0,09	0,09
			Vival Banca - BCC Di Montecatini Terme, Bientina e S. Pietro In Vincio S.C.	0,09	0,09
			BCC di Santeramo In Colle S.C.	0,09	0,09
			BCC di Scafati e Cetara S.C.	0,06	0,06
			BCC Bergamo e Valli S.C.	0,13	0,13
			BCC di Spinazzola S.C.	0,03	0,03
			BCC di Staranzano e Villesse S.C.	0,12	0,12
			Banca Cras Credito Cooperativo Toscano - Siena S.C.	0,29	0,29
			Credito Cooperativo di San Calogero e Maierato - BCC del Vibonese S.C.	0,05	0,05
			BCC di Triuggio e della Valle del Lambro S.C.	0,08	0,08
			Banca Alta Toscana Credito Cooperativo S.C.	0,32	0,32
			BCC Bergamasca e Orobica S.C.	0,25	0,25
			BCC Don Stella di Resultano S.C.	0,01	0,01
			BCC Mutuo Soccorso di Ganqi S.C.	0,02	0,02
			Banca San Francesco Credito Cooperativo S.C.	0,08	0,08
			BCC San Giuseppe di Mussomeli S.C.	0,01	0,01
			BCC San Michele di Caltanissetta e Pietraperzia S.C.	0,05	0,05
			BCC Terra Di Lavoro - S. Vincenzo De' Paoli S.C.	0,09	0,09
			BCC degli Ulivi - Terra di Bari S.C.	0,05	0,05
			BCC di San Marco Dei Cavoli e Del Sannio - Calvi S.C.	0,07	0,07
			Banca TEMA - Terre Etrusche e di Maremma S.C.	0,32	0,32
			BCC di Venezia, Padova E Rovigo - Banca Annia S.C.	0,40	0,40
			BCC dei Colli Albani S.C.	0,06	0,06
			Banca del Piceno Credito Cooperativo S.C.	0,12	0,12
			Credito Cooperativo Di Caravaggio Adda e Cremasco - Cassa Rurale S.C.	0,03	0,03
146	Banca Mediocredito del F.V.G. S.p.A.	Udine	Iccrea Banca S.p.A.	26,84	26,84
			Iccrea Bancalmpresa S.p.A.	24,71	24,71
147	BCC Gestione Crediti S.p.A.	Roma	Iccrea Banca S.p.A.	100,00	100,00
148	BCC Solutions S.p.A.	Roma	Iccrea Banca S.p.A.	100,00	100,00
149	BCC Beni Immobili S.r.l.	Roma	Iccrea Banca S.p.A.	100,00	100,00
150	BCC Lease S.p.A.	Roma	Iccrea Bancalmpresa S.p.A.	100,00	100,00
151	BCC CreditoConsumo S.p.A.	Roma	Iccrea Banca S.p.A.	96,00	96,00
152	BCC Sistemi Informatici S.p.A.	Milano	Iccrea Banca S.p.A.	98,53	98,53
			Iccrea Bancalmpresa S.p.A.	-	-
			Banca Sviluppo S.p.A.	-	-
153	Coopersystem Societa' Cooperativa	Firenze	Banca di Anghiari E Stia - Credito Cooperativo S.C.	-	5,00
			Vival Banca - BCC di Montecatini Terme, Bientina e S. Pietro In Vincio S.C.	0,01	5,00
			Chiantibanca - Credito Cooperativo S.C.	0,09	5,00
			Banca del Valdarno - Credito Cooperativo S.C.	-	5,00
			Banca di Pescia e Cascina - Credito Cooperativo S.C.	0,01	5,00
			Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana - Credito Cooperativo S.C.	0,01	5,00
			BCC di Pontassieve S.C.	-	5,00
			Banca dell'Elba - Credito Cooperativo S.C.	0,01	5,00
			Banca del Valdarno - Credito Cooperativo S.C.	0,08	5,00
			Banca Alta Toscana Credito Cooperativo S.C.	0,40	5,00
			Banca Cras Credito Cooperativo Toscano - Siena S.C.	0,06	5,00
			Banco Fiorentino - Mugello Impruneta Signa - Credito Cooperativo S.C.	0,05	5,00
			BCC Umbria - Credito Cooperativo S.C.	0,04	5,00
			Banca Valdichiana - Credito Cooperativo di Chiusi e Montepulciano S.C.	0,01	5,00
			Banca TEMA - Terre Etrusche e di Maremma S.C.	0,02	5,00
154	Sigest S.r.l.	Calcinaia	BCC Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.C.	100,00	100,00
155	Sinergia - Sistema di Servizi - S.c.a.r.l.	Milano	Iccrea Banca S.p.A.	71,46	0,59
			BCC di Milano S.C.	2,92	0,59
			BCC dell'Oglio e Del Serio S.C.	1,75	0,59
			Credito Cooperativo Di Caravaggio Adda e Cremasco - Cassa Rurale S.C.	2,33	0,59
			Cassa Rurale - BCC di Treviglio S.C.	1,17	0,59
			Cassa Rurale e Artigiana di Brendola Credito Cooperativo S.C.	1,17	0,59
			BCC Bergamo e Valli S.C.	1,17	0,59
			BCC Brianza e Laghi S.C.	1,17	0,59
			Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C.	1,17	0,59
			Banca Centropadana Credito Cooperativo S.C.	1,17	0,59
			BCC di Carate Brianza S.C.	0,59	0,59
			Cassa Rurale e Artigiana di Rivarolo Mantovano Credito Cooperativo S.C.	0,58	0,59
			Cassa Rurale e Artigiana di Cantù BCC S.C.	0,58	0,59
			BCC di Mozzanica S.C.	0,58	0,59
			BCC del Basso Sebino S.C.	0,58	0,59

Denominazioni Imprese	Sede	Tipo di rapporto (A)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti % (B)
			Impresa partecipante	Quota %	
			BCC Agrobresciano S.C.	0,58	0,59
			BCC del Garda - BCC Colli Morenici Del Garda S.C.	0,58	0,59
			BCC di Lezzeno S.C.	0,58	0,59
			BCC Bergamasca e Orobica S.C.	0,58	0,59
			Banca Veronese Credito Cooperativo di Concamarise S.C.	0,58	0,59
			Banca della Valsassina Credito Cooperativo S.C.	0,58	0,59
			BCC di Busto Garolfo e Buguggiate S.C.	0,58	0,59
			BCC di Triuggio e della Valle del Lambro S.C.	0,58	0,59
			Cassa Rurale e Artigiana di Binasco - Credito Cooperativo S.C.	0,58	0,59
			BCC di Borghetto Lodigiano S.C.	0,58	0,59
			Banca Cremasca e Mantovana - Credito Cooperativo S.C.	1,17	0,59
			Banco Fiorentino - Mugello Impruneta Signa - Credito Cooperativo S.C.	0,03	0,59
			Chiantibanca - Credito Cooperativo S.C.	0,02	0,59
			Banca TEMA - Terre Etrusche e di Maremma S.C.	0,03	0,59
			BCC Umbria - Credito Cooperativo S.C.	0,02	0,59
			Banca Cras Credito Cooperativo Toscano - Siena S.C.	0,02	0,59
			Cassa Rurale e Artigiana dell'Agro Pontino - BCC S.C.	0,02	0,59
			Credito Cooperativo Cassa Rurale e Artigiana di Paliano S.C.	0,02	0,59
			Banca di Pescia e Cascina - Credito Cooperativo S.C.	0,02	0,59
			BCC di Castiglione Messer Raimondo e Pianella S.C.	0,02	0,59
			Banca Valdichiana - Credito Cooperativo di Chiusi e Montepulciano S.C.	0,02	0,59
			Credito Cooperativo Mediocrati S.C.	0,02	0,59
			BCC del Crotonese - Credito Cooperativo S.C.	0,02	0,59
			Credito Cooperativo di San Calogero e Maierato - BCC del Vibonese S.C.	0,02	0,59
			Banca del Catanzarese - Credito Cooperativo S.C.	0,02	0,59
			Vival Banca - BCC Di Montecatini Terme, Bientina e S. Pietro In Vincio S.C.	0,02	0,59
			BCC di Roma S.C.	0,01	0,59
			BCC San Michele di Caltanissetta e Pietraperzia S.C.	0,01	0,59
			BCC G. Toniolo di San Cataldo S.C.	0,01	0,59
			BCC San Giuseppe di Mussomeli S.C.	0,01	0,59
			BCC di Ostuni S.C.	0,01	0,59
			BCC di Gambatesa S.C.	0,01	0,59
			BCC Don Stella di Resuttano S.C.	0,01	0,59
			BCC di Pachino S.C.	0,01	0,59
			BCC di Cittanova S.C.	0,01	0,59
			BCC Abruzzese - Cappelle Sul Tavo S.C.	0,01	0,59
			BCC di Pratola Peligna S.C.	0,01	0,59
			BCC Terra Di Lavoro - S. Vincenzo De' Paoli S.C.	0,01	0,59
			Banca San Francesco Credito Cooperativo S.C.	0,01	0,59
			BCC di San Biagio Platani S.C.	0,01	0,59
			BCC Mutuo Soccorso di Gangi S.C.	0,01	0,59
			Banca del Valdarno - Credito Cooperativo S.C.	0,01	0,59
			Banca Alta Toscana Credito Cooperativo S.C.	0,02	0,59
			BCC di Leverano S.C.	0,01	0,59
			BCC Vicentino - Pojana Maggiore S.C.	0,01	0,59
			Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana - Credito Cooperativo S.C.	0,01	0,59
			BCC di Altofonte e Caccamo S.C.	0,01	0,59
			Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carru S.C.	0,01	0,59
			BCC di Terra D'Otranto S.C.	0,01	0,59
			BCC S. Giuseppe di Petralia Sottana S.C.	0,01	0,59
			BCC di Spinazzola S.C.	0,01	0,59
			BCC Campania Centro - Cassa Rurale e Artigiana S.C.	0,01	0,59
			BCC degli Ulivi - Terra di Bari S.C.	0,01	0,59
			BCC di Arborea S.C.	0,01	0,59
			Cassa Rurale e Artigiana di Castellana Grotte Credito Cooperativo S.C.	0,01	0,59
			BCC di Nettuno S.C.	0,01	0,59
			BCC di Canosa - Loconia S.C.	0,01	0,59
			BCC di Pontassieve S.C.	0,01	0,59
			BCC della Valle del Fitalia S.C.	0,01	0,59
			Credito Cooperativo Valdarno Fiorentino Banca Di Cascia S.C.	0,01	0,59
			BCC di Basciano S.C.	0,01	0,59
			BCC della Valle del Trigno S.C.	0,01	0,59
			BCC di Formello e Trevignano Romano S.C.	0,01	0,59
			BCC di Riano S.C.	0,01	0,59
			BCC di Bellegra S.C.	0,01	0,59
			BCC dei Colli Albani S.C.	0,02	0,59
			BCC dell'Adriatico Teramano S.C.	0,01	0,59
			Valpolicella Benaco Banca Credito Cooperativo S.C.	0,01	0,59

Denominazioni Imprese	Sede	Tipo di rapporto (A)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti % (B)
			Impresa partecipante	Quota %	
			Banca di Anghiari E Stia - Credito Cooperativo S.C.	0,01	0,59
			BCC di Montepaone S.C.	0,01	0,59
			BCC di Buccino e dei Comuni Cilentani S.C. e dei Comuni Cilentani S.C.	0,02	0,59
			Banca di Taranto - Banca di Credito Cooperativo S.C.	0,01	0,59
			BCC Agrigentino S.C.	0,01	0,59
			Banca del Cilento di Sassano e Vallo Di Diano e Della Lucania - Credito Cooperativo S.C.	0,01	0,59
			BCC di Cagliari S.C.	0,01	0,59
			BCC di Valledolmo S.C.	0,01	0,59
			Banca di Monastier e del Sile - Credito Cooperativo S.C.	0,01	0,59
			Banca della Marca Credito Cooperativo S.C.	0,01	0,59
			BCC di Bari S.C.	0,01	0,59
			BCC di Napoli S.C.	0,01	0,59
			Banca di Andria Di Credito Cooperativo S.C.	0,01	0,59
			BCC di Putignano S.C.	0,01	0,59
			BCC di Buonabitacolo S.C.	0,01	0,59
			BCC di Gaudio Di Lavello S.C.	0,01	0,59
156	Fondo Securis Real Estate	Roma	Iccrea Banca S.p.A.	56,55	56,55
			Iccrea Bancalmpresa S.p.A.	21,47	21,47
			BCC Brianza e Laghi S.C.	1,18	1,18
157	Fondo Securis Real Estate II	Roma	Iccrea Banca S.p.A.	84,78	84,78
158	Fondo Securis Real Estate III	Roma	Iccrea Bancalmpresa S.p.A.	34,69	34,69
			Iccrea Banca S.p.A.	54,85	54,85
159	Securfondo	Roma	Iccrea Banca S.p.A.	54,39	54,39
160	Fondo Il Ruscello	Milano	BCC di Milano S.C.	100,00	100,00
161	Fondo Sistema BCC	Roma	BCC di Milano S.C.	44,44	44,44
			Credito Cooperativo Di Caravaggio Adda e Cremasco - Cassa Rurale S.C.	8,89	8,89
			BCC del Garda - BCC Colli Morenici Del Garda S.C.	29,44	29,44
			BCC Pordenonese S.C.	6,67	6,67
			BCC di San Marco Dei Cavoti e Del Sannio - Calvi S.C.	10,56	10,56
162	Asset Bancari V	Roma	BCC di Milano S.C.	16,00	16,00
			Banca di Anghiari e Stia - Credito Cooperativo S.C.	16,00	16,00
			BCC del Garda - BCC Colli Morenici Del Garda S.C.	19,33	19,33
			Cassa Rurale e Artigiana di Binasco - Credito Cooperativo S.C.	4,00	4,00
			Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C.	11,33	11,33
			Banca Cremasca e Mantovana - Credito Cooperativo S.C.	26,00	26,00
163	Fondo Platone	Treviso	Banca di Monastier e del Sile - Credito Cooperativo S.C.	100,00	100,00
164	Lucrezia Securitisation S.r.l.	Roma	Iccrea Banca S.p.A.	-	-

**Legenda:**

A) Tipo di rapporto 1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria; 4= altre forme di controllo.

B) Disponibilità di voto nell'assemblea ordinaria.

Del veicolo Lucrezia Securitization S.r.l. è consolidata la quarta operazione di cartolarizzazione c.d. "Lucrezia 4", in relazione al sostanziale controllo dei flussi di cassa associati all'operazione.



## 2. VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER DETERMINARE L'AREA DI CONSOLIDAMENTO

### Premessa

La figura del Gruppo Bancario Cooperativo è stata introdotta nell'ordinamento italiano dal D.L. 14 febbraio 2016, convertito con modificazioni dalla Legge 8 aprile 2016 n. 49, che ha inserito nel D. Lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario) l'art. 37-bis il quale stabilisce, tra l'altro, che la società Capogruppo esercita attività di direzione e coordinamento "sulla base di un contratto di coesione che assicura l'esistenza di una situazione di controllo come definito dai principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea".

Dal punto di vista della normativa regolamentare, le disposizioni della Circolare 285, 19° aggiornamento del 2 novembre 2016, "danno attuazione agli artt. 37-bis e 37-ter del TUB, concernenti il Gruppo bancario cooperativo. Esse disciplinano, per i profili rilevanti sul piano prudenziale e di vigilanza, i requisiti della capogruppo, il contenuto minimo del contratto di coesione, le caratteristiche della garanzia in solido, i requisiti di appartenenza al gruppo. Il Gruppo bancario cooperativo si fonda sui poteri di direzione e coordinamento della Capogruppo, definiti nel contratto di coesione stipulato fra questa e le banche di credito cooperativo affiliate, finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli nonché l'osservanza delle disposizioni prudenziali applicabili al Gruppo e ai suoi componenti, anche mediante disposizioni della Capogruppo vincolanti per le banche affiliate".

Il Gruppo Bancario Cooperativo, come definito nella circolare Banca d'Italia 285 – 19° aggiornamento, si qualifica come Gruppo di entità affiliato ad un Organismo centrale ex art. 10 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), con la contemporanea presenza di un Sistema di Garanzia reciproca. In particolare, nella definizione di Organismo Centrale di cui all'articolo 2, paragrafo 4, lettera a) della direttiva 77/780/CEE:

- gli obiettivi dell'organismo centrale e delle entità affiliate ad esso sono comuni;
- la solvibilità e la liquidità di tutte le entità affiliate sono monitorate insieme sulla base del bilancio consolidato.

Dal punto di vista della normativa di bilancio, la legge 30 dicembre 2018 n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" (c.d. Legge di bilancio 2019) ha introdotto nel D. Lgs. 136/2015 "Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese" l'art. 2 comma 2 lettera b) della direttiva 86/635/CEE che disciplina i conti consolidati degli Organismi centrali.

In particolare, l'art. 1072 della legge 30 dicembre 2018 n.145 ha inserito nell'art. 38 del D. Lgs. 136/2015 il seguente comma 2-bis: "Nel caso di gruppi bancari cooperativi di cui all'articolo 37-bis del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, la società Capogruppo e le banche di credito cooperativo ad essa affiliate in virtù del contratto di coesione costituiscono un'unica entità consolidante".

La unica entità consolidante rappresenta, infatti, la comunità di interessi creati in particolare dal sistema di garanzie incrociate nell'ambito del contratto di coesione, volto ad assicurare l'unità finanziaria e di *governance* del Gruppo nel suo insieme.

La relazione illustrativa alla Legge di bilancio 2019 (*Legge di bilancio 2019. Le modifiche approvate dal Senato della Repubblica, 23 dicembre 2018*) sintetizza i seguenti effetti derivanti dalla citata modifica normativa:

- "ai fini della redazione del bilancio consolidato, la società Capogruppo e le banche facenti parte del gruppo bancario cooperativo costituiscono un'unica entità consolidante";
- "nella redazione del bilancio consolidato, le poste contabili relative a Capogruppo e banche affiliate sono iscritte secondo criteri omogenei".

La modifica normativa introdotta nell'ordinamento italiano è coerente con l'orientamento espresso dalla Commissione Europea nel 2006 in materia di adozione dei principi contabili internazionali, secondo cui l'obbligo di redigere il bilancio consolidato deve essere valutato ai sensi di quanto previsto dalla trasposizione nazionale delle direttive europee<sup>18</sup> prima ancora di quanto previsto dagli stessi principi contabili.

Sul consolidamento dei bilanci dei Gruppi Bancari Cooperativi in applicazione della normativa regolamentare e di bilancio sopra descritto è stato reso autorevole parere.

Tenuto conto di tutto quanto sopra riportato e, in particolare:

- delle previsioni normative introdotte dalla citata Legge di bilancio 2019 che definiscono le modalità con cui adempiere agli obblighi di consolidamento nel caso di gruppi di banche affiliate intorno ad un Organismo centrale;
- delle previsioni del Testo Unico Bancario, che assumono rilievo al fine di circoscrivere i poteri di *governance* dell'Organismo centrale sulle BCC affiliate, definiti nel contratto di coesione;
- che la Legge di bilancio 2019, nell'introdurre il citato comma 2-bis dell'art. 38 d.lgs. 136/2015 (in prima attuazione della direttiva comunitaria 86/635) quale norma speciale, prevale e specifica il generico riferimento dell'art. 37 bis, comma 1 del TUB al controllo ai fini dei principi contabili;

il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è predisposto in base alle seguenti modalità:

<sup>18</sup> Commissione Europea, Agenda paper for the meeting of the accounting regulatory committee on 4 th november 2006, par. 4.3. [... the determination of wether or not a company is required to prepare consolidated accounts will continue to be made by reference to national law transposed from the Seventh Council Directive".

- l'entità tenuta alla redazione del bilancio consolidato è rappresentata dall'aggregazione dell'Organismo centrale e delle BCC affiliate (nel seguito "Entità consolidante");
- nel bilancio consolidato le poste contabili della Capogruppo e delle BCC affiliate sono iscritte a valori omogenei;
- nel bilancio consolidato le poste contabili della Capogruppo e delle BCC affiliate sono iscritte in continuità di valori rispetto a quelli contabili espressi nei bilanci individuali;
- le previsioni del principio contabile internazionale IFRS 10 sono applicate ai fini dell'identificazione del perimetro di consolidamento della entità consolidante (controllate della Capogruppo e delle BCC affiliate);
- l'IFRS 3 trova applicazione solo per le eventuali *business combination* realizzate tra l'unica entità consolidante e soggetti terzi;
- i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente;
- le azioni della Capogruppo detenute dalle BCC affiliate sono elise integralmente, e contabilmente rappresentate come azioni proprie dell'Entità consolidante.

### Area e metodi di consolidamento

Stante quanto riportato in premessa, l'area di consolidamento del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea include:

- il bilancio di Iccrea Banca S.p.A. in qualità di Capogruppo e Organismo centrale;
- il bilancio delle 140 BCC affiliate, che insieme ad Iccrea Banca S.p.A. compongono l'Entità consolidante;
- il bilancio delle società sulle quali, in applicazione dei principi contabili IFRS 10, IFRS 11 e IAS 28, Iccrea Banca e le BCC affiliate esercitano controllo, controllo congiunto o influenza notevole.

### Società controllate

Si considerano entità sotto controllo esclusivo quelle sulle quali l'Entità consolidante ha il potere di dirigere le attività rilevanti, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, e sono altresì esposte alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

In particolare, ai sensi del IFRS 10 il controllo si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Il valore contabile delle interessenze partecipative in società consolidate integralmente, detenute dalla Entità consolidante o dalle altre società del Gruppo, è eliminato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette (incluso l'avviamento) alla stessa data, è rilevata nel conto economico alla voce 280 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti". Alla data in cui si perde il controllo, la quota di partecipazione residua eventualmente mantenuta deve essere rilevata al *fair value*.

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello stato patrimoniale alla voce 190. "Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce 340. "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi".

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il *fair value* del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Le partecipazioni di controllo destinate alla vendita sono consolidate con il metodo integrale ed esposte separatamente in bilancio come Gruppo in dismissione valutato alla data di chiusura del bilancio al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

Non sono oggetto di consolidamento le entità controllate non significative<sup>19</sup>. L'esclusione delle stesse dal perimetro di consolidamento non determina effetti significativi sul Patrimonio Netto di Gruppo.

### Società collegate

Sono collegate le imprese nelle quali l'Entità consolidante possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

In particolare, l'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società;
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
  - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
  - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi;
  - l'esistenza di transazioni significative;
  - lo scambio di personale manageriale.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. La partecipazione nelle società collegate include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate ed è rilevata in conto economico alla voce 250. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi viene portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. L'avviamento afferente alla collegata od alla joint venture è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica separata di perdita di valore (*impairment*).

Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui una società collegata rilevi una variazione con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

I profitti non realizzati sulle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminati nella stessa percentuale della partecipazione del Gruppo agli utili delle collegate stesse. Anche le perdite non realizzate sono eliminate, a meno che le transazioni effettuate diano evidenza di una perdita di valore delle attività negoziate. Le riserve da valutazione delle società collegate sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Sono escluse dall'area di consolidamento, e classificate sulla base di quanto previsto dall'IFRS 9, alcune interessenze superiori al 20%, peraltro di importo contenuto, sulle quali la Capogruppo direttamente o indirettamente, non ha accesso alle politiche di gestione. Sono inoltre escluse dall'area di consolidamento le entità collegate non significative. L'esclusione delle stesse dal perimetro di consolidamento non determina effetti significativi sul patrimonio netto di gruppo.

<sup>19</sup> Sono escluse dal perimetro di consolidamento le controllate con totale attivo inferiore a 10 milioni di euro, a condizione che il totale attivo di tutte le controllate non consolidate non ecceda i 50 milioni di euro.

## Società controllate congiuntamente

Si considerano a controllo congiunto le entità per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente. In particolare, un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali *Joint operation* o *Joint Venture* in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo. Una *Joint operation* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo. Una *Joint Venture* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo. Le partecipazioni in società a controllo congiunto sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. Al 31 dicembre 2019 il Gruppo non ha partecipazioni controllate congiuntamente.

## Entità strutturate

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Le entità strutturate che sono oggetto di consolidamento poiché il Gruppo dispone di potere di governo sulle attività rilevanti dell'entità e risulta esposto alla variabilità dei rendimenti delle stesse, per effetto degli strumenti finanziari sottoscritti, sono:

- fondi di investimento immobiliare;
- società veicolo per la cartolarizzazione.

### A. Entità strutturate – fondi di investimento immobiliare

Nei fondi di investimento di tipo immobiliare il rapporto di controllo tiene conto dello scopo/finalità dell'operazione e si prefigura nei seguenti casi:

- coinvolgimento dell'investitore/sponsor nella strutturazione dell'operazione;
- partecipazione delle società del Gruppo in comitati previsti dal regolamento del fondo (comitato consultivo dei partecipanti), che hanno il potere di indirizzo/governo delle attività rilevanti del fondo e/o il controllo sulle attività del gestore;
- presenza di rapporti contrattuali che vincolano il fondo al Gruppo per la sottoscrizione/collocamento/vendita delle quote.

I fondi immobiliari oggetto di consolidamento contabile sono Securfondo, Fondo Securis Real Estate, Fondo Securis Real Estate II, Fondo Securis Real Estate III, Fondo Sistema BCC, Fondo Asset Bancari V, Fondo Il Ruscello e Fondo Platone.

In considerazione del *business model* (*Real Estate*) e della composizione del rendiconto dei fondi, costituito essenzialmente da asset immobiliari valutati ai valori di mercato, tali fondi sono consolidati rilevando gli attivi tra le attività materiali del bilancio consolidato ed iscrivendo i relativi incrementi/decrementi nella voce "Risultato netto della valutazione al *Fair Value* delle attività materiali" del conto economico.

Con particolare riferimento a Securfondo, nel mese di febbraio 2020 si è completata la liquidazione del Fondo, a seguito dell'integrale dismissione del patrimonio immobiliare dello stesso.

### B. Entità strutturate – operazioni di cartolarizzazione

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione gli indicatori che prefigurano il rapporto di controllo sono:

- il coinvolgimento/ruolo delle società del Gruppo nella strutturazione dell'operazione (*originator*/investitore/*servicer*/*facility provider*);
- la sottoscrizione della sostanziale totalità degli ABS emessi dalla società veicolo da parte di società del Gruppo;
- scopo/finalità dell'operazione.

Nel bilancio è consolidata la quarta operazione di cartolarizzazione gestita dal veicolo Lucrezia Securitisation S.r.l. (c.d. Lucrezia 4), consolidata a partire dal 2017, di cui Iccrea Banca ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi dal Veicolo con riferimento ad un'operazione originata da Banche di Credito Cooperativo (BCC Romagnolo, BCC Annia, BCC Patavina, BCC Agrobresciano).

Il patrimonio separato dell'operazione Iccrea Sme Cart 2016 S.r.l., originata da Iccrea Bancalmpresa, è consolidata per il tramite del consolidamento di Iccrea Bancalmpresa che non ha operato la *derecognition* contabile dei crediti ceduti.

### 3. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA CON INTERESSENZE DI TERZI SIGNIFICATIVE

#### 3.1 INTERESSENZE DI TERZI, DISPONIBILITÀ DEI VOTI DI TERZI E DIVIDENDI DISTRIBUITI AI TERZI

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi % <sup>(1)</sup>	Dividendi distribuiti a terzi
1. Banca Mediocredito del F.V.G. S.p.A.	48,45%	48,45%	-
2. BCC Risparmio&Previdenza SGrpA	25,00%	25,00%	2.125
3. Coopersystem Società Cooperativa	99,21%	25%	-

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

A seguito dell'accordo sottoscritto con Cassa Centrale Banca SpA, Capogruppo del secondo gruppo bancario cooperativo nazionale, con il quale è stato definito il riassetto delle partecipazioni detenute dalle BCC aderenti ai due gruppi bancari cooperativi nonché delle partecipazioni in entità appartenenti ai due gruppi, l'interessenza di terzi nelle partecipazioni di Banca Svilupp e Sinergia sono diventate non significative.

#### 3.2 PARTECIPAZIONI CON INTERESSENZE DI TERZI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
1. Banca Mediocredito del F.V.G. SpA	1.028.882	3	964.214	11.317	847.443	98.883	10.082	12.398	(14.138)	(5.178)	(5.384)	-	(5.384)	4.248	(1.136)
2. BCC Risparmio & Previdenza SGrpA	79.007	3	71.280	5.335	26.588	38.226	-	40.501	(22.571)	17.929	12.400	-	12.400	3	12.403
3. Coopersystem Società Cooperativa	26.883	-	11.660	5.065	3.941	13.274	(165)	(165)	7.036	6.871	5.330	-	5.330	-	5.330

### 4. RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Nell'ambito delle banche e società che formano l'area di consolidamento del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea non sono presenti restrizioni significative così come previsto dall'IFRS 12 § 13.

### 5. ALTRE INFORMAZIONI

#### Dati utilizzati per il consolidamento

I dati contabili presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2019, come approvati dai competenti organi delle società incluse nell'area di consolidamento eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

Nel caso di controllate il cui bilancio non sia ancora redatto sulla base dei principi contabili internazionali (IAS-IFRS), queste provvedono a predisporre un apposito *reporting package* sulla base dei predetti principi ai fini delle esigenze di consolidamento della Capogruppo. Tale *reporting package* è approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società.

Con riferimento ai *reporting package* delle collegate BCC Vita S.p.A. e BCC Assicurazioni S.p.A., le compagnie, in applicazione del c.d. "*Deferral Approach*" (o *Temporary Exemption*) previsto dall'IFRS9, continuano a rilevare le attività e le passività finanziarie ai sensi di quanto prescritto dallo IAS 39, in attesa dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale sui contratti assicurativi (IFRS 17), prevista ad oggi per il 2022. In accordo con le previsioni del Regolamento (EU) 2017/1988 del 3 novembre 2017, la Capogruppo ha deciso di avvalersi dell'esenzione temporanea da talune disposizioni dello IAS 28, indicate ai paragrafi 200 e 20P dell'IFRS 4, conseguentemente è esentata, nell'applicazione del metodo del patrimonio netto, dall'utilizzo di politiche contabili uniformi per le due collegate assicurative.

## SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione in data 29 maggio 2020, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati di bilancio approvati in tale sede. Per quanto riguarda gli accadimenti legati alla diffusione del virus Covid-19, ampiamente commentati nella Relazione sulla Gestione, ai sensi dello IAS 10 si ritengono tali eventi non "*adjusting*" ai fini delle risultanze del presente bilancio. Allo stato, non risultano producibili stime prospettiche attendibili in termini di impatti sul *business* aziendale. Per maggiori dettagli informativi e una prima valutazione dei principali ambiti di impatto, si rinvia all'informativa in proposito riportata nella Relazione sulla gestione.

## SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI

### Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Iccrea Banca S.p.A. e le società controllate del Gruppo rientranti nel c.d. "perimetro diretto" (ex Gruppo Bancario Iccrea) hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

### Altri aspetti

Il presente bilancio consolidato è soggetto a revisione contabile da parte della società EY S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2019-2020 in esecuzione della delibera assembleare del 30 aprile 2019.

## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

### I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS 9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il *Business Model* identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI Test – *Solely Payments of Principal and Interests Test*").

Laddove il *Business Model* individuato sia *Hold to Collect* e l'esito dell'*SPPI Test* sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il *Business Model* sia *Hold to Collect and Sell* e l'esito dell'*SPPI Test* sia positivo, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il *Business Model* sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'*SPPI Test* sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nell'utile/perdita d'esercizio (FVPL).

### Il Business Model

Con specifico riferimento al *Business Model*, il principio IFRS 9 individua tre differenti modelli di *business*, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- "*Hold To Collect*": modello di *business* in cui rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza, salvo le vendite ammesse secondo le *policy* di Gruppo e coerenti con il principio contabile IFRS 9;
- "*Hold to Collect and Sell*": modello di *business* che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- "*Other*": modello di *business* avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita (tra cui la negoziazione).

Il modello di *business* pertanto non dipende dalle intenzioni del *management* per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di *business* per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una *tranche* di un titolo potrebbe essere acquistata nell'ambito di un modello di *business Hold to Collect*, mentre, una seconda *tranche* del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali che per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di *business* adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari "*worst case*" o "*stress case*"), tenendo conto, tra l'altro, delle modalità con le quali:

- le performance del *business model* e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la performance del *business model* e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del *business* sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo identifica modelli di *business* per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all'interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione, assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di pianificazione strategica-operativa. In tal senso, i modelli di *business* del Gruppo sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello di definizione del *business*, identificando i dirigenti con responsabilità strategica coerentemente con quanto disposto dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle performance e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica, rischi che impattano il modello contabile di *business* e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei manager ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di *business Hold To Collect*, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di *business*. Infatti, un modello di *business* HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili

all'interno di tale modello. Per tale ragione il Gruppo ha normato nelle proprie *policy* le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di *business*, vendite avvenute:

- in caso di aumento del rischio di credito e, più in particolare:
  - sulla base dell'andamento del CDS *spread* per quanto riguarda il portafoglio titoli, tenendo inoltre in considerazione tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili circa le previsioni future, opportunamente approvate/autorizzate;
  - sulla base dell'indicatore contabile di *staging* per quanto riguarda il portafoglio crediti.
- in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;
- per la gestione della liquidità strutturale finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità;
- quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore. Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza:
  - la frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato;
  - la rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un *assessment* volto a valutare l'aderenza al modello di *business* identificato.

## II Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Siffatti flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (*Basic Lending Arrangement*), ove il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria. Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal *fair value* dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, in base agli approfondimenti effettuati dal Gruppo, non possono essere ritenuti SPPI *compliant* e devono essere valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno. L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in che misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS 9 richiede l'effettuazione del c.d. "*Benchmark Test*", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento *Benchmark*, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il *Benchmark Test* consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento reale e la somma di quelli relativi allo strumento *Benchmark*. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di *stress test*.

Inoltre, ai fini del *test* SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto *De Minimis*. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica (c.d. *Not Genuine*), essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo ha definito le linee guida per l'effettuazione del *test* SPPI, che rappresentano la metodologia adottata



dallo stesso e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi da parte di tutte le funzioni interessate. In questo contesto, con specifico riferimento al portafoglio creditizio, tali linee guida sono state implementate in un *tool* all'interno dei sistemi applicativi del Gruppo, che permette di effettuare anche il *Benchmark Test*. Con specifico riferimento al portafoglio titoli, invece, l'esito del *test* viene fornito da un primario *info-provider* di settore, sulla base delle linee guida e delle metodologie definite dal Gruppo.

## 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

### Criteri di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, che non sono iscritte tra quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, rientrano in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate sostanzialmente da titoli di debito, di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al *fair value* con impatto a conto economico le attività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI *test*" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Hold to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business Model "Hold to Collect and Sell"*).

Rientrano, quindi, in tale voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *Business Model "Other"* o che non hanno caratteristiche tali da superare il *test* SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non sia stata esercitata l'opzione, in sede di rilevazione iniziale, con riferimento alla designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR e gli strumenti derivati.

Con riferimento proprio agli strumenti derivati, sono classificati in tale voce anche i derivati incorporati inclusi in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario (c.d. "contratto primario"); la combinazione di un contratto primario e del derivato implicito costituisce uno strumento ibrido. In tal caso il derivato incorporato viene separato dal contratto primario e contabilizzato come derivato se:

- le sue caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di strumento derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con le variazioni di *fair value* rilevate a Conto Economico.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come identificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni del Gruppo e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

## Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del *fair value* delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Con specifico riferimento ai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, viene utilizzato il costo quale stima del *fair value* soltanto in rari casi e limitatamente a poche circostanze, cioè qualora tale metodologia di valutazione rappresenti la miglior stima del *fair value* in presenza di un'ampia gamma di valori, essendo pertanto il costo la stima più significativa, ovvero nel caso in cui i metodi valutativi precedentemente citati non risultino applicabili.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione A.4 "Informativa sul *fair value*" della Parte A della Nota Integrativa.

## Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico, in corrispondenza della voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione". I risultati della valutazione delle attività finanziarie designate al *fair value* e di quelle obbligatoriamente valutate al *fair value* sono invece rilevati in corrispondenza della voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", rispettivamente in corrispondenza delle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*". I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico alla voce "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

## 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

### Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (modello di *business* HTCS) ed i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI *test*" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione prevista dall'IFRS 9 per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza realizzata in caso di cessione.

La voce comprende pertanto, in particolare:

- i finanziamenti/titoli di debito riconducibili ad un *Business Model Hold to Collect and Sell* ed aventi un "SPPI *test*" con esito positivo;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In tal senso, rientrano nella presente voce gli investimenti effettuati in partecipazioni funzionali al rafforzamento commerciale del Gruppo e alla necessità di estendere la propria presenza in aree di *business* non presidiate. Parimenti, tale opzione viene esercitata per gli

strumenti di capitale che sono acquistati con finalità strategiche ed istituzionali, detenute dunque senza obiettivi di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine.

Secondo le disposizioni dell'IFRS 9 sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indetificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni del Gruppo e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione viene iscritto come rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato in precedenza nella riserva da valutazione è riclassificato nell'utile (perdita) d'esercizio.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Con riferimento agli strumenti di capitale classificati nella presente categoria per effetto dell'esercizio dell'opzione prevista dall'IFRS 9, gli stessi sono valutati al *fair value* e le variazioni di valore sono rilevati in contropartita del patrimonio netto. A differenza degli altri strumenti classificati nella presente categoria, tali importi non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di cessione (c.d. "*no recycling*"). In tal senso, l'unica componente riferibile ai titoli di capitale che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per quanto riguarda il *fair value*, lo stesso viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva costituite da titoli di debito sono sottoposte ad una verifica di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (*impairment*) al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico della rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, qualora alla data di valutazione non si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (*stage 1*), viene contabilizzata una perdita attesa a dodici mesi. Al contrario, per gli strumenti per i quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (*stage 2*) e per le esposizioni deteriorate (*stage 3*), viene contabilizzata una perdita attesa c.d. "*lifetime*", calcolata cioè lungo l'intera vita residua dell'attività finanziaria. Non sono invece assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata. Non è rilevata a conto economico, neppure al momento in cui viene cancellata, la riserva di Patrimonio netto riferibile alle variazioni di *fair value* degli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata la designazione irrevocabile nella presente categoria, mentre sono iscritti a conto economico i dividendi relativi a tali strumenti.

Gli interessi calcolati sugli strumenti di debito con il metodo dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale ed il valore di rimborso, sono rilevati alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito e la rilevazione di una perdita per riduzione di valore sono rilevati alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", in contropartita della pertinente riserva da valutazione a Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono registrati a Conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", al momento della dismissione dell'attività.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale sono invece rilevati a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

## 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, quali finanziamenti e titoli di debito che risultano detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Hold to Collect"*) rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Nello specifico, fanno parte del portafoglio in esame le esposizioni creditizie verso banche (ivi inclusa la Banca Centrale) e verso clientela che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi), soddisfano i requisiti dinanzi indicati.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indetificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni del Gruppo e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, per esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo d'attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione e tale istante è considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo *fair value* è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

### Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al *fair value* dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al *fair value* e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

- *stage 1 e 2* comprendenti le attività finanziarie in *bonis*;
- *stage 3*, in cui sono allocate le attività finanziarie deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi (*stage 1*);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria (*stage 2*);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, ma tale "significatività" dell'incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi (ritorno a *stage 1*).

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di *Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) ed *Exposure At Default* (EAD), opportunamente modellizzati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. L'importo della rettifica di valore, rilevato a Conto Economico, tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. "*forward looking*" e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un'obiettiva evidenza di perdita di valore, l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività, classificata come "deteriorata", e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a conto economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili, le esposizioni ristrutturate e le esposizioni scadute o sconfiniate secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea (*stage 3*).

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità

di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Qualora le attività finanziarie siano classificate tra quelle valutate al costo ammortizzato o anche al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e siano qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired*" (c.d. "POCI"), le stesse sono assoggettate ad un trattamento particolare in termini di *impairment*, volto a rilevare le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Allo stesso tempo, sulle attività finanziarie identificate come POCI, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), tale da includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito.

### Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. "*derecognition*"), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali", con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un *assessment* qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte:
  - sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in *bonis* per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, aventi quale obiettivo principale l'adeguamento del costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di "trattenere" la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto per la banca una perdita in termini di ricavi futuri;
  - sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed in relazione alle quali il creditore è disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la *derecognition* del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. "*modification accounting*", in forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'SPPI *test* o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico, in base al criterio dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale e il valore del rimborso.

Gli utili o le perdite riferiti alle attività finanziarie in parola sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell'attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a conto economico nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al momento della dismissione dell'attività stessa.

Diversamente, le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono rilevati alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in contropartita al pertinente fondo rettificativo.

#### 4 - Operazioni di copertura

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di "hedge accounting", per ogni tipologia di copertura (c.d. opzione "Opt-out").

##### Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura ammesse ai sensi dello IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variazione del *fair value* (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi di cassa futuri riguardanti attività o passività finanziarie rilevate o transazioni future altamente probabili. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che costituiscono efficaci relazioni di copertura.

##### Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. In particolare, gli strumenti derivati aventi *fair value* positivo sono rilevati alla voce "Derivati di copertura" dell'attivo di stato patrimoniale, mentre i derivati che alla data di bilancio presentano *fair value* negativo sono iscritti alla voce "Derivati di copertura" del passivo dello stato patrimoniale.

##### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento oggetto di copertura, ha come contropartita il conto economico, dove trova analogo rilevazione la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, rappresenta di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate in una specifica riserva di patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, ed a conto economico per l'eventuale inefficacia o quota di *overhedging*; la riserva è rilevata a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, trovano manifestazione i flussi di cassa la cui variabilità è oggetto dell'operazione di copertura o in ipotesi di interruzione della relazione di copertura, secondo modalità differenziate in funzione della circostanza che ha determinato la suddetta interruzione.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi

risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è quantificata sulla base del confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- *test* prospettici, volti a giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- *test* retrospettivi, che, evidenziando il grado di efficacia della copertura conseguito nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione o estinto anticipatamente e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Successive variazioni di *fair value* del derivato sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di *cash flow*, nel momento in cui si acquisisce la certezza che la transazione oggetto di copertura non avrà più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

Le variazioni di *fair value* degli strumenti coperti e di quelli utilizzati a copertura in un'operazione di *fair value hedge* sono contabilizzate alla voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura". Nella medesima voce forma oggetto di rilevazione anche la quota di inefficacia o *overhedging* del derivato di copertura dei flussi finanziari misurato rispetto al derivato ipotetico (quota di inefficacia della copertura).

## 5 – Partecipazioni

### Criteri di classificazione

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto. Non sono oggetto di consolidamento le entità controllate non significative<sup>20</sup>. L'esclusione delle stesse dal perimetro di consolidamento non determina effetti significativi sul Patrimonio Netto di Gruppo.

Si considerano controllate le entità per le quali l'investitore ha la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto e risulta altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

In base al principio contabile IFRS 10, il controllo si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.

Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come attività in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

### Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi direttamente attribuibili alla transazione.

### Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate al costo mentre le partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto con il metodo del patrimonio netto (per maggior dettagli si rimanda alla Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento della Parte A Politiche Contabili: A.1 – Parte Generale). Se esistono evidenze di una possibile riduzione di valore di una partecipazione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di

<sup>20</sup> Sono escluse dal perimetro di consolidamento le controllate con totale attivo inferiore a 10 milioni di euro, a condizione che il totale attivo di tutte le controllate non consolidate non ecceda i 50 milioni di euro.



recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a conto economico.

### L'impairment test delle partecipazioni

Come richiesto dai principi contabili in precedenza richiamati e dallo IAS 36, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (*trigger*), le partecipazioni sono sottoposte al *test di impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di *budget* o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "*rating*" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di *impairment* l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

### Criteri di cancellazione

Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dell'IFRS 9, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi ricevuti da partecipazioni sono iscritti a conto economico nella voce "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni è registrata a conto economico in corrispondenza della voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita per riduzione di valore dovessero essere rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, le conseguenti riprese di valore vanno imputate a conto economico (entro e non oltre le pregresse rettifiche di valore) in corrispondenza della anzidetta voce.

La rilevazione degli effetti reddituali relativi alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è descritta nella Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento della Parte A Politiche Contabili: A.1 – Parte Generale.

## 6 - Attività materiali

### Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono terreni, immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili ad uso funzionale secondo lo IAS 16 quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento ai sensi dello IAS 40 le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono principalmente a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che il Gruppo ha intenzione di vendere nel prossimo futuro senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti ("ad uso funzionale" o "ad uso investimento"). Figurano in tale fattispecie quindi le attività acquisite a chiusura dell'esposizione creditizia deteriorata (a titolo esemplificativo, rivenienti dalla prestazione in luogo dell'adempimento "datio in solutum", dal consolidamento di terze società acquisite a seguito di accordi di ristrutturazione/recupero crediti, dal mancato riscatto dei beni in *leasing* finanziario o dalla risoluzione di un contratto di *leasing* finanziario deteriorato, etc.).

Per i beni in parola, laddove non ricorrono i presupposti per l'applicazione del Principio IFRS 5, il Gruppo individua quale regola generale la

classificazione iniziale nella categoria delle rimanenze con misurazione successiva secondo i criteri definiti dal Principio IAS 2, a meno dei rari casi in cui ricorrano i presupposti per la classificazione come:

- attività ad uso funzionale (cfr. IAS 16);
- attività detenute a scopo di investimento (cfr. IAS 40), in quanto mantenute con lo scopo di generare reddito per mezzo del percepimento di canoni di locazione, ovvero per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono infine compresi tra le attività materiali i diritti d'uso sui beni ottenuti nell'ambito di contratti di *leasing* (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi beni permanga in capo alla società locatrice.

### Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione straordinaria) sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Con riguardo alle attività materiali originariamente ricevute in garanzia del proprio credito e rivenienti dalle attività di recupero poste in essere sulla base di contratti o procedure legali specifiche, la rilevazione è effettuata al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- le attività di recupero sono terminate;
- il Gruppo è divenuto proprietario del bene.

Normalmente tali operazioni di scambio sono realizzate in assenza di sostanza commerciale così come definita dal paragrafo 24 del Principio IAS 16 e, di conseguenza, il valore di prima iscrizione del bene escusso è misurato al valore contabile dell'attività ceduta.

Nei rari casi in cui, diversamente dal principio generale sopra richiamato, l'operazione di escussione sia caratterizzata dalla presenza di sostanza commerciale, quando il bene escusso entra per la prima volta a far parte dell'attivo patrimoniale è iscritto al suo *fair value*.

Nel caso di rilevazione del diritto d'uso relativo a beni in *leasing* ai sensi del IFRS 16, l'attività per il diritto all'uso da iscrivere è determinata come segue:

- ammontare del valore iniziale delle passività per *leasing*;
- qualsiasi pagamento effettuato dal locatore alla data di inizio del *leasing* o antecedentemente a tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- qualsiasi costo iniziale diretto sostenuto dal locatario;
- eventuale stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'*asset*, per il ripristino del sito sul quale si trova il bene o per il ripristino del bene nelle condizioni richieste dai termini contrattuali.

Il diritto d'uso è rilevato nell'attivo dello Stato Patrimoniale nel momento in cui l'oggetto del contratto è effettivamente disponibile all'uso.

### Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Per i beni acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

In accordo con le previsioni del paragrafo 32 a) dello IAS 40, le attività detenute a scopo d'investimento di cui allo IAS 40 sono valutate secondo il modello del "costo" e sottoposte ad ammortamento, ad eccezione degli immobili rivenienti dal consolidamento dei fondi immobiliari,

valutati al *fair value* in quanto collegati a passività che riconoscono un rendimento direttamente collegato al *fair value* dell'investimento immobiliare.

I beni materiali in rimanenza sono valutati al minore tra il costo di iscrizione ed il valore netto di realizzo e sugli stessi non si procede ad ammortamento; il valore netto di realizzo si ragguaglia al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e di quelli necessari per la vendita del bene.

Per ciò che attiene ai beni recuperati o escussi ad esito delle azioni di recupero condotte dal Gruppo su crediti deteriorati, la valutazione successiva alla rilevazione iniziale segue i criteri previsti in funzione della classificazione adottata (ad uso funzionale, immobili ad uso investimento, beni in rimanenza).

Con riferimento al diritto d'uso determinato in conformità all'IFRS 16, la valutazione successivamente all'iscrizione del cespite avviene utilizzando il modello del costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore, in conformità con quanto previsto dallo IAS 16.

### Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali valutate al costo, ad eccezione dei beni in rimanenza, sono rilevati a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il *fair value* al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore fino a concorrenza del valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Gli utili (perdite) derivanti da una variazione del *fair value* (valore equo) degli investimenti rivenienti dal consolidamento dei fondi immobiliari sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità, in corrispondenza della voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

## 7 - Attività immateriali

### Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il *software* applicativo.

Per ciò che riguarda i diritti d'uso relativi a contratti di *leasing* che hanno ad oggetto attività immateriali non si è proceduto alla rilevazione degli stessi, in quanto la rilevazione è da considerarsi facoltativa ai sensi dell'IFRS 16.

### Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nello stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Con riferimento alle attività immateriali generate internamente ed in particolare i *software*, l'iscrizione in bilancio è subordinata alla verifica delle condizioni sopra riportate, unitamente alla distinzione tra attività di ricerca ed attività di sviluppo poste in essere per la generazione dell'attività. Infatti, i costi connessi all'attività di ricerca non possono essere capitalizzati in quanto non è dimostrabile la generazione di probabili benefici economici futuri.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti generati nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale. Tali avviamenti

sono iscritti ad un valore pari alla differenza positiva tra il costo di acquisto della aggregazione aziendale (prezzo di trasferimento) e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti, se tale differenza positiva rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dell'attività in base alla vita utile stimata, che per il *software* applicativo non supera i 5 anni.

Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a *test di impairment* alla data di bilancio.

### Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico, in corrispondenza della voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al pari delle rettifiche e riprese di valore per deterioramento. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le rettifiche di valore sugli avviamenti invece vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di riprese di valore degli avviamenti precedentemente svalutati.

Per ciò che riguarda le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale, sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico e sono rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

## 8 - Attività e passività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

### Criteri di classificazione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione e le passività associate sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Il Gruppo deve essersi impegnato alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Nella voce sono classificati gli immobili ottenuti tramite escussione di garanzie al ricorrere delle seguenti condizioni:

- l'attività è disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita della specifica tipologia di attività;
- la vendita è altamente probabile. In particolare, gli organi aziendali hanno assunto un programma individuale per la dismissione dell'attività e sono state avviate le iniziative per individuare un acquirente e completare il programma di vendita. Inoltre, l'attività è attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* corrente. Infine, il completamento della vendita è previsto entro un anno dalla data della classificazione (a meno del verificarsi delle condizioni previste dall'IFRS 5) e le azioni richieste per completare il programma di vendita attestano l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

### Criteri di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile (o di carico) e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita ad eccezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione del IFRS 9).

### Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita, ad eccezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9). Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale), delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico "Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte". Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

### Criteria di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

## 9 - Fiscalità corrente e differita

### Criteria di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Pur tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte delle società rientranti nel c.d. "perimetro diretto" del Gruppo (ex Gruppo Bancario Iccrea), le posizioni fiscali riferibili a ciascuna società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni i) le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o ii) di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui, come anzidetto sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale.

La fiscalità differita viene calcolata, applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano redditi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. *probability test*).

Le attività e passività per imposte corrente nonché le imposte anticipate e differite sono compensate in bilancio se, e solo se, esse sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale e esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti a fronte delle passività fiscali correnti.

### Criteria di iscrizione e di valutazione

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è

rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D. Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo.

Nella determinazione delle imposte sul reddito si tiene conto di eventuali fattori di incertezza nel trattamento fiscale adottato, secondo quanto previsto dall'IFRIC 23.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

### Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponible con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale;
- limitatamente alle attività fiscali anticipate, dalla verifica condotta mediante il *probability test* previsto dallo IAS 12 si evidenzia l'insufficienza del reddito imponible futuro.

## 10 - Fondi per rischi ed oneri

### Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di calcolo della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. In linea di principio sono adottate, per tali fattispecie, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, rientrano in questa sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, sulla base delle loro caratteristiche, non rientrano nel perimetro di applicazione dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

### Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi

originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse e sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti.

### Criteri di iscrizione

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio, e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

### Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

## 11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione, ricomprendendo le diverse forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale, le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce "Interessi passivi ed oneri assimilati" del conto economico.

I debiti per *leasing* vengono rideterminati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico alla voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

### Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

## 12 – Passività finanziarie di negoziazione

### Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti oggetto di scorporo dagli strumenti ibridi relativi a passività finanziarie. Sono esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento o, per i contratti derivati, alla data di sottoscrizione. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in passività finanziarie o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi *fair value* negativo, nella categoria delle passività finanziarie di negoziazione, ad esclusione dei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato nella sua interezza al *fair value* con effetti a conto economico.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* con rilevazione a conto economico dei risultati della valutazione. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A.4 "Informazioni sul *fair value*" della presente Nota integrativa.

### Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione e della negoziazione delle passività finanziarie in oggetto sono registrati a conto economico.



## 13 - Passività finanziarie designate al fair value

### Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. "*fair value option*"). In particolare, si possono designare come irrevocabilmente valutate al *fair value* con impatto a conto economico, le passività finanziarie per le quali si consegue una eliminazione o significativa riduzione di un'asimmetria contabile derivante da un'incoerenza nella valutazione o laddove la passività contenga uno o più derivati impliciti.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data emissione in misura pari al loro *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico.

### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value* secondo le seguenti regole:

- se le variazioni di *fair value* sono attribuibili alla variazione del merito creditizio devono essere rilevate nel prospetto della redditività complessiva (patrimonio netto) e non rigirano successivamente a conto economico ("*no recycling*");
- tutte le altre variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel conto economico alla voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*".

Ai sensi dell'IFRS 9, tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora comporti o accentui un'asimmetria contabile a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività rientrante in tale voce devono essere rilevati a conto economico.

### Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

## 14 - Operazioni in valuta

### Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

### Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti). Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere, o di un'obbligazione a consegnare, un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### Criteri di valutazione

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative alle attività/passività finanziarie diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione"; le differenze di cambio relative, invece, alle due categorie dinanzi richiamate sono rilevate nella omonima voce di conto economico ("Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico"); inoltre, se l'attività finanziaria è valutata al *fair value* con sulla redditività complessiva, le differenze di cambio sono imputate alla pertinente riserva da valutazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## 15 – Altre informazioni

### Trattamento di fine rapporto del personale

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote al fondo.

In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007, il Gruppo:

- continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti cioè con il criterio del "*projected unit credit method*", valutando l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali quindi proiettando al futuro l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione per la quota parte maturata. A tale fine il "*projected unit credit method*" considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali è contabilizzato, conformemente a quanto previsto dallo IAS 19, a patrimonio netto mentre la componente degli interessi passivi della variazione dell'obbligazione per benefici definiti nel conto economico;
- rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni periodo, configurando un "piano a contribuzione definita" a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente e in contropartita il conto economico. In particolare, tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

### Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell'obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In generale:

- gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;

- le commissioni per ricavi da servizi sono riconosciute in funzione dell'effettiva prestazione a favore di un cliente, come meglio specificato di seguito;
- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta e determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento del soddisfacimento della *performance obligation* mediante il trasferimento dell'attività, ossia quando il cliente ne ottiene il controllo.

In applicazione del IFRS 15, adottato a partire dal 2018, sono seguiti i seguenti passi per il riconoscimento dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggregare più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali "*performance obligations*" e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
- allocazione del prezzo della transazione in base all'individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse "*performance obligations*" sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità di determinare il prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. La valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (*inception date*);
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "*performance obligation*". Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della "*performance obligation*" nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la *performance obligation* è soddisfatta. Nel caso di "*performance obligations*" soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "*performance obligation*".

## Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

## Spese per migliorie su beni di terzi

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività; i relativi ammortamenti, effettuati lungo la vita utile associata al diritto d'uso dell'immobile, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

## Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato è applicato alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva relativamente alle componenti reddituali.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento residuo e del tasso

di rendimento effettivo sulla vita utile residua dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Per le attività finanziarie acquistate o originate deteriorate (c.d. "POCI"), si calcola il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, attualizzando i flussi di cassa futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria, tenendo conto di tutti i termini contrattuali della stessa (es. pagamento anticipato, opzioni *call*, ecc...), nonché le perdite attese su crediti.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili: sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale: sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

## Modalità di determinazione delle perdite di valore

### Attività finanziarie

Il Gruppo determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure At Default* (EAD).

La metodologia di *staging* prevede di allocare ciascun rapporto/tranche (crediti e titoli) nei tre distinti stadi di rischio (*stage*) sulla base di quanto di seguito riportato:

- *stage 1*: rientrano in tale *stage* i rapporti/*tranche* di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate in *bonis* che alla data di *reporting* presentano una PD minore o uguale ad una determinata soglia (criterio della c.d. *low credit risk exemption*), ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto; su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- *stage 2*: rientrano in tale *stage* tutti i rapporti/*tranche* in *bonis* che alla data di *reporting* simultaneamente:
  - presentino una PD maggiore della citata identificata per la *low credit risk exemption*;
  - facciano registrare un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione;

in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario;

- *stage 3*: rientrano tutti i rapporti/*tranche* associati a crediti/titoli in *default* per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (cd. perdita attesa *lifetime*), di fatto in continuità con quanto previsto dal precedente principio contabile.

Si fa presente inoltre che è definito un c.d. *grace period*, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in *stage 1* per i primi 3 mesi di vita del rapporto.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni nei diversi *stage* di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle esposizioni tra *stage* contemplano un c.d. *probation period* di 3 mesi (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

- un'esposizione allocata in *stage 2* può essere trasferita in *stage 1*, qualora alla data di *reporting* sussistano le condizioni per l'allocazione in *stage 1* e siano trascorsi almeno 3 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in *stage 2*;
- il rientro in *bonis* di un'esposizione precedentemente allocata in *stage 3* prevede l'allocazione diretta in *stage 2* per almeno i 3 mesi successivi al rientro in *bonis*, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in *stage 3*.

Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni *forborne performing* per le quali risulta già attivo il *probation period* regolamentare di 24 mesi.

Per quanto concerne l'*Expected Credit Loss*, sono stati distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa, differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di *default* (PD): le PD a dodici mesi e le PD multiperiodali utilizzate sono sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Loss Given Default* (LGD): le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in stage 1 che in stage 2. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti *forward looking*;
- *Exposure At Default* (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla *reporting date*.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- *Probabilità di default* (PD): l'approccio definito dal Gruppo prevede:
  - l'utilizzo dei modelli interni di *rating* per la determinazione delle matrici di transizione basate sulle classi di *rating*, condizionate per incorporare l'effetto degli scenari macroeconomici *forward looking* ed utilizzate per l'ottenimento delle PD *lifetime*;
  - dove assente un modello interno di *rating*, di calcolare i tassi di default su base annuale, condizionati per includere scenari macroeconomici *forward looking* e utilizzati per l'ottenimento delle PD *lifetime*;
- *Loss Given Default* (LGD): l'approccio definito dal Gruppo per la stima della LGD, prevede la determinazione dei tassi di perdita storicamente registrati sulle posizioni deteriorate chiuse (sulla base delle informazioni prodotte ai sensi della Circolare 284 della Banca d'Italia) e l'applicazione dei c.d. *danger rate*, condizionati agli scenari macroeconomici;
- *Exposure At Default* (EAD): l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per *stage* di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo annualmente stima/aggiorna i modelli che consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da *default* delle controparti debtrici (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili di riferimento (in particolare i tassi di decadimento).

Tali modelli econometrici, c.d. "Modelli Satellite", sono differenziati per tipologia di controparte, e consentono di correlare la variabile *target* (tassi di decadimento) ad un set di variabili macroeconomiche esplicative. Le previsioni della variabile *target* si ottengono attraverso la definizione, sulla base di due distinti scenari, dei valori previsti futuri di ognuna delle variabili macroeconomiche identificate e attraverso l'applicazione dei coefficienti della regressione stimata. I risultati del modello satellite in ciascuno dei due distinti scenari permettono di calcolare dei fattori moltiplicativi di condizionamento macroeconomico.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori alle PD ed al *danger rate*, il Gruppo associa a ciascuno scenario, in modo *judgemental*, una probabilità di accadimento. Le probabilità di accadimento di ciascuno scenario determinano il peso del relativo moltiplicatore nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

In particolare, vengono considerati tre anni di calendario successivi alla data di stima dei "Modelli Satellite" (data di riferimento), mentre per gli anni successivi, il moltiplicatore utilizzato è pari alla media aritmetica dei primi tre moltiplicatori.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (*credit-impaired assets*), pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo *forward looking*, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non *performing* ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non *performing* aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie etc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

## Titoli di debito

Per i titoli di debito, la metodologia prevede di utilizzare il principio della *low credit risk exemption* che, a prescindere dalla presenza o meno del rating all'*origination*, alloca in *stage 1* le esposizioni che presentano un *rating* migliore o uguale a quello associato all'*investment grade* alla *reporting date*.

## Titoli di capitale e quote di OICR

I titoli di capitale e le quote in fondi comuni di investimento, indipendentemente dal portafoglio contabile di allocazione, non sono assoggettati al processo di *impairment* in quanto sono valutati al *fair value*.

## Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a *test di impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore tra il *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso se determinabile.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un *test di impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di *impairment*, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla *Cash Generating Unit* (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il *core business* aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "*terminal value*".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente *risk free* e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati.

Con riferimento specifico ai diritti d'uso rilevati in conformità all'IFRS 16, le indicazioni che l'attività possa aver subito una perdita di valore possono provenire sia da fattori interni (deterioramento, obsolescenza, etc), sia da fattori esterni (valore di mercato, cambiamenti tecnologici, etc). Il mancato esercizio di un diritto d'uso o la rilocazione del bene sottostante, sono considerati potenziali indicatori di *impairment* del diritto d'uso iscritto.

## Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata a condizioni di mercato tra controparti consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

## Strumenti finanziari

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia all'informativa descritta nel paragrafo A.4 – Informativa sul *fair value*.

## Strumenti non finanziari

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

## Garanzie finanziarie

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, il Gruppo concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota rappresentativa del recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie finanziarie sono valutate al maggiore tra l'importo del fondo a copertura delle perdite determinato in conformità alla disciplina dell'*impairment* e l'importo rilevato inizialmente (*fair value*) dedotto (ove appropriato) l'ammontare cumulato dei proventi che il Gruppo ha contabilizzato in conformità all'IFRS 15 (risconto passivo).

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del conto economico. Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce "Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del passivo di stato patrimoniale.

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano nella nota integrativa tra le "Altre informazioni" della Parte B.

## Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui *fair value* è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione (e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita) deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al *fair value* del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di

registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value* (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal *fair value* delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il *fair value* delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del *fair value* delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo e non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune) l'operazione è considerata priva di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.



### A. 3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

In esecuzione di delibere assembleari assunte nel mese di dicembre 2018 e successivamente alla costituzione e all'avvio del GBCI, il 1° gennaio 2019 71 Banche di credito Cooperativo hanno riconfigurato il *business model* del portafoglio finanziario, riclassificando circa 3,7 miliardi di euro di titoli del *business model Hold to collect and sell* (HTCS) al *business model Hold to collect* (HTC) e riclassificando circa 0,3 miliardi di euro di titoli del *business model Hold to collect* (HTC) al *business model Hold to collect and sell* (HTCS). Per maggiori informazioni sul tema si rinvia all'informativa resa in relazione sulla gestione.

Nella tabella che segue il valore di bilancio riclassificato riporta il valore di bilancio al 1° gennaio 2019 della attività oggetto di riclassifica a tale data e ancora presenti alla data di riferimento del bilancio in quanto non cedute o cancellate nel corso dell'esercizio.

#### A.3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS, VALORE CONTABILE E INTERESSI ATTIVI

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Data di riclassificazione	Valore di bilancio riclassificato	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte)
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	31/12/2019	257.849	-
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31/12/2019	3.459.698	-

#### A.3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Fair Value al 31/12/2019	Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte) 31/12/2019	Plus/Minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte) 31/12/2019
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.406.405		(53.293)

#### A.3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS E TASSO DI INTERESSE EFFETTIVO

Per le informazioni qualitative sottese ai cambiamenti di modello di *business* effettuati nel corso dell'esercizio di cui all'IFRS 7, paragrafo 12B, lettera b), si rinvia all'informativa resa in relazione sulla gestione. Le informazioni richieste dall'IFRS 7 12C non sono risultano applicabili.

## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. *input* di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, *input* disponibili sul mercato (c.d. *input* di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di *input* non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. *input* di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, il Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, è definito l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- *Mark to Market*: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- *Comparable Approach*: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- *Mark to Model*: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui *input* determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli *input* osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un *input* significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

#### Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. *input* di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* ed è utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un *dealer*, un *broker*, un gruppo industriale, un servizio di *pricing* o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre *test* di significatività.

La definizione di "mercato attivo" è più ampia di quella di "mercato regolamentato": i mercati regolamentati sono infatti definiti come i mercati iscritti nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, del Testo Unico della Finanza (TUF) e nella sezione speciale dello stesso elenco (cfr. art. 67, comma 1, del TUF). Questi mercati sono gestiti da società autorizzate dalla Consob che operano secondo le disposizioni dell'anzidetto Testo Unico e sotto la supervisione della Consob stessa.

Oltre ai mercati regolamentati esistono sistemi di scambi organizzati (Sistemi Multilaterali di Negoziazione e Internalizzatori Sistemati) definiti, ai sensi del D. Lgs. 58/98, come un "insieme di regole e strutture, tra cui strutture automatizzate, che rendono possibile lo scambio, su base continuativa o periodica, per raccogliere e trasmettere gli ordini per la negoziazione di strumenti finanziari e per soddisfare tali ordini, al fine della conclusione di contratti": sebbene normalmente gli strumenti finanziari quotati su tali mercati ricadano nella definizione di strumenti quotati in mercati attivi, possono riscontrarsi situazioni in cui strumenti ufficialmente quotati non sono liquidi a causa di scarsi volumi negoziati. In tali casi, i prezzi quotati non possono considerarsi rappresentativi del *fair value* di uno strumento. In linea generale, i *Multilateral Trading Facilities* (MTF) possono essere considerati mercati attivi se sono caratterizzati dalla presenza di scambi continuativi e significativi e/o dalla presenza di quotazioni impegnative fornite dal *Market Maker*, tali da garantire la formazione di prezzi effettivamente rappresentativi del *fair value* dello strumento.

Ci sono, inoltre, strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati di altre nazioni, quindi non regolamentati da Consob, i cui prezzi sono disponibili giornalmente. Questi prezzi sono considerati rappresentativi del *fair value* degli strumenti finanziari nella misura in cui rappresentano il risultato di una regolare negoziazione e non soltanto di offerte di acquisto o vendita. Infine, altri mercati, sebbene non regolamentati, possono

essere considerati come mercati attivi (es. piattaforme come *Bloomberg* o *Markit*). I circuiti elettronici di negoziazione *Over The Counter* (OTC) sono considerati mercati attivi nella misura in cui le quotazioni fornite rappresentino effettivamente il prezzo cui avverrebbe una normale transazione; analogamente, le quotazioni dei *brokers* sono rappresentative del *fair value* se riflettono l'effettivo livello di prezzo dello strumento in un mercato liquido (se cioè non si tratta di prezzi indicativi, bensì di offerte vincolanti).

In definitiva, per poter considerare attivo il mercato di riferimento riveste particolare rilevanza la significatività del prezzo osservato sul mercato stesso e, per tale ragione, vengono impiegati i seguenti criteri di riferimento:

- *spread bid-ask*: differenza tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (*ask*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid*); maggiore è lo spread, minore è la liquidità del mercato e quindi la significatività del prezzo;
- ampiezza e profondità del *book* di negoziazione: il primo concetto fa riferimento alla presenza di proposte di dimensioni elevate, mentre con la profondità del *book* si intende l'esistenza di ordini sia in acquisto sia in vendita per numerosi livelli di prezzo;
- numero di contributori: numero di partecipanti al mercato che forniscono proposte di acquisto o vendita per un determinato strumento; maggiore è il numero di partecipanti attivi del mercato e maggiore sarà la significatività del prezzo;
- disponibilità di informativa sulle condizioni delle transazioni;
- volatilità delle quotazioni: presenza di prezzi giornalieri dello strumento superiori a un determinato range. Minore è la volatilità delle quotazioni, maggiore è la significatività del prezzo.

### Comparable Approach

Come già osservato, nel caso di strumenti finanziari classificati al Livello 2, il *fair value* può essere determinato attraverso due approcci diversi: il cosiddetto *comparable approach*, che presuppone l'utilizzo di prezzi quotati su mercati attivi di attività o passività simili o prezzi di attività o passività identiche su mercati non attivi, e il *model valuation approach* (o *Mark to Model*) che prevede l'utilizzo di modelli di valutazioni basati su input osservabili relativi allo strumento stesso o a strumenti simili.

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli *input* di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati caratterizzati da un esiguo (non significativo) numero di transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *Market Maker* o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale *input* nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

### Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti similari, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad esempio: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.).

In assenza di *input* direttamente o indirettamente osservabili o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a *input* non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale), con conseguente attribuzione della stima ottenuta al livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Quindi, la tecnica di valutazione *Mark to Model* non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*: infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli *input* utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato può essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

#### A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- i titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e *credit spread* riferiti all'emittente;
- i titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di *option pricing*, corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, *credit spread* riferiti all'emittente, superfici di volatilità e correlazione riferite al sottostante;
- i derivati su tassi di interesse sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*), secondo il *framework* valutativo c.d. multi-curve basato sull'OIS *Discounting*;
- i contratti derivati indicizzati su titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di *Black&Scholes* (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le *forward start* ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e *strike* su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi discreti attraverso l'*escrowed dividend model*. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curva dei dividendi;
- i contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash flow*) per i contratti *plain-vanilla* o mediante il modello di Garman e Kohlhagen per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi *spot* e la curva dei punti *forward* e le superfici di volatilità per le opzioni *plain-vanilla*;
- i titoli di capitale sono valutati al *fair value* stimato mediante l'applicazione dei modelli applicati nella prassi valutativa, ovvero attraverso metodi patrimoniali, reddituali o misti o con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione. Sono valutati al costo ove il loro valore contabile sia inferiore alle soglie di materialità fissate dal Gruppo sia a livello individuale che consolidato e nei casi in cui il costo rappresenti una stima attendibile del *fair value* (ad es. perché le più recenti informazioni per valutare il *fair value* non sono disponibili);
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del *fair value*) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di *private equity*, i fondi immobiliari e i fondi *hedge*;
- gli impieghi a clientela a medio-lungo termine sono valutati sulla base di un processo *Mark to Model* utilizzando l'approccio dell'attualizzazione dei flussi di cassa generati dalla posizione (*Discounted Cash Flow*) ed eventuali altri modelli per la stima delle componenti opzionali;
- per i debiti a medio-lungo termine, rappresentati da titoli per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato alternativamente attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "*zero coupon*", mediante l'applicazione del metodo "*asset swap*" o mediante il ricorso ad altre curve dei rendimenti ritenute rappresentative del merito di credito della Banca.

Nel Gruppo è prevista anche la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*, ad esempio quando si renda necessario assicurare che il *fair value* rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato.

Tra i fattori che determinano la presenza di *adjustment* si rilevano la complessità dello strumento finanziario, lo *standing* creditizio della controparte e la presenza o meno di eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "*Collateral Agreements*"). In particolare, è utilizzata una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (*non-performance risk*). Il CVA/DVA non è calcolato qualora siano formalizzati ed operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati.

Gli *input* non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR;
- Probabilità di Default (PD) e perdita in caso di insolvenza (LGD): si fa riferimento ai parametri desunti dal modello di *impairment*. Tali dati sono utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *credit spread*: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un *panel* di *curve cds single name*. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*.

#### A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

L'analisi di *sensitivity* degli input non osservabili viene attuata attraverso uno *stress test* su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale *test* vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli *input* non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli *input*).

Il Gruppo ha svolto un *assessment* dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente. Tale *assessment* ha evidenziato che gli impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata.

#### A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Sulla base delle indicazioni contenute nel principio contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi; in tale ambito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o MTF;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio ovvero quotati su mercati non attivi (*Comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo, ovvero quotazioni non impegnative fornite da *infoprovider* (*Mark to Model approach*).

Sono di norma ritenuti di "Livello 1":

- le azioni, i titoli di debito e le quote di O.I.C.R. quotati su mercati regolamentati. Le quote di O.I.C.R. comprendono i fondi comuni di investimento (OICVM, FIA e FIA riservati), le SICAV/SICAF e gli ETP (*Exchange Traded Product*);
- i titoli di debito quotati su *Multilateral Trading Facilities (MTF)* che dispongono dei "requisiti specifici per i sistemi multilaterali di negoziazione" declinati dalla Direttiva MiFID II;
- i titoli di debito il cui *fair value* si ragguglia alle quotazioni fornite dai *broker/market maker* non rettificata e provenienti da un mercato attivo per uno strumento identico ed eseguibile al livello dichiarato;
- le quote di O.I.C.R. le cui valutazioni (NAV) sono fornite direttamente dal Gestore;
- gli strumenti finanziari derivati quotati (*listed*) e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono invece di norma considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad *input* osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui *fair value* si ragguglia alle quotazioni fornite dai *broker/market maker* determinate con un modello valutativo basato su dati di *input* osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the Counter*) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- le quote di O.I.C.R. le cui quotazioni sono fornite dall'ente emittente (cosiddetto "*soft NAV*");
- polizze assicurative e buoni fruttiferi postali il cui *fair value* è approssimato, rispettivamente dal valore di riscatto e di rimborso che, ai sensi della normativa vigente, rappresenta l'*exit price* degli strumenti indicati.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di debito non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad *input* non osservabili;
- i titoli di debito il cui *fair value* si ragguglia alle quotazioni fornite dai *broker/market maker* determinate con un modello valutativo basato su dati di *input* non osservabili;

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the Counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di *pricing*;
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al livello superiore.

#### A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Le fattispecie previste ai paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio del Gruppo in quanto non sono gestiti gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta a un particolare rischio (o rischi) di mercato, oppure al rischio di credito di una particolare controparte e il massimo e miglior utilizzo di un'attività non finanziaria non differisce dal suo utilizzo corrente.

## INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

## A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

## A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico di cui	670.107	923.755	346.218	133.739	331.046	112.877
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	48.643	154.890	1.692	78.863	246.695	1.946
b) attività finanziarie designate al fair value	362.091	-	5.385	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	259.373	768.865	339.141	54.876	84.351	110.931
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.885.355	135.921	88.450	364.122	49.976	40.721
3. Derivati di copertura	55	17.761	-	-	7.715	-
4. Attività materiali	12.177	529.201	18.192	12.592	458.666	3.527
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.567.694</b>	<b>1.606.638</b>	<b>452.860</b>	<b>510.453</b>	<b>847.403</b>	<b>157.125</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	630	162.211	887	3.515	241.940	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	7.933	3.528	-	469	-	-
3. Derivati di copertura	22	321.409	-	-	69.033	-
<b>Totale</b>	<b>8.585</b>	<b>487.148</b>	<b>887</b>	<b>3.984</b>	<b>310.973</b>	<b>-</b>

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>112.877</b>	<b>1.946</b>	<b>-</b>	<b>110.931</b>	<b>40.721</b>	<b>-</b>	<b>3.527</b>	<b>-</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>446.133</b>	<b>943</b>	<b>8.160</b>	<b>437.030</b>	<b>136.245</b>	<b>-</b>	<b>16.630</b>	<b>3.196</b>
2.1. Acquisti	84.735	8	309	84.418	-	-	2.873	-
2.2. Profitti imputati a:	21.090	129	256	20.705	4.360	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	21.090	129	256	20.705	4.360	-	-	-
- di cui plusvalenze	14.872	-	37	14.835	2.470	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	7.371	10	625	6.736	1.197	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	332.937	796	6.970	325.171	130.688	-	13.757	3.196
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>212.792</b>	<b>1.197</b>	<b>2.775</b>	<b>208.820</b>	<b>88.516</b>	<b>-</b>	<b>1.965</b>	<b>3.196</b>
3.1. Vendite	5.784	530	-	5.254	24.083	-	857	-
3.2. Rimborsi	169.632	-	844	168.788	6.407	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	9.119	12	656	8.451	990	-	1.108	-
3.3.1. Conto Economico	9.119	12	656	8.451	990	-	1.108	-
- di cui minusvalenze	4.355	2	157	4.196	724	-	665	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	11.519	189	-	11.330	47.261	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	16.738	466	1.275	14.997	9.775	-	-	3.196
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>346.218</b>	<b>1.692</b>	<b>5.385</b>	<b>339.141</b>	<b>88.450</b>	<b>-</b>	<b>18.192</b>	<b>-</b>

**A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)**

	Passività finanziarie detenute per la negoiazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.000</b>	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	1.000	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>113</b>	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:	113	-	-
3.3.1. Conto Economico	113	-	-
- di cui plusvalenze	113	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	-	-
3.4. Trasferimento ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>887</b>	-	-

**A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	135.869.471	41.571.185	6.414.821	95.520.407	38.832.682	6.105.347	287.851	33.267.616
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	157.696	-	1.030	167.502	14.219	-	-	14.219
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	33.856	-	104	7.518	39.026	-	2.897	36.141
<b>Totale</b>	<b>136.061.023</b>	<b>41.571.185</b>	<b>6.415.955</b>	<b>95.695.427</b>	<b>38.885.927</b>	<b>6.105.347</b>	<b>290.748</b>	<b>33.317.977</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	140.832.997	1.067.445	31.608.462	107.370.324	39.118.221	2.604.167	2.482.237	33.799.804
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	20.369	96	-	-
<b>Totale</b>	<b>140.832.997</b>	<b>1.067.445</b>	<b>31.608.462</b>	<b>107.370.324</b>	<b>39.138.590</b>	<b>2.604.263</b>	<b>2.482.237</b>	<b>33.799.804</b>

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

**A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”**

Nel corso dell'esercizio si sono verificate differenze tra *fair value* al momento della prima rilevazione e valore ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato dal IFRS 9 (par. B.5.1.2 A lett. b), per un effetto netto positivo pari a circa 357 mila euro relativo a derivati di copertura.



## PARTE B

### Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato



## ATTIVO

## SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

## 1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) Cassa	842.225	129.085
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	114.257	2
<b>Totale</b>	<b>956.482</b>	<b>129.087</b>

La voce Depositi a vista presso Banche Centrali accoglie i depositi presso la Banca d'Italia, comprensivi di 110,5 milioni di euro riconducibili allo Schema di Garanzia condotto dalla Capogruppo.

## SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

## 2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A. Attività per cassa</b>						
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>34.841</b>	<b>1.134</b>	<b>60</b>	<b>76.496</b>	<b>507</b>	<b>170</b>
1.1 Titoli strutturati	1.480	-	10	273	153	151
1.2 Altri titoli di debito	33.361	1.134	50	76.222	354	19
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>6.237</b>	<b>197</b>	<b>51</b>	<b>1.900</b>	<b>21</b>	<b>219</b>
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>7.521</b>	<b>5.119</b>	<b>-</b>	<b>454</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>48.599</b>	<b>6.450</b>	<b>111</b>	<b>78.850</b>	<b>528</b>	<b>390</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
<b>1. Derivati finanziari</b>	<b>44</b>	<b>148.440</b>	<b>1.581</b>	<b>14</b>	<b>246.168</b>	<b>1.557</b>
1.1 di negoziazione	44	148.440	1.581	14	246.168	1.557
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Derivati creditizi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>44</b>	<b>148.440</b>	<b>1.581</b>	<b>14</b>	<b>246.168</b>	<b>1.557</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>48.643</b>	<b>154.890</b>	<b>1.692</b>	<b>78.864</b>	<b>246.696</b>	<b>1.946</b>

Nella sottovoce A.1 - 1.2 "Altri titoli di debito" figurano principalmente, per circa 24,2 milioni di euro, titoli governativi detenuti a fini di negoziazione.

Nella sottovoce B.1 - 1.1 trova rappresentazione il valore di mercato dei derivati originati dall'operatività del Gruppo.

**2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI**

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>36.035</b>	<b>77.173</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	24.183	72.451
c) Banche	5.787	2.209
d) Altre società finanziarie	4.256	1.995
di cui: imprese di assicurazione	818	636
e) Società non finanziarie	1.809	518
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>6.485</b>	<b>2.141</b>
a) Banche	169	-
b) Altre società finanziarie	741	72
di cui: imprese di assicurazione	398	-
c) Società non finanziarie	5.575	2.069
d) Altri emittenti	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>12.640</b>	<b>454</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>55.160</b>	<b>79.768</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	150.065	247.738
<b>Totale (B)</b>	<b>150.065</b>	<b>247.738</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>205.225</b>	<b>327.506</b>

**2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>362.091</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	362.091	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti</b>	-	-	<b>5.385</b>	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	928	-	-	-
2.2 Altri	-	-	4.457	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>362.091</b>	-	<b>5.385</b>	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nella voce 1.2 "Altri titoli di debito" figura il saldo dei titoli in cui è investita la liquidità riveniente dallo Schema di Garanzia.

**2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FV: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>362.091</b>	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	311.492	-
c) Banche	44.644	-
d) Altre società finanziarie	5.955	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Finanziamenti</b>	<b>5.385</b>	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	4	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	1.755	-
f) Famiglie	3.626	-
<b>Totale</b>	<b>367.476</b>	-

**2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>13.087</b>	<b>79.287</b>	<b>3.141</b>	<b>23.712</b>	<b>34.575</b>	<b>3.105</b>
1.1 Titoli strutturati	796	23.392	-	-	18.531	-
1.2 Altri titoli di debito	12.291	55.896	3.141	23.712	16.044	3.105
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>4.040</b>	<b>110</b>	<b>25.908</b>	<b>1.983</b>	<b>8.816</b>	<b>15.634</b>
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>242.245</b>	<b>198.639</b>	<b>47.612</b>	<b>29.181</b>	<b>40.961</b>	<b>12.208</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	<b>490.829</b>	<b>262.480</b>	-	-	<b>79.984</b>
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	490.829	262.480	-	-	79.984
<b>Totale</b>	<b>259.373</b>	<b>768.865</b>	<b>339.141</b>	<b>54.876</b>	<b>84.351</b>	<b>110.931</b>

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce comprende gli strumenti finanziari che, in applicazione del IFRS 9, non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva (quote di OICR, polizze assicurative, buoni postali, titoli di debito e finanziamenti che non superano l'SPPI test, questi ultimi inclusivi delle esposizioni verso i fondi di sistema).

**2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FV: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>30.058</b>	<b>26.432</b>
di cui: banche	941	10.807
di cui: altre società finanziarie	20.540	13.559
di cui: società non finanziarie	8.577	2.065
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>95.515</b>	<b>61.392</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.134	1.383
c) Banche	58.981	32.015
d) Altre società finanziarie	25.416	7.410
di cui: imprese di assicurazione	8.240	-
e) Società non finanziarie	7.984	20.584
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>488.497</b>	<b>82.350</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>753.309</b>	<b>79.984</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	20.427	-
c) Banche	2.630	-
d) Altre società finanziarie	697.669	61.020
di cui: imprese di assicurazione	494.964	60.583
e) Società non finanziarie	22.088	18.964
f) Famiglie	10.495	-
<b>Totale</b>	<b>1.367.379</b>	<b>250.158</b>

Nella voce "Quote di O.I.C.R." figurano principalmente fondi obbligazionari per 152,9 milioni di euro e fondi immobiliari per 144,8 milioni di euro.

**SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30****3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>8.877.633</b>	<b>100.439</b>	<b>501</b>	<b>358.057</b>	<b>49.966</b>	<b>-</b>
1.1 Titoli strutturati	71.297	5.725	-	3.981	-	-
1.2 Altri titoli di debito	8.806.336	94.714	501	354.076	49.966	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>7.722</b>	<b>35.482</b>	<b>87.949</b>	<b>6.065</b>	<b>10</b>	<b>40.715</b>
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>8.885.355</b>	<b>135.921</b>	<b>88.450</b>	<b>364.122</b>	<b>49.977</b>	<b>40.715</b>

Legenda:  
L1= Livello 1  
L2= Livello 2  
L3= Livello 3

Il saldo della voce "Titoli di debito" è riconducibile in misura preponderante a titoli di stato.

I "Titoli di capitale" di livello 2 di *fair value* comprendono la partecipazione in Banca d'Italia per 29,5 milioni di euro. I "Titoli di capitale" di livello 3 di *fair value* sono riconducibili ad interessenze minoritarie.

### 3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>8.978.573</b>	<b>408.021</b>
a) Banche Centrali	526	-
b) Amministrazioni pubbliche	8.384.109	304.211
c) Banche	431.150	44.667
d) Altre società finanziarie	112.784	28.023
di cui: imprese di assicurazione	3.173	-
e) Società non finanziarie	50.004	31.122
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>131.153</b>	<b>46.796</b>
a) Banche	36.842	24.935
b) Altri emittenti:	94.311	21.861
- altre società finanziarie	66.834	16.819
di cui: imprese di assicurazione	12.485	9.554
- società non finanziarie	27.474	4.503
- altri	3	539
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.109.726</b>	<b>454.817</b>

### 3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FV CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	8.882.589	8.298.919	101.036	394	(2.849)	(2.435)	(162)	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>8.882.589</b>	<b>8.298.919</b>	<b>101.036</b>	<b>394</b>	<b>(2.849)</b>	<b>(2.435)</b>	<b>(162)</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>369.684</b>	<b>-</b>	<b>39.207</b>	<b>305</b>	<b>(301)</b>	<b>(722)</b>	<b>(152)</b>	<b>X</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

\* Valore da esporre a fini informativi

## SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

## 4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>4.211.582</b>	-	-	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>4.211.577</b>	<b>227.243</b>	-	-	-	-	<b>227.243</b>
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	4.211.577	-	-	X	X	X	227.243	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	5	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>4.193.855</b>	<b>423</b>	-	<b>773.491</b>	<b>2.161.255</b>	<b>1.269.367</b>	<b>19.015.063</b>	-	-	<b>10.081</b>	<b>154.034</b>	<b>18.848.048</b>
1. Finanziamenti	3.172.240	423	-	2.397	2.017.065	1.195.353	18.724.052	-	-	-	3.298	18.724.034
1.1 Conti correnti e depositi a vista	592.548	-	-	X	X	X	706.962	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	79.619	-	-	X	X	X	164.645	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	2.500.073	423	-	X	X	X	17.852.445	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	24.721	-	-	X	X	X	5.062	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	299	-	-	X	X	X	15.344	-	-	X	X	X
- Altri	2.475.053	423	-	X	X	X	17.832.039	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	1.021.615	-	-	771.094	144.189	74.014	291.011	-	-	10.081	150.736	124.014
2.1 Titoli strutturati	71.657	-	-	34.047	17.394	-	37.196	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	949.958	-	-	737.047	126.795	74.014	253.815	-	-	10.081	150.736	124.014
<b>Totale</b>	<b>8.405.437</b>	<b>423</b>	-	<b>773.496</b>	<b>2.161.255</b>	<b>5.480.944</b>	<b>19.242.306</b>	-	-	<b>10.081</b>	<b>154.034</b>	<b>19.075.291</b>

Nei "Crediti verso Banche Centrali", pari a complessivi 4,2 miliardi di euro, figurano:

- il saldo della riserva obbligatoria (riserve minime da detenere) per 1,2 miliardi di euro, di cui 0,8 miliardi di euro gestiti in delega per le BCC da parte della Capogruppo;
- l'eccesso di liquidità delle Banche veicolato presso il conto ROB gestito dalla Capogruppo a seguito delle misure di politica monetaria adottate dalla BCE - Banca Centrale Europea nel corso del secondo semestre, pari a 3 miliardi di euro.

Tra i crediti verso banche "Altri finanziamenti - Altri" sono inclusi principalmente i finanziamenti erogati dalla Capogruppo alle BCC non appartenenti al Gruppo, connessi all'operatività in *pool collateral* per un valore complessivo di 2 miliardi, di cui 1,7 miliardi erogati nell'ambito del TLTRO (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*). La significativa riduzione rispetto ai saldi al 31 dicembre 2018, riferiti all'ex Gruppo Bancario Iccrea, è spiegata dall'elisione dell'operatività infragruppo tra Iccrea Banca e le Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo.

Il saldo dei "titoli di debito" si attesta a 1 miliardo di euro ed è riconducibile alle obbligazioni bancarie detenute dal Gruppo.



## 4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>80.032.422</b>	<b>5.208.436</b>	<b>45.839</b>	<b>-</b>	<b>3.285.723</b>	<b>89.478.991</b>	<b>11.514.065</b>	<b>1.131.225</b>	<b>54.543</b>	<b>-</b>	<b>83</b>	<b>13.625.683</b>
1.1. Conti correnti	8.253.047	988.007	2.045	X	X	X	102.001	171.701	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	2.935.176	-	-	X	X	X	1.199.151	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	54.521.468	3.622.770	27.200	X	X	X	2.959.553	387.895	24.812	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.148.153	38.177	3	X	X	X	895.018	10.045	21	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	4.292.086	412.496	9.223	X	X	X	4.457.021	507.698	14.334	X	X	X
1.6. Factoring	492.578	12.126	-	X	X	X	500.137	11.773	4.078	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	7.389.914	134.860	7.368	X	X	X	1.401.184	42.114	11.298	X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>42.221.208</b>	<b>1.545</b>	<b>-</b>	<b>40.797.689</b>	<b>967.843</b>	<b>560.472</b>	<b>6.945.050</b>	<b>36</b>	<b>-</b>	<b>6.095.266</b>	<b>133.734</b>	<b>566.643</b>
2.1. Titoli strutturati	131.271	135	-	55.619	69.347	1.405	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	42.089.937	1.410	-	40.742.070	898.496	559.067	6.945.050	36	-	6.095.266	133.734	566.643
<b>Totale</b>	<b>122.253.630</b>	<b>5.209.981</b>	<b>45.839</b>	<b>40.797.689</b>	<b>4.253.566</b>	<b>90.039.463</b>	<b>18.459.115</b>	<b>1.131.261</b>	<b>54.543</b>	<b>6.095.266</b>	<b>133.817</b>	<b>14.192.326</b>

Nella voce "Pronti contro termine attivi", pari a 2,9 miliardi di euro, figurano i saldi riconducibili all'operatività con la controparte Cassa Compensazione e Garanzia.

I mutui, complessivamente pari a 58,1 miliardi di euro, sono erogati principalmente a famiglie e società non finanziarie.

Il significativo aumento dei crediti verso clientela rispetto ai saldi al 31 dicembre 2018, riferiti all'ex Gruppo Bancario Iccrea, è spiegato dall'ingresso nel Gruppo delle Banche di Credito Cooperativo la cui operatività è caratterizzata da una prevalenza di impieghi verso famiglie e piccole imprese e da investimenti della liquidità in titoli di stato.

I crediti verso clientela includono per circa 210 milioni di euro i finanziamenti erogati con i fondi messi a disposizione da parte di enti pubblici, principalmente enti pubblici territoriali, e sono, in misura prevalente, con assunzione di rischio parziale da parte del Gruppo. L'operatività è principalmente finalizzata a sostenere, mediante l'erogazione del credito, il settore imprenditoriale (principalmente piccole e medie imprese) ed il settore agricolo.

Il saldo dei "Titoli di debito" classificati tra le attività finanziarie al costo ammortizzato, pari a 42,2 miliardi di euro, si compone per 40,7 miliardi di euro di titoli emessi da amministrazioni pubbliche, principalmente riconducibili a titoli di stato italiani.

Nella voce di cui sopra sono compresi titoli senior connessi con operazioni di cartolarizzazione per un ammontare complessivo di circa 1,3 miliardi di euro, per lo più ascrivibili ad operazioni di cartolarizzazione proprie.

### 4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>42.221.208</b>	<b>1.545</b>	<b>-</b>	<b>6.945.051</b>	<b>36</b>	<b>-</b>
a) Amministrazioni pubbliche	40.656.166	16	-	6.773.375	-	-
b) Altre società finanziarie	1.423.626	1.485	-	117.197	36	-
di cui: imprese di assicurazioni	637	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	141.416	44	-	54.479	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>80.032.422</b>	<b>5.208.436</b>	<b>45.839</b>	<b>11.514.040</b>	<b>1.131.225</b>	<b>54.544</b>
a) Amministrazioni pubbliche	780.082	1.074	-	144.302	260	-
b) Altre società finanziarie	4.893.920	25.141	34	2.240.339	4.963	-
di cui: imprese di assicurazioni	8.239	-	-	520	-	-
c) Società non finanziarie	36.681.956	3.475.027	38.169	7.310.786	1.010.097	53.285
d) Famiglie	37.676.464	1.707.194	7.636	1.817.348	115.905	1.259
<b>Totale</b>	<b>122.253.630</b>	<b>5.209.981</b>	<b>45.839</b>	<b>18.459.115</b>	<b>1.131.261</b>	<b>54.544</b>

### 4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	42.909.168	40.481.473	421.956	2.490	(13.826)	(74.475)	(945)	(2.054)
Finanziamenti	76.640.821	4.223.974	11.628.513	10.617.139	(341.478)	(511.612)	(5.408.280)	(409.911)
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>119.549.989</b>	<b>44.705.447</b>	<b>12.050.469</b>	<b>10.619.629</b>	<b>(355.304)</b>	<b>(586.087)</b>	<b>(5.409.225)</b>	<b>(411.964)</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>36.089.104</b>	<b>1.505.339</b>	<b>1.703.876</b>	<b>2.151.864</b>	<b>(42.738)</b>	<b>(48.824)</b>	<b>(1.020.600)</b>	<b>(24.494)</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	2.192	61.862	X	(114)	(18.102)	-

\* Valore da esporre a fini informativi

## SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

## 5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV 31/12/2019			VN 31/12/2019	FV 31/12/2018			VN 31/12/2018
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1. Fair value	55	8.968	-	617.372	-	4.516	-	204.093
2. Flussi finanziari	-	8.793	-	275.253	-	3.199	-	34.934
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>55</b>	<b>17.761</b>	<b>-</b>	<b>892.625</b>	<b>-</b>	<b>7.715</b>	<b>-</b>	<b>239.028</b>

## Legenda

VN=valore nozionale

L1=Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

## 5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica							Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	196	X	56	-	X	X	X	8.591	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
<b>Totale attività</b>	<b>196</b>	<b>-</b>	<b>56</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.591</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
1. Passività finanziarie	6.097	-	-	-	-	-	X	203	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	2.673	X	-	X	
<b>Totale passività</b>	<b>6.097</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.673</b>	<b>203</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

## SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

## 6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>154.318</b>	<b>763</b>
1.1 di specifici portafogli:	154.318	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	150.396	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.922	-
1.2 complessivo	-	763
<b>2. Adeguamento negativo</b>	<b>(14.373)</b>	<b>(13)</b>
2.1 di specifici portafogli:	(14.373)	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.373)	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	(13)
<b>Totale</b>	<b>139.945</b>	<b>750</b>

## SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

## 7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>						
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>						
1. BCC Vita S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	30%	30%
2. BCC Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	30%	30%
3. Satspay S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	17%	17%
4. Hi-Mif S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	25%	25%
5. M-Facility S.r.l.	Roma	Roma	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	41%	41%
6. Polo Verde S.r.l.	Cremona	Cremona	Influenza notevole	Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C.	25%	25%
7. Foro Annonario Gest S.r.l.	Cesena	Cesena	Influenza notevole	Credito Cooperativo Romagnolo BCC di Cesena e Gatteo S.C.	25%	25%
8. Solaria S.r.l.	Grosseto	Grosseto	Influenza notevole	Banca TEMA - Terre Etrusche e di Maremma S.C.	40%	40%

## 7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>			
1. BCC Vita S.p.A.	63.552	63.552	-
2. BCC Assicurazioni S.p.A.	3.679	3.679	-
3. Satspay S.p.A.	3.834	3.834	-

## 7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>														
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>														
1. BCC Vita S.p.A.	X	3.483.171	196.357	2.312	3.465.375	554.292	X	X	24.576	16.882	-	16.882	-	16.882
2. BCC Assicurazioni S.p.A.	X	35.360	60.248	559	82.787	22.785	X	X	757	495	-	495	-	495
3. Satsipay S.p.A.	X	10.285	4.951	-	5.688	23.025	X	X	(12.485)	(12.485)		(12.485)	-	(12.485)

## 7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utili (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>								
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>								
	2.117	20.275	12.927	5.558	190	190	-	190

## 7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>120.962</b>	<b>111.676</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>24.611</b>	<b>12.066</b>
B.1 Acquisti	592	4.685
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	9.420	7.381
B.4 Altre variazioni	14.599	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>56.680</b>	<b>2.780</b>
C.1 Vendite	55.288	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	1.391	1.713
C.4 Altre variazioni		1.067
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>88.893</b>	<b>120.962</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>24.144</b>	<b>14.724</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>3.471</b>	<b>2.080</b>

#### **7.6 VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER STABILIRE L'ESISTENZA DI CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE**

Nella Nota Integrativa, "Parte A – Politiche contabili, "Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento" sono illustrati i criteri e le assunzioni significative adottati per stabilire la presenza o meno del controllo congiunto o di un'influenza notevole.

#### **7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO**

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

#### **7.8 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE**

Alla data di riferimento del bilancio non sussistono significativi impegni riferiti a Società sottoposte ad influenza notevole.

#### **7.9 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE**

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

#### **7.10 ALTRE INFORMAZIONI**

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

#### **SEZIONE 8 – RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI - VOCE 80**

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

## SEZIONE 9 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 90

La seguente tabella presenta la composizione delle attività materiali per macro-categoria.

Attività/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Attività materiali ad uso funzionale	2.129.240	215.707
Attività materiali detenute a scopo investimento	705.089	489.004
Rimanenze di attività materiali disciplinate dalla IAS 2	8.212	5.219
<b>Totale</b>	<b>2.842.541</b>	<b>709.930</b>

## 9.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>1.818.663</b>	<b>210.621</b>
a) terreni	298.763	30.356
b) fabbricati	1.286.378	130.450
c) mobili	62.485	2.941
d) impianti elettronici	86.207	23.990
e) altre	84.830	22.884
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>298.400</b>	<b>5.086</b>
a) terreni	5.126	-
b) fabbricati	276.731	-
c) mobili	605	-
d) impianti elettronici	10.735	5.086
e) altre	5.203	-
<b>Totale</b>	<b>2.117.063</b>	<b>215.707</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	97	-

I diritti d'uso acquisiti con il leasing riferiti ai fabbricati sono imputabili quasi integralmente ai contratti di locazione di immobili adibiti a filiale e di spazi adibiti a bancomat o uffici.

Come anticipato nella parte A della Nota Integrativa, il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16.

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo ha concesso in leasing operativo attività di proprietà ad uso funzionale, principalmente riferibili alla categoria dei "Fabbricati", per oltre 30 milioni di euro. Gli immobili concessi in locazione sono in misura prevalente ad uso commerciale ed abitativo.

## 9.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>150.156</b>	-	<b>1.030</b>	<b>159.962</b>	<b>14.219</b>	-	-	<b>14.219</b>
a) terreni	30.353	-	309	28.745	-	-	-	-
b) fabbricati	119.803	-	721	131.217	14.219	-	-	14.219
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>7.540</b>	-	-	<b>7.540</b>	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	7.540	-	-	7.540	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>157.696</b>	-	<b>1.030</b>	<b>167.502</b>	<b>14.219</b>	-	-	<b>14.219</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	4.007	-	-	4.012	-	-	-	-

## Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo ha concesso in leasing operativo attività di proprietà detenute a scopo di investimento, principalmente riferibili alla categoria dei "Fabbricati", per circa 37 milioni di euro. Gli immobili concessi in locazione sono in misura prevalente ad uso commerciale ed abitativo.

## 9.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Attività/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>12.177</b>	-	-	-	-	-
a) terreni	945	-	-	-	-	-
b) fabbricati	11.232	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>12.177</b>	-	-	-	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

## Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3



**9.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE**

Attività/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	-	529.201	18.192	12.592	458.666	3.527
a) terreni	-	5.496	1.124	-	-	1.058
b) fabbricati	-	523.705	17.068	12.592	458.666	2.469
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>529.201</b>	<b>18.192</b>	<b>12.592</b>	<b>458.666</b>	<b>3.527</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

**9.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE**

Attività/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</b>	<b>7.620</b>	-
a) terreni	333	-
b) fabbricati	2.483	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	4.804	-
<b>2. Altre rimanenze di attività materiali</b>	<b>592</b>	<b>5.219</b>
<b>Totale</b>	<b>8.212</b>	<b>5.219</b>
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	-	-

## 9.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>28.047</b>	<b>183.739</b>	<b>10.940</b>	<b>84.869</b>	<b>19.902</b>	<b>327.497</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	210	55.463	7.991	46.397	6.332	116.393
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>27.837</b>	<b>128.276</b>	<b>2.949</b>	<b>38.472</b>	<b>13.570</b>	<b>211.104</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>280.508</b>	<b>1.620.421</b>	<b>78.688</b>	<b>98.529</b>	<b>131.514</b>	<b>2.209.660</b>
B.1 Acquisti	1.203	51.225	11.889	40.832	36.617	141.766
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	11	15.691	444	22	731	16.899
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	426	1.074	X	X	X	1.500
B.7 Altre variazioni	278.868	1.552.431	66.355	57.675	94.166	2.049.495
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>3.512</b>	<b>174.356</b>	<b>18.546</b>	<b>40.060</b>	<b>55.050</b>	<b>291.524</b>
C.1 Vendite	3.119	19.346	446	720	1.160	24.791
C.2 Ammortamenti	-	101.205	12.721	29.583	30.527	174.036
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	70	971	1	49	14	1.105
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	70	971	1	49	14	1.105
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	149	14.391	-	1	16	14.557
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	149	14.118	X	X	X	14.267
b) attività in via di dismissione	-	273	-	1	16	290
C.7 Altre variazioni	174	38.443	5.378	9.706	23.333	77.034
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>304.833</b>	<b>1.574.341</b>	<b>63.091</b>	<b>96.941</b>	<b>90.034</b>	<b>2.129.240</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	70	654.663	353.189	196.872	478.997	1.683.792
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>304.903</b>	<b>2.229.004</b>	<b>416.280</b>	<b>293.814</b>	<b>569.031</b>	<b>3.813.032</b>
E. Valutazione al costo	456	2.553	269	-	850	4.128

**9.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE**

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.577</b>	<b>490.121</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>39.236</b>	<b>240.387</b>
B.1 Acquisti	2.215	30.577
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	5	1.517
B.3 Variazioni positive di fair value	28	-
B.4 Riprese di valore	-	29
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	149	14.118
B.7 Altre variazioni	36.839	194.146
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>5.839</b>	<b>62.393</b>
C.1 Vendite	1.664	32.835
C.2 Ammortamenti	-	1.777
C.3 Variazioni negative di fair value	155	22.731
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	335	854
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	3.122	2.865
a) immobili ad uso funzionale	427	1.075
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.695	1.790
C.7 Altre variazioni	563	1.331
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>36.974</b>	<b>668.115</b>
E. Valutazione al fair value	29.054	139.478

**9.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE**

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	-	5.219	-	5.219
<b>B. Aumenti</b>	<b>333</b>	<b>2.581</b>	-	-	<b>60</b>	<b>823</b>	<b>3.797</b>
B.1 Acquisti	-	130	-	-	-	-	130
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	333	2.451	-	-	60	823	3.667
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>97</b>	-	-	<b>476</b>	<b>231</b>	<b>804</b>
C.1 Vendite	-	94	-	-	190	231	515
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	286	-	286
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	3	-	-	-	-	3
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>333</b>	<b>2.484</b>	-	-	<b>4.803</b>	<b>592</b>	<b>8.212</b>

**9.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI**

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

## SEZIONE 10 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 100

## 10.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	X	25.868	X	16.721
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	25.868	X	16.721
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>87.201</b>	<b>33.393</b>	<b>33.728</b>	<b>18.260</b>
A.2.1 Attività valutate al costo	87.201	33.393	33.728	18.260
a) Attività immateriali generate internamente	-	6.422	-	3.033
b) Altre attività	87.201	26.971	33.728	15.227
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>87.201</b>	<b>59.261</b>	<b>33.728</b>	<b>34.982</b>

Nel punto A.1.1 figurano gli avviamenti pagati in sede di acquisizione di sportelli bancari da parte di Banche del Gruppo (10,3 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore effettuate nell'esercizio per 22,7 milioni di euro) e avviamenti registrati in sede di primo consolidamento di alcune partecipazioni di controllo (15,6 milioni di euro) anteriormente alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo.

Il saldo delle "Altre attività immateriali" è principalmente riconducibile a *software* e licenze d'uso e, in minor misura, ad attività intangibili derivanti da operazioni di aggregazione aziendale effettuate dalle Banche del Gruppo prima della sua costituzione.

## 10.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>21.686</b>	-	<b>3.033</b>	<b>35.997</b>	<b>15.227</b>	<b>75.944</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	4.965	-	-	2.269	-	7.234
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>16.721</b>	-	<b>3.033</b>	<b>33.728</b>	<b>15.227</b>	<b>68.709</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>36.382</b>	-	<b>4.597</b>	<b>71.419</b>	<b>15.674</b>	<b>128.072</b>
B.1 Acquisti	-	-	4.179	36.024	13.680	53.883
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	156	-	156
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	36.382	-	418	35.239	1.994	74.033
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>27.235</b>	-	<b>1.208</b>	<b>17.946</b>	<b>3.930</b>	<b>50.319</b>
C.1 Vendite	-	-	-	8	-	8
C.2 Rettifiche di valore	22.671	-	1.208	16.187	3.930	43.996
- Ammortamenti	X	-	1.208	16.187	3.837	21.232
- Svalutazioni	22.671	-	-	-	93	22.764
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	22.671	-	-	-	93	22.764
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	4.564	-	-	1.751	-	6.315
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>25.868</b>	-	<b>6.422</b>	<b>87.201</b>	<b>26.971</b>	<b>146.462</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	11.449	-	-	5.356	-	16.805
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>37.317</b>	-	<b>6.422</b>	<b>92.557</b>	<b>26.971</b>	<b>163.267</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

## Legenda

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita

## 10.3 ALTRE INFORMAZIONI

### Impairment test degli avviamenti

Secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale IAS 36, a ogni data di riferimento del bilancio è necessario effettuare un test di *impairment* degli avviamenti iscritti al fine di verificare la tenuta del valore di carico *dell'asset*. Il test va altresì effettuato a seguito del verificarsi di un trigger event nel corso dell'esercizio.

L'*impairment test* determina la necessità di operare una svalutazione qualora *l'asset* sia iscritto in bilancio a un valore superiore a quello ritenuto recuperabile, quest'ultimo definito come il maggiore tra il valore d'uso (ovvero il valore attuale dei futuri flussi di cassa attesi dalla c.d. *cash generating unit* - CGU) e il *fair value* netto dei costi di vendita (nel seguito "*fair value*"), ovvero l'ammontare ottenibile dalla vendita *dell'asset* in una libera operazione tra controparti consapevoli e indipendenti, al netto degli eventuali costi di transazione.

### Gli avviamenti delle Banche Affiliate

Nell'ambito delle attività indirizzate ad assicurare l'omogeneità delle modalità applicative dei vigenti Principi Contabili Internazionali da parte delle Banche Affiliate, il Gruppo ha definito criteri e modelli metodologici comuni, in linea con le migliori prassi di mercato e dottrinali, per l'effettuazione del test di *impairment* sugli avviamenti rilevati dalle Banche. In particolare, le stesse procedono al calcolo del "valore d'uso" in luogo del "*fair value* al netto dei costi di vendita", principalmente in ragione del fatto che le Banche di Credito Cooperativo non sono quotate su un mercato attivo e la loro natura, dimensione e operatività rendono difficoltosa ed eccessivamente arbitraria l'individuazione di realtà quotate comparabili nel contesto italiano che possa consentire il ricorso alle prassi più diffuse per la stima del *fair value* al netto dei costi di vendita (ad es. metodo delle "transazioni comparabili" o metodo delle "società comparabili").

Coerentemente con le previsioni di cui al su citato IAS 36 e tenuti presenti i principi generali di ragionevolezza e dimostrabilità delle stime da utilizzare, nell'ambito del Gruppo sono stati definiti due distinti modelli metodologici (basati sull'utilizzo di una CGU rappresentata, rispettivamente, dall'intera azienda o da sportelli che in origine hanno portato all'iscrizione dell'avviamento) al fine di assicurare, se del caso, continuità nelle modalità di conduzione delle analisi rispetto al passato.

Con riferimento al primo caso (CGU intera azienda), quale metodo di valutazione si è ritenuto di applicare il c.d. *Dividend Discount Model (DDM)* - nella variante *excess capital* - il quale stima il valore di un'azienda (nella fattispecie, la BCC Affiliata) sulla base dei dividendi futuri attribuibili agli azionisti. Tale metodo risulta infatti ampiamente utilizzato dalla più consolidata prassi valutativa e supportato dalla migliore dottrina in materia di valutazione d'azienda, con particolare riferimento a realtà operanti nel settore finanziario.

Sulla base di tale metodo il valore economico di un'azienda viene stimato come sommatoria tra:

- il valore attualizzato dei flussi di dividendi futuri generati in un determinato orizzonte temporale di valutazione e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione minimo, coerente con le istruzioni dettate in materia dall'Autorità competente;
- il valore attualizzato di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di valutazione definito, coerente con un *pay ratio* (ovvero, il rapporto tra dividendi e utile netto) che rifletta una redditività a regime sostenibile.

Con riferimento alle Affiliate che utilizzano come CGU il perimetro di sportelli acquisiti, il metodo definito è il *Discounted Cash Flow ("DCF")* nella versione "*levered*", che stima il valore del capitale economico di una società ("*Equity Value*") come sommatoria del valore attuale dei flussi di cassa agli azionisti che essa sarà in grado di generare in un determinato periodo di pianificazione esplicita dei dati economico/finanziari prospettici e del valore residuale al termine del suddetto periodo ("*TV*") attualizzati ad un tasso pari al costo del capitale proprio ("*Ke*").

Di seguito si riportano le ipotesi alla base dei modelli valutativi impiegati:

- il valore d'uso delle CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalle CGU stesse;
- le CGU sono state valutate in base al criterio dell'autonomia (*stand-alone*) e in ipotesi di continuità aziendale (*going concern*);
- per la stima dei flussi distribuibili in arco di piano è stato considerato il requisito di CET1 Target P2G della Capogruppo;
- i dati relativi a BTP, Beta, etc. sono stati acquisiti da *info-provider* di mercato o da informazioni pubblicamente disponibili.

Il tasso di attualizzazione è stato posto pari al tasso di rendimento medio del capitale, determinato sulla base del *Capital Asset Pricing Model ("CAPM")* ed impiegando:

- come tasso "*risk free*" la media a 12 mesi dei BTP decennali;
- per il calcolo del fattore "beta", un campione di società comparabili (in termini di *business*) sulla base del quale è stato utilizzato il dato medio o mediano dei beta rilevati attraverso osservazioni con periodicità mensile su un orizzonte di due anni;
- un *market risk premium* quantificato nel caso di specie pari a 5,20%, in linea con la prassi valutativa più diffusa.

Sulla base degli assunti anzidetti, il tasso di attualizzazione ( $K_e$ ) impiegato dalla Banca è risultato pari al 7,82%.

Infine, secondo quanto prescritto dal paragrafo 134, lettera f) dello IAS 36, nell'ambito della verifica del valore recuperabile dell'avviamento e laddove la stima di tale valore sia il frutto di procedimenti valutativi basati su specifici assunti definiti dalla direzione aziendale, occorre effettuare anche un'analisi di sensitività per individuare eventuali variazioni ragionevolmente possibili dei suddetti assunti che potrebbero comportare l'eventuale eccedenza del valore contabile della CGU rispetto al suo valore recuperabile.

A questo proposito, come sopra descritto gli assunti di base elaborati dalla direzione aziendale della Banca ed impiegati nel procedimento valutativo in oggetto sono rappresentati:

- dalla misura dei redditi prospettici desunti dal piano industriale della Banca, opportunamente corretti in ragione della metodologia di valutazione applicata e, quindi, dal tasso medio di crescita implicito in tali redditi;
- dal tasso di attualizzazione dei redditi di cui alla linea precedente, posto pari al costo medio del capitale per gli azionisti, stimato attraverso il modello del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM).

Nell'analisi di sensitività svolta i parametri " $K_e$ " e " $g$ " sono sottoposti a variazioni ragionevolmente possibili rispettivamente del +/- 0,25% e del +/- 0,15%. L'esito dell'analisi di sensitività svolta conferma il valore degli avviamenti iscritti.

Al netto di rettifiche per *impairment* apportate nel corso dell'esercizio per 22,7 milioni di euro, al 31 dicembre 2019 risultano iscritti in bilancio avviamenti delle Banche Affiliate per complessivi 10,3 milioni di euro, riferiti per 3,9 milioni di euro a "CGU intera azienda" e 6,4 milioni di euro a "CGU sportelli".

#### Gli avviamenti delle partecipate

Nella valutazione degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato a seguito dell'acquisizione del controllo sulle partecipate, la CGU è rappresentata da ciascuna di tali società partecipate.

Con riferimento all'avviamento iscritto in sede di primo consolidamento di BCC Risparmio&Previdenza SGR (10,5 milioni di euro), per la valutazione della società si è fatto ricorso al metodo dei multipli di mercato.

Il metodo dei multipli di mercato si fonda sul presupposto che il valore di una società possa essere determinato assumendo come riferimento le indicazioni fornite dal mercato borsistico per società operanti nel settore (c.d. "società comparabili") della società oggetto di valutazione. Nello specifico, il metodo prevede l'elaborazione di moltiplicatori (c.d. "multipli di borsa") risultanti dal rapporto esistente tra il valore che il mercato attribuisce alle società comparabili e i loro indicatori economico-patrimoniali. Il valore della società oggetto di valutazione si ottiene applicando i multipli individuati agli indicatori della società medesima.

In particolare, è stato preso in considerazione un panel internazionale di società operanti nel comparto del risparmio gestito, che rappresenta l'attività svolta da BCC Risparmio&Previdenza SGR, considerando il multiplo P/BV (*Price/Book Value*).

L'esito dell'*impairment test* conferma il valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Anche in relazione all'avviamento iscritto in sede di primo consolidamento di BCC Sistemi Informatici (4,9 milioni di euro), ai fini dell'*impairment test* si è provveduto a stimare il valore economico del capitale della società attraverso il metodo dei multipli di mercato. In particolare, è stato preso in considerazione un *panel* internazionale di società operanti nel comparto IT e nello sviluppo di *software*, che rappresentano le principali attività di BCC Sistemi Informatici, considerando il multiplo P/BV (*Price/Book Value*).

L'esito dell'*impairment test* conferma il valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

## SEZIONE 11 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

## 11.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	IRES	IRAP	TOTALE 2019	IRES	IRAP	TOTALE 2018
<b>1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:</b>	<b>1.492.969</b>	<b>178.233</b>	<b>1.671.202</b>	<b>267.541</b>	<b>24.941</b>	<b>292.482</b>
<b>a) DTA di cui alla Legge 214/2011</b>	<b>1.155.648</b>	<b>130.114</b>	<b>1.285.762</b>	<b>157.862</b>	<b>14.997</b>	<b>172.859</b>
Rettifiche crediti verso clientela	1.154.768	129.992	1.284.760	157.637	14.960	172.597
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte al 31.12.2014	664	87	751	9	1	10
Perdite fiscali/Valore produzione negativo di cui Legge 214/2011	216	35	251	216	36	252
<b>b) Altre</b>	<b>337.321</b>	<b>48.119</b>	<b>385.440</b>	<b>109.679</b>	<b>9.944</b>	<b>119.623</b>
Rettifiche crediti verso banche	4.718	3	4.721	547	-	547
Rettifiche crediti verso clientela	70.870	20.679	91.549	567	108	675
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali	6.230	1.265	7.495	-	-	-
Perdite fiscali	70.949	-	70.949	27.302	-	27.302
Rettifiche di valore di strumenti finanziari	1.032	519	1.551	-	-	-
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	33.252	291	33.543	604	-	604
Fondi per rischi e oneri	78.396	9.819	88.215	17.106	1.521	18.627
Costi di natura prevalentemente amministrativa	1.933	171	2.104	141	2	143
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	26.292	4.243	30.535	829	20	849
Altre voci	43.649	11.129	54.778	62.584	8.293	70.877
<b>2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:</b>	<b>26.076</b>	<b>5.146</b>	<b>31.222</b>	<b>16.945</b>	<b>2.833</b>	<b>19.778</b>
<b>a) Riserve da valutazione:</b>	<b>10.231</b>	<b>2.146</b>	<b>12.377</b>	<b>5.877</b>	<b>1.150</b>	<b>7.027</b>
Minusvalenze su attività finanziarie OCI	10.231	2.146	12.377	5.877	1.150	7.027
<b>b) Altre:</b>	<b>15.845</b>	<b>3.000</b>	<b>18.845</b>	<b>11.068</b>	<b>1.683</b>	<b>12.751</b>
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	3.614	27	3.641	117	-	117
Altre voci	12.231	2.973	15.204	10.951	1.683	12.634
<b>A. Totale attività fiscali anticipate</b>	<b>1.519.045</b>	<b>183.379</b>	<b>1.702.424</b>	<b>284.486</b>	<b>27.774</b>	<b>312.260</b>
<b>B. Compensazione con passività fiscali differite</b>	-	-	-	<b>(60)</b>	<b>(2)</b>	<b>(62)</b>
<b>C. Attività fiscali anticipate nette - Totale sottovoce 110 b)</b>	<b>1.519.045</b>	<b>183.379</b>	<b>1.702.424</b>	<b>284.408</b>	<b>27.772</b>	<b>312.198</b>

Le DTA di cui alla Legge 214/2011, pari a complessivi 1,3 miliardi di euro, sono principalmente rappresentate dalle imposte anticipate riconducibili a rettifiche su crediti verso la clientela contabilizzate fino al 2015 e non ancora dedotte, che sono trasformabili in crediti d'imposta in caso di perdita d'esercizio e/o perdita fiscale. Il recupero di tali DTA è certo in forza delle previsioni della citata legge e prescinde dalle capacità reddituali delle società che le hanno contabilizzate.

Le altre DTA diverse da quelle di cui alla Legge 214/2011 sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità è stata valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi in capo alle società che le hanno contabilizzate (Banche Affiliate) o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", al complesso delle società aderenti allo stesso (società del c.d. perimetro diretto).

Con riferimento al *probability test* effettuato dalle Banche Affiliate, si è provveduto a stimare il reddito o la perdita fiscale (IRES/IRAP) lungo un arco temporale di previsione di 5 anni, dal 2020 al 2024. Come base per la determinazione dei redditi imponibili futuri si è fatto riferimento ai piani strategici deliberati dalle banche, che stimano i valori economici e patrimoniali per il periodo 2020-2023. Per l'annualità 2024, non coperta dalla pianificazione, si è provveduto a replicare il valore dell'ultimo anno di programmazione.

Ai fini del test sono state considerate le aliquote IRES e IRAP vigenti alla data di riferimento del bilancio (27,50% per l'IRES, comprensiva della percentuale addizionale del 3,50%).

La sottovoce "Rettifiche crediti verso clientela" compresa nell'aggregato b) Altre e pari a 91,5 milioni di euro, include le imposte anticipate risultate iscrivibili relativamente ai nove decimi delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima adozione del IFRS 9, la cui deduzione era prevista in decimi dalla Legge 145 del 30 dicembre 2018.

La sottovoce "Fondi per rischi e oneri", che ammonta a 88,2 milioni di euro, rappresenta le imposte anticipate iscritte relativamente agli accantonamenti a fondi rischi ed oneri la cui deducibilità è attesa in futuri esercizi.

Il Gruppo non ha iscritto imposte anticipate pari a circa 132 milioni di euro su perdite fiscali pregresse riportabili.



**11.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE**

	IRES	IRAP	TOTALE 2019	IRES	IRAP	TOTALE 2018
<b>1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico</b>	<b>29.035</b>	<b>4.489</b>	<b>33.524</b>	<b>2.280</b>	<b>370</b>	<b>2.650</b>
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente	-	-	-	-	-	-
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	18.182	3.491	21.673	1.477	240	1.717
Altre voci	10.853	998	11.851	803	130	933
<b>2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto</b>	<b>44.695</b>	<b>8.613</b>	<b>53.308</b>	<b>579</b>	<b>79</b>	<b>658</b>
<b>Riserve da valutazione</b>						
Plusvalenze su attività finanziarie OCI	25.556	5.036	30.592	9	2	11
Rivalutazione immobili	15.841	3.112	18.953	43	-	43
Altre voci	3.298	465	3.763	527	77	604
<b>A. Totale passività fiscali differite</b>	<b>73.730</b>	<b>13.102</b>	<b>86.832</b>	<b>2.859</b>	<b>449</b>	<b>3.308</b>
<b>B. Compensazione con attività fiscali anticipate</b>	-	-	-	(60)	(2)	(62)
<b>C. Passività fiscali differite nette</b>	<b>73.730</b>	<b>13.102</b>	<b>86.832</b>	<b>2.799</b>	<b>447</b>	<b>3.246</b>

**11.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>292.474</b>	<b>213.048</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.519.171</b>	<b>86.541</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	128.804	19.954
a) relative a precedenti esercizi	215	213
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	128.589	19.741
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.390.367	66.587
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>140.443</b>	<b>7.115</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	129.972	4.324
a) rigiri	119.318	3.262
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	9.126	-
c) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	1.528	1.062
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	13	-
3.3 Altre diminuzioni:	10.458	2.791
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	7.042	1.207
b) altre	3.416	1.584
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.671.202</b>	<b>292.474</b>

Nella sottovoce 2.3 - Altri aumenti è rappresentato l'effetto dell'ingresso delle BCC nel Gruppo Bancario.

Tra le principali "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" alla riga 2.1. lett. d) si segnalano quelle relative agli accantonamenti tassati effettuati nell'esercizio al fondo rischi ed oneri. L'importo esposto alla riga 3.1 lett. a) "Rigiri" include principalmente gli utilizzi di accantonamenti a fondi rischi ed oneri tassati in precedenti esercizi.

**11.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011**

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>172.859</b>	<b>171.691</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.120.357</b>	<b>2.784</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>7.454</b>	<b>1.616</b>
3.1 Rigiri	55	965
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	7.037	651
a) derivante da perdite di esercizio	6.284	651
b) derivante da perdite fiscali	753	-
3.3 Altre diminuzioni	362	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.285.762</b>	<b>172.859</b>

Nella sottovoce 2. Aumenti è rappresentato per 1,1 miliardi di euro l'effetto dell'ingresso delle BCC nel Gruppo Bancario.

**11.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.648</b>	<b>2.365</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>33.827</b>	<b>1.741</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.309	1.741
a) relative a precedenti esercizi	82	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.227	1.741
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	31.518	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.951</b>	<b>1.458</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.384	1.345
a) rigiri	2.372	1.247
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	12	98
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	567	113
<b>4. Importo finale</b>	<b>33.524</b>	<b>2.648</b>

Nella sottovoce 2.3 – Altri Aumenti è rappresentato esclusivamente l'effetto dell'ingresso delle BCC nel Gruppo Bancario.

**11.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>19.786</b>	<b>2.212</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>156.229</b>	<b>22.667</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.448	18.152
a) relative a precedenti esercizi	25	61
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	166
c) altre	4.423	17.925
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	39	1.273
2.3 Altri aumenti	151.742	3.242
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>144.793</b>	<b>5.093</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	135.301	4.997
a) rigiri	30.104	2.825
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	134	1.228
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	944
d) altre	105.063	1
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	9.492	95
<b>4. Importo finale</b>	<b>31.222</b>	<b>19.786</b>

Nella sottovoce 2.3 Altri aumenti è rappresentato l'effetto dell'ingresso delle BCC nel Gruppo Bancario.

Le diminuzioni di cui alla sottovoce d) altre sono riconducibili all'apprezzamento nel corso dell'esercizio degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio Attività finanziarie valutate al fair *value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

**11.7 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>660</b>	<b>4.781</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>57.691</b>	<b>1.410</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	20.819	527
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	2	-
c) altre	20.817	527
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	94	-
2.3 Altri aumenti	36.778	883
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>5.043</b>	<b>5.531</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4.323	5.134
a) rigiri	670	523
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	4.611
c) altre	3.653	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	720	397
<b>4. Importo finale</b>	<b>53.308</b>	<b>660</b>

Gli aumenti di cui alla sottovoce 2.1 c) altre sono riconducibili all'apprezzamento nel corso dell'esercizio degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio Attività finanziarie valutate al fair *value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Nella sottovoce 2.3 Altri aumenti è rappresentato l'effetto dell'ingresso delle BCC nel Gruppo Bancario.

**11.8 ALTRE INFORMAZIONI**

	31/12/2019			
	IRES	IRAP	Altre	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(32.438)	(33.925)	(1.400)	(67.763)
Acconti versati (+)	90.469	37.259	4.985	132.713
Altri crediti di imposta (+)	122.452	42.220	64.446	229.118
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	29.037	71	-	29.108
Ritenute d'acconto subite (+)	3.549	-	82	3.631
<b>Saldo a debito della voce 60 a) del passivo</b>	<b>(9.932)</b>	<b>(9.081)</b>	<b>(100)</b>	<b>(19.113)</b>
Saldo a credito	223.001	54.705	68.213	345.919
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	75.688	11.119	-	86.806
<b>Saldo a credito della voce 110 a) dell'attivo</b>	<b>298.688</b>	<b>65.824</b>	<b>68.213</b>	<b>432.725</b>

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

12.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	31/12/2019	31/12/2018
<b>A. Attività possedute per la vendita</b>		
A.1 Attività finanziarie	769	36.129
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	33.087	2.895
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	8.091	-
A.4 Attività immateriali	-	2
A.5 Altre attività non correnti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>33.856</b>	<b>39.026</b>
di cui valutate al costo	26.234	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	104	2.896
di cui valutate al fair value livello 3	7.518	36.140
<b>B. Attività operative cessate</b>		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
<b>C. Passività associate ad attività possedute per la vendita</b>		
C.1 Debiti	-	16.939
C.2 Titoli	-	3.414
C.3 Altre passività	-	16
<b>Totale C</b>	<b>-</b>	<b>20.369</b>
di cui valutate al costo	-	20.273
di cui valutate al fair value livello 1	-	96
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
<b>D. Passività associate ad attività operative cessate</b>		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
<b>Totale D</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Il saldo della sottovoce "A.3 Attività materiali" è principalmente riconducibile agli immobili per cui è altamente probabile il completamento del programma di vendita entro l'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

## SEZIONE 13 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 130

## 13.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
- Ammanchi, malversazioni e rapine	1.461	-
- Crediti commerciali	48.172	1.375
- Valori bollati e valori diversi	1.606	2
- Oro, argento e metalli preziosi	2.731	-
- Crediti per premi futuri su derivati	11.678	14.711
- Commissioni e interessi da percepire	18.244	25.268
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	353.557	77.416
- Crediti verso enti previdenziali	3.999	292
- Crediti di imposta	27.758	12.905
- Crediti verso dipendenti	6.951	3.509
- Operazioni straordinarie (acquisizioni)	17.518	20.132
- Partite viaggianti tra filiali e partite in corso di lavorazione	583.008	134.381
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	32.119	1.680
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	29.129	5.173
- Migliorie su beni di terzi	52.028	530
- Altre (depositi cauzionali, Partite non imputabili ad altre voci)	490.047	108.941
- Aggiustamenti da consolidamento	570.039	48.582
<b>Totale</b>	<b>2.250.045</b>	<b>454.897</b>

La voce "Partite viaggianti tra filiali e partite in corso di lavorazione" accoglie le attività che per motivi tecnici/procedurali trovano la loro sistemazione nei primi giorni del periodo di riferimento successivo, come assegni, bonifici in entrata in attesa o partite viaggianti tra banche.

## PASSIVO

## SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

## 1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019					Totale 31/12/2018				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Debiti verso banche centrali	17.411.817	X	X	X	13.880.690	X	X	X		
2. Debiti verso banche	1.461.929	X	X	X	5.356.134	X	X	X		
2.1 Conti correnti e depositi a vista	306.344	X	X	X	1.945.265	X	X	X		
2.2 Depositi a scadenza	105.736	X	X	X	2.918.433	X	X	X		
2.3 Finanziamenti	939.674	X	X	X	364.572	X	X	X		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	799.850	X	X	X	172.561	X	X	X		
2.3.2 Altri	139.824	X	X	X	192.011	X	X	X		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.5 Debiti per leasing	2.136	X	X	X	-	X	X	X		
2.6 Altri debiti	108.039	X	X	X	127.864	X	X	X		
<b>Totale</b>	<b>18.873.746</b>	<b>-</b>	<b>12.771.725</b>	<b>5.603.419</b>	<b>19.236.824</b>	<b>-</b>	<b>8.879</b>	<b>19.129.739</b>		

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce Debiti verso Banche Centrali è rappresentata prevalentemente dai finanziamenti ottenuti dalla BCE (TLTRO). Tali finanziamenti hanno scadenza giugno 2020, marzo 2021 e dicembre 2022.

## 1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019					Totale 31/12/2018				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Conti correnti e depositi a vista	80.905.313	X	X	X	1.478.501	X	X	X		
2. Depositi a scadenza	6.483.273	X	X	X	269.856	X	X	X		
3. Finanziamenti	16.519.704	X	X	X	11.860.852	X	X	X		
3.1 Pronti contro termine passivi	13.966.184	X	X	X	11.791.402	X	X	X		
3.2 Altri	2.553.520	X	X	X	69.450	X	X	X		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X		
5. Debiti per leasing	282.977	X	X	X	-	X	X	X		
6. Altri debiti	1.389.846	X	X	X	1.172.078	X	X	X		
<b>Totale</b>	<b>105.581.113</b>	<b>3.676</b>	<b>8.536.288</b>	<b>96.608.613</b>	<b>14.781.287</b>	<b>-</b>	<b>157.928</b>	<b>14.595.315</b>		

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Il significativo incremento dei debiti verso clientela per conti correnti e depositi rispetto alla fine dell'esercizio precedente è spiegato dall'ingresso nel Gruppo delle Banche di Credito Cooperativo, la cui operatività è caratterizzata da una prevalenza di raccolta da famiglie e piccole imprese.

La sottovoce "Pronti contro termine passivi" fa riferimento principalmente (13,8 miliardi di euro) alle operazioni con controparte Cassa di Compensazione e Garanzia.

La sottovoce "Finanziamenti - Altri" accoglie per 2 miliardi di euro i finanziamenti ottenuti tramite le aste OPTES (Operazioni per conto del Tesoro) con controparte il MEF.

La sottovoce "Debiti per leasing" accoglie la passività registrata in applicazione del IFRS 16. Come anticipato nella parte A della Nota Integrativa, il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione di tale principio.

### 1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	10.589.999	1.063.769	9.591.316	-	5.025.360	2.604.168	2.315.430	-
1.1 strutturate	6.462	-	6.469	-	38.282	-	4.905	-
1.2 altre	10.583.537	1.063.769	9.584.847	-	4.987.078	2.604.168	2.310.524	-
2. Altri titoli	5.788.139	-	709.133	5.158.292	74.750	-	-	74.750
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	5.788.139	-	709.133	5.158.292	74.750	-	-	74.750
<b>Totale</b>	<b>16.378.138</b>	<b>1.063.769</b>	<b>10.300.449</b>	<b>5.158.292</b>	<b>5.100.110</b>	<b>2.604.168</b>	<b>2.315.430</b>	<b>74.750</b>

Legenda:  
 VB=Valore di bilancio  
 L1= Livello 1  
 L2= Livello 2  
 L3= Livello 3

Nella sottovoce 2.2 "Altri titoli – altri" sono rappresentati i certificati di deposito emessi dalle banche del Gruppo.

### 1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

	31/12/2019	31/12/2018
<b>A.1 Debiti subordinati</b>	<b>1.021</b>	<b>-</b>
- banche	1.021	-
- clientela	-	-
<b>B.1 Titoli subordinati</b>	<b>754.339</b>	<b>268.014</b>
- banche	696.589	268.014
- clientela	57.750	-
<b>Totale</b>	<b>755.360</b>	<b>268.014</b>

La sottovoce B.1 "Titoli subordinati – banche" comprende per 524 milioni di euro i prestiti obbligazionari subordinati emessi da Iccrea Banca S.p.A. e sottoscritti da banche esterne al Gruppo, e per la restante parte le obbligazioni emesse dalle BCC del Gruppo.

### 1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.



**1.6 DEBITI PER LEASING**

Diritti d'uso	Passività entro 5 anni	Passività oltre 5 anni
Terreni	-	-
Fabbricati	176.999	95.733
Mobili	6.120	-
Impianti elettrici	5.942	246
Altre	45	28

La tabella riporta l'analisi per fasce temporali delle passività per *leasing* come richiesto dal principio IFRS 16 e dal 6° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.

**SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20****2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019					Totale 31/12/2018				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	290	312	-	-	312	511	540	-	-	540
2. Debiti verso clientela	332	313	-	-	313	1.398	1.407	-	-	1.407
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	<b>622</b>	<b>625</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>625</b>	<b>1.909</b>	<b>1.947</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.947</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	X	5	162.211	887	X	X	1.569	241.940	-	X
1.1 Di negoziazione	X	5	162.211	-	X	X	1.569	241.881	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	887	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	59	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>5</b>	<b>162.211</b>	<b>887</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>1.569</b>	<b>241.940</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>630</b>	<b>162.211</b>	<b>887</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>3.515</b>	<b>241.940</b>	<b>-</b>	<b>X</b>

Legenda:

VN=valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Fair value\*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La sottovoce 1.1 "Derivati finanziari di negoziazione" include il *fair value* negativo dei derivati di negoziazione effettuati quasi esclusivamente dalla Capogruppo.

**2.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE**

Il Gruppo non ha emesso passività subordinate classificate nel portafoglio di negoziazione.

### 2.3 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

Il Gruppo non ha debiti strutturati classificati nel portafoglio di negoziazione.

## SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

### 3.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019					Totale 31/12/2018				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>1. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>2. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>11.006</b>	<b>7.933</b>	<b>3.528</b>	<b>-</b>	<b>11.055</b>	<b>446</b>	<b>469</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>442</b>
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	11.006	7.933	3.528	-	X	446	469	-	-	X
<b>Totale</b>	<b>11.006</b>	<b>7.933</b>	<b>3.528</b>	<b>-</b>	<b>11.055</b>	<b>446</b>	<b>469</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>442</b>

**Legenda:**

VN= Valore Nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello3

Fair value\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Nella sottovoce 3.2 "Titoli di debito – Altri" figurano i prestiti obbligazionari emessi da alcune Banche Affiliate correlati a derivati di copertura del rischio tasso di interesse, valutati in base alla c.d. *fair value option* di cui all'IFRS 9.

### 3.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

	31/12/2019	31/12/2018
<b>A. Passività finanziarie valutate al fair value – Subordinate</b>	<b>405</b>	<b>-</b>
A.1 Debiti verso banche	-	-
A.2 Debiti verso clientela	-	-
A.3 Titoli in circolazione	405	-

## SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

## 4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	VN 31/12/2019	Fair value 31/12/2019			VN 31/12/2018	Fair value 31/12/2018		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A) Derivati finanziari</b>	<b>7.617.757</b>	<b>22</b>	<b>321.409</b>	<b>-</b>	<b>3.331.186</b>	<b>-</b>	<b>69.033</b>	<b>-</b>
1) Fair value	7.586.602	22	321.075	-	3.287.518	-	67.749	-
2) Flussi finanziari	31.155	-	334	-	43.668	-	1.284	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati creditizi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.617.757</b>	<b>22</b>	<b>321.409</b>	<b>-</b>	<b>3.331.186</b>	<b>-</b>	<b>69.033</b>	<b>-</b>

Legenda:

VN=valore nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

## 4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	384	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	172.051	X	33	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	147.757	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>172.435</b>	<b>-</b>	<b>33</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>147.757</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	872	X	-	-	-	-	X	334	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>872</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>334</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

Come rappresentato nella Parte A "Principi Contabili" della presente Nota Integrativa, il Gruppo ha esercitato la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

## SEZIONE 5 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

## 5.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Componenti del gruppo	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	825	-
<b>Totale</b>	<b>825</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Si rinvia all'informativa resa nella sezione 11 dell'attivo.

## SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Alla data di riferimento del presente bilancio non sussistono passività associate ad attività in via di dismissione.

## SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

## 8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Debiti verso enti previdenziali e Stato	112.421	20.435
Debiti commerciali	129.232	12.255
Titoli da regolare	2.469	-
Somme a disposizione della clientela	529.795	24.493
Operazioni straordinarie (acquisizioni)	1.521	3.503
Debiti per premi futuri su derivati	5.285	6.051
Debiti verso l'erario ed altri enti impositori	407.801	30.087
Debiti relativi al personale dipendente	153.095	17.308
Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	2.666	12.221
Garanzie rilasciate e derivati su crediti	42	-
Ratei non riconducibili a voce propria	8.476	652
Risconti non riconducibili a voce propria	19.544	8.227
Partite in corso di lavorazione, partite viaggianti	225.894	56.179
Altre (operazioni failed acquisto, debiti assicurazioni, depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	441.995	365.905
Aggiustamenti da consolidamento	2.290	1.332
Saldo partite illiquide di portafoglio	1.068.460	57.222
Dividendi da pagare	198	-
<b>Totale</b>	<b>3.111.184</b>	<b>615.869</b>

La voce "Somme a disposizione della clientela" fa principalmente riferimento agli importi pensionistici e agli stipendi ricevuti da altre controparti bancarie in attesa di erogazione alla clientela da parte delle BCC che operano come intermediari.

La voce "Partite in corso di lavorazione" accoglie le passività che per motivi tecnici/procedurali trovano la loro sistemazione nel periodo di riferimento successivo, come bonifici in uscita in attesa o partite viaggianti tra banche.

La voce "Debiti verso l'erario ed altri enti impositori" accoglie gli importi dovuti dal Gruppo verso tali soggetti, diversi dalle imposte sul reddito. Vi rientrano, oltre agli importi degli F24 pagati dalla clientela delle BCC e le ritenute operate dalle stesse sulle operazioni disposte dalla clientela, anche i debiti tributari maturati dalle società del Gruppo in relazione alle proprie imposte indirette, quali, a titolo di esempio, l'imposta di bollo, l'imposta sostitutiva, l'imposta sui contratti di borsa, l'IVA, i tributi locali, ecc.

La voce "Altre" accoglie in via residuale le poste non riconducibili alle altre voci specifiche, e comprende, tra le principali poste, i debiti verso terzi per incassi e/o trattenute come, ad esempio, le somme riscosse dalla clientela delle BCC per il pagamento delle utenze, l'incasso di polizze assicurative, l'incasso di somme per carte prepagate.

La voce "Saldo partite illiquide di portafoglio" accoglie le differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

## SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

## 9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>24.696</b>	<b>25.880</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>311.547</b>	<b>4.030</b>
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	16.974	383
B.2 Altre variazioni	294.573	3.649
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>29.989</b>	<b>5.214</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	21.637	1.998
C.2 Altre variazioni	8.352	3.216
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>306.254</b>	<b>24.696</b>
<b>Totale</b>	<b>306.254</b>	<b>24.696</b>

La tabella in esame accoglie le variazioni intercorse nell'esercizio al Fondo di trattamento di fine rapporto del personale (TFR). Non formano invece oggetto di rappresentazione nella presente tabella i versamenti ai Fondi Previdenziali esterni e al Fondo di Tesoreria dell'INPS, che sono ricondotte nella sezione 8 "Altre Passività".

La sottovoce B.1 "Aumenti - Accantonamenti dell'esercizio" accoglie il saldo dare tra il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti, gli interessi passivi netti e gli utili e le perdite attuariali.

Nella sottovoce B.2 "Aumenti - Altre variazioni" è principalmente rappresentato l'effetto dell'ingresso delle Banche di Credito Cooperativo nel Gruppo.

La sottovoce C.1 "Diminuzioni - Liquidazioni effettuate" riporta gli utilizzi del Fondo TFR che derivano sia da anticipi, concessi in base alle disposizioni di legge ed i vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro, sia dalla conclusione del rapporto di lavoro.

La sottovoce C.2 "Diminuzioni - Altre variazioni" accoglie il saldo avere tra il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti, gli interessi passivi netti e gli utili e le perdite attuariali.

## 9.2 ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento al Fondo TFR, l'ammontare delle prestazioni di lavoro correnti (c.d. *Service cost*) è pari a complessivi 2,7 milioni di euro, mentre gli interessi passivi netti (c.d. *Interest cost*) assommano a 3,7 milioni di euro. La perdita attuariale netta è pari a complessivi 13,7 milioni di euro e si compone come segue:

- 18,5 milioni di euro di perdita da cambio tasso di attualizzazione;
- 0,3 milioni di euro di utile da variazioni delle ipotesi demografiche;
- 4,5 milioni di utile derivante da esperienze passate.

Di seguito sono rappresentate le principali ipotesi attuariali e demografiche adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio:

- tasso di attualizzazione: 0,77%
- tasso atteso di inflazione: 1,20%
- tasso atteso di incrementi retributivi: tra 0,50% e 2,5%
- turn-over: 1,85% medio
- tavole di mortalità determinate dalla Ragioneria dello Stato e tavole di inabilità/invalidità INPS.

Il tasso di sconto è determinato utilizzando come paniere di riferimento l'indice Iboxx Corporate AA 10+.

Qui di seguito si riportano le analisi di sensitività sul Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* - DBO) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 300,6 milioni di euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 313 milioni di euro.

## SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

## 10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	201.431	21.401
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	3.878	91
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	240.391	67.479
4.1 controversie legali e fiscali	96.101	37.128
4.2 oneri per il personale	53.748	4.252
4.3 altri	90.543	26.099
<b>Totale</b>	<b>445.700</b>	<b>88.971</b>

La voce 1. "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" include gli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

La sottovoce 4.1 "Controversie legali e fiscali" include prevalentemente accantonamenti a fronte di revocatorie fallimentari per circa 14 milioni di euro, contenziosi riguardanti interessi, anatocismo, condizioni contrattuali e servizi bancari e di investimento per circa 34 milioni di euro, oltre che accantonamenti a fronte di vertenze e spese legali per recupero crediti.

Nella sottovoce 4.2 "Oneri per il personale" figurano, tra i principali, gli accantonamenti a fronte del premio di fedeltà ai dipendenti per circa 30 milioni di euro.

Tra gli "Altri" fondi di cui alla sottovoce 4.3 rilevano gli accantonamenti per fondi di beneficenza e mutualità per 17 milioni di euro.

## 10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>90</b>	<b>-</b>	<b>66.013</b>	<b>66.103</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>4.773</b>	<b>-</b>	<b>260.900</b>	<b>265.673</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	969	-	62.927	63.896
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	283	283
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	61	61
B.4 Altre variazioni	3.804	-	197.629	201.433
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>985</b>	<b>-</b>	<b>86.522</b>	<b>87.507</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	218	-	63.616	63.834
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	687	687
C.3 Altre variazioni	767	-	22.219	22.986
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.878</b>	<b>-</b>	<b>240.391</b>	<b>244.269</b>

## 10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	40.424	23.894	9.779	74.097
Garanzie finanziarie rilasciate	44.765	21.015	61.553	127.333
<b>Totale</b>	<b>85.189</b>	<b>44.909</b>	<b>71.332</b>	<b>201.430</b>

#### **10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE**

Nella voce 2. "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" sono ricondotti gli accantonamenti rilevati a fronte di altri impegni e delle garanzie rilasciate non ricomprese nel campo di applicazione dell'IFRS 9 e soggette alle disposizioni dello IAS 37 in materia di accantonamenti.

#### **10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI**

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

#### **10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI**

Si rimanda alle informazioni riportate sotto la tabella 10.1 "Fondi per rischi e oneri: composizione".

#### **SEZIONE 11 - RISERVE TECNICHE - VOCE 110**

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

#### **SEZIONE 12 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 130**

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.



## SEZIONE 13 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

## 13.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Come descritto nella parte A Politiche contabili, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento, in applicazione della legge 30 dicembre 2018 n. 145 (c.d. "Legge di bilancio 2019") la Capogruppo Iccrea Banca S.p.A. e le Banche di Credito Cooperativo ad essa affiliate in virtù del contratto di coesione costituiscono una unica entità consolidante. Nella composizione del patrimonio netto del Gruppo, il capitale sociale è di conseguenza costituito dal capitale sociale della Capogruppo e dal capitale sociale delle Banche di Credito Cooperativo. La componente infragruppo, rappresentata dalle azioni della Capogruppo detenute dalle BCC aderenti al Gruppo in virtù dell'adesione al contratto di coesione, trova rappresentazione contabile nelle azioni proprie in quanto azioni emesse e sottoscritte nell'ambito della unica entità consolidante.

Il capitale sociale della Capogruppo è costituito da n. 27.125.759 azioni ordinarie del valore di 51,65 euro cadauna, è pari a 1.401.045.452 euro (in aumento di 250 milioni di euro rispetto al 2018 in seguito all'operazione di rafforzamento patrimoniale perfezionata i primi giorni di aprile).

Alla data del bilancio in esame il capitale delle Banche di Credito Cooperativo aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è pari a 912.646.476 euro. Il capitale sociale delle BCC è, per previsione statutaria delle stesse, variabile, ed è costituito da azioni che possono essere emesse, in linea di principio, illimitatamente.

## 13.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	22.285.487	-
- interamente liberate	22.285.487	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(16.057.902)	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>6.227.585</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>4.840.272</b>	-
B.1 Nuove emissioni	4.840.272	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	4.840.272	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(6.984.998)</b>	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(6.984.998)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>4.082.859</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	23.042.900	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	27.125.759	-
- interamente liberate	27.125.759	-
- non interamente liberate	-	-

### 13.3 CAPITALE – ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale del Gruppo, pari a complessivi 2.313.691.928 euro, si compone esclusivamente di azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto, interamente versato e liberato, a meno di una componente minore di azioni privilegiate emesse da una banca del Gruppo pari a circa 1 milione di euro.

### 13.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ammontano a complessivi 8,4 miliardi di euro ed includono, tra le più significative, la riserva legale per 9,8 miliardi di euro e la riserva derivante dalla prima applicazione del IFRS 9 negativa per 1,6 miliardi.

### 13.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La voce è composta da 6 emissioni obbligazionarie di tipo *Additional Tier 1* effettuate dalle Banche di Credito Cooperativo e collocate tra il 2016 ed il 2018. Nel corso dell'esercizio la BCC Mediocrati ha perfezionato l'emissione di uno strumento AT1 per un importo pari 5 milioni di euro, interamente sottoscritto dalla Capogruppo.

### 13.6 ALTRE INFORMAZIONI

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 14 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 190

### 14.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 190 “PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI”

Denominazione imprese	31/12/2019	31/12/2018
<b>Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative</b>		
1. Banca Mediocredito del F.V.G. S.p.A.	39.981	37.578
2. Banca Sviluppo S.p.A.	4.360	38.745
3. BCC Risparmio&Previdenza SGrpA	9.556	8.552
4. Coopersystem Società Cooperativa	13.169	-
5. BCC CreditoConsumo S.p.A.	3.182	2.908
Altre partecipazioni	489	5.095
<b>Totale</b>	<b>70.737</b>	<b>92.878</b>

### PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI: COMPOSIZIONE

	31/12/2019	31/12/2018
1. Capitale	67.418	107.183
2. Sovrapprezzo azioni	4.375	4.672
3. Riserve	(8.011)	(21.554)
4. Azioni proprie	-	-
5. Riserve da valutazione	471	743
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile di pertinenza di terzi	6.485	1.835
<b>Totale</b>	<b>70.737</b>	<b>92.878</b>

### 14.2 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Nel patrimonio consolidato del GBCI non sussistono strumenti di capitale emessi da società del Gruppo non oggetto di controllo totalitario.

## ALTRE INFORMAZIONI

## 1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>17.865.426</b>	<b>1.812.664</b>	<b>270.968</b>	<b>19.949.058</b>	<b>6.820.722</b>
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	804.745	-	-	804.745	-
c) Banche	235.863	93.413	-	329.276	6.485.136
d) Altre società finanziarie	487.671	110.276	21.461	619.408	254.643
e) Società non finanziarie	13.723.145	1.292.014	223.720	15.238.879	80.943
f) Famiglie	2.614.001	316.961	25.787	2.956.749	-
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>2.812.221</b>	<b>339.331</b>	<b>184.157</b>	<b>3.335.709</b>	<b>86.161</b>
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	31.199	-	29	31.228	-
c) Banche	516.436	4.461	-	520.897	77.663
d) Altre società finanziarie	20.538	32.661	446	53.645	6.228
e) Società non finanziarie	1.782.254	246.243	172.136	2.200.634	2.270
f) Famiglie	461.793	55.966	11.547	529.306	-

## 2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Altre garanzie rilasciate</b>		
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	39	200
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	5.025	-
d) Altre società finanziarie	942	-
e) Società non finanziarie	1.669	200
f) Famiglie	-	14
<b>2. Altri impegni</b>		
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	5.389	-
d) Altre società finanziarie	1.642	-
e) Società non finanziarie	15.923	-
f) Famiglie	-	-

## 3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	72.098	82.949
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.234.944	75.552
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.641.463	5.951.023
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

#### 4. COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI A FRONTE DELLE POLIZZE UNIT-LINKED E INDEX-LINKED

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

#### 5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo 31/12/2019
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	<b>48.942.568</b>
a) acquisti	25.122.710
1. regolati	25.097.179
2. non regolati	25.532
b) vendite	23.819.857
1. regolati	23.808.534
2. non regolati	11.323
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	<b>8.518.981</b>
a) individuali	4.305.663
b) collettive	4.213.319
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>340.569.663</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	82.369
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	82.369
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	104.330.194
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	11.863.089
2. altri titoli	92.467.105
c) titoli di terzi depositati presso terzi	101.801.421
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	134.355.680
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>22.273.598</b>

#### 6. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2019	Ammontare netto 31/12/2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	323.801	47.441	276.360	207.478	30.659	38.223	194.578
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>323.801</b>	<b>47.441</b>	<b>276.360</b>	<b>207.478</b>	<b>30.659</b>	<b>38.223</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>513.800</b>	<b>13.591</b>	<b>500.209</b>	<b>257.406</b>	<b>48.225</b>	<b>X</b>	<b>194.578</b>

## 7. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
				31/12/2019	31/12/2018		
1. Derivati	677.371	47.590	629.781	25.046	171.079	433.656	338.232
2. Pronti contro termine	611.460	-	611.460	575.305	420	35.735	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>1.288.831</b>	<b>47.590</b>	<b>1.241.242</b>	<b>600.351</b>	<b>171.499</b>	<b>469.391</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>598.286</b>	<b>13.591</b>	<b>584.695</b>	<b>162.279</b>	<b>84.184</b>	<b>X</b>	<b>338.232</b>

## 8. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## 9. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.



## PARTE C

### Informazioni sul Conto Economico Consolidato





## SEZIONE 1 - GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

## 1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	<b>8.832</b>	<b>4.743</b>	<b>199</b>	<b>13.774</b>	<b>2.217</b>
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.556	40	-	1.596	392
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	2.600	229	-	2.829	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.676	4.474	199	9.349	1.825
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>66.018</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>66.018</b>	<b>7.834</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>352.051</b>	<b>2.406.051</b>	<b>X</b>	<b>2.758.102</b>	<b>440.645</b>
3.1 Crediti verso banche	12.052	5.232	X	17.284	10.451
3.2 Crediti verso clientela	339.999	2.400.819	X	2.740.818	430.194
<b>4. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(47.216)</b>	<b>(47.216)</b>	<b>-</b>
<b>5. Altre attività</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>2.905</b>	<b>2.905</b>	<b>21</b>
<b>6. Passività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>118.923</b>	<b>115.767</b>
<b>Totale</b>	<b>426.902</b>	<b>2.410.794</b>	<b>(44.113)</b>	<b>2.912.506</b>	<b>566.484</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	1.213	236.664	-	237.877	39.072
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	138.206	-	138.206	-

Gli interessi su crediti verso clientela accolgono interessi attivi su finanziamenti a clientela per 2,4 miliardi di euro, con prevalenza della componente mutui a famiglie e imprese non finanziarie.

Nella voce "Derivati di copertura" sono compresi i differenziali relativi ai derivati di copertura a correzione degli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti.

Gli interessi attivi su titoli di debito, pari a complessivi 426,9 milioni di euro accolgono in misura significativa interessi su titoli emessi da amministrazioni pubbliche.

Nella voce "Passività finanziarie" sono inclusi gli interessi su operazioni di raccolta con tassi negativi.

## 1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

## 1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano a complessivi 9 milioni di euro e sono riferibili principalmente a conti correnti e depositi (4,8 milioni di euro) e altri finanziamenti (4 milioni di euro).

**1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>(264.330)</b>	<b>(255.368)</b>	<b>X</b>	<b>(519.698)</b>	<b>(122.769)</b>
1.1 Debiti verso banche centrali	(1.236)	X	X	(1.236)	-
1.2 Debiti verso banche	(7.888)	X	X	(7.888)	(22.597)
1.3 Debiti verso clientela	(255.206)	X	X	(255.206)	(11.190)
1.4 Titoli in circolazione	X	(255.368)	X	(255.368)	(88.982)
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>(251)</b>	<b>(142)</b>	<b>(393)</b>	<b>-</b>
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>	<b>(400)</b>	<b>(798)</b>	<b>(215)</b>	<b>(1.414)</b>	<b>(29)</b>
<b>4. Altre passività e fondi</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(1.941)</b>	<b>(1.941)</b>	<b>(69)</b>
<b>5. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>2.461</b>	<b>2.461</b>	<b>(30.180)</b>
<b>6. Attività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(41.677)</b>	<b>(77.558)</b>
<b>Totale</b>	<b>(264.730)</b>	<b>(256.417)</b>	<b>164</b>	<b>(562.661)</b>	<b>(230.605)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(9.112)	-	(154)	(9.266)	-

La riga 1.4 "Titoli in circolazione" accoglie gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

Nella voce 6. "Attività finanziarie" sono inclusi gli interessi su operazioni di impiego con tassi negativi.

**1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI****1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA**

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta ammontano a complessivi 3,2 milioni di euro e sono riferibili principalmente a conti correnti e depositi.

**1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA**

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	12.219	17.074
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(56.974)	(47.253)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(44.755)</b>	<b>(30.179)</b>

## SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

## 2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) garanzie rilasciate	26.354	2.070
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	329.766	167.256
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.880	4.184
2. negoziazione di valute	6.111	274
3. gestione di portafogli	65.827	57.704
3.1 individuali	10.352	1.308
3.2 collettive	55.475	56.396
4. custodia e amministrazione titoli	11.621	6.106
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento titoli	25.155	2.301
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	21.968	1.264
8. attività di consulenza	3.405	3.840
8.1 in materia di investimenti	2.158	456
8.2 in materia di struttura finanziaria	1.247	3.384
9. distribuzione di servizi di terzi	193.799	91.582
9.1 gestioni di portafogli	8.552	-
9.1.1 individuali	8.350	-
9.1.2 collettive	202	-
9.2 prodotti assicurativi	87.094	5.494
9.3 altri prodotti	98.154	86.089
d) servizi di incasso e pagamento	225.025	42.567
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	3.725	746
f) servizi per operazioni di factoring	4.087	4.210
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	522.107	5.911
j) altri servizi	330.337	428.323
<b>Totale</b>	<b>1.441.401</b>	<b>651.082</b>

La composizione delle commissioni attive riflette l'operatività delle Banche di Credito Cooperativo del Gruppo, tipicamente rivolta ad attività di tenuta e di gestione dei conti correnti della clientela (522,1 milioni di euro), servizi di incasso e pagamento (225,2 milioni di euro), distribuzione di prodotti e servizi di terzi (193,8 milioni di euro, di cui prodotti assicurativi per 87,1 milioni di euro), collocamento titoli (25,2 milioni di euro) e ricezione e trasmissione ordini (22 milioni di euro).

Le commissioni di cui alla sottovoce C.3 "gestione di portafogli" sono riconducibili all'attività di gestione del risparmio (65,8 milioni di euro) svolta in misura prevalente dalla SGR del Gruppo.

La voce "altri servizi" accoglie 265 milioni di euro di commissioni relative al comparto monetica. Comprende altresì, tra le principali componenti non riconducibili alle altre voci, commissioni su operazioni di finanziamento, servizi *home banking* e servizi di gestione tesoreria.

Nella tabella che segue si riporta l'informativa sulla disaggregazione per segmenti di *business* dei ricavi derivanti dai contratti con i clienti, come richiesto dall'IFRS 15, parr. 114 e 115.

€/migliaia	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	BCC	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Garanzie rilasciate	2.140	1.833	208	25.705	(3.532)	26.354
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	8.969	30.097	64.220	275.781	(49.301)	329.766
Servizi di incasso e pagamento	40	38.731	4.013	377.665	(195.424)	225.025
Servizi per operazioni di factoring	4.082	-	-	41	(36)	4.087
Tenuta e gestione dei conti correnti	85	175	4.981	517.002	(136)	522.107
Altri servizi	7.810	298.192	512	63.768	(36.220)	334.062
<b>Commissioni attive</b>	<b>23.167</b>	<b>369.028</b>	<b>73.934</b>	<b>1.259.962</b>	<b>(284.649)</b>	<b>1.441.401</b>

Con riferimento alle ulteriori informazioni richieste dall'IFRS 15, in relazione alle principali tipologie di ricavi da contratti con la clientela si segnala quanto segue:

- le commissioni derivanti dall'attività gestione di portafogli, individuali e collettivi, sono registrate prevalentemente "over time";
- le commissioni di collocamento titoli sono rilevate "at a point in time";
- le attività di ricezione e trasmissione ordini sono soddisfatte prevalentemente "at a point in time";
- i compensi per distribuzione di prodotti di terzi sono registrati tipicamente "at a point in time";
- le commissioni per servizi di incasso e pagamento sono contabilizzate "at a point in time";
- le commissioni per tenuta e gestione dei conti correnti e altri servizi sono soddisfatte "at a point in time", o "over time" a seconda della specifica natura della commissione;
- le perdite per riduzione di valore rilevate su crediti in conformità all'IFRS 9 comprendono l'eventuale perdita connessa all'addebito in conto dei ricavi derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15.

Si ricorda infine che l'assessment effettuato nel corso del 2018, anno di prima applicazione del Principio, non aveva fatto emergere sostanziali e significativi impatti dall'introduzione dell'IFRS 15 in relazione ai principali prodotti/servizi offerti dalle entità del Gruppo.

## 2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) garanzie ricevute	(2.473)	(859)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(17.462)	(41.624)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2.434)	(1.165)
2. negoziazione di valute	(339)	(61)
3. gestione di portafogli	(4.982)	(35.102)
3.1 proprie	(4.615)	(35.102)
3.2 delegate da terzi	(367)	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(4.835)	(3.673)
5. collocamento di strumenti finanziari	(4.872)	(1.623)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(24.132)	(2.356)
e) altri servizi	(128.771)	(350.819)
<b>Totale</b>	<b>(172.838)</b>	<b>(395.658)</b>

La voce "Altri servizi" comprende per 109,1 milioni di euro le commissioni passive riferite al comparto monetica.

## SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

### 3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	116	39	527	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	869	706	7.595	88
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.350	33	498	-
D. Partecipazioni	260	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.595</b>	<b>778</b>	<b>8.619</b>	<b>88</b>

La voce include, tra i maggiori, i dividendi incassati relativamente all'interessenza partecipativa in Banca d'Italia per 1,2 milioni.

## SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

## 4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto (A+B) – (C+D)
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>948</b>	<b>29.354</b>	<b>(608)</b>	<b>(10.498)</b>	<b>19.196</b>
1.1 Titoli di debito	256	16.005	(362)	(4.290)	11.609
1.2 Titoli di capitale	134	2.216	(119)	(2.053)	178
1.3 Quote di O.I.C.R.	558	2.116	(124)	(328)	2.222
1.4 Finanziamenti	-	-	(3)	-	(3)
1.5 Altre	-	9.017	-	(3.827)	5.190
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(278.907)</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>64.753</b>	<b>50.129</b>	<b>(54.299)</b>	<b>(65.835)</b>	<b>279.463</b>
4.1 Derivati finanziari:	64.753	50.129	(54.299)	(65.835)	279.463
- Su titoli di debito e tassi di interesse	63.137	50.125	(54.110)	(64.173)	(5.021)
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.616	-	(187)	(1.662)	(233)
- Su valute e oro	X	X	X	X	284.715
- Altri	1	4	(2)	-	2
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>	<b>65.701</b>	<b>79.483</b>	<b>(54.906)</b>	<b>(76.333)</b>	<b>19.752</b>

Nel risultato netto delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato, a prescindere dal portafoglio contabile di appartenenza, il saldo delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta e trova correlazione con l'importo dei "Derivati finanziari su valute e oro".

## SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

## 5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale	
	31/12/2019	31/12/2018
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	40.127	11.839
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	220.242	28.908
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	2.198	477
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	1.034	3.546
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>263.601</b>	<b>44.770</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(223.378)	(29.830)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(41.662)	(13.044)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(921)	(2.995)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	(2.412)	(3.466)
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(268.373)</b>	<b>(49.335)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>(4.772)</b>	<b>(4.564)</b>
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Come riportato nella parte A "Principi contabili" della presente Nota integrativa, ai fini della contabilizzazione dei risultati di copertura il Gruppo ha esercitato l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9 consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di *hedge accounting* previste dallo IAS 39.

## SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

## 6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	341.380	(189.714)	151.666	68.162	(40.395)	27.767
1.1 Crediti verso banche	2.820	(57)	2.763	7	(1)	6
1.2 Crediti verso clientela	338.560	(189.657)	148.903	68.156	(40.394)	27.762
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	171.341	(76.921)	94.420	14.547	(78.757)	(64.210)
2.1 Titoli di debito	171.341	(76.921)	94.420	14.547	(78.757)	(64.210)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività (A)</b>	<b>512.720</b>	<b>(266.634)</b>	<b>246.086</b>	<b>82.710</b>	<b>(119.152)</b>	<b>(36.443)</b>
<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	2.328	(1.945)	383	3.665	(2.740)	925
<b>Totale passività (B)</b>	<b>2.328</b>	<b>(1.945)</b>	<b>383</b>	<b>3.665</b>	<b>(2.740)</b>	<b>925</b>

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività finanziarie o il riacquisto delle passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

Il risultato da cessione, complessivamente pari a 246,5 milioni di euro, è in misura prevalente riconducibile alla cessione di titoli di debito classificati al costo ammortizzato e tra le attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Tali cessioni si sono realizzate nel rispetto di quanto disciplinato dai parr. 4.4.1, B.4.4.1 e B.4.4.2 dell'IFRS 9 e dell'Accounting Policy IFRS 9 – Classification & Measurement del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

**SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110**
**7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>3.538</b>	<b>1.281</b>	<b>(1.829)</b>	<b>(306)</b>	<b>2.684</b>
1.1 Titoli di debito	2.955	1.281	(898)	(306)	3.032
1.2 Finanziamenti	583	-	(931)	-	(348)
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>284</b>	<b>200</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>484</b>
2.1 Titoli in circolazione	284	200	-	-	484
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>3.822</b>	<b>1.481</b>	<b>(1.829)</b>	<b>(306)</b>	<b>3.168</b>

Il risultato netto della voce si riferisce per 3 milioni di euro ai titoli in cui è investita la liquidità riveniente dallo schema di garanzia.

**7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>49.272</b>	<b>19.016</b>	<b>(29.116)</b>	<b>(1.618)</b>	<b>37.554</b>
1.1 Titoli di debito	2.296	2.758	(2.886)	(280)	1.888
1.2 Titoli di capitale	14.792	8.039	(1.839)	(23)	20.969
1.3 Quote di O.I.C.R.	14.859	8.203	(10.914)	(1.204)	10.944
1.4 Finanziamenti	17.325	16	(13.477)	(111)	3.753
<b>2. Attività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>49.272</b>	<b>19.016</b>	<b>(29.116)</b>	<b>(1.618)</b>	<b>37.554</b>

Il risultato netto su titoli di capitale si riferisce a utili da realizzo per 8 milioni di euro (ascrivibili per 7,5 milioni alla cessione delle azioni ordinarie Nexi S.p.A.) e all'apprezzamento di titoli di capitale per 14,8 milioni di euro (tra cui azioni ordinarie Visa per 5 milioni di euro e SIA per 5,3 milioni di euro).

## SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

## 8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

- finanziamenti	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>(2.483)</b>	<b>-</b>	<b>(215)</b>	<b>15.391</b>	<b>72</b>	<b>12.765</b>	<b>709</b>
- finanziamenti	(1.117)	-	(215)	14.425	72	13.165	692
- titoli di debito	(1.366)	-	-	966	-	(400)	17
di cui: crediti deteriorati acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(398.717)</b>	<b>(277.360)</b>	<b>(1.678.151)</b>	<b>524.432</b>	<b>1.149.573</b>	<b>(680.223)</b>	<b>(97.535)</b>
- finanziamenti	(379.473)	(277.360)	(1.677.758)	511.400	1.149.573	(673.617)	(91.677)
- titoli di debito	(19.244)	-	(393)	13.032	-	(6.605)	(5.858)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	(1.230)	-	3.157	1.927	(10.561)
<b>Totale</b>	<b>(401.201)</b>	<b>(277.360)</b>	<b>(1.678.366)</b>	<b>539.823</b>	<b>1.149.645</b>	<b>(667.458)</b>	<b>(96.826)</b>

Le rettifiche di valore riportate in corrispondenza della colonna "Primo e secondo stadio" corrispondono alle svalutazioni collettive sui crediti "in bonis".

Le rettifiche di valore in corrispondenza della colonna "Terzo Stadio - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti scaduti deteriorati e di quelli classificati ad inadempienza probabile e a sofferenza, mentre quelle riportate nella colonna "Terzo Stadio - Write-off", derivano da eventi estintivi ed evidenziano le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari.

## 8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(3.269)	(64)	(6)	4.387	89	1.137	(830)
B Finanziamenti	(23)	-	-	-	-	(23)	-
- verso clientela	(23)	-	-	-	-	(23)	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(3.292)</b>	<b>(64)</b>	<b>(6)</b>	<b>4.387</b>	<b>89</b>	<b>1.114</b>	<b>(830)</b>



---

**SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140****9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE**

La voce, negativa per 14,3 milioni di euro, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio/lungo termine con la clientela che, in accordo con le previsioni dell'IFRS 9, non comportano la cancellazione contabile delle attività bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Gli importi non includono l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese, che viene invece rilevato in corrispondenza della voce 130 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito.

**SEZIONE 10 - PREMI NETTI - VOCE 160**

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

**SEZIONE 11 - SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA - VOCE 170**

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

## SEZIONE 12 - LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 190

## 12.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1) Personale dipendente	(1.638.794)	(196.232)
a) salari e stipendi	(1.121.820)	(136.613)
b) oneri sociali	(280.189)	(35.454)
c) indennità di fine rapporto	(46.772)	(1.530)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(11.403)	(958)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(72.855)	(10.806)
- a contribuzione definita	(72.712)	(10.754)
- benefici definiti	(143)	(52)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(105.755)	(10.871)
2) Altro personale in attività	(13.231)	(2.584)
3) Amministratori e sindaci	(48.227)	(4.548)
4) Personale collocato a riposo	-	-
<b>Totale</b>	<b>(1.700.252)</b>	<b>(204.066)</b>

## 12.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>Personale dipendente:</b>	<b>21.409</b>	<b>2.400</b>
a) dirigenti	402	75
b) quadri direttivi	5.900	1.009
c) restante personale dipendente	15.107	1.316
<b>Altro personale</b>	<b>294</b>	<b>1</b>
<b>Totale</b>	<b>21.703</b>	<b>2.401</b>

## 12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Alla data di riferimento del bilancio non sono previsti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi ad essi connessi.

## 12.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Il saldo della voce ammonta a complessivi 105,8 milioni di euro e comprende, tra gli altri, spese per buoni pasto pari a 30 milioni di euro, oneri per l'incentivazione all'esodo e per il fondo a sostegno del reddito per 25 milioni di euro, e premi di assicurazioni stipulate a favore dei dipendenti per 12 milioni di euro.

**12.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE**

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Spese Informatiche	(188.956)	(112.458)
Spese per immobili e mobili	(90.393)	(54.708)
Fitti e canoni passivi	(16.633)	(48.681)
Manutenzione ordinaria	(62.830)	(5.497)
Vigilanza	(10.930)	(530)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(181.687)	(26.628)
Spese telefoniche e trasmissione dati	(63.045)	(15.177)
Spese postali	(26.756)	(1.882)
Spese per trasporto e conta valori	(21.718)	(816)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(35.883)	(2.610)
Spese di viaggio e locomozione	(16.411)	(5.381)
Stampati e cancelleria	(13.574)	(622)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(4.300)	(140)
Spese per acquisto di servizi professionali	(271.321)	(62.175)
Compensi a professionisti (diversi da revisore contabile)	(101.683)	(31.445)
Compensi a revisore contabile	(8.037)	(916)
Spese legali e notarili	(86.496)	(15.112)
Spese giudiziarie, informazioni e visure	(35.814)	(1.913)
Service amministrativi	(39.291)	(11.703)
Premi assicurazione	(21.146)	(1.086)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	(61.589)	(9.443)
Quote associative	(83.980)	(5.437)
Beneficenza	(6.066)	(9)
Altre	(101.425)	(19.647)
Imposte indirette e tasse	(312.057)	(57.820)
Imposta di bollo	(205.137)	(5.988)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(28.396)	(223)
Imposta comunale sugli immobili	(14.628)	(1.889)
Imposta transazioni finanziarie	(49)	-
Altre imposte indirette e tasse	(63.847)	(49.720)
<b>Totale</b>	<b>(1.318.620)</b>	<b>(348.325)</b>

Le altre spese amministrative includono il contributo *Bank Recovery and Resolution Directive* - BRRD (Single Resolution Fund) per 42 milioni di euro, il contributo al Fondo Nazionale di Risoluzione delle crisi bancarie per 14 milioni di euro e il contributo al DGS (Deposit Guarantee Scheme) per 58 milioni di euro, rappresentati tra le Altre imposte indirette e tasse.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 16 bis del Codice Civile, sono di seguito indicati i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 versati alla Società di revisione EY S.p.A. (e entità appartenenti alla sua rete) dalle società del Gruppo:

- revisione legale dei conti annuali (inclusa la revisione della relazione semestrale) per 3 milioni di euro;
- altri servizi correlati alla revisione contabile (traduzioni del bilancio, TLTRO-III, GACS III, EMTN Programme, sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali, Fondo Nazionale di Garanzia, Dichiarazione Non Finanziaria) per 0,3 milioni di euro;
- altri servizi diversi dalla revisione contabile per 4,1 milioni di euro.

Tali importi sono al netto di IVA, contributo Consob e spese.

## SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 200

**13.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE**

	31/12/2019		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Impegni ad Erogare Fondi 1 Stadio	(21.505)	19.217	(2.288)
Impegni ad Erogare Fondi 2 Stadio	(10.464)	7.174	(3.290)
Impegni ad Erogare Fondi 3 Stadio	(11.793)	16.166	4.373
Garanzie Finanziarie Rilasciate 1 Stadio	(10.896)	7.019	(3.877)
Garanzie Finanziarie Rilasciate 2 Stadio	(9.719)	4.540	(5.179)
Garanzie Finanziarie Rilasciate 3 Stadio	(24.792)	24.824	32
<b>Totale</b>	<b>(89.169)</b>	<b>78.940</b>	<b>(10.229)</b>

**13.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE**

	31/12/2019		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Accantonamenti netti garanzie rilasciate non finanziarie	(3.958)	618	(3.340)

**13.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

	31/12/2019		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Controversie legali	(21.693)	14.404	(7.289)
Altri fondi per rischi ed oneri	(15.254)	5.545	(9.710)
<b>Totale</b>	<b>(36.947)</b>	<b>19.949</b>	<b>(16.999)</b>

## SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 210

## 14.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Ad uso funzionale	(173.991)	(1.105)	-	(175.096)
- Di proprietà	(118.670)	(1.105)	-	(119.775)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(55.321)	-	-	(55.321)
A.2 Detenute a scopo di investimento	(1.781)	(1.190)	29	(2.943)
- Di proprietà	(1.781)	(1.190)	29	(2.943)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	(286)	-	(286)
<b>B. Attività possedute per la vendita</b>				
- Ad uso funzionale				
- Detenute a scopo di investimento		(147)		(147)
- Rimanenze				
<b>Totale</b>	<b>(175.772)</b>	<b>(2.729)</b>	<b>29</b>	<b>(178.472)</b>

## SEZIONE 15 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 220

## 15.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(21.233)	(92)	-	(21.325)
- Generate internamente dall'azienda	(1.209)	-	-	(1.209)
- Altre	(20.024)	(92)	-	(20.116)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(21.233)</b>	<b>(92)</b>	<b>-</b>	<b>(21.325)</b>

## SEZIONE 16 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230

## 16.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Oneri connessi al servizio di leasing (consulenze, assicurazioni, imposte e tasse, minusvalenze)	(33.755)	(28.573)
Insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(2.936)	(20)
Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(9.777)	(1.368)
Costi servizi outsourcing	(43)	(11)
Oneri diversi	(10.685)	(10.578)
Definizione controversie e reclami	(3.007)	-
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(10.349)	(179)
Altri oneri operazioni straordinarie	(274)	-
Oneri per furti e rapine	(837)	-
Altri oneri	(12.118)	(7.795)
Aggiustamenti da consolidamento	-	(9.073)
<b>Totale</b>	<b>(83.781)</b>	<b>(57.597)</b>

## 16.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>A) Recupero spese</b>	<b>288.801</b>	<b>39.299</b>
Recupero di imposte	211.758	15.541
Servizi resi a Società del Gruppo	-	344
Recupero spese diverse	27.743	23.403
Premi di assicurazione	3.094	-
Recupero fitti passivi	42	-
Recupero spese da clientela	12.796	11
Recupero spese su sofferenze	33.368	-
<b>B) Altri proventi</b>	<b>142.395</b>	<b>115.594</b>
Ricavi da insourcing	1.603	64.944
Fitti attivi su immobili	3.298	619
Insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	1.207	608
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	25.373	1.949
Altri proventi su attività di leasing finanziario	20.640	14.476
Altri proventi operazioni straordinarie	248	-
Altri proventi	61.292	32.999
Commissioni di istruttoria veloce	28.168	-
Aggiustamenti da consolidamento	566	-
<b>Totale</b>	<b>431.196</b>	<b>154.892</b>

I recuperi di imposte (imposta di bollo e sostitutiva), pari a complessivi 211,8 milioni di euro, sono riconducibili prevalentemente a conti correnti, carte di credito, libretti di risparmio e certificati di deposito.

La riduzione dei ricavi da *insourcing* rispetto allo scorso esercizio è riconducibile all'ingresso delle BCC nel Gruppo e alla conseguente elisione del ricavo infragruppo registrato dalla società di servizi informatici del Gruppo.

## SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250

## 17.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1) Imprese a controllo congiunto</b>		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>2) Imprese sottoposte a influenza notevole</b>		
A. Proventi	14.163	10.117
1. Rivalutazioni	5.265	10.117
2. Utili da cessione	8.897	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(3.264)	(1.736)
1. Svalutazioni	(2.232)	(1.736)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(200)	-
3. Perdite da cessione	(832)	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>10.899</b>	<b>8.381</b>
<b>Totale</b>	<b>10.899</b>	<b>8.381</b>

Nella presente voce figurano gli effetti economici della valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni in società collegate.

**SEZIONE 18 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 260**
**18.1 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) O AL VALORE DI PRESUMIBILE REALIZZO DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componenti reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
<b>A. Attività materiali</b>	<b>28</b>	<b>(22.886)</b>	-	-	<b>(22.858)</b>
A.1 Ad uso funzionale:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	28	(22.886)	-	-	(22.858)
- Di proprietà	28	(22.886)	-	-	(22.858)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
<b>B. Attività immateriali</b>	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>(22.886)</b>	-	-	<b>(22.858)</b>

Nella presente voce figurano per 21,6 milioni di euro le minusvalenze legate alla valutazione al fair value degli immobili conferiti nei fondi immobiliari oggetto di consolidamento contabile.

**SEZIONE 19 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 270**
**19.1 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO: COMPOSIZIONE**

La voce accoglie le rettifiche di valore degli avviamenti registrati dalle BCC del Gruppo prima della costituzione dello stesso in occasione di operazioni di aggregazione di imprese o rami d'impresa (fusioni/acquisizioni di sportelli). Nel corso del 2019 sono state effettuate rettifiche di valore per complessivi 22,7 milioni di euro.

Per maggiori informazioni sulle verifiche effettuate circa la recuperabilità degli avviamenti si rinvia a quanto illustrato nella Parte B – Sezione 10.3 - Altre informazioni della presente Nota Integrativa.

**SEZIONE 20 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 280**
**20.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Immobili	2.503	(130)
- Utili da cessione	4.352	1
- Perdite da cessione	(1.849)	(131)
B. Altre attività	(343)	7.118
- Utili da cessione	587	7.118
- Perdite da cessione	(930)	-
<b>Risultato netto</b>	<b>2.160</b>	<b>6.988</b>



## SEZIONE 21 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 300

## 21.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Imposte correnti (-)	(78.931)	(15.956)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	8.380	(924)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	6.431	10.399
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di cui alla L. n. 214/2011 (+)	7.041	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(8.652)	41.737
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	682	1.368
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>(65.049)</b>	<b>36.623</b>

## 21.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

IRES	31/12/2019	
	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 290 CE)	309.996	
Aliquota corrente	-	24%
Onere fiscale teorico (24%)	-	(74.399)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	722.765	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	221.328	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	20.395	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	481.041	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	958.256	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	72.891	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	551.451	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	245.812	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	88.103	
Variazioni nette in aumento delle entità in perdita fiscale	138.111	
Imponibile (perdita) fiscale	212.616	
Imposta corrente lorda (onere fiscale effettivo)		(51.028)
Addizionale all'IRES (3,5%)		(5.647)
Provento IRES da consolidato fiscale		14.301
Detrazioni		413
Imposta corrente netta a CE		(41.960)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		8.350
Imposte di competenza dell'esercizio (a)		(33.610)
<b>IRAP</b>	<b>Imponibile</b>	<b>Imposta</b>
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 290 CE)	309.996	
Aliquota corrente		4,65%
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(14.499)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile	822.989	
- Ricavi e proventi (-)	(1.237.897)	
- Costi e oneri (+)	2.060.885	
Maggiore onere fiscale	878.800	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	99.2471	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	13.920	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	765.409	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	1.491.727	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	69.793	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	429.994	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	991.940	
Variazioni nette in diminuzione delle entità in perdita fiscale	(89.802)	
Valore della produzione	661.468	
Imposta corrente (onere fiscale effettivo)		(30.758)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota (+/-)		(6.178)
Imposta corrente effettiva a CE		(36.937)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		5.536
Imposta di competenza dell'esercizio (b)		(31.401)
<b>Imposte sostitutive</b>	<b>Imponibile</b>	<b>Imposta</b>
Imposta sostitutiva (c)		(38)
Totale imposte di competenza (voce 300 CE) (a+b+c)		(65.049)

## SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 320

## 22.1 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	15	-
5. Imposte e tasse	-	-
<b>Utile (perdita)</b>	<b>15</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 23 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 340

## 23.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 340 "UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI"

Denominazione imprese	31/12/2019	31/12/2018
<b>Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative</b>		
1. Banca Mediocredito del F.V.G. S.p.A.	(2.609)	(2.652)
2. BCC Risparmio & Previdenza SGrpA	3.100	2.132
3. Coopersystem Società Cooperativa	5.288	-
Altre partecipazioni	706	2.355
<b>Totale</b>	<b>6.485</b>	<b>1.835</b>

## SEZIONE 24 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

## SEZIONE 25 - UTILE PER AZIONE

La capogruppo Iccrea Banca S.p.A. non ha azioni ordinarie negoziate in un mercato pubblico e non deposita il proprio bilancio presso la CONSOB al fine di emettere azioni ordinarie in un mercato pubblico e, pertanto, si ritiene non applicabile lo IAS 33.

## 25.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

## 25.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.



## PARTE D

Redditività consolidata complessiva



## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	244.963	7.502
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>2.356</b>	<b>(5.416)</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	21.906	(9.261)
	a) variazione di fair value	22.281	(9.261)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(375)	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(13.755)	389
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(3.866)	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1.929)	3.456
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>292.926</b>	<b>(10.304)</b>
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	9.959	746
	a) variazioni di fair value	6.286	4.286
	b) rigiro a conto economico	3.314	(3.540)
	c) altre variazioni	359	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	430.920	(13.054)
	a) variazioni di fair value	191.220	(6.369)
	b) rigiro a conto economico	63.875	(7.283)
	- rettifiche per rischio di credito	(69)	286
	- utili/perdite da realizzo	63.944	(7.569)
	c) altre variazioni	175.825	598
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(1.272)	(2.709)
	a) variazioni di fair value	2.593	(2.709)
	b) rigiro a conto economico	(3.866)	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(3.866)	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(146.681)	4.713
190.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>295.282</b>	<b>(15.720)</b>
200.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>540.245</b>	<b>(8.217)</b>
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	8.364	2.627
220.	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>531.881</b>	<b>(10.844)</b>





## PARTE E

Informazioni sui Rischi  
e sulle relative Politiche di Copertura



## PREMESSA

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (GBCI) svolge la propria attività ispirandosi a criteri di prudenza e di contenimento dell'esposizione ai rischi, in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria e alle prevalenti caratteristiche delle BCC e della loro clientela. Coerentemente con tali principi, il Gruppo persegue i propri obiettivi di sviluppo in coerenza con le esigenze del Sistema del Credito Cooperativo, garantendo, mediante un'equilibrata gestione del rischio, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo.

Le Politiche di Governo dei Rischi rappresentano il modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di *business* poste in essere dalle Società del Gruppo e sono parte integrante del Processo di Gestione dei Rischi (PGR) adottato dal Gruppo, a presidio della sana e prudente gestione e a supporto di una sostenibile attuazione della complessiva *risk strategy* definita. Sul PGR opera il Sistema dei Controlli Interni (SCI) che deve, in generale, assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza), l'affidabilità delle Politiche stesse in un quadro di puntuale coerenza con il *framework* di Governo definito a livello di Gruppo.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni opera la funzione del *Risk Management*.

## LA FUNZIONE RISK MANAGEMENT

L'Area *Chief Risk Officer* ha la responsabilità, a livello di Gruppo, delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi creditizi, finanziari ed operativi, inclusi i rischi informatici. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

L'assetto organizzativo della funzione *Risk Management* della Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, oltre a strutture in staff e supporto al CRO (es. Convalida), prevede:

- una struttura di "Group Risk Management", che assicura il presidio ed il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l'ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei framework metodologici di assunzione e gestione dei rischi specifici, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi in ottica consolidata e all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione;
- una struttura di "BCC Risk Management", che costituisce il "centro di controllo" del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, con responsabilità di controllo ed attivazione dei processi di Early Warning System (per la cui trattazione si fa rinvio alla Relazione sulla Gestione), oltre a rappresentare il vertice delle strutture di Risk Management territoriali e a collaborare con il Group Risk Management nella definizione degli aspetti metodologici e di funzionamento dei processi di Risk Management, con particolare riferimento agli aspetti inerenti alle Banche Affiliate;
- strutture a diretto riporto (es. Convalida) e di supporto al CRO.

All'interno della struttura "BCC Risk Management" di Capogruppo è prevista la presenza di coordinatori d'area (responsabili delle tre U.O. Coordinamento Risk Management BCC) e la nomina di uno "Specialista Territoriale RM", che rappresenta lo specialista di *Risk Management* del territorio di riferimento. In tale ambito, lo Specialista Territoriale RM, con il contributo di eventuali collaboratori, supporta i *Risk Management* delle Banche Affiliate nella declinazione e nell'adozione delle strategie, delle politiche e dei processi di rilevazione, valutazione e controllo dei rischi definiti dalla Funzione *Risk Management* a livello di Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

Le principali funzioni svolte dalla Funzione *Risk Management* sono le seguenti:

- definizione e sviluppo del *framework* di assunzione e gestione dei rischi di competenza del Gruppo, che è costituito da (i) presidi organizzativi e dai processi aziendali (operativi, amministrativi e di *business*), comprensivi dei controlli di linea, (ii) politiche di Governo dei Rischi (*Policy*, Limiti e Deleghe), (iii) metodologie di misurazione e valutazione dei rischi. In tale ambito la Funzione *Risk Management* assicura che il *framework* di assunzione e gestione dei rischi sia conforme alla normativa di riferimento, allineato alle *best practices* di mercato, funzionale al contesto gestionale interno e coerente con il piano strategico, il *budget* e il *Risk Appetite*, l'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e l'ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) del Gruppo;
- sviluppo della proposta di *Risk Appetite* del Gruppo e della relativa declinazione operativa (*Risk Appetite Statement*) a livello consolidato e, con il supporto delle singole Banche Affiliate e delle società del Gruppo, a livello individuale, coerentemente con gli obiettivi di adeguatezza del profilo patrimoniale (ICAAP) e di adeguatezza del profilo di liquidità (ILAAP) del Gruppo;
- controllo del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, attraverso le articolazioni territoriali dei presidi di *risk management* ed attraverso i meccanismi di funzionamento dell'*Early Warning System* e dello Schema di Garanzia. In tale ambito la Funzione *Risk Management*:
  - cura lo sviluppo e l'aggiornamento dell'impianto metodologico ed elabora gli strumenti per la gestione dello Schema di Garanzia, nonché per la valutazione, la classificazione e il monitoraggio delle Banche Affiliate nell'ambito dei processi di gestione dell'EWS;

- cura, anche per il tramite delle sue articolazioni territoriali, la declinazione e l'adozione, da parte di ciascuna Banca Affiliata, delle strategie, delle politiche e dei principi di valutazione e misurazione dei rischi definite a livello di Gruppo;
- monitoraggio del profilo di rischio e delle diverse tipologie di rischio cui risulta esposto il Gruppo nel suo complesso e le singole componenti che lo formano, riscontrando nel continuo la coerenza tra il rischio effettivamente assunto e gli obiettivi di rischio definiti. In tale ambito la Funzione *Risk Management*:
  - sviluppa metodologie e modelli di misurazione e valutazione dei rischi, curandone la fase di convalida, valutandone periodicamente il regolare funzionamento, la capacità predittiva e le performance, e la loro rispondenza nel tempo alle prassi operative e alle prescrizioni normative;
  - effettua attività di controllo di secondo livello sull'adeguatezza, l'efficacia e la tenuta nel tempo del *framework* di assunzione e gestione dei rischi di competenza, identificando eventuali necessità di *fine tuning*/manutenzione correttiva ed evolutiva e fornendo un supporto, per quanto di competenza, nell'implementazione dei relativi interventi;
  - rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel *Risk Appetite Statement*, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, le situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli, al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da porre in essere;
  - analizza le operazioni di maggior rilievo (OMR), esprimendo un parere preventivo in considerazione della coerenza delle stesse con il *Risk Appetite Statement*;
  - valuta, per quanto di competenza, l'adeguatezza del profilo patrimoniale in relazione ai rischi assunti e/o assumibili (ICAAP) e l'adeguatezza del profilo di liquidità del Gruppo (ILAAP);
  - valuta, con riferimento ad incidenti particolarmente gravi, gli impatti sul Gruppo in termini di rischio e partecipa alla definizione delle strategie da attuare per la risoluzione;
  - relaziona gli Organi Aziendali in merito all'andamento dei rischi nei diversi comparti operativi e di *business*, supportando gli stessi Organi nella definizione ed attuazione degli orientamenti strategici e delle politiche di rischio e nella relativa attuazione;
  - svolge, per gli ambiti di competenza, gli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

## CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo dedica particolare attenzione alla gestione, valutazione e comprensione del rischio. A tutto il personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato, ogni dipendente è tenuto ad agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di *risk management* della Capogruppo, è divulgata a tutte le unità di *business* ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della Funzione *Risk Management* dalle unità di *business*;
- produzione e costante adeguamento di manuali e *policy* di rischio;
- definizione di limiti di rischio vincolanti;
- monitoraggio periodico delle esposizioni e del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di sistemi e procedure volti a favorire lo sviluppo di una cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle società del Gruppo nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di *Internal Auditing*, etc.).

## IL FRAMEWORK DI RISK GOVERNANCE DEL GRUPPO

Il complessivo *framework* di *Risk Governance* delineato e adottato dal Gruppo, include ed incardina al suo interno le specifiche peculiarità del GBCI, i cui meccanismi partecipativi sono basati su un contratto di coesione, sottoscritto dalle Banche, che comprende meccanismi di stabilità interna, caratterizzati da accordi mutualistici di sostegno infragruppo, puntualmente disciplinati dalla normativa esterna di riferimento.

Pertanto, il complesso quadro di riferimento che caratterizza i modelli ed i processi tipici di *Risk Governance* include e fattorizza i suddetti elementi peculiari, attraverso una forte integrazione degli stessi, operativamente declinata attraverso metriche comuni e meccanismi di funzionamento efficienti ed efficaci a supporto dell'attuazione di ruoli e funzioni di Indirizzo, coordinamento e controllo da parte della Capogruppo sul complessivo perimetro delle Gruppo.

Il *Risk Appetite Framework* (RAF) definito e adottato dal Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea costituisce parte integrante e fondamentale della

complessiva *Risk Governance* del Gruppo, in quanto è strettamente correlato ai processi strategici di governo e controllo del Gruppo e con i meccanismi di stabilità interni. L'impianto complessivo del RAF è articolato a livello di Gruppo e declinato a livello operativo per Società/*Business Unit* e comparti operativi. Le sue dimensioni possono essere articolate sia in termini di metriche e limiti, sia in termini di linee guida/indicazioni qualitative. Nella definizione degli elementi chiave caratterizzanti il RAF di Gruppo, così come nella definizione del relativo modello di funzionamento, sono tenuti in considerazione, oltre alle disposizioni normative in materia, anche gli aspetti peculiari che caratterizzano il GBCI quale Gruppo a partecipazione contrattuale, al fine di ricondurre gli stessi elementi all'interno di un quadro di riferimento organico e integrato. All'interno di tale contesto pertanto il RAF permette di:

- rafforzare in termini di conoscenza e consapevolezza la capacità di assumere, gestire e più in generale di governare i rischi aziendali;
- indirizzare il sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto in modo rapido ed efficace;
- indirizzare le scelte in materia di gestione e mitigazione dei rischi in relazione all'andamento dei livelli di rischio effettivamente assunti e gestiti.

In coerenza con i principi ispiratori del modello di *Risk Governance* del GBCI e con la finalità di definire un sistema integrato di governo, gestione e controllo dei rischi del Gruppo, il *Risk Appetite Framework* di Gruppo tiene conto dei meccanismi e dei processi di *Risk Governance* istituiti dalla normativa vigente e alla base della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, come rappresentati nella Relazione sulla Gestione.

## SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. QUALITÀ DEL CREDITO

## A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

## A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.853.218	3.057.854	299.292	3.187.938	127.471.169	135.869.471
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	80	152	-	-	8.978.341	8.978.573
3. Attività finanziarie designate al fair value	361	23	-	-	367.093	367.477
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	19	3	-	16.023	832.778	848.823
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	769	-	-	-	-	769
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>1.854.447</b>	<b>3.058.031</b>	<b>299.292</b>	<b>3.203.961</b>	<b>137.649.381</b>	<b>146.065.113</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>439.351</b>	<b>665.964</b>	<b>29.291</b>	<b>165.432</b>	<b>38.118.182</b>	<b>39.418.220</b>

## A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.619.590	5.409.226	5.210.364	411.401	131.600.492	941.385	130.659.107	135.869.471
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	394	162	232	-	8.983.626	5.285	8.978.341	8.978.573
3. Attività finanziarie designate al fair value	509	125	384	-	X	X	367.093	367.477
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	27	5	22	-	X	X	848.801	848.823
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	3.338	2.569	769	38	-	-	-	769
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>10.623.858</b>	<b>5.412.087</b>	<b>5.211.771</b>	<b>411.439</b>	<b>140.584.118</b>	<b>946.670</b>	<b>140.853.342</b>	<b>146.065.113</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>2.156.739</b>	<b>1.022.131</b>	<b>1.134.608</b>	<b>27.203</b>	<b>38.235.993</b>	<b>93.328</b>	<b>38.283.560</b>	<b>39.418.220</b>

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.161	3.043	183.057
2. Derivati di copertura	-	-	17.816
<b>31/12/2019</b>	<b>1.161</b>	<b>3.043</b>	<b>200.873</b>
<b>31/12/2018</b>	<b>1.221</b>	<b>309</b>	<b>332.316</b>

\*Valore da esporre a fini informativi

**B. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)**

Il Gruppo, coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS 12, considera entità strutturate le entità configurate in modo tale che i diritti di voto o diritti simili non rappresentano il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità, come nel caso in cui i diritti di voto facciano soltanto riferimento ad attività amministrative e le attività rilevanti siano condotte attraverso accordi contrattuali.

Un'entità strutturata spesso presenta alcune o tutte le seguenti caratteristiche o attributi:

- attività limitate;
- un obiettivo limitato e ben definito, come reperire fonti di capitale o finanziamenti per un'entità o fornire opportunità d'investimento per gli investitori trasferendo loro i rischi e i benefici correlati alle attività dell'entità strutturata;
- patrimonio netto insufficiente per consentire all'entità strutturata di finanziare le proprie attività senza sostegno finanziario subordinato;
- finanziamenti, sotto forma di strumenti multipli legati contrattualmente, a quegli investitori che creano concentrazioni di rischio di credito o di altri rischi.

Il Gruppo detiene esposizioni verso entità strutturate operative principalmente come società veicolo per la cartolarizzazione e fondi di investimento mobiliare/immobiliare di tipo chiuso o aperto di cui il gruppo ha sottoscritto quote o a cui ha erogato finanziamenti.

Ai fini della presente sezione non rileva l'operatività attraverso società veicolo di cartolarizzazione. Per tali tipologie di entità strutturate si rimanda alle sezioni "C. Operazioni di cartolarizzazione" ed "E. Operazioni di cessione" della parte E della Nota Integrativa consolidata.

**B.1 ENTITÀ STRUTTURATE CONSOLIDATE**

Nel Gruppo le entità strutturate consolidate sono rappresentate da fondi immobiliari di investimento di tipo chiuso di cui il Gruppo ha il controllo ai sensi dei principi contabili internazionali per effetto della sottoscrizione di un numero di quote sufficienti a conferire esposizione alla variabilità dei rendimenti e della capacità di gestire direttamente o indirettamente il portafoglio sottostante.

La tabella che segue sintetizza le esposizioni per cassa e fuori bilancio detenute dalle società del Gruppo verso tali entità.

Tipologia di entità strutturata	Totale Attivo	Esposizione fuori bilancio
Fondi di investimento	527.339	3.408



**B.2 ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE****B.2.1. ENTITÀ STRUTTURATE CONSOLIDATE PRUDENZIALMENTE**

Il Gruppo non ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate contabilmente ma consolidate a fini di vigilanza.

**B.2.2. ALTRE ENTITÀ STRUTTURATE****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Il Gruppo detiene esposizioni verso entità strutturate non consolidate contabilmente, riferibili principalmente alle quote sottoscritte ed ai prestiti erogati a fondi di investimento di tipo mobiliare/immobiliare (O.I.C.R.).

Le predette entità non sono consolidate in quanto il Gruppo detiene esclusivamente quote di minoranza, non costituisce il gestore dei fondi e non è in grado di influenzarne i rendimenti.

Nel corso dell'esercizio di riferimento il Gruppo non ha fornito e non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo alle entità strutturate non consolidate e non ha svolto attività di sponsor nei confronti di tali entità.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo (*)	Totale Attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale Passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
<b>1. Società Veicolo</b>							
<b>2. O.I.C.R.</b>							
	HFT	3.403			3.403	3.403	
	MFV	488.496			488.496	493.654	2.658

(\*)

MFV = attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value;

HFT = attività finanziarie di negoziazione

## SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

### 1.1 RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. ASPETTI GENERALI

Il Rischio di Credito, in coerenza con il modello organizzativo definito a livello di Gruppo per il governo e la gestione dei rischi, viene gestito attraverso l'integrazione di una serie di processi e connesse responsabilità, definite all'interno delle strutture aziendali e regolamentate attraverso un *set* articolato di normative interne relative al Rischio di Credito.

Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo, definisce le politiche di gestione del rischio credito a livello di Gruppo, indirizzandone e coordinandone la declinazione sulle singole entità. In particolare:

- le linee di sviluppo dell'attività creditizia del Gruppo sono definite a livello strategico nel Piano Strategico e declinate nei *budget* annuali delle società controllate, in condivisione con la Capogruppo;
- la Funzione di *Risk Management*, attraverso la propria articolazione organizzativa, svolge le attività di supporto alla fase di assunzione (*Policy*, modelli di valutazione e *pricing*, controllo di qualità, analisi per indirizzo strategico) e gestione dei rischi (identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio/*reporting*, mitigazione), nella fattispecie quelli creditizi per la Capogruppo e per tutte le Società del Gruppo.

Tale modello fa altresì leva sull'attuale struttura di *governance* che prevede la separatezza organizzativa tra funzioni responsabili della gestione operativa del credito (area *Chief Lending Officer*, di seguito anche area CLO) e funzioni di controllo (in capo al *Risk Management*).

Con riferimento agli aspetti di gestione del credito, i meccanismi di interazione tra la Capogruppo e le società del Gruppo - definiti sulla base del Contratto di Coesione - sono definiti attraverso specifiche regole di *governance* creditizia che da un lato ne disciplinano le relative responsabilità e dall'altro assicurano la conformità del *framework* sul rischio credito al quadro regolamentare di riferimento a cui la Capogruppo è soggetta.

Relativamente al ruolo di indirizzo e coordinamento, la Capogruppo assume la responsabilità sulle seguenti aree: normative creditizie (principi, politiche e processi), strategie creditizie e limiti di rischio di credito, gestione dei grandi fidi, indirizzi sulle principali famiglie di prodotti creditizi per segmento di clientela, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.

In linea con tali regole di *governance* creditizia, è previsto che le Società del Gruppo chiedano il parere della funzione CLO ("*credit opinion*") prima della nuova concessione/modifiche rilevanti di linee di credito in essere su singole controparti/gruppi di clienti connessi nel caso le medesime linee eccedano predefinite soglie di importo sia in valore assoluto considerando i rischi complessivi a livello di Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, sia in riferimento all'osservanza dei limiti di concentrazione dei rischi creditizi, da porre in relazione ai fondi propri della singola Banca del Gruppo.

La mappatura dei gruppi di clienti connessi, volta a identificare e valutare le connessioni di tipo giuridico ed economico tra i clienti, è previsto avvenga secondo principi e regole valide per l'intero Gruppo bancario e in coerenza con le più recenti indicazioni regolamentari in materia (Orientamenti EBA sui clienti connessi, EBA/GL/2017/15).

##### 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

###### 2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito rappresenta la componente preponderante dei rischi complessivi cui il Gruppo è esposto, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono una quota preponderante dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni (cfr. Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3), il Gruppo adotta una struttura di *governance* ed un assetto operativo atti a presidiare adeguatamente il rischio di credito nelle diverse fasi del processo.

Peraltro, in relazione all'applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 e dei correlati interventi volti ad assicurare il recepimento delle disposizioni in esso contenute, in particolare per ciò che attiene alla classificazione ed alla valutazione delle esposizioni creditizie il Gruppo, ha ulteriormente rafforzato il presidio del rischio, con particolare riferimento alla definizione delle politiche in materia di classificazione e valutazione dei crediti, nonché allo sviluppo di un articolato *framework* di controlli di secondo livello sulle esposizioni creditizie, con particolare riguardo a quelle deteriorate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dalle disposizioni normative interne, le quali definiscono altresì le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio, sviluppando un sistema strutturato che coinvolge le diverse funzioni organizzative.

La Capogruppo, nell'esercizio dei poteri di direzione strategica e coordinamento che le sono riconosciuti in base al Contratto di Coesione, definisce le strategie, le politiche ed i principi di valutazione e misurazione dei rischi ed assicura la coerenza del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di Gruppo. Con riferimento al processo del credito, la Capogruppo definisce il processo di concessione del credito e la gestione del relativo rischio (gestione delle garanzie anche immobiliari, monitoraggio delle esposizioni, classificazione delle posizioni di rischio, gestione e valutazione delle esposizioni deteriorate).

Da un punto di vista organizzativo, l'area CLO assume la responsabilità per la Capogruppo e le società del Perimetro diretto (partecipate direttamente dalla Capogruppo) del presidio di tutte le fasi che riguardano il credito - dalla concessione alla gestione non *performing*.

Le principali attività del processo di concessione e perfezionamento del credito svolte dall'area CLO sono:

- emanazione delle linee guida per la definizione del modello di gestione degli impieghi, emanazione delle linee guida in materia di concessione e perfezionamento e definizione/sviluppo per le Società del Gruppo del modello delle autonomie deliberative per il calcolo degli organi deliberanti;
- approvazione dei modelli delle deroghe generali e specifiche delle Società del Gruppo rispetto alle linee guida di Gruppo sui segmenti di clientela/prodotti creditizi;
- presidio del portafoglio *performing* di Gruppo, attraverso analisi e monitoraggio delle esposizioni in essere e mediante l'emissione di pareri (*Credit Opinion*) sulle posizioni creditizie che superano limiti predefiniti;
- definizione del *framework* di valutazione del merito creditizio delle controparti corporate, *retail* e bancarie;
- valutazione del merito creditizio di banche e istituzioni finanziarie affidate dalla Capogruppo e società del perimetro diretto;
- presidio delle attività connesse alla gestione operativa dei modelli di *rating* in uso, svolgimento dell'attività di *override* del *rating* e assistenza alle società del Gruppo in merito ai principi generali e alle motivazioni del *rating* attribuito alle singole controparti.

Per quanto attiene al monitoraggio del credito, oltre alla definizione delle linee guida a livello di Gruppo e del *set* minimale di indicatori di allerta precoce per l'intercettazione e gestione delle posizioni da mettere "in monitoraggio", l'area CLO monitora le posizioni della Capogruppo e delle società del perimetro diretto che presentano un aumento del rischio creditizio nonché effettua un esame del corretto svolgimento del processo posto in essere dalle Banche affiliate. Inoltre, l'area CLO svolge un controllo delle posizioni "maggiormente rilevanti".

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, la Funzione *Risk Management* ha definito il complessivo *framework* metodologico ed operativo di riferimento, applicabile all'intero perimetro del Gruppo; il *framework*, disciplinato attraverso uno specifico corpus documentale normativo e di processo, contempla l'insieme delle attività e dei controlli finalizzati a verificare, su base periodica, la coerenza delle classificazioni delle esposizioni, la congruità degli accantonamenti e l'efficacia del processo di recupero, sui portafogli creditizi di ciascuna singola Società e Banca affiliata.

Più in generale, la funzione *Risk Management* svolge le attività di controllo sulla gestione dei rischi relativamente alla dimensione consolidata ed individuale delle singole entità:

- presidiando le misurazioni del rischio di credito in chiave attuale e prospettica, prendendo in considerazione sia ipotesi di normale operatività che ipotesi di *stress*;
- eseguendo il monitoraggio sul livello della capienza dei limiti di rischio stabiliti, ivi compresi quelli definiti in ambito RAF/RAS, in riferimento alle connesse misure di rischio di credito;
- definendo ed aggiornando le metodologie ed i modelli di misurazione dei rischi creditizi, ivi compresi quelli utilizzati ai fini della conduzione degli esercizi di *stress test* del credito, garantendone l'allineamento nel tempo rispetto all'evoluzione normativa ed alle *best practice* di mercato.

## 2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

### IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

Come anticipato nel precedente paragrafo, in conformità a quanto disciplinato dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, la Capogruppo definisce le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il Gruppo e assicura la coerenza del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di gruppo, esercitando in tal modo i poteri di direzione strategica e coordinamento finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli, così come disciplinato all'interno del Contratto di Coesione.

Con particolare riferimento al processo del credito, la Capogruppo disciplina, attraverso il corpus normativo interno in materia, il processo di concessione del credito e la gestione del relativo rischio, ivi compresa la gestione delle garanzie anche immobiliari, il monitoraggio delle esposizioni, la classificazione delle posizioni di rischio, la gestione e valutazione delle esposizioni deteriorate.

In tutte le citate fasi il Gruppo utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da

procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

Con specifico riferimento alla fase di concessione del credito, la normativa di Gruppo si pone l'obiettivo di stabilire i principi cardine che attengono a tutte le fasi del processo di affidamento/rinnovo unitamente ai ruoli e relative responsabilità dei diversi attori coinvolti, declinando le modalità attraverso le quali il Gruppo intende assumere il rischio di credito verso i propri clienti, vale a dire individuando le controparti affidabili e le forme tecniche ammissibili in relazione a ciascun segmento di clientela.

In tale specifico contesto, viene posta in essere una valutazione diretta ad accertare le esigenze e i fabbisogni del richiedente e quindi le finalità del fido e a valutarne accuratamente il profilo di rischio creditizio: la concessione di un fido richiede, infatti, un'approfondita analisi del rischio associato:

- alla controparte nonché al contesto economico nel quale opera;
- alla finalità e le caratteristiche dell'operazione da finanziare;
- alle garanzie acquisibili;
- ad altre forme di mitigazione del rischio di credito.

L'analisi sulla controparte viene effettuata in modo tale da valutare la redditività complessiva del rapporto, attraverso l'utilizzo dei relativi strumenti/modelli di valutazione; la valutazione del merito di credito si focalizza, a sua volta, sull'analisi delle capacità di rimborso dell'affidato, fermo restando il principio secondo cui la concessione di un affidamento può avvenire solo se è chiaro come lo stesso sarà rimborsato.

Fermi restando i limiti prudenziali disposti dalle normative vigenti, commisurati ai fondi propri con riferimento sia all'entità dei rischi nei confronti della singola controparte sia all'ammontare complessivo delle esposizioni di maggiore importo, le strategie creditizie in materia di concessione prevedono delle limitazioni al rischio in funzione di specifici elementi, quali a titolo esemplificativo la natura dell'operazione (es. operazioni destinate a finanziare immobili il cui rientro avviene attraverso vendita o locazione), la situazione del mercato immobiliare oggetto di analisi (tipologia del bene, settore economico, area geografica, domanda di mercato, etc.), la valutazione del bene attuale e prospettica, la quantificazione corretta dei tempi e dei costi di realizzazione dell'iniziativa.

In generale, stante la recente costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, sono in corso di implementazione ed evoluzione i sistemi di gestione, misurazione e controllo esistenti presso le singole BCC Affiliate per adeguarli al nuovo contesto consolidato ed evolverli verso le migliori *best practice* di settore. In tale direzione, sono state emanate le politiche di Gruppo afferenti tutte le fasi del credito e quindi concessione e perfezionamento del credito, gestione delle garanzie, monitoraggio del credito, classificazione del credito, valutazione del credito deteriorato, gestione del credito anomalo e delle NPEs.

Come anticipato, nell'ambito del processo di concessione e perfezionamento del credito, momento centrale della fase istruttoria è quello legato alla valutazione e misurazione del rischio di credito dell'operazione in esame. La valutazione deve essere basata su informazioni di natura quali/quantitativa ed è tipicamente supportata dall'utilizzo di modelli automatici di calcolo (modelli di *rating/scoring*) atti a misurare il merito di credito della controparte e/o la procedibilità dell'operazione.

Il *rating* riveste un ruolo fondamentale nella concessione del credito, in quanto rappresenta un elemento essenziale ed imprescindibile delle valutazioni effettuate in fase di concessione, revisione e rinnovo degli affidamenti. Nelle attività di attribuzione del *rating* sono, infatti, portate a sintesi le analisi di tutte le informazioni quantitative e qualitative disponibili a supporto del processo dell'istruttoria del credito con l'obiettivo di valutare accuratamente il profilo di rischio dell'operazione e di monitorare nel tempo il merito creditizio della controparte già cliente della Banca.

Per le società del perimetro diretto i sistemi di *rating* e *scoring* sono già pienamente integrati nei processi creditizi. Le politiche di concessione del credito già forniscono indicazioni in merito agli organi deliberanti minimi - in funzione della forma tecnica di finanziamento, delle garanzie che assistono il credito e del *rating* di controparte - e dei relativi meccanismi di deroga, concessi e monitorati dalla Capogruppo. Le BCC affiliate dispongono di sistemi di *rating* che vengono utilizzati a sostegno del processo decisionale/gestorio del credito. Tenuto altresì conto della recente costituzione del Gruppo e dei differenti sistemi informativi utilizzati dalle BCC, sono in corso di completamento alcune attività per l'integrazione del *rating* in tutti i processi delle Società del Gruppo.

I modelli di valutazione in uso tengono in considerazione:

- le specificità delle diverse tipologie di controparti oggetto di applicazione, con particolare riferimento al segmento Corporate (aziende/famiglie produttrici), Retail (consumatori), Istituzionale (controparti banche);
- la specificità del prodotto oggetto di applicazione, avendo a riferimento le forme tecniche a breve, medio e lungo termine, ovvero le forme tecniche specialistiche (*leasing*, *factoring*, credito al consumo).

In generale, i modelli di valutazione utilizzano tutte le informazioni disponibili e più aggiornate in merito alla controparte/operazione in esame, provenienti da fonti esterne (ad es. Centrale dei Rischi Bdl o associative, *credit bureau*, bilanci, eventi di conservatoria) ed interne (andamento interno).

Il Gruppo adotta un approccio di controparte nello svolgere l'attività di attribuzione del *rating*, salvo casi specifici in cui la valutazione di controparte è integrata da una valutazione secondo una logica di prodotto, in considerazione delle peculiarità del *business*. Attraverso l'utilizzo dei modelli di *rating/scoring*, il Gruppo attribuisce alla controparte un giudizio rappresentativo del merito creditizio, prevedendo una modalità

di elaborazione *on-line*, tipicamente utilizzata attraverso la pratica elettronica di fido, ma anche *batch*, quest'ultima adottata per svolgere l'attività di aggiornamento periodico del *rating* per tutti i clienti della Banca (cd. *rating* andamentale).

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza relative alla corretta individuazione del rischio assunto, o da assumere, nei confronti di un "Gruppo di clienti connessi", nell'ambito del processo di concessione e perfezionamento del credito e, specificamente, nella fase istruttoria, le eventuali connessioni giuridiche o economiche vengono rilevate e valutate dai soggetti incaricati all'analisi del merito creditizio.

Gli obiettivi suindicati sono realizzati attraverso un'analisi che prevede l'acquisizione di tutte le informazioni disponibili quali fascicoli di bilancio, ove disponibili a livello di Gruppo, ovvero bilanci aggregati delle principali realtà interessate, da sottoporre a successiva lavorazione, informazioni ad hoc relativamente alle partite infragruppo di natura finanziaria ed operativa eventualmente non riportate nei bilanci, o ai flussi operativi fra le società del Gruppo, alla presenza di tesoreria accentrata e, più in generale, alle attività, al mercato e ai *competitors* del Gruppo e di tutte le entità a questo collegate.

Il processo di monitoraggio contemplato dal modello è indipendente rispetto allo status classificatorio (ad esempio posizione classificata a *unlikely to pay* per presenza sofferenza di sistema, ma regolare nei pagamenti); esso si fonda sui seguenti postulati:

- utilizzo degli indicatori di allerta precoce (*early warning*) specifici che consentono la tempestiva rilevazione dei segnali di rischio;
- definizione ed attribuzione delle responsabilità nel processo di monitoraggio;
- definizione ed esecuzione delle azioni di mitigazione del rischio;
- previsione degli opportuni flussi informativi tra la Banca e la Capogruppo.

Più in dettaglio, all'interno del processo si distinguono:

- una fase di intercettazione dei segnali di allerta precoce, finalizzata a identificare, sulla base di indicatori di rischio, le esposizioni caratterizzate da un apprezzabile aumento del rischio creditizio, al fine di sottoporle ad analisi del profilo di rischio ed eventuali azioni di gestione;
- una fase di gestione, finalizzata a svolgere un esame delle posizioni intercettate e ad individuare e indirizzare, ove necessario, azioni specifiche di gestione con l'obiettivo di intervenire tempestivamente per mitigare il rischio di deterioramento.

L'intercettazione delle posizioni in osservazione, attraverso le procedure informatiche a supporto, può avvenire manualmente (vale a dire sulla base dell'intercettazione "manuale" di informazioni circa, ad esempio, variazioni significative del perimetro societario cui appartiene la controparte, il mancato rispetto dei *covenants*, dichiarazioni di difficoltà volontarie della controparte, notizie di cronaca, etc...), ovvero in automatico, ossia basato su un *set* di indicatori (di fonte esterna o interna, riferibili al rapporto tra la Banca e la controparte, o alla struttura patrimoniale e finanziaria di quest'ultima) funzionale alla rilevazione tempestiva dei segnali di anomalia e alla valutazione della rischiosità del rapporto.

L'intercettazione automatica deve essere basata su un *set* di indicatori funzionale alla rilevazione tempestiva dei segnali di anomalia e alla valutazione della rischiosità del rapporto (riferibili direttamente al rapporto del cliente con la Banca, ovvero alla struttura patrimoniale e finanziaria del cliente, sulla base di dati di fonte esterna o interna). Detti indicatori sono inoltre differenziati su due livelli (1 e 2) in ragione del grado di rischio (crescente) che rappresentano, arrivando (nel caso degli indicatori di livello 2) a rendere necessaria un'analisi del merito creditizio della controparte, anche attraverso un riesame istruttorio, al fine di verificare la capacità della stessa di onorare gli impegni fino alla scadenza contrattuale.

Il processo di gestione delle esposizioni "sotto osservazione" consente quindi l'analisi del profilo di rischio delle controparti "sotto osservazione" e la definizione degli opportuni interventi gestionali dedicati nell'ambito dei processi di monitoraggio finalizzati a ricondurre il rapporto a regolarità o alla mitigazione del rischio legato al credito concesso.

## MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il Gruppo ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali del rischio di credito utilizza il metodo standardizzato secondo le regole della disciplina prudenziale (Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, CRR).

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (*rating* esterni) rilasciate da agenzie esterne (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento UE n. 575/2013.

In funzione della tipologia di controparte e del settore di appartenenza della stessa, l'operatività posta in essere dal Gruppo espone lo stesso anche al rischio di essere eccessivamente esposto o verso una singola controparte (*single name*) o verso uno specifico settore/area territoriale (geo-settoriale).

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, il Gruppo utilizza l'algoritmo regolamentare del *Granularity Adjustment* (GA), basato sull'indice di *Herfindahl*. Coerentemente con quanto

disposto dalle disposizioni, il portafoglio di riferimento è costituito dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (queste ultime considerate al loro equivalente creditizio) rientranti nei portafogli regolamentari "imprese e altri soggetti", "esposizioni a breve termine verso imprese" e alle esposizioni verso imprese rientranti nelle classi di attività "in stato di *default*", "garantite da immobili", "esposizioni in strumenti di capitale", nonché "altre esposizioni".

Inoltre, ai fini della quantificazione del rischio di concentrazione geo-settoriale, il Gruppo adotta la metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale", che pone in relazione le categorie geografiche e merceologiche rispetto ad un *asset allocation benchmark* a livello nazionale.

Il Gruppo esegue periodicamente prove di *stress* relative ai rischi creditizi e di concentrazione, al fine di valutare gli impatti delle dinamiche attese di rischio, in termini di perdite potenziali, sul profilo economico e patrimoniale del Gruppo e delle singole Entità, in condizioni di normale operatività o avverse.

Le metodologie di *stress test* sono basate sulle prassi regolamentari e trovano applicazione in vari processi gestionali e di *Risk Governance*, a partire dal processo di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), oltre che nell'esecuzione degli esercizi regolamentari.

L'impianto metodologico e di calcolo degli *stress test* sul credito è basato sull'utilizzo dei modelli e dei parametri di rischio utilizzati internamente ed incorpora le logiche di proiezione dei rischi creditizi (transizioni tra stage/stati di rischio) e di determinazione delle relative perdite sugli anni di scenario (*expected credit loss* a 12 mesi o *lifetime*), derivanti dalla misurazione dell'*impairment* IFRS 9.

La proiezione delle stime sugli anni di scenario viene effettuata considerando le ipotesi di scenario macroeconomico configurate dagli scenari adottati (in condizioni di base o avverse), attraverso l'utilizzo di modelli (cd "satellite") sviluppati internamente, che stimano la relazione tra i fattori di rischio e l'andamento delle variabili macroeconomiche.

L'analisi di *sensitivity* sulle misure di *Expected Credit Loss* (ECL) è stata effettuata da parte della Capogruppo a livello consolidato ai sensi del principio contabile IFRS 9 per l'esercizio 2019. Tale analisi è stata svolta su un sotto-portafoglio crediti e titoli *performing* rappresentativo del Gruppo, stante la generale similitudine della natura, delle caratteristiche e della composizione del portafoglio tra le varie entità del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, incrementando del 50% la probabilità di accadimento dello scenario macroeconomico peggiore utilizzata a fine 2019 per la determinazione della ECL. Gli esiti mostrano che, a livello consolidato, tale misura simulativa (sulla base delle condizioni esistenti alla data di bilancio) evidenzia un incremento del *coverage* medio di portafoglio di 5,6 bps rispetto a quello esistente al 31 dicembre 2019.

Con riferimento alle prove di stress sul rischio di concentrazione *single-name*, l'approccio basato sul *Granularity Adjustment* viene applicato considerando la PD determinata in ipotesi di scenario avverso, mentre ai fini della quantificazione del rischio di concentrazione geo-settoriale in ipotesi di stress, il calcolo viene effettuato prevedendo un aumento dell'esposizione verso il settore (ATECO) a maggior concentrazione, oltre il corrispondente livello di *risk tolerance* definito in ambito RAS.

## MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI RISCHI

In linea con quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza (Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013), la funzione di *Risk Management* svolge, sia in relazione alla dimensione consolidata che a livello di singola *legal entity*, le attività di controllo di secondo livello finalizzate alla verifica di adeguatezza, efficacia e tenuta nel tempo di *Policy* e limiti, processi e deleghe con riferimento al processo di gestione dei rischi creditizi, proponendo, ove necessario, i necessari adeguamenti, in coordinamento con le strutture operative. A tali attività si aggiungono le verifiche continuative svolte dalla Funzione *Risk Management* attraverso l'analisi andamentale del grado di esposizione al rischio di credito del Gruppo nel suo complesso e delle singole Entità.

La Funzione di *Internal Audit* svolge un'attività di controllo di terzo livello, al fine di verificare l'adeguatezza e la completezza dei processi e delle attività svolte dalle competenti funzioni, la coerenza e conformità delle analisi svolte e dei relativi risultati.

Il rischio di credito trova collocazione strategico-operativa anche all'interno del *Risk Appetite Statement* di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema articolato di obiettivi e limiti di rischio (*Appetite*, *Tolerance* e *Capacity*), relativi sia alla dimensione consolidata che di singola Entità, il cui presidio viene assicurato attraverso le attività di monitoraggio e controllo svolte dalla Funzione.

Il monitoraggio e *reporting* sul profilo di rischio creditizio è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di *business* che le funzioni di controllo, secondo le rispettive competenze. In particolare, il presidio è assicurato sia attraverso analisi aggregate andamentali di portafoglio che da analisi effettuate sulle singole posizioni.

La Funzione *Risk Management* garantisce il presidio del profilo andamentale del rischio di credito, relativo alla dimensione consolidata ed individuale delle singole Banche Affiliate e Società del Gruppo, attraverso un *framework* di analisi e la relativa reportistica, basato su un sistema di indicatori chiave di rischio e finalizzato al monitoraggio del portafoglio impieghi, sia in assunzione che in gestione, i cui esiti sono regolarmente sottoposti all'attenzione degli Organi Aziendali. In tale ambito, le metodologie di analisi e la connessa reportistica sono oggetto di costante *fine-tuning* al fine di rappresentare in modo sempre più efficace i *driver* alla base dell'evoluzione dei rischi creditizi, in relazione ai mutamenti del contesto Regolamentare ed alle esigenze gestionali e di supporto ai processi decisionali.

Come anticipato, inoltre, il *Risk Management* ha definito il *framework* dei controlli di II livello di Gruppo, che attiene alle attività di controllo volte ad accertare, su base periodica, la coerenza delle classificazioni delle esposizioni, la congruità degli accantonamenti e l'efficacia del processo di recupero, relativamente ai portafogli creditizi di ciascuna singola società e Banca affiliata.

Le metodologie di controllo previste dal *framework* sono oggetto di costante affinamento ed evoluzione, nell'ottica di indirizzare in modo sempre più efficace i controlli di secondo livello in relazione all'evoluzione dei rischi creditizi del Gruppo.

### 2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

Il Gruppo adotta un *framework* di determinazione dell'*impairment* basato sui modelli di valutazione dei rischi e sui corrispondenti parametri utilizzati nelle prassi operative e gestionali dalla Capogruppo e dalle singole entità. Sulla base di quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i metodi di misurazione delle perdite attese sulle esposizioni oggetto di *impairment*, sono basati sui seguenti elementi:

- approccio a 3 stage, c.d. di *stage allocation*, basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (*expected credit loss*) a 12 mesi o a vita intera (*lifetime*) nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dalla *initial recognition*:
  - stage 1: attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentino obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione, ovvero che non abbiano subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione (c.d. *Significant Increase in Credit Risk*) o che presentino un rischio di credito basso (c.d. *Low Credit Risk exemption*);
  - stage 2: attività finanziarie la cui qualità creditizia sia peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione;
  - stage 3: attività finanziarie che presentino obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio. La popolazione di tali crediti risulta essere coerente con quella dei crediti considerati "*impaired*" in base allo IAS 39.
- applicazione di formulazioni "*Point in Time*" dei parametri per la misurazione del rischio di credito ai fini del calcolo delle svalutazioni;
- calcolo della Perdita Attesa (ECL) lungo tutta la vita residua delle esposizioni non classificate in Stage 1, con il ricorso quindi a parametri c.d. *Lifetime*;
- inclusione di condizionamenti *Forward Looking* nel calcolo della ECL, considerando la media della perdita derivante da ogni scenario macroeconomico adottato e relativa ponderazione per la probabilità di occorrenza di ciascuno degli stessi;
- *staging* e movimentazione delle attività finanziarie tra *stage*.

Nello specifico, in linea con le disposizioni del Principio contabile, il Gruppo alloca ciascun rapporto/tranche in uno dei seguenti tre stage:

- stage 1, che comprende tutte le esposizioni di nuova erogazione e quelle relative a controparti classificate in *bonis* che alla data di *reporting* soddisfino la condizione di *Low Credit Risk exemption* (PD minore dello 0,30%), ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto;
- stage 2, che include tutti i rapporti/*tranche* in *bonis* che, al momento dell'analisi facciano verificare simultaneamente le due seguenti condizioni (i) presentino una PD maggiore della citata soglia, (ii) abbiano registrato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione. In mancanza di un *rating*/PD alla *reporting date*, in linea generale, l'esposizione viene allocata in stage 2 (ferme restando le ulteriori considerazioni e prassi successivamente indicate);
- stage 3, che comprende tutte le esposizioni che al momento della rilevazione risultano classificate come non *performing* sulla base della definizione di *default* adottata e disciplinata dalla normativa interna in materia, in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza.

La metodologia di *staging* del Gruppo è stata definita sulla base dei *driver* di seguito rappresentati.

Per il portafoglio crediti la metodologia definita prevede:

- utilizzo del criterio del *low credit risk* (LCR) in base al quale si ritiene che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito nel caso in cui l'esposizione presenti un basso livello di rischio di credito alla data di *reporting*, sostanzialmente individuato attraverso una soglia di PD alla *reporting date* pari allo 0,30%;
- l'utilizzo di criteri di *staging* "quantitativi" basati sui sistemi di *rating/scoring* in uso, ed in particolare sull'analisi e sul confronto della PD/*rating* all'*origination* e della PD/*rating* alla *reporting date*, che identificano attraverso opportune "soglie" di significatività definite in termini di incremento del numero di "*notch*", il c.d. "significativo incremento del rischio di credito" ("SICR") della posizione;
- l'utilizzo di criteri di *staging* "qualitativi", finalizzati ad individuare all'interno del portafoglio *performing* i rapporti maggiormente rischiosi. Tali criteri sono stati definiti a prescindere dall'utilizzo o meno dei criteri quantitativi richiamati al punto precedente e sono basati sulla rilevazione di segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio, quali la presenza di misure di *forbearance* o di scaduto continuativo di oltre 30 giorni, ovvero attraverso la rilevazione delle posizioni poste gestionalmente sotto osservazione ("*watchlist*").

La metodologia di *staging* definita per il portafoglio titoli è applicabile a tutto il portafoglio titoli di debito in essere alla data di riferimento per le varie entità del Gruppo. Sono esclusi dal calcolo dell'*impairment*, e quindi non soggetti alla metodologia di *staging*, le azioni, le partecipazioni, le quote di OICR, i titoli classificati come detenuti per la negoziazione e i titoli di debito che non superano *Benchmark Test* e *SPPI Test*.

La metodologia definita dal Gruppo per il portafoglio titoli prevede di utilizzare il principio della *Low Credit Risk Exemption* che, a prescindere dalla presenza o meno del *rating* all'origination, alloca in *stage 1* le esposizioni che presentano un *rating* migliore o uguale a quello associato all'*investment grade* alla *reporting date* (BBB-).

Le entità del Gruppo con portafoglio titoli utilizzano i *rating* esterni delle ECAI (*External Credit Assessment Institution*), valorizzati a livello di *tranche*. Ai fini dell'attribuzione di un *rating* alla data di *reporting* alle esposizioni in titoli, sono considerate le sole agenzie (ECAI) con le quali è contrattualmente stipulato, e vigente, un accordo di utilizzo informazioni.

A partire dall'allocatione delle esposizioni nei differenti *stage*, il calcolo delle perdite attese (ECL) viene effettuato, a livello di singola posizione, sulla base delle stime dei parametri di rischio (EAD, PD, LGD) basate sui modelli interni gestionali, effettuate in maniera da garantirne la *compliance* rispetto ai requisiti del principio contabile.

In particolare, ai fini della determinazione della probabilità di *default* (PD), l'approccio adottato in relazione sia al portafoglio crediti che al portafoglio titoli, prevede:

- la trasformazione della PD "*through the cycle*" in PD *Point in Time* (PiT), sulla base dell'orizzonte temporale relativo alle più recenti osservazioni storiche;
- l'inclusione degli scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti dai "Modelli Satellite" interni alla PD PiT e la definizione di una serie di possibili scenari, e delle relative probabilità di accadimento, in grado di incorporare nelle stime le condizioni macroeconomiche future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *Lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

La determinazione della *loss given default* (LGD) viene effettuata attraverso un approccio basato, in generale, sulla rilevazione dei tassi delle perdite rilevate storicamente sulle posizioni a sofferenza e sull'applicazione ad essi delle matrici dei *danger rate*, corrispondenti alla probabilità di una controparte di essere classificata a sofferenza, indipendentemente dagli stati di *default* intermedi.

Al fine di rendere la LGD *forward-looking* e *lifetime* vengono applicati ai valori dei *danger rate* i moltiplicatori macroeconomici (determinati attraverso i modelli satellite stimati internamente) applicati puntualmente per ogni periodo di riferimento nei primi tre anni, e stimati per gli anni successivi come media dei moltiplicatori dei primi tre anni. Con riferimento al portafoglio titoli, le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in *stage 1* che in *stage 2*. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti *forward looking*, coerentemente con gli scenari e le probabilità di accadimento utilizzate per il condizionamento della PD.

La determinazione della *exposure at default* (EAD), viene effettuata facendo riferimento ai piani al costo ammortizzato dei singoli rapporti, sia in relazione ai crediti che ai titoli di debito. Per le esposizioni relative ai margini, l'EAD viene determinata applicando un apposito Fattore di Conversione Creditizia (CCF) al valore nominale della posizione.

Al fine di ottenere misure dei parametri di rischio che riflettano le condizioni macroeconomiche future, vengono utilizzati i c.d. "modelli satellite" stimati internamente, differenziati per tipologia di controparte, i quali permettono di spiegare la relazione che lega la variabile *target* (ad esempio i tassi di decadimento osservati storicamente) ad un set di variabili macroeconomiche "esplicative". Le previsioni della variabile *target* per ciascuno degli scenari adottati, ottenute per estrapolazione tramite il modello satellite, sulla base dei valori attesi delle variabili macroeconomiche, consentono di ottenere i fattori moltiplicativi (cd. moltiplicatori) da applicare alle misure dei parametri di rischio ai fini della determinazione delle misure *lifetime*.

## 2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Come previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR), il Gruppo è fortemente impegnato a soddisfare tutti i requisiti per la corretta applicazione delle tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) secondo l'approccio standardizzato sia ai fini gestionali interni sia ai fini regolamentari per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Ad oggi sono in vigore specifiche linee guida per il Gruppo emesse dalla Capogruppo che definiscono regole e principi comuni per l'indirizzo, il governo e la gestione standardizzata delle tecniche di mitigazione del rischio, le *best practice* e i requisiti regolamentari in materia.

Nello specifico, secondo l'attuale *policy* creditizia, le tecniche di CRM riconosciute per tutti i metodi di calcolo del requisito patrimoniale sono suddivise in due categorie generali:

- la protezione del credito di tipo reale (*funded*), costituita da:
  - garanzie reali finanziarie (*collateral*), rappresentate da depositi in contante, strumenti finanziari che rispettano determinati requisiti, oro. Tali garanzie possono essere prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà con funzione di garanzia, di PCT, di concessione e assunzione di titoli in prestito. Per tali strumenti di garanzia, il Gruppo predispone presidi e strumenti al fine di a) effettuare la verifica di accettabilità e la valutazione in sede di accettazione della garanzia nonché (ove previsto) degli



*haircut* al collaterale ricevuto e *b*) assicurare nel tempo la sussistenza dei requisiti di ammissibilità delle garanzie, mediante un monitoraggio continuo, adeguatamente normato e supportato da procedure interne;

- accordi di compensazione (*master netting agreements*) che riguardano operazioni di PCT, di concessione e assunzione di titoli in prestito, finanziamenti con margini oltre che derivati OTC;
- compensazione delle poste di bilancio (*on balance sheet netting*);
- ipoteche immobiliari e operazioni di leasing immobiliare, aventi ad oggetto gli immobili che presentano le caratteristiche previste dalla normativa;
- la protezione del credito di tipo personale (*unfunded*), costituita da:
  - le garanzie personali (*guarantees*);
  - i derivati su crediti.

Le garanzie personali ammissibili ai fini CRM consistono in tutte quelle forme di protezione del credito prestate da soggetti (fornitori) definiti dall'art. 201 della CRR (Stati sovrani, Banche Centrali, organizzazioni internazionali, enti del settore pubblico e territoriali, Banche multilaterali di sviluppo, intermediari vigilati); pertanto, le garanzie rilasciate da persone fisiche o persone giuridiche non incluse nell'elenco definito dalla normativa, non rientrano nelle tecniche di attenuazione del rischio per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali, ma non sono escluse dal catalogo delle garanzie del Gruppo, comprendente non solo le garanzie ammissibili ai fini CRM, ma anche garanzie non ammissibili CRM, come menzionato precedentemente.

Possono rientrare tra le tecniche di attenuazione del rischio di credito le garanzie prestate dai confidi abilitati ai sensi della normativa vigente in presenza di idonea controgaranzia (ad esempio Fondo Centrale di Garanzia per le PMI), per la sola quota coperta dalla stessa.

Per le diverse tecniche di CRM, siano esse di tipo reale o personale, sono previsti requisiti di ammissibilità di carattere sia generale sia specifico che devono essere posseduti al momento di costituzione della garanzia e per tutta la durata della stessa.

I requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie, riguardano principalmente:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- la tecnica utilizzata per fornire la protezione del credito, nonché le azioni e le misure adottate e le procedure e le politiche attuate dall'ente prestatore tali da risultare in meccanismi di protezione del credito efficaci sul piano giuridico e applicabili in tutte le giurisdizioni pertinenti. L'ente prestatore fornisce, su richiesta dell'autorità competente, la versione più recente del parere o dei pareri legali indipendenti, scritti e motivati, di cui si è avvalso per stabilire se il suo strumento o i suoi strumenti di protezione del credito rispettino le condizioni di cui al primo comma (cfr. art. 194 CRR);
- l'adozione da parte dell'ente prestatore, di tutte le misure opportune per assicurare l'efficacia dello strumento di protezione del credito e per scongiurare i rischi ad esso connessi;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;
- la formalizzazione di tecniche e procedure operative adeguate ad assicurare la sussistenza, nel tempo, dei requisiti generali e specifici richiesti per le tecniche di CRM. Tali procedure devono essere valide e applicate da tutte le società del Gruppo, al fine di evitare possibili disomogeneità nella valutazione. Devono essere condotte verifiche in ordine all'attualità del valore legale della documentazione acquisita, all'impatto di eventuali modifiche del quadro normativo e alle conseguenti iniziative da assumere. Vanno inoltre controllati e gestiti i rischi relativi al mancato funzionamento, riduzione o cessazione della protezione (c.d. "rischi residuali") nonché i rischi di valutazione e di potenziale concentrazione verso specifiche controparti.

I requisiti specifici sono dettati per le singole forme di CRM in relazione alle caratteristiche delle stesse e sono finalizzati ad assicurare un elevato livello di effettività della protezione del credito.

### 3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

#### 3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Sono considerate esposizioni deteriorate, secondo la definizione EBA, quelle che soddisfano uno dei seguenti criteri o entrambi:

- esposizioni rilevanti scadute da oltre 90 giorni;
- esposizioni per le quali è considerato improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie senza l'escussione delle garanzie, indipendentemente dall'esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato.

Le esposizioni deteriorate sono classificate, in funzione di un principio di crescente gravità, nelle seguenti tre categorie:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni per cassa e "fuori bilancio", diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni con carattere continuativo e soglia di materialità pari al 5%;
- inadempienze probabili (o anche *unlikely to pay*): esposizioni per cassa e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- sofferenze: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita.

La normativa prevede inoltre che singole transazioni, indipendentemente dalla classificazione della controparte, siano individuate come "esposizioni oggetto di concessione" (c.d. *forbearance*) qualora siano state oggetto di misure conformi alle definizioni normative in materia.

Tali esposizioni, definite anche come *forborne exposures*, sono a loro volta distinte in:

- *forborne performing*, se la controparte è in *performing* al momento del perfezionamento della concessione e la stessa non è tale da comportare una diversa classificazione della controparte;
- *forborne non performing*, se la controparte è già classificata in una delle sottocategorie di crediti deteriorati al momento del perfezionamento della concessione e la stessa comporta una classificazione della controparte tra i crediti deteriorati.

Le eventuali ulteriori tipologie di segmentazione della clientela adottate dalle Banche Affiliate e società del perimetro diretto a soli fini gestionali interni (ad esempio "esposizioni in monitoraggio") per la valutazione di specifiche situazioni, effettuate sia attraverso automatismi informatici che in via manuale, vengono ricondotte all'interno delle categorie sopra indicate, assicurando che la modalità di riconduzione sia di immediata comprensione e trasparente.

Nell'individuazione dei crediti *forborne*, la normativa richiede un approccio per transazione, indipendentemente dalla loro classificazione (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorati, inadempienze probabili o sofferenze): sebbene, infatti, lo stato di difficoltà finanziaria vada accertato a livello di debitore, soltanto le esposizioni riferite a quest'ultimo che siano state effettivamente oggetto di misure di *forbearance* devono essere inquadrate come *forborne*.

Tali regole di classificazione sono ulteriormente integrate da quanto stabilito all'interno del principio contabile IFRS 9, secondo cui le esposizioni creditizie devono essere allocate in tre stadi (per maggiori dettagli si rinvia a quanto precedentemente rappresentato). Nell'ambito delle esposizioni deteriorate si evidenzia l'allocazione allo stadio 3 che avviene nel momento in cui lo stato del cliente muta a *"non performing"*.

In termini organizzativi, il Gruppo è dotato di una struttura di *governance* e di un assetto operativo adeguati a consentire una gestione del credito deteriorato efficiente e sostenibile. Nello specifico, le singole società del Gruppo provvederanno alla declinazione delle proprie politiche creditizie in materia di gestione e recupero del credito anomalo e delle NPE attraverso la redazione di normativa interna di propria emanazione in coerenza con le peculiarità del territorio in cui operano, le dimensioni, il proprio modello di *business* e la relativa struttura organizzativa, sempre nel rispetto di quanto disciplinato nella politica di Gruppo.

Ai fini dell'individuazione delle *non performing exposure* il Gruppo:

- applica una definizione di NPE univoca e armonizzata in tutte le società del Gruppo, coerentemente con i dettami normativi vigenti;
- tiene in considerazione le connessioni giuridiche ed economiche tra le controparti e adotta una prospettiva di gruppo nell'individuare eventualmente come deteriorata l'esposizione di un debitore (*default propagation*).

La Capogruppo definisce la strategia di gestione delle *non performing exposure* che è oggetto di approvazione e monitoraggio da parte del Consiglio di Amministrazione della stessa. Nello specifico, la Capogruppo definisce gli obiettivi, in termini di riduzione dei livelli attesi di NPE, a livello di Gruppo, nonché la declinazione, anche con il supporto delle società del Gruppo, degli obiettivi per la singola società e delle connesse strategie di gestione per garantire un impegno comune e un approccio coerente rispetto al raggiungimento degli obiettivi. L'attuazione della strategia è supportata dalla Capogruppo attraverso l'erogazione di servizi specialistici di supporto, la messa a disposizione di strumenti per favorire la gestione omogenea delle posizioni deteriorate e un piano operativo di Gruppo, anch'esso approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Inoltre, al fine di assicurare un maggiore grado di impegno delle risorse dedicate alla gestione delle non *performing exposure* per il raggiungimento degli obiettivi definiti, tutte le società del Gruppo definiscono un sistema di misurazione delle performance dell'Alta Direzione e dei presidi organizzativi dedicati alla gestione delle non *performing exposure*, che promuova, sulla base di indicatori specifici, l'impegno nella gestione del credito deteriorato.

Le singole società del Gruppo definiscono, secondo il principio di proporzionalità, i propri sistemi di valutazione e monitoraggio delle performance in linea con la politica di Gruppo. Nello specifico, si ritiene necessario che le società del Gruppo adottino indicatori di *performance* che tengano conto di un insieme di elementi quantitativi e qualitativi fra cui ad esempio:

- andamento dello stock delle non *performing exposure* lorde e nette, in linea con il Piano Strategico del Gruppo;
- modalità di applicazione delle misure di *forbearance*;
- ammontare complessivo recuperato sul portafoglio affidato con focus su incassi, liquidazioni e vendita *asset*;
- *ageing* delle posizioni per fasi di gestione del recupero;
- regolarità dei piani di ristrutturazione perfezionati;
- applicazione di *write-off*;
- riduzione della morosità e del miglioramento della qualità del portafoglio.

### 3.2 WRITE-OFF

Per *write-off* si intende la cancellazione dai prospetti contabili di un credito, o parte di esso, e la conseguente imputazione a perdita in seguito all'accertamento della sua inesigibilità e/o antieconomicità nella prosecuzione delle relative attività in essere. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto di credito da parte della Banca. Il *write-off* può essere totale e quindi riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o parziale, ovvero riferito solo ad una porzione di essa (in tutti quei casi in cui è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato, ad esempio in presenza di procedure concorsuali). L'ammontare del *write-off* dovrà sempre tenere conto delle eventuali spese, comprese quelle legali, maturate e non ancora fatturate al momento dell'analisi.

Il *write-off* implica:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la perdita di valore dell'attività finanziaria è contabilizzata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso avvenuti dopo la rilevazione del *write-off* sono contabilizzati a conto economico come riprese di valore.

Il *write-off* per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la Banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte. Nello specifico, l'irrecuperabilità del credito deve risultare da elementi certi e precisi, quali, a titolo esemplificativo:

- irreperibilità e/o nullatenenza del debitore, coobbligati e/o garanti collegati;
- mancati recuperi da esecuzioni mobiliari o immobiliari e pignoramenti negativi;
- prescrizione;
- procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la banca, in assenza di ulteriori garanzie utilmente escutibili;
- impossibilità di esperire ulteriori azioni in considerazione della situazione patrimoniale e reddituale complessiva dei soggetti obbligati e coobbligati (garanti inclusi) che emerge da aggiornati accertamenti;
- casistiche in cui ogni tentativo giudiziale o stragiudiziale, ad un attento esame della documentazione aggiornata (a mero titolo esemplificativo e non esaustivo informazioni commerciali, visure ipocatastali, rintracci reperibilità etc.) e della proposta, si ritenga sia stato già effettuato o si reputi inopportuno.

Il *write-off* per mancata convenienza economica viene eseguito nei casi in cui si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (a titolo esemplificativo: costi legali, amministrativi, etc.) eccedano il valore dell'attività finanziaria che si prevede di recuperare.

### 3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

Le attività finanziarie *impaired* acquisite o originate (*Purchased Originated Credit Impaired* – "POCI") sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale.

Queste esposizioni possono risultare sia dall'acquisto, da terze parti, di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

Tali esposizioni sono oggetto di gestione, misurazione e controllo secondo i principi descritti nei paragrafi precedenti. In particolare, le perdite creditizie attese rilevate all'iscrizione iniziale nell'ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi sopra descritti.

La perdita attesa per queste esposizioni è sempre calcolata su un orizzonte temporale pari alla loro durata e tali esposizioni sono convenzionalmente presentate nell'ambito dello stadio 3, o nello stadio 2 qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte successivo all'iscrizione iniziale, le attività risultino in bonis.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

## 4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali possono derivare da:

- iniziative commerciali che possono essere definite specificatamente per ciascun cliente oppure applicate a portafogli di clienti, anche a seguito di dedicate iniziative promosse da organismi pubblici o associazioni bancarie;
- rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (*forbearance*).

Le misure di *forbearance* vengono accordate con l'obiettivo chiave di porre le basi per il rientro a *performing* delle esposizioni deteriorate o di evitare il passaggio a deteriorate delle esposizioni *performing* e dovrebbero essere sempre finalizzate a riportare l'esposizione in una situazione di rimborso sostenibile.

Lo stato di *forborne* va associato alla singola esposizione, pertanto le esposizioni *forborne* possono essere classificate come *forborne performing* e *forborne non performing*, in ragione allo stato della controparte a cui tali esposizioni sono riconducibili.

In presenza di nuove concessioni accordate al cliente, al fine di ricondurre le stesse tra le misure di *forbearance*, devono essere verificati:

- la conformità dell'intervento operato con la nozione di "concessione" prevista dal Regolamento UE 227/2015;
- lo stato di difficoltà finanziaria attuale o prospettica del debitore alla data di delibera della concessione. La normativa di riferimento definisce come concessioni potenzialmente individuabili come *forbearance*:
  - le misure che comportano una modifica dei termini e delle condizioni di un contratto, sia a fronte dell'esercizio di clausole previste nel contratto stesso, sia a seguito di una nuova contrattazione con la società del Gruppo interessata (rinegoziazioni);
  - le misure che comportano l'erogazione a favore di un debitore in difficoltà finanziaria di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente (rifinanziamenti). Il rifinanziamento totale o parziale di un'esposizione in essere si configura nel momento in cui un nuovo fido erogato consente al debitore di adempiere alle obbligazioni derivanti da preesistenti contratti di debito.

Le concessioni riconducibili alle *forbearance*, a prescindere dalla forma adottata (rinegoziazione o rifinanziamento) devono pertanto risultare agevolative per il debitore rispetto ai termini contrattuali originariamente pattuiti con la società del Gruppo, ovvero rispetto alle condizioni che la stessa praticerebbe a debitori con il medesimo profilo di rischio; inoltre, devono essere finalizzate esclusivamente a consentire al debitore di onorare gli impegni e le scadenze di nuova pattuizione.

Le tipologie di misure di *forbearance* possono essere di breve e di lungo periodo a seconda della natura temporanea o permanente della difficoltà finanziaria. In particolare, le misure di concessione a breve termine sono definite come condizioni di rimborso ristrutturate che non riguardano la risoluzione dei ritardi di pagamento e non superano generalmente i due anni.

La valutazione della situazione finanziaria del debitore non si limita alle esposizioni con segnali apparenti di difficoltà finanziarie. Essa deve estendersi anche alle esposizioni per le quali il debitore non ha difficoltà finanziarie apparenti, ma le condizioni di mercato sono cambiate in misura significativa in un modo che potrebbe incidere sulla capacità di rimborso.

La valutazione delle difficoltà finanziarie deve essere basata sulla situazione del debitore, senza tenere conto delle garanzie reali o di eventuali garanzie fornite da terzi. Inoltre, nella nozione di debitore è necessario includere tutte le persone fisiche e giuridiche appartenenti al gruppo del debitore: la valutazione deve quindi estendersi anche a tali ultimi soggetti al fine di verificare che situazioni di difficoltà a livello di gruppo possano compromettere la capacità del debitore di adempiere le proprie obbligazioni nei confronti della società del Gruppo affidataria.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. QUALITÀ DEL CREDITO

## A.1 - ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

## A.1.1 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.640.211	15.078	17.746	785.214	457.231	272.323	279.546	187.374	3.592.394
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	3	2
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>1.640.211</b>	<b>15.078</b>	<b>17.746</b>	<b>785.214</b>	<b>457.231</b>	<b>272.323</b>	<b>279.546</b>	<b>187.377</b>	<b>3.592.396</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>1.327.180</b>	<b>9.940</b>	<b>15</b>	<b>48.547</b>	<b>39.479</b>	<b>18.095</b>	<b>46.654</b>	<b>31.128</b>	<b>887.446</b>

## A.1.2 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>42.980</b>	<b>299</b>	<b>691</b>	<b>-</b>	<b>43.971</b>	<b>48.566</b>	<b>722</b>	<b>54</b>	<b>2</b>	<b>49.341</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	3.386	294	-	44	3.636	885	602	-	35	1.451
Cancellazioni diverse dai write-off	10.147	357	-	84	10.420	11.111	904	-	125	11.890
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	16.220	(3.493)	(658)	(1.693)	13.763	(83.182)	(865)	(79)	(3.449)	(80.690)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	(415)	(1)	-	-	(415)	4.344	-	-	4	4.340
Cambiamenti della metodologia di stima	8	-	-	8	-	(2)	-	-	-	(2)
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	45	-	-	-	45	340	-	-	-	340
Altre variazioni	303.315	6.107	-	11.641	297.787	626.926	2.880	-	15.596	614.205
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>355.303</b>	<b>2.849</b>	<b>33</b>	<b>9.915</b>	<b>348.277</b>	<b>586.087</b>	<b>2.435</b>	<b>(25)</b>	<b>12.063</b>	<b>576.415</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	1.761	-	-	-	1.760
Write-off rilevati direttamente a conto economico	47	-	-	35	12	326	-	-	176	149

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio						Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>1.020.188</b>	<b>152</b>	<b>681</b>	<b>968.657</b>	<b>52.365</b>	<b>10.561</b>	<b>6.903</b>	<b>13.390</b>	<b>2.595</b>	<b>1.137.223</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	38	-	-	38	-	38	-	-	-	5.204
Cancellazioni diverse dai write-off	374.908	-	-	366.225	8.683	27	1.176	21	4.203	402.826
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	146.142	(1)	1.191	147.532	(200)	(1.779)	16.760	6.944	2.535	101.514
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	(8.077)	-	-	(7.972)	(104)	-	2	(2)	4	(4.144)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	1.174	(1.174)	-	-	-	-	6
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	700.738	-	-	663.972	36.766	101	127	-	1.938	703.188
Altre variazioni	5.326.578	10	-	5.279.149	47.440	9.524	62.935	24.513	72.339	6.425.605
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>5.409.225</b>	<b>162</b>	<b>1.872</b>	<b>5.358.380</b>	<b>52.880</b>	<b>18.216</b>	<b>85.296</b>	<b>44.824</b>	<b>71.331</b>	<b>6.559.394</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	5.815	-	-	5.815	-	-	-	-	-	7.576
Write-off rilevati direttamente a conto economico	58.322	-	-	44.553	13.769	-	-	-	-	58.695

### A.1.3 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.488.746	3.613.133	731.305	294.712	463.029	78.978
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	39.867	-	76	-	10.625	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	217	16	-	-	1	1
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	914.130	697.092	38.712	9.148	83.021	15.436
	<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>5.442.960</b>	<b>4.310.243</b>	<b>770.093</b>	<b>303.860</b>	<b>94.415</b>
	<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>509.085</b>	<b>504.794</b>	<b>115.081</b>	<b>20.562</b>	<b>1.893</b>

### A.1.4 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze		X	-	16	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	639	X	215	423	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	96	X	-	96	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	209	4	205	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	8.964.039	7.928	8.956.112	31
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
	<b>Totale A</b>	<b>655</b>	<b>8.964.248</b>	<b>8.147</b>	<b>31</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	970.021	40.659	929.362	-
	<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>970.021</b>	<b>40.659</b>	<b>-</b>
	<b>Totale A+B</b>	<b>655</b>	<b>9.934.269</b>	<b>48.807</b>	<b>31</b>

\*Valore da esporre a fini informativi

**A.1.5 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	5.330.274	X	3.475.842	1.854.432	396.150
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	906.359	X	509.982	396.377	62.838
b) Inadempienze probabili	4.937.609	X	1.880.002	3.057.608	15.281
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.683.731	X	951.376	1.732.356	13.364
c) Esposizioni scadute deteriorate	355.349	X	56.056	299.292	8
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	73.177	X	10.829	62.349	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	3.339.289	135.522	3.203.767	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	283.091	25.801	257.290	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	129.533.235	803.941	128.729.294	563
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	1.460.259	95.571	1.364.688	-
<b>Totale A</b>	<b>10.623.232</b>	<b>132.872.524</b>	<b>6.351.363</b>	<b>137.144.393</b>	<b>412.002</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	471.797	X	70.408	401.389	-
b) Non deteriorate	X	22.668.745	90.025	22.578.720	-
<b>Totale B</b>	<b>471.797</b>	<b>22.668.745</b>	<b>160.432</b>	<b>22.980.110</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>11.095.028</b>	<b>155.541.269</b>	<b>6.511.795</b>	<b>160.124.502</b>	<b>412.002</b>

\*Valore da esporre a fini informativi



**A.1.6 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>16</b>	<b>639</b>	<b>214</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	16	40	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	214	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	385	214
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	-	<b>214</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	214
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>16</b>	<b>639</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

**A.1.6 BIS - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA**

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>96</b>	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	96	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>96</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

### A.1.7 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>1.099.517</b>	<b>1.019.301</b>	<b>37.918</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	11.543	19.151	781
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>7.138.602</b>	<b>6.169.191</b>	<b>678.012</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	168.297	950.761	255.941
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	134	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.060.371	147.810	3.381
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	185	-
B.5 altre variazioni in aumento	5.909.800	5.070.436	418.690
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>2.907.845</b>	<b>2.250.883</b>	<b>360.581</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	1.419	328.777	80.428
C.2 write-off	772.117	98.584	3.490
C.3 incassi	646.787	723.961	73.988
C.4 realizzi per cessioni	410.931	24.403	3.751
C.5 perdite da cessione	779.034	16.725	694
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	10.796	1.017.789	182.976
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	2.586	8.477
C.8 altre variazioni in diminuzione	286.761	38.058	6.777
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>5.330.274</b>	<b>4.937.609</b>	<b>355.349</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.827	28.803	825

### A.1.7 BIS - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>629.205</b>	<b>200.466</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.630	8.556
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>4.246.254</b>	<b>2.678.231</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	175.565	547.193
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	219.283	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	215.479
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	90.070	8.885
B.5 altre variazioni in aumento	3.761.336	1.906.674
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.212.191</b>	<b>1.135.347</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	621.636
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	215.479	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	219.283
C.4 write-off	138.772	9.049
C.5 incassi	515.255	238.145
C.6 realizzi per cessioni	73.904	2.424
C.7 perdite da cessione	98.133	425
C.8 altre variazioni in diminuzione	170.648	44.385
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>3.663.268</b>	<b>1.743.350</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	116.080	74.180

### A.1.8 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-	<b>267</b>	<b>33</b>	<b>214</b>	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	214	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	53	33	214	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	-	<b>52</b>	<b>33</b>	<b>214</b>	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	52	33	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	214	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	-	-	<b>215</b>	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

### A.1.9 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>660.166</b>	<b>74.239</b>	<b>353.337</b>	<b>163.832</b>	<b>8.627</b>	<b>1.047</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.108	388	5.167	582	69	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>5.180.902</b>	<b>795.879</b>	<b>2.591.378</b>	<b>1.270.190</b>	<b>104.839</b>	<b>24.578</b>
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	539	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	719.775	137.261	686.314	306.042	48.776	10.351
B.3 perdite da cessione	179.269	27.801	10.818	5.037	1.674	184
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	469.219	196.632	19.965	8.333	668	209
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	4.713	442	8.138	8.092	5	-
B.6 altre variazioni in aumento	3.807.386	433.743	1.866.144	942.687	53.715	13.834
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>2.365.226</b>	<b>360.136</b>	<b>1.064.713</b>	<b>482.646</b>	<b>57.412</b>	<b>14.796</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	210.981	46.720	285.138	159.116	9.697	2.731
C.2 riprese di valore da incasso	683.371	80.343	115.938	49.251	7.163	1.492
C.3 utili da cessione	188.880	19.329	5.496	4.754	-	-
C.4 write-off	772.117	118.758	98.584	19.976	3.490	38
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2.393	1.026	461.013	195.381	26.446	8.101
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	6.106	-	10	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	507.484	93.959	92.438	54.169	10.604	2.434
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>3.475.842</b>	<b>509.982</b>	<b>1.880.003</b>	<b>951.376</b>	<b>56.055</b>	<b>10.829</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.508	359	8.027	1.787	105	41

## A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

## A.2.1 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>258.931</b>	<b>98.540</b>	<b>40.932.386</b>	<b>857.558</b>	<b>542.055</b>	<b>3.696</b>	<b>99.618.444</b>	<b>142.311.611</b>
- Primo stadio	169.855	60.697	40.639.516	773.021	536.604	1.295	77.515.783	119.696.770
- Secondo stadio	89.076	37.844	292.458	78.983	5.451	2.386	11.489.054	11.995.251
- Terzo stadio	-	-	412	5.554	-	15	10.613.607	10.619.589
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>83.708</b>	<b>18.893</b>	<b>8.056.464</b>	<b>107.805</b>	<b>23.617</b>	<b>77.263</b>	<b>607.867</b>	<b>8.975.616</b>
- Primo stadio	80.886	17.107	8.044.183	67.091	3.398	77.263	584.184	8.874.111
- Secondo stadio	2.822	1.786	12.281	40.715	20.219	-	23.289	101.112
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	394	394
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.453</b>	<b>4.453</b>
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	1.117	1.117
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	3.336	3.336
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>342.639</b>	<b>117.433</b>	<b>48.988.850</b>	<b>965.363</b>	<b>565.671</b>	<b>80.959</b>	<b>100.230.764</b>	<b>151.291.680</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	19.940	19.940
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>21.486</b>	<b>108.142</b>	<b>531.827</b>	<b>72.281</b>	<b>2.109</b>	<b>-</b>	<b>22.573.176</b>	<b>23.309.020</b>
- Primo stadio	11.124	106.434	456.430	67.534	538	-	19.806.051	20.448.111
- Secondo stadio	10.362	1.707	75.396	73	1.570	-	2.061.560	2.150.669
- Terzo stadio	-	-	-	4.674	-	-	705.565	710.240
<b>Totale (D)</b>	<b>21.486</b>	<b>108.142</b>	<b>531.827</b>	<b>72.281</b>	<b>2.109</b>	<b>-</b>	<b>22.573.176</b>	<b>23.309.020</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	<b>364.125</b>	<b>225.575</b>	<b>49.520.677</b>	<b>1.037.645</b>	<b>567.780</b>	<b>80.959</b>	<b>122.803.940</b>	<b>174.600.700</b>

## A.2.2 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating interni							
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	classe 7	classe 8
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	1.054.863	1.007.406	2.574.023	1.082.841	941.463	628.809	590.599	207.191
- Primo stadio	1.054.444	1.002.572	2.541.580	951.039	773.522	462.970	381.522	41.274
- Secondo stadio	419	4.834	32.443	131.801	167.941	165.839	194.089	165.917
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	14.988	-
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	587.820	2.077	-	-	16.609	-
- Primo stadio	-	-	587.820	-	-	-	16.609	-
- Secondo stadio	-	-	-	2.077	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	-	-	-	-	-	-	-	564
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	564
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>1.054.863</b>	<b>1.007.406</b>	<b>3.161.842</b>	<b>1.084.918</b>	<b>941.463</b>	<b>628.809</b>	<b>607.208</b>	<b>207.191</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>131.664</b>	<b>114.517</b>	<b>134.395</b>	<b>83.301</b>	<b>102.798</b>	<b>54261</b>	<b>161.321</b>	<b>40.974</b>
- Primo stadio	130.812	113.387	133.041	81.634	94357	51060	132.090	3.684
- Secondo stadio	852	1.130	1.354	1667	8.440	3201	28.458	37.291
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	773	-
<b>Totale (D)</b>	<b>131.664</b>	<b>114.517</b>	<b>134.395</b>	<b>83.301</b>	<b>102.798</b>	<b>54261</b>	<b>161.321</b>	<b>40.974</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	<b>1.186.527</b>	<b>1.121.923</b>	<b>3.296.237</b>	<b>1.168.219</b>	<b>1.044.261</b>	<b>683.070</b>	<b>768.529</b>	<b>248.165</b>

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	classe 9	classe 10	classe 11	classe 12	classe 13	classe 14		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>81.927</b>	<b>17.822</b>	<b>625</b>	<b>37</b>	-	-	<b>134.124.042</b>	<b>142.311.611</b>
- Primo stadio	11.069	600	625	-	-	-	112.475.553	119.696.770
- Secondo stadio	70.655	12.004	-	37	-	-	11.049.309	11.995.251
- Terzo stadio	203	5.218	-	-	-	-	10.599.180	10.619.589
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-	<b>8.369.110</b>	<b>8.975.616</b>
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	8.269.682	8.874.111
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	99.035	101.112
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	394	394
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	-	-	-	-	-	-	<b>3.889</b>	<b>4.453</b>
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	553	1.117
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	3.336	3.336
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>81.927</b>	<b>17.822</b>	<b>625</b>	<b>37</b>	-	-	<b>142.497.606</b>	<b>151.291.680</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	19.940	19.940
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>48.368</b>	<b>4.581</b>	<b>134</b>	-	-	-	<b>22.432.706</b>	<b>23.309.020</b>
- Primo stadio	13.066	-	-	-	-	-	19.694.980	20.448.111
- Secondo stadio	35.303	4.581	134	-	-	-	2.028.258	2.150.669
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	709.467	710.240
<b>Totale (D)</b>	<b>48.368</b>	<b>4.581</b>	<b>134</b>	-	-	-	<b>22.432.706</b>	<b>23.309.020</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	<b>130.295</b>	<b>22.402</b>	<b>759</b>	<b>37</b>	-	-	<b>164.930.313</b>	<b>174.600.700</b>

## A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

## A.3.1 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)		
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti	
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>2.528.986</b>	<b>2.528.263</b>	-	<b>0</b>	<b>1.977.594</b>	<b>147.226</b>	-	-	-	-	-	<b>366.200</b>	<b>484</b>	<b>3.058</b>	<b>6.251</b>	<b>2.500.813</b>
1.1. totalmente garantite	2.004.226	2.003.982	-	0	1.977.594	(0)	-	-	-	-	-	140	361	2.924	5.911	1.986.930
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	524.760	524.282	-	-	-	147.226	-	-	-	-	-	366.060	123	134	340	513.883
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>10.617</b>	<b>10.257</b>	-	-	-	<b>25</b>	-	-	-	-	-	-	<b>3.587</b>	<b>1.570</b>	<b>252</b>	<b>5.434</b>
2.1. totalmente garantite	6.894	6.777	-	-	-	25	-	-	-	-	-	-	3.587	1.570	105	5.287
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	3.723	3.479	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	147	147
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## A.3.2 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)		
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti	
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>77.513.740</b>	<b>72.049.618</b>	<b>46.896.889</b>	<b>2.969.674</b>	<b>3.158.205</b>	<b>2.558.257</b>	-	-	-	<b>225</b>	<b>14</b>	<b>3.545.486</b>	<b>269.107</b>	<b>624.107</b>	<b>10.856.831</b>	<b>70.878.795</b>
1.1. totalmente garantite	73.251.193	68.404.077	46.166.431	2.927.335	3.103.337	2.316.104	-	-	-	-	14	2.375.939	191.229	519.459	10.547.599	68.147.447
- di cui deteriorate	8.528.770	4.535.676	3.557.984	367.194	4.395	63.980	-	-	-	-	-	140.426	6.276	30.906	357.938	4.529.098
1.2. parzialmente garantite	4.262.548	3.645.541	730.457	42.339	54.868	242.153	-	-	-	<b>225</b>	-	1.169.547	77.879	104.648	309.232	2.731.347
- di cui deteriorate	927.744	341.334	232.455	1.750	1.302	7.668	-	-	-	-	-	18.040	437	8.141	39.404	309.196
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>8.277.331</b>	<b>8.220.833</b>	<b>43.431</b>	-	<b>92.929</b>	<b>368.577</b>	-	-	-	-	<b>1</b>	<b>73.146</b>	<b>23.623</b>	<b>88.650</b>	<b>7.115.964</b>	<b>7.806.321</b>
2.1. totalmente garantite	7.329.387	7.286.896	33.898	-	84.410	320.784	-	-	-	-	1	54.633	11.503	71.920	6.709.078	7.286.227
- di cui deteriorate	198.367	169.501	2.076	-	565	15.312	-	-	-	-	-	4.064	3.102	3.673	140.350	169.142
2.2. parzialmente garantite	947.944	933.938	9.533	-	8.519	47.793	-	-	-	-	-	18.514	12.119	16.730	406.886	520.094
- di cui deteriorate	36.108	25.728	1.166	-	37	3.829	-	-	-	-	-	235	-	1.460	13.403	20.130

**A.4 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE**

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
<b>A. Attività materiali</b>	<b>8.962</b>	<b>13.832</b>	<b>2.108</b>	<b>11.724</b>	<b>97</b>
A.1. Ad uso funzionale	97	97	-	97	-
A.2. A scopo di investimento	2.190	4.199	192	4.007	-
A.3. Rimanenze	6.675	9.536	1.916	7.620	97
<b>B. Titoli di capitale e titoli di debito</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. Altre attività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>	<b>6.528</b>	<b>9.620</b>	<b>1.529</b>	<b>8.091</b>	<b>476</b>
D.1. Attività materiali	6.528	9.620	1.529	8.091	476
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
	<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>15.490</b>	<b>23.452</b>	<b>3.637</b>	<b>573</b>
	<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>5.370</b>	<b>6.837</b>	<b>1.618</b>	<b>-</b>



**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE****B.1 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	808	1.702	7.072	17.280	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.638	2.585	-	-
A.2 Inadempienze probabili	185	69	16.995	14.291	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	173	59	6.283	6.230	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	98	15	2.567	395	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	295	48	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	50.160.470	14.199	7.177.519	81.705	122.744	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	672	-	3.284	74	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>50.161.561</b>	<b>15.986</b>	<b>7.204.153</b>	<b>113.670</b>	<b>122.744</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	5	-	21.013	217	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	834.729	1.211	640.654	15.525	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>834.734</b>	<b>1.211</b>	<b>661.667</b>	<b>15.742</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>50.996.295</b>	<b>17.197</b>	<b>7.865.820</b>	<b>129.412</b>	<b>122.744</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2018</b>	<b>7.345.541</b>	<b>1.474</b>	<b>2.545.010</b>	<b>22.693</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	1.263.621	2.582.212	582.931	874.648
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	276.550	395.137	118.189	112.260
A.2 Inadempienze probabili	2.096.207	1.437.076	944.222	428.566
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.223.330	753.292	502.570	191.796
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	115.995	21.900	180.632	33.746
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	22.712	3.717	39.341	7.064
A.4 Esposizioni non deteriorate	36.903.274	459.745	37.691.798	383.813
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	878.705	76.401	739.316	44.879
<b>Totale (A)</b>	<b>40.379.096</b>	<b>4.500.933</b>	<b>39.399.583</b>	<b>1.720.773</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	346.579	66.110	33.792	4.081
B.2 Esposizioni non deteriorate	17.018.100	60.267	3.481.440	13.022
<b>Totale (B)</b>	<b>17.364.679</b>	<b>126.377</b>	<b>3.515.232</b>	<b>17.103</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>57.743.775</b>	<b>4.627.310</b>	<b>42.914.815</b>	<b>1.737.876</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2018</b>	<b>9.535.212</b>	<b>940.638</b>	<b>2.010.904</b>	<b>168.106</b>

## B.2 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	1.852.637	3.471.353	1.630	2.679	59	1.717
A.2 Inadempienze probabili	3.038.458	1.873.595	15.331	5.593	1.454	245
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	298.627	55.971	636	82	25	2
A.4 Esposizioni non deteriorate	131.272.170	936.172	537.928	2.534	83.017	581
<b>Totale A</b>	<b>136.461.892</b>	<b>6.337.092</b>	<b>555.525</b>	<b>10.889</b>	<b>84.556</b>	<b>2.545</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	401.383	70.407	5	-	1	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	21.896.538	88.897	69.003	1.010	2.956	7
<b>Totale B</b>	<b>22.297.921</b>	<b>159.304</b>	<b>69.008</b>	<b>1.011</b>	<b>2.957</b>	<b>7</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>158.759.813</b>	<b>6.496.396</b>	<b>624.533</b>	<b>11.900</b>	<b>87.514</b>	<b>2.552</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2018</b>	<b>20.853.823</b>	<b>1.121.359</b>	<b>274.952</b>	<b>8.736</b>	<b>103.937</b>	<b>2.380</b>

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	-	-	106	93
A.2 Inadempienze probabili	2.306	192	58	376
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	3	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	19.517	83	20.430	92
<b>Totale A</b>	<b>21.823</b>	<b>275</b>	<b>20.596</b>	<b>562</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.577	3	4.848	107
<b>Totale B</b>	<b>1.577</b>	<b>3</b>	<b>4.848</b>	<b>107</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>23.401</b>	<b>278</b>	<b>25.444</b>	<b>669</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2018</b>	<b>78.276</b>	<b>376</b>	<b>5.811</b>	<b>60</b>

**B.3 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	16	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.485.368	7.335	401.796	323	27.016	261
<b>Totale (A)</b>	<b>8.485.368</b>	<b>7.335</b>	<b>401.812</b>	<b>323</b>	<b>27.016</b>	<b>261</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	906.917	38.613	8.094	5	2.687	1
<b>Totale (B)</b>	<b>906.917</b>	<b>38.613</b>	<b>8.094</b>	<b>5</b>	<b>2.687</b>	<b>1</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>9.392.285</b>	<b>45.947</b>	<b>409.906</b>	<b>329</b>	<b>29.703</b>	<b>263</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2018</b>	<b>19.243.854</b>	<b>3.506</b>	<b>219.273</b>	<b>262</b>	<b>10.869</b>	<b>102</b>

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	423	215
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	658	1	41.478	12
<b>Totale (A)</b>	<b>658</b>	<b>1</b>	<b>41.901</b>	<b>227</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.433	2	676	7
<b>Totale (B)</b>	<b>1.433</b>	<b>2</b>	<b>676</b>	<b>7</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>2.091</b>	<b>3</b>	<b>42.577</b>	<b>234</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2018</b>	<b>6.483</b>	<b>39</b>	<b>2.660</b>	<b>6</b>

## B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

La disciplina sulla concentrazione dei rischi configura come grande esposizione il cliente o il gruppo di clienti connessi la cui esposizione (indipendentemente dalla posizione ponderata) sia di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente segnalante. Inoltre, al livello consolidato, è richiesto il dettaglio delle dieci maggiori esposizioni verso enti e delle dieci maggiori esposizioni verso soggetti del settore finanziario non regolamentati.

Di seguito sono indicate le posizioni individuali o relative a Gruppi di Clienti connessi che sono presenti nella segnalazione delle Grandi Esposizioni al 31 dicembre 2019:

- numero di posizioni: 24;
- valore dell'esposizione: 72.606 milioni di euro;
- valore ponderato: 1.730 milioni di euro.

Le prime 5 posizioni si riferiscono a Grandi Esposizioni in senso stretto, in quanto superano la soglia del 10% del capitale ammissibile.

Le restanti posizioni si riferiscono a rapporti con controparti bancarie o rapporti con controparti finanziarie non regolamentate.

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione e secondo le definizioni previste dalla normativa prudenziale, il Gruppo opera sia come *originator*, mediante la cessione di crediti a società veicolo (SPV) per l'emissione di titoli di cartolarizzazioni proprie, sia come investitore, mediante la sottoscrizione di titoli di cartolarizzazioni di terzi.

Nell'ambito delle cartolarizzazioni proprie si può distinguere tra:

- operazioni di cartolarizzazione i cui titoli sono collocati in tutto o in parte sul mercato ed originate con l'obiettivo di conseguire vantaggi economici riguardanti l'ottimizzazione del portafoglio crediti, la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'allineamento delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo (cartolarizzazioni in senso stretto);
- operazioni di cartolarizzazione i cui titoli sono interamente trattenuti dall'originator e finalizzate a diversificare e potenziare gli strumenti di funding disponibili, attraverso la trasformazione dei crediti ceduti in titoli rifinanziabili (auto-cartolarizzazione). Le operazioni di auto-cartolarizzazione si inquadrano nella più generale politica di rafforzamento della posizione di liquidità del Gruppo e non rientrano nelle cartolarizzazioni in senso stretto in quanto non trasferiscono rischi all'esterno del Gruppo. Per tale motivo, le informazioni qualitative e i dati numerici relativi a queste operazioni non sono incluse nella presente sezione, in conformità a quanto indicato dalle Istruzioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare 262/2005.

### OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE

Di seguito si fornisce l'informativa relativa alle operazioni di cartolarizzazione proprie realizzate dal Gruppo ed ancora in essere alla data di riferimento dell'esercizio, distinguendo le operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio da quelle realizzate in esercizi precedenti.

### OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO

#### CARTOLARIZZAZIONE "GACS III"

Nel corso del mese di dicembre 2019 è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione (la terza della specie per il Gruppo) avente ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati in sofferenza, nell'ambito della quale le banche cedenti hanno presentato, in data 10 gennaio 2020, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) istanza preliminare ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS" – Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze) ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18 convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, successivamente implementata con Decreto del MEF del 3 agosto 2016, con Decreto del MEF del 21 novembre 2017 e con Decreto del MEF del 10 ottobre 2018.

L'operazione è stata effettuata con la finalità, anche in vista del necessario conseguimento degli obiettivi a riguardo attribuiti dalla BCE al Gruppo Bancario Cooperativo, di ridurre lo *stock* di sofferenze - diminuendone l'incidenza sul totale attivo - e, conseguentemente, il profilo di rischio aziendale. Il meccanismo della cartolarizzazione e la Garanzia Statale sulla classe Senior hanno consentito di ottenere un valore di cessione superiore rispetto ad un'ordinaria operazione di mercato e hanno permesso di contenere gli impatti della dismissione.

In particolare, l'operazione ha previsto la dismissione di un portafoglio di crediti individuati in "blocco" classificati a sofferenza alla data di cessione, originati da Iccrea Banca, Iccrea BancaImpresa, Banca Sviluppo e 65 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo per un valore complessivo pari a oltre 1,3 miliardi di euro in termini di valore lordo di bilancio, attraverso la realizzazione di una cartolarizzazione realizzata secondo le seguenti fasi:

- la cessione *pro-soluto*, in data 2 dicembre 2019, del portafoglio alla società veicolo di cartolarizzazione BCC NPLS 2019 (di seguito l'"SPV") costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 così come successivamente modificata;
- il pagamento del corrispettivo della cessione da parte dell'SPV, finanziato mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa 421,2 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:
  - 355 milioni di euro di titoli senior di Classe A *Asset Backed Floating Rate Notes*, con scadenza gennaio 2044 dotati di rating Baa2, BBB+ e BBB assegnati rispettivamente da Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited;
  - 53 milioni di euro di titoli mezzanine di Classe B *Asset Backed Floating Rate Notes*, con scadenza gennaio 2044 dotati di rating B3, B- e CCC assegnati rispettivamente da Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited; e
  - 13,2 milioni di euro di titoli junior di Classe J *Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes* con scadenza gennaio 2044 e non dotati di *rating*.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione, di cui all'articolo 6 del Regolamento

(UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate, le banche cedenti hanno sottoscritto - e si impegneranno al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'operazione - una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna *tranche* di titoli emessi nel contesto dell'operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei titoli *mezzanine* e *junior* è stata invece sottoscritta da un investitore terzo indipendente rispetto alle cedenti e alla Capogruppo Iccrea Banca, con il pagamento contestuale del prezzo di acquisto.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio di ciascuna delle cedenti è intervenuta a seguito della cessione delle *tranches mezzanine* e *junior* a Bracebridge Capital LLC avvenuta, per entrambe le *tranches*, il 19 dicembre 2019. In particolare, Bracebridge Capital LLC ha sottoscritto (i) il 94,57% del capitale delle *notes mezzanine* alla data di emissione pari a 50,1 milioni di euro ad un prezzo pari al 51,26% del relativo importo in linea capitale e (ii) il 94,57% del capitale delle *junior notes* alla data di emissione pari a 12,5 milioni di euro ad un prezzo pari allo 0,008% del relativo capitale.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *notes* emesse:

Tranche	Ammontare emesso (€/milioni)	Remunerazione
Senior Notes	355,0	Euribor 6m + 0.30%
Mezzanine Notes	53,0	Euribor 6m + 6.50%
Junior Notes	13,2	Variable Return
<b>Totale</b>	<b>421,2</b>	

Nell'ambito dell'operazione inoltre:

- l'SPV ha stipulato con Banco Santander S.A. una strategia di copertura con opzione *cap* su tassi per un ammontare iniziale pari al valore nozionale complessivo della *senior* e della *mezzanine notes*;
- l'SPV ha sottoscritto in data 2 dicembre 2019 un contratto di *servicing* con Italfondiaro S.p.A., società appartenente al Gruppo doValue e soggetta a direzione e coordinamento di doValue S.p.A., la quale svolge il ruolo di Master Servicer e con doValue S.p.A. in qualità di Special Service; tali società quindi, inter alia, sono chiamate a svolgere (i) l'attività di gestione, amministrazione, recupero ed incasso dei crediti; (ii) talune attività di reportistica relative ai crediti e (iii) la funzione di controllo sulla correttezza dell'operazione ai sensi dell'articolo 2, comma 6-bis della Legge 130;
- è stata costituita una riserva di cassa per un importo pari al 3% del valore nominale dei titoli *senior* (10,9 milioni di euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato da Iccrea Banca.

L'operazione prevede altresì che:

- una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate sono state legalmente separate dalle cedenti e dai creditori, come supportato da un'*opinion* legale dello studio Orrick Herrington & Sutcliffell, emessa in data 19 dicembre 2019;
- opzioni *time call* e *clean-up call*, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle *notes* prima della scadenza:
  - *Optional Redemption*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le *notes* di Classe A sono state interamente rimborsate;
  - *Redemption for Tax Reasons*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportano un incremento dei costi in capo ai sottoscrittori delle *notes* o all'SPV.

Inoltre, le *notes* devono essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici *trigger event* (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi).

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2019.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Fair value (€/milioni)
Classe A	355,0	355,0
Classe B	2,9	1,5
Classe C	0,7	-
Mutuo a ricorso limitato	10,9	10,9

La cascata (*waterfall*) dei pagamenti dell'operazione assume rilievo per capire il livello di subordinazione dei creditori nell'operazione. Sono previste due cascate dei pagamenti. La prima *Pre-acceleration Priority of Payment* è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una *performance* in linea con le attese. In caso si verificano dei *Trigger Event dell'Issuer, Redemption for Tax Reasons o Redemption on Final Maturity Date* viene utilizzata invece la *Post-acceleration Priority of Payment*.

Inoltre, la *waterfall* prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori del 90% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Class A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi *target* indicati nel *business plan* dal *servicer* risulta inferiore al 90%. In tali circostanze, infatti, nella *post-acceleration waterfall*, tutti gli interessi dovuti per le *mezzanine notes* sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle *senior notes* fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessino di sussistere.

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, il principio contabile IFRS 9 al paragrafo 3.2.12 prevede che al momento dell'eliminazione contabile dell'attività finanziaria nella sua integrità, la differenza tra il valore contabile (valutato alla data dell'eliminazione contabile) e il corrispettivo ricevuto (inclusa qualsiasi nuova attività ottenuta meno qualsiasi nuova qualsiasi nuova passività assunta) deve essere rilevata nell'utile/perdita d'esercizio.

Consequentemente, a conclusione dell'operazione ciascuna cedente:

- ha eliminato dall'attivo i crediti oggetto di cessione nella situazione finanziaria in corso al momento in cui è intervenuto il regolamento del collocamento delle *tranche mezzanine e junior* sul mercato;
- ha rilevato a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" la complessiva minusvalenza determinata quale differenza fra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV alla data di cessione (a livello consolidato pari a circa 387,2 milioni di euro) e il corrispettivo ricevuto (pari a livello consolidato a circa 382,2 milioni di euro);
- ha rilevato nello stato patrimoniale i titoli sottoscritti, per un valore complessivo a livello consolidato di 355 milioni di euro di titoli *senior*, 1,5 milioni di euro di titoli *mezzanine* e 57 euro di titoli *junior*.

Dal punto di vista del trattamento prudenziale dell'operazione, il significativo trasferimento del rischio nel rispetto dell'art. 244(2)(a) della CRR, fermo il rispetto dei requisiti disciplinati dall'art. 244(4), risulta assicurato già alla data del 31 dicembre 2019 in quanto, come attestato dal modello di *derecognition*: (i) a esito del collocamento sul mercato dei titoli *mezzanine e junior* emessi nel contesto dell'operazione, le banche cedenti detengono importi delle esposizioni ponderate per il rischio delle posizioni verso la cartolarizzazione *mezzanine* significativamente inferiori al 50% delle esposizioni ponderate per il rischio di tutte le posizioni verso la cartolarizzazione *mezzanine* della cartolarizzazione e, inoltre, (ii) la ragionevole stima delle perdite attese sul portafoglio cartolarizzato è significativamente inferiore alle esposizioni dedotte o che sarebbero soggette a deduzione dal capitale primario di classe 1 o ad un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%.

L'operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i titoli *senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle banche cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Cionondimeno, alla data di riferimento del bilancio la Garanzia in parola sulle passività di rango *senior* emesse dalla società veicolo non risultava ancora acquisita e, per tale ragione, alla data del 31 dicembre 2019 la ponderazione delle esposizioni del Gruppo rappresentate dai titoli *senior* in portafoglio non ha beneficiato della mitigazione offerta dalla predetta garanzia.

Più in generale, ai fini della misurazione del complessivo assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito generato dall'Operazione, in applicazione delle disposizioni del citato Regolamento UE n. 2017/2401, il Gruppo adotta la metodologia SEC-SA (*Securitization Standardized Approach*), basato su una "*supervisory formula*" per calcolare il requisito patrimoniale su ciascuna *tranche*; tuttavia, limitatamente alle esposizioni verso la cartolarizzazione provviste di *rating* (nello specifico, le *tranche senior e mezzanine*), dal momento che l'applicazione di tale metodologia restituirebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 25% e l'applicazione della metodologia SEC-ERBA restituirebbe un fattore di ponderazione superiore al 75%, il Gruppo adotta quest'ultima metodologia, quantificando il fattore di ponderazione da assegnare alle proprie esposizioni sulla base delle disposizioni contenute nell'art. 263 del Regolamento UE n. 575/2013.

## CARTOLARIZZAZIONE CREDICO FINANCE 18 SRL

Nel corso del terzo trimestre 2019 è stata posta in essere un'operazione di cartolarizzazione in virtù della quale 14 Banche di Credito Cooperativo hanno ceduto pro-soluto, alla società veicolo Credico Finance 18 S.r.l. (di seguito anche SPV) nella quale il Gruppo non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, un portafoglio iniziale di crediti monetari, originati da operazioni di credito ipotecario e non, nei confronti di piccole e medie imprese.

L'operazione in esame permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'*originator* dalla gestione del rapporto con il cliente: essa si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi del Gruppo e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

L'operazione è stata perfezionata attraverso più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte delle banche *originators*, di un portafoglio di crediti *performing* individuati in "blocco", per un valore complessivo pari a circa 519,4 milioni di euro in termini di capitale residuo;
- acquisizione dei crediti da parte della SPV – con emissione da parte di quest'ultima di "*notes*" caratterizzate da un diverso grado di priorità nel rimborso al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione del titolo *senior* da parte di Société Generale per la classe A1 e BEI per la Classe A2;
- sottoscrizione da parte delle singole banche *originators* delle 14 *tranche* di titoli *junior* Classe J.

L'acquisto del portafoglio da parte dell'SPV è stato finanziato attraverso l'emissione di due categorie di titoli aventi le caratteristiche di *asset backed securities*, per un importo complessivamente pari a 519,4 milioni di euro così ripartiti:

- titoli *senior* Classe A per un importo pari a 290 milioni di euro con scadenza aprile 2057 dotati di *rating* assegnato da Moody's, *Scope Ratings* e *DBRS Ratings*, a loro volta suddivise in due sottoclassi (A1 Notes e A2 Notes) quotate sul mercato Euronext Dublin e sottoscritte, rispettivamente, da BEI e da Société Generale;
- titoli *junior* Classe J per un importo pari a 229,4 milioni di euro con scadenza aprile 2057 non oggetto di *rating*, non quotati ed interamente sottoscritti dalle stesse banche *originators*.

Più specificamente, i titoli *junior* sono stati suddivisi in 14 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche partecipanti. Ognuna di queste, pertanto, ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla pari.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *notes* emesse dall'SPV:

Tranche	Ammontare emesso (€/milioni)	Remunerazione
Senior Notes – Classe A1	90,0	Euribor 3m + 0,58%
Senior Notes – Classe A2	200,0	Euribor 3m + 0,8%
Junior Notes – Classe J	229,4	Variable Return
<b>Totale</b>	<b>519,4</b>	

A copertura del rischio di tasso di interesse, l'SPV non ha sottoscritto contratti derivati.

Ciascuna banca cedente ha costituito una *cash reserve* a favore dell'SPV (sotto forma di mutuo a ricorso limitato), come ulteriore garanzia dei flussi di pagamento. La *cash reserve* ha la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, per consentire alla società veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute sui titoli *senior* per le quote percentuali fissate, nonché di far fronte ai costi dell'operazione di cartolarizzazione.

Il finanziamento in questione sarà rimborsato in un'unica soluzione alla chiusura dell'operazione, ovvero al momento dell'esercizio dell'opzione di riacquisto dei crediti da parte delle banche *originators* (*clean up call*); è concessa, inoltre, a queste ultime un'opzione di riacquisto parziale in base alla quale avrà il diritto di riacquistare pro soluto, anche in più soluzioni, un determinato ammontare di crediti non ancora incassati.

Eventuali interessi sul finanziamento in questione saranno pagati dall'SPV con ordine di priorità superiore solo agli interessi e al capitale del titolo *junior*.

Le stesse banche cedenti, peraltro, hanno ricevuto dalla società veicolo, in forza di apposito contratto di *servicing*, l'incarico di proseguire la gestione dei crediti ceduti. Esse, in particolare, provvedono all'incasso delle rate e cureranno, se del caso, l'eventuale contenzioso secondo i criteri individuati nel contratto stesso. A fronte del servizio reso, esse percepiscono commissioni onnicomprensive pari allo 0,003% annuo sulla massa di crediti in bonis tempo per tempo gestita ed al 6% degli importi tempo per tempo recuperati su crediti in sofferenza. Per tali ultimi crediti verranno inoltre rimborsate le spese vive, comprese le spese legali, entro i limiti contrattualmente previsti.



Stante la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio massimo che resta in capo alle banche cedenti alla data di riferimento del bilancio ammonta complessivamente a 241 milioni di euro ed è determinato esclusivamente dalla somma tra l'ammontare dei titoli junior sottoscritti (pari a 229,4 milioni di euro) e il valore della riserva di liquidità costituita a beneficio dell'SPV (pari a 11,6 milioni di euro).

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, questa non presenta i requisiti necessari alla *derecognition* delle attività trasferite al veicolo (crediti) in quanto la sottoscrizione dei titoli *junior* comporta il mantenimento in capo alle banche cedenti della totalità dei rischi e benefici connessi ai crediti. In considerazione di ciò, le attività trasferite continuano ad essere rilevate nella loro totalità mentre i titoli sottoscritti e detenuti dalle banche cedenti non rappresentano nuovi strumenti finanziari acquisiti dalla stessa ma assumono la natura di garanzie rilasciate a fronte dell'attività ceduta e di conseguenza non vanno rappresentate in bilancio.

Gli effetti dell'operazione di cartolarizzazione rilevanti ai fini della rappresentazione in bilancio sono quindi:

- la variazione della distribuzione temporale dei flussi di cassa (i flussi di cassa derivanti dai crediti ceduti sono "sostituiti" dai flussi di cassa connessi ai titoli sottoscritti);
- il sostenimento dei costi che l'operazione comporta, rappresentati, nella sostanza dal valore netto degli oneri e proventi sostenuti/realizzati dall'SPV nei confronti di controparti terze (es. portatori dei titoli *senior*, ecc.).

La rappresentazione contabile dell'operazione è sintetizzabile perciò nei seguenti passaggi meglio specificati nel seguito:

- le banche cedenti continuano ad esporre le attività cedute nel proprio stato patrimoniale;
- a fronte del corrispettivo dovuto dall'SPV le banche cedenti iscrivono, al momento della cessione, passività a fronte di attività cedute ma non cancellate nella voce altre passività;
- la sottoscrizione da parte delle banche cedenti dei titoli emessi dall'SPV riduce la passività sorta a fronte delle attività cedute ma non cancellate;
- i flussi di cassa tra SPV e le banche cedenti (es. flussi relativi ai crediti trasferiti e alle altre forme di garanzia fornite nonché ai titoli sottoscritti dall'*originator*) non producono effetti sul conto economico delle banche ma vanno ad alimentare, riducendola, le passività a fronte di attività cedute ma non cancellate;
- le banche cedenti sono tenute a rilevare gli oneri ed i proventi derivanti dall'operazione (interessi riconosciuti ai portatori delle Class A *notes* e altri costi dell'operazione).

Ai fini del trattamento prudenziale dell'operazione, si evidenzia che la stessa non assolve i requisiti per il riconoscimento ai fini prudenziali e, pertanto, le banche cedenti ponderano le attività cedute ma ancora rilevate nell'attivo del proprio bilancio come se non fossero mai state cartolarizzate.

## CARTOLARIZZAZIONE NEPAL SRL

Nel corso del 2019 la BCC di San Giorgio Quinto Valle Agno ha realizzato un'operazione di cessione pro-soluto di crediti *non performing*, rappresentati da finanziamenti ipotecari o chirografari, alla società veicolo di cartolarizzazione denominata "Nepal S.r.l.", costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 così come successivamente modificata.

L'operazione è stata effettuata con la finalità di ridurre lo *stock* di sofferenze, diminuendone l'incidenza sul totale attivo, e, conseguentemente, la riduzione del profilo di rischio aziendale.

L'operazione ha previsto la dismissione di un portafoglio di crediti a sofferenza alla data di cessione, originati dalla BCC di San Giorgio Quinto Valle Agno e altre 18 banche non appartenenti al Gruppo per un valore complessivo pari a circa 734 milioni di euro in termini di valore lordo di bilancio, di cui circa 32,6 milioni di euro ceduti dalla BCC di San Giorgio Quinto Valle Agno.

Nell'ambito dell'operazione l'SPV ha acquisito il portafoglio dalle banche cedenti, in parte, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed* non quotati su alcun mercato regolamentato per un valore nominale complessivo pari a circa 181,1 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:

- 126,6 milioni di euro di titoli *senior* di Classe A *Asset Backed Floating Rate Notes*, con scadenza nel 2037;
- 54,5 milioni di euro di titoli *junior* di Classe B *Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes* con scadenza nel 2037 e, per la restante parte, pagando un corrispettivo alle banche cedenti pari a circa 75,7 milioni di euro, di cui 51,8 milioni rivenienti dalla sottoscrizione del 95% dei titoli *junior* da parte di investitori terzi e 23,9 milioni rivenienti dalle disponibilità liquide dell'SPV connesse all'attività di recupero effettuata dal *servicer* della cartolarizzazione.

Nell'ambito dell'Operazione inoltre:

- le banche cedenti hanno sottoscritto il 100% dei titoli di classe A e il 5% dei titoli di Classe B;
- l'SPV ha sottoscritto un contratto di *servicing* con Guber Banca SpA, chiamata a svolgere (i) l'attività di gestione, amministrazione, recupero ed incasso dei crediti; (ii) talune attività di reportistica relative ai crediti;
- sono state costituite (i) una *interest cash reserve* per sostenere i pagamenti in capo ai sottoscrittori dei titoli senior secondo l'ordine di priorità applicabile sino al verificarsi di un *trigger event* e (ii) una *recovery expenses cash reserve* finalizzata al pagamento di tutti i costi e spese sostenute a fronte del recupero dei crediti.

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, questa rappresenta i requisiti per la *derecognition* dei crediti in quanto, a seguito della cessione del 95% delle *tranches junior* a Guber Banca SpA, Varde Partners, Inc e Barclays Bank Plc, si è avuto il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati. Il principio contabile IFRS 9 al paragrafo 3.2.12 prevede che al momento dell'eliminazione contabile dell'attività finanziaria nella sua integrità, la differenza tra il valore contabile (valutato alla data dell'eliminazione contabile) e il corrispettivo ricevuto (inclusa qualsiasi nuova attività ottenuta meno qualsiasi nuova qualsiasi nuova passività assunta) deve essere rilevata nell'utile/perdita d'esercizio.

Conseguentemente, a conclusione dell'operazione la BCC di San Giorgio Quinto Valle Agno:

- ha eliminato dall'attivo i crediti oggetto di cessione nella situazione finanziaria in corso al momento in cui è intervenuto il regolamento del collocamento delle *tranche junior* sul mercato;
- ha rilevato a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" la complessiva minusvalenza determinata quale differenza fra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV alla data di cessione (pari a circa 32,6 milioni di euro) e il corrispettivo ricevuto (pari a circa 9,3 milioni di euro);
- ha rilevato nello stato patrimoniale i titoli sottoscritti, per un valore di oltre 5,7 milioni di euro di titoli *senior* e 126 mila euro di titoli *junior*.

## OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE EFFETTUATE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI

### CARTOLARIZZAZIONE "GACS I"

Nel mese di giugno 2018, il Gruppo ha perfezionato la prima operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto crediti classificati a sofferenza, ammessa allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18, con l'obiettivo di ridurre lo *stock* di sofferenze della Banca e, conseguentemente, il profilo di rischio aziendale.

L'operazione ha visto la partecipazione di Iccrea Banca in qualità di soggetto promotore e *joint arranger* (assieme a JP Morgan Securities Limited) e di 23 banche (tra cui 21 BCC e 2 due banche appartenenti all'ex Gruppo Bancario Iccrea) in qualità di cedenti di altrettanti portafogli di crediti in sofferenza chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, per un valore contabile complessivo pari a 1,046 miliardi di euro.

La cessione è avvenuta a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2018 S.r.l.", con il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto alle Cedenti.

Più nel dettaglio, nel contesto dell'Operazione, l'SPV ha acquisito il Portafoglio dalle Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione, in data 10 luglio 2018, di titoli *asset-backed* non quotati su alcun mercato regolamentato per un valore nominale complessivo pari a circa 323,9 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:

- 282 milioni di euro di titoli *senior*, corrispondenti al 26,95% del valore dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un *rating investment grade*, pari a Baa3 da parte di Moody's e pari a BBB- da parte di Scope Rating, sottoscritti pro quota dalle cedenti;
- 31,4 milioni di euro di titoli *mezzanine*, corrispondenti al 3% del valore dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un *rating* pari a Caa2 da parte di Moody's e B+ da parte di Scope Rating e ceduti, insieme ai titoli *junior* e fatta eccezione per quanto sotto evidenziato, ad investitori qualificati senza alcun legame, interesse o partecipazione con le cedenti;
- 10,5 milioni di titoli *junior*, corrispondenti al 1% del valore dei crediti ceduti, non dotati di *rating*.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione, le cedenti si sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli emesse nel contesto dell'operazione (c.d. modalità "segmento verticale"); a questo proposito, in data 10 luglio 2018 le banche cedenti hanno provveduto a cedere il 95% circa delle *tranches mezzanine* e *junior* a Good Hill Partners, la quale ha sottoscritto:

- il 94,96% del capitale delle *notes mezzanine* alla data di emissione pari a 29,8 milioni di euro ad un prezzo pari al 33,063% del relativo importo in linea capitale, vale a dire pari a 9,8 milioni di euro e

- il 95% del capitale delle *junior notes* alla data di emissione pari a 9,9 milioni di euro ad un prezzo pari all'1,006% del relativo capitale, per un valore di sottoscrizione pari a 99,9 mila euro.

Per effetto delle suindicate operazioni alla data di efficacia della cessione (10 luglio 2018) le banche cedenti hanno provveduto alla integrale eliminazione dei crediti oggetto di cessione per un ammontare pari a 1,046 miliardi di euro e alla rilevazione dei titoli *senior* per 282 milioni di euro, titoli *mezzanine* per 1,5 milioni di euro e titoli *junior* per 0,5 milioni di euro.

La tabella successiva riporta le posizioni verso la cartolarizzazione che il Gruppo detiene alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Fair value (€/milioni)
Classe A	282,0	255,5
Classe B	1,6	0,6
Classe C	1	-

Come anticipato, l'operazione di cartolarizzazione in esame è stata strutturata in modo tale da possedere le caratteristiche previste dalle disposizioni in precedenza richiamate affinché i titoli *senior* possano beneficiare della garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Cedenti del portafoglio di crediti ceduti, in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS: in proposito, si fa presente che la garanzia statale è stata rilasciata con provvedimento del 7 settembre 2018.

### CARTOLARIZZAZIONE "GACS II"

Nel mese di dicembre 2018, il Gruppo ha realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto crediti classificati a sofferenza, ammessa allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18, con l'obiettivo di ridurre lo stock di sofferenze della Banca e, conseguentemente, contenere il complessivo profilo di rischio aziendale entro limiti sostenibili.

L'operazione ha avuto ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati in sofferenza, con una vita media attesa di circa 5 anni ed una scadenza stimata a luglio 2032 (sulla base del *business plan* realizzato da Italfondario S.p.A.), nell'ambito della quale le banche cedenti hanno presentato, in data 27 dicembre 2018, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) istanza preliminare ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18.

Il portafoglio oggetto di cessione è costituito da crediti classificati a sofferenza alla data di cessione (7 dicembre 2018), originati da 73 Banche (71 Banche di Credito Cooperativo e 2 banche dell'ex Gruppo Bancario Iccrea), per un valore complessivo pari a oltre 2 miliardi di euro in termini di valore lordo di bilancio, attraverso la realizzazione di una cartolarizzazione la cui finalizzazione ha previsto:

- l'emissione delle *Notes* da parte dell'SPV con contestuale sottoscrizione delle *notes senior* e del 5% circa delle *notes mezzanine* e *junior* da parte delle Cedenti e la sottoscrizione del 95% circa delle *notes mezzanine* e *junior* da parte di un investitore istituzionale indipendente rispetto alle Cedenti e a Iccrea Banca, J.P. Morgan Securities Plc, con il pagamento contestuale del prezzo di acquisto. Le *senior notes* sono dotate di un *rating* esterno assegnato il 20 dicembre 2018 da parte di due agenzie di *rating*;
- la conseguente cancellazione contabile, il 20 dicembre 2018, dei crediti ceduti. Il trasferimento dei crediti in sofferenza ha prodotto effetti economici dal 31 marzo 2018; gli incassi effettuati dal 1° aprile 2018, compreso, alla data di trasferimento del portafoglio compresa, ovvero il 7 dicembre 2018, sono stati trasferiti all'SPV.

Più nel dettaglio, nel contesto dell'operazione, una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999 denominata "BCC NPLs 2018-2 S.r.l." ha acquistato il 7 dicembre il portafoglio dalle banche, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed* non quotati su alcun mercato regolamentato per un valore nominale complessivo pari a circa 558,17 milioni di euro, come di seguito indicati:

- 478 milioni di euro di titoli *senior* di Classe A *Asset Backed Floating Rate Notes due July 2042*, dotati di un *rating investment grade* pari a BBB(low) da parte di DBRS Ratings Limited e pari a BBB da parte di Scope Rating, sottoscritti pro-quota dalle banche cedenti;
- 60,13 milioni di euro di titoli *mezzanine* *Class B Asset Backed Floating Rate Notes due July 2042*, dotati di un *rating* CCC da parte di DBRS Ratings Limited e B+ da parte di Scope Rating;
- 20,04 milioni di euro di titoli *junior* *Class J Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes*, privi di *rating*.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione, le cedenti sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna *tranche* di titoli emesse nel contesto dell'operazione (c.d. modalità "segmento verticale").

A questo proposito, in data 20 dicembre 2018 è avvenuta la cessione delle *tranches mezzanine* e *junior* a J.P. Morgan Securities Plc, la quale ha sottoscritto:

- il 94,52% del capitale delle *notes mezzanine* alla data di emissione pari a 56,8 milioni di euro ad un prezzo pari all'11,309% del relativo importo in linea capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di 6,4 milioni di euro), e
- il 94,58% del capitale delle *junior notes* alla data di emissione pari a 18,9 milioni di euro ad un prezzo pari allo 0,998% del relativo capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di 189 mila euro).

Per effetto delle suindicate operazioni alla data di efficacia della cessione (7 dicembre 2018) le banche cedenti hanno provveduto alla integrale eliminazione dei crediti oggetto di cessione per un ammontare complessivamente pari oltre 2 miliardi di euro e alla rilevazione dei titoli *senior* per 478 milioni di euro, titoli *mezzanine* per 3,3 milioni di euro e titoli *junior* sottoscritti per 1 milione di euro.

La tabella successiva riporta le posizioni verso la cartolarizzazione che il Gruppo detiene alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Fair value (€/milioni)
Classe A	478,0	482,6
Classe B	3,3	0,5
Classe C	1,0	-

Come anticipato, l'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i titoli *senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. In proposito, si fa presente che la garanzia statale è stata rilasciata con provvedimento del 5 marzo 2019.

#### CARTOLARIZZAZIONE LEONE SPV

Nel corso del mese di dicembre 2018 BCC di Milano ha effettuato un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti non performing, per un valore contabile di 25,8 milioni di crediti classificati in sofferenza e 1,9 milioni di euro di crediti classificati in inadempienza probabile alla data di cessione.

L'operazione è stata effettuata con la finalità di ridurre lo *stock* dei crediti deteriorati della banca e migliorare il profilo di rischio aziendale.

La cessione è avvenuta a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999 e denominata "Leone SPV S.r.l.". In tale società la BCC di Milano non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari.

Il prezzo di cessione del portafoglio di crediti è stato definito in 20,9 milioni di euro. La società veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante emissione di titoli *asset-backed* suddivisi in due classi:

- titolo *senior* per l'ammontare di 12,6 milioni di euro, con scadenza luglio 2030 e periodicità di liquidazione interessi semestrale;
- titolo *junior* per l'ammontare di 8,4 milioni di euro, con scadenza luglio 2030 e periodicità di liquidazione interessi semestrale.

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, questa rappresenta i requisiti per la *derecognition* dei crediti in quanto ha determinato il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che la BCC di Milano detiene alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Fair value (€/milioni)
Senior	12,6	10,2
Junior	0,4	0,4

### CARTOLARIZZAZIONE MARMAROLE SPV

Nel corso del 2018, è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999, con la partecipazione di tre BCC (BCC Ravennate, BCC Rimini e Gradara (ex RiminiBanca) e BCC Agrobresciano) e di altre 8 banche non appartenenti al GBCI in qualità di cedenti di altrettanti portafogli di crediti non performing chirografari e ipotecari, per un valore contabile complessivo pari 568,3 milioni di euro.

I portafogli sono stati acquistati da una società veicolo appositamente costituita ai sensi della legge 130, denominata "Marmarole SPV S.r.l.". L'SPV ha finanziato l'acquisto dei crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli:

- 113,9 milioni di euro di titoli *senior Class A Asset Backed Notes*, aventi scadenza giugno 2031;
- 48,8 milioni di euro di titoli *junior Class B Asset Backed Notes*, aventi scadenza giugno 2031.

I titoli non sono stati dotati di *rating* e non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 28 febbraio 2018 i titoli *senior* e il 5% dei titoli *junior* sono stati sottoscritti dalle banche cedenti pro quota in ragione del prezzo ricevuto da ciascuna per la cessione del relativo portafoglio e la restante porzioni di titoli *junior* è stata sottoscritta da un investitore istituzionale terzo.

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, stante la struttura dell'operazione e il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati, questa rappresenta i requisiti per la *derecognition* dei crediti.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che BCC Ravennate, BCC Rimini e Gradara e BCC Agrobresciano detengono complessivamente alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Fair value (€/milioni)
Classe A	26,2	21,4
Classe B	0,6	0,6

Relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, le banche cedenti non svolgono alcun ruolo di *servicer* e non detengono alcuna interessenza nella società veicolo.

### CARTOLARIZZAZIONE SPV PROJECT 1714

Nel mese di dicembre 2018, in linea con gli obiettivi di riduzione degli NPL, Banca Alpi Marittime ha perfezionato la cartolarizzazione di un portafoglio crediti classificati in sofferenza, per un valore lordo complessivo pari a 109,7 milioni di euro.

La cessione è avvenuta a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita ai sensi della legge 130/99 e denominata "SPV Project 1714" che ne ha finanziato l'acquisto tramite l'emissione di titoli *asset-backed* suddivisi in due classi:

- 17,2 milioni di euro di titoli *senior*;
- 11,4 milioni di euro di titoli *junior*.

Entrambe le classi di titoli sono state emesse senza *rating*. Il titolo *senior* è stato sottoscritto dalla banca, mentre il titolo *junior* è stato collocato presso investitori istituzionali.

La banca ha trattenuto una quota del 5% dei crediti che avrebbero dovuto essere altrimenti ceduti, a titolo di "*retention*", al fine quindi di mantenere il previsto interesse economico netto nell'operazione.

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, stante la struttura dell'operazione e il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati, questa rappresenta i requisiti per la *derecognition* dei crediti.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che Banca Alpi Marittime detiene alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Fair value (€/milioni)
Senior	14,0	10,7
Junior	3,1	2,5

## CARTOLARIZZAZIONE ICCREA SME CART 2016

Nel corso del 2016 è stata perfezionata l'operazione di cartolarizzazione che ha visto la cessione dei crediti futuri derivanti da un portafoglio iniziale di contratti di leasing finanziario in bonis originato da Iccrea Bancalmpresa - pari a 1,37 miliardi di euro - ed emissione dei relativi titoli da parte di Iccrea Sme Cart 2016 s.r.l., con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a 1,37 miliardi di euro, comprensivo della quota di 617,5 milioni di euro relativa ai titoli della classe D (*junior*) sottoscritti da Iccrea Bancalmpresa.

L'operazione ha avuto la finalità di acquisire nuovo *funding* da destinare a finanziamenti mediante leasing e mutui a piccole e medie imprese, ovvero a progetti promossi da Mid-Caps, consentendo di diversificare le fonti di raccolta, e ottenendo al tempo stesso, con una vita media attesa di circa 4 anni, nuova finanza con una durata e un costo di particolare interesse, specie alla luce delle attuali condizioni di mercato. Non sono stati perseguiti obiettivi di carattere patrimoniale in quanto, ai sensi della vigente normativa prudenziale, le caratteristiche dell'operazione in esame non consentono la riduzione dei requisiti patrimoniali in capo alla banca cedente.

L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca in qualità di *sole arranger*. Nell'ambito dell'operazione il veicolo ha emesso, in data 10 agosto 2016, titoli ABS per un importo complessivo di 1,37 miliardi di euro.

Tranche	Ammontare emesso (€/milioni)	Remunerazione
Senior Notes – Classe A1	202,3	Euribor 3m + 0,10%
Senior Notes – Classe A2	480,0	Euribor 3m + 0,85%
Senior Notes – Classe B	65,0	Euribor 3m + 1,15%
Senior Notes – Classe C	9,4	Euribor 3m + 1,20%
Junior Notes – Classe D	617,5	Variable Return
<b>Totale</b>	<b>1.374,2</b>	

I titoli di Classi A1, A2 e B sono quotati sul mercato regolamentato dell'Irish Stock Exchange. I titoli delle classi A1 e A2 sono *pari passu* per quanto concerne il pagamento degli interessi ma hanno un ammortamento temporale differenziato, salvo il caso di *post enforcement*, nel qual caso anche l'ammortamento sarà *pari passu* ed in priorità rispetto a tutti gli altri titoli.

Il rimborso dei titoli della Classe A1, iniziato nel mese di dicembre 2018 al termine del periodo di *revolving* di due anni, si è concluso nel corso del 2019. Il rimborso dei titoli della Classe C è avvenuto nel mese di dicembre 2018.

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, questa non presenta i requisiti necessari alla *derecognition* delle attività trasferite al veicolo (crediti) in quanto la sottoscrizione dei titoli *junior* comporta il mantenimento in capo alle banche della totalità dei rischi e benefici connessi ai crediti.

## OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONI REALIZZATE DA TERZI

Il Gruppo detiene in portafoglio titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione di terzi per complessivi 160 milioni di euro.

Strumenti finanziari	Valore nominale (€/milioni)	Valore di bilancio (€/milioni)
Titoli Senior	529,0	150,0
Titoli Mezzanine	15,0	10,0
<b>Totale</b>	<b>544,0</b>	<b>160,0</b>

Il Gruppo non svolge alcun ruolo di *servicer* di operazioni di cartolarizzazioni di terzi e non detiene alcuna interessenza nelle relative società veicolo.

Tra le principali esposizioni verso cartolarizzazioni di terzi figurano, per un valore di bilancio pari a complessivi 135,8 milioni di euro, titoli *senior unrated* emessi dalla società veicolo Lucrezia Securitisation s.r.l. nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi di banche sottoposte a procedure straordinarie da parte dell'Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia). Tali titoli figurano nell'attivo dello stato patrimoniale del Gruppo nella voce "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le attività sottostanti ai suddetti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili.

In riferimento al dettaglio delle operazioni in cui il Gruppo opera come *investor* si rimanda alla tabella "C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate", che illustra, tra l'altro, l'esposizione del Gruppo verso questa tipologia di veicoli.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## C.1 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate			Linee di credito		
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>												
Crediti non performing	1.154.605	(723)	2.540		3.266	(6)						
Finanziamenti	10.859	(41)										
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>												
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>												
Crediti performing					865.275	(6.254)						

La tabella evidenzia con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie le esposizioni per cassa, quelle di firma, nonché le altre forme di *credit enhancement*.

In particolare, la sottovoce “finanziamenti” accoglie l'esposizione verso il veicolo BCC NPLs 2019 per il mutuo a ricorso limitato descritto nel paragrafo dedicato all'operazione di cartolarizzazione GACS III. Le rettifiche/riprese di valore si riferiscono al solo esercizio 2019.

## C.2 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate			Linee di credito		
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore
Crediti non performing	138.740	(54.187)	339	(8)								
Crediti performing	11.272	(292)	9.638	(39)								
Finanziamenti	27.939	(106)										

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione di terzi. Le rettifiche/riprese di valore si riferiscono al solo esercizio 2019.

**C.3 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE – INTERESSENZE IN SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE**

Il Gruppo non detiene interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione. Nella tabella seguente sono riportate le informazioni relative alle società veicolo per mezzo delle quali il Gruppo ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione proprie.

Nome cartolarizzazione/denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
1. BCC NPLS 2018 S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri,1	no	226.463	-	-	246.607	12.442	1.120
2. BCC NPLS 2018-2 S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri,1	no	449.238	-	-	464.563	10.844	1.705
3. BCC NPLS 2019 S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri,1	no	382.170	-	-	355.000	27.207	21
4. Credico Finance 18 S.r.l.	Roma, Via Barberini, 47	no	497.194	-	-	290.000	-	229.430
5. Iccrea Sme Cart 2016 s.r.l.	Roma, Via Barberini, 47	no	79.964	-	13	301.976	65.000	617.500
6. Marmarole SPV S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri,1	no	137.359	-	-	93.691	-	48.850
7. SPV Project 1714 S.r.l.	Milano, Via Pestalozza 12/14	no	22.599	-	-	13.382	-	11.440
8. Leone SPV S.r.l.	Milano, Via San Prospero,4	no	16.835	-	-	10.222	-	7.760
9. Nepal S.r.l.	Milano, Via San Prospero,4	no	193.176	-	-	126.600	-	54.525

**C.4 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE**

Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Portafogli contabili dell'attivo (*)	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
<b>A. Operazioni di cartolarizzazione proprie con cancellazione integrale delle attività cedute</b>							
BCC NPLS 2018 S.r.l.	AC	255.536	-	-	255.536	255.536	-
	MFV	655	-	-	655	655	-
BCC NPLS 2018-2 S.r.l.	AC	482.656	-	-	482.656	482.656	-
	MFV	525	-	-	525	525	-
BCC NPLS 2019 S.r.l.	AC	376.785	-	-	376.785	376.785	-
	MFV	1.440	-	-	1.440	1.440	-
Marmarole SPV S.r.l.	AC	21.357	-	-	21.357	21.357	-
	MFV	563	-	-	563	563	-
SPV Project 1714 S.r.l.	AC	13.182	-	-	13.182	13.182	-
Leone SPV S.r.l.	AC	10.083	-	-	10.083	10.083	-
	MFV	386	-	-	386	386	-
Nepal S.r.l.	AC	5.865	-	-	5.865	5.865	-
	MFV	127	-	-	127	127	-
<b>B. Operazioni di cartolarizzazione proprie senza cancellazione delle attività cedute</b>							
Iccrea Sme Cart 2016 S.r.l.	AC	990.332	PFAC	366.087	624.245	624.245	-
Credico Finance 18 S.r.l.	AC	470.460	PFAC	229.430	241.030	241.030	-
<b>C. Operazioni di cartolarizzazione di terzi</b>							
Lucrezia Securitisation S.r.l. - Padovana Irpina	AC	40.539	-	-	40.539	40.539	-
Lucrezia Securitisation S.r.l. - Crediveneto	AC	22.322	-	-	22.322	22.322	-
Lucrezia Securitisation S.r.l. - Teramo	AC	4.854	-	-	4.854	4.854	-
Lucrezia Securitisation S.r.l. - BCC Romagnolo	AC	68.050	-	-	68.050	68.050	-
Astrea Due SPV S.r.l.	MFV	8.528	-	-	8.528	8.528	-
Cheese Take S.r.l.	AC	298	-	-	298	298	-
Eridano II SPV S.r.l.	AC	9.638	-	-	9.638	9.638	-
Borghese Uno S.r.l.	AC	2.875	-	-	2.875	2.875	-
Agrestii 6 SPV S.r.l.	AC	1.448	-	-	1.448	1.448	-
Multiseller NPL S.r.l.	MFV	441	-	-	441	441	-
Tyndaris Prestacap SPV S.r.l.	MFV	6	-	-	6	6	-
Viveracqua Hydrobond S.r.l.	AC	793	-	-	793	793	-

(\*) AC = attività al costo ammortizzato; MFV = attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value; PFAC = passività finanziarie al costo ammortizzato



**C.5 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ DI SERVICER – CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE**

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo non svolge attività di *servicer* in operazioni di cartolarizzazione proprie nelle quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio ai sensi dell'IFRS 9.

**C.6 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE – SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE CONSOLIDATE**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti società veicolo consolidate.

## D. OPERAZIONI DI CESSIONE

## A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività è riferibile prevalentemente all'utilizzo di titoli di Stato in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio lungo termine e a crediti verso clientela ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di attività proprie del Gruppo.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## D.1 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	108.757	-	108.757	-	128.111	453	127.658
1. Titoli di debito	108.757	-	108.757	-	127.658	-	127.658
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	453	453	-
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	12.353.894	1.477.444	10.861.963	29.548	11.362.566	639.976	10.716.247
1. Titoli di debito	10.861.963	-	10.861.963	-	10.716.247	-	10.716.247
2. Finanziamenti	1.491.931	1.477.444	-	29.548	646.319	639.976	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>12.462.651</b>	<b>1.477.444</b>	<b>10.970.720</b>	<b>29.548</b>	<b>11.490.676</b>	<b>640.429</b>	<b>10.843.905</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>2.505.023</b>	<b>1.279.767</b>	<b>1.218.706</b>	<b>23.132</b>	<b>3.307.850</b>	<b>545.386</b>	<b>2.755.786</b>

**D.2 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO**

	Valore intero delle attività originarie prima della cessione	Valore di bilancio delle attività ancora rilevate parzialmente	di cui deteriorate	Valore di bilancio delle passività finanziarie associate
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-	X	-
1. Titoli di debito	-	-	X	-
2. Titoli di capitale	-	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	X	-
4. Derivati	-	-	X	-
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>634</b>	-	-	<b>654</b>
1. Titoli di debito	634	-	-	654
2. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>634</b>	-	-	<b>654</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	-	-	-	-

**D.3 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: FAIR VALUE**

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	32.405	-	32.405	-
1. Titoli di debito	65	-	65	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	32.340	-	32.340	-
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)</b>	272.617	-	272.617	5.530
1. Titoli di debito	82.046	-	82.046	-
2. Finanziamenti	190.571	-	190.571	5.530
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>305.022</b>	-	<b>305.022</b>	<b>5.530</b>
<b>Totale passività finanziarie associate</b>	<b>36.433</b>	-	<b>X</b>	<b>3.335</b>
	Valore netto 31/12/2019	268.589	-	268.589
	Valore netto 31/12/2018	2.195	-	X 2.195

## B. ATTIVITA' FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO

Alla data di riferimento del bilancio non sussistono operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente che abbiano determinato la rilevazione in bilancio del continuo coinvolgimento ("*continuing involvement*").

## C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2019, il Gruppo detiene quote in fondi comuni di investimento acquisite nell'ambito di operazioni di cessione di tipo *multioriginator* di portafogli creditizi.

In conformità a quanto previsto dalle disposizioni contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del 23 dicembre 2019, si riporta di seguito informativa delle operazioni realizzate nell'esercizio da alcune banche del Gruppo.

#### FONDO ALBA 2

Nel mese di dicembre 2019 Banca CRAS ha perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati garantiti da ipoteca di primo grado ad un fondo di investimento alternativo immobiliare riservato (FIA) di tipo chiuso denominato Alba 2 e gestito da SATOR Immobiliare SGR S.p.a.

Alla data di cessione il valore netto dei crediti ammontava a oltre 1,5 milioni di euro, per un ammontare complessivo pari a 1,8 milioni di euro in termini di valore lordo di bilancio.

Lo scopo del Fondo è l'investimento collettivo dei capitali raccolti prevalentemente in immobili, diritti reali immobiliari e/o partecipazioni in società immobiliari, oltre alla gestione professionale e alla valorizzazione del patrimonio del Fondo stesso. Più nel dettaglio, il Regolamento del Fondo prevede l'investimento in beni immobili, diritti immobiliari e partecipazioni in società immobiliari. Il Fondo, inoltre, potrà incrementare le proprie masse anche grazie all'investimento in crediti deteriorati aventi garanzia immobiliare – in vista dell'acquisizione di diritti reali sugli immobili oggetto di garanzia - entro limiti quantitativi e temporali predeterminati. Il valore della quota, determinato semestralmente, è rimborsato alla scadenza del fondo salva la possibilità di rimborsi parziali in circostanze eccezionali. La quota di partecipazione è liberamente cedibile.

Le quote sono di tipo *pari passu* e non realizzano alcun *tranching* relativamente al rimborso delle stesse, ovvero al riconoscimento dei proventi distribuibili realizzati nella gestione del Fondo. La distribuzione dei proventi distribuibili viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione della SGR contestualmente all'approvazione della relazione del Fondo ed è effettuata nei confronti degli aventi diritto.

In contropartita alla cessione degli asset Banca CRAS ha sottoscritto quote di partecipazione al Fondo per complessivi 5 milioni di euro, rilevando a conto economico la differenza tra il valore lordo aggregato dei crediti, al netto delle rettifiche di valore alla medesima data e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza del Fondo alla data di cessione e il *fair value* delle quote ricevute, determinato in conformità ai riferimenti in materia dell'IFRS 13.

#### CLESSIDRA RESTRUCTURING FUND

A fine settembre 2019 la BCC Credito Padano ha perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati garantiti da ipoteca di terzo grado e da pegno su azioni del debitore stesso ad un fondo di investimento alternativo immobiliare riservato (FIA) di tipo chiuso denominato Clessidra Restructuring Fund e gestito da Clessidra SGR S.p.a.

Alla data di cessione il valore netto dei crediti ammontava a circa 1,5 milioni di euro, per un ammontare complessivo pari a 3,7 milioni di euro in termini di valore lordo di bilancio.

Scopo del Fondo è l'incremento del valore del suo patrimonio, attraverso operazioni di investimento e apprezzamento del capitale principalmente di media e lunga durata – fermo restando la possibilità per il Fondo di effettuare operazioni di disinvestimento anche nel breve periodo ove le stesse siano compiute nell'interesse degli Investitori – aventi per oggetto, in via prevalente, l'acquisto e/o la sottoscrizione e/o la cessione e/o la vendita, direttamente o indirettamente, di crediti, di erogazioni, e ricorrendone i presupposti, degli altri strumenti. Per ciò che attiene all'investimento in crediti, il Regolamento del Fondo stabilisce che quest'ultimo potrà investire in crediti o portafogli di crediti deteriorati di durata non superiore a quella del Fondo, originati prevalentemente da finanziamenti a medio/lungo termine garantiti da ipoteca, ovvero su crediti connessi e/o accessori ai precedenti, anche se non quotati.

A seguito della cessione degli asset la BCC Credito Padano ha sottoscritto quote di partecipazione al Fondo per complessivi 2,2 milioni di euro, rilevando a conto economico un utile pari a 0,6 milioni di euro, corrispondente alla differenza tra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche di valore alla medesima data e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza del Fondo, e il *fair value* delle quote ricevute.

## FONDO ARES 1

Nel mese di marzo 2019 la BCC di Pisa e Fornacette ha sottoscritto un contratto di cessione di un portafoglio di crediti deteriorati garantiti da ipoteca di primo grado e di crediti chirografari ad un fondo di investimento alternativo immobiliare riservato (FIA) di tipo chiuso denominato Ares 1 e gestito da Namira SGR p.a.

Alla data di cessione il valore netto dei crediti ammontava a 4,6 milioni di euro, per un ammontare complessivo pari a circa 23 milioni di euro in termini di valore lordo di bilancio.

Oggetto principale del Fondo è l'investimento e la gestione dei crediti acquisiti mediante apporto e delle altre attività acquisite in esito alla riscossione dei crediti ovvero attraverso acquisti dai sottoscrittori o da terzi, anche in via accessoria e residuale, ai sensi delle previsioni di seguito indicate. In via accessoria e residuale, fino al limite di un terzo del totale delle attività del Fondo, al fine di contribuire alla diversificazione dell'attivo e/o di soddisfare esigenze di tesoreria e liquidità, il Fondo - in aggiunta ai crediti - può investire le proprie risorse in: (i) strumenti finanziari negoziati in un mercato regolamentato; (ii) strumenti finanziari non negoziati in un mercato regolamentato; (iii) azioni o quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICVM o FIA, anche immobiliari), anche esteri, negoziati o non negoziati in un mercato regolamentato, anche promossi o gestiti dalla SGR o da altri soggetti appartenenti al gruppo della SGR ("OICR collegati"). In seguito a procedure di recupero che comportano l'acquisizione di *asset* immobiliari, la SGR, nel dare attuazione all'obiettivo del Fondo, può investire, fino al limite di un terzo del totale delle attività del Fondo in (i) beni immobili, con destinazione e uso vari (ii) partecipazioni, sia dirette sia indirette, in società immobiliari e società di partecipazione in società immobiliari, quotate e non quotate; (iii) diritti reali immobiliari.

A seguito della cessione degli *asset* in precedenza indicati la BCC di Pisa e Fornacette ha sottoscritto quote di partecipazione al Fondo per circa 7 milioni di euro, rilevando a conto economico un utile pari a circa 2,2 milioni di euro, corrispondente alla differenza tra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche di valore alla medesima data e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza del Fondo alla data di cessione e il *fair value* delle quote ricevute, determinato in conformità ai riferimenti in materia dell'IFRS 13.

## P&G CREDIT MANAGEMENT UNO

Nel mese di novembre 2019 la BCC di Pisa e Fornacette ha perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati garantiti da ipoteca di primo grado e di crediti chirografari ad un fondo di investimento alternativo immobiliare riservato (FIA) di tipo chiuso denominato P&G Credit Management Uno e gestito da P&G SGR S.p.a.

Alla data di cessione il valore netto dei crediti ammontava a 2,7 milioni di euro, per un ammontare complessivo pari a circa 13,3 milioni di euro in termini di valore lordo di bilancio.

Oggetto principale del Fondo è l'investimento e la gestione di crediti acquisiti mediante apporto e delle altre attività acquisite in esito alla riscossione dei crediti ovvero attraverso acquisti dai sottoscrittori o da terzi, anche in via accessoria e residuale, ai sensi delle previsioni di seguito indicate. In via accessoria e residuale, fino al limite di un terzo del totale delle attività del Fondo, al fine di contribuire alla diversificazione dell'attivo e/o di soddisfare esigenze di tesoreria e liquidità, il Fondo - in aggiunta ai crediti - può investire le proprie risorse in: (i) strumenti finanziari negoziati in un mercato regolamentato; (ii) strumenti finanziari non negoziati in un mercato regolamentato; (iii) azioni o quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICVM o FIA, anche immobiliari), anche esteri, negoziati o non negoziati in un mercato regolamentato, anche promossi o gestiti dalla SGR o da altri soggetti appartenenti al gruppo della SGR ("OICR collegati"). In seguito a procedure di recupero che comportano l'acquisizione di *asset* immobiliari, la SGR, nel dare attuazione all'obiettivo del Fondo, può investire, fino al limite di un terzo del totale delle attività del Fondo in (i) beni immobili, con destinazione e uso vari (ii) partecipazioni, sia dirette sia indirette, in società immobiliari e società di partecipazione in società immobiliari, quotate e non quotate; (iii) diritti reali immobiliari.

A seguito della cessione degli *asset* in precedenza indicati la BCC di Pisa e Fornacette ha sottoscritto quote di partecipazione al Fondo per circa 3,1 milioni di euro, rilevando a conto economico un utile pari a circa 0,4 milioni di euro, corrispondente alla differenza tra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche di valore alla medesima data e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza del Fondo alla data di cessione e il *fair value* delle quote ricevute, determinato in conformità ai riferimenti in materia dell'IFRS 13.

Tutte le operazioni di cessione sopra descritte hanno prodotto l'integrale cancellazione (*derecognition*) dei crediti ceduti dall'attivo patrimoniale delle banche cedenti, in quanto si è realizzato il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici connessi alle attività cedute in capo al cessionario; analogamente non si ravvedono i presupposti per l'applicazione dell'IFRS 10 e per il conseguente consolidamento dei Fondi in bilancio in quanto, pur essendo esposte ai rendimenti variabili derivanti dalle attività dei Fondi, le banche non hanno il potere o la capacità di determinare o condizionare le strategie di investimento dei Fondi, potere che il sistema di *governance* disciplinato dal Regolamento dei Fondi attribuisce unicamente alla SGR.

Le quote di partecipazione ai Fondi sono classificate tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico", dal momento che la loro natura e le relative caratteristiche contrattuali non consentono il superamento dell'SPPI Test. Per ulteriori approfondimenti sul tema si rinvia a quanto illustrato nella Parte A "Politiche Contabili" della presente Nota Integrativa consolidata.

L'investimento nei Fondi presenta un livello di rischio correlato alle caratteristiche intrinseche del prodotto immobiliare sottostante. Il profilo di

rischio dei Fondi è determinato utilizzando un metodo di valutazione per *scoring*, che considera sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi dei fattori di rischio di seguito descritti:

- rischio di mercato, rappresentato dal rischio che il valore unitario delle quote dei Fondi subisca una diminuzione in seguito alle oscillazioni del valore degli attivi nei quali sono investite le disponibilità del Fondo (ad esempio per effetto dell'andamento dei prezzi nel tempo, in relazione alla tipologia di immobile e all'area geografica di riferimento);
- rischio di liquidità, consistente nel rischio che i Fondi non siano in grado, anche per effetto della bassa liquidabilità e della variabile valorizzazione di mercato dei beni immobili, di far fronte agli impegni assunti nei confronti dei propri soggetti creditori e dei propri partecipanti a causa dell'insufficienza dei mezzi propri rispetto alle passività o del non ottimale bilanciamento tra attività prontamente liquidabili e passività esigibili;
- rischio di concentrazione, derivante da una esposizione eccessiva in singole iniziative immobiliari, verso singole controparti, verso soggetti appartenenti allo stesso settore economico o alla stessa area geografica;
- rischio di controparte, rappresentato dal rischio che la controparte di una delle transazioni risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della transazione stessa, condizionando in tal modo la *performance* degli attivi in cui investono i Fondi;
- rischio di tasso, rappresentato dal rischio di variazione dei tassi di interesse che può avere delle ripercussioni sui contratti di finanziamento e su eventuali contratti derivati, in particolare sugli interessi passivi e sui differenziali che i Fondi sono tenuto a riconoscere agli istituti di credito;
- altri rischi, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: variazioni della normativa di riferimento, mancato ottenimenti delle autorizzazioni necessarie, ritardi o interruzioni nell'esecuzione dei lavori appaltati, oneri ambientali imprevisi, eventi di natura eccezionali non coperti da polizze assicurative, azioni legali o tributarie passive, altri rischi operativi legati alla gestione degli attivi o rischi legati all'utilizzo della leva finanziaria come disciplinata dal Regolamento dei Fondi.

Per ciò che attiene alle procedure per il monitoraggio dei suddetti rischi, il Gruppo continua ad utilizzare gli strumenti di controllo dei quali si avvale per gli altri investimenti in portafoglio e verifica che le operazioni nel loro complesso siano gestite in conformità alla legge e al Regolamento dei Fondi, sulla base dei report che le SGR mettono periodicamente a disposizione dei sottoscrittori.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate		Totale	
	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	X	X	X	-	X
1. Titoli di debito		X	X	X		X
2. Titoli di capitale		X	X	X		X
3. Finanziamenti		X	X	X		X
4. Derivati		X	X	X		X
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	-	X	-	-	-	-
1. Titoli di debito		X				
2. Titoli di capitale		X				
3. Finanziamenti		X				
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>	-	X	-	-	-	-
1. Titoli di debito		X				
2. Finanziamenti		X				
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	39.697	31.568	39.697	31.568
1. Titoli di debito						
2. Finanziamenti			39.697	31.568	39.697	31.568
<b>Totale attività finanziarie</b>	-	-	39.697	31.568	39.697	31.568

## D.4 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - OPERAZIONI DI COVERED BOND

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La sezione non è compilata poiché il Gruppo non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.



## 1.2 RISCHI DI MERCATO

### 1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. ASPETTI GENERALI

Con il termine Portafoglio di Negoziazione a fini di Vigilanza (*Trading Book*) si intende il portafoglio costituito dalle posizioni intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. In linea generale il portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza è rappresentato dalle posizioni detenute in un *Business Model* di tipo *Other* "detenuti con l'intento della negoziazione" ossia il portafoglio all'interno del quale sono inseriti i titoli di debito e di capitale, le quote di O.I.C.R. e i contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

##### B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

###### GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

La Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo della gestione dei rischi di mercato dell'intero Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Come previsto dal Contratto di Coesione, la Capogruppo definisce, in coerenza con il processo di pianificazione strategica e di definizione del RAF, le politiche di gestione dei rischi di mercato.

Tale ruolo è assicurato attraverso l'emanazione di specifiche Politiche e Direttive e la definizione ed applicazione di puntuali meccanismi di governo che regolano nel complesso i diversi momenti (definizione, approvazione, monitoraggio e *reporting*) che contraddistinguono la gestione dei rischi di mercato.

###### PROCESSI DI GESTIONE DEI RISCHI

###### Identificazione dei rischi

L'operatività sui mercati finanziari ed in particolare le posizioni detenute sul portafoglio di negoziazione espongono la Banca ai rischi di mercato e alle sue sottocategorie. L'identificazione dei rischi è condotta principalmente nell'ambito del processo di definizione ed aggiornamento dei modelli e delle misure di rischio afferenti i rischi di mercato, che si articola nelle seguenti attività:

- definizione ed aggiornamento delle metriche di rischio, ovvero l'evoluzione da parte della Funzione *Risk Management* dei metodi di misurazione e monitoraggio sulla base dell'evoluzione dei mercati, della normativa di riferimento e delle *best practices*;
- approvazione: processo di approvazione, condotto ex-ante l'avvio dell'operatività su un nuovo strumento finanziario e la relativa definizione delle modalità di misurazione del *fair value* e dei rischi.

###### Misurazione e valutazione dei Rischi

Il *Risk Management* è il principale referente dei processi di elaborazione e utilizzo dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi di mercato.

Gli aggiornamenti dei modelli e delle metriche sono individuati dal *Risk Management* nello svolgimento delle proprie attività, anche sulla base di analisi dei requisiti normativi, delle *best practices* di mercato, dei contributi delle funzioni di *business* coinvolte (in particolare la Finanza).

La fase di misurazione effettuata dal *Risk Management* si concretizza nella:

- verifica e validazione dei parametri di mercato e dei prezzi in *input* agli applicativi di *Front Office* e di *Market Risk Management*;
- verifica della qualità dei dati anagrafici degli strumenti finanziari;
- validazione della valorizzazione al *fair value* degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli del Gruppo;
- presidio e validazione della produzione di tutte le misure di rischio.

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi di mercato, utilizza il metodo standard implementato in coerenza con le disposizioni di vigilanza emanate in materia.

A livello gestionale per finalità di misurazione sono utilizzati modelli interni. Le metriche di misurazione utilizzate ai fini gestionali per la misurazione dei rischi di mercato possono essere classificate in:

- metriche probabilistiche:
  - approccio *Value at Risk* (VaR) che rappresenta la misura principale legata alle sue caratteristiche di omogeneità, coerenza e trasparenza in relazione all'operatività della finanza;
- metriche deterministiche:
  - misure di livello (quali ad esempio il nozionale e il *Mark to Market*) che rappresentano una soluzione di immediata applicabilità;
  - analisi di *sensitivity* e greche che rappresentano il complemento essenziale agli indicatori di VaR per la loro capacità di cogliere la sensibilità e la direzione delle posizioni finanziarie in essere al variare dei fattori di rischio individuali;
  - *stress test* e analisi di scenario che permettono di completare l'analisi sul profilo complessivo di rischio, cogliendone la variazione in predeterminate ipotesi di evoluzione dei fattori di rischio sottostanti (*worst case*);
  - *loss* che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

## Metriche probabilistiche

### *Value at Risk (VaR)*

Per il calcolo del VaR si utilizza l'approccio basato su simulazioni storiche (con una profondità storica di 3 anni, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno). Ad oggi il modello copre i seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- tassi di inflazione;
- tassi di cambio;
- azioni e indici azionari;
- volatilità su tassi;
- volatilità su azioni.

Il modello attuale è in grado di calcolare il VaR sia per i portafogli di maggior dettaglio sia per quelli più aggregati consentendo un'elevata granularità nell'analisi, nel controllo e nella gestione dei profili di rischio e degli effetti di diversificazione. La possibilità di calcolare il VaR su più livelli di sintesi (in coerenza con le strategie operative dei portafogli e la gerarchia organizzativa della Finanza) e la capacità del modello di scomporre il VaR nelle differenti determinanti di rischio permettono di realizzare un efficace sistema di limiti *cross-risk* e *cross-business*, confrontabili in modo omogeneo.

## Metriche deterministiche

### *Sensitivity e Greche delle opzioni*

La *sensitivity* misura il rischio riconducibile alla variazione del valore teorico di una posizione finanziaria al mutare di una quantità definita dei fattori di rischio ad essa connessi. Sintetizza quindi l'ampiezza e la direzione della variazione sotto forma di moltiplicatori o di variazioni monetarie del valore teorico senza assunzioni esplicite sull'orizzonte temporale e di correlazione tra i fattori di rischio. I principali indicatori di *sensitivity* impiegati attualmente sono:

- *PV01*: variazione del valore di mercato al variare di 1 *basis point* delle curve dei tassi *zero coupon*;
- *Vega01*: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi di interesse;
- *IL01* (*sensitivity* all'inflazione): variazione del valore di mercato al variare di 1 *basis point* delle curve dei tassi *forward* di inflazione;
- *Vega sensitivity* all'inflazione: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi *forward* di inflazione;
- *CR01*: variazione di 1 *basis point* degli *spread* creditizi;
- *Delta*: rapporto tra la variazione attesa del prezzo di un contratto a premio e una piccola variazione di prezzo dell'attività finanziaria sottostante;
- *Delta1%*: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale dei corsi azionari;
- *Delta Cash Equivalent*: il prodotto tra il valore dell'attività finanziaria sottostante ed il delta;

- *Vega1%*: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale delle volatilità implicite sui corsi azionari/indici;
- *Sensitivity* alla correlazione: variazione del valore di mercato al variare di 10 punti percentuali delle correlazioni implicite.

### **Misure di livello**

La posizione nominale (o equivalente) è un indicatore di rischio che si fonda sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio.

La posizione nominale (o equivalente) è determinata attraverso l'individuazione:

- del valore nozionale;
- del valore di mercato;
- della conversione della posizione di uno o più strumenti a quella di uno considerato *benchmark* (c.d. posizione equivalente);
- della FX open position.

L'approccio è caratterizzato da un esteso ricorso a *plafond* in termini di nozionale/MtM, in quanto rappresentativi del valore degli *assets* iscritti a bilancio. Queste misure vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini di analisi di concentrazione.

### **Stress test e scenari**

Lo *stress test* misura la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi. Le analisi di scenario, invece, misurano le variazioni di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio, al verificarsi di determinate ipotesi che possono riflettere situazioni realmente accadute nel passato o aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

Le analisi di *stress test* o di scenario vengono effettuate attraverso la misurazione della variazione del valore teorico delle posizioni in essere alle variazioni definite dei fattori di rischio. La variazione può essere calcolata sia mediante le relazioni lineari di *sensitivity* (ad esempio tramite il delta), sia attraverso una rivalutazione delle posizioni applicando ai fattori di rischio gli spostamenti definiti.

### **Loss**

La *Loss* è una misura di rischio che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

La determinazione della *Loss* avviene attraverso l'individuazione, nell'intervallo di tempo prestabilito:

- della componente degli utili e perdite realizzate;
- della componente degli utili e perdite latenti calcolata mediante valorizzazione al mercato (*mark to market/mark to model*) delle posizioni ancora aperte.

La *Loss* è pari alla somma algebrica delle due componenti sopra individuate, se negativa.

Nella determinazione della *Loss*, le posizioni ancora aperte in divisa sono valorizzate al cambio BCE di fine giornata.

Tale indicatore permette di misurare le perdite connesse al profilo generale di rischio detenuto dalle posizioni in essere e alla gestione del relativo portafoglio, cogliendo l'eventuale processo di deterioramento delle condizioni economiche dell'operatività finanziaria.

Il loro utilizzo risulta utile per monitorare le performance di gestione del portafoglio, stante il profilo di rischio assunto, in presenza di:

- assenza di sistemi più sofisticati di misurazione;
- impossibilità nel cogliere tutti i fattori di rischio;
- tempestività nel controllo e gestione dei limiti.

## PREVENZIONE ED ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

La Funzione di *Risk Management* procede ad una attività di *backtesting* dei modelli di misurazione gestionali nel continuo. L'efficacia del modello di calcolo viene monitorata giornalmente per mezzo di analisi di *backtesting* che, mettendo a confronto il valore a rischio previsto con il profit and loss periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello di cogliere correttamente da un punto di vista statistico la variabilità nella rivalutazione delle posizioni di *trading*. Tale approccio permette di:

- rafforzare l'efficacia del processo dialettico tra *Risk Management* e *Front Office*;
- ottenere maggiore consapevolezza delle dinamiche reddituali effettive dei portafogli;
- scomporre ed interpretare le fonti e le cause che determinano le variazioni giornaliere di P&L;
- individuare e monitorare gli eventuali fattori di rischio non pienamente colti dai modelli di calcolo impiegati.

La gestione efficace dei rischi di mercato, oltre alle analisi di *backtesting* sopra menzionate, è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi. Tale sistema, che contraddistingue il *Risk Management Framework* è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo.

Il complessivo sistema degli indicatori a presidio dei rischi di mercato prende in considerazione sia indicatori inclusi e disciplinati nel RAS che indicatori più strettamente operativi declinati all'interno delle Politiche di Governo dei Rischi.

I controlli posti in essere al fine di gestire i rischi di mercato sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e *reporting* del profilo di rischio di mercato e presidio della corretta attivazione dei meccanismi di *escalation*;
- controlli di III livello (*Internal Audit*), finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

Le attività di gestione e mitigazione del rischio sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di *business* al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione di eventuali anomalie;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti degli obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel *Risk Appetite Statement*;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle *Risk Policy*.

## MONITORAGGIO E REPORTING

I controlli di secondo livello, svolti dal *Risk Management*, sono volti a monitorare giornalmente l'esposizione della banca ai rischi di mercato, al fine di predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti, oltre a seguire/verificare l'esecuzione dei meccanismi di *escalation* da parte dei *trading desk* coinvolti, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del *risk profile* rispetto agli indicatori di rischio definiti e rappresenta il momento fondamentale di controllo che riguarda sia il monitoraggio degli specifici indicatori sia la verifica e l'approfondimento degli eventuali sconfinamenti.

Tali attività hanno quindi una funzione di controllo "ex post" relativamente al continuo monitoraggio di tutti gli indicatori che presentano sconfinamenti rispetto ai livelli di rischio assegnati, ma anche "ex ante" nel segnalare l'avvicinamento del *Risk Profile* ai livelli soglia/limite e/o di propensione al rischio. Pertanto, l'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del *risk profile* che possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi/propensione di rischio definiti in sede di RAS/*Risk Limits*;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfioramento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato sono disciplinate all'interno di un set di normative interne che definiscono ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti nel processo.

A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il *Risk Management* avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di *reporting* che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione *Risk Management* svolge attività di monitoraggio e *reporting* codificate e formalizzate all'interno del *Risk Appetite Framework* e delle Politiche di rischio, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata *disclosure* alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI

La presente tabella non è stata compilata in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

### 2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

La presente tabella non è stata compilata in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

### 3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Con riferimento ai rischi di mercato del *trading book*, la cui gestione a livello di Gruppo è incardinata in Iccrea Banca, è definita una *risk tolerance*, pari a 2,5 milioni di euro in termini di VaR ad un giorno calcolato con livello di confidenza al 99%. In proposito, da inizio anno il *risk profile* sull'intera operatività di trading ha sempre rispettato il limite di RAS previsto. Sono definiti, in modo coerente, nella *Market Risk Policy* limiti di VaR sia a livello di totale operatività che in termini di limiti sui diversi portafogli, misurati con la medesima metodologia di VaR.

Nel corso delle ultime 250 giornate operative, il valore medio di VaR del *trading book* è stato pari a 0,5 milioni di euro, con un valore minimo pari a 0,19 milioni di euro e un valore massimo pari a 1,00 milioni di euro (registrato in data 1 luglio 2019), inferiore al *risk limit* complessivo definito per tale specifica operatività, 2 milioni di euro, per il Responsabile Finanza.

Alla data del 31 dicembre 2019 il VaR è pari a 0,26 milioni di euro.

Daily VaR Trading Book	Nozionale (in €/milioni) al 31/12/2019	VaR	
		Limite	Risk Profile
Iccrea Banca	25.039	2.00	0.26

Si riportano di seguito i valori di *sensitivity* per fattore di rischio al 31 dicembre 2019, che corrispondono alla variazione del valore di mercato del portafoglio di negoziazione al variare dei fattori di rischio (confronta paragrafo "Metriche deterministiche, Sensitivity e Greche delle opzioni").

Fattore di Rischio	Sensitivity Value (in €)	Nota
Interest Rates	483.723	
Inflation Rates	(40.590)	Sensitivity calcolata al variare di 1 bp
Credit spread	(18.038)	
Equity	152.268	Sensitivity calcolata al variare di 1% dell'azione/indice azionario

## 1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

##### GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

La Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo della gestione del rischio di tasso di interesse sul *banking book* dell'intero Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Come previsto dal Contratto di Coesione, la Capogruppo definisce, in coerenza con il processo di pianificazione strategica e di definizione del RAF, le politiche di gestione del rischio di tasso di interesse sul *banking book*.

Tale ruolo è assicurato attraverso l'emanazione di specifiche Politiche e Direttive e la definizione ed applicazione di puntuali meccanismi di governo che regolano nel complesso i diversi momenti (definizione, approvazione, monitoraggio e *reporting*) che contraddistinguono la gestione del rischio di tasso di interesse sul *banking book*.

##### PROCESSI DI GESTIONE DEL RISCHIO

###### Identificazione dei rischi

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è il rischio originato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività rientranti nel portafoglio bancario. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione di breve periodo del profitto atteso, tramite gli effetti sul margine di interesse, che effetti di lungo periodo sul valore economico del patrimonio netto, tramite la variazione del valore di mercato delle attività e delle passività.

Sulla base della composizione del portafoglio bancario in essere e delle evoluzioni attese secondo la pianificazione strategica e operativa effettuata, si identificano le fonti di rischio di tasso di interesse a cui si è esposti, riconducendole alle seguenti sottocategorie di rischio: rischio derivante da disallineamenti nelle scadenze (per posizioni a tasso fisso) e nelle date di revisione del tasso di interesse (per le posizioni a tasso variabile) dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti (*repricing risk*) o a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti (*yield curve risk*), rischio di base (*basis risk*), rischio di opzione (*option risk*), rischio di *spread* creditizio sul *banking book* (*CSRBB – Credit Spread Risk on Banking Book*).

###### Misurazione e Valutazione dei rischi

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul *banking book* è basata sulle prospettive di valutazione degli utili correnti e del valore economico ed è effettuata con finalità di:

- monitoraggio continuativo del profilo di rischio, mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano l'IRRBB *Framework* e delle diverse "metriche addizionali" definite;
- esecuzione delle attività di *stress test*, che prevedono la stima dell'impatto di scenari di mercato avversi, severi ma plausibili, sul portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio viene misurata seguendo un approccio statico o dinamico, in relazione alla prospettiva di valutazione adottata:

- prospettiva del valore economico: tale prospettiva è tesa a valutare l'impatto di possibili variazioni sfavorevoli dei tassi sul valore economico del portafoglio bancario (*EVE – Economic Value of Equity*), inteso come valore attuale dei flussi di cassa attesi delle posizioni attive, passive e fuori bilancio rientranti nel perimetro. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio statico di tipo "*gone concern*", in cui si ipotizza il *run-off* delle posizioni alla loro scadenza, senza alcuna ipotesi di sostituzione o rinnovo oppure mediante un approccio dinamico, sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in sede di pianificazione strategica;
- prospettiva reddituale: tale prospettiva è volta a valutare i potenziali effetti di variazioni avverse dei tassi di interesse sulla redditività del portafoglio bancario, ovvero sul margine di interesse (*NI – Net Interest Income*) e sulle variazioni di *fair value* impattanti a C/E o a riserva OCI. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio dinamico di tipo "*going concern*", in ottica di "*constant balance sheet*", ipotizzando il rinnovo delle posizioni alla loro scadenza in modo lasciare invariata la dimensione e la composizione del bilancio, o di "*dynamic balance sheet*", sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in pianificazione strategica.

Nelle misurazioni effettuate secondo entrambe le prospettive sopra citate sono adottati specifici modelli volti ad un'adeguata quantificazione del rischio insito in poste che presentano un profilo di *repricing* comportamentale diverso dal profilo contrattuale.

Per quanto concerne la prospettiva del valore economico, le metriche previste per la determinazione della *sensitivity* del valore economico del portafoglio bancario ( $\Delta EVE - EVE sensitivity$ ) sono:

- *EVE Sensitivity Regulatory Approach (Duration Analysis – Metrica Bankit)*: la variazione di valore attesa del portafoglio bancario dovuta ad uno *shock* dei tassi di interesse è calcolata ponderando l'esposizione netta di ciascuna fascia temporale, determinata collocando le posizioni rientranti nel portafoglio bancario su diverse fasce temporali in base alla loro data di *repricing*, per la relativa *duration* modificata;
- *EVE Sensitivity Managerial Approach*: la variazione di valore attesa del portafoglio bancario è calcolata mediante una metodologia cosiddetta di "*full-evaluation*" che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa delle poste rientranti nel perimetro in uno scenario "base" di assenza di variazioni dei tassi e in uno scenario di variazione degli stessi. La misura complessiva può essere scomposta per fasce temporali al fine di individuare la distribuzione della rischiosità lungo l'asse temporale (cosiddetta "*bucket sensitivity*").

Nella determinazione dell'EVE, deve essere escluso dal calcolo l'*equity* per consentire di misurare la variazione potenziale di valore del *free capital* a seguito di cambiamenti nelle curve dei rendimenti.

Per quanto concerne la prospettiva reddituale, le metriche previste per la determinazione della *sensitivity* del margine di interesse del portafoglio bancario ( $\Delta NII - NII sensitivity$ ) sono:

- *Repricing Gap*: volto a misurare la *sensitivity* del margine a variazioni del *reference rate* mediante posizionamento del capitale in riprezzamento aggregato per fasce temporali. Le attività e le passività vengono collocate su un certo numero di fasce temporali predefinite in base alla loro prossima data di *repricing* contrattuale o a ipotesi comportamentali. La ponderazione dell'esposizione risultante su ciascuna fascia temporale per il tempo intercorrente tra la data di *repricing* e l'orizzonte temporale prescelto e la successiva applicazione degli scenari di valutazione adottati consentono di cogliere l'impatto sul margine di interesse dovuto ad una variazione dei tassi;
- *NII Sensitivity Managerial Approach*: il potenziale impatto sul margine d'interesse di ipotizzate variazioni dei tassi *risk-free* è calcolato secondo una metodologia di "*full-evaluation*" che prevede il confronto, con riferimento ad un prescelto orizzonte temporale, tra il margine di interesse prospettico atteso nell'ipotesi di variazioni dei tassi di interesse con il margine atteso in uno scenario "base" di assenza di variazioni. Tale metodologia viene adottata anche per quantificare, nell'ambito delle prove di *stress*, gli impatti sul margine di interesse di possibili variazioni degli *spread* creditizi (*CSRBB*);
- *Earning at Risk*: metrica volta a misurare la perdita di redditività derivante da variazioni dei tassi di interesse, considerando, oltre agli effetti sul margine di interesse, anche gli effetti sulle variazioni del *fair value* degli strumenti rilevati (a seconda del trattamento contabile) a conto economico o direttamente sul capitale.

Gli scenari di valutazione applicati sui tassi di interesse sono volti a monitorare le categorie di rischio a cui la Banca può essere esposta. Ad ognuna di esse possono essere associati degli scenari sviluppati internamente o regolamentari.

- *Gap Risk*: al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli *shock* paralleli e non paralleli delle curve dei tassi *risk-free* al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; in particolare:
  - *Repricing Risk*: al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli *shock* paralleli delle curve dei tassi *risk-free* al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; oltre agli scenari previsti ai fini regolamentari, nel c.d. Standard Outlier Test, vengono utilizzati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi;
  - *Yield Curve Risk*: al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli *shock* non paralleli delle curve dei tassi *risk-free* al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; oltre agli scenari previsti dalle linee guida di riferimento sono applicati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi;
- *Basis Risk*: l'analisi prevede la segmentazione del portafoglio bancario in funzione dei parametri di mercato a cui sono indicizzate le poste rientranti nel perimetro e l'analisi delle serie storiche dei *basis spread* rispetto al tasso pivot (*Euribor 3 mesi*) al fine di determinare l'entità degli *shock* da applicare a ciascuno di essi;
- *Option Risk*: l'analisi prevede una preliminare identificazione delle componenti opzionali automatiche/comportamentali insite nelle poste attive e passive del portafoglio bancario della Banca e la successiva:
  - analisi storica delle variazioni osservate delle volatilità, per determinare l'entità degli *shock* da applicare ai fini della quantificazione dell'*automatic option risk*;
  - verifica dell'impatto degli *shock* dei tassi di interesse sui parametri dei modelli comportamentali, ai fini della quantificazione del *behavioural option risk*.
- *CSRBB*: vengono utilizzati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei *credit spread*.

Ai fini del monitoraggio dei limiti di rischio sono previsti scenari di *shock* parallelo e non parallelo. Per il monitoraggio delle metriche addizionali

oggetto di *reporting* nell'ambito dei flussi informativi, sono previsti anche scenari di *shock* delle curve dei tassi ulteriori rispetto a quelli adottati come riferimento per la determinazione dei limiti di rischio. Nell'ambito delle prove di *stress* sono previsti ulteriori scenari, da eseguire su base periodica, atti a segnalare potenziali aree di debolezza a seguito del realizzarsi di particolari condizioni di mercato.

### Prevenzione ed attenuazione del rischio

La gestione del rischio tasso è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi all'interno dell'IRRBB *Framework* ed è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo.

Il sistema dei limiti (EWS, RAS e *Risk Limits*) viene definito dalla Capogruppo in coerenza con il ruolo di indirizzo e coordinamento ad essa attribuito e declinato secondo un articolato processo di *cascading* sulle società controllate (laddove applicabili) coerentemente con il modello di gestione del rischio adottato.

Oltre al sistema di limiti sopra citato, è altresì presente un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella relativa Politica.

I controlli posti in essere al fine di gestire il rischio di tasso di interesse sul *banking book* sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e *reporting* del profilo di rischio tasso e attivazione dei meccanismi di *escalation*;
- controlli di III livello (*Internal Audit*), finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

### Monitoraggio e reporting

I controlli di secondo livello, svolti dalla Funzione *Risk Management*, sono volti a monitorare l'esposizione al rischio tasso al fine di predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di *escalation*, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifici lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del *risk profile* rispetto agli indicatori di rischio previsti dal *framework* di *Risk Governance*. L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del *risk profile* che possano compromettere il raggiungimento dei limiti di rischio definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sforamento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio tasso di interesse sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il *Risk Management* avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di *reporting* che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione *Risk Management* svolge attività di monitoraggio e *reporting* codificate e formalizzate all'interno del *Risk Appetite Framework* e delle Politiche di rischio, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata *disclosure* alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

### Stress test framework

Al fine di valutare i potenziali impatti sulla redditività e sul valore economico del portafoglio bancario al verificarsi di condizioni di tensioni del mercato, vengono effettuate, in aggiunta alla misurazione puntuale del grado di esposizione al rischio, simulazioni di *stress test*.

Le analisi di *stress test* sono finalizzate a misurare quanto possa peggiorare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli.

Gli scenari utilizzati ai fini della misurazione dell'esposizione alle diverse fonti di rischio e delle analisi di *stress test* sono basati sia su *shock* regolamentari che su *shock* definiti internamente dal Gruppo.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, il Gruppo identifica e definisce scenari caratterizzati da movimenti più



ampi delle curve dei tassi di interesse rispetto agli *shock* applicati per il monitoraggio continuativo dell'IRRBB, al fine di testare le vulnerabilità del *banking book* in presenza di condizioni di *stress*.

In linea con gli indirizzi normativi in materia, il Gruppo si è dotato di diverse tipologie di analisi fra loro complementari:

- *sensitivity analysis*: analisi dell'esposizione all'IRRBB e al CSRBB rispetto all'impatto marginale derivante da diverse tipologie di *shock*, considerate in modo disgiunto o congiunto, relativamente ad uno o più fattori di rischio;
- *reverse stress testing*: analisi consistente nell'identificazione di uno scenario o di più scenari di *stress* il cui impatto conduce ad un risultato prestabilito, identificato ex-ante. L'analisi di *reverse stress test* consente di indagare, tramite un processo ricorsivo di analisi, l'entità e le probabilità di accadimento degli eventi che conducono a tale risultato;
- *scenario analysis*: analisi consistente nella valutazione della capacità del Gruppo di far fronte al potenziale aumento della propria esposizione all'IRRBB e al CSRBB in funzione di una combinazione di *shock* associati a uno o più fattori di rischio secondo specifiche dinamiche evolutive di *stress*.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di *stress*, la velocità di propagazione degli *shock* e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

Per ciascuna delle categorie di rischio identificate è possibile definire il/i fattore/i di rischio associato/i, inteso come variabile esogena il cui *shock* può determinare un impatto negativo sul valore economico del *banking book* e/o sul relativo margine di interesse, in termini di perdita o utile inferiore a quello atteso. In tale prospettiva, l'identificazione dei fattori di rischio rappresenta una fase preliminare alla definizione degli *shock* associati agli scenari di *stress*.

Tutti gli scenari di *stress* adottati sono generalmente calibrati mediante metodo delle simulazioni storiche, basato su percentili prudenziali delle distribuzioni empiriche associate ai diversi parametri di rischio, prevedendo eventuali interventi *expert-based* al fine di integrare elementi *forward looking* non presenti nell'informazione storica disponibile. A tali scenari, si aggiungono scenari «puramente» storici (i.e. senza far ricorso al calcolo di un percentile della distribuzione empirica storica), scenari definiti su base *judgemental* e scenari forniti da fonti esterne (e.g. scenario EBA *Stress Test*).

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

### 2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si rappresenta di seguito la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario utilizzata ai fini gestionali con riferimento agli indicatori di *sensitivity* riferiti al valore economico e al margine di interesse al 31 dicembre 2019.

€/milioni	Scenario	
	-100	+100
Effetto sul valore economico	-544	+928
Effetto sul margine di interesse	-74	+406

### 1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

La strategia gestione del rischio cambio (c.d. *FX Risk Factor*) si basa sull'analisi dell'andamento dei mercati e delle diverse divise di operatività. La strategia adottata è differenziata in relazione al perimetro di operatività:

- per le divise maggiori (c.d. *hard currency*), gli operatori, sulla base delle analisi dei dati economici, macroeconomici e di gestione monetaria, pongono in essere sia una gestione finalizzata all'ottimizzazione delle posizioni in essere che alla generazione di un profitto;
- per le divise minori (c.d. *local currency*), la strategia di gestione del rischio cambio è volta alla minimizzazione totale dei rischi, a meno di situazioni macroeconomiche peculiari, attraverso la riduzione delle esposizioni eccedenti le soglie definite con operazioni di mercato di segno contrario.

L'operatività di *trading* è svolta sul mercato dei cambi e dei derivati su cambi sia tramite negoziazioni di posizioni *spot* che tramite la gestione di breve/medio termine di posizioni *forward (outright)*. La strategia del *desk* è volta quindi ad un'operatività *intraday/multiday* al fine di generare profitto dalle movimentazioni nel mercato *spot* dei cambi. Attraverso l'utilizzo di *Forex Swap* viene, invece, svolta un'attività a termine, basata sulle aspettative dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, così da generare un profitto nel mantenimento di posizioni aperte nel breve/medio termine in divisa estera. Il *desk*, inoltre, sulla base delle proprie analisi ad al fine di migliorare la propria redditività, assume posizioni anche su opzioni su cambi.

L'intera operatività si basa su tecniche e modalità definite e condivise a livello di *desk*, nonché sulla base di limiti operativi assegnati ai livelli di responsabili ed operativi e coerenti con le disposizioni contenute nelle Politiche di rischio.

##### B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. È adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla composizione complessiva in cambi, nonché sulle posizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>148.720</b>	<b>10.375</b>	<b>9.274</b>	<b>4.272</b>	<b>27.422</b>	<b>11.217</b>
A.1 Titoli di debito	29.809	-	-	-	-	2.872
A.2 Titoli di capitale	20.331	3.974	110	-	23	-
A.3 Finanziamenti a banche	43.146	5.408	1.158	4.231	3.373	8.305
A.4 Finanziamenti a clientela	55.434	992	8.006	41	24.026	40
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>12.394</b>	<b>6.640</b>	<b>767</b>	<b>1.379</b>	<b>5.962</b>	<b>2.244</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>219.770</b>	<b>15.660</b>	<b>9.354</b>	<b>4.538</b>	<b>30.678</b>	<b>9.671</b>
C.1 Debiti verso banche	42.597	9.508	9.060	564	16.999	5.170
C.2 Debiti verso clientela	133.481	6.152	294	3.973	13.679	4.500
C.3 Titoli di debito	43.692	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>391</b>	<b>12</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>21</b>	<b>83</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	3.681.099	271.595	514.402	136.903	1.306.251	175.753
+ Posizioni corte	3.598.463	283.384	512.915	136.909	1.306.900	177.067
<b>Totale attività</b>	<b>3.842.213</b>	<b>288.609</b>	<b>524.444</b>	<b>142.555</b>	<b>1.339.635</b>	<b>189.215</b>
<b>Totale passività</b>	<b>3.818.624</b>	<b>299.056</b>	<b>522.269</b>	<b>141.447</b>	<b>1.337.599</b>	<b>186.821</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>23.589</b>	<b>(10.447)</b>	<b>2.175</b>	<b>1.108</b>	<b>2.036</b>	<b>2.394</b>

## 2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

## 1.3. GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

## 1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

## A. DERIVATI FINANZIARI

## A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	3.394.053	1.200.836	-	-	10.730.382	1.303.242	-
a) Opzioni	-	172.432	386.398	-	-	752.390	461.407	-
b) Swap	-	3.221.621	807.628	-	-	9.977.992	694.458	-
c) Forward	-	-	1.110	-	-	-	5.977	-
d) Futures	-	-	5.700	-	-	-	141.400	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	496	9.325	-	-	2.244	4.658	-
a) Opzioni	-	496	-	-	-	2.244	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	8.332	-	-	-	3.866	-
d) Futures	-	-	993	-	-	-	792	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	7.463.454	442.788	-	-	7.072.017	197.482	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	9.800	6.072	-
b) Swap	-	7.431	7.431	-	-	7.291	7.291	-
c) Forward	-	7.456.023	435.357	-	-	7.054.926	184.120	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale-</b>		<b>10.858.003</b>	<b>1.652.949</b>			<b>17.804.643</b>	<b>1.505.382</b>	

## A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	31/12/2019				31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Fair value positivo</b>								
a) Opzioni	-	1.016	72	-	-	3.496	(2.911)	-
b) Interest rate swap	-	83.936	33.784	-	-	155.699	27.173	-
c) Cross currency swap	-	714	-	-	-	464	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	47.684	45	-	-	66.146	4	-
f) Futures	-	-	36	-	-	-	2	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>133.349</b>	<b>33.937</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>225.805</b>	<b>24.268</b>	<b>-</b>
<b>2. Fair value negativo</b>								
a) Opzioni	-	739	994	-	-	924	6.343	-
b) Interest rate swap	-	129.695	888	-	-	202.672	(8.098)	-
c) Cross currency swap	-	-	711	-	-	-	458	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	41.899	5.409	-	-	48.083	1.738	-
f) Futures	-	-	4	-	-	-	1.566	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>172.333</b>	<b>8.006</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>251.679</b>	<b>2.007</b>	<b>-</b>

### A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	17.192	44.101	1.139.543
- fair value positivo	X	1.227	488	32.175
- fair value negativo	X	891	10	984
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X	993	8.332	-
- fair value positivo	X	3	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X	12.242	421.550	8.996
- fair value positivo	X	-	29	15
- fair value negativo	X	711	5.383	26
<b>4) Mercì</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	3.191.471	202.583	-
- fair value positivo	-	82.315	2.629	-
- fair value negativo	-	128.244	2.191	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	496
- fair value positivo	-	-	-	7
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	5.220.801	2.242.653	-
- fair value positivo	-	33.948	14.450	-
- fair value negativo	-	29.614	12.285	-
<b>4) Mercì</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

**A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI**

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.314.185	1.781.667	1.499.038	4.594.889
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	8.346	-	1.474	9.821
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	7.898.456	7.785	-	7.906.242
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>9.220.987</b>	<b>1.789.452</b>	<b>1.500.512</b>	<b>12.510.952</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>11.220.873</b>	<b>4.029.916</b>	<b>5.110.174</b>	<b>20.360.962</b>

**B. DERIVATI CREDITIZI**

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

### 1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo applica, per le tematiche di *hedge accounting*, le disposizioni contenute nello IAS 39 poiché in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 si è avvalso dell'articolo 7.2.21 dello stesso, esercitando l'opzione di continuare ad applicare integralmente le regole del citato principio per tutte le tipologie di coperture (micro e macro).

I contratti di copertura contabile sono stipulati in base alle previsioni di specifiche *Policy* aziendali e principalmente utilizzati per la gestione del rischio tasso del *banking book* riveniente dalla normale operatività di *business* delle singole Banche e della Capogruppo, perseguendo l'obiettivo di ridurre il profilo di rischio entro i limiti del *Risk Appetite Framework* così come definito e quantificato dai rispettivi Organi competenti. Tali limiti riguardano l'esposizione del Gruppo sia in termini di *Net Interest Income Sensitivity* sia in termini di *Economic Value Sensitivity*.

In particolare, trovano medesima rappresentazione a livello consolidato tutte le coperture stipulate dalle Banche Affiliate con la Capogruppo rispetto alle quali quest'ultima ha stipulato una identica e contraria posizione in derivati con il mercato, pertanto sono confermate le coperture originariamente poste in essere dalle Banche Affiliate aventi ad oggetto portafogli di mutui alla clientela, titoli dell'attivo ed, in misura marginale, prestiti obbligazionari emessi. Le operazioni di copertura di mutui alla clientela o di titoli dell'attivo, invece, di minore entità (principalmente per nozionale) concluse tra le Banche affiliate e la Capogruppo, prevedono in capo a quest'ultima una gestione "sintetica" della conseguente posizione di rischio, che trova conforme rappresentazione nel bilancio consolidato mediante la designazione di coperture generiche di *fair value* poste in essere rispetto al fattore rischio tasso di interesse. Il ciclo di vita di una relazione di copertura in regime di *hedge accounting* ha inizio con la cosiddetta fase di "designazione". Con la designazione della relazione di copertura la società individua gli strumenti attraverso i quali intende dare atto alla strategia di copertura, come definita dal Centro Gestore del rischio oggetto di copertura ed in conformità ai principi fissati nella *Hedging Policy* di Gruppo, che definisce le modalità di misurazione dell'efficacia, per tipologia di copertura.

Designata una relazione di copertura occorre dimostrare che la stessa sia altamente efficace nel realizzare la compensazione delle variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto o la stabilizzazione dei flussi finanziari, attribuibili al rischio coperto, durante il periodo per il quale la copertura è designata.

L'efficacia della copertura è dimostrata alla *inception date* e misurata in corrispondenza delle date di *reporting* periodico (31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre).

L'efficacia della copertura è misurata mediante la conduzione di cosiddetti *test* di efficacia (prospettico e retrospettivo) basati su metodi sia qualitativi che quantitativi adottati rispettando il criterio di continuità. Una relazione di copertura è considerata efficace se ad ogni data di misurazione entrambi i *test* (prospettico e retrospettivo) risultano superati. Il fallimento del o dei *test* di efficacia dovrebbe comportare il cosiddetto *discontinuing* della relazione di copertura, ossia, la cessazione dell'applicazione del regime dell'*hedge accounting*.

#### A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Il *Fair Value Hedge* (copertura di *fair value*) è applicato con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value*, attribuibili ai diversi fattori di rischio, di attività e passività finanziarie iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie.

Il Gruppo adotta sia coperture specifiche (micro *fair value hedge*) che coperture generiche (macro *fair value hedge*). Tali coperture si applicano dunque sia a strumenti finanziari ben identificati (titoli di Stato a tasso fisso ed indicizzati all'inflazione europea ed italiana, emissioni, prestiti, finanziamenti) sia a portafogli di strumenti finanziari a tasso fisso sia a tasso variabile (titoli di Stato, mutui attivi).

Nell'ambito del micro *fair value hedge* sono coperti principalmente titoli dell'attivo e prestiti obbligazionari emessi, mentre la copertura generica viene applicata a portafogli di impieghi creditizi a tasso fisso, a tasso variabile ed a portafogli di titoli di Stato.

Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap* (IRS) *plain* o strutturati, *asset* e *yield swap* (ASW), realizzati con controparti terze, al fine di garantire il requisito dell'esternalizzazione del rischio, necessario per la contabilizzazione delle operazioni di copertura a livello consolidato, in conformità alla previsione di cui al par. 73 dello IAS 39. I derivati in argomento non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC.

Gli effetti della designazione della relazione di copertura decorrono dal momento in cui la copertura viene posta in essere attraverso l'identificazione della porzione e del tipo di rischio oggetto di copertura, la strategia di copertura, lo strumento di copertura conformemente ai principi che il Gruppo ha definito in materia di metodologia utilizzata per valutare l'efficacia della relazione di copertura.

#### B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

Il Cash Flow Hedge (copertura di flussi finanziari) ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio od a operazioni future altamente probabili o, ancora, per realizzare coperture rispetto al rischio tasso di cambio.



In tale ambito, il Gruppo adotta coperture specifiche del passivo (micro cash flow hedge) principalmente per trasformare la raccolta a tasso fisso in valuta estera (nella specie, denominata in USD) in raccolta a tasso fisso in EUR. L'intento della stabilizzazione si evidenzia nel fissare le condizioni di raccolta sia con riferimento al livello del tasso di cambio sia del flusso cedolare sintetico ottenuto mediante l'operazione di copertura.

I derivati utilizzati sono cross currency swap (CCS) non quotati su mercati regolamentati, negoziati con controparti terze nell'ambito dei circuiti OTC.

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2019 sono state stipulate operazioni di vendita a termine di titoli di stato ricadenti sotto il modello contabile in parola, designando, quale rischio coperto, la variabilità dei flussi di cassa rivenienti da una transazione futura altamente probabile.

In particolare, le caratteristiche di fissazione - in corrispondenza della *trade date* - del prezzo di cessione dello strumento oggetto della copertura, rendono tali operazioni idonee a rientrare nel modello del Cash Flow Hedge per effetto della conseguita stabilizzazione dei flussi di cassa rispetto al rischio che il prezzo del titolo subisca variazioni in senso avverso rispetto agli intenti strategici della Banca.

Tali operazioni sono realizzate mediante combinazioni di acquisto e vendita di contratti derivati di tipo bondoption put e call, tali da replicare finanziariamente un contratto a termine; i predetti strumenti derivati sono negoziati su circuiti OTC.

### C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

Nel corso dell'esercizio 2019 il Gruppo non ha posto in essere interventi di copertura gestionale del rischio di cambio relativi all'operatività in divisa.

### D. STRUMENTI DI COPERTURA

Le operazioni designate di copertura, provviste della documentazione formale idonea ad individuare la relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se, all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura, le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è quantificata mediante il confronto tra le suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- *test* prospettivi volti a dimostrare che le variazioni di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento di copertura ascrivibili al fattore di rischio oggetto di copertura, saranno tali da compensare le variazioni di *fair value* o dei flussi finanziari dell'elemento coperto e sono effettuati adottando sia metodi di natura qualitativa (*Critical Term Match*) che metodi di natura quantitativa ("Metodo di scenario cumulato" o "Metodo della regressione lineare con simulazione di curve");
- *test* retrospettivi volti a misurare l'effettivo grado di efficacia conseguito dalla relazione di copertura nell'arco temporale intercorrente tra la data di designazione della stessa e la data di *test*, attraverso la determinazione della deviazione delle relazioni di copertura dall'ipotesi di un *perfect hedge*; tali test sono effettuati adottando metodi di natura quantitativa, ossia il metodo *Dollar Offsetting* e il metodo *Volatility Risk Reduction*.

Le principali cause di inefficacia sono riconducibili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e nominale dello strumento oggetto di copertura, rilevato al momento della designazione iniziale o successivamente intervenuto, come nel caso di rimborsi parziali o estinzioni totali dei mutui o riacquisto dei prestiti obbligazionari;
- approssimarsi della scadenza dell'operazione.

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di *hedge accounting*.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la relazione si dichiara fallita a partire dall'ultima data dalla quale la relazione è stata dimostrata essere efficace e tale data coincide con l'inizio del periodo nel quale si è verificato il fallimento del test di efficacia. Tuttavia, se si identifica l'evento o il cambiamento delle circostanze che hanno portato la relazione di copertura a non soddisfare oltre i criteri di efficacia e si dimostra che la copertura era efficace prima dell'evento o cambiamento delle circostanze verificatesi, la contabilizzazione delle operazioni di copertura si interrompe dalla data dell'evento o cambiamento delle suddette circostanze. Il contratto derivato di copertura, se non estinto, può

essere designato come strumento di copertura in altra relazione - idonea a soddisfare i pertinenti requisiti - o riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Il Gruppo non utilizza le coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS 7, paragrafo 23C.

## E. ELEMENTI COPERTI

A livello di Gruppo, gli elementi coperti e designati in relazioni di *hedge accounting* mediante coperture sia specifiche che generiche, sono principalmente rappresentati da titoli di stato, emissioni della Capogruppo, impieghi creditizi verso la clientela, nella forma di mutui residenziali e contratti di *leasing*, infine un mutuo erogato ad una società del perimetro diretto.

Tali coperture sono sia totali che parziali ed il rischio coperto è principalmente il rischio derivante dalle variazioni della curva dei tassi di interesse.

### Titoli di debito dell'attivo

Sono coperti in relazioni di copertura di tipo micro e macro *fair value hedge*, utilizzando IRS, ASW e *bond option* come strumenti di copertura. È coperto il rischio tasso di interesse ed il rischio di inflazione, laddove presente, per tutta la durata dell'obbligazione. I test di efficacia sono effettuati applicando il metodo *Dollar Offsetting* per le analisi retrospettive ed il metodo dello scenario cumulato per le analisi prospettive.

### Titoli di debito emessi

Il Gruppo attualmente ha attive relazioni di copertura di tipo micro *fair value hedge* su raccolta a tasso fisso e coperture di micro *cash flow hedge* su raccolta denominata in valuta estera, utilizzando rispettivamente IRS e CCS come strumenti di copertura. È coperto il rischio tasso di interesse ed ulteriormente, per la raccolta in valuta estera, il rischio tasso di cambio per tutta la durata dell'obbligazione. Con riferimento a quest'ultima fattispecie, i test di efficacia sono effettuati mediante lo strumento dell'*hypothetical* derivative nell'ambito del metodo *Dollar Offsetting* per le analisi retrospettive e del metodo dello scenario cumulato per le analisi prospettive.

### Impieghi a tasso fisso

Il Gruppo ha designato relazioni di copertura di tipo micro *fair value* e macro *fair value* su impieghi a tasso fisso verso la clientela, utilizzando principalmente IRS *amortizing* in qualità di strumenti di copertura. È coperto il rischio tasso per tutta la durata dell'elemento oggetto di copertura. Per le coperture di tipo micro, i test di efficacia sono effettuati con il metodo *Dollar Offsetting* per il profilo retrospettivo e di scenario cumulato per il profilo prospettico. Per le coperture macro di mutui, è innanzitutto verificata la capienza del portafoglio oggetto di designazione rispetto al nozionale in essere, alla data di *reporting*, del corrispondente derivato di copertura e quindi, superato questo primo test, si procede a quantificare l'efficacia sia in senso retrospettivo sia prospettico, mediante applicazione del *Dollar offsetting method*. Invece, per le macro coperture di contratti di *leasing*, si adotta, ai fini della misurazione della variazione di *fair value* della posta coperta, il criterio del minore tra il nominale della posta coperta ed il nozionale del derivato di copertura, eseguendo il test di efficacia retrospettivo mediante applicazione del metodo *Volatility Risk Reduction*.

### Impieghi a tasso variabile

Il Gruppo ha designato relazioni di copertura di tipo micro *fair value* e macro *fair value* su impieghi a tasso variabile verso la clientela, utilizzando come strumenti di copertura *cap*, *floor* o *collar* con nozionale *amortizing*. Oggetto di copertura è il rischio del rialzo (diminuzione) dei tassi sopra (sotto) lo "strike" dei *cap* (*floor*) impliciti nonché della probabilità che il tasso di riferimento superi (sia minore) o si avvicini al tasso "strike" stesso. Il tasso coperto è il tasso *strike* contrattualmente fissato sui singoli mutui erogati dalla Banca; ne deriva quale condizione necessaria l'identità delle singole erogazioni componenti il portafoglio oggetto di copertura in termini di livello del tasso *strike* verso *Euribor flat* (al netto dello *spread*), parametro di indicizzazione, data di rilevazione del parametro di indicizzazione, frequenza del singolo *caplet* (frequenza rate del piano di ammortamento). Per le coperture di tipo micro, i test di efficacia sono effettuati con il metodo *Dollar Offsetting* per il profilo retrospettivo e di scenario cumulato per il profilo prospettico. Per le coperture macro di mutui, è innanzitutto verificata la capienza del portafoglio oggetto di designazione rispetto al nozionale in essere, alla data di *reporting*, del corrispondente derivato di copertura e quindi, superato questo primo test, si procede a quantificare l'efficacia sia in senso retrospettivo sia prospettico, mediante applicazione del *Dollar offsetting method*.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

## A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	8.424.463	31.352	-	-	3.449.612	42.000	-
a) Opzioni	-	752.498	6.159	-	-	-	-	-
b) Swap	-	7.671.965	25.193	-	-	3.449.612	42.000	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	52.185	2.382	-	-	78.603	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	44.508	-	-	-	78.603	-	-
c) Forward	-	7.677	2.382	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Altri</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	8.476.648	33.734	-	-	3.528.215	42.000	-

## A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Over the counter				Over the counter					
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione				
<b>Fair value positivo</b>										
a) Opzioni	-	8.612	174	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	38.991	-	-	-	11.074	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	203	-	-	-	3.199	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	47	8	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>47.854</b>	<b>182</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>14.273</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Fair value negativo</b>										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	348.996	2.288	-	-	65.988	22.846	-	-	-
c) Cross currency swap	-	334	-	-	-	1.284	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	33	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>349.363</b>	<b>2.288</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>67.272</b>	<b>22.846</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	25.193	-	6.159
- fair value positivo	X	-	-	174
- fair value negativo	X	2.288	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X	-	-	2.382
- fair value positivo	X	-	-	8
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	7.749.951	674.512	-
- fair value positivo	-	47.015	588	-
- fair value negativo	-	310.468	38.528	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	44.535	-	7.650
- fair value positivo	-	203	-	47
- fair value negativo	-	337	-	30
<b>4) Altri valori</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

**A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI**

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	3.022.874	1.520.271	3.912.670	8.455.815	
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-	
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	23.062	31.505	-	54.567	
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-	
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-	
	<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>3.045.936</b>	<b>1.551.776</b>	<b>3.912.670</b>	<b>8.510.382</b>
	<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>1.598.127</b>	<b>820.870</b>	<b>1.225.406</b>	<b>3.644.403</b>

**B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA**

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

**C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA**

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

## D. STRUMENTI COPERTI

Sebbene il Gruppo si sia avvalso della deroga prevista dall'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39, si fornisce qui di seguito l'informativa sugli strumenti coperti richiesta nella presente sezione.

## D.1 COPERTURA DEL FAIR VALUE

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
			Valore cumulato delle variazioni di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: valore cumulato delle variazioni residue del fair value	Variazioni del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
<b>A. ATTIVITA'</b>						
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali – copertura di:</b>	<b>1.416</b>	<b>1.416</b>	<b>(56)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>48.444</b>
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	1.416	1.416	(56)	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri valori	-	-	-	-	-	X
<b>2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:</b>	<b>4.168.646</b>	<b>3.956.641</b>	<b>129.924</b>	<b>-</b>	<b>186</b>	<b>2.149.479</b>
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	4.182.656	3.954.321	129.431	-	186	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	2.320	2.320	493	-	-	X
1.5 Altri valori	-	-	-	-	-	X
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>4.170.062</b>	<b>3.958.058</b>	<b>129.867</b>	<b>-</b>	<b>186</b>	<b>2.197.923</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>3.131.341</b>	<b>3.131.341</b>	<b>(37.510)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>195.700</b>
<b>B. PASSIVITA'</b>						
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:</b>	<b>768.372</b>	<b>760.083</b>	<b>(4.352)</b>	<b>-</b>	<b>47</b>	<b>6.848</b>
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	768.372	760.083	(4.352)	-	47	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri valori	-	-	-	-	-	X
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>768.372</b>	<b>760.083</b>	<b>(4.352)</b>	<b>-</b>	<b>47</b>	<b>6.848</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>697.200</b>	<b>697.200</b>	<b>2.760</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**D.2 COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI E DEGLI INVESTIMENTI ESTERI**

	Variazione del valore usato per rilevare l'efficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo cumulato delle riserve di copertura
<b>A. Copertura di flussi finanziari</b>			
1. Attività	6.700	5.213	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	6.700	5.213	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	-	-
1.4 Crediti	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-
2. Passività	1.697	1.429	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	1.697	1.429	-
1.2 Valute e oro	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-
	<b>Totale A 31/12/2019</b>	<b>8.397</b>	<b>6.641</b>
	<b>Totale A 31/12/2018</b>	<b>3.540</b>	<b>580</b>
<b>B. Copertura degli investimenti esteri</b>			
	X	-	-
	<b>Totale A+B 31/12/2019</b>	<b>8.397</b>	<b>6.641</b>
	<b>Totale A+B 31/12/2018</b>	<b>3.540</b>	<b>580</b>

**E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO**

La tabella non è compilata in quanto il Gruppo si è avvalso della deroga prevista dall'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.



## 1.3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

## A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

## A.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI PER CONTROPARTI

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>A. Derivati finanziari</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	5.647.234	-	-
- fair value netto positivo	-	38	-	-
- fair value netto negativo	-	156.372	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	179.066	-	-
- fair value netto positivo	-	672	-	-
- fair value netto negativo	-	14.602	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>				
<b>1) Acquisto protezione</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>2) Vendita protezione</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

## 1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

##### GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

La Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo della gestione del rischio di liquidità dell'intero Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione. Definisce, in coerenza con il processo di pianificazione strategica e di definizione del RAF, le politiche di gestione del rischio di liquidità.

Nell'esercizio di tale ruolo la Capogruppo definisce il modello e i meccanismi di governo che regolano nel complesso le diverse fasi che contraddistinguono la gestione della liquidità ed il controllo dei connessi rischi, nonché le interazioni fra le strutture di *business* e quelle di controllo, al fine di garantire l'adeguatezza del profilo di liquidità, sia a livello consolidato che individuale, in un orizzonte temporale infragiornaliero, di breve e medio-lungo termine.

##### PROCESSI DI GESTIONE DEL RISCHIO

L'identificazione, la misurazione ed il monitoraggio del rischio di liquidità, sia a livello consolidato che individuale, avvengono mediante l'utilizzo della *maturity ladder* operativa e strutturale (al fine di individuare possibili *liquidity gap* negativi in relazione alla struttura per le scadenze definite) e del complessivo sistema degli indicatori di liquidità (RAS, *Risk Limits*, *Contingency* e metriche addizionali), finalizzati a individuare prontamente possibili tensioni.

Il processo di revisione delle metodologie, delle diverse assunzioni alla base delle misurazioni, nonché delle soglie/limiti stabiliti per gli indicatori di liquidità, effettuati almeno su base annuale, sono funzionali all'allineamento del complessivo *Liquidity Risk Framework* e del sistema degli indicatori all'evoluzione specifica del Gruppo ed alle condizioni del mercato.

##### Identificazione dei rischi

La fase di identificazione del rischio di liquidità si caratterizza in relazione al diverso orizzonte di osservazione:

- liquidità operativa - suddivisa su due livelli tra loro complementari:
  - liquidità infra-giornaliera e di brevissimo termine: effettuata su base giornaliera, è finalizzata all'identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità della Banca di assicurare, puntualmente e su orizzonti temporali di brevissimo termine, il bilanciamento dei flussi monetari in entrata e in uscita, nonché la dotazione di un ammontare di disponibilità liquide adeguato a fronteggiare il rispetto del requisito di copertura della liquidità (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR);
  - liquidità di breve termine: identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti ed imprevisi, in un orizzonte temporale di breve termine (fino a 12 mesi);
- liquidità strutturale - individuazione di eventuali cause di squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno e raccordo con la gestione della liquidità di breve termine nonché alla pianificazione delle azioni e a prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il profilo di liquidità del Gruppo, e dunque la sua esposizione al *liquidity risk*, è strettamente correlato al modello di *business* adottato, alla composizione dello stato patrimoniale - in termini di poste dell'attivo, del passivo e fuori bilancio - nonché al relativo profilo per scadenze.

Il processo di identificazione e classificazione dei fattori di rischio connessi ai profili di liquidità operativa e strutturale ha l'obiettivo di definire gli elementi che, in termini di esposizione al rischio, possono indurre un deterioramento nella posizione di liquidità del Gruppo al manifestarsi di eventi di *stress* endogeni e/o esogeni.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

## Misurazione dei rischi

La misurazione del rischio di liquidità consiste nelle attività volte a rilevare e quantificare in modo completo, corretto e tempestivo l'esposizione a tale rischio in relazione all'orizzonte di osservazione.

La misurazione del rischio si fonda su una ricognizione dei flussi (*inflows*) e deflussi (*outflows*) di cassa attesi – e dei conseguenti sbilanci o eccedenze – nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la *maturity ladder* ed è effettuata con le finalità di:

- monitoraggio del profilo di rischio in condizioni di "*business as usual*", mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano il *Liquidity Risk Framework*;
- esecuzione delle attività di *stress test*, che prevedono la determinazione della posizione di liquidità in scenari avversi, severi ma plausibili, valutandone l'impatto a livello consolidato e individuale.

La misurazione della posizione di rischio è effettuata attraverso l'utilizzo di modelli, specifici indicatori e "metriche addizionali" sviluppati internamente ovvero regolamentari.

L'analisi dei profili di scadenza dipende in maniera sostanziale dalle assunzioni sui flussi di cassa futuri associati alle diverse posizioni attive e passive, di bilancio e fuori bilancio, che tengono conto della scadenza economica degli elementi di bilancio piuttosto che di quella contrattuale, fatti salvi ragionevoli criteri di prudenza.

La posizione di rischio viene misurata seguendo sia un approccio statico che dinamico, in coerenza con quanto previsto nel *budget*/piano strategico aziendale con riferimento alle attività, alle passività e alle poste del patrimonio netto rilevate in bilancio, nonché alle operazioni fuori bilancio.

In relazione all'orizzonte di osservazione, il Gruppo costruisce due strutture per scadenze: operativa e strutturale.

La *maturity ladder* operativa è impiegata per il monitoraggio della posizione di liquidità di breve termine ed è determinata sia in uno scenario *business as usual* che di *stress* mediante l'applicazione di *run-off* prudenziali ai flussi di cassa contrattuali derivanti dalle poste di bilancio attive e passive e ai margini delle linee di credito.

La misurazione della posizione di liquidità infra-giornaliera avviene attraverso l'utilizzo di metriche finalizzate al monitoraggio del massimo utilizzo della liquidità su base infra-giornaliera, delle riserve disponibili all'inizio di ciascuna giornata operativa per far fronte ai fabbisogni di liquidità, dei pagamenti lordi inviati e ricevuti, nonché delle obbligazioni cosiddette "*time-specific*".

La posizione di tesoreria viene misurata su base giornaliera attraverso la quantificazione delle Riserve di Liquidità (ovvero della *Counterbalancing capacity* - c.d. CBC) e la copertura tramite le stesse dell'eventuale valore negativo del saldo liquido prospettico nell'orizzonte temporale di riferimento.

Il sistema di monitoraggio della liquidità operativa del Gruppo così definita permette di controllare:

- la gestione dell'accesso al sistema dei pagamenti (gestione della liquidità operativa);
- la gestione del profilo degli esborsi di liquidità da effettuare;
- la consistenza ed il grado di utilizzo delle riserve di liquidità (analisi e gestione attiva della *maturity ladder*);
- la gestione attiva del *collateral* (*cash-collateral management*, i.e. titoli rifinanziabili e *bank loans*);
- l'integrazione delle azioni di gestione della liquidità a breve termine con le esigenze della liquidità strutturale.

La *maturity ladder* strutturale è impiegata per il monitoraggio della complessiva posizione di liquidità a livello consolidato e individuale, in un orizzonte temporale di medio/lungo termine, ed è determinata mediante l'applicazione di *run-off* prudenziali ai flussi di cassa contrattuali derivanti dalle poste di bilancio attive e passive e ai margini delle linee di credito. La proiezione degli afflussi e deflussi di cassa sulle diverse fasce temporali di cui la *ladder* si compone viene effettuata, in relazione alle finalità di analisi, secondo due distinti approcci.

Il primo approccio prevede la collocazione dei *cash flow* sulla base delle scadenze contrattuali delle poste in perimetro.

Il secondo approccio si basa sull'adozione di assunzioni comportamentali con particolare riferimento alla modellizzazione delle poste a vista ed ai margini sulle linee di credito concesse declinate sia in uno scenario *business as usual* che in uno scenario di *stress*.

Tale strumento risulta essenziale per avere evidenza delle necessità di *funding* del Gruppo nonché per avere consapevolezza del rischio di liquidità derivante dall'esecuzione del piano di *funding* evitando il sorgere di tensioni di liquidità future. Inoltre, la *maturity ladder* strutturale permette di controllare:

- la gestione della trasformazione delle scadenze, secondo le linee guida stabilite dagli Organi Aziendali;
- il supporto alle decisioni di *funding* previste nel piano.

## Prevenzione ed attenuazione del rischio

La gestione del rischio di liquidità è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi all'interno del *Liquidity Risk Framework* ed è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo.

Il sistema dei limiti (EWS, RAS, *Risk Limits* e *Contingency*) viene definito dalla Capogruppo in coerenza con il ruolo di indirizzo e coordinamento ad essa attribuito e declinato secondo un articolato processo di *cascading* sulle società controllate (laddove applicabili) coerentemente con il modello di gestione del rischio di liquidità adottato.

Oltre al sistema di limiti sopra citato, è altresì presente un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella relativa Politica.

I controlli posti in essere al fine di gestire il rischio di liquidità sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e *reporting* del profilo di liquidità ed all'attivazione dei meccanismi di *escalation*;
- controlli di III livello (*Internal Audit*), finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

## Monitoraggio e reporting

I controlli di secondo livello, svolti dalla Funzione *Risk Management*, sono volti a monitorare l'esposizione al rischio di liquidità al fine di predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di *escalation*, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del posizionamento degli indicatori di rischio previsti dal *framework* di *Risk Governance*. L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del *risk profile* che possano compromettere il raggiungimento dei limiti di rischio definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sforamento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio di liquidità sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il *Risk Management* avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di *reporting* che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione *Risk Management* svolge attività di monitoraggio e *reporting* codificate e formalizzate all'interno del *Risk Appetite Framework* e delle Politiche di rischio, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata *disclosure* alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

## Stress test framework

La posizione di liquidità del Gruppo viene monitorata nel normale corso degli affari e in condizioni di *stress*. In tale contesto, il Gruppo ha definito un *framework* di *stress test* sugli indicatori che caratterizzano il c.d. *Liquidity Risk Framework*.

Le analisi di *stress test* sono finalizzate a misurare quanto la posizione di liquidità aziendale si possa deteriorare in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli, consentendo quindi di verificarne la robustezza.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con le prove di *stress* sono pertanto:

- verificare la capacità del Gruppo di far fronte a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verifichino e prima di avviare interventi volti a modificare la struttura dell'attivo o del passivo;
- verificare le aree di vulnerabilità insite nel profilo di liquidità, valutando le possibili interconnessioni tra le diverse categorie di rischio, nell'ambito del monitoraggio periodico;

- calibrare il livello delle soglie di rischio specifiche per gli indicatori di RAS e *Risk Limits* per la liquidità operativa e strutturale, accertando che i limiti previsti determinino il mantenimento di un profilo di liquidità entro livelli tali da assicurare che eventuali azioni di copertura non compromettano le strategie di *business* del Gruppo;
- identificare, in fase di predisposizione del piano di *recovery*, gli scenari che comprometterebbero la sopravvivenza del Gruppo se non fossero messe in atto opportune azioni di *recovery*;
- testare l'efficacia delle azioni di mitigazione facenti parte del *Contingency Funding & Recovery Plan* e le azioni di risanamento previste negli scenari "*near-default*" da porre in essere in situazioni di scenario avverso al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità del Gruppo;
- verificare la fattibilità del piano di *funding* ipotizzato anche sulla base dei risultati ottenuti dall'analisi di *stress*.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, la banca identifica e definisce scenari caratterizzati da ipotesi di *stress* riconducibili al manifestarsi di eventi di tipo sistemico e/o idiosincratico con l'obiettivo di testare le potenziali vulnerabilità del suo profilo di liquidità.

In linea con gli indirizzi normativi in materia, il Gruppo si è dotato di diverse tipologie di analisi fra loro complementari:

- *Sensitivity Analysis*: analisi della posizione di liquidità rispetto all'impatto marginale derivante da uno o più fattori di rischio considerati in modo disgiunto o congiunto.
- *Scenario Analysis*: analisi consistente nella valutazione della capacità della Banca di far fronte al potenziale deterioramento del proprio profilo di liquidità in funzione di una combinazione di fattori di rischio associati a uno o più fattori di rischio secondo specifiche dinamiche evolutive di *stress*.
- *Reverse stress testing*: analisi consistente nell'identificazione di uno scenario o di più scenari di *stress* il cui impatto conduce ad un risultato prestabilito, identificato ex-ante. L'analisi di *reverse stress test* consente di indagare, tramite un processo ricorsivo di analisi, l'entità e le probabilità di accadimento degli eventi che conducono a tale risultato.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di *stress*, la velocità di propagazione degli *shock* e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

Le tipologie di *stress test* che ne caratterizzano l'intero *framework* prevedono il verificarsi di eventi severi ma plausibili e ragionevoli (scenari), classificabili in tre differenti categorie:

- scenario di *stress* causato da eventi di natura sistemica, ossia un evento (o combinazioni di più eventi) a valere su specifiche variabili macroeconomiche il cui verificarsi genera/comporta conseguenze negative per l'intero sistema finanziario e/o per l'economia reale e di conseguenza per il Gruppo bancario Cooperativo Iccrea;
- scenario di *stress* causato da eventi specifici (idiosincratici), ossia un evento (o combinazioni di più eventi) il cui verificarsi, genera/comporta gravi conseguenze negative per il Gruppo bancario Cooperativo Iccrea. Nella definizione di tali eventi è stata svolta una specifica analisi che considera gli specifici profili organizzativi, operativi e di rischio che contraddistinguono il Gruppo;
- scenario di *stress* che deriva da una combinazione di eventi specifici e di sistema ossia il verificarsi di eventi combinati che si verificano all'interno di un medesimo scenario.

Per la costruzione degli scenari di *stress* sia di tipo sistemico che idiosincratico, l'impianto metodologico sottostante prevede di identificare le singole tipologie di rischio di liquidità e le voci di raccolta / impiego su cui tali rischi hanno effetto, in modo da poter stimare i flussi in entrata e in uscita ai fini del *gap* di liquidità e di verificare la stabilità degli indicatori di rischio e della capacità del Gruppo di far fronte alle possibili tensioni di liquidità.

Per ogni scenario considerato, infatti, il Gruppo ha previsto degli eventi (*shock*) riferibili alle principali variabili di rischio, identificate secondo logiche coerenti con il *framework* complessivo di *stress test* definito e che permettono di associare specifici livelli di propagazione e relativo impatto sugli indicatori.

A titolo esemplificativo, eventi di carattere sistemico considerati nella costruzione degli scenari sono:

- uno *shock* sui mercati finanziari che comporti una variazione significativa nel livello dei tassi di interesse;
- uno *shock* sistemico che comporti una riduzione drastica dell'accesso al mercato monetario;
- stretta sulla liquidità sul mercato interbancario;
- fase discendente del ciclo economico;
- fallimento controparti significative a livello di sistema.

A carattere idiosincratico invece, eventi considerati nella costruzione degli scenari sono:

- deflusso di liquidità causato da un ritiro significativo di depositi dalle controparti;

- il verificarsi di eventi di natura reputazionale con conseguente difficoltà di rinnovo delle fonti di finanziamento;
- movimenti avversi nei prezzi degli asset a cui l'intermediario è maggiormente esposto;
- significative perdite sui crediti.

Per la determinazione e costruzione di scenari di *stress* di tipo combinato il *framework* prevede una combinazione mirata tra eventi di natura sistemica ed idiosincronica al fine di aumentare ulteriormente la severità degli esercizi condotti. Ai fini prudenziali il *framework* non prevede effetti compensativi derivanti dalla combinazione degli eventi considerati.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>11.549.939</b>	<b>732.252</b>	<b>1.186.198</b>	<b>2.158.438</b>	<b>6.364.949</b>	<b>6.315.230</b>	<b>10.162.405</b>	<b>57.167.016</b>	<b>48.857.241</b>	<b>4.221.536</b>
A.1 Titoli di Stato	1.467	-	333.582	25.057	422.002	1.414.779	2.765.761	27.419.774	16.061.518	-
A.2 Altri titoli di debito	10.977	89	5.381	227.004	185.876	63.129	254.308	1.142.834	1.735.113	1.511
A.3 Quote OICR	893.115	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	10.644.380	732.163	847.234	1.906.377	5.757.072	4.837.322	7.142.337	28.604.409	31.060.610	4.220.025
- Banche	1.097.546	64.228	15.118	75.565	124.473	652.813	313.604	826.314	-	4.217.953
- Clientela	9.546.834	667.934	832.116	1.830.813	5.632.598	4.184.509	6.828.733	27.778.095	31.060.610	2.072
<b>Passività per cassa</b>	<b>82.551.916</b>	<b>7.630.217</b>	<b>871.515</b>	<b>1.993.213</b>	<b>6.665.575</b>	<b>9.138.976</b>	<b>6.546.228</b>	<b>24.228.573</b>	<b>1.358.470</b>	<b>1.393</b>
B.1 Depositi e conti correnti	81.696.891	84.551	119.303	330.202	762.947	1.015.081	1.472.578	2.203.488	6.205	-
- Banche	314.464	7.004	-	3.000	17.188	5.437	-	5.000	-	-
- Clientela	81.382.427	77.547	119.303	327.202	745.760	1.009.645	1.472.578	2.198.488	6.205	-
B.2 Titoli di debito	76.612	114.709	142.536	286.601	1.292.158	1.037.638	2.637.214	10.134.977	696.051	1.393
B.3 Altre passività	778.413	7.430.958	609.676	1.376.411	4.610.470	7.086.256	2.436.436	11.890.109	656.215	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	3	695.782	349.041	1.246	1.233.607	6.540	6.300	5.305	3.565	-
- Posizioni corte	10.407	676.428	1.329	47.156	1.243.720	2.821	4.159	71.965	324.438	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	186.712	-	101	-	10.224	9.255	9.720	39.785	8.178	-
- Posizioni corte	386.923	1.343	-	53	17.555	46.055	29.918	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	8.869.214	-	81.946	1.646.718	3.302.949	2.377.537	1.906.811	-	-
- Posizioni corte	-	3.242.149	-	65.589	2.854.328	2.883.815	4.456.954	4.682.340	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	114.231	301.874	1.438	13.554	82.516	33.546	60.720	205.466	646.568	-
- Posizioni corte	1.202.786	299.385	-	301	-	190	142	57.466	290	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	15.465	-	-	730	716	1.477	778	7.078	21.774	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>45.302</b>	<b>6.961</b>	<b>7.534</b>	<b>14.624</b>	<b>27.362</b>	<b>10.660</b>	<b>4.984</b>	<b>41.969</b>	<b>13.681</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	184	-	33	194	155	7.887	3.063	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	229	3	472	1.538	1.080	16.642	822	-
A.3 Quote OICR	5.752	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	39.551	6.961	7.121	14.622	26.857	8.928	3.748	17.441	9.797	-
- Banche	28.311	4.577	3.136	4.943	458	1.208	1.225	9.263	727	-
- Clientela	11.240	2.383	3.985	9.678	26.399	7.720	2.524	8.178	9.070	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>174.052</b>	<b>21.315</b>	<b>35.438</b>	<b>6.523</b>	<b>17.037</b>	<b>1.689</b>	<b>1.196</b>	<b>30.659</b>	<b>77</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	161.388	21.310	35.438	258	1.493	1.082	586	-	-	-
- Banche	4.454	21.265	35.383	128	2	(1)	(2)	-	-	-
- Clientela	156.934	46	55	130	1.490	1.083	589	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	13.270	607	607	30.354	-	-
B.3 Altre passività	12.663	5	-	6.265	2.273	-	2	304	77	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	3.753.205	822.052	189.131	1.284.118	3.051	4.731	35.610	527	-
- Posizioni corte	-	3.766.835	823.684	143.321	1.267.371	5.085	6.386	4.793	624	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.603	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2.274	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	477	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	477	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



## 1.5 RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Per rischio operativo si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

In considerazione dell'operatività caratteristica del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, lo stesso risulta esposto trasversalmente ai rischi operativi.

All'interno di tale quadro normativo-regolamentare la deregolamentazione e la globalizzazione dei servizi finanziari e di pagamento, unitamente al progressivo affinamento della tecnologia finanziaria a supporto delle transazioni, stanno rendendo sempre più complessa l'attività delle entità appartenenti al Gruppo e quindi, di riflesso, l'annesso profilo di rischiosità operativa implicitamente assunto con l'esercizio dell'attività tipica. L'accresciuta articolazione del Gruppo, con l'adesione allo stesso delle Banche Affiliate, nonché il crescente impiego di tecnologie altamente automatizzate messe in atto dal Gruppo, in assenza di adeguati interventi sul sistema dei controlli, può trasformare il rischio di errori manuali e di trattamento dei dati in rischio di significative disfunzioni nei sistemi, dato, come detto, il sempre maggiore ricorso ad infrastrutture ed applicativi IT integrati.

Inoltre, l'espansione dell'utilizzo di moneta e dei pagamenti elettronici e via internet, oltre ai servizi di e-commerce, comporta rischi potenziali (ad esempio, frodi interne ed esterne, sicurezza dei sistemi, trattamento dei dati della clientela, rischi informatici e *cyber*) la cui piena padronanza e mitigazione, sia preventiva che in funzione di accresciute capacità di risposta e contenimento, rappresenta un fattore strategico nello sviluppo del *business* se non un prerequisito per garantire la conformità ai requisiti previsti dalle normative in materia o dai circuiti.

Viepiù, la presenza di banche e società finanziarie all'interno del Gruppo, operanti come prestatrici di servizi su vasta scala sia infragruppo che alle imprese e al pubblico, rende necessario l'adeguato impianto e la costante evoluzione del sistema dei controlli interni mantenendo anche la continua attenzione a prevenire il rischio di incorrere in violazioni di norme, sanzioni amministrative etc.

Il complesso delle tipologie di rischio operativo a cui il Gruppo risulta strutturalmente esposto ricomprende il rischio informatico e rischio legale; ciò in relazione all'attività bancaria svolta verso il pubblico e verso controparti finanziarie ed istituzionali, nonché alle numerose normative nazionali ed internazionali ad esso applicabili.

#### GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

Nel corso del 2018 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha adottato un nuovo modello organizzativo per la funzione di *Risk Management*, riguardando l'allora costituendo Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Nel corso del 2019, il modello organizzativo è stato affinato con l'obiettivo – tra l'altro – di ottimizzare la diffusione delle disposizioni in materia di *risk management* presso le Banche Affiliate, nonché di presidiare lo svolgimento delle attività proprie della Funzione presso di esse. Con specifico riferimento alla gestione del Rischio Operativo e Informatico le responsabilità sono allocate su due livelli:

- a) presso la Capogruppo, è istituita l'UO *Operational & IT Risk Management* a cui è attribuita:
  - la responsabilità accentrata di indirizzo e coordinamento dei rischi operativi del complessivo Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Tale struttura opera come polo specialistico trasversale in materia di rischi operativi e informatici;
  - la responsabilità di supporto alle funzioni di *Risk Management* delle Società del Perimetro Diretto e, per il tramite dell'UO Coordinamento RM BCC, alle funzioni di *Risk Management* delle Banche Affiliate;
- b) presso le Banche Affiliate e le Società del Perimetro Diretto, le funzioni di *Risk Management*, a riporto gerarchico dei rispettivi Consigli di Amministrazione, hanno la responsabilità, tra l'altro, di monitorare e gestire l'andamento dell'esposizione ai rischi operativi e informatici.

Con riferimento all'attuale assetto di complessiva *Governance* di Gruppo sul sistema dei controlli interni, il Comitato Rischi endo-consiliare, istituito presso la Capogruppo, svolge il ruolo di supporto al Consiglio di Amministrazione della stessa in materia di rischi e sistema di controlli interni, ivi inclusi gli aspetti pertinenti i *framework* di gestione del Rischio Operativo e del Rischio Informatico.

In particolare, il Comitato Rischi endo-consiliare:

- supporta le attività di verifica della corretta attuazione delle strategie del Gruppo, il rispetto delle Politiche di Governo e Gestione del Rischio Operativo e del Rischio Informatico, richiedendo approfondimenti tecnici opportuni, acquisendo la documentazione necessaria per la valutazione delle azioni di gestione e mitigazione dei profili di rischio;
- esamina preventivamente i programmi di attività e le relazioni annuali della Funzione di Gestione del Rischio Operativo e Informatico indirizzate al Consiglio di Amministrazione;

- esprime la propria valutazione, preventiva all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, delle Politiche di Gruppo in tema di rischi operativi e informatici.

## POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il *framework* di *Operational & IT Risk Management*, in coerenza con il processo di gestione dei rischi, è strutturato secondo le seguenti fasi:

- identificazione dei rischi (conoscenza): insieme di attività finalizzate all'identificazione dei Rischi Operativi e Informatici attraverso la valutazione dei fattori che ne determinano la dinamica, tenendo in considerazione la duplice prospettiva degli eventi già accaduti (i.e. dati di perdita operativa e incidenti) e di rischio potenziale (valutato attraverso la raccolta della c.d. "*business expert opinion*");
- valutazione/misurazione dei rischi identificati (consapevolezza): insieme di attività finalizzate alla valutazione/misurazione dei Rischi Operativi e Informatici del Gruppo;
- prevenzione e attenuazione dei rischi (strategia): insieme di attività finalizzate ad individuare ex-ante le possibili modalità di prevenzione e attenuazione di evoluzioni sfavorevoli nella dinamica dei Rischi Operativi e Informatici gestiti. Definizione delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi ai Rischi Operativi e Informatici, e messa in atto di interventi volti ad assicurare l'evoluzione nei possibili scenari di rischio sottesi all'operatività entro livelli tollerati di *risk appetite* definiti per gli specifici comparti operativi o di *business*;
- monitoraggio e *reporting* (seguimento e controllo): insieme di attività finalizzate al monitoraggio del profilo di rischio del Gruppo nonché alla predisposizione di specifica rendicontazione (o *reporting*) diffusa e funzionalmente propedeutica, in termini di tempestività, correttezza e adeguatezza, al processo decisionale alla base delle attività di "Prevenzione e Attenuazione dei rischi" e "Gestione e Mitigazione dei rischi";
- gestione e mitigazione dei rischi (reazione e proattività): complesso di attività e azioni poste in essere a supporto della gestione dei Rischi Operativi e Informatici assunti, messa in opera delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi ai rischi, e costante monitoraggio dei risultati derivanti dalle attività eseguite. Tale fase attiene alla gestione del Rischio Operativo e Informatico in un momento successivo rispetto a quanto disposto in fase strategica di assunzione del rischio stesso, in termini di modalità di prevenzione sulla base di novità intervenute che impattano sul livello di rischio esaminato ex-ante (perdite operative o modifiche nel profilo di rischio).

Il *framework* di valutazione dei rischi operativi come sopra rappresentato include anche il rischio legale ed è integrato con quello di valutazione del Rischio informatico (*Framework* di *IT Risk Management*), coerentemente con le disposizioni normative in materia.

Il presidio del monitoraggio e controllo dei rischi operativi è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di *business* che le funzioni di controllo secondo le rispettive competenze. La funzione di *Risk Management*, in tale ambito, predispone la necessaria reportistica portandola all'attenzione dei vari soggetti interni (Organi Consiliari, Direzione Generale, Linee Operative).

### Identificazione, misurazione e valutazione dei rischi

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi operativi utilizza prevalentemente il metodo il metodo Base (BIA - *Basic Indicator Approach*)<sup>21</sup>, il quale prevede l'applicazione di una percentuale fissa (15%) alla media delle ultime tre osservazioni dell'"Indicatore Rilevante" determinato secondo le disposizioni stabilite all'interno della CRR.

Successivamente alla nascita del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e alla conseguente affiliazione delle Banche di Credito Cooperativo, le componenti del *Framework* di *Operational & IT Risk Management* già adottate dalle Società del perimetro ex-Gruppo Bancario Iccrea, sono state oggetto di rivisitazione ed è stata avviata la progressiva adozione anche da parte delle Banche Affiliate.

Gli aspetti metodologici sottostanti il *framework* di gestione e le relative modalità di applicazione alle Società del Gruppo sono state formalizzate e portate in approvazione a fine 2019 nell'ambito di specifiche Politiche di Gruppo (*Framework* di *Operational Risk Management*, *Framework* di *IT Risk Management*, *Loss Data Collection*, *Operational Risk Self Assessment* e *IT Risk Self Assessment*) la cui adozione è in corso da parte di tutte le società del Gruppo.

Nel corso del 2019 si è inoltre avviata l'attività riguardata al *go-live* del sistema applicativo a supporto delle attività di gestione dei rischi operativi ed informatici.

Con specifico riferimento alla *Loss Data Collection*, il processo è ad oggi adottato da tutte le Società del Gruppo che contribuiscono, con periodicità prestabilita, alla raccolta degli eventi e delle perdite storiche attraverso la soluzione applicativa di Gruppo, che è a disposizione sia delle Società del Perimetro diretto del Gruppo che delle Banche Affiliate.

Per quanto riguarda, invece, i processi di *risk assessment* in ambito rischio operativo (OR-SA) e rischio informatico (IR-SA), le attività di identificazione e valutazione dei rischi prospettici sono state avviate e condotte su alcune società del Perimetro Diretto e stanno proseguendo

<sup>21</sup> Una Banca Affiliata adotta il metodo TSA - *Traditional Standardised Approach*.

nel 2020 con riferimento all'applicazione del processo alle Banche Affiliate. Nel secondo semestre 2019 ha preso avvio anche lo sviluppo del relativo sistema applicativo. Con specifico riferimento al rischio informatico, la componente applicativa a supporto delle attività di IR-SA è in produzione ed è stata utilizzata per la valutazione del profilo di rischio informatico al 31 dicembre 2019 di Iccrea Banca, BCC Sistemi Informatici e Iccrea Bancalmpresa.

Inoltre, nel corso del 2019, è stata svolta una significativa attività di info-formazione sul *framework* di *Operational Risk Management*, con specifici approfondimenti sia sui modelli operativi che sulla soluzione applicativa di supporto.

La funzione di *Risk Management* ha, infine, supportato l'attività di raccolta degli eventi di perdita operativa a livello di Gruppo, ai fini della predisposizione delle segnalazioni regolamentari QIS e COREP.

### Prevenzione ed attenuazione dei rischi

Le strutture operative coinvolte nei processi operativi, mettono in atto i controlli di primo livello, finalizzati a valutare e segnalare l'insorgere di eventuali anomalie generate da eventi di natura operativa.

A presidio dell'adeguatezza e dell'efficacia del modello organizzativo e dell'impianto di gestione, con riferimento al perimetro del rischio operativo e informatico sopra definito, operano, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, le strutture di controllo di secondo livello, ed in particolare le funzioni Rischi Operativi, *Compliance* e Antiriciclaggio sia della Capogruppo che delle singole Società Controllate e delle Banche Affiliate. Tali strutture sono attive sul fronte della progettazione dell'impianto stesso e, soprattutto, sulle verifiche di funzionamento nel continuo al fine del riscontro di adeguatezza ed efficacia rispetto ai rischi di natura endogena ed esogena.

Il presidio di controllo di terzo livello è assicurato dalla funzione di *Internal Audit* che valuta la complessiva adeguatezza ed efficienza dell'impianto di controllo, oltre a riscontrarne la regolare esecuzione.

Il presidio della complessiva rischiosità aziendale trova collocazione strategico-operativa anche all'interno del *Risk Appetite Statement* di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema di soglie di monitoraggio e di limiti (*Tolerance* e *Capacity*) il cui rispetto e presidio viene assicurato dalle attività di monitoraggio e controllo svolte dalle Funzioni competenti.

All'interno del RAS di Gruppo sono esplicitati e declinati a livello di singola *Legal Entity* i principali indicatori rappresentativi dei rischi operativi ovvero:

- massima perdita operativa (indicatore misurato a livello consolidato e per le Banche Affiliate);
- livello minimo accettabile a fronte degli esiti del controllo sul singolo rapporto afferente alle tematiche di Rischi Operativi e Informatici (indicatore declinato sull'intero perimetro di applicazione del RAF).

### Monitoraggio e reporting

Il presidio del monitoraggio e controllo dei Rischi Operativi e Informatici è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di *business* che le funzioni di controllo, secondo le rispettive competenze. In particolare, il presidio è assicurato attraverso il *framework* gestionale unitario descritto nei paragrafi precedenti e definito all'interno delle *Policy* di riferimento.

La funzione di *Risk Management*, in tale ambito, predispone la necessaria reportistica portandola all'attenzione dei vari soggetti interni (Consiglio di Amministrazione, Direzione Generale, Linee Operative).

### Gestione e mitigazione del rischio

Le attività di gestione e mitigazione del Rischio Operativo e Informatico sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di *business* al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione delle criticità emerse dal *framework* di valutazione dei rischi di competenza;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti delle soglie di monitoraggio obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel *Risk Appetite Statement*;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle *Risk Policy*.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Come previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, il Gruppo, ad oggi, ai fini segnaletici effettua il calcolo del Rischio Operativo utilizzando il metodo Base (BIA – *Basic Indicator Approach*).

Nel metodo Base il requisito patrimoniale viene calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nell'indicatore rilevante.

In particolare, il requisito patrimoniale del Gruppo, pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio precedente, risulta pari a 599.572 mila euro.

INDICATORE RILEVANTE	PERIODO	VALORE
- al 31 dicembre 2019	T	4.027.636
- al 31 dicembre 2018	T-1	4.118.360
- al 31 dicembre 2017	T-2	3.845.438
<b>Media dell'indicatore rilevante</b>		<b>3.997.145</b>
<b>Coefficiente regolamentare</b>		<b>15%</b>
<b>Requisito patrimoniale</b>		<b>599.572</b>

**SEZIONE 3 - RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE**

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

**SEZIONE 4 - RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE**

La rilevanza dei rischi che insistono sulle "Altre imprese" non è significativa pertanto si omette la compilazione della presente sezione.

## PARTE F

### Informazioni sul Patrimonio Consolidato



## SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Tra le priorità strategiche del Gruppo, rileva il presidio della consistenza e della dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce, infatti, il primo baluardo a fronte dei rischi connessi all'operatività e il principale parametro di riferimento per le valutazioni condotte dalle Autorità di vigilanza e dal mercato sulla solvibilità del Gruppo. Esso contribuisce positivamente alla formazione del reddito di esercizio, permette di fronteggiare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie del Gruppo, accompagna la crescita dimensionale rappresentando un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e individuale è assicurato dall'attività di *capital management* nell'ambito della quale vengono definite, nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo, la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione.

La nozione di patrimonio che il Gruppo utilizza nelle sue valutazioni è riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), articolata nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito, presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, rappresenta infatti il miglior riferimento per una efficace gestione, in chiave sia strategica, sia di operatività corrente, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione a tutti i rischi assunti.

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica è sviluppato quindi in una duplice accezione:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di I Pilastro;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di II Pilastro, ai fini del processo ICAAP.

Nel dimensionamento evolutivo dei mezzi propri del Gruppo, assumono rilievo le peculiari politiche di destinazione degli utili netti delle Banche Affiliate che supportano il costante rafforzamento delle riserve. Tali Banche, infatti, in ottemperanza alle specifiche disposizioni di settore, destinano a riserve indivisibili una componente largamente prevalente degli utili netti d'esercizio. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene perseguito, oltre che attraverso attente politiche di distribuzione della componente disponibile degli utili, grazie all'oculata gestione degli investimenti, in particolare gli impieghi, in funzione della rischiosità delle controparti e dei correlati assorbimenti, e con piani di rafforzamento basati sull'ampliamento della base sociale, nonché con l'emissione da parte della Capogruppo di passività subordinate o strumenti di capitale aggiuntivo computabili nei pertinenti aggregati dei fondi propri.

Più in particolare, con l'obiettivo di mantenere costantemente adeguata la propria posizione patrimoniale, il Gruppo si è dotato di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio assunto, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress" che tiene conto delle strategie aziendali, degli obiettivi di sviluppo, dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Annualmente, nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi di budget, viene svolta un'attenta verifica di compatibilità delle proiezioni; in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici, se necessario, vengono già in questa fase individuate e attivate le iniziative necessarie ad assicurare l'equilibrio patrimoniale e la disponibilità delle risorse finanziarie coerenti con gli obiettivi strategici e di sviluppo della singola entità e del Gruppo nel suo complesso.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene con cadenza minima trimestrale. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria del Gruppo (impieghi, esposizioni deteriorate, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Ulteriori, specifiche, analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario, quali fusioni e acquisizioni, cessioni di attività.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle vigenti disposizioni di vigilanza (art. 92 del CRR), in base alle quali il capitale primario di classe 1 deve ragguagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("Tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total capital ratio").

Inoltre, l'Autorità di supervisione competente emana periodicamente una specifica decisione in merito ai requisiti patrimoniali che il Gruppo deve rispettare a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* - "SREP") condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV).

In particolare, il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che l'Autorità competente debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che i gruppi e le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte. Con lo SREP l'Autorità competente, quindi, riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dal Gruppo, analizza i profili di rischio della stessa sia singolarmente, sia in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress, ne valuta il contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Come anticipato nella relazione sulla gestione, con riferimento all'esercizio 2019 l'Autorità di supervisione non ha comunicato alla Capogruppo il requisito aggiuntivo determinato tenuto conto della nuova configurazione del GBCI (c.d. *SREP requirements*). In tale contesto, restando validi i requisiti aggiuntivi vigenti individuali - ove presenti - alla data antecedente la creazione del Gruppo (i.e. P2R) a valere sulle singole componenti del Gruppo, a supporto dell'attuazione dei processi di Risk Governance definiti su base consolidata (RAS GBCI, ICAAP GBCI, etc.) si è considerato un requisito aggiuntivo stimato internamente pari a 1,40%, determinato come media ponderata rispetto ai RWA dei requisiti aggiuntivi attribuiti alle singole Società del GBCI.

In data 4 dicembre 2019 l'Autorità di Vigilanza ha comunicato ad Iccrea Banca gli esiti della decisione SREP che stabilisce i requisiti prudenziali da rispettare a livello consolidato con decorrenza 1° gennaio 2020. Per approfondimenti su tale decisione, che costituisce la prima assegnata a livello consolidato per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea dal momento della sua costituzione, si rinvia al paragrafo "Processo di autovalutazione dei profili di adeguatezza patrimoniale e di liquidità" della relazione sulla gestione consolidata.



**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****B.1 PATRIMONIO CONTABILE CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA**

Nella presente tavola sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di pertinenza di terzi, ripartite per tipologia di impresa oggetto di consolidamento. In particolare, si precisa quanto segue:

- nella colonna "Consolidato prudenziale" è indicato l'importo che risulta dal consolidamento delle società appartenenti al Gruppo Bancario, al lordo degli effetti economici di eventuali transazioni effettuate con altre società incluse nel perimetro di consolidamento del bilancio; le società controllate, diverse da quelle appartenenti al "Gruppo Bancario", consolidate integralmente in bilancio, sono qui valorizzate in base al metodo del patrimonio netto;
- nella colonna "Altre imprese" sono indicati gli importi che risultano dal consolidamento, al lordo degli effetti economici derivanti da transazioni effettuate con le società appartenenti al Gruppo Bancario;
- nella colonna "Elisioni e aggiustamenti da consolidamento" sono indicate le rettifiche necessarie per ottenere il dato rappresentato in bilancio.

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	2.381.110				2.381.110
2. Sovraprezzi di emissione	151.077				151.077
3. Riserve	8.380.346			2.232	8.382.578
4. Strumenti di capitale	30.139				30.139
5. (Azioni proprie)	(1.212.256)				(1.212.256)
6. Riserve da valutazione:	254.982				254.982
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(565)				(565)
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40.892				40.892
- Attività materiali	138				138
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari	6.642				6.642
- Strumenti di copertura [elementi non designati]					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)					
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(51.890)				(51.890)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	3.089				3.089
- Leggi speciali di rivalutazione	256.677				256.677
7. Utile (Perdita) d'esercizio del gruppo e di terzi	247.195			(2.232)	244.963
<b>Patrimonio netto</b>	<b>10.232.594</b>				<b>10.232.594</b>

## B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	70.865	29.970	-	-	-	-	-	-	70.865	29.970
2. Titoli di capitale	27.592	28.157	-	-	-	-	-	-	27.592	28.157
3. Finanziamenti	-	3	-	-	-	-	-	-	-	3
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>98.457</b>	<b>58.130</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>98.457</b>	<b>58.130</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>590</b>	<b>10.260</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>590</b>	<b>10.260</b>

## B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(2.627)</b>	<b>(7.042)</b>	<b>-</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>328.913</b>	<b>21.721</b>	<b>-</b>
2.1 Incrementi di fair value	137.694	18.858	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	2.411	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	56.796	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	1.730	2.745	-
2.5 Altre variazioni	130.281	117	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>285.391</b>	<b>15.244</b>	<b>3</b>
3.1 Riduzioni di fair value	13.388	1.308	1
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	2.533	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	18.432	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	14	3.283	2
3.5 Altre variazioni	251.024	10.653	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>40.895</b>	<b>(565)</b>	<b>(3)</b>

Nella sottovoce "Variazioni positive – 2.5 Altre variazioni" figura il rigiro delle riserve da valutazione su titoli di debito oggetto di riclassifica dal *business model* HTCS al *business model* HTC effettuata il 1° gennaio 2019.

La sottovoce "Variazioni negative - 3.5 "Altre variazioni" accoglie l'effetto dell'ingresso delle BCC nel Gruppo, pari a 241,4 milioni di euro su titoli di debito e 7,4 milioni di euro su titoli di capitale.

## B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti sono, a fine 2019, negative per 51,7 milioni di euro. Nella tabella che segue sono indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio a causa di variazioni delle ipotesi finanziarie e del passare del tempo.

Componenti/valori variazioni annue	31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa
Utile (perdita) da variazioni di ipotesi finanziarie	2.708	(11.258)
Utile (perdita) dovuta al passare del tempo	1.822	(694)
<b>Totale</b>	<b>4.530</b>	<b>(11.952)</b>

## SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").



## PARTE G

Operazioni di aggregazione  
riguardanti imprese o rami d'azienda



## SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale che abbiano determinato acquisizione del controllo ai sensi dell'IFRS 3.

Ai fini di riorganizzazione societaria, nei primi mesi del 2019 sono state realizzate due operazioni di fusione tra Banche di Credito Cooperativo che non hanno avuto impatti sul bilancio consolidato. Tali operazioni sono state contabilizzate, in ossequio alla prassi contabile per la contabilizzazione di operazioni della specie, in continuità di valori e riguardano:

- la fusione per incorporazione della BCC di Serino in BCC di Capaccio Paestum, che ha portato alla nascita di BCC Capaccio Paestum e Serino;
- la fusione per incorporazione della BCC di Gradara in RiminiBanca che ha portato alla nascita di RivieraBanca – Credito Cooperativo di Rimini e Gradara.

## SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nei mesi di febbraio e marzo 2020 nell'ambito del Gruppo sono state realizzate quattro operazioni di fusione tra Banche di Credito Cooperativo, con finalità di riorganizzazione societaria e senza impatti sul bilancio consolidato. Le operazioni realizzate sono state contabilizzate in continuità di valori, in ossequio alla prassi contabile per la contabilizzazione di operazioni della specie, e riguardano:

- la fusione per incorporazione della BCC di Formello in BCC di Riano, che ha dato origine alla Banca di Credito Cooperativo della Provincia Romana Soc. Cooperativa;
- la fusione per incorporazione di Banca CRAS nella BCC Umbria, che ha portato alla nascita della Banca Centro Credito Cooperativo Toscana Umbria S.C.;
- la fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Valledolmo in Banca di Credito Cooperativo San Giuseppe di Petralia Sottana, che ha dato origine alla Banca di Credito Cooperativo San Giuseppe delle Madonie;
- fusione per incorporazione della BCC di Monastier in BCC Pordenonese, da cui nasce BCC Pordenonese e Monsile S.C.

## SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.





## PARTE H

### Operazioni con parti correlate



## 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel 2019 ai dirigenti con responsabilità strategiche così come richiesto dallo IAS 24. I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo, inclusi gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

	Totale 31/12/2019				
	Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni
Dirigenti con responsabilità strategiche	12.251	345	4	-	-

## 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai fini della redazione della presente informativa, per parte correlata si intende, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24, una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

In applicazione del citato principio, le parti correlate del Gruppo comprendono:

- le società controllate non consolidate;
- le società collegate nonché le loro controllate;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" del Gruppo;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate, anche congiuntamente, dai dirigenti con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo.

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha adottato il documento che disciplina i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati, in linea con quanto previsto dalla circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

I rapporti tra il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e gli esponenti aziendali sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo e sono posti in essere applicando, ove ne ricorrano i presupposti, le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente. Le operazioni con società controllate non consolidate integralmente, con società collegate e con altre parti correlate sono riconducibili alla ordinaria operatività interna di una realtà bancaria polifunzionale.

Conformemente alle disposizioni vigenti, tutte le operazioni svolte dal Gruppo con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate.

Di seguito sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici dell'operatività svolta nel corso del 2019 con le parti correlate del Gruppo diverse da quelle consolidate integralmente.

	Totale 31/12/2019			
	Società controllate non consolidate	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate
Attività finanziarie	32.316	107.072	2.646	17.215
Totale altre attività	38	1.316	301	919
Passività finanziarie	12.708	14.662	4.900	19.608
Totale altre passività	1.336	32	1.116	10.929
Impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2.902	8.420	117	7.766
Impegni e garanzie finanziarie ricevute	5.940	-	19.865	248.708
Accantonamenti per crediti dubbi	-	42	-	-

	Totale 31/12/2019			
	Società controllate non consolidate	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate
Interessi attivi	1.010	270	52	3.971
Interessi passivi	(25)	(13)	(38)	(500)
Dividendi	237	-	-	42
Commissioni attive	3.060	13.460	12	760
Commissioni passive	(1.419)	(57)	(263)	(2.684)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-	-	(207)
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
Totali altri oneri e proventi	(1.378)	(65)	(147)	(44)
Rettifiche/riprese di valore su attività finanziarie deteriorate	-	-	-	(41)

## PARTE I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti  
patrimoniali



Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea non ha in essere accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali.





PARTE L

Informativa di settore



## A. SCHEMA PRIMARIO

Le società appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea operano nell'ambito dei seguenti segmenti:

- Istituzionale: comprende le attività svolte con controparti istituzionali (BCC, altre banche ed istituzioni pubbliche) nell'ambito dei servizi di pagamento, dell'attività di intermediazione finanziaria (negoziazione e *capital market*) e delle attività con l'estero, nonché di ulteriori servizi di supporto alle banche socie. Vi rientrano la Capogruppo Iccrea Banca, BCC Sistemi Informatici, BCC Gestione Crediti, BCC Solutions, BCC Beni Immobili, Sinergia, Sigest e Coopersystem;
- Corporate: comprende attività principalmente rivolte al finanziamento delle piccole e medie imprese clienti delle banche di credito cooperativo. Vi rientrano Iccrea Bancalmpresa, BCC Lease, BCC Factoring e Banca Mediocredito del F.V.G.;
- Retail: comprende l'attività di Asset Management su base individuale e collettiva rivolta alla clientela retail (BCC Risparmio&Previdenza), l'erogazione di credito al consumo (BCC CreditoConsumo) e l'attività di banca tradizionale svolta da Banca Sviluppo;
- Banche di Credito Cooperativo: comprende tutte le BCC aderenti al Gruppo e al connesso Schema di Garanzia.
- Si riportano di seguito un prospetto sintetico di conto economico e degli aggregati patrimoniali più significativi per settore di attività. Nella colonna rapporti intrasettoriali sono rappresentati le elisioni dei rapporti infragruppo tra le società incluse in segmenti diversi.

## A.1 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI ECONOMICI

	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	BCC	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Margine d'interesse	175.488	17.350	67.062	2.059.886	30.060	2.349.845
Commissioni nette	17.333	174.424	55.261	1.075.343	(53.798)	1.268.563
Altri oneri e proventi finanziari	(7.838)	119.421	(803)	263.331	(67.567)	306.545
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>184.983</b>	<b>311.195</b>	<b>121.520</b>	<b>3.398.560</b>	<b>(91.304)</b>	<b>3.924.953</b>
Rettifiche/riprese di valore	(84.874)	(38.302)	(2.690)	(554.658)	(139)	(680.664)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>100.109</b>	<b>272.893</b>	<b>118.830</b>	<b>2.843.901</b>	<b>(91.443)</b>	<b>3.244.289</b>
Costi operativi	(97.897)	(315.946)	(73.089)	(2.426.452)	11.562	(2.901.823)
Altri costi e ricavi	1.025	(83.511)	280	(25.069)	74.820	(32.455)
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>3.236</b>	<b>(126.565)</b>	<b>46.021</b>	<b>392.380</b>	<b>(5.061)</b>	<b>310.012</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.664)	3.858	(14.267)	(55.905)	6.929	(65.049)
<b>Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>(2.428)</b>	<b>(122.707)</b>	<b>31.755</b>	<b>336.474</b>	<b>1.868</b>	<b>244.963</b>
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(2.605)	5.219	3.870	-	-	6.485
<b>Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>177</b>	<b>(127.926)</b>	<b>27.885</b>	<b>336.474</b>	<b>1.868</b>	<b>238.478</b>

## A.2 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI PATRIMONIALI

	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	BCC	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Attività finanziarie	454.950	12.403.389	84.717	48.254.391	(6.885.458)	54.311.990
Crediti verso banche	208.109	25.561.628	629.879	9.327.005	(28.342.375)	7.384.246
Crediti verso clientela	8.636.403	5.844.189	1.400.123	71.492.772	(2.132.629)	85.240.858
Raccolta da Banche	4.112.344	20.894.699	1.289.712	22.191.280	(29.614.288)	18.873.746
Raccolta da Clientela	1.057.054	17.141.526	701.479	86.999.896	(318.842)	105.581.113
Titoli e altre passività finanziarie	3.544.016	5.946.411	76.704	12.914.010	(5.606.382)	16.874.759

## B. SCHEMA SECONDARIO

Relativamente all'informativa secondaria, si rappresenta che l'attività del Gruppo è effettuata in misura quasi esclusiva in Italia.



PARTE M

Informativa sul leasing



## SEZIONE 1 – LOCATARIO

### INFORMAZIONI QUALITATIVE

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo ha in essere nr. 3.189 contratti di locazione/noleggio ricompresi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 in quanto riferibili ad operazioni di *leasing* operativo, le quali hanno ad oggetto beni materiali rientranti nelle seguenti classi di attività:

- beni strumentali (stampanti e attrezzature d'ufficio, *personal computer*, *server*, *smartphone/tablet*, autovetture e veicoli aziendali, ATM evoluti, etc.);
- beni immobili, in particolare riferiti alle strutture in cui operano le filiali e gli spazi per l'ATM.

I beni materiali citati sono principalmente destinati ad essere impiegati nel normale funzionamento dell'operatività aziendale e per tale ragione rientrano prevalentemente tra le attività materiali ad uso funzionale. Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e valutazione si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

I contratti di noleggio stipulati dal Gruppo prevedono, di norma, pagamenti fissi per un arco temporale prestabilito e, fatta eccezione per le locazioni immobiliari, non prevedono un'opzione di proroga. In ragione di quanto precedentemente descritto, ai fini della contabilizzazione dei diritti d'uso viene presa in considerazione la durata effettiva dei singoli contratti, mentre nei soli casi in cui sia prevista l'opzione di proroga e si ritenga altamente probabile il suo esercizio, si considera il termine contrattuale comprensivo del periodo di proroga, a meno di elementi o specifiche situazioni previsti all'interno del contratto tali da orientare verso differenti valutazioni. Ciò in quanto, come anticipato, gli immobili in oggetto sono funzionali allo svolgimento delle attività delle società del Gruppo ed il mancato esercizio dell'opzione di proroga è preso in considerazione esclusivamente nei casi in cui si creino impedimenti non dipendenti dalla volontà delle società stesse, ovvero la scelta di non prorogare il contratto risponda ad esigenze inizialmente non preventivabili (es. cambiamenti di sede, aumento dei canoni, etc.).

Qualora previste dai contratti, il Gruppo ritiene inoltre di non considerare le opzioni di risoluzione anticipata a meno di elementi o specifiche evidenze tali da far ritenere altamente probabile l'esercizio delle stesse prima della scadenza dei contratti (quali, a titolo esemplificativo, gli impedimenti ovvero le esigenze specifiche richiamate in precedenza).

## INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Per le ulteriori informazioni di natura quantitativa inerenti ai beni acquisiti dal Gruppo per il tramite di contratti di *leasing*, si fa rinvio all'informativa fornita nelle tabelle presenti nelle sezioni di bilancio di seguito richiamate:

- parte B, Attivo, sezione 9, per ciò che attiene ai diritti d'uso sui beni in *leasing* in essere alla data di riferimento del bilancio;
- parte B, Passivo, sezione 1, per ciò che attiene ai debiti per *leasing* in essere alla data di riferimento del bilancio;
- parte C, sezione 1, per ciò che attiene agli interessi passivi sui debiti per *leasing* maturati nel corso dell'esercizio;
- parte C, sezione 14, per ciò che attiene all'ammortamento dei diritti d'uso rilevati nell'esercizio.

A questo proposito, si fa presente che per la determinazione delle quote di ammortamento da applicare ai diritti d'uso relativi ai beni acquisiti in *leasing* si fa riferimento alla durata contrattuale dei *leasing* sottostanti, tenuto anche conto delle eventuali opzioni di rinnovo/riscatto, ove la probabilità di esercizio delle stesse sia considerata elevata, in relazione alla natura dell'operazione (*leasing* finanziario/operativo) e alla tipologia del bene.

Di seguito si riporta il dettaglio degli ammortamenti riconosciuti a conto economico nell'esercizio, ripartiti per categorie di beni in *leasing*.

Ammortamento	31/12/2019
a) immobili	50.124
b) impianti elettronici	2.279
c) autovetture	2.890
d) altro	28
<b>Totale</b>	<b>55.321</b>



## SEZIONE 2 – LOCATORE

### INFORMAZIONI QUALITATIVE

Nell'ambito del Gruppo l'operatività in *leasing* posta in essere dalle BCC del Gruppo in qualità di locatore è scarsamente significativa.

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo ha in essere circa 90 contratti di locazione ricompresi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 in quanto riferibili ad operazioni di *leasing* operativo nelle quali il Gruppo figura come locatore, avendo concesso in locazione beni materiali rientranti principalmente nella categoria dei beni immobili.

Il 60% circa dei contratti di locazione stipulati ha per oggetto attività materiali detenute a scopo di investimento mentre la restante parte riguarda attività materiali ad uso funzionale. I suddetti contratti riguardano principalmente la locazione di immobili ad uso commerciale ed abitativo. Le attività materiali ad uso commerciale sono locate a soggetti terzi e a società appartenenti al Gruppo.

Con riferimento al *leasing* finanziario, il Gruppo stipula contratti di locazione finanziaria principalmente con clientela ed è attivo nei settori del *leasing* immobiliare, abitativo, strumentale, targato e nautico.

I canoni di competenza dell'esercizio sono rilevati a conto economico tra i proventi della gestione.

Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e valutazione delle operazioni in esame si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

### INFORMAZIONI QUANTITATIVE

#### 1. INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Per le ulteriori informazioni di natura quantitativa inerenti ai beni acquisiti dalla banca per il tramite di contratti di *leasing* si fa rinvio all'informativa fornita nelle tabelle presenti nelle sezioni di seguito richiamate:

- parte B, Attivo, sezione 4, per ciò che attiene ai finanziamenti per *leasing* concessi dal Gruppo in relazione alle operazioni di *leasing* finanziario;
- parte B, Attivo, sezione 9, per ciò che attiene alle attività materiali concesse in *leasing* dal Gruppo tramite contratti di noleggio;
- parte C, sezione 1, per ciò che attiene agli interessi attivi sui predetti finanziamenti per *leasing* maturati nel corso dell'esercizio;
- parte C, sezione 14, per ciò che attiene all'ammortamento dei beni concessi in *leasing* operativo;
- parte C, sezione 16, per ciò che attiene agli altri proventi connessi alle operazioni di *leasing* poste in essere dal Gruppo in qualità di locatore.

## 2. LEASING FINANZIARIO

### 2.1 CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DEI PAGAMENTI DA RICEVERE E RICONCILIAZIONE CON I FINANZIAMENTI PER LEASING ISCRITTI NELL'ATTIVO

Fasce temporali	Totale 31/12/2019
	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	839.708
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	737.307
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	615.141
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	453.456
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	324.653
Da oltre 5 anni	1.929.571
<b>Totale dei pagamenti da ricevere per leasing</b>	<b>4.899.836</b>
<b>Riconciliazione con finanziamenti</b>	<b>1.535.000</b>
Utili finanziari non maturati (-)	812.466
Valore residuo non garantito (-)	722.534
<b>Finanziamenti per leasing</b>	<b>3.364.836</b>

Il saldo dei finanziamenti per *leasing* non include gli importi riferiti alla componente di quota capitale e quota interessi scadute, alle esposizioni relative a contratti di *leasing* risolti e alle rettifiche sui crediti in essere alla data di riferimento del bilancio.

La tabella non riporta i saldi al 31 dicembre 2018 in quanto il Gruppo si è avvalso della facoltà concessa dal IFRS 16 di non procedere alla riesposizione delle informazioni comparative a seguito della prima adozione del principio.

### 2.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

## 3. LEASING OPERATIVO

### 3.1 CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DEI PAGAMENTI DA RICEVERE

Fasce temporali	Totale 31/12/2019
	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	3.531
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	3.538
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	3.325
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	3.176
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	2.781
Da oltre 5 anni	5.158
<b>Totale</b>	<b>21.509</b>

La tabella non riporta i saldi al 31 dicembre 2018 in quanto il Gruppo si è avvalso della facoltà concessa dal IFRS 16 di non procedere alla riesposizione delle informazioni comparative a seguito della prima adozione del principio.

### 3.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



**Iccrea Banca S.p.A.**  
Istituto Centrale del Credito Cooperativo  
Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea  
Sede legale e Direzione Generale: Via Lucrezia Romana 41/47 - 00178 Roma  
Capitale Sociale: Euro 1.401.045.452,35 i. v.  
R.I. e C.F. 04774801007 - R.E.A. di Roma 801787  
Società partecipante al Gruppo IVA Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea  
P.I. 15240741007  
Iscritta all'albo dei Gruppi Bancari  
Iscritta all'albo delle banche al n. 5251  
Codice ABI (08000)

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE  
ALL'ASSEMBLEA AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.**

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, il primo dalla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA ("GBCI"), il Collegio Sindacale di Iccrea Banca S.p.a. ha svolto i propri compiti di vigilanza nel rispetto del Codice Civile, del D.lgs. 385/1993 (TUB) e del D.lgs 39/2010 e successive modificazioni e integrazioni, delle norme statutarie e della normativa regolamentare emessa dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, nonché in base alle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC).

**Nomina e attività del Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti di Iccrea Banca S.p.A. in data 30 aprile 2019, con incarico conferito per un triennio e quindi fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021, nelle persone del Dott. Fernando Sbarbati (Presidente), Dott.ssa Barbara Zanardi (Sindaco effettivo) e Dott. Riccardo Andriolo (Sindaco effettivo). Al Collegio Sindacale della Banca è altresì affidato il ruolo di Organismo di Vigilanza ai sensi delle disposizioni di cui al D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e in base alle indicazioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Dalla data della sua nomina e fino al 31 dicembre 2019 il Collegio Sindacale (o almeno uno dei suoi membri) ha partecipato a 22 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a 11 riunioni del Comitato Esecutivo, a 73 riunioni dei Comitati Endoconsiliari (per complessive 106 riunioni). Nel corso del predetto periodo, il Collegio si è riunito in via autonoma, per lo svolgimento delle ulteriori attività di vigilanza che gli pertengono, per 54 volte e per 5 volte con funzioni di Organismo di Vigilanza 231/01.

#### **Le attività della Banca e del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel 2019**

La Relazione sulla Gestione predisposta dagli Amministratori fornisce ampie informazioni sugli andamenti gestionali della Capogruppo e del GBCI, sulle principali operazioni di gestione compiute nel 2019, sulle caratteristiche strutturali e di funzionamento del GBCI, sul sistema dei controlli interni, sul quadro di riferimento in materia di disciplina prudenziale e sui principali processi condotti in questo ambito.

All'interno del contesto ivi delineato, si ritiene importante portare all'attenzione degli Azionisti i fattori che – nel Piano Strategico 2020 – 2023 nonché nella visione dell'Autorità di Vigilanza – sono individuati come strategici e decisivi per la crescita del GBCI e per la sua resilienza nell'attuale difficile ambiente di mercato. Tali fattori sono oggetto delle principali linee di intervento del Piano Strategico 2020 – 2023, il cui ciclo di preparazione si è in pratica completato in epoca pre-Covid19, con la conseguente decisione del Consiglio di Amministrazione di “sospendere” il sistema di obiettivi economici, finanziari e patrimoniali da questo espresso e dare invece esecuzione ai progetti di “trasformazione” del Gruppo, nelle more dell'aggiornamento degli scenari e dei modelli per l'appropriata valutazione dei rischi; si fa riferimento a:

- il modello di business, che esprime nell'attuale contesto economico e finanziario per diverse motivazioni una redditività insufficiente a livello di Gruppo, tale da non consentire come nel passato una costante e consistente accumulazione di capitale proprio delle Banche di Credito Cooperativo;
- il recupero di condizioni di maggiore efficienza della gestione e quindi nell'utilizzo e nel costo dei fattori produttivi;
- l'assetto dei sistemi ICT, che richiede sia il recupero di standard di performance e qualitativi meno distanti rispetto ai competitors, sia l'omogeneità delle piattaforme utilizzate all'interno del Gruppo;

- un modello di gestione efficiente delle posizioni NPE, tale da consentire il proseguimento del percorso intrapreso in termini di risultati anche attraverso le cessioni sul mercato;
- il completamento e rafforzamento della governance complessiva del Gruppo.

Una particolare sottolineatura va posta sull'esigenza di rapido recupero delle condizioni di equilibrio economico della Capogruppo Iccrea Banca, dell'ottimizzazione della struttura dei costi che sostiene l'attività di indirizzo e coordinamento e della sua calibrazione in funzione di sostenibilità con gli obiettivi complessivi del GBCI.

### **Sistema di controllo interno e gestione dei rischi**

In un'apposita sezione della Relazione sulla gestione sono descritte la struttura e le principali componenti del sistema dei controlli interni del GBCI, che si basa sull'articolazione prevista dalla normativa di vigilanza in tre livelli di controllo:

- controlli di primo livello, in capo alle Funzioni aziendali cui competono le attività di business/operative;
- controlli di secondo livello, in capo alle Funzioni di Compliance, AML (Antimoney Laundering) e Risk Management;
- controlli di terzo livello, in capo alla Funzione Internal Audit.

La Relazione sulla Gestione descrive in modo articolato l'assetto organizzativo adottato dalle Funzioni di controllo di 2° e 3° livello, in sintonia con le peculiari caratteristiche del GBCI e finalizzato a una efficace copertura dell'attività di controllo sia presso la Capogruppo e le società da essa direttamente controllate, sia presso le Banche di Credito Cooperativo Affiliate. Il modello organizzativo delle Funzioni di controllo incardina nelle responsabilità della Capogruppo la definizione delle strategie, dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività.

Il Collegio Sindacale ha effettuato con le Funzioni di controllo un periodico scambio di informazioni nel periodo di riferimento, anche attraverso la diretta partecipazione alle riunioni dei Comitati Endoconsiliari, ricevendo i flussi informativi prodotti dalle Funzioni stesse e destinate agli organi sociali e disciplinate dall'apposito regolamento.

Con riferimento al perimetro della Capogruppo Iccrea Banca, le risultanze dell'attività delle Funzioni di controllo hanno evidenziato, in sintesi:

- per la Compliance, una esposizione al rischio medio di non conformità di grado "Medio Basso", valutato in base ai presidi di controllo attualmente vigenti in relazione alle singole normative rientranti nel perimetro di competenza. L'attività di verifica della conformità dell'impianto regolamentare e di processo ha, tuttavia, evidenziato ambiti operativi con alcuni profili di criticità, rispetto ai quali sono state sollecitate dal Collegio Sindacale azioni di rimedio;
- per la Funzione AML, un esito dell'esercizio di Autovalutazione – sulla base della metodologia indicata dalla normativa di Vigilanza e applicata dalla Funzione – che evidenzia un rischio residuale (al netto dei presidi di controllo) "Basso". Le verifiche svolte dalla Funzione Antiriciclaggio nel corso dell'anno hanno evidenziato un giudizio sintetico finale "parzialmente soddisfacente";
- per la Funzione Risk Management, il presidio e il reporting continuo e strutturato dei rischi rientranti nel perimetro di competenza, con flussi informativi periodici di carattere quantitativo e qualitativo con frequenze variamente scadenzate, non ha fatto emergere profili di criticità significativi sui principali rischi presidiati (credito, liquidità, mercato, tasso). La Funzione ha altresì assicurato, da un lato, la definizione e la manutenzione del framework metodologico relativo ai processi di Risk Governance di Gruppo (RAF/RAS, ICAAP ILAAP, Sistema incentivante, EWS); dall'altro, la gestione dei relativi processi e la produzione degli output finali in condivisione e collaborazione con le Funzioni aziendali volta per volta competenti negli ambiti di rischio esaminati;
- per la Funzione Internal Audit, il Piano di interventi 2019 è stato di portata molto ampia, comprendendo circa 30 audit nelle diverse aree di "governo", "mercato" e "supporto" in cui è articolata la tassonomia dei processi di Gruppo. Le risultanze degli interventi effettuati hanno fornito esiti largamente in area favorevole, non mancando comunque aree di criticità e/o ambiti di miglioramento nella gestione di linee di business.

Il Collegio ha analizzato con le Funzioni di Controllo gli esiti delle verifiche compiute su Iccrea Banca S.p.a. (sia in ambito Compliance e AML, sia Internal Audit) che hanno evidenziato giudizi in area "parzialmente insoddisfacente", relativamente ad alcuni profili organizzativi dei presidi di controllo



o alla conformità di impianti procedurali realizzati quale adempimento di prescrizioni normative. In tali casi il Collegio ha chiesto di essere tenuto informato in ordine all'implementazione dei relativi piani di intervento e ha sollecitato gli Amministratori e la Direzione Generale alla realizzazione delle azioni richieste.

Con riferimento invece all'ampio perimetro di osservazione costituito dalle Banche Affiliate, passate nel corso del 2019 a seguito di processi aggregativi da 142 a 140, il dato fondamentale da sottolineare è la sostanziale e completa realizzazione del Piano di audit 2019, a fronte del quale sono stati effettuati 1.796 interventi (con una copertura complessiva pari al 96 % sul totale dei pianificati) con una distribuzione pari a n. 1.335 interventi sui "Processi", n. 76 in area "ICT" e n. 458 sulla "Rete", e quindi sulle filiali delle Banche. Con riferimento alla composizione degli interventi sui processi, il Piano ne ha previsto una quota rilevante per rispondere a esigenze "mandatory", ai quali si sono affiancati gli audit c.d. "consolidati" (con identico "scope of work" su diverse entità del GBCI, sia BCC sia società del perimetro diretto) e quelli principalmente "risk based".

Gli esiti non favorevoli dell'attività di audit sono molto circoscritti. Allo stato attuale le valutazioni non positive del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate si collocano al di sotto del 10% del totale.

Circa la Relazione sulle Funzioni operative esternalizzate (FOI), annualmente predisposta dalla Funzione Internal Audit in conformità alla Circolare 285/2013, il differimento dei termini di una serie di adempimenti di vigilanza ha spostato la scadenza di tale Relazione al 30 giugno, per cui la stessa non è nella disponibilità dell'organo di controllo al momento di stesura della presente Relazione. Peraltro, al momento non sono emerse criticità da evidenziare in questa sede.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le informazioni contenute nella Relazione del Data Protection Officer (DPO) di Iccrea Banca S.p.A. per l'anno 2019 e a tal proposito ricorda che il modello organizzativo per la protezione dei dati personali del GBCI prevede l'accentramento presso Iccrea Banca S.p.a. della funzione di Data Protection Officer. La funzione fa parte dell'Area CCO, con riporto gerarchico al Chief Compliance Officer. Il DPO di gruppo riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della Capogruppo, delle società del perimetro diretto e delle Banche affiliate che hanno esternalizzato il servizio. Ai sensi dei contratti di outsourcing, Iccrea Banca è DPO di ciascuna Banca Affiliata e società del GBCI, con relativi responsabilità e obblighi, puntualmente dettagliati nei service level agreements di cui al medesimo contratto.

Nel corso del 2019 si è completato il “Programma GDPR” avviato nel 2018 con l’obiettivo – a mezzo dei suoi 10 sotto-cantieri progettuali – di approntare idonei presidi per la conformazione dell’operato del Gruppo Bancario alla normativa in argomento. I presidi di impianto previsti dalla normativa sono stati pertanto correttamente implementati a livello di GBCI.

L’adeguata copertura nel tempo degli obblighi normativi richiede l’attento monitoraggio sui temi organizzativi e di dimensionamento della struttura, delineati nello specifico capacity plan predisposto dal DPO al fine della corretta e completa declinazione del modello di presidio GDPR deliberato dallo stesso Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca S.p.a.

#### **Attività di vigilanza sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo**

Nell’ambito della vigilanza sull’adeguatezza organizzativa e funzionale di aree di governo e di business, il Collegio Sindacale ha potuto prendere atto, nel corso delle sedute del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione, delle Politiche di Governo dei Rischi, dei Regolamenti, delle Norme Generali di Processo, delle Direttive sia attinenti i processi interni della Capogruppo, sia aventi a oggetto i principali processi operativi delle Banche Affiliate e delle Società del Perimetro Diretto, in linea con l’obiettivo del GBCI per il 2019 di realizzare una parte molto significativa della regolamentazione di Gruppo, soprattutto per quanto concerne la individuazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi. A ciò si aggiungono le comunicazioni e circolari che, su temi maggiormente specialistici, vengono indirizzate nel continuo alle Banche Affiliate e alle società del GBCI.

Per quanto riguarda lo sviluppo di specifiche attività di approfondimento e valutazione dell’adeguatezza di strutture organizzative, il Collegio, anche in linea con le indicazioni dell’Autorità di Vigilanza, ha ritenuto necessario, nel corso del periodo in esame, svolgere un monitoraggio attento delle Funzioni Aziendali di Controllo sotto il profilo dell’avanzamento delle rispettive attività di strutturazione dell’assetto organizzativo e metodologico, e quindi con riferimento al grado di popolamento delle strutture, alla predisposizione delle metodologie, dei regolamenti di funzionamento e degli strumenti di controllo, dei sistemi a supporto delle attività di verifica e delle iniziative di formazione degli addetti e responsabili.

Allo stato attuale, il Collegio ha rappresentato agli Amministratori l’esigenza, trascorso circa un anno dall’avvio dell’operatività del GBCI, di avviare a cura delle Funzioni di controllo e in confronto con la

Direzione Generale (che detiene la leva gestionale delle Risorse Umane) una verifica di adeguatezza organizzativa, ripartendo dall'analisi dei fabbisogni, dall'aggiornamento della loro quantificazione in relazione alle continue evoluzioni dell'assetto delle Banche Affiliate e agli impatti che i numerosi processi di aggregazione/fusione in corso e pianificati determineranno, nonché dalle sinergie ritraibili dalla messa a regime di processi, strumenti e sistemi di controllo.

Il Collegio Sindacale ha esaminato i piani di attività per il 2020 presentati dalle Funzioni di controllo sia per Iccrea Banca che per tutte le società del GBCI; questi piani – realizzati secondo criteri che considerano vincoli normativi esterni, logiche risk-based ed esigenze di copertura di processi di business – appaiono coerenti con le risorse umane e finanziarie indicate dalle stesse Funzioni, per le quali sono comunque in corso ulteriori momenti di verifica nel contesto della revisione del Piano strategico pluriennale.

In considerazione della propria centralità nel processo di individuazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi, nella seconda parte del 2019 la Funzione Risk Management è stata interessata e coinvolta nelle seguenti attività condotte dall'Autorità di Vigilanza:

- periodo ottobre – dicembre 2019: attività di On site inspection (OSI) in ambito Internal Governance e Risk Management Framework;
- periodo novembre 2019 – gennaio 2020: attività di analisi approfondita cd. "deep dive" condotta su un campione di nr. 13 Banche Affiliate.

Gli esiti dell'OSI condotta sul Risk Management Framework hanno fornito una valutazione in area favorevole sull'impianto e sull'efficacia della Funzione, pur evidenziando ambiti di miglioramento/revisione che sono già stati o saranno a breve oggetto di interventi di rimedio.

Con riguardo alla complessiva valutazione dei presidi AML, si è da poco sostanzialmente conclusa da parte di Banca d'Italia la visita ispettiva in materia di antiriciclaggio con ambito esteso a tutto il GBCI; il relativo rapporto, allo stato, non è ancora stato formalizzato. Sulla base delle interlocuzioni avute dal Collegio Sindacale con il team ispettivo non sembrano essere emersi elementi di particolare criticità, ferma restando la raccomandazione dell'Autorità di Vigilanza a proseguire nella forte attenzione al presidio delle tematiche dell'antiriciclaggio.

Relativamente all'adeguatezza della struttura organizzativa della Capogruppo Iccrea Banca S.p.a., è doveroso sottolineare che l'avvio del GBCI ha determinato un cambiamento radicale della missione della Banca e un forte ampliamento del proprio perimetro di attività. In relazione all'avvicendamento avvenuto a metà 2019 nella responsabilità della Direzione Generale, è

attualmente in corso una revisione dell'assetto organizzativo disegnato in occasione dell'istanza autorizzativa per la costituzione del nuovo gruppo bancario, revisione che – nel contesto del Piano Strategico 2020-2023 - investe anche alcuni importanti profili delle società del perimetro diretto. Il Collegio Sindacale ha avviato nei primi mesi del 2020 con il supporto della struttura del Chief Operating Officer una analisi dei processi riorganizzativi in atto, finalizzata a una generale verifica di adeguatezza delle soluzioni adottate, prospettate o esistenti, anche in relazione ai compiti di indirizzo e coordinamento che gravano sulla Capogruppo.

### Corporate Governance

Il periodo che va dal rinnovo degli organi sociali della Capogruppo al dicembre 2019 ha rappresentato una fase di start up e di collaudo dei complessi meccanismi di governance di Iccrea Banca e del GBCI, così come disegnati dal corpus regolamentare oggetto di approvazione in sede di istanza alle Autorità di Vigilanza nel 2018. Tali complessità discendono dalla struttura giuridico-formale del GBCI, dalle scelte di disegno della governance, dalle peculiari funzioni svolte dalla Capogruppo in adempimento della sua missione di indirizzo e coordinamento nei confronti delle Banche Affiliate. Il Collegio Sindacale ha partecipato intensamente all'attività degli organi sociali della Capogruppo, costituiti da quello con funzioni di supervisione strategica e di gestione (Consiglio di Amministrazione), dal Comitato Esecutivo, dai quattro Comitati Endoconsiliari aventi funzioni consultive, istruttorie, e propositive nei confronti del Consiglio.

L'esperienza maturata ha portato ad avviare una revisione dei regolamenti di internal governance della Capogruppo. Il Collegio Sindacale ha rappresentato al Consiglio di Amministrazione l'esigenza di intervenire sulle concrete modalità di funzionamento dei Comitati Endoconsiliari, al fine di rendere più efficiente la "macchina" della governance e migliorare le performance dell'organo amministrativo in relazione alla crescente complessità delle tematiche oggetto di analisi e decisione.

Il Collegio ha rappresentato al Consiglio di Amministrazione le principali attività svolte nel periodo dalla nomina alla fine dell'esercizio 2019 e le raccomandazioni conseguenti. In funzione della propria partecipazione alle riunioni degli organi sociali, il Collegio ha ricevuto i flussi informativi previsti dai regolamenti aziendali.

Il Collegio Sindacale ha effettuato il proprio processo di autovalutazione sull'adeguatezza in termini di composizione e sul corretto ed efficace funzionamento dell'organo, in conformità alle Disposizioni

di Vigilanza in materia di governo societario per le banche e alle indicazioni di cui al documento "L'autovalutazione del Collegio Sindacale", emesso dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. Il Collegio Sindacale ha espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza della propria composizione in termini di competenza, esperienza e diversità di genere; sono stati peraltro individuati profili organizzativi e di funzionamento dell'organo di controllo suscettibili di azioni di miglioramento che sono in corso di implementazione.

I componenti del Collegio Sindacale hanno partecipato, nel corso dell'esercizio, al programma di formazione degli Amministratori, riservandosi di integrare tale percorso con formazione mirata sui compiti istituzionali dell'organo di controllo.

### **Rapporti con le Autorità di Vigilanza e processi di vigilanza prudenziale**

#### *Processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP)*

Come illustrato nella Relazione sulla gestione, l'Autorità di Vigilanza in data 4 dicembre 2019 ha comunicato ad Iccrea Banca gli esiti della decisione SREP che stabilisce i requisiti prudenziali da rispettare a livello consolidato con decorrenza 1° gennaio 2020, suddivisi in requisiti in materia di fondi propri e requisiti qualitativi. Tale decisione costituisce la prima assegnata a livello consolidato per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. I requisiti in materia di Fondi Propri da rispettare per l'anno 2020 sono:

- un requisito aggiuntivo di fondi propri di secondo pilastro (Pillar 2 requirement, P2R) pari a 2,5% da detenere sotto forma di capitale primario di classe 1 e da mantenere in via continuativa, in conformità all'articolo 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013;
- una raccomandazione relativa agli orientamenti di capitale di secondo pilastro (Pillar 2 Guidance, P2G) pari a 1,25%, da detenere sotto forma di capitale primario di classe 1 e in aggiunta all'Overall Capital Requirement (OCR).

Ne derivano pertanto livelli di CET1 ratio e di TCr, comprensivi del requisito P2G, pari rispettivamente al 10,75% e al 14,25%.

Attraverso la partecipazione alle riunioni dei Comitati Endoconsiliari e del Consiglio di Amministrazione, nonché attraverso scambi informativi con le Funzioni di controllo e la U.O. Relazioni con l'Autorità di Vigilanza, il Collegio Sindacale ha monitorato l'indirizzamento delle

numerosa e trasversali tematiche evidenziate nella lettera e il relativo percorso di soluzione. Sullo stato di avanzamento di tale percorso sono stati effettuati approfondimenti in più fasi nei primi mesi del 2020 dai quali non sono emerse criticità particolari. Il sopraggiungere dell'emergenza Covid-19 ha determinato – per iniziativa della stessa Autorità di Vigilanza - il differimento dei termini relativi alla c.d. parte qualitativa della disposizione; allo stato attuale, risultano differiti o da concludere comunque entro l'anno in corso una quota minoritaria degli interventi.

Il Collegio Sindacale, oltre alle attività connesse agli adempimenti riguardanti il Single Supervisory Mechanism, ha seguito con costanza la progressiva attuazione e il rispetto delle scadenze contenute nel c.d. Piano Waiver ex art. 113.6 del CRR, predisposto dalla Direzione Generale e approvato dal Consiglio di Amministrazione con la finalità di colmare le carenze evidenziate dalle analisi del Joint Supervisory Team BCE con riguardo al processo di individuazione, misurazione e gestione dei rischi. Il Piano contiene una serie importante di interventi su processi e sistemi su un arco temporale che si estende fino a giugno 2020. Il Collegio ha vigilato e sta tuttora vigilando sulla realizzazione del piano, sia attraverso il reporting periodicamente fornito dalla Direzione Generale al Consiglio di Amministrazione, sia con incontri con la U.O. Relazioni con le Autorità di Vigilanza. Nel corso dell'esercizio 2019 gli stati avanzamento lavori presentati dalle diverse strutture "contributrici" del piano hanno evidenziato un sostanziale rispetto delle scadenze dello stesso.

#### *ICAAP e ILAAP*

Circa i processi ICAAP ed ILAAP, il Collegio Sindacale ha seguito i lavori del Comitato Rischi, prendendo atto della struttura dei relativi documenti, dei riferimenti forniti sullo svolgimento dei processi, delle risultanze, degli interventi di miglioramento eseguiti anche in ossequio alle indicazioni della Vigilanza bancaria.

Il Collegio Sindacale, nell'esame congiuntamente svolto con il Comitato Rischi in particolare sul Processo ICAAP, ha rilevato che le analisi svolte hanno fatto emergere una sostanziale adeguatezza dei processi di identificazione e misurazione dei rischi, tenendo peraltro in conto che la partenza operativa del GBCI e la centralizzazione non solo delle strutture, ma soprattutto della strumentazione metodologica delle Funzioni di Controllo di 2° livello, consente di rafforzare gli elementi di omogeneità nell'apprezzamento e nella quantificazione dei fattori di rischio.

L'analisi ha riguardato infine anche l'autovalutazione e il relativo piano di intervento, con riferimento al quale appare fondamentale – come d'altro canto ricorrente in questa fase di avvio del GBCI – l'efficace strutturazione dei supporti informatici.

L'ultimo esercizio svolto di recente su base esclusivamente consolidata ha assunto quale riferimento di partenza la composizione qualitativa e quantitativa del patrimonio del GBCI alla data del 31 dicembre 2019 e il Piano Strategico 2020-2023 redatto in scenario pre-Covid-19. Tale esercizio ha evidenziato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi e di liquidità sia nello scenario base sia in quello avverso, preparato secondo scenari di stress.

#### *Accertamenti e procedimenti ispettivi*

Come riferito dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione, l'Autorità di Vigilanza ha condotto un accertamento ispettivo presso Iccrea Banca S.p.A. dal 7 ottobre al 20 dicembre 2019 avente ad oggetto, a livello consolidato, la funzionalità della Governance del Gruppo, in particolare con riferimento al sistema di gestione dei conflitti d'interesse, nonché l'adeguatezza e l'effettiva attuazione del framework di gestione dei rischi. Sui temi oggetto d'accertamento, la valutazione espressa dal team ispettivo si colloca in area tendenzialmente favorevole, pur rilevando la necessità di intervenire su alcuni ambiti di miglioramento.

Sempre in tema di interventi ispettivi, come sopra detto si è da poco sostanzialmente conclusa da parte di Banca d'Italia la visita ispettiva in materia di anticiclaggio con ambito esteso a tutto il GBCI; il relativo rapporto, allo stato, non è ancora stato formalizzato. Sulla base delle interlocuzioni avute dal Collegio Sindacale con il team ispettivo non sembrano essere emersi elementi di particolare criticità, ferma restando la raccomandazione dell'Autorità di Vigilanza a proseguire nella forte attenzione al presidio delle tematiche dell'anticiclaggio.

Il Presidente del Collegio Sindacale, su richiesta del Joint Supervisory Team BCE ("JST") nell'ambito dell'attività di vigilanza da questo condotta, ha incontrato lo stesso JST in data 7 ottobre 2019, sulla base di una agenda di temi definita e riguardante diversi aspetti della governance della Banca, dell'attività delle Funzioni di Controllo e di quella del Collegio Sindacale. Un ulteriore incontro è stato tenuto in data 3 giugno u.s.

#### **Vigilanza sulla revisione legale, sull'indipendenza del Revisore legale e sul processo di informativa finanziaria**

I bilanci di Iccrea Banca S.p.a., individuale e consolidato, al 31 dicembre 2019 sono sottoposti a revisione legale da parte della Società di revisione EY S.p.A., ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39

ed in esecuzione della delibera assembleare del 30 aprile 2019; anche i bilanci delle altre società del Gruppo sono sottoposti a revisione legale da parte della stessa EY S.p.A.

Nella sua funzione di “Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile”, il Collegio, ai sensi del D.Lgs n. 39/2010 e del Regolamento EU n. 537/2014, ha svolto le sue funzioni di vigilanza in materia che hanno riguardato in primo luogo:

- a) il monitoraggio dell’attività posta in essere dalla società di revisione, attuando il consueto scambio di flussi informativi sulle questioni rilevanti e sui diversi aspetti di operatività della stessa;
- b) la partecipazione attiva alla definizione e approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, di una organica Policy sugli incarichi di revisione legale;
- c) la costante verifica di indipendenza della società di revisione legale EY S.p.A., in corrispondenza alla valutazione di ammissibilità di servizi professionali diversi dalla revisione legale proposti da EY S.p.A. o da soggetti appartenenti allo stesso network del revisore legale.

Si specifica che nel periodo compreso fra la nomina del Collegio e il 31 dicembre 2019, per quanto riguarda l’attività di cui sub a), il Collegio ha incontrato periodicamente la società di revisione per il prescritto scambio di informazioni, acquisendo fra l’altro elementi informativi inerenti l’approccio e le metodiche scelte con riferimento a:

- la revisione contabile dei dati al 30 giugno 2019 sia della Capogruppo Iccrea Banca, sia del primo consolidato del GBCI alla stessa data, soffermandosi sulla strategia di revisione seguita, sugli strumenti informatici utilizzati, sulle principali questioni di revisione emergenti sulle Banche Affiliate e rilevanti a livello di consolidato, sulle c.d. Key Audit Matters del bilancio individuale della Capogruppo;
- il piano di revisione del bilancio 2019 individuale Iccrea Banca e consolidato GBCI, analizzando insieme alla società di revisione i contenuti della pianificazione operativa funzionale allo sviluppo del lavoro di revisione, nelle sue principali componenti: tempistiche, risorse e specialisti richiesti, principali questioni applicative di carattere contabile, sistemi e processi operativi (soprattutto con riferimento alla platea delle Banche Affiliate), soglie di materialità e significatività. Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sull’impianto metodologico adottato dal Revisore, ricevendo aggiornamenti sullo stato di avanzamento dell’incarico di revisione e sui principali aspetti all’attenzione del Revisore.



Circa le principali questioni emerse, il Collegio ha avuto modo di riferire in sintesi, tempo per tempo in Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca, allineando gli Amministratori sulle principali tematiche in oggetto e rappresentando eventuali problematiche rilevate e a tal riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Per quanto riguarda l'attività di cui sub b), il Collegio ha – sin dai primi mesi dopo il proprio insediamento – raccomandato il completamento e la definizione dello strumento di regolamentazione interna (Policy) volto a disciplinare la complessa materia degli incarichi alla società di revisione legale e ai soggetti della rete di quest'ultima, al fine di assicurarne all'interno della Banca e del Gruppo modalità di gestione pienamente "compliant" alle previsioni normative e, in particolare, al disposto del Reg. UE 537/2014. La Policy è stata esaminata e deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca nel mese di novembre 2019, con conseguente applicazione delle sue principali regole, limiti e meccanismi a partire da gennaio 2020.

Per quanto riguarda l'attività di cui sub c), particolarmente attenta è stata nel corso del 2019 la vigilanza del Collegio Sindacale sulle proposte di attivazione di servizi professionali diversi dalla revisione legale, da svolgere da parte di soggetti della rete del Revisore Legale, formulate dalle strutture aziendali in relazione a specifici fabbisogni di supporto consulenziale e metodologico. Le richieste – da sottoporre a norma del Reg. UE 537/2014 a c.d. pre-approval da parte del "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" del singolo EIP (identificato dal D.Lgs. 39/2010 nel nostro ordinamento con il Collegio Sindacale) - sono state oggetto di esame e di approfondimento da parte del Collegio stesso che, ove prescritto, ha fornito il proprio nulla osta.

Analogha procedura è stata seguita per le proposte di incarichi professionali che le strutture aziendali hanno avanzato per attività da svolgere da parte della stessa società di revisione, per incarichi del tipo "audit related", necessari per il perfezionamento di operazioni di diversa tipologia (es. GACS, collocamenti obbligazionari), che richiedono attestazioni di carattere contabile da parte del Revisore Legale dell'entità interessata.

Nel bilancio consolidato, sono riportati i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 versati al soggetto incaricato della revisione legale dei conti e alle entità appartenenti alla sua rete, con riferimento al perimetro del GBCI.

Al fine di completare gli accertamenti in merito alla condizione di indipendenza della società di revisione legale, il Collegio Sindacale ha altresì svolto uno specifico approfondimento sulle procedure e controlli interni che la stessa società di revisione ha reso attivi a salvaguardia della

propria indipendenza all'atto della verifica di ammissibilità e del rilascio dei c.d. pre-approval in relazione agli incarichi professionali diversi dalla revisione legale, anche relativi a soggetti della rete di EY S.p.A.

Tema rilevante in materia di revisione legale è infine quello riguardante la risoluzione delle problematiche attinenti l'assetto degli incarichi nel GBCI, in considerazione delle valutazioni effettuate a questo proposito dall'Autorità di Vigilanza (Consob) in materia e della delibera di deroga da questa emanata nell'aprile 2019 per consentire nel biennio 2020-2021 la ricerca di opportune soluzioni sul piano normativo e/o degli incarichi per determinare il venir meno delle eccezioni al principio del "cooling off" dettato dal Regolamento UE 537/2014.

Il Collegio Sindacale ha mantenuto su questo tema uno scambio informativo costante con la Direzione Generale, sia al fine di monitorare, nella propria veste di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, l'individuazione di possibili soluzioni al problema, sia sottolineando l'esigenza di attuare, nei confronti dei soggetti facenti parte dei network delle principali società di revisione, la verifica del rispetto del principio del "cooling in" dettato dallo stesso regolamento UE ai fini di rendere possibile la partecipazione di più soggetti a eventuali gare da tenersi nel prossimo futuro.

Nel periodo in esame il Collegio, sempre alla luce dei compiti stabiliti dal D.Lgs 39/2010 nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ha incontrato in diverse occasioni l'U.O. Amministrazione di Capogruppo, al fine di acquisire informazioni sul processo di informativa finanziaria della Capogruppo Iccrea Banca S.p.a., sui suoi principali elementi costitutivi (processi, sistemi, risorse) e sulla sua funzionalità ed efficacia.

Gli approfondimenti svolti dal Collegio hanno riguardato sia i processi amministrativi a supporto del bilancio e dell'informazione infrannuale, sia i processi segnaletici di diversa tipologia, le cui risultanze sono oggetto di periodico esame da parte dell'organo amministrativo per il successivo invio all'Autorità di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale ha preso atto e seguito la progressiva attuazione delle numerose progettualità dell'area amministrativa finalizzate – con riferimento al perimetro delle Banche Affiliate e delle altre società del GBCI – a consolidare strumenti e processi per la gestione degli adempimenti normativi, caratterizzati da uniformità di trattamenti sull'intero perimetro, da standardizzazione di dati, politiche e processi, dalla ottimizzazione dei processi di closing in coerenza con il rispetto delle scadenze per i flussi segnaletici e di bilancio. Nel corso dei citati periodici incontri, non sono state

segnalate carenze delle procedure amministrativo-contabili di particolare criticità, in relazione all'obiettivo della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione in conformità ai principi contabili internazionali. È stata, tuttavia, evidenziata agli Amministratori e alla Direzione Generale l'esigenza di un percorso di rafforzamento dell'area amministrativa e finanziaria in relazione alle crescenti attività gestite.

#### **Operazioni con parti correlate**

Il Collegio Sindacale ha preso atto del periodico esame da parte del Comitato per le Operazioni con Soggetti Collegati – coincidente con il Comitato Interventi Banche Affiliate - dei flussi di operazioni con parti correlate poste in essere con riferimento al perimetro del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e delle relative consistenze a fine periodo. Tale esame non ha evidenziato operazioni non conformi alla disciplina regolamentare e a quella interna di Gruppo.

Con riguardo al contesto del GBCI, in osservanza alla disciplina in materia di "parti correlate" recata dalla normativa di vigilanza, Iccrea Banca ha definito nel corso del 2019 la specifica policy in materia, diffondendola con apposita direttiva a tutte le società del gruppo stesso, e ha in corso il completamento dell'impianto regolamentare, di processo e informatico per la gestione delle predette operazioni. La Funzione Compliance e la Funzione Internal Audit svolgono periodici interventi di verifica sulla conformità dell'impianto regolamentare e di processo e sull'applicazione della Policy citata su tutte le società del Gruppo Bancario.

Il progetto di bilancio riporta le informazioni relative alle operazioni con parti correlate (PARTE H, Operazioni con parti correlate), in conformità a quanto disciplinato dal principio contabile internazionale IAS 24.

#### **Politiche di remunerazione e incentivazione del GBCI**

Il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca S.p.a. ha approvato le "Politiche di remunerazione e incentivazione del GBCI 2020", da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti, unitamente al "Documento standard di Politiche di remunerazione e incentivazione per le Banche Affiliate" e al "Processo di identificazione dei Material Risk Takers".

Tali elaborati sono il risultato di un completo e profondo processo di revisione delle preesistenti politiche, che ha riguardato tutti gli aspetti fondamentali della disciplina in questione ed è stato realizzato con il contributo delle strutture competenti e delle Funzioni Compliance e Risk Management, ciascuna per gli aspetti di propria spettanza. Il Collegio Sindacale ha monitorato tale revisione attuata da Iccrea Banca sotto la supervisione del Comitato Remunerazione, realizzando l'adattamento delle politiche preesistenti agli sviluppi normativi, alle esigenze aziendali e alla nuova realtà del GBCI.

#### **Funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001**

Con specifico riferimento alle funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il Collegio ha vigilato nel periodo di riferimento sul funzionamento ed osservanza del Modello Organizzativo, ricevendo i flussi informativi previsti dallo stesso Modello e acquisendo dall'attività di verifica delle Funzioni di controllo ogni utile indicazione sulla eventuale presenza di fattispecie rientranti nelle aree di rischio-reato del D.Lgs. 231/01.

Nel corso del periodo di riferimento di questa Relazione, si è potuto riscontrare un contesto di generale correttezza dell'operatività aziendale e delle decisioni e comportamenti adottati dall'Organo di Amministrazione e dalla Direzione Generale. Non si segnalano quindi eventi o anomalie significativi sotto il profilo 231/01 nel periodo di riferimento.

In relazione all'attuale assetto di governance e organizzativo della Società nonché alle nuove fattispecie di reato introdotte nel catalogo del D. Lgs. 231/01, l'Organismo di Vigilanza, in occasione della propria relazione annuale, ha segnalato agli Amministratori la necessità di un aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo attualmente in vigore presso Iccrea Banca S.p.A., emergente da nuovi reati presupposto e dalla recente modifica dell'assetto organizzativo della Capogruppo. L'aggiornamento del Modello è stato pianificato nell'ambito del piano di attività della Funzione Compliance per il 2020.

#### **Emergenza Covid-19**

Nella Relazione sulla gestione redatta dagli Amministratori sono illustrati i principali effetti generati sul contesto economico e produttivo dalla pandemia Covid-19 nel nostro Paese, nonché le misure

organizzative e operative adottate dalla Capogruppo e dalle società del Gruppo per fronteggiarne i conseguenti impatti sull'operatività dei processi di business e di governo.

Attraverso l'informativa fornita periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Rischi, il Collegio Sindacale ha preso atto del sistema delle misure sopra indicate, riguardanti in primo luogo la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e la continuità operativa dei principali processi, con l'attivazione di piani di emergenza e il monitoraggio continuo della regolarità giornaliera della gestione aziendale.

Specifico monitoraggio e produzione di reportistica hanno riguardato, anche a beneficio dell'Autorità di Vigilanza, la situazione di liquidità del GBCI e altri fondamentali parametri e indicatori economico-patrimoniali.

La Capogruppo ha fornito alle società del GBCI e in particolare alle Banche Affiliate indirizzi operativi che hanno riguardato diversi aspetti della gestione impattati dall'emergenza, fra i quali hanno assunto primaria rilevanza i provvedimenti di moratoria e di sostegno alle imprese adottati in più fasi dal Governo italiano e la loro migliore e prudente interpretazione.

Il Collegio Sindacale, nella sua funzione di Organismo di Vigilanza 231/01, ha svolto in particolare accertamenti sui profili di rischio reato potenzialmente enfatizzati dall'emergenza Covid-19 e attinenti essenzialmente alla tutela della salute dei dipendenti, ai rischi di natura informatica e ai rischi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

Le verifiche effettuate e quelle in corso non hanno finora evidenziato elementi di criticità.

#### **Dichiarazione Non Finanziaria**

La Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria (DCNF) riporta notizie e dati sulle attività non finanziarie del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, integrativi delle informative finanziarie rese con il Bilancio d'esercizio e con l'informativa pubblica prevista dalla normativa prudenziale ed è redatta in ottemperanza al D.Lgs. 254/2016 e conformemente allo standard di rendicontazione internazionale Global Reporting Initiative (GRI) Standard 2016.

Il Collegio ha preso atto della relazione emessa dalla Società di Revisione in data 12 giugno 2020, la quale riporta che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la DNF

del GBCI relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità con la normativa di riferimento.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale attesta che, nel corso della propria disamina relativa alla Dichiarazione Non Finanziaria, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi di non conformità e/o di violazione delle relative disposizioni normative.

#### **Ulteriori informazioni sull'attività di vigilanza del Collegio Sindacale**

A seguito dell'attività di vigilanza svolta nel periodo oggetto della presente Relazione, si rappresenta che:

- non si è venuti a conoscenza di operazioni, poste in essere nel periodo cui si riferisce la presente relazione, non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo statuto ovvero non rispondenti all'interesse di Iccrea Banca S.p.A., in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi degli Amministratori o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si sono evidenziate operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo;
- non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del Codice Civile e che, all'esito delle verifiche effettuate, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità significative e meritevoli di menzione nella presente relazione.

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Collegio Sindacale ha avuto scambi informativi con i Collegi Sindacali delle Banche direttamente controllate dalla Capogruppo, come richiesto dalla normativa di vigilanza, in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento dell'attività sociale. Il Collegio Sindacale ha altresì in corso attività volte alla realizzazione del c.d. "stretto raccordo" con i collegi sindacali delle Banche Affiliate, attraverso lo sviluppo di progettualità che dovrebbero avere nel secondo semestre del corrente esercizio la propria realizzazione. Il Collegio Sindacale, in relazione a specifiche circostanze, ha intrattenuto scambi di informazioni con organi di controllo delle Banche Affiliate.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale, oltre a quanto già riportato espressamente nella presente Relazione, ha rilasciato i pareri e formulato le osservazioni che la normativa vigente e le disposizioni di vigilanza per le banche assegnano alla sua competenza. Si segnalano in particolare il parere ex art. 2389, 3° c., C.c. sulla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche e quello riguardante la nomina di Responsabili delle Funzioni di controllo.

Il Collegio Sindacale rappresenta inoltre:

- di aver effettuato la verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza dei singoli membri del Collegio stesso e di aver effettuato, periodicamente e ad evento, la presa d'atto e le valutazioni in ordine alle comunicazioni ricevute dai singoli membri circa il numero di incarichi assunti/cessati e relativo impegno temporale;
- di aver riscontrato il corretto accertamento dei requisiti di onorabilità e professionalità degli esponenti aziendali da parte del Consiglio di Amministrazione, nonché l'accertamento degli incarichi ricoperti ai fini del divieto di interlocking ai sensi dell'articolo 36 del D. L. 201/2011.

#### **Progetto di Bilancio di esercizio e Relazione sulla gestione**

Il Collegio Sindacale ha esaminato il Progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Non essendo allo stesso demandata la revisione legale del bilancio, il Collegio ha effettuato un controllo sintetico complessivo volto a vigilare sull'impostazione generale data al bilancio, alla sua generale conformità alle norme di legge per quel che riguarda la formazione e struttura e a tal riguardo non ha osservazioni particolari da riferire. Il Collegio Sindacale ha inoltre vigilato sull'osservanza delle norme procedurali inerenti alla redazione del bilancio consolidato.

Ciò detto, il Collegio Sindacale dà atto di aver esaminato le seguenti relazioni redatte da EY S.p.A.:

- le Relazioni di revisione (individuale e consolidata) rilasciate in data 12 giugno 2020 ai sensi dell'art.14 del D.lgs. 39/2010 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n.537/2014;
- la Relazione aggiuntiva rilasciata in data 12 giugno 2020, ai sensi dell'art.11 del citato Regolamento, al Collegio Sindacale in qualità di Comitato per il controllo interno e revisione contabile. Tale Relazione contiene la conferma annuale dell'indipendenza, rilasciata, ai sensi dell'art.6 par. 2) lett. a) del Regolamento.

Le citate Relazioni sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio e consolidato del Gruppo evidenziano che entrambi i documenti forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Iccrea Banca S.p.A. e del GBCI al 31 dicembre 2019, nonché del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.lgs. n.38/05 e dell'art.43 del D.lgs. n.136/15. Inoltre, a giudizio del Revisore, la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio d'esercizio e con il bilancio consolidato del GBCI al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Il Revisore legale, periodicamente incontrato al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal Revisore legale, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2019 di Iccrea Banca S.p.a. e di destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 12 giugno 2020

*Per il Collegio Sindacale*

*Il Presidente*

*Fernando Sbarbati*





# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





## Iccrea Banca S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39  
e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014



EY S.p.A.  
Via Lombardia, 31  
00187 Roma

Tel: +39 06 324751  
Fax: +39 06 32475504  
ey.com

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della  
Iccrea Banca S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Iccrea Banca S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Richiamo d'informativa

Si richiama l'attenzione su quanto descritto dagli amministratori nella nota integrativa "Parte A Politiche contabili - Sezione 2: Principi generali di redazione" in merito alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo che ha avuto efficacia contabile il 1° gennaio 2019. I dati di raffronto relativi all'esercizio precedente indicati negli schemi di bilancio e nelle tabelle incluse nella nota integrativa sono rappresentati dai saldi del preesistente Gruppo Bancario Iccrea. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.  
Sede Legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma  
Capitale Sociale Euro 2.523.935,00 i.v.  
iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 08434000584 - numero R.E.A. 258954  
P.IVA 02891291003  
iscritta al Registro Revisioni Legali al n. 70945 Pubblicata sulla G.U. Suppl. 15 - IV Serie Speciale del 17/02/1998  
iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Circuito al progressivo n. 2 delibera n. 10251 del 15/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Le modalità di predisposizione del bilancio consolidato sono altresì rilevanti per la revisione contabile in quanto la presenza di diversi sistemi informativi e amministrativi nel Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, comporta una particolare complessità operativa del processo di consolidamento.</p> <p>L'informativa circa le modalità di predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è fornita in nota integrativa Parte A - Politiche contabili.</p>	
<p><b>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela</b></p> <p>I crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato, iscritti nella Voce 40 b) dell'attivo del bilancio consolidato, rappresentano, al 31 dicembre 2019, circa 82% del totale attivo.</p> <p>La classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela sono rilevanti per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività.</p> <p>Tra queste assumono particolare rilievo: l'identificazione delle evidenze di riduzione di valore del credito, il valore recuperabile delle garanzie acquisite, la determinazione dei flussi di cassa attesi e la tempistica di incasso degli stessi, la probabilità di vendita ed i relativi flussi di cassa, per le esposizioni per le quali esiste un piano di dismissione. Inoltre, per quanto concerne le valutazioni di tipo statistico, rilevano altresì: la definizione di categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, la determinazione delle probabilità di default (Probability of Default - "PD") e della relativa perdita stimata (Loss Given Default - "LGD") sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio e di fattori forward looking, anche di tipo macroeconomico, e la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito per la</p>	<p>In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la comprensione delle policy, dei processi e dei controlli posti in essere dal Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, con il supporto dei nostri esperti in sistemi IT, al fine di verificarne l'efficacia operativa;</li> <li>• lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica su base campionaria della corretta classificazione e valutazione dei titoli e dei finanziamenti inclusi nella voce crediti verso clientela, anche considerando, per taluni portafogli di crediti deteriorati per i quali esiste un piano di dismissione, le relative probabilità di vendita stimate ed i flussi di cassa derivanti dalla dismissione;</li> <li>• la comprensione, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di risk management, della metodologia utilizzata in relazione alle valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate, nonché lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri di PD e LGD ai fini della determinazione delle rettifiche di valore;</li> </ul>



Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>classificazione dei crediti nei diversi stadi di riferimento.</p> <p>L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso la clientela e i criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita in nota integrativa nella Parte A - Politiche contabili, nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C - Informazioni sul conto economico e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai saldi di chiusura dell'esercizio precedente e ai relativi livelli di copertura;</li> <li>• l'analisi delle cessioni di esposizioni creditizie intervenute nell'esercizio, anche attraverso operazioni di cartolarizzazione e dei relativi presupposti per la cancellazione contabile;</li> <li>• l'analisi delle cessioni di titoli intervenute nell'esercizio e la verifica del rispetto dei limiti identificati dalla policy di Gruppo, in relazione alle vendite di strumenti detenuti nell'ambito del business model "Hold to Collect";</li> <li>• l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.</li> </ul>

#### Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.



## Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Iccrea Banca S.p.A. ci ha conferito in data 24 giugno 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018, successivamente prorogato dall'assemblea del 29 aprile 2019 per gli esercizi con chiusura al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

### Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Iccrea Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.





**Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254**

Gli amministratori della Iccrea Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Roma, 12 giugno 2020

EY S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Wassim Abou Said', written over a horizontal line.

Wassim Abou Said  
(Revisore Legale)



RELAZIONE E BILANCIO  
DELLA CAPOGRUPPO ICCREA BANCA S.P.A.



RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO  
31 dicembre 2019



## ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

I prospetti di conto economico e stato patrimoniale di seguito riportati sono presentati in forma riclassificata sulla base di criteri espositivi di tipo gestionale al fine di favorire la comparabilità delle informazioni.

A seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2018 in merito ad un progetto di razionalizzazione in ambito monetica che prevede lo *spin-off* delle attività relative a tale comparto in una New-Co (Ventis S.p.A.), già costituita in data 20 dicembre 2018, in applicazione del principio contabile IFRS 5, nel bilancio d'esercizio di Iccrea Banca sono state riclassificate le poste riconducibili al citato ramo nelle voci patrimoniali ed economiche relative alle partite in via di dismissione. In relazione a ciò, al fine di consentire la comparabilità dei risultati della Capogruppo rispetto al precedente esercizio, negli schemi riclassificati che seguono le informazioni relative al ramo d'azienda sono state ricondotte nell'ambito delle pertinenti voci del bilancio individuale.

### DATI PATRIMONIALI

#### Attivo

€/migliaia	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Crediti verso banche - Finanziamenti e titoli</i>	29.273.773	25.654.753	3.619.020
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Crediti verso clientela - Finanziamenti</i>	5.843.040	3.832.731	2.010.310
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Crediti verso clientela - Titoli</i>	7.434.784	6.874.611	560.173
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.279.864	896.619	383.245
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	367.133	282.946	84.187
Partecipazioni	1.155.401	1.266.772	(111.371)
Altre attività	315.037	244.301	70.736
<b>Totale attività fruttifere</b>	<b>45.669.032</b>	<b>39.052.732</b>	<b>6.616.300</b>
Altre attività infruttifere	407.527	256.778	150.749
<b>Totale attivo</b>	<b>46.076.559</b>	<b>39.309.510</b>	<b>6.767.049</b>

Al 31 dicembre 2019 il totale delle attività si è attestato a 46,1 miliardi di euro, in crescita rispetto ai 39,3 miliardi di fine esercizio precedente principalmente per effetto delle seguenti dinamiche:

- incremento delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL) come conseguenza degli investimenti effettuati dalla Capogruppo (esclusivamente titoli di debito) in qualità di gestore dello Schema di Garanzia (+385 milioni di euro) e alla maggiore operatività in derivati di *trading* (+118 milioni di euro, collegata all'analogo fenomeno dal lato del passivo), parzialmente compensata da minori impieghi in titoli di Stato (-71 milioni di euro);
- diminuzione delle attività obbligatoriamente valutate al *fair value* principalmente dovuta al rimborso della polizza assicurativa Poste Vita (-60 milioni di euro) giunta a scadenza;
- crescita delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) attribuibile all'acquisto di titoli di Stato (+65 milioni di euro), titoli del settore bancario (+10 milioni di euro) e titoli di capitale (+15 milioni di euro);
- incremento dei crediti verso banche per effetto della ROB in delega verso le BCC (+3.600 milioni di euro), dei finanziamenti (+904 milioni di euro) parzialmente compensati da una diminuzione degli impieghi in titoli di debito (-886 milioni di euro) in larga parte riferibili a Iccrea Bancalmpresa e giunti a scadenza;
- aumento dei crediti verso clientela riconducibile alle operazioni in Pct/Repo con Cassa Compensazione & Garanzia (1.686 milioni di euro) ed all'acquisto di titoli di Stato (+605 milioni di euro) parzialmente compensato delle rettifiche di valore (rilevate a conto economico) sulle *notes* Lucrezia 4 (-38 milioni di euro).

€/migliaia	31/12/2019	31/12/2018	Delta
BCC-CR	17.955.094	18.104.299	(149.205)
Altre istituzioni creditizie	11.318.679	7.550.454	3.768.225
<b>Crediti verso banche</b>	<b>29.273.773</b>	<b>25.654.753</b>	<b>3.619.020</b>

Gli impieghi verso BCC si mantengono sostanzialmente stabili attestandosi a circa 18 miliardi di euro. Tali finanziamenti, erogati con garanzie di titoli rifinanziabili (c.d. *pool collateral*), sono riconducibili per circa 9,5 miliardi di euro all'operatività con la BCE (TLTRO-II) ed il resto ad altre forme tecniche di finanziamento collateralizzato. I crediti verso altre istituzioni creditizie (che includono i titoli di debito) sono riconducibili per 6,6 miliardi di euro a crediti infragruppo; 6,4 miliardi di euro di tali finanziamenti sono concessi a Iccrea Bancalmpresa e sono per 1,3 miliardi di euro rifinanziati dalla Capogruppo in Banca Centrale attraverso il ricorso alla procedura "ABACO", con utilizzo di *collateral* a garanzia per 2,5 miliardi di euro.

€/migliaia	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Conti correnti	309.093	319.673	(10.580)
Mutui	69.886	82.856	(12.970)
Pronti contro termine attivi	2.885.420	1.199.151	1.686.269
Altre operazioni	2.571.123	2.216.073	355.050
Attività deteriorate	7.519	14.978	(7.459)
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>5.843.040</b>	<b>3.832.731</b>	<b>2.010.310</b>

I crediti verso clientela ordinaria sono riconducibili per 2,2 miliardi di euro a finanziamenti infragruppo e per 2,9 miliardi di euro a Pct/Repo con Cassa Compensazione & Garanzia cui va sostanzialmente ascritto l'aumento della voce rispetto al precedente esercizio (+1,7 miliardi di euro). Risultano in diminuzione anche le esposizioni in attività deteriorate a seguito all'operazione di *de-risking* (meglio descritta nella Parte E della Nota Integrativa del bilancio individuale) realizzata dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio che ha comportato la realizzazione di un'operazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al MEF ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS").

Il portafoglio di investimento riferito ai titoli classificati in HTC, è principalmente costituito da titoli governativi e presenta un saldo a dicembre 2019 pari a 7,4 miliardi di euro.

Il portafoglio delle attività finanziarie con impatto a conto economico (1,3 miliardi di euro) ha registrato un incremento di 383 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018 (897 milioni di euro) derivante soprattutto dalla nuova attività di gestione dello Schema di Garanzia (+385 milioni di euro).

Il portafoglio relativo alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività, riferito al *Business Model* HCTS, è principalmente costituito da titoli governativi e presenta un saldo pari a 367 milioni di euro al 31 dicembre 2019.

Le partecipazioni ammontano a 1,2 miliardi di euro e registrano una diminuzione (-111 milioni di euro) rispetto al 31 dicembre 2018 riconducibile alle svalutazioni (rilevate a conto economico) effettuate sulle controllate Iccrea Bancalmpresa (-72,7 milioni di euro), Banca Sviluppo (-1,6 milioni di euro) e Securfondo (-2,5 milioni di euro) che tra l'altro ha proceduto nel corso dell'esercizio ad un parziale rimborso delle quote (-8,5 milioni di euro). Sempre tra le diminuzioni si registra la cessione a Cattolica di parte delle quote detenute in Bcc Vita e Bcc Assicurazioni (-42,5 milioni di euro) a seguito del nuovo patto parasociale sottoscritto. Tra le variazioni in aumento in seguito all'esecuzione dell'accordo con Cassa Centrale Banca si rileva l'aumento delle interessenze detenute in Iccrea Bancalmpresa (+2,3 milioni di euro), Banca Sviluppo (+10,3 milioni di euro), Sinergia (+1,2 milioni di euro) e BIT (+1,7 milioni di euro); inoltre si è proceduto all'acquisto della totalità delle quote di Accademia BCC in liquidazione (+0,6 milioni di euro) e della neocostituita Ventis S.p.A. (+0,35 milioni di euro).

## Passivo

€/migliaia	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Debiti verso banche</i>	20.782.376	19.424.621	1.357.756
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Debiti verso clientela</i>	17.228.036	12.615.042	4.612.995
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Titoli in circolazione</i>	5.021.316	5.027.706	(6.390)
Passività finanziarie di negoziazione	381.867	251.128	130.739
Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	424.058	-	424.058
Altre passività	384.215	335.127	49.088
<b>Totale passività onerose</b>	<b>44.221.870</b>	<b>37.653.624</b>	<b>6.568.246</b>
Altre passività infruttifere	150.200	85.134	65.066
Patrimonio	1.831.906	1.606.384	225.522
Risultato d'esercizio	(127.417)	(35.632)	(91.785)
<b>Totale passivo</b>	<b>46.076.559</b>	<b>39.309.510</b>	<b>6.767.049</b>

La raccolta onerosa è stata complessivamente pari a 44,2 miliardi di euro, in aumento (+6,6 miliardi di euro) rispetto all'esercizio precedente ed è riconducibile alle seguenti dinamiche:

- crescita dei debiti verso banche per effetto dell'incremento di depositi a scadenza e della riserva obbligatoria (+3.242 milioni di euro), parzialmente compensato dalla diminuzione della raccolta collateralizzata da BCE con la TLTRO-II (-1.853 milioni di euro);



- incremento dei debiti verso clientela imputabile a maggiori operazioni in PcT/Repo con Cassa Compensazione & Garanzia (+1.999 milioni di euro), operazioni OPTES con controparte il MEF (+2.000 milioni di euro) e da un aumento di c/c e depositi (+640 milioni di euro);
- diminuzione dei titoli in circolazione per effetto di titoli giunti a scadenza (-763 milioni di euro), in parte compensate da nuove emissioni (+739 milioni di euro);
- incremento delle passività di negoziazione riconducibile principalmente ai derivati di *trading* (+132 milioni di euro, collegato all'analogo fenomeno dal lato dell'attivo);
- costituzione di passività finanziarie designate al *fair value* relative ai finanziamenti ricevuti dalle BCC-CR affiliate (quota ex-ante) in relazione allo Schema di Garanzia (+424 milioni di euro).

€/migliaia	31/12/2019	31/12/2018	Delta
BCC-CR	8.177.376	4.371.951	3.805.425
Altre istituzioni creditizie	12.605.000	15.052.669	(2.447.669)
<b>Debiti verso banche</b>	<b>20.782.376</b>	<b>19.424.621</b>	<b>1.357.756</b>

I rapporti interbancari passivi – che includono 3.250 milioni di euro depositi in riserva obbligatoria delle BCC - si sono attestati a 20,8 miliardi di euro. I rapporti con le BCC sono riferibili alla liquidità detenuta sul conto di regolamento giornaliero (CRG) per circa 1,6 miliardi di euro e per la restante parte a depositi a scadenza.

I debiti verso altre istituzioni creditizie sono in larga parte riconducibili a finanziamenti ottenuti dalla BCE nell'ambito del TLTRO-II (11,9 miliardi di euro); la restante parte è riferita a rapporti *intercompany*.

€/migliaia	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Conti correnti e depositi	1.009.117	369.280	639.837
Finanziamenti	15.789.731	11.791.402	3.998.329
Altri debiti	429.188	454.359	(25.171)
<b>Debiti verso clientela</b>	<b>17.228.036</b>	<b>12.615.041</b>	<b>4.612.995</b>

La provvista da clientela si è attestata a 17,2 miliardi di euro in crescita (+4,6 miliardi di euro) rispetto al 2018. L'incremento è imputabile a maggiori operazioni in PcT/Repo (+1.999 milioni di euro), operazioni OPTES (+2.000 milioni di euro) e da un aumento delle forme tecniche di raccolta di c/c e depositi (+640 milioni di euro)

Il valore al 31 dicembre 2019 dei titoli in circolazione è pari a 5,0 miliardi di euro e si mantiene sostanzialmente in linea rispetto al 2018.

### Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale di Iccrea Banca, costituito da n. 27.125.759 azioni ordinarie del valore di 51,65 euro cadauna, è pari a 1,4 miliardi di euro, in aumento (+250 milioni di euro) rispetto al 2018 in seguito all'operazione di rafforzamento patrimoniale deliberata dall'Assemblea dei soci il 10 gennaio 2019 e perfezionata i primi giorni di aprile. Il patrimonio netto, escluso il risultato dell'esercizio, ammonta a 1,8 miliardi di euro con un incremento (+226 milioni di euro) rispetto al 31 dicembre 2018. Le principali variazioni sono riconducibili agli effetti positivi derivanti dal citato aumento di capitale (+250 milioni di euro) e dall'aumento delle riserve da valutazione (+11 milioni di euro) in conseguenza dei maggior valori riscontrati sul portafoglio FVOCI, parzialmente compensati dalla perdita d'esercizio 2018 portata a nuovo (-35,6 milioni di euro).

## Conto economico

€/migliaia	31/12/2019	31/12/2018	Delta
<b>Margine di interesse</b>	<b>47.239</b>	<b>79.104</b>	<b>(31.872)</b>
Altri profitti e perdite da operazioni finanziarie	39.948	(38.883)	78.832
Dividendi	51.361	48.963	2.398
<b>Commissioni nette</b>	<b>162.497</b>	<b>184.265</b>	<b>(21.768)</b>
Altri oneri e proventi di gestione	118.912	31.850	87.061
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>419.958</b>	<b>305.306</b>	<b>114.652</b>
Spese per il personale	(153.797)	(90.593)	(63.205)
Altre spese amministrative	(272.989)	(243.203)	(29.786)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(12.083)	(9.626)	(2.457)
<b>Totale costi di funzionamento</b>	<b>(438.869)</b>	<b>(343.421)</b>	<b>(95.448)</b>
<b>Risultato lordo di Gestione</b>	<b>(18.911)</b>	<b>(38.115)</b>	<b>19.203</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(1.289)	(96)	(1.193)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni	(38.325)	(4.682)	(33.636)
<b>Totale accantonamenti e rettifiche</b>	<b>(39.614)</b>	<b>(4.778)</b>	<b>(34.829)</b>
Utili (perdite) da partecipazioni	(76.765)	(15.791)	(60.973)
<b>Utile (perdita) prima delle imposte</b>	<b>(135.290)</b>	<b>(58.691)</b>	<b>(76.599)</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	7.873	23.059	(15.186)
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>(127.417)</b>	<b>(35.632)</b>	<b>(91.785)</b>

La struttura del conto economico di Iccrea Banca nel corso del 2019 ha subito un importante cambiamento in ordine alla necessità di riorganizzazione imposta dal nuovo ruolo di Capogruppo del GBCI. In particolare, si è reso necessario procedere contestualmente al dimensionamento delle strutture operative e di controllo, agli investimenti necessari a sviluppare i numerosi progetti volti alla definizione del *framework* normativo ed operativo nonché delle piattaforme applicative del nuovo e complesso gruppo bancario; tutto ciò in un contesto di per sé caratterizzato da numerose novità regolamentari che hanno richiesto impiego straordinario di risorse finanziarie ed umane.

Ciò nonostante, occorre tener presente che la perdita d'esercizio relativa al 2019 di 127,4 milioni di euro (-35,6 milioni nel 2018) è frutto anche di una precisa politica di bilancio volta a riposizionare il profilo di rischio del Gruppo su livelli più contenuti, in ragione della svalutazione operata su un portafoglio di sofferenze (cartolarizzato con *notes* detenute dalla Capogruppo) acquisito prima della costituzione del Gruppo da BCC oggi Affiliate che presentavano profili di rischio elevati, applicando uno scenario di vendita in aderenza al principio contabile IFRS9 (rettifiche per 38 milioni di euro). Inoltre, ha inciso sul risultato la necessità di procedere all'*impairment* di alcune partecipazioni di controllo, in particolare in Iccrea Bancalmpresa, per complessivi 77 milioni di euro, per effetto di disallineamenti determinatisi in occasione dell'impatto della *First Time Adoption* ex IFRS 9 sulle riserve di patrimonio netto.

Le ulteriori principali dinamiche economiche che hanno interessato l'esercizio sono riferibili:

- alla contrazione del margine di interesse (-31,8 milioni di euro) derivante soprattutto dalla riduzione dei tassi con conseguente flessione generalizzata dei rendimenti sia dei titoli che dei finanziamenti, accompagnata da una rimodulazione dell'operatività con le BCC che hanno privilegiato forme di raccolta *secured* mantenendo contestualmente elevati livelli di liquidità depositate sulla Capogruppo;
- alla diminuzione del margine commissionale (-21,8 milioni di euro) derivante dalla monetica e dalle operazioni straordinarie di cartolarizzazione (GACS);
- agli altri profitti e perdite da operazioni finanziarie, pari complessivamente a 40 milioni di euro, connessi alle plusvalenze realizzate con la cessione delle azioni Nexi (+7,4 milioni di euro) e delle plusvalenze maturate su Visa Inc. (+3,6 milioni di euro), SIA (+5,3 milioni di euro), London Stock Exchange (+1,3 milioni di euro), quote di OICR (+2,5 milioni di euro), vendite di titoli del portafoglio HTCS (5,6 milioni di euro), parzialmente compensati da minusvalenze sui fondi Securis Real Estate (-13,3 milioni di euro). Positivo anche l'utile da cessione riferibile alla vendita dei titoli di Stato allocati nel portafoglio HTC (+22 milioni di euro) e FVOCI (+4,2 milioni di euro). Il risultato da operazioni finanziarie dell'esercizio precedente risultava fortemente influenzato dalle perdite realizzate a seguito dello smobilizzo del portafoglio di investimento HTCS in seguito all'attuazione della strategia di *stop loss* conseguente il rialzo dello *spread* verificatosi a maggio 2018;
- all'incremento dei dividendi incassati dalle società del Gruppo (+2,4 milioni di euro);
- all'aumento degli altri proventi di gestione dovuti ai nuovi servizi di Classe 1 (42,2 milioni di euro) e Classe 2 (25,9 milioni di euro) fatturati alle Affiliate e dal recupero dei costi progettuali (+15,6 milioni di euro).

In relazione alle su descritte dinamiche, il margine di intermediazione al 31 dicembre 2019, comprendendo quindi anche gli altri proventi di gestione (118,9 milioni di euro) per effetto della riclassificazione tra i ricavi della gestione caratteristica dei corrispettivi ricevuti dalle BCC per l'attività di direzione e coordinamento e per servizi aggiuntivi infragruppo, ammonta a 419,6 milioni di euro, in aumento di 114,7 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

I costi di funzionamento (438,9 milioni di euro) si sono attestati su livelli superiori rispetto al su richiamato margine, registrando un incremento di 95 milioni di euro derivante dall'incremento: i) delle spese per il personale (da 90,6 a 153,8 milioni di euro) per effetto del nuovo dimensionamento dell'organico (da 900 a oltre 1500 FTE medie); ii) delle altre spese amministrative (+30 milioni di euro) principalmente ascrivibili ai maggiori costi IT. Tali maggiori spese sono state solo parzialmente compensate dal minor contributo BRRD (-6 milioni di euro) connesso alla flessione delle *liabilities* rientranti nel calcolo di contribuzione.

## ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – RAMO MONETICA

Iccrea Banca ha valutato l'opportunità di costituire all'interno del Gruppo Bancario Iccrea una nuova società, in forma di Istituto di Moneta Elettronica (IMEL), ove conferire e specializzare le attività relative al *business* monetica.

La societizzazione del *business* monetica – autorizzata dalla Banca d'Italia – risponde alla necessità di segregare il *business* specifico, favorendo una migliore focalizzazione del settore e agevolando le future riflessioni su possibili *partnership*.

La scelta di costituire un soggetto giuridico dedicato per la gestione del *business* monetica è orientata, infatti, al conseguimento di: a) un possibile allargamento del mercato di riferimento; b) una maggior flessibilità organizzativa e operativa funzionale alle caratteristiche del mercato; c) un miglioramento del *time-to-market* per effetto della convergenza e centralizzazione di tutte le componenti funzionali e tecnologiche; d) una maggior coerenza nella gestione degli assorbimenti di capitale rispetto al *business* specifico. Il ramo oggetto di conferimento si compone dell'insieme di attività e passività relative all'attuale *business* monetica di Iccrea Banca, ivi inclusi tra le altre le risorse, i cespiti ed i rapporti giuridici ad esso afferenti.

Di seguito si riporta la situazione economico patrimoniale del ramo monetica.

### Stato Patrimoniale

€/migliaia	31/12/2019
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	556
Partecipazioni	4.920
Attività materiali	3
Attività immateriali	4.172
Altre attività	162.049
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>171.700</b>
<b>€/migliaia</b>	<b>31/12/2019</b>
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	99.170
b) Debiti verso clientela	99.170
Altre passività	54.789
Trattamento di fine rapporto del personale	463
Fondi per rischi e oneri	1.508
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	15.770
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>171.700</b>

Nella voce "Partecipazioni" è valorizzata la partecipazione in Ventis srl (95%) pari a 4,9 milioni di euro.

Nella voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è valorizzato il monte moneta relativo alla carta prepagata.

**Conto Economico**

€/migliaia	31/12/2019
Commissioni attive	379.046
Commissioni passive	(289.212)
<b>Commissioni nette</b>	<b>89.834</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>89.834</b>
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>89.834</b>
Spese amministrative:	(82.677)
a) spese per il personale	(7.995)
b) altre spese amministrative	(74.682)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(483)
b) altri accantonamenti netti	(483)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni	(6)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(587)
Altri oneri/proventi di gestione	16.100
<b>Costi operativi</b>	<b>(67.655)</b>
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	22.179
Imposte sul reddito dell'esercizio	(6.410)
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>15.770</b>

**RINVIO AD ALTRE PARTI DEL BILANCIO**

La presente Relazione sulla gestione individuale comprende il solo commento sull'andamento della gestione della Capogruppo. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di Legge e normative, si rinvia a quanto esposto – nel contesto della trattazione degli specifici argomenti – nella Nota Integrativa del presente bilancio individuale o nel bilancio consolidato e nella relativa Relazione sulla gestione.

In particolare, si rinvia alla Nota Integrativa del presente bilancio individuale per quanto attiene:

- alle informazioni relative all'operatività del Gruppo nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella Parte E;
- alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte F.

Si rinvia invece alla Relazione sulla gestione consolidata per quanto attiene:

- alle informazioni sui principali rischi ed incertezze;
- agli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio e alla prevedibile evoluzione della gestione.

Si rinvia infine alla relazione sulla gestione del bilancio consolidato per quanto attiene alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, comma 2, lett. b) del Testo Unico della Finanza.

# SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA



## STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2019	31/12/2018
10. Cassa e disponibilità liquide	246.136.800	40.806.690
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.279.863.832	896.619.018
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	393.324.630	341.018.250
b) Attività finanziarie designate al fair value	385.110.727	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	501.428.475	555.600.768
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	367.132.806	282.945.680
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.551.041.509	36.361.572.762
a) Crediti verso banche	29.273.773.496	25.654.753.257
b) Crediti verso clientela	13.277.268.013	10.706.819.505
50. Derivati di copertura	4.786.773	7.715.045
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.178.316	750.259
70. Partecipazioni	1.150.480.717	1.261.745.242
80. Attività materiali	17.125.137	14.220.647
90. Attività immateriali	53.946.254	27.042.614
100. Attività fiscali	80.177.993	86.433.307
a) correnti	46.916.278	42.962.607
b) anticipate	33.261.715	43.470.700
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	171.699.899	146.793.101
120. Altre attività	152.988.494	182.865.583
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>46.076.558.530</b>	<b>39.309.509.946</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.932.558.486	36.969.235.491
	a) Debiti verso banche	20.782.376.367	19.424.620.547
	b) Debiti verso clientela	17.128.865.970	12.516.909.028
	c) Titoli in circolazione	5.021.316.149	5.027.705.916
20.	Passività finanziarie di negoziazione	381.867.344	251.128.374
30.	Passività finanziarie designate al fair value	424.058.244	-
40.	Derivati di copertura	118.343.799	63.304.502
60.	Passività fiscali	1.406.576	-
	b) differite	1.406.576	-
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	155.930.039	127.597.666
80.	Altre passività	329.426.436	308.159.073
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	18.002.834	10.176.436
100.	Fondi per rischi e oneri	10.475.985	9.156.377
	a) impegni e garanzie rilasciate	40.987	107.696
	c) altri fondi per rischi e oneri	10.434.998	9.048.681
110.	Riserve da valutazione	49.447.673	38.356.458
140.	Riserve	379.938.902	415.508.556
150.	Sovrapprezzi di emissione	6.081.405	6.081.405
160.	Capitale	1.401.045.452	1.151.045.404
170.	Azioni proprie (-)	(4.607.698)	(4.607.698)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	(127.416.948)	(35.632.098)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>46.076.558.530</b>	<b>39.309.509.946</b>



## CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	258.311.764	300.807.985
	- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	168.266.103	147.048.788
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(211.072.334)	(221.704.016)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>47.239.430</b>	<b>79.103.969</b>
40.	Commissioni attive	91.553.095	100.988.103
50.	Commissioni passive	(18.890.069)	(13.793.852)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>72.663.026</b>	<b>87.194.251</b>
70.	Dividendi e proventi simili	51.360.994	48.962.654
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.478.536	9.338.582
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(4.606.712)	(4.883.829)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	25.297.562	(28.510.759)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.140.210	34.837.618
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.141.940	(64.208.504)
	c) passività finanziarie	15.412	860.127
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.778.931	(14.827.445)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(1.476.313)	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10.255.245	(14.827.445)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>211.211.768</b>	<b>176.377.424</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(38.319.233)	(4.681.989)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(37.965.173)	(4.450.714)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(354.060)	(231.275)
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>172.892.535</b>	<b>171.695.435</b>
160.	Spese amministrative:	(344.108.859)	(251.740.783)
	a) spese per il personale	(145.802.370)	(81.290.210)
	b) altre spese amministrative	(198.306.489)	(170.450.573)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(806.471)	259.599
	a) impegni per garanzie rilasciate	66.709	17.081
	b) altri accantonamenti netti	(873.180)	242.518
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.564.097)	(4.226.883)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(5.930.010)	(4.862.018)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	102.811.871	18.945.616
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(253.597.566)</b>	<b>(241.624.469)</b>
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(76.764.796)	(15.791.484)
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(157.469.827)</b>	<b>(85.720.518)</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	14.283.020	30.892.985
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(143.186.807)</b>	<b>(54.827.533)</b>
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	15.769.860	19.195.435
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(127.416.948)</b>	<b>(35.632.098)</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(127.416.948)	(35.632.098)
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>5.832.773</b>	<b>(5.771.258)</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.367.578	(5.780.710)
70.	Piani a benefici definiti	(534.805)	9.452
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>5.258.442</b>	<b>(9.162.239)</b>
120.	Copertura dei flussi finanziari	891.069	499.186
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.367.372	(9.661.425)
170.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>11.091.215</b>	<b>(14.933.498)</b>
180.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>(116.325.733)</b>	<b>(50.565.595)</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva al 31.12.2019	
Capitale														
a) azioni ordinarie	1.151.045.404	X	1.151.045.404	-	X	X	250.000.048	-	X	X	X	X	X	1.401.045.452
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovraprezzi di emissione	6.081.405	X	6.081.405	-	X	-	-	X	X	X	X	X	X	6.081.405
Riserve														
a) di utili	415.508.556	-	415.508.556	(35.632.098)	X	62.444	-	-	-	X	X	X	X	379.938.902
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-
Riserve da valutazione	38.356.458	-	38.356.458	X	X	-	X	X	X	X	X	X	11.091.215	49.447.673
Strumenti di Capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	(4.607.698)	X	(4.607.698)	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	(4.607.698)
Utile (perdita) di esercizio	(35.632.098)	-	(35.632.098)	35.632.098	-	X	X	X	X	X	X	X	(127.416.948)	(127.416.948)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.570.752.027</b>	<b>-</b>	<b>1.570.752.027</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>62.444</b>	<b>250.000.048</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(116.325.733)</b>	<b>1.704.488.787</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2018

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31/12/2018		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva 31/12/2018
Capitale:													
a) azioni ordinarie	1.151.045.404	-	1.151.045.404										1.151.045.404
b) altre azioni	-	-											
Sovraprezzi di emissione	4.746.737	-	4.746.737			1.334.668							6.081.405
Riserve:													
a) di utili	399.191.559	9.921.784	409.113.343	4.475.117		(82.268)							413.506.192
b) altre	2.002.364	-	2.002.364										2.002.364
Riserve da valutazione	66.833.949	(13.543.993)	53.289.956									(14.933.498)	38.356.458
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	(30.846.922)		(30.846.922)				26.239.224						(4.607.698)
Utile (Perdita) d'esercizio	4.751.176		4.751.176	(4.475.117)	(276.059)								(35.632.099)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.597.724.267</b>	<b>(3.622.209)</b>	<b>1.594.102.058</b>		<b>(276.059)</b>	<b>1.252.400</b>	<b>26.239.224</b>						<b>(50.565.597)</b>
													<b>1.570.752.026</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO: METODO INDIRECTO

	31/12/2019	31/12/2018
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>(50.964.901)</b>	<b>(152.268.908)</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	(127.416.947)	(35.632.099)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	16.667.942	(13.202.508)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	4.606.712	4.883.829
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	38.319.873	4.700.824
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	11.494.107	9.088.901
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-)	78.376.683	(19.135.496)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(15.583.052)	(30.718.896)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(57.430.218)	(72.253.464)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(6.671.781.783)</b>	<b>(3.194.708.050)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(66.089.279)	4.258.809
- attività finanziarie designate al fair value	(383.047.360)	(15.113.268)
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	54.592.782	4.426.354
- attività finanziarie valutate al fair con impatto sulla redditività complessiva	(13.598.181)	2.520.455.312
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.224.655.249)	(5.644.957.646)
- altre attività	(38.984.496)	(63.777.610)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>6.630.998.425</b>	<b>3.299.119.631</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.960.942.641	3.444.519.694
- passività finanziarie di negoziazione	130.765.308	(114.310.553)
- passività finanziarie designate al fair value	419.575.878	0
- altre passività	119.714.598	(31.089.510)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)</b>	<b>(91.748.259)</b>	<b>(47.857.327)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>50.328.287</b>	<b>40.343.946</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	50.328.287	40.343.946
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(3.312.411)</b>	<b>(77.202.139)</b>
- acquisti di partecipazioni	34.499.730	(52.406.759)
- acquisti di attività materiali	(4.978.491)	(4.017.150)
- acquisti di attività immateriali	(32.833.650)	(20.778.230)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B)</b>	<b>47.015.876</b>	<b>(36.858.193)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	26.239.302,00
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	250.062.493	5.726.961
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(4.751.176)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C(+/-)</b>	<b>250.062.493</b>	<b>27.215.087</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D)=A+/-B+/-C</b>	<b>205.330.110</b>	<b>(57.500.433)</b>

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

## RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (E)	40.806.690	98.307.123
Liquidità totale netta generata/ assorbita nell'esercizio (D)	205.330.110	(57.500.433)
Cassa e disponibilità liquide: effetto delle variazioni dei cambi (F)	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio (G)=E+/-D+/-F	246.136.800	40.806.690



## NOTA INTEGRATIVA





PARTE A

Politiche Contabili



## A.1 – PARTE GENERALE

### SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

In applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, il bilancio d'esercizio di Iccrea Banca S.p.A. è redatto secondo i criteri di rilevazione e misurazione dei principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (IFRS - IC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il presente bilancio è stato predisposto utilizzando le principali tabelle previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 – emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015.

Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto di Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2019, inclusi i documenti interpretativi denominati IFRIC.

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore ed applicabili, in via obbligatoria o con possibilità di applicazione anticipata, a decorrere dal 1° gennaio 2019:

Si precisa che solo il nuovo principio contabile IFRS 16 - Leases ha avuto impatti sul presente bilancio.

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
1986/2017	<p><b>IFRS 16 Leases</b></p> <p>Il nuovo standard, che ha sostituito il precedente IAS 17, innova la definizione di leasing e richiede che un locatario rilevi le attività e passività derivanti da un contratto di locazione. L'obiettivo dell'IFRS 16 è quello di assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni. Le informazioni forniscono quindi agli utilizzatori del bilancio gli elementi per valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale - finanziaria, sul risultato economico e i flussi finanziari dell'entità.</p> <p>Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.</p> <p>Tra le operazioni escluse dal perimetro di applicazione del principio figurano, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le licenze di proprietà intellettuale concesse dal locatore ai sensi dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti";</li> <li>• i diritti detenuti dal locatario in forza di accordi di licenze ai sensi dello IAS 38 "Attività immateriali".</li> </ul> <p>Il principio riconosce inoltre la possibilità di applicare alcune eccezioni alla rilevazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per i leasing a breve termine (short term lease), con durata contrattuale uguale o inferiore ai 12 mesi;</li> <li>• per i leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (low value asset).</li> </ul> <p>Più in particolare, secondo la definizione dell'IFRS 16 il contratto di leasing è un contratto che conferisce al locatario il diritto di controllare l'utilizzo di un bene identificato (sottostante) per un periodo di tempo stabilito in cambio di un corrispettivo.</p> <p>Le due condizioni necessarie per l'esistenza di un contratto di leasing sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'esistenza di un bene identificato e fisicamente distinto;</li> <li>• il diritto di controllare l'uso del bene che si esplicita nel diritto del locatario di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene durante il periodo d'uso e nel diritto di dirigere l'uso del bene, stabilendo come e per quale scopo viene utilizzato, lungo tutto il periodo di utilizzo. Non deve pertanto sussistere un diritto sostanziale di sostituzione da parte del locatore.</li> </ul> <p>Rientrano nella definizione di "contratti di lease", oltre ai contratti di leasing propriamente detti, anche, ad esempio i contratti di affitto, noleggio, locazione e comodato.</p> <p>Per un contratto che contiene una componente di leasing e componenti aggiuntive non di leasing, (come ad esempio nel caso della concessione in leasing di un asset e della fornitura di un servizio di manutenzione), il principio dispone la contabilizzazione di ciascuna componente di leasing separatamente rispetto alle componenti non di leasing. Il corrispettivo dovuto deve quindi essere allocato alle diverse componenti in base ai relativi prezzi stand-alone, seguendo la logica dell'IFRS 15 prevista per i contratti di servizi. Come espediente pratico, un locatario può comunque scegliere, per classe di attività sottostanti, di non procedere alla separazione dei componenti non in leasing dai componenti del leasing e di contabilizzare tutti i componenti come un leasing.</p> <p>I cambiamenti più rilevanti introdotti dal principio riguardano il locatario, per il quale viene definito un unico modello di contabilizzazione, senza distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario, con impatto sia a conto economico sia nello stato patrimoniale.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.

	<p>Un qualsiasi contratto di leasing origina infatti per il locatario la contabilizzazione rispettivamente nel passivo e nell'attivo dello stato patrimoniale di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• una lease liability, pari al valore attuale dei pagamenti futuri determinato utilizzando il discount rate definito all'inizio del contratto di leasing;</li> <li>• un right of use (diritto di uso sull'asset, nel seguito RoU), pari alla lease liability maggiorata dei costi diretti iniziali.</li> </ul> <p>Il locatario deve valutare l'attività consistente nel RoU applicando il modello del costo. Il conto economico verrà impattato essenzialmente per la quota di ammortamento del right of use, rilevata tra gli oneri operativi, e per gli interessi maturati sulla lease liability, rilevati a margine di interesse.</p> <p>La distinzione tra leasing operativo e finanziario permane per il locatore, per il quale l'approccio dell'IFRS 16 non introduce modifiche sostanziali rispetto allo IAS 17.</p> <p>Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea in data 9 novembre 2017 con Regolamento n. 2017/1986 e si applica a partire dal 1° gennaio 2019.</p> <p>Per quanto riguarda la prima applicazione del principio, è consentita l'applicazione retrospettiva integrale o modificata. L'opzione retrospettiva integrale prevede di applicare l'IFRS 16 per l'anno 2018 registrando l'impatto sul patrimonio netto al 1° gennaio 2018 come se l'IFRS 16 fosse stato sempre applicato, attraverso un restatement dei dati comparativi. L'opzione retrospettiva modificata prevede invece:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per il 2018 l'applicazione dello IAS 17 senza la necessità di restatement dei dati comparativi;</li> <li>• per il 2019 l'applicazione dell'IFRS 16 con impatto sul patrimonio netto al 1° gennaio 2019 (alla voce riserve) dell'effetto cumulativo del nuovo principio alla data di prima applicazione dei soli contratti in essere a quella data e l'indicazione degli impatti derivanti dalla prima applicazione del principio nelle note al bilancio.</li> </ul> <p>Il Gruppo ha scelto di applicare l'opzione retrospettiva modificata che non prevede il restatement dei dati comparativi del 2018.</p>	
498/2018	<p><b>Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa</b></p> <p>Le modifiche sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per le attività finanziarie consentite di valutare al costo ammortizzato o, a seconda del business model, al fair value through other comprehensive income, anche quei finanziamenti che, in caso di rimborso anticipato, presuppongono un pagamento da parte del concedente (pagamento compensativo negativo);</li> <li>• per le passività finanziarie al costo ammortizzato contiene un chiarimento relativo alla contabilizzazione di una modifica che non comporta la cancellazione dal bilancio. In tali casi è previsto che, alla data della modifica, l'aggiustamento al costo ammortizzato della passività finanziaria, calcolato come la differenza tra i cash flows contrattuali originari e i cash flows modificati scontati al tasso di interesse effettivo, va rilevata a conto economico.</li> </ul>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.
1595/2018	<p><b>IFRIC 23 – Incertezza sul trattamento delle imposte sui redditi</b></p> <p>L'interpretazione chiarisce l'applicazione dei requisiti di rilevazione e valutazione nello IAS 12 in caso di incertezza sul trattamento delle imposte sui redditi.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.
237/2019	<p><b>Modifiche allo IAS 28</b></p> <p>Si chiarisce come le entità debbano utilizzare l'IFRS 9 per rappresentare gli interessi a lungo termine in una società collegata o joint venture, per i quali non è applicato il metodo del patrimonio netto.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.
402/2019	<p><b>Modifiche allo IAS 19</b></p> <p>Si specifica in che modo le società debbano determinare le spese pensionistiche quando intervengono modifiche nel piano a benefici definiti.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.
412/2019	<p><b>Miglioramenti annuali 2015-2017 agli IFRS</b></p> <p>Si tratta di modifiche agli IFRS in risposta a questioni sollevate principalmente sull'IFRS 3 – Aggregazioni Aziendali, IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto, IAS 12 - Imposte sul reddito e IAS 23 - Oneri finanziari.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali emessi dallo IASB ma non ancora entrati in vigore:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
Da definire	<b>IFRS 17 Contratti assicurativi</b> Lo standard mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2022 oppure successivamente.
2075/2019	<b>Modifiche al "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio"</b> Le principali modifiche riguardano: un nuovo capitolo in tema di valutazione; migliori definizioni e <i>guidance</i> ; chiarimenti di concetti, come <i>stewardship</i> , prudenza e incertezza nelle valutazioni.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.
551/2020	<b>Modifiche all'IFRS 3: Aggregazioni aziendali</b> Le principali modifiche hanno l'obiettivo di risolvere le difficoltà che sorgono quando un'entità determina se ha acquisito un'impresa o un Gruppo di attività. In particolare: specifica che per essere considerato un <i>business</i> , un insieme di attività e <i>assets</i> acquistate deve includere almeno un <i>input</i> e un processo che contribuiscono in modo significativo alla capacità di produrre <i>outputs</i> ; elimina la valutazione della capacità degli operatori di mercato di sostituire <i>inputs</i> o processi mancanti per continuare a produrre <i>outputs</i> ; introduce linee guida ed esempi illustrativi per aiutare le entità a valutare se è stato acquisito un processo sostanziale; restringe le definizioni di impresa e di <i>outputs</i> , focalizzandosi sui beni e servizi forniti ai clienti ed eliminando il riferimento alla capacità di ridurre i costi; introduce un <i>concentration test</i> , facoltativo, che consente di semplificare la valutazione dell'eventualità che un insieme acquisito di attività e <i>assets</i> non costituisca un <i>business</i> .	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.
2020/2104	<b>Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8: Definizione di rilevanza</b> Le modifiche mirano ad allineare la definizione di "rilevanza" a quella utilizzata nel Quadro Sistemático e negli IFRS stessi. Un'informazione è rilevante se la sua omissione o errata misurazione può ragionevolmente influenzare decisioni che i fruitori principali del bilancio prendono sulla base del bilancio stesso.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.
2020/34	<b>Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7</b> Le modifiche riguardano i requisiti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura ed hanno un impatto anche per le entità che hanno scelto di continuare ad applicare il modello di contabilizzazione delle operazioni di copertura dello IAS 39. Lo IASB ha modificato i requisiti specifici della contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo che le entità applichino tali requisiti supponendo che il tasso di interesse di riferimento su cui si basano i flussi finanziari coperti e i flussi finanziari dello strumento di copertura non venga modificato a causa delle incertezze della riforma del tasso di interesse di riferimento. Le modifiche si applicano a tutte le relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalla riforma del <i>benchmark</i> dei tassi di interesse. Le modifiche mirano ad evitare l'interruzione delle esistenti relazioni di <i>cash flow</i> e <i>fair value hedge accounting</i> direttamente impattate dalla riforma che, in assenza di tale agevolazione, comporterebbe l'inefficacia della copertura e potenziali fallimenti dell' <i>hedge accounting</i> a seguito della sostituzione degli IBOR con indici di riferimento alternativi. Tali mancanze avrebbero potuto portare a un'ampia riclassificazione a conto economico degli importi nelle riserve di <i>cash flow hedge</i> e alla cessazione della contabilizzazione a <i>fair value hedge</i> dei debiti a tasso fisso.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.
Da definire	<b>Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio: classificazione di passività come correnti o non correnti</b> Le modifiche mirano a chiarire uno dei criteri dello IAS 1 per la classificazione di una passività come non corrente ovvero il requisito che l'entità deve avere il diritto di differire il regolamento della passività per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Le modifiche includono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'indicazione che il diritto di differire il regolamento deve esistere alla data di Bilancio;</li> <li>• un chiarimento che la classificazione non è influenzato dalle intenzioni o aspettative del management circa la possibilità di utilizzare il diritto di differimento;</li> <li>• un chiarimento su come le condizioni del finanziamento influenzano la classificazione e;</li> <li>• un chiarimento sui requisiti per la classificazione di passività che una entità intende regolare o potrebbe regolare mediante emissione di propri strumenti di capitale.</li> </ul>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2022 oppure successivamente.
Da definire	<b>Modifiche al IFRS 3, IAS 16, IAS 37 e Miglioramenti annuali 2018-2020</b> Le modifiche sono di una portata ristretta a tre principi contabili e miglioramenti annuali ai seguenti principi contabili: <ul style="list-style-type: none"> <li>• IFRS 1</li> <li>• IFRS 9</li> <li>• IFRS 16</li> <li>• IAS 41</li> </ul>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2022 oppure successivamente.
Da definire	<b>Modifica dell'IFRS 16 Leases - Concessioni di affitto correlate a Covid-19</b> Le modifiche hanno l'obiettivo di fornire un rimedio ai locatari dall'applicazione delle linee guida dell'IFRS 16 sulla contabilizzazione delle modifiche del leasing per le concessioni di affitto derivanti come conseguenza diretta della pandemia di covid-19.	Primo esercizio con inizio 1° giugno 2020 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.

	<p>In quanto espediente pratico, il locatario può scegliere di non valutare se una concessione di affitto relativa a covid-19 da parte di un locatore sia una modifica del leasing. Un locatario che applica questa facoltà andrà a contabilizzare qualsiasi modifica nei pagamenti del leasing risultante dalla concessione di affitto relativa a covid-19 allo stesso modo in cui avrebbe tenuto conto della modifica ai sensi dell'IFRS 16, se la modifica non fosse una modifica del leasing.</p> <p>L'espediente pratico si applica solo alle concessioni d'affitto che si verificano come conseguenza diretta della pandemia covid-19 e solo se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La modifica dei pagamenti del leasing comporta una revisione del corrispettivo per il leasing sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo del leasing immediatamente precedente la modifica.</li> <li>• Qualsiasi riduzione dei pagamenti dovuti per il leasing riguarda solo i pagamenti originariamente dovuti entro il 30 giugno 2021 o prima (ad esempio, una concessione di affitto soddisferebbe questa condizione se si tradurrebbe in pagamenti di leasing ridotti prima del 30 giugno 2021 e in aumenti dei pagamenti di leasing che si estendono oltre il 30 giugno 2021).</li> <li>• Non vi sono cambiamenti sostanziali ad altri termini e condizioni del contratto di locazione.</li> </ul>	
--	--	--

Di seguito viene fornita informativa in merito all'implementazione del principio IFRS 16 – Leases.

Dagli altri regolamenti emessi dallo IASB ma non ancora entrati in vigore non sono attesi impatti sulla situazione patrimoniale e economica.

### Adeguamento al Principio contabile internazionale IFRS 16

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – Leases destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il Principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (right of use) di un bene identificato, per un determinato periodo di tempo. Tale definizione consente di distinguere i contratti di lease dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei lease:

- l'identificazione del bene;
- il diritto di sostituzione dello stesso;
- il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene;
- il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Ciò premesso, ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione, rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole.

Vengono pertanto introdotti significativi cambiamenti nella contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/conducente.

Il Principio stabilisce un modello contabile unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del diritto d'uso (right of use) relativo al bene oggetto di lease, anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore. Contestualmente è richiesta una diversa rappresentazione delle componenti economiche: il nuovo Principio Contabile prevede la rilevazione degli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso" e degli interessi passivi tempo per tempo maturati sulla passività.

Alcuni cambiamenti sono richiesti altresì a livello di note al bilancio, con un'informativa che tra le altre cose dovrà almeno contenere:

- la suddivisione tra le diverse classi di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività dei contratti di leasing;
- le informazioni rilevanti per la valutazione dei contratti di leasing (per esempio la presenza o meno di opzioni per la risoluzione anticipata del contratto, della sua proroga, ecc.).

Con riferimento alle rilevazioni dei diritti d'uso relativi ai software, il Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA ha inteso escluderli dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16, secondo quanto previsto dal documento *Cloud Computing Arrangement* del settembre 2018 emanato dall'IFRIC che prevede la possibilità di procedere con tale esclusione.

L'applicazione del nuovo Principio contabile determina:

- un aumento delle attività in bilancio dovute alla rilevazione del diritto d'uso;
- un aumento delle passività relativa al debito verso il leasing, a fronte dei pagamenti futuri dei canoni dovuti sino alla scadenza del contratto;
- una riduzione delle spese amministrative per la mancata rilevazione dei canoni di locazione così come previsto dallo IAS 17;

- un incremento dei costi finanziari per gli interessi passivi sulla passività relativa al debito verso il leasing;
- un aumento degli ammortamenti del diritto d'uso, con un criterio a quote costanti e sistematico lungo la vita utile determinata.

Tali effetti si intendono a parità di cash flow e di costo complessivo finali della locazione. Infatti, con riguardo al costo complessivo, l'impatto economico non varia lungo l'asse temporale del contratto di locazione rispetto a quanto previsto da precedenti Principi contabili, ma si manifesta solo con una diversa ripartizione nel tempo.

Nel corso del 2019 il Gruppo ha avviato una specifica attività volta ad implementare l'IFRS 16 su tutte le Società del Gruppo, prevedendo:

- interventi organizzativi;
- interventi applicativi;
- formazione del personale.

Al contrario, il principio non comprende modifiche significative per i locatori.

### I contratti in ambito IFRS16

Al fine di consentire la corretta contabilizzazione del leasing sulla base delle disposizioni dell'IFRS 16, sia in sede di transizione al nuovo principio contabile, sia in ottica *on-going*, è necessario procedere con:

- l'identificazione e la gestione dei contratti di leasing operativo in essere al 1 gennaio 2019 che soddisfano la definizione di contratto di leasing dell'IFRS 16 e dei contratti ai quali si applicano le eccezioni;
- il calcolo del valore del diritto d'uso acquisito con il leasing e della passività per il leasing.

L'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del Principio ha interessato in particolare:

- immobili;
- autovetture;
- hardware;
- altre tecnologie (tablet, telefonia, ATM, ecc).

La categoria degli immobili è quella che presenta il maggiore impatto in termini di incremento delle attività materiali per la rilevazione del diritto d'uso e della relativa passività verso il leasing. Gli immobili sono utilizzati per la gran parte per lo svolgimento delle attività bancarie (filiali) e di direzione generale.

I contratti riferiti ad altri leasing sono riconducibili a beni quali autovetture e hardware. I contratti di leasing relativi alle autovetture sono riferiti alle auto assegnate ai dipendenti o alle società del gruppo per usi aziendali. Tali contratti sono di solito rilasciati nella forma di "noleggi a lungo termine", pertanto di durata pluriennale e solitamente non includono l'opzione di acquisto finale.

### Regole di transizione

Il gruppo ha inteso effettuare la First time adoption del nuovo Principio contabile adottando il metodo "*Cumulative catch-up approach*".

Tale approccio consente di non effettuare il restatement degli importi precedentemente riportati e applica regole specifiche per valutare rispettivamente il diritto d'uso del bene acquisito con il leasing, la passività per il leasing e le riduzioni di valore. In aggiunta si ha la possibilità di applicare specifiche regole di transizione ed espedienti pratici con riferimento ai leasing che erano precedentemente classificati come operativi.

Tali espedienti sono:

- esclusione dal perimetro dei contratti in ambito aventi una durata residua inferiore al 12 mesi dalla data di prima applicazione (c.d. *short term*);
- esclusione dal perimetro dei contratti in ambito dei leasing aventi ad oggetto beni con valore di mercato a nuovo inferiore o uguale a 5 mila euro (c.d. *low value*).

In entrambi i casi su esposti, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati nel conto economico, analogamente con quanto fatto in passato.

## Durata dei leasing - determinazione della vita utile

La durata del leasing è determinata prendendo come riferimento il periodo, non annullabile, all'interno del quale si ha il diritto di utilizzare l'attività, considerando:

- periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se vi è la ragionevole certezza che il locatario eserciti l'opzione;
- periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Sia in sede di prima applicazione del principio, che in sede di prima iscrizione del contratto, è stata definita la durata della vita utile del RoU in base ad elementi e circostanze in essere a quella determinata data. Sono state pertanto valutate le motivazioni alla base di eventuali esercizi delle opzioni previste all'interno dei contratti.

Si elencano di seguito alcune regole previste per le tipologie di beni oggetto di contratti di leasing più diffuse e significative nell'ambito del Gruppo Bancario Cooperativo.

### Immobili

L'identificazione del lease term è una tematica molto rilevante dal momento che la forma, la legislazione e le prassi commerciali dei contratti di affitto immobiliare variano significativamente. Il Gruppo, basandosi sull'esperienza storica, ha definito l'inclusione, oltre al periodo non cancellabile, del primo periodo di rinnovo contrattuale, nel caso in cui il rinnovo dipenda esclusivamente dal locatario.

Pertanto, sia alla data di FTA che in sede di prima iscrizione di un contratto in ambito IFRS16, si è considerato il primo rinnovo contrattuale ragionevolmente certo, a meno che non vi sia l'effettiva e concreta evidenza di fatti e circostanze che inducono ad effettuare valutazioni differenti. Pertanto, nel caso di sottoscrizione di un contratto di locazione riferito ad un immobile, avente una durata di 6 anni con la previsione di un'opzione di rinnovo tacito alla fine del primo sessennio, la durata considerata per la determinazione della vita utile del RoU è stata di 12 anni, a meno che non vi siano elementi o specifiche situazioni all'interno del contratto che orientano verso differenti valutazioni.

### Autovetture

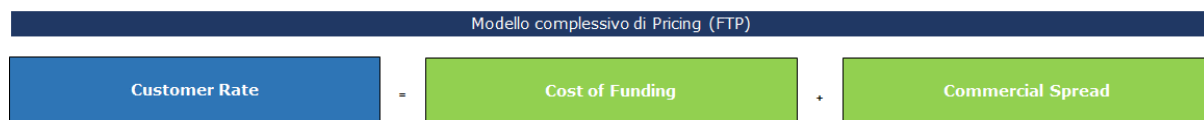
Per questa tipologia di leasing, la vita utile sia in sede di FTA, che in prima iscrizione del contratto in ambito, è stata determinata pari alla durata contrattuale effettiva.

## Attualizzazione delle passività verso il leasing

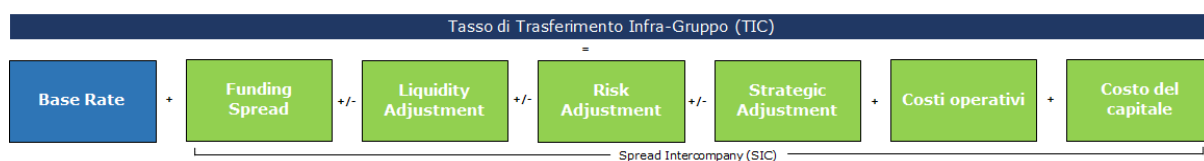
Come previsto dal Principio contabile IFRS 16, il tasso di attualizzazione è pari a quello implicito presente nel contratto di leasing, ove disponibile.

In subordine, è utilizzato il tasso applicato ai fini della determinazione del Sistema di Prezzi di Trasferimento Fondi Infragrupo (c.d. FTP-Fund Transfer Pricing). Il modello adottato dal Gruppo si basa su un approccio building block, le cui componenti riflettono la tipologia di operatività e le scelte di natura direzionale intraprese per finalità strategiche nella gestione del rischio tasso e del rischio di liquidità. Il framework è rivisto con frequenza almeno annuale, discusso in sede di Comitato Finanza coerentemente con il Piano Strategico ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Il modello complessivo di pricing utilizzato può essere sintetizzato come di seguito evidenziato:



Con specifico riferimento al "cost of funding", internamente denominato TIC (c.d. *Tasso Intercompany*), di seguito si evidenziano le singole componenti incluse nel relativo modello di determinazione:





In particolare, il TIC risulta composto da un *base rate* (o tasso base), che esprime la componente di rischio legata alla variazione dei tassi di interesse, a cui è sommato lo *spread intercompany* denominato SIC. Di seguito sono richiamate le principali caratteristiche e metriche di valutazione per le singole componenti incluse nella determinazione del TIC:

- *base rate*: esprime la componente di rischio legata alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentando il costo della copertura del rischio di tasso di interesse originato dall'attività di gestione dei rischi finanziari (es. trasformazione delle scadenze) ed è valorizzato al tasso della curva di mercato *risk-free* della divisa di riferimento dell'operazione. Il tasso base è funzione delle seguenti caratteristiche finanziarie: tipo di tasso (fisso o variabile), scadenza nominale (*maturity*) e modalità di rimborso del capitale (rateale o a scadenza);
- *funding spread*: esprime il maggior costo della provvista della banca rispetto al costo implicito nel tasso base, riflettendo il merito creditizio specifico della banca. È funzione della scadenza e del piano di rientro;
- *liquidity adjustment*: valorizza il beneficio in termini di liquidità associato ad operazioni stanziabili o assistite da una raccolta dedicata o il costo indiretto associato alla detenzione di *buffer* di attività liquide;
- *risk adjustment*: valorizza il costo della copertura dei rischi derivanti dalle componenti opzionali che si intende coprire o trasferire al centro gestione ALM. La tipologia di opzione al momento disponibile è connessa al *basis risk*, ovvero il costo aggiuntivo per la copertura del rischio di base implicito in alcune operazioni a tasso variabile che esprime il rischio di una diversa volatilità fra il tasso di mercato cui è legata l'operazione, ed il tasso base di riferimento utilizzato da ALM ai fini di copertura;
- *strategic adjustment*: valorizza la componente dedicata a riflettere gli obiettivi di redditività corretti per il rischio del centro gestione ALM a fronte del capitale allocato per il rischio di tasso del *banking book*, nonché per promuovere particolari strategie commerciali definite dalla Direzione.

In considerazione della natura delle componenti incluse nella determinazione del TIC nonché delle metriche di definizione descritte nella "*Liquidity Risk Policy*" del GBCI si è ritenuto che le caratteristiche economico-finanziarie del TIC siano in linea con quanto richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 16.

Pertanto, la curva utilizzata dal GBCI come tasso di sconto da applicare ai canoni di leasing, in assenza di un tasso di interesse implicito del leasing così come definito nell'Appendice A dell'IFRS 16, presenta le seguenti caratteristiche:

- *credit standing of lessee*: utilizzo del SIC per la quantificazione delle componenti di rischio proprie del GBCI;
- *length of the lease*: utilizzo della curva TIC allineata alle scadenze dei singoli contratti di locazione approssimato su base trimestrale;
- *nature and quality of collateral provided*: utilizzo del tasso TIC che sintetizzi un costo complessivo del *funding* del GBCI sul mercato; tale tasso include, infatti, componenti di costo per la raccolta sia *secured* che *unsecured*;
- *economic environment in which the transaction occurs*: mercato italiano.

### Componenti leasing e componenti non leasing

Le *non-lease component*, laddove possibile, sono state generalmente scorporate e contabilizzate separatamente rispetto alle *lease components*. Nel caso in cui non è stato possibile scorporare le due componenti, ovvero nel caso in cui le componenti non leasing non siano state considerate significative, sono state incluse nella determinazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso.

### Gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 16

La scelta del metodo di transizione *cumulative catch-up approach* non ha fatto emergere impatti sul Patrimonio netto.

Inoltre, nel corso dell'esercizio, sono stati contabilizzati interessi passivi e ammortamenti per un importo complessivo pari a 64 migliaia di euro.

Il dato al 31 dicembre 2019 dell'attività relativa al diritto d'uso è pari a 2.492 migliaia di euro, a fronte di una passività finanziaria verso il leasing pari a 2.512 migliaia di euro.

## SEZIONE 2: PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il presente bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi all'unità di euro, mentre quelli della Nota Integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS.

### Contenuto dei prospetti contabili e della Nota Integrativa

#### Stato patrimoniale e Conto economico

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

#### Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

#### Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e altre), le riserve di utili, di capitale e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

#### Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato del periodo rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generati nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

### Contenuto della Nota Integrativa

Le Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali, utilizzando le tabelle previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, 6° aggiornamento del 30 novembre 2018.

## Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nella redazione del bilancio la direzione aziendale deve formulare delle stime contabili che possono influenzare i valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. La formulazione di tali stime si basa su esperienze pregresse, informazioni disponibili, nonché sull'adozione di assunzioni e valutazioni soggettive.

Sono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, in particolare:

- nella verifica del rispetto dei requisiti per la classificazione delle attività finanziarie nei portafogli contabili che prevedono l'impiego del criterio del costo ammortizzato (Test SPPI), con particolare riferimento all'esecuzione del cosiddetto *benchmark test*;
- nella quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- nella valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (es: avviamenti);
- nell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- nella determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- nella stima e nelle assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- nella determinazione dei tassi di attualizzazione per le passività riferite ai contratti di leasing;
- nella quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Di seguito sono descritti i fattori oggetto di stima con riferimento alle principali fattispecie:

- per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, l'inclusione di fattori *forward looking* per la determinazione di PD, EAD e LGD e la determinazione dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimato il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili).

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Per loro natura le stime possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento di valutazioni soggettive utilizzate.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

### SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati di bilancio approvati in tale sede.

Per quanto riguarda gli accadimenti legati alla diffusione del virus Covid-19, ampiamente commentati nella Relazione sulla gestione, ai sensi dello IAS 10, si ritengono tali eventi non *“adjusting”* ai fini delle risultanze del presente bilancio.

Allo stato, non risultano producibili stime prospettiche attendibili in termini di impatti sul business aziendale.

Per maggiori dettagli informativi e una prima valutazione dei principali ambiti di impatto, si rinvia all’informativa in proposito riportata nella Relazione sulla gestione.

### SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

#### Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Iccrea Banca S.p.A. e le società controllate del Gruppo rientranti nel c.d. “perimetro diretto” (ex Gruppo Bancario Iccrea) hanno adottato il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale” determinano l’onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell’esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

#### Altri aspetti

Il presente bilancio d’esercizio è soggetto a revisione contabile da parte della società EY S.p.A. alla quale è stato conferito l’incarico per il periodo 2019-2020 in esecuzione della delibera assembleare del 30 aprile 2019.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

### I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il Business Model identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI – "Solely Payments of Principal and Interests" Test").

Laddove il *Business Model* individuato sia *Hold to Collect* e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il *Business Model* sia *Hold to Collect and Sell* e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il *Business Model* sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'SPPI Test sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVPL).

### Il Business Model

Con specifico riferimento al *Business Model*, il principio IFRS9 individua tre differenti modelli di business, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- "*Hold To Collect*": modello di business in cui vi rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza, salvo le vendite ammesse secondo le *policy* di Gruppo e coerenti con il principio contabile IFRS 9;
- "*Hold to Collect and Sell*": modello di business che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- "*Other*": modello di business avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita (tra cui la negoziazione).

Il modello di business pertanto non dipende dalle intenzioni del management per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di business per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una tranche di un titolo potrebbe essere acquistata nell'ambito di un modello di business *Hold to Collect*, mentre, una seconda tranche del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali che per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di business adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari "worst case" o "stress case"), tenendo conto, tra l'altro, delle modalità con le quali:

- le performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del *business* sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo Iccrea identifica modelli di business per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all'interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione, assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di Pianificazione Strategica-Operativa. In tal senso, i modelli di business del Gruppo Iccrea sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello di definizione del business, identificando i dirigenti con responsabilità strategica coerentemente con quanto disposto dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle performance e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica, rischi che impattano il modello contabile di business e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei manager ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di business *Hold To Collect*, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di business. Infatti, un modello di business HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili

all'interno di tale modello. Per tale ragione il Gruppo Iccrea ha normato nelle proprie *policy* le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di business, vendite avvenute:

- in caso di aumento del rischio di credito e, più in particolare:
  - sulla base dell'andamento del CDS spread per quanto riguarda il portafoglio titoli, tenendo inoltre in considerazione tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili circa le previsioni future, opportunamente approvate/autorizzate;
  - sulla base dell'indicatore contabile di staging per quanto riguarda il portafoglio crediti.
- in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;
- per la gestione della liquidità strutturale finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità;
- quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore. Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza:
  - la frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato;
  - la rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un *assessment* volto a valutare l'aderenza al modello di business identificato.

## Il Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Siffatti flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (*Basic Lending Arrangement*) ove, il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria. Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal *fair value* dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, in base agli approfondimenti effettuati dal Gruppo Iccrea, non possono essere ritenuti SPPI *compliant* e devono essere valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio, nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno. L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in che misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS9 richiede l'effettuazione c.d. "*Benchmark Test*", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento Reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento Benchmark, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il *Benchmark Test* consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento Reale e la somma di quelli relativi allo strumento *Benchmark*. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di stress test.

Inoltre, ai fini del test SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto *De Minimis*. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica (c.d. *Not Genuine*), essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo Iccrea ha definito le linee guida per l'effettuazione del test SPPI, che rappresentano la metodologia adottata dallo stesso e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi da parte di tutte le funzioni interessate. In questo contesto, con specifico riferimento al portafoglio creditizio, tali linee guida sono state implementate in un *tool* all'interno dei sistemi applicativi del Gruppo, che permette di effettuare anche il *Benchmark Test*. Con specifico riferimento al portafoglio titoli, invece, l'esito del test viene fornito da un primario *info-provider* di settore, sulla base delle linee guida e delle metodologie definite dal Gruppo.

## 1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

### Criteri di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, che non sono iscritte tra quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, rientrano in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate sostanzialmente da titoli di debito, di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al fair value con impatto a conto economico le attività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Hold to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business Model "Hold to Collect and Sell"*).

Rientrano, quindi, in tale voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *Business Model "Other"* o che non hanno caratteristiche tali da superare il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non sia stata esercitata l'opzione, in sede di rilevazione iniziale, con riferimento alla designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR e gli strumenti derivati.

Con riferimento proprio agli strumenti derivati, sono classificati in tale voce, anche i derivati incorporati inclusi in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario (c.d. "contratto primario"); la combinazione di un contratto primario e del derivato implicito costituisce uno strumento ibrido. In tal caso il derivato incorporato viene separato dal contratto primario e contabilizzato come derivato se:

- le sue caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di strumento derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con le variazioni di *fair value* rilevate a Conto Economico.

Sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come identificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell'Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a Conto economico.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del *fair value* delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Con specifico riferimento ai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, viene utilizzato il costo quale stima del *fair value* soltanto in rari casi e limitatamente a poche circostanze, cioè qualora tale metodologia di valutazione rappresenti la miglior stima del *fair value* in presenza di un'ampia gamma di valori, essendo pertanto il costo la stima più significativa, ovvero nel caso in cui i metodi valutativi precedentemente citati non risultino applicabili.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

## 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

### Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie ed i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza realizzata in caso di cessione.

La voce comprende pertanto, in particolare:

- i finanziamenti/titoli di debito riconducibili ad un Business Model Hold to Collect and Sell ed aventi un "SPPI test" con esito positivo;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In tal senso, rientrano nella presente voce gli investimenti effettuati in partecipazioni funzionali al rafforzamento commerciale del Gruppo e alla necessità di estendere la propria presenza in aree di business non presidiate. Parimenti, tale opzione viene esercitata per gli strumenti di capitale che sono acquistati con finalità strategiche ed istituzionali, detenute dunque senza obiettivi di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine.



Sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indetificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell'Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione viene iscritto come rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato in precedente nella riserva da valutazione è riclassificato nell'utile (perdita) d'esercizio.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Con riferimento agli strumenti di capitale classificati nella presente categoria, gli stessi sono valutati al *fair value* e le variazioni di valore sono rilevati in contropartita del patrimonio netto. A differenza degli altri strumenti classificati nella presente categoria, tali importi non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di cessione (c.d. "no recycling"). In tal senso, l'unica componente riferibile ai titoli di capitale che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per quanto riguarda il *fair value*, lo stesso viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva costituite da titoli di debito sono sottoposte ad una verifica di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (impairment) al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico della rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, qualora alla data di valutazione non si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 1), viene contabilizzata una perdita attesa a dodici mesi. Al contrario, per gli strumenti per i quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 2) e per le esposizioni deteriorate (stage 3), viene contabilizzata una perdita attesa c.d. "lifetime", calcolata cioè lungo l'intera vita residua dell'attività finanziaria. Non sono invece assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata, mentre viene rilevato a Conto economico il valore corrispondente al costo ammortizzato delle Attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Non è rilevata a conto economico, neppure al momento in cui viene cancellata, la riserva di Patrimonio netto riferibile alle variazioni di *fair value* degli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata la designazione irrevocabile nella presente categoria, mentre sono iscritti a conto economico i dividendi relativi a tali strumenti.

Oltre che per la rilevazione di una perdita per riduzione di valore, gli utili o le perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono, come sopra indicato, registrati a Conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" al momento della dismissione dell'attività. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale sono invece rilevati a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

### 3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

#### Criteria di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie quali finanziamenti e titoli di debito che risultano detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to Collect"), i quali sono rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indifferenziata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell'Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione e tale istante è considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo *fair value* è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

#### Criteria di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al *fair value* dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al *fair value* e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato

e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

- stage 1 e 2 comprendenti le attività finanziarie in bonis;
- stage 3, in cui sono allocate le attività finanziarie deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi (stage 1);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria (stage 2);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, ma tale "significatività" dell'incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi (ritorno a stage 1).

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD), opportunamente modellizzati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. L'importo della rettifica di valore, rilevato a Conto Economico, tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. "*forward looking*" e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un'obiettiva evidenza di perdita di valore, l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività, classificata come "deteriorata", e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a Conto Economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili, le esposizioni ristrutturate e le esposizioni scadute o sconfiniate secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea (stage 3).

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Qualora le attività finanziarie siano classificate tra quelle valutate al costo ammortizzato o anche al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e siano qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired*" (c.d. "POCI"), le stesse sono assoggettate ad un trattamento particolare in termini di *impairment*, volto a rilevare le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Allo stesso tempo, sulle attività finanziarie identificate come POCI, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), tale da includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito.

### Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà

dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. "derecognition"), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali", con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili. Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un assessment qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte:
  - sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in bonis per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, aventi quale obiettivo principale l'adeguamento del costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di "trattenere" la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto per la banca una perdita in termini di ricavi futuri;
  - sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed in relazione alle quali il creditore è disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la derecognition del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. "modification accounting", in forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'SPPI test o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite riferiti ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore. Inoltre sono rilevati a conto economico gli interessi determinati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo in applicazione del costo ammortizzato.

#### 4 - Operazioni di copertura

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di "hedge accounting" (c.d. opzione "Opt-out").

#### Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

### Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposte in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* con riferimento al rischio coperto dell'elemento coperto ha come contropartita il conto economico che si compensa con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura anche essa rilevata con contropartita il conto economico; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, rappresenta di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto tra le suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- test prospettici, volti a giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che, evidenziando il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Successive variazioni di *fair value* del derivato sono registrate a Conto economico. Nel caso di coperture di *cash flow*, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di Patrimonio netto è registrato a Conto economico.

## 5 – Partecipazioni

### Criteri di classificazione

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

Si considerano controllate le entità per le quali l'investitore ha la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto e risulta altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

In base al IFRS 10, infatti, il controllo si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Si considerano a controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.

Le partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come attività in via di dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

### Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

### Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate al costo, le partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto con il metodo del patrimonio netto. Se esistono evidenze di una possibile riduzione di valore di una partecipazione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a Conto economico.

### I test di impairment delle Partecipazioni

Come richiesto dai principi IFRS, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (*trigger*), le partecipazioni sono sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata, dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di impairment l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

### Criteri di cancellazione

Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento del IFRS 9, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni è registrata a Conto economico.

## 6 – Attività materiali

### Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature. La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre iscritti in tale voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

### Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Nel caso di rilevazione del diritto d'uso relativo a beni in leasing ai sensi del IFRS 16, l'attività per il diritto all'uso da iscriverne è determinata come segue:

- ammontare del valore iniziale delle passività per leasing;
- qualsiasi pagamento effettuato dal locatore alla data di inizio del leasing o antecedentemente a tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- qualsiasi costo iniziale diretto sostenuto dal locatario;
- eventuale stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'asset, per il ripristino del sito sul quale si trova il bene o per il ripristino del bene nelle condizioni richieste dai termini contrattuali.

Il Diritto d'uso dovrà essere rilevato nell'attivo dello Stato Patrimoniale nel momento in cui l'oggetto del contratto è effettivamente disponibile all'uso.

### Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, riferibili alle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Con riferimento al Diritto d'uso determinato in conformità all'IFRS 16, la valutazione successivamente all'iscrizione del cespite avverrà utilizzando il modello del costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore, in conformità con quanto previsto dallo IAS 16.

### Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il *fair value* al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica

di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore, il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore. Un utile o una perdita derivante da una variazione del fair value (valore equo) dell'investimento immobiliare è contabilizzato nel conto economico.

## 7 – Attività immateriali

### Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il *software* applicativo.

Per ciò che riguarda i Diritti d'uso relativi a contratti di leasing che hanno ad oggetto attività immateriali non si è proceduto alla rilevazione degli stessi, in quanto la rilevazione è da considerarsi facoltativa ai sensi dell'IFRS 16.

### Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nello Stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale (operazioni di acquisto di rami d'azienda). Gli avviamenti, relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute successivamente al 1° gennaio 2004, sono iscritti per un valore pari alla differenza positiva tra il costo di acquisto della aggregazione aziendale, comprensivo dei costi accessori, e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti, se tale differenza positiva rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

### Criteri di valutazione

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite che, per il software applicativo, non supera i 5 anni. Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di impairment alla data di bilancio.

### Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a Conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali, si procede al test per la verifica di perdite per riduzione di valore. La eventuale differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile viene rilevata a Conto economico. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a Conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

## 8 – Attività e passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

### Criteri di classificazione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Il Gruppo deve essersi impegnato alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.



### Criteria di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita ad eccezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione del IFRS 9).

### Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita, ad eccezione delle attività per cui l'IFRS5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9). Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale), delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

### Criteria di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

## 9 – Fiscalità corrente e differita

### Criteria di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Pur tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte delle società rientranti nel c.d. "perimetro diretto" del Gruppo (ex Gruppo Bancario Iccrea), le posizioni fiscali riferibili a ciascuna società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni i) le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o ii) di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui, come anzidetto sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale.

La fiscalità differita viene calcolata, applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. *probability test*).

Le attività e passività per imposte corrente nonché le imposte anticipate e differite sono compensate in bilancio se, e solo se, esse sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale e esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti a fronte delle passività fiscali correnti.

## Criteri di iscrizione e di valutazione

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

## 10 – Fondi per rischi ed oneri

### *Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate*

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di calcolo della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. In linea di principio sono adottate, per tali fattispecie, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, rientrano in questa sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, sulla base delle loro caratteristiche, non rientrano nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

### *Altri fondi per rischi ed oneri*

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse e sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti.

## 11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Criteri di classificazione

Sono classificati tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i debiti, verso banche e verso clientela, e i titoli in circolazione non detenuti con finalità di negoziazione nel breve periodo, ricomprendendo le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata tramite emissione di titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a Conto economico.

### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale, le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce "Interessi passivi ed oneri assimilati" del conto economico.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo Stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

### Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

## 12 – Passività finanziarie di negoziazione

### Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti da scorporare dagli strumenti ibridi. Sono esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

I contratti derivati incorporati in passività finanziarie o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al *fair value* con effetti a Conto economico.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value*. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

### Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico.

## 13 – Passività finanziarie designate al fair value

### Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita in Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. "*fair value option*"). In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al *fair value* con impatto a conto economico le passività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile o se contengono un derivato implicito.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data emissione in misura pari al loro *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value* secondo le seguenti regole:

- se le variazioni di fair value sono attribuibili alla variazione del merito creditizio devono essere rilevate nel prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);
- tutte le altre variazioni di fair value devono essere rilevate nel Conto Economico.

Gli importi rilevati nel Patrimonio Netto non rigirano successivamente a conto economico. Ai sensi dell'IFRS 9, tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora comporti o accentui un'asimmetria contabile a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività rientrante in tale voce devono essere rilevate a conto economico. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle passività finanziarie di negoziazione.

### Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il risultato della valutazione è imputato a Conto economico.

## 14 – Operazioni in valuta

### Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Criteri di valutazione

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e non monetari valutati al *fair value* sono rilevate a Conto Economico nella voce 80 "Risultato netto delle attività di negoziazione"; se l'attività è valutata al *fair value* con l'impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza realizzata in caso di cessione, le differenze di cambio sono imputate alle riserve da valutazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

## 15 – Altre informazioni

### Trattamento di fine rapporto del personale

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'Impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007, il Gruppo:

- continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti cioè con il criterio del «projected unit credit method», valutando l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali quindi proiettando al futuro l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione per la quota parte maturata. A tale fine il «projected unit credit method» considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità aggiuntiva di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali è contabilizzato, conformemente a quanto previsto dallo IAS 19, a patrimonio netto mentre la componente degli interessi passivi della variazione dell'obbligazione per benefici definiti nel conto economico;
- rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni periodo, configurando un "piano a contribuzione definita" a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente e in contropartita il conto economico. In particolare, tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

## Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell'obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In generale:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono riconosciute in funzione dell'effettiva prestazione a favore di un cliente, come meglio specificato di seguito.;
- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta e determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento del soddisfacimento della performance obligation mediante il trasferimento dell'attività, ossia quando il cliente ne ottiene il controllo.

In applicazione del IFRS 15, adottato a partire dal 2018, sono seguiti i seguenti passi per il riconoscimento dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggregare più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali "*performance obligations*" e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
- allocazione del prezzo della transazione in base all'individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse "*performance obligations*" sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità di determinare il prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. La valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (*inception date*);
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "*performance obligation*". Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della "*performance obligation*" nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la performance obligation è soddisfatta. Nel caso di "*performance obligations*" soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "*performance obligation*".

## Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

## Spese per migliorie su beni di terzi

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

## Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato è applicato alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva relativamente alle componenti reddituali.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento residuo e del tasso di rendimento effettivo sulla vita utile residua dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Per le attività finanziarie acquistate o originate deteriorate (c.d. "POCI"), si calcola il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, attualizzando i flussi di cassa futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria, tenendo conto di tutti i termini contrattuali della stessa (es. pagamento anticipato, opzioni *call*, ecc...), nonché le perdite attese su crediti.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili: sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale: sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

## Modalità di determinazione delle perdite di valore

### Attività finanziarie

L'Istituto determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure At Default* (EAD).

La metodologia di staging prevede di allocare ciascun rapporto/tranche nei tre distinti stadi di rischio (stage) sulla base di quanto di seguito riportato:

- *stage 1*: rientrano i rapporti/tranche associati a crediti/titoli performing che, alla data di analisi, non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- *stage 2*: rientrano i rapporti/tranche associati a crediti/titoli performing che, alla data di analisi, registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto. Inoltre, indipendentemente dall'incremento del livello del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto, valgono due ulteriori condizioni che comportano la classificazione a *stage 2*:
  - posizioni che alla *reporting date* risultino avere una probabilità di default maggiore di una soglia predeterminata<sup>22</sup>;
  - probation period: posizioni che alla *reporting date* risultano idonee ad essere classificate a *stage 1* ma che sono state classificate a *stage 2* almeno una volta negli ultimi 3 mesi<sup>23</sup>;
- in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario;
- *stage 3*: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in default per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (cd. perdita attesa *lifetime*), di fatto in continuità con quanto previsto dal precedente principio contabile.

<sup>22</sup> Tale condizione vale per posizioni che alla reporting date presentano una PD condizionata, a 12 mesi, maggiore della soglia del 20%.

<sup>23</sup> Non rientrano nell'applicazione del probation period di tre mesi le posizioni per le quali l'unica condizione di allocazione a *stage 2* negli ultimi 3 mesi fosse la presenza di forbearance, che alla reporting date risulta decaduta. Ciò in considerazione del fatto che la forbearance è regolata da condizioni di probation period di maggiore durata e severità (24 mesi).

Per quanto concerne l'*Expected Credit Loss*, sono stati distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di default (PD): le PD a dodici mesi e le PD multiperiodali utilizzate sono sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Loss Given Default* (LGD): la misura di LGD utilizzata è la medesima, sia per le esposizioni in stage 1 che per quelle in stage 2, adottando misure di LGD distinte tra i titoli governativi europei e le altre esposizioni obbligazionarie. Le misure sono successivamente sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Exposure At Default* (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla *reporting date*.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- Probabilità di default (PD): l'approccio definito dal Gruppo Iccrea prevede:
  - ove presente un modello di rating, di costruire, se non già fornite dal modello, una matrice di transizione basata sulle classi di rating da modello, condizionata per includere scenari macroeconomici *forward looking* e utilizzata per l'ottenimento delle PD *lifetime* cumulate;
  - ove assente un sistema di rating, di calcolare i tassi di default su base annuale, condizionati per includere scenari macroeconomici *forward looking* e utilizzati per l'ottenimento delle PD *lifetime* cumulate;
- *Loss Given Default* (LGD): la stima della LGD, per la maggior parte delle società del Gruppo, si ottiene rapportando al totale esposizione lorda del portafoglio non performing, il totale delle svalutazioni analitiche. Tale rapporto, in alcuni casi, viene opportunamente rettificato per la matrice danger rate;
- *Exposure At Default* (EAD): l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per stage di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo annualmente stima i modelli che consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debitorie (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili di riferimento (tassi di decadimento, ammontare delle sofferenze, ecc.).

Al fine di inglobare i condizionamenti macroeconomici nelle curve a termine delle probabilità di default, si effettua una stima dei "Modelli Satellite", differenziati per tipologia di controparte, i quali permettono di correlare i tassi di decadimento a un set di variabili macroeconomiche "esplicative". Le previsioni della variabile target, tasso di decadimento, si ottengono attraverso la definizione, sulla base di due distinti scenari, dei valori previsti futuri di ognuna delle variabili macroeconomiche identificate e attraverso l'applicazione dei coefficienti della regressione stimata. I risultati del modello satellite in ciascuno dei due distinti scenari permettono di calcolare dei fattori moltiplicativi di condizionamento macroeconomico<sup>24</sup>.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo Iccrea associa a ciascuno scenario, in modo judgemental, una probabilità di accadimento. Le probabilità di accadimento di ciascuno scenario determinano il peso del relativo moltiplicatore nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

In particolare, vengono considerati tre anni di calendario successivi alla data di stima dei "Modelli Satellite" (data di riferimento), mentre per gli anni successivi, il moltiplicatore utilizzato è pari alla media aritmetica dei primi tre moltiplicatori.

Al fine di rendere *forward looking* la LGD, il Gruppo stima un modello di regressione che permette di "spiegare" la relazione che lega una variabile in grado di approssimare le perdite in caso di default di sistema (ad esempio le sofferenze lorde di sistema) a un set di variabili macroeconomiche "esplicative", seguendo il medesimo approccio seguito per i condizionamenti della PD per la stima dei moltiplicatori.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (credit-impaired assets), pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo *forward looking*, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non performing aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie ecc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

## Titoli di Debito

Per i titoli di debito, la metodologia prevede di utilizzare il principio della *low credit risk exemption* che, a prescindere dalla presenza o meno

<sup>24</sup> I moltiplicatori vengono calcolati come rapporto tra le previsioni del tasso di decadimento ottenute per anno di calendario e l'ultimo valore osservato della variabile target, differenziati per scenario.



del rating all'*origination*, alloca in stage 1 le esposizioni che presentano un rating migliore o uguale a quello associato all'*investment grade* alla *reporting date*.

## Titoli di Capitale

I titoli di capitale non sono assoggettati al processo di impairment in quanto espressi al Fair Value.

## Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore tra il *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso se determinabile.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il *core business* aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati.

## Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata a condizioni di mercato tra controparti consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

## Strumenti finanziari

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia all'informativa descritta nel paragrafo A.4 – Informativa sul fair value.

## Strumenti non finanziari

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari simili, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

## Garanzie finanziarie

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, l'Istituto concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota rappresentativa del recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività relativa a ciascuna garanzia è misurata al maggiore tra l'ammontare inizialmente iscritto meno l'ammortamento cumulato rilevato a conto economico e la migliore stima della spesa richiesta per il regolamento dell'obbligazione finanziaria sorta a seguito della garanzia prestata.

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte fra le "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce "Fondi per rischi e oneri".

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano nelle Nota Integrativa tra le "Altre informazioni" della Parte B.

## A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Successivamente all'adozione del principio contabile IFRS 9, la Banca non ha effettuato cambiamenti di business model per la gestione delle proprie attività finanziarie e, conseguentemente, non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS 13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. *input* di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, *input* disponibili sul mercato (c.d. *input* di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di *input* non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. *input* di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, il Gruppo si è dotato di una "*Fair Value Policy*" di Gruppo che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, all'interno di tale *Policy*, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- *mark to Market*: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- *comparable Approach*: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- *mark to Model*: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui *input* determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli *input* osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un *input* significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

#### Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. *input* di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* e deve essere utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un *dealer*, un *broker*, un gruppo industriale, un servizio di *pricing* o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività. All'interno della *Fair Value Policy* di Gruppo, sono indicati i criteri di riferimento per l'individuazione di un mercato attivo e la conseguente applicazione del *Mark to Market Approach*.

#### Comparable Approach

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli *input* di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività simili;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati caratterizzati da un esiguo (non significativo) numero di transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *Market Maker* o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale *input* nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

## Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti simili, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.) e solo in assenza di quest'ultimi o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il fair value di uno strumento, si deve ricorrere a input non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale). Questa tecnica di valutazione non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del fair value, infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato potrà essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

### A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

L'Istituto utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- i titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e credit spread riferiti all'emittente;
- i titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di option *pricing*, corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, credit spread riferiti all'emittente, superfici di volatilità e correlazione riferite al sottostante;
- i contratti derivati indicizzati ai tassi di interesse, c.d. *plain vanilla*, sono valutati prevalentemente mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa (*Discounted Cashflow Model*). Per le opzioni su tasso d'interesse si utilizza il *Normal Forward Model* (Modello di Bachelier) ad eccezione delle *bermuda swaption* e *ratchet option* per le quali si utilizza il modello *One Factor Trinomial Hull-White*. Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e di correlazione;
- i contratti derivati indicizzati all'inflazione, c.d. *plain vanilla*, sono valutati mediante il modello di valutazione dei CPI Swap mentre per le opzioni strutturate si applica il modello *Inflation Market Model*. Gli *input* utilizzati sono le curve *inflation swap* e le quotazioni dei premi per le opzioni *plain-vanilla*;
- i contratti derivati indicizzati su titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le *forward start* ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi discreti attraverso l'*escrowed dividend model*. Gli *input* utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curva dei dividendi;
- i contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash flow*) per i contratti *plain-vanilla* o mediante il modello di *Garman e Kohlhagen* per le opzioni europee su cambi. I dati di *input* utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti *forward* e le superfici di volatilità per le opzioni *plain-vanilla*;
- i titoli di capitale sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziaria e reddituale;
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del *fair value*) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di *private equity*, i fondi immobiliari e i fondi *hedge*.

La *Fair Value Policy* prevede anche la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*.

I *valuation adjustments* sono finalizzati a:

- assicurare che il *fair value* rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato;
- incorporare i futuri costi attesi direttamente collegati alla transazione;
- ridurre il rischio di *fair value* distorti con conseguenti errori nel *Profit & Loss* sia gestionale che contabile.

I fattori che determinano la presenza di *adjustment* sono:

- la complessità dello strumento finanziario;

- lo *standing* creditizio della controparte;
- eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "*Collateral Agreements*");
- la liquidità del mercato.

In particolare, l'Istituto ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il calcolo del *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (*non-performance risk*).

Con riferimento all'operatività in contratti derivati, inoltre, l'Istituto ha proseguito nell'attività volta al perfezionamento dei *Credit Support Annex* (CSA) ai fini della mitigazione dei rischi.

Gli *input* non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli *input* non osservabili, il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;
- *Probability of Default*: in questo ambito il dato viene estrapolato o dalle matrici di transizione multi-periodali o dalle curve di credito *single-name* o settoriali. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *Credit spread*: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un *panel* di curve *cds single name*. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *LGD*: in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento dei portafogli. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*.

#### A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

L'analisi di *sensitivity* degli *input* non osservabili viene attuata attraverso uno stress test su tutti gli *input* non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale *test* vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli *input* non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli *input*).

Il Gruppo ha svolto un *assessment* dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente. Tale *assessment* ha evidenziato che gli impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata.

#### A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli *input* utilizzati:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio ovvero quotati su mercati non attivi (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano *input* osservabili sul mercato;
- livello 3: *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano *input* non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al livello superiore.

Come richiesto dal paragrafo 97 del principio contabile IFRS 13 e, in precedenza, indicato dal principio contabile IFRS 7, anche per gli strumenti misurati al *fair value* ai soli fini di *disclosure* (strumenti per i quali è prevista una valutazione in bilancio al costo ammortizzato) deve essere fornita informativa sul *fair value*.

Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value* con riferimento alle seguenti fattispecie:

- cassa e disponibilità liquide: il *book value* approssima il *fair value*;
- crediti con scadenza contrattuale definita (classificati L3): modello di *Discounted Cash Flow* il cui spread di aggiustamento include il costo del rischio di credito, il costo di *funding*, il costo del capitale ed eventuali costi operativi;
- sofferenze e inadempienze probabili valutate in modo analitico: il *book value* approssima il *fair value*;
- titoli obbligazionari emessi:
  - classificati L1: prezzo del relativo mercato di riferimento;
  - classificati L2: valutazione *Mark to Model* attualizzando i flussi di cassa tramite un set di curve dei rendimenti distinte per livello di *seniority*, tipo di clientela e valuta di emissione;
- passività finanziarie: modello di *Discounted Cash Flow* il cui spread di aggiustamento è basato sul rischio emittente associato al Gruppo Iccrea.

#### A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio della Società.

## INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

## A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

## A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	462.676	778.032	39.156	125.588	682.136	88.894
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.972	381.302	51	76.964	263.665	390
b) Attività finanziarie designate al fair value	362.091	23.019	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	88.613	373.711	39.105	48.624	418.472	88.505
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	279.445	72.842	14.846	197.680	48.595	36.670
3. Derivati di copertura	-	4.787	-	-	7.715	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>742.120</b>	<b>855.661</b>	<b>54.002</b>	<b>323.268</b>	<b>738.447</b>	<b>125.565</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	630	381.237	-	3.515	247.614	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	424.058	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	118.344	-	-	63.305	-
<b>Totale</b>	<b>630</b>	<b>923.640</b>	<b>-</b>	<b>3.515</b>	<b>310.918</b>	<b>-</b>

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il paragrafo 93 lett. c) dell'IFRS 13 richiede che, oltre a rappresentare il livello gerarchico del *fair value*, si forniscano informazioni relativamente a trasferimenti significativi dal Livello 1 e Livello 2 motivandone le ragioni; in tal senso si precisa che nell'esercizio di riferimento non vi sono stati spostamenti di strumenti finanziari tra i due citati livelli.

Con riferimento, inoltre, all'impatto quantitativo sulla determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati si evidenzia che per il *Credit Value Adjustment* (aggiustamento relativo al rischio di *default* delle controparti) si è apportata una variazione in diminuzione per un importo di circa 11 migliaia di Euro, mentre per il *Debt Value Adjustment* (aggiustamento per il rischio di *default* della banca), non si sono apportate variazioni.

**A.4.5.2. VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)**

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>88.894</b>	<b>390</b>	-	<b>88.505</b>	<b>36.670</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>13.339</b>	<b>129</b>	-	<b>13.211</b>	<b>3.500</b>	-	-	-
2.1. Acquisti	2.278	-	-	2.278	765	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	10.788	129	-	10.659	2.628	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	10.788	129	-	10.659	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	10.442	-	-	10.442	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	2.628	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	273	-	-	273	107	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(63.078)</b>	<b>(467)</b>	-	<b>(62.611)</b>	<b>(25.324)</b>	-	-	-
3.1. Vendite	(467)	(467)	-	-	(157)	-	-	-
3.2. Rimborsi	(61.096)	-	-	(61.096)	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(1.515)	(1)	-	(1.515)	(256)	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	(1.515)	(1)	-	(1.515)	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	(1.515)	-	-	(1.515)	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	(256)	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	(24.191)	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	(721)	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>39.156</b>	<b>51</b>	-	<b>39.105</b>	<b>14.846</b>	-	-	-

Con riferimento al paragrafo 93 lett. e) dell'IFRS 13, la tabella rappresenta, relativamente alle sole valutazioni del *fair value* di Livello 3 e sempre per ciascuna categoria di strumenti finanziari, la riconciliazione dei saldi iniziali con quelli finali, con indicazione separata delle variazioni intervenute nell'esercizio ed attribuibili ad acquisti, vendite ed utili/perdite, distinguendo in quest'ultimo caso se rilevate direttamente a conto economico o esposte nel prospetto della redditività complessiva.

Si rileva, inoltre, come non ci siano state nel corso dell'esercizio variazioni di uno o più dati di input relativi ad ipotesi alternative ragionevolmente possibili tali da cambiare il *fair value* in misura significativa.

**A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.



#### A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.551.042	6.947.936	3.902.651	35.676.543	36.361.573	6.076.850	8.411.958	21.621.323
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	171.700				146.793			5.027
<b>Totale</b>	<b>42.722.742</b>	<b>6.947.936</b>	<b>3.902.651</b>	<b>35.676.543</b>	<b>36.508.366</b>	<b>6.076.850</b>	<b>8.411.958</b>	<b>21.626.350</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.932.558	4.461.100	588.403	37.601.500	36.969.235	2.604.168	3.110.198	31.123.078
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	155.930				127.598			
<b>Totale</b>	<b>43.088.488</b>	<b>4.461.100</b>	<b>588.403</b>	<b>37.601.500</b>	<b>37.096.833</b>	<b>2.604.168</b>	<b>3.110.198</b>	<b>31.123.078</b>

*Legenda:*

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

#### A.5 – INFORMATIVA SUL CD. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel corso del periodo in esame si sono verificate differenze tra *fair value* al momento della prima rilevazione e valore ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato dall' IFRS 9 (par. B.5.1.2 A lett. b). In particolare, l'effetto netto positivo pari a circa 357 migliaia di euro è relativo a derivati di copertura.



## PARTE B

### Informazioni sullo Stato Patrimoniale



## ATTIVO

## SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

## 1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) Cassa	135.660	40.807
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	110.477	-
<b>Totale</b>	<b>246.137</b>	<b>40.807</b>

L'importo di cui alla sottovoce b) è relativo alle somme depositate sul conto PM presso la Banca d'Italia, dedicato alla gestione della liquidità dello Schema di Garanzia.

## SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

## 2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A. Attività per cassa</b>						
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>8.381</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>76.496</b>	<b>507</b>	<b>170</b>
1.1 Titoli strutturati	510	-	-	273	153	151
1.2 Altri titoli di debito	7.872	6	-	76.222	354	19
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>3.370</b>	<b>197</b>	<b>51</b>	<b>-</b>	<b>21</b>	<b>219</b>
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>176</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>454</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>11.927</b>	<b>203</b>	<b>51</b>	<b>76.950</b>	<b>528</b>	<b>390</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
<b>1. Derivati finanziari</b>	<b>44</b>	<b>381.099</b>	<b>-</b>	<b>14</b>	<b>263.137</b>	<b>-</b>
1.1 di negoziazione	44	381.099	-	14	263.137	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Derivati creditizi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>44</b>	<b>381.099</b>	<b>-</b>	<b>14</b>	<b>263.137</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>11.972</b>	<b>381.302</b>	<b>51</b>	<b>76.964</b>	<b>263.665</b>	<b>390</b>

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

**2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/ EMITTENTI/ CONTROPARTI**

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2019	31/12/2018
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>8.388</b>	<b>77.173</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.918	72.451
c) Banche	4.587	2.209
d) Altre società finanziarie	1.368	1.995
di cui: imprese di assicurazione	417	636
e) Società non finanziarie	514	518
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>3.618</b>	<b>241</b>
a) Banche	62	-
b) Altre società finanziarie	322	72
di cui: imprese di assicurazione	46	-
c) Società non finanziarie	3.233	169
d) Altri emittenti	-	-
<b>3. Quote di OICR</b>	<b>176</b>	<b>454</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>12.182</b>	<b>77.868</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	381.143	263.151
<b>Totale (B)</b>	<b>381.143</b>	<b>263.151</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>393.325</b>	<b>341.018</b>

La distribuzione delle attività per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

**2.3 ATTIVITÀ FINANZIARE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>362.091</b>	<b>23.019</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	362.091	23.019	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>362.091</b>	<b>23.019</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

L'importo è interamente riconducibile agli strumenti finanziari sottoscritti dalla Capogruppo ai sensi della Politica di investimento della quota ex-ante dei Fondi prontamente Disponibili relativi allo Schema di Garanzia.

**2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>385.111</b>	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	311.492	-
c) Banche	67.664	-
d) Altre società finanziarie	5.955	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>385.111</b>	-

La distribuzione delle attività per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

**2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>6.951</b>	<b>20.555</b>	-	<b>23.712</b>	<b>34.492</b>	-
1.1 Titoli strutturati	-	5.031	-	-	18.531	-
1.2 Altri titoli di debito	6.951	15.524	-	23.712	15.961	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>3.962</b>	-	<b>25.824</b>	<b>1.983</b>	<b>8.816</b>	<b>15.634</b>
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>77.699</b>	<b>353.156</b>	<b>13.264</b>	<b>22.930</b>	<b>375.164</b>	<b>12.208</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	<b>17</b>	-	-	<b>60.663</b>
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	17	-	-	60.663
<b>Totale</b>	<b>88.613</b>	<b>373.711</b>	<b>39.105</b>	<b>48.624</b>	<b>418.472</b>	<b>88.505</b>

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nella sottovoce "quote di OICR" trovano rappresentazione, tra gli altri, le quote dei fondi chiusi "Securis Real Estate" gestiti da Investire SGR SpA:

- Fondo Securis Real Estate III, pari a 70.419 migliaia di euro;
- Fondo Securis Real Estate II, pari a 129.443 migliaia di euro;
- Fondo Securis Real Estate I, pari a 153.295 migliaia di euro.

**2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FV: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>29.786</b>	<b>26.432</b>
di cui: banche	760	10.807
di cui: altre società finanziarie	20.454	13.559
di cui: società non finanziarie	8.573	2.065
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>27.507</b>	<b>58.203</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	1.383
c) Banche	15.512	32.015
d) Altre società finanziarie	7.131	7.280
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	4.863	17.525
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>444.119</b>	<b>410.303</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>17</b>	<b>60.663</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	17	60.663
di cui: imprese di assicurazione	-	60.583
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>501.428</b>	<b>555.601</b>

La distribuzione delle attività per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

**SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30****3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>273.088</b>	<b>36.751</b>	<b>-</b>	<b>191.615</b>	<b>48.595</b>	<b>-</b>
1.1 Titoli strutturati	3.159	-	-	3.981	-	-
1.2 Altri titoli di debito	269.929	36.751	-	187.634	48.595	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>6.357</b>	<b>36.091</b>	<b>14.846</b>	<b>6.065</b>	<b>-</b>	<b>36.670</b>
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>279.445</b>	<b>72.842</b>	<b>14.846</b>	<b>197.680</b>	<b>48.595</b>	<b>36.670</b>

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3



**3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FV CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/ EMITTENTI**

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>309.839</b>	<b>240.211</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	202.908	137.922
c) Banche	54.690	44.667
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	33.047	26.652
e) Società non finanziarie	19.193	30.970
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>57.294</b>	<b>42.735</b>
a) Banche	36.092	24.192
b) Altri emittenti:	21.202	18.543
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	19.952	16.709
- società non finanziarie	1.250	1.834
- altri	-	-
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>367.133</b>	<b>282.946</b>

**3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FV CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE**

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	298.197	121.663	12.170	-	(347)	(181)	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>298.197</b>	<b>121.663</b>	<b>12.170</b>	<b>-</b>	<b>(347)</b>	<b>(181)</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>203.159</b>	<b>-</b>	<b>37.461</b>	<b>-</b>	<b>(62)</b>	<b>(347)</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

\* Valore da esporre a fini informativi

## SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

## 4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>3.827.730</b>	-	-	-	-	<b>3.827.730</b>	<b>227.243</b>	-	-	-	-	<b>227.243</b>
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	3.827.730	-	-	X	X	X	227.243	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>25.446.043</b>	-	-	-	<b>3.658.717</b>	<b>25.611.576</b>	<b>25.427.510</b>	-	-	-	<b>6.547.049</b>	<b>18.718.685</b>
1. Finanziamenti	21.700.649	-	-	-	-	25.528.379	20.796.596	-	-	-	2.201.937	18.594.671
1.1 Conti correnti e depositi a vista	608.175	-	-	X	X	X	658.003	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	103.248	-	-	X	X	X	114.702	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	20.989.227	-	-	X	X	X	20.023.891	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	5.062	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	20.989.227	-	-	X	X	X	20.018.829	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	3.745.394	-	-	-	3.658.717	83.197	4.630.914	-	-	-	4.345.112	124.014
2.1 Titoli strutturati	1.985	-	-	-	-	25	37.196	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	3.743.409	-	-	-	3.658.717	83.172	4.593.718	-	-	-	4.345.112	124.014
<b>Totale</b>	<b>29.273.773</b>	-	-	-	<b>3.658.717</b>	<b>29.439.306</b>	<b>25.654.753</b>	-	-	-	<b>6.547.049</b>	<b>18.945.928</b>

I finanziamenti erogati con garanzie di altri titoli rifinanziabili (c.d. *pool collaterale*) ammontano a 18.602 milioni di euro di cui 9.543 milioni di euro connessi all'operatività con la Banca Centrale Europea (TLTRO) e sono ricompresi alla lettera "B", voce "Altri finanziamenti – Altri". I titoli a garanzia ricevuti ammontano a 19.870 milioni di euro al netto *dell'haircut* applicato per le varie tipologie di titoli.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, è proseguita l'attività di finanziamento con la cessione di crediti tramite la procedura "ABACO". Alla fine del periodo i crediti ricevuti da Iccrea BancaImpresa a garanzia del *pool di collateral* ammontano a 2.451 milioni di euro che al netto *dell'haircut* applicato si riducono a circa 1.324 milioni di euro.

#### 4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>5.834.965</b>	<b>7.519</b>	-	-	-	<b>5.842.484</b>	<b>3.817.231</b>	<b>14.978</b>	-	-	<b>1.734.919</b>	<b>2.248.712</b>
1.1. Conti correnti	309.093	28	-	X	X	X	318.630	196	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	2.885.420	-	-	X	X	X	1.199.151	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	69.886	7.377	-	X	X	X	82.856	14.648	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	1	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	2.570.568	114	-	X	X	X	2.216.595	131	-	X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>7.366.734</b>	<b>68.050</b>	-	<b>6.947.936</b>	<b>243.934</b>	<b>394.752</b>	<b>6.760.638</b>	<b>113.972</b>	-	<b>6.076.850</b>	<b>129.990</b>	<b>426.684</b>
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	7.366.734	68.050	-	6.947.936	243.934	394.752	6.760.638	113.972	-	6.076.850	129.990	426.684
<b>Totale</b>	<b>13.201.699</b>	<b>75.569</b>	-	<b>6.947.936</b>	<b>243.934</b>	<b>6.237.236</b>	<b>10.577.870</b>	<b>128.950</b>	-	<b>6.076.850</b>	<b>1.864.909</b>	<b>2.675.396</b>

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

#### 4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>7.366.734</b>	<b>68.050</b>	-	<b>6.760.638</b>	<b>113.972</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	7.360.140	-	-	6.755.327	-	-
b) Altre società finanziarie	6.594	68.050	-	5.311	113.972	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>5.834.965</b>	<b>7.519</b>	-	<b>3.817.231</b>	<b>14.978</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	5.487.014	-	-	3.691.858	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	61.485	743	-	64.868	2.248	-
d) Famiglie	286.466	6.776	-	60.506	12.729	-
<b>Totale</b>	<b>13.201.699</b>	<b>75.569</b>	-	<b>10.577.870</b>	<b>128.950</b>	-

## 4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

		Valore lordo			Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*	
		Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
Titoli di debito		11.106.695	7.364.298	10.315	106.089	(1.054)	(3.828)	(38.039)	-
Finanziamenti		31.006.309	122.197	360.341	36.512	(2.034)	(1.272)	(28.993)	(373)
<b>Totale</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>42.113.004</b>	<b>7.486.496</b>	<b>370.656</b>	<b>142.601</b>	<b>(3.088)</b>	<b>(5.099)</b>	<b>(67.032)</b>	<b>(373)</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>36.143.862</b>	<b>1.695.251</b>	<b>96.235</b>	<b>168.560</b>	<b>(2.945)</b>	<b>(4.529)</b>	<b>(39.610)</b>	<b>-</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate		X	X	-	-	X	-	-	-

## SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

## 5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV 31/12/2019			VN 31/12/2019	FV 31/12/2018			VN 31/12/2018
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>		<b>4.787</b>		<b>63.352</b>		<b>7.715</b>		<b>239.028</b>
1. Fair Value	-	4.584	-	50.000	-	4.516	-	204.093
2. Flussi Finanziari	-	203	-	13.352	-	3.199	-	34.934
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>4.787</b>	<b>-</b>	<b>63.352</b>	<b>-</b>	<b>7.715</b>	<b>-</b>	<b>239.028</b>

## Legenda

VN=valore nozionale

L1=Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

## 5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica							Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
<b>Totale attività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
1. Passività finanziarie	4.584	-	-	-	-	-	X	203	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
<b>Totale passività</b>	<b>4.584</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>203</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

## SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

## 6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>1.178</b>	<b>764</b>
1.1 di specifici portafogli:	1.178	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.178	-
1.2 complessivo	-	764
<b>2. Adeguamento negativo</b>	<b>-</b>	<b>(13)</b>
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	(13)
<b>Totale</b>	<b>1.178</b>	<b>750</b>

## SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

## 7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede Legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
Iccrea BancalImpresa S.p.A.	Roma	Roma	99,72	99,72
BCC Beni Immobili S.r.l.	Milano	Roma	100	100
BCC Retail S.c.a.r.l.	Milano	Milano	42,6	42,6
Ventis S.r.l.	Milano	Milano	95	95
Ventis S.p.A.	Roma	Roma	100	100
BCC Sistemi Informatici S.p.A.	Milano	Milano	98,53	98,53
BCC Risparmio e Previdenza SGRpA.	Milano	Milano	75	75
BCC Gestione Crediti S.p.A.	Roma	Roma	100	100
BCC Solutions S.p.A.	Roma	Roma	100	100
BCC CreditoConsumo S.p.A.	Roma	Udine	96	96
Banca Sviluppo S.p.A.	Roma	Roma	76,51	76,51
Banca MedioCredito FVG S.p.A.	Udine	Udine	26,84	26,84
Securfondo	Roma	Milano	54,4	54,4
Bcc Accademia S.c.p.A.	Roma	Roma	100	100
Sinergia	Milano	Treviglio	71,5	71,5
<b>B. Imprese Controllate in modo congiunto</b>				
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>				
M-Facility S.r.l.	Roma	Roma	41,48	41,48
Hi-Mif S.p.A.	Milano	Milano	25	25
BCC Vita S.p.A.	Milano	Milano	30	30
BCC Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	30	30
Satispay S.p.A.	Milano	Milano	15,09	15,09
Bit - Servizi per l'Investimento sul Territorio	Parma	Parma	33,2	33,2

Le partecipazioni sono costituite da titoli non quotati ad eccezione della quota del Fondo Immobiliare chiuso "Securfondo".

Nel corso del 2019 è stato acquisito il 100% della società BCC Accademia; a seguito del venir meno della pluralità dei soci la stessa è stata posta in liquidazione dall'assemblea straordinaria del 12 luglio 2019.

In seguito all'esecuzione dell'accordo con Cassa Centrale Banca si è registrato un aumento dell'interessenza detenuta in Iccrea BancalImpresa (+2,3 milioni di euro), Banca Sviluppo (+10,3 milioni di euro), Sinergia (+1,2 milioni di euro) e BIT SpA (+1,7 milioni di Euro).

**7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI**

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
Iccrea Bancalmpresa S.p.A.	730.020	-	28.547
BCC Beni Immobili S.r.l.	18.314	-	-
BCC Retail S.c.a.r.l.	425	-	-
Ventis S.r.l.	-	-	-
Ventis S.p.A.	350	-	-
BCC Sistemi Informatici S.p.A.	45.025	-	-
BCC Risparmio e Previdenza SGRpA	22.474	-	6.375
BCC Gestione Crediti S.p.A.	4.021	-	3.973
BCC Solutions S.p.A.	75.700	-	-
BCC CreditoConsumo S.p.A.	55.041	-	11.328
Banca Sviluppo S.p.A.	95.800	-	-
Banca Mediocredito FVG S.p.A.	21.399	-	-
Securfondo	1.599	-	-
Bcc Accademia S.c.p.A.	800	-	-
Sinergia	1.174	-	-
<b>B. Imprese Controllate in modo congiunto</b>			
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
M-Facility S.P.A.	234	-	-
Hi-Mif S.p.A.	1.250	-	-
BCC Vita S.p.A.	62.100	-	-
BCC Assicurazioni	4.947	-	-
Satspay S.p.A.	8.112	-	-
Bit - Servizi per L'Investimento sul Territorio	1.696	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.150.481</b>	<b>-</b>	<b>50.223</b>

Il valore della partecipazione detenuta in Ventis S.r.l. è stato riclassificato alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" in quanto ricompresa nel ramo d'azienda della monetica che sarà oggetto di cessione.

**7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI**

Per l'informativa relativa alla presente tabella si rimanda al contenuto dell'analogia sezione della Nota Integrativa Consolidata.

**7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## 7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.263.640</b>	<b>1.193.547</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>14.554</b>	<b>91.080</b>
B.1 Acquisti	14.554	91.080
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>127.713</b>	<b>22.882</b>
C.1 Vendite	42.463	2.170
C.2 Rettifiche di valore	76.765	15.791
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	8.485	4.920
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.150.481</b>	<b>1.261.745</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>76.765</b>	<b>-</b>

La sottovoce "B.1 Acquisti" si riferisce all'esecuzione dell'accordo con cassa Centrale Banca ed è relativa all'acquisto delle interessenze in Iccrea Banca Impresa (+2,3 milioni), Banca Sviluppo (+10,3 milioni), Sinergia (+1,2 milioni) e BIT SpA (+1,7 milioni).

Alla sottovoce "C.1 Vendite" è stata ricondotta la cessione a Cattolica di parte delle quote detenute in Bcc Vita e Bcc Assicurazioni (-42,5 milioni di euro) a seguito del nuovo patto parasociale sottoscritto.

La sottovoce "C.2 Rettifiche di valore" risente principalmente degli *impairment* effettuati sulle quote partecipative in Banca Sviluppo per € 1,6 milioni e Iccrea Banca Impresa per 72,7 milioni.

Alla sottovoce "C.4 Altre variazioni" figura il rimborso parziale delle quote detenute in Securifondo.

### I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IFRS, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (*trigger*), le partecipazioni sono sottoposte al test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di *impairment* l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

In particolare, con riferimento alle partecipazioni detenute da Iccrea Banca, nelle quali esiste una differenza tra il valore contabile iscritto nel bilancio d'esercizio e la frazione di patrimonio netto di pertinenza rilevata nel bilancio della partecipata si è provveduto ad effettuare un aggiornamento del test di *impairment*.

In dettaglio, per la valutazione di recuperabilità del valore contabile sono state utilizzate diverse metodologie, Patrimonio Netto, Multipli di Mercato, Dividend Discount Model, Patrimoniale con valorizzazione raccolta e *Appraisal Value*.

Per maggiori informazioni relative all'*impairment* test si rinvia alla Parte A – Politiche contabili della Nota Integrativa.

## 7.6 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene impegni verso società controllate in modo congiunto.

**7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE**

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene impegni verso società sottoposte ad influenza notevole.

**7.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE**

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

**7.9 ALTRE INFORMAZIONI**

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

**SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80****8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO**

Attività/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>14.633</b>	<b>14.221</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	228	270
d) impianti elettronici	14.082	3.283
e) altre	323	10.668
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>2.492</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.288	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.204	-
<b>Totale</b>	<b>17.125</b>	<b>14.221</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Alla sottovoce "Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*" è stato iscritto il "diritto d'uso" relativo a beni in *leasing* (locazione di immobili e noleggio auto) come disposto dal nuovo principio IFRS 16.

**8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**8.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.



**8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	278	12.678	1.264	14.221
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	278	12.678	1.264	14.221
<b>B. Aumenti:</b>	-	1.800	-	8.211	2.510	12.521
B.1 Acquisti	-	-	-	8.211	2.510	10.721
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	1.800	-	-	-	1.800
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	512	50	6.807	2.247	9.617
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	512	31	4.272	749	5.564
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	19	2.535	1.499	4.053
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	1.288	228	14.082	1.527	17.125
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	512	2.889	11.518	2.665	17.585
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	1.800	3.117	25.600	4.193	34.710
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

**8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**8.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**8.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

## 9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>53.946</b>	<b>-</b>	<b>27.043</b>	<b>-</b>
A.2.1 Attività valutate al costo	53.946	-	27.043	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	53.946	-	27.043	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>53.946</b>	<b>-</b>	<b>27.043</b>	<b>-</b>

L'aumento della posta è dovuto principalmente agli investimenti relativi al progetto costitutivo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

## 9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	27.043	-	27.043
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	27.043	-	27.043
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	32.834	-	32.834
B.1 Acquisti	-	-	-	29.810	-	29.810
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	3.024	-	3.024
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	5.930	-	5.930
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	5.930	-	5.930
- Ammortamenti	X	-	-	5.930	-	5.930
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	53.946	-	53.946
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	53.946	-	53.946
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

### 9.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI

In base a quanto richiesto dallo las 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative alle attività immateriali rivalutate (las 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (las 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzia di debiti (las 38, paragrafo 122, lettera d);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

## SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

### 10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2019		TOTALE	31/12/0018		TOTALE
	IRES	IRAP		IRES	IRAP	
- In contropartita al Conto Economico	31.296	32	31.328	37.189	271	37.461
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	2.627	32	2.658	2.686	32	2.719
Totale	2.627	32	2.658	2.686	32	2.719
b) Altre	28.669	-	28.669	34.503	239	34.742
Rettifiche crediti verso banche	395	-	395	485	-	485
Rettifiche crediti verso clientela	123	-	123	133	27	160
Perdite fiscali	23.128	-	23.128	27.168	-	27.168
Fondi per rischi e oneri	2.693	-	2.693	3.254	-	3.254
Costi di natura prevalentemente amministrativa	21	-	21	76	-	76
Altre voci	2.309	-	2.309	3.386	211	3.598
- In contropartita del Patrimonio Netto	1.642	292	1.934	5.006	1.014	6.020
a) Riserve da valutazione:	1.440	292	1.731	4.768	966	5.734
Minusvalenze su attività finanziarie OCI	1.440	292	1.731	4.768	966	5.734
b) Altre:	203	-	203	238	48	287
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	203	-	203	-	-	-
Altre voci	-	-	-	238	48	287
<b>A. Totale attività fiscali anticipate</b>	<b>32.938</b>	<b>323</b>	<b>33.262</b>	<b>42.196</b>	<b>1.285</b>	<b>43.481</b>
<b>B. Compensazione con passività fiscali differite</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(9)</b>	<b>(2)</b>	<b>(10)</b>
<b>C. Attività fiscali anticipate nette - Totale sottovoce 100 b)</b>	<b>32.938</b>	<b>323</b>	<b>33.262</b>	<b>42.187</b>	<b>1.283</b>	<b>43.471</b>

Si evidenzia che le attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011 sono iscritte in bilancio sulla base della probabilità del loro recupero in funzione della capacità di generare con continuità redditi imponibili futuri (probability test).

In particolare, l'iscrizione delle imposte anticipate ai fini IRES è basata sui risultati economici attesi, nel periodo di riferimento 2020 – 2023, delle società rientranti nel perimetro del consolidato fiscale.

## 10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
	31/12/2019			31/12/2018		
<b>1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico:</b>	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente	-	-	-	-	-	-
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	-	-	-
<b>2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto:</b>	<b>1.170</b>	<b>237</b>	<b>1.407</b>	<b>9</b>	<b>2</b>	<b>10</b>
<b>Riserve da valutazione:</b>	-	-	-	-	-	-
Plusvalenze su attività finanziarie OCI	1.170	237	1.407	9	2	10
Rivalutazione immobili	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	-	-	-
<b>A. Totale passività fiscali differite</b>	<b>1.170</b>	<b>237</b>	<b>1.407</b>	<b>9</b>	<b>2</b>	<b>10</b>
<b>B. Compensazione con attività fiscali anticipate</b>	-	-	-	(9)	(2)	(10)
<b>C. Passività fiscali differite nette-Totale sottovoce 60 b)</b>	<b>1.170</b>	<b>237</b>	<b>1.407</b>	-	-	-

## 10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>37.461</b>	<b>25.767</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>599</b>	<b>(12.684)</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	599	12.651
a) relative a precedenti esercizi	14	213
b) mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	585	12.410
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	160
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>6.732</b>	<b>1.090</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6.220	1.090
a) rigiri	309	684
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	4.527	-
c) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	1.384	406
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	512	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	60	-
b) altre	452	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>31.328</b>	<b>37.461</b>

**10.3 BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011**

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>Importo iniziale</b>	<b>2.719</b>	<b>2.719</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	60	-
a) derivante da perdite di esercizio	60	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.658</b>	<b>2.719</b>

**10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	-	<b>1.144</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	<b>(1.144)</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	1.144
a) rigiri	-	1.144
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>6.020</b>	<b>1.861</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>203</b>	<b>5.795</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	203	5.795
a) relative a precedenti esercizi	-	61
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	203	5.734
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>4.289</b>	<b>1.636</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.289	1.574
a) rigiri	4.289	631
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	943
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	61
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.934</b>	<b>6.020</b>

**10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2019
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>10</b>	<b>4.634</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.396</b>	<b>10</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.396	10
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1.396	10
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>4.634</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	4.634
a) rigiri	-	22
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	4.612
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.407</b>	<b>10</b>

## 10.7 ALTRE INFORMAZIONI

In merito alla posizione fiscale di Iccrea Banca si informa che:

- per gli esercizi 2014, 2015, 2016 e 2017 (per i quali non sono ancora scaduti i termini per l'accertamento) non è stato, ad oggi, notificato alcun avviso di accertamento;
- la Banca a novembre 2014 ha ricevuto un avviso di liquidazione emesso dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Brescia relativo all'anno 2013 avente ad oggetto l'imposta principale di registro di euro 104.770 sulla registrazione di un'ordinanza di assegnazione di somme per pignoramento presso terzi. A seguito del contenzioso perso nei primi due gradi di giudizio la Banca ha presentato ricorso in Cassazione.

	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
	31/12/2019				31/12/2018			
<b>Passività fiscali correnti (-)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti versati (+)	33.907	6.707	-	40.614	-	-	-	-
Altri crediti di imposta (+)	2.592	3.650	-	6.242	-	-	-	-
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	60	-	-	60	-	-	-	-
<b>Ritenute d'acconto subite (+)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Saldo a debito della voce 60 a) del passivo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo a credito	36.560	10.356	-	46.916	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo</b>	<b>36.560</b>	<b>10.356</b>	<b>-</b>	<b>46.916</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

## 11.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	31/12/2019	31/12/2018
<b>A. Attività possedute per la vendita</b>		
A.1 Attività finanziarie	556	78.005
A.2 Partecipazioni	4.920	5.027
A.3 Attività materiali	3	5
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	4.172	2.321
A.5 Altre attività non correnti	162.049	61.436
<b>Totale A</b>	<b>171.700</b>	<b>146.793</b>
di cui valutate al costo	171.700	141.766
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	5.027
<b>B. Attività operative cessate</b>		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
<b>C. Passività associate ad attività possedute per la vendita</b>		
C.1 Debiti	99.170	98.133
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	56.760	29.465
<b>Totale C</b>	<b>155.930</b>	<b>127.598</b>
di cui valutate al costo	155.930	127.598
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
<b>D. Passività associate ad attività operative cessate</b>		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
<b>Totale D</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

La Banca ha provveduto a classificare tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e "Passività associate ad attività possedute per la vendita", le attività e le passività relative all'attuale Ramo monetica di Iccrea Banca.



## SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

## 12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
- Ammanchi, malversazioni e rapine	-	-
- Crediti commerciali	-	-
- Valori bollati e valori diversi	-	-
- Oro, argento e metalli preziosi	-	-
- Crediti per premi futuri su derivati	25.896	15.142
- Commissioni e interessi da percepire	3.575	773
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori (compresi crediti IVA)	9.427	43.437
- Crediti verso enti previdenziali	-	-
- Crediti di imposta	-	-
- Crediti verso dipendenti	-	-
- Operazioni straordinarie (acquisizioni)	-	-
- Partite viaggianti tra filiali, partite in corso di lavorazione	3.442	20.983
- Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	85.864	-
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	-	-
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	8.405	19.409
- Migliorie su beni di terzi	-	-
- Consolidato fiscale	13.463	11.629
- Altre (depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	2.917	71.492
<b>Totale</b>	<b>152.988</b>	<b>182.866</b>

La sottovoce "Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare" è relativa alla quota di contribuzione della Capogruppo allo Schema di Garanzia.

## PASSIVO

## SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

## 1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	11.912.682	X	X	X	13.765.693	X	X	X
2. Debiti verso banche	8.869.694	X	X	X	5.658.927	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1.989.866	X	X	X	2.033.675	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	6.618.971	X	X	X	3.377.354	X	X	X
2.3 Finanziamenti	258.552	X	X	X	246.476	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	19.778	X	X	X	172.561	X	X	X
2.3.2 Altri	238.774	X	X	X	73.915	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	2.306	X	X	X	1.422	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>20.782.376</b>	<b>-</b>	<b>20.611.443</b>	<b>265.186</b>	<b>19.424.621</b>	<b>-</b>	<b>610.024</b>	<b>18.814.597</b>

Legenda:  
 VB= Valore di bilancio  
 L1= Livello 1  
 L2= Livello 2  
 L3= Livello 3

La voce Debiti verso Banche Centrali è rappresentata prevalentemente da finanziamenti ottenuti dalla BCE (TLTRO-II).

## 1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	959.107	X	X	X	369.280	X	X	X
2. Depositi a scadenza	50.011	X	X	X	-	X	X	X
3. Finanziamenti	15.789.731	X	X	X	11.791.402	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	13.789.953	X	X	X	11.791.402	X	X	X
3.2 Altri	1.999.778	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	2.512	X	X	X	-	X	X	X
6. Altri debiti	327.506	X	X	X	356.227	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>17.128.866</b>	<b>-</b>	<b>8.740.853</b>	<b>8.080.248</b>	<b>12.516.909</b>	<b>-</b>	<b>183.338</b>	<b>12.308.481</b>

Legenda:  
 VB=Valore di bilancio  
 L1= Livello 1  
 L2= Livello 2  
 L3= Livello 3

La sottovoce "Pronti contro termine passivi" include esclusivamente operazioni aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia.

La sottovoce "debiti per leasing" si riferisce al debito rappresentato dai canoni futuri da corrispondere al locatore fino alla scadenza del contratto, secondo quanto disposto dal principio IFRS 16.

Nella sottovoce "Altri debiti" sono classificati gli assegni circolari emessi e non ancora presentati per l'estinzione e da altri debiti diversi.

### 1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019					Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value			
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Titoli</b>									
1. Obbligazioni	5.021.316	4.461.100	588.403	-	5.027.706	2.604.168	2.316.836	-	
1.1 strutturate	1.607	-	1.613	-	33.377	31.660	1.609	-	
1.2 altre	5.019.710	4.461.100	586.790	-	4.994.329	2.572.508	2.315.227	-	
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>5.021.316</b>	<b>4.461.100</b>	<b>588.403</b>	<b>-</b>	<b>5.027.706</b>	<b>2.604.168</b>	<b>2.316.836</b>	<b>-</b>	

**Legenda:**

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce comprende sia prestiti obbligazionari emessi dalla Banca coperti dal rischio di tasso mediante contratti derivati, il cui importo è rettificato per la variazione di rischio coperto maturata alla data di bilancio (*fair value hedge*), sia prestiti obbligazionari emessi e non coperti contabilizzati al costo ammortizzato. Il fair value dei titoli in circolazione è calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri, utilizzando la curva dei tassi swap alla data del bilancio in esame.

Sono compresi nella sottovoce "1.2 Obbligazioni - Altre" i titoli subordinati per 602 milioni di euro.

### 1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

	31/12/2019	31/12/2018
<b>A.1 Debiti subordinati</b>	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
<b>B.1 Titoli subordinati</b>	<b>602.376</b>	<b>241.171</b>
- banche	602.376	241.171
- clientela	-	-
<b>Totale</b>	<b>602.376</b>	<b>241.171</b>

Al 31 dicembre 2019 sono presenti i prestiti obbligazionari subordinati aventi le seguenti caratteristiche:

- emissione 6 marzo 2014, scadenza 6 marzo 2021, nominale iniziale euro 200 milioni, valore nominale residuo al 31 dicembre 2019 pari a 69,563 milioni di euro; tasso remunerazione annuo 4,75% fisso lordo, pagamento interessi annuali posticipati, rimborso tramite ammortamento periodico a partire dal terzo anno con 5 rate annuali di uguale importo.
- emissione 18 giugno 2015, scadenza 18 giugno 2025, nominale residuo al 31 dicembre pari a 106,250 milioni di euro, tasso remunerazione EURIBOR 6 mesi + 3,50% lordo annuo, pagamento interessi semestrali posticipati, rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.
- emissione 29 giugno 2015, scadenza 29 giugno 2025, nominale residuo al 31 dicembre 2019 pari a 11,956 milioni di euro, tasso di remunerazione 3,50% fisso lordo annuo, pagamento interessi semestrali posticipati, rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.
- emissione 30 luglio 2015, scadenza 30 luglio 2025, nominale residuo al 31 dicembre 2019 pari a 16 milioni di euro, tasso di remunerazione EUR6M+350BP, pagamento interessi semestrali posticipati, rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.
- emissione 28 novembre 2019, scadenza 28 novembre 2029, nominale residuo al 31 dicembre 2019 pari a 397,65 milioni di euro, tasso di remunerazione 4,125%, pagamento interessi semestrali posticipati, rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.

### 1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non presenta debiti strutturati.

## 1.6 DEBITI PER LEASING

Diritti d'uso	Passività entro 5 anni	Passività oltre 5 anni
Terreni	-	-
Fabbricati	1.301	-
Mobili	-	-
Impianti elettrici	-	-
Altre	1.211	-

I debiti di leasing sono relativi a locazioni di immobili e noleggio auto come disposto dal nuovo principio IFRS16.

## SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

## 2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019					Totale 31/12/2018				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	290	312	-	-	312	511	540	-	-	540
2. Debiti verso clientela	332	313	-	-	313	1.398	1.407	-	-	1.407
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	<b>622</b>	<b>625</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>625</b>	<b>1.909</b>	<b>1.947</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.947</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari		5	381.237	-		X	1.568	247.614	-	X
1.1 Di negoziazione	X	5	381.237	-	X	X	1.568	247.554	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	59	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-		X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>5</b>	<b>381.237</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>1.568</b>	<b>247.614</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>630</b>	<b>381.237</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>3.515</b>	<b>247.614</b>	<b>-</b>	<b>X</b>

## Legenda:

VN=valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Fair value\*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

## 2.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non presenta passività finanziarie di negoziazione subordinate.

## 2.3 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non presenta passività finanziarie di negoziazione strutturate.

## SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

## 3.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019					Totale 31/12/2018				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>1. Debiti verso banche</b>	<b>419.576</b>	-	<b>424.058</b>	-	<b>424.058</b>	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	419.576	-	424.058	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>2. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>3. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale</b>	<b>419.576</b>	-	<b>424.058</b>	-	<b>424.058</b>	-	-	-	-	-

Legenda:

VN= Valore Nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Fair value\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

L'intero importo è riferito al valore delle quote ex-ante di competenza delle banche affiliate, relativo allo Schema di Garanzia, adeguato tenendo conto del risultato della gestione economica del Finanziamento.

## 3.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non presenta passività finanziarie designate al FV subordinate.

## SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

## 4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair value 31/12/2019			VN 31/12/2019	Fair value 31/12/2018			VN 31/12/2018
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	<b>118.344</b>	-	<b>4.216.965</b>	-	<b>63.305</b>	-	<b>3.305.268</b>
1) Fair value	-	118.009	-	4.185.810	-	62.021	-	3.261.599
2) Flussi finanziari	-	334	-	31.155	-	1.284	-	43.668
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>118.344</b>	-	<b>4.216.965</b>	-	<b>63.305</b>	-	<b>3.305.268</b>

Legenda:  
 VN=valore nozionale  
 L1=Livello 1  
 L2=Livello 2  
 L3=Livello 3

## 4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	115.939	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	1.198	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>115.939</b>	-	-	-	-	-	<b>1.198</b>	-	-	-
1. Passività finanziarie	872	X	-	-	-	-	X	334	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>872</b>	-	-	-	-	-	-	<b>334</b>	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

## SEZIONE 5 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

## SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 10 dell'attivo.

## SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 11 dell'attivo.

## SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

## 8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Debiti verso enti previdenziali e Stato	15.058	12.751
Debiti Commerciali	-	-
Titoli da regolare	-	-
Somme a disposizione della clientela	7.724	6.273
Operazioni straordinarie (acquisizioni)	-	-
Debiti per premi futuri su derivati	4.698	6.051
Debiti verso l'erario ed altri enti impositori	48.178	18.155
Debiti relativi al personale dipendente	12.728	5.316
Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	85.864	-
Garanzie rilasciate e derivati su crediti	-	-
Ratei non riconducibili a voce propria	113	-
Risconti non riconducibili a voce propria	5.574	5.365
Partite in corso di lavorazione, partite viaggianti	37.554	40.187
Altre (operazioni failed acquisto, debiti assicurazioni, depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	81.529	179.833
Società controllate IVA di Gruppo	8.217	7.218
Saldo partite illiquide di portafoglio	-	-
Dividendi da pagare	-	-
Consolidato fiscale	22.190	27.010
<b>Totale</b>	<b>329.426</b>	<b>308.159</b>

La sottovoce "Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare" è relativa alla quota di contribuzione della Capogruppo allo Schema di Garanzia.

## SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

## 9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>10.176</b>	<b>11.312</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>8.615</b>	<b>1.352</b>
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	963	69
B.2 Altre variazioni	7.651	1.283
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>788</b>	<b>2.488</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	788	1.003
C.2 Altre variazioni	-	1.485
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>18.003</b>	<b>10.176</b>
<b>Totale</b>	<b>18.003</b>	<b>10.176</b>

Nella sottovoce "Aumenti - Altre variazioni" l'aumento è principalmente dovuto all'aumento delle risorse per la cessione dei contratti in seguito alla costituzione e alla riorganizzazione del GBCI.

## 9.2 ALTRE INFORMAZIONI

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Fondo (civilistico) iniziale	9.630	10.571
Variazioni in aumento	7.888	1.521
Variazioni in diminuzione	(814)	(2.657)
<b>Fondo (civilistico) finale</b>	<b>16.705</b>	<b>9.435</b>
Surplus / (Deficit)	1.298	741
<b>Fondo TFR IAS 19</b>	<b>18.003</b>	<b>10.176</b>

Il Trattamento di Fine Rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati alla data di riferimento del bilancio del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed al contratto collettivo di lavoro ed integrativo aziendale. L'importo calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile ammonta a 16.705 migliaia di euro, escluso l'importo di 463 migliaia di euro relativo al gruppo di attività in via di dismissione del comparto monetica.

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- basi demografiche: sono state utilizzate le tavole di mortalità ISTAT 2004 e le tavole di inabilità/invalidità INPS. Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate probabilità di turn-over coerenti con l'evoluzione storica del fenomeno, in particolare la probabilità di uscita dall'attività lavorativa è fissata al 2,75% annuo;
- basi finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di interesse del 0,77%;
- basi economiche: si è ipotizzato un tasso di inflazione del 1,20% mentre il tasso di accrescimento annuo delle retribuzioni è stato stimato pari al 2,38% per tutte le categorie di dipendenti ed è utilizzato per i soli fini di anzianità.

Si informa che l'attuario indipendente ha determinato il tasso di sconto utilizzando come paniere di riferimento l'indice per l'Eurozona Iboxx Obbligazioni Corporate AA con durata media finanziaria comparabile a quella del collettivo oggetto di valutazione.



## SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

## 10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	41	108
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	10.435	9.049
4.1 controversie legali e fiscali	5.254	5.254
4.2 oneri per il personale	1.692	1.047
4.3 altri	3.489	2.747
<b>Totale</b>	<b>10.476</b>	<b>9.156</b>

Nella sottovoce “controversie legali e fiscali” sono ricomprese 1.844 migliaia di euro per revocatorie e 3.410 migliaia di euro per cause e vertenze. La sottovoce “oneri per il personale” comprende invece i premi di anzianità ai dipendenti.

## 10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>9.049</b>	<b>9.049</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>1.867</b>	<b>1.867</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	1.649	1.649
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	218	218
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>481</b>	<b>481</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	481	481
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>10.435</b>	<b>10.435</b>

## 10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	9	11	-	20
2. Garanzie finanziarie rilasciate	35	6	-	41	28	60	-	88
<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>41</b>	<b>36</b>	<b>72</b>	<b>-</b>	<b>108</b>

## 10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## 10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## 10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

Si rimanda alle informazioni riportate sotto la tabella 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione.

## SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 120

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

## 12.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>A. Capitale</b>		
A.1 Azioni ordinarie	1.401.045	1.151.045
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
<b>B. Azioni proprie</b>		
B.1 Azioni ordinarie	4.608	4.608
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

## 12.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	22.285.487	-
- interamente liberate	22.285.487	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(87.267)	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	22.198.220	-
<b>B. Aumenti</b>	4.840.272	-
B.1 Nuove emissioni	4.840.272	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	4.840.272	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	4.840.272	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	27.038.492	-
D.1 Azioni proprie (+)	87.267	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	27.125.759	-
- interamente liberate	27.125.759	-
- non interamente liberate	-	-

## 12.3 CAPITALE – ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale si compone esclusivamente di azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto, interamente versato e liberato.

## 12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve ammontano a 379.939 migliaia di euro ed includono: la riserva legale (50.785 migliaia), la riserva statutaria (205 migliaia), la riserva straordinaria (337.299 migliaia), una riserva derivante da FTA IAS (15.378 migliaia), una riserva derivante da FTA IFRS9 (9.922 migliaia), una riserva (1.843 migliaia) originata in seguito della cessione del ramo d'azienda corporate a Iccrea Bancalmpresa nel 2007, una riserva negativa (236 migliaia) relativa alla fusione per incorporazione di Bcc Multimedia, una riserva positiva (162 migliaia) afferente il conferimento degli immobili in BCC Beni Immobili ed infine una riserva positiva (234 migliaia) relativa alla cessione del ramo d'azienda "sportello" a Banca Sviluppo; una riserva negativa di utili su titoli di capitale ceduti (82 mila). È inoltre ricompresa nelle riserve la Perdita portata a nuovo relativa all'esercizio 2018 pari a 35,6 milioni di euro. Ai sensi delle disposizioni statutarie l'utile d'esercizio è attribuito per almeno un decimo alla riserva legale fino al raggiungimento di un quinto del capitale sociale, i restanti nove decimi sono a disposizione dell'Assemblea che decide su proposta del Consiglio di Amministrazione.

### Distribuibilità, disponibilità e formazione delle riserve patrimoniali

In conformità a quanto disposto dall'art. 2427, n. 4 e 7 bis c.c. si riporta il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e di distribuibilità delle diverse poste

Voci	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	1.401.045				
Sovrapprezzi di emissione	6.081				
Azioni proprie	(4.608)				
Riserve:					
a) riserva legale	50.785	B	50.785		
b) riserva statutaria	205	A - B - C	205		
c) riserva straordinaria	337.299	A - B - C	332.691		
d) altre riserve	1.983	A - B - C	1.983		
e) altre riserve (first time adoption)	25.300	A - B - C	25.300		
Riserve da valutazione:					
a) Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	(817)			-	
b) Copertura dei flussi finanziari	689			-	
c) Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.485)				
Riserve di rivalutazione (L. 22/11/2000, n.342)	52.062	A - B - C(**)	52.062		
Utile (Perdita) portati a nuovo	(35.632)				
Utile (Perdita) dell'esercizio	(127.417)				
<b>Totale</b>	<b>1.704.489</b>				

(\*) a = per aumento di capitale; b = per copertura perdite; c = per distribuzione ai soci (\*\*) in caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzioni di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente. la riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria senza l'osservanza delle disposizioni dei commi 2 e 3 dell'articolo 2445 c.c. la riserva qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi 2 e 3 dell'articolo 2445 c.c. qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società e dei soci.

## 12.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## 12.6 ALTRE INFORMAZIONI

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## ALTRE INFORMAZIONI

## 1 IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>5.089.019</b>	<b>82.643</b>	-	<b>5.171.661</b>	<b>6.820.722</b>
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	4.208.184	70.426	-	4.278.611	6.485.136
d) Altre società finanziarie	783.254	12.216	-	795.470	254.643
e) Società non finanziarie	97.581	-	-	97.581	80.943
f) Famiglie	-	-	-	-	-
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>76.862</b>	<b>1.435</b>	-	<b>78.297</b>	<b>86.161</b>
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	68.592	1.327	-	69.919	77.663
d) Altre società finanziarie	5.238	108	-	5.346	6.228
e) Società non finanziarie	3.032	-	-	3.032	2.270
f) Famiglie	-	-	-	-	-

Il valore nominale degli "impegni a erogare fondi" corrisponde all'importo che la banca potrebbe essere chiamata a erogare su richiesta della controparte, ossia al valore nominale al netto delle somme già erogate e a lordo degli accantonamenti complessivi.

Il valore nominale delle "garanzie finanziarie rilasciate" si riferisce all'ammontare massimo che la banca sarebbe chiamata a pagare nel caso in cui la garanzia fosse escussa. Va indicato il valore nominale al netto delle escussioni delle garanzie personali di natura finanziaria prestate dalla banca e dei rimborsi effettuati dal debitore garantito e al lordo degli accantonamenti complessivi.

## 2 ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## 3 ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

	Portafogli	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		375.871	82.949
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività		192.953	75.552
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		3.562.847	5.951.023
4. Attività materiali		-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		-	-

## 4 GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo 31/12/2019
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	<b>48.671.753</b>
a) acquisti	24.906.581
1. regolati	24.881.049
2. non regolati	25.532
b) vendite	23.765.172
1. regolati	23.753.849
2. non regolati	11.323
<b>2. Gestioni individuale di portafogli</b>	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>160.854.137</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	80.001
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	80.001
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	78.668.324
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	4.389.822
2. altri titoli	74.278.502
c) titoli di terzi depositati presso terzi	78.665.904
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	82.105.811
<b>4. Altre operazioni</b>	-

## 5 ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2019	Ammontare netto 31/12/2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	593.737	47.441	546.296	207.882	82.259	256.156	194.578
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>593.737</b>	<b>47.441</b>	<b>546.296</b>	<b>207.882</b>	<b>82.259</b>	<b>256.156</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>513.800</b>	<b>13.591</b>	<b>500.209</b>	<b>257.406</b>	<b>48.225</b>	<b>X</b>	<b>194.578</b>

## 6 PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2019	Ammontare netto 31/12/2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	756.470	47.441	709.029	102.728	146.723	459.578	338.232
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>756.470</b>	<b>47.441</b>	<b>709.029</b>	<b>102.728</b>	<b>146.723</b>	<b>459.578</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>598.286</b>	<b>13.591</b>	<b>584.695</b>	<b>162.279</b>	<b>84.184</b>	<b>X</b>	<b>338.232</b>

## 7 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## 8 INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## PARTE C

### Informazioni sul Conto Economico





## SEZIONE 1 - GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

## 1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	<b>3.992</b>	-	-	<b>3.992</b>	<b>2.182</b>
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	732	-	-	732	392
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	2.494	-	-	2.494	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	765	-	-	765	1.791
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>3.101</b>	-	X	<b>3.101</b>	<b>7.342</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>137.854</b>	<b>27.311</b>	X	<b>165.165</b>	<b>175.369</b>
3.1 Crediti verso banche	62.502	4.131	X	66.633	69.066
3.2 Crediti verso clientela	75.351	23.180	X	98.532	106.303
<b>4. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(19.099)</b>	<b>(19.099)</b>	-
<b>5. Altre attività</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>1.771</b>	<b>1.771</b>	-
<b>6. Passività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>103.382</b>	<b>115.915</b>
<b>Totale</b>	<b>144.947</b>	<b>27.311</b>	<b>(17.328)</b>	<b>258.312</b>	<b>300.808</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	1.086	44	-	1.131	486
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

## 1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

## 1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Voci	31/12/2019	31/12/2018
1. Mutui ipotecari	-	-
2. C/C e depositi	988	1.838
3. Altri finanziamenti	704	310
4. Titoli di debito	-	-
5. Altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.692</b>	<b>2.148</b>

## 1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>(41.486)</b>	<b>(86.767)</b>	X	<b>(128.253)</b>	<b>(111.485)</b>
1.1 Debiti verso banche centrali	(285)	X	X	(285)	-
1.2 Debiti verso banche	(36.828)	X	X	(36.828)	(24.126)
1.3 Debiti verso clientela	(4.373)	X	X	(4.373)	(128)
1.4 Titoli in circolazione	X	(86.767)	X	(86.767)	(87.230)
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-	-
<b>4. Altre passività e fondi</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(1.987)</b>	<b>(1.987)</b>	-
<b>5. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>2.029</b>	<b>2.029</b>	<b>(27.730)</b>
<b>6. Attività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(82.861)</b>	<b>(82.490)</b>
<b>Totale</b>	<b>(41.486)</b>	<b>(86.767)</b>	<b>42</b>	<b>(211.072)</b>	<b>(221.704)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(64)	-	-	(64)	-

**1.4 INTERESSI PASSIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI****1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA**

Voci	31/12/2019	31/12/2018
1. C/C e depositi	(3.023)	(5.293)
2. Mutui passivi	-	-
3. Altri	(126)	-
<b>Totale</b>	<b>(3.149)</b>	<b>(5.293)</b>

**1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA**

	31/12/2019	31/12/2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	2.029	17.068
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(19.099)	(44.797)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(17.071)</b>	<b>(27.730)</b>

**SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50****2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE**

Tipologia servizi/Valori	31/12/2019	31/12/2018
a) garanzie rilasciate	1.845	82
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	30.110	16.361
1. negoziazione di strumenti finanziari	3.981	4.111
2. negoziazione di valute	157	237
3. gestione individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	6.082	6.157
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento titoli	17.165	2.091
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.018	866
8. attività di consulenza	707	2.897
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	707	2.897
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	38.902	38.642
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	218	221
j) altri servizi	20.479	45.682
<b>Totale</b>	<b>91.553</b>	<b>100.988</b>

L'incremento della sottovoce "a) garanzie rilasciate" è riconducibile alle commissioni del sistema di compensazione della quota ex-post relativa allo Schema di Garanzia.

**2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI**

Canali/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>17.165</b>	<b>2.091</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	17.165	2.091
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>b) offerta fuori sede:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

**2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE**

Servizi/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) garanzie ricevute	(2.635)	(1)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(9.946)	(6.492)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.334)	(1.165)
2. negoziazione di valute	(35)	(40)
3. gestione di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(3.995)	(3.669)
5. collocamento di strumenti finanziari	(4.581)	(1.618)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(3.000)	(3.804)
e) altri servizi	(3.309)	(3.498)
<b>Totale</b>	<b>(18.890)</b>	<b>(13.794)</b>

La sottovoce "a) garanzie ricevute" accoglie le commissioni passive (quota Capogruppo e quote BCC) relative agli impegni ex-post dello Schema di Garanzia.

## SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

## 3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	20	-	527	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	433	-	7.595	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	685	-	498	-
D. Partecipazioni	50.223	-	40.344	-
<b>Totale</b>	<b>51.361</b>	<b>-</b>	<b>48.963</b>	<b>-</b>

I dividendi percepiti sono riferiti principalmente a:

- BCC CreditoConsumo per 11,3 milioni di euro;
- BCC Risparmio&Previdenza per 6,3 milioni di euro;
- Iccrea Bancalmpresa per 28,5 milioni di euro;
- BCC Gestione Crediti per 3,9 milioni di euro.

## SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

## 4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) – (C+D)
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>74</b>	<b>9.508</b>	<b>(150)</b>	<b>(1.670)</b>	<b>7.761</b>
1.1 Titoli di debito	37	9.065	(61)	(1.531)	7.509
1.2 Titoli di capitale (diversi dalle partecipazioni)	35	329	(66)	(138)	160
1.3 Quote di O.I.C.R.	1	111	(22)	(1)	89
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	3	-	-	3
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(280.755)</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>230.575</b>	<b>88.811</b>	<b>(228.141)</b>	<b>(93.429)</b>	<b>283.472</b>
4.1 Derivati finanziari:	230.575	88.811	(228.141)	(93.429)	283.472
- Su titoli di debito e tassi di interesse	228.960	88.811	(227.955)	(91.768)	(1.952)
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.615	-	(187)	(1.662)	(233)
- Su valute e oro	X	X	X	X	285.657
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>	<b>230.648</b>	<b>98.318</b>	<b>(228.291)</b>	<b>(95.099)</b>	<b>10.479</b>

## SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

## 5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	20.193	9.798
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	78.764	28.908
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	260	477
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	1.034	3.540
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>100.251</b>	<b>42.725</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(81.628)	(29.830)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(20.249)	(11.318)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(570)	(2.994)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	(2.411)	(3.466)
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(104.858)</b>	<b>(47.608)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>(4.607)</b>	<b>(4.884)</b>
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

## SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività finanziarie o il riacquisto delle passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

## 6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.014	(1.874)	21.140	35.157	(319)	34.838
1.1 Crediti verso banche	3	(1)	3	30	(1)	28
1.2 Crediti verso clientela	23.011	(1.873)	21.138	35.127	(318)	34.809
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.626	(5.484)	4.142	14.549	(78.757)	(64.209)
2.1 Titoli di debito	9.626	(5.484)	4.142	14.549	(78.757)	(64.209)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività (A)</b>	<b>32.640</b>	<b>(7.358)</b>	<b>25.282</b>	<b>49.706</b>	<b>(79.077)</b>	<b>(29.371)</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	711	(696)	15	3.551	(2.691)	860
<b>Totale passività (B)</b>	<b>711</b>	<b>(696)</b>	<b>15</b>	<b>3.551</b>	<b>(2.691)</b>	<b>860</b>

**SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110**
**7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>2.925</b>	<b>1.249</b>	<b>(861)</b>	<b>(306)</b>	<b>3.006</b>
1.1 Titoli di debito	2.925	1.249	(861)	(306)	3.006
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(4.482)</b>	<b>-</b>	<b>(4.482)</b>
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	(4.482)	-	(4.482)
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>2.925</b>	<b>1.249</b>	<b>(5.344)</b>	<b>(306)</b>	<b>(1.476)</b>

**7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>14.523</b>	<b>10.752</b>	<b>(14.975)</b>	<b>(45)</b>	<b>10.255</b>
1.1 Titoli di debito	991	1.679	-	-	2.670
1.2 Titoli di capitale	11.930	7.447	(1.506)	-	17.872
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.602	1.626	(13.463)	(45)	(10.280)
1.4 Finanziamenti	-	-	(7)	-	(7)
<b>2. Attività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>14.523</b>	<b>10.752</b>	<b>(14.975)</b>	<b>(45)</b>	<b>10.255</b>

## SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

## 8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
<b>A. Crediti verso banche</b>	-	-	-	<b>864</b>	-	<b>864</b>	<b>589</b>
- finanziamenti	-	-	-	864	-	864	553
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	36
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(1.747)</b>	-	<b>(38.303)</b>	<b>4</b>	<b>1.217</b>	<b>(38.829)</b>	<b>(5.040)</b>
- finanziamenti	(690)	-	(264)	-	1.217	263	(1.494)
- titoli di debito	(1.056)	-	(38.039)	4	-	(39.092)	(3.546)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(1.747)</b>	-	<b>(38.303)</b>	<b>867</b>	<b>1.217</b>	<b>(37.965)</b>	<b>(4.451)</b>

## 8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(379)	-	-	25	-	(354)	(231)
B Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(379)</b>	-	-	<b>25</b>	-	<b>(354)</b>	<b>(231)</b>

## SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

## 10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1) Personale dipendente	(147.522)	(83.538)
a) salari e stipendi	(99.150)	(55.219)
b) oneri sociali	(26.669)	(16.820)
c) indennità di fine rapporto	(1.576)	(943)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(226)	(69)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(9.253)	(4.683)
- a contribuzione definita	(9.253)	(4.683)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(10.648)	(5.803)
2) Altro personale in attività	(140)	(284)
3) Amministratori e sindaci	(2.798)	(1.915)
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	7.198	6.940
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(2.540)	(2.494)
<b>Totale</b>	<b>(145.802)</b>	<b>(81.290)</b>

Le spese per il personale registrano un incremento (da 81,2 a 145,8 milioni di euro) per effetto dell'aumento dell'organico (da 1.200 a oltre 1500 FTE medie) a seguito della riorganizzazione per la costituzione del GBCI.

## 10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>Personale dipendente:</b>	<b>1.512</b>	<b>1.216</b>
a) dirigenti	86	56
b) quadri direttivi	826	596
c) restante personale dipendente	600	564
<b>Altro personale</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.512</b>	<b>1.216</b>

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti usando come pesi il numero dei mesi lavorati sull'anno. I dipendenti *part-time* sono considerati al 50%.

## 10.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Alla data di riferimento del bilancio non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi ad essi connessi.



**10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI**

	31/12/2019	31/12/2018
Incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	(2.846)	(801)
Spese relative ai buoni pasto	(2.217)	(913)
Spese assicurative	(1.005)	(539)
Visite mediche	-	-
Formazione	(1.332)	(1.541)
Formazione 81/08	-	-
Altri benefici	(3.248)	(2.010)
<b>Totale</b>	<b>(10.648)</b>	<b>(5.803)</b>

**10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE**

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Spese Informatiche	(81.889)	(57.667)
Spese per immobili e mobili	(28.855)	(23.831)
Fitti e canoni passivi	(28.855)	(23.831)
Manutenzione ordinaria	-	-
Vigilanza	-	-
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(3.839)	(2.802)
Spese telefoniche e trasmissione dati	(1.277)	(1.415)
Spese postali	-	(1)
Spese per trasporto e conta valori	(45)	(55)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(398)	(403)
Spese di viaggio e locomozione	(1.929)	(811)
Stampati e cancelleria	(191)	(117)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	-	-
Spese per acquisto di servizi professionali	(45.212)	(40.210)
Compensi a professionisti (diversi da revisore contabile)	(32.674)	(26.775)
Compensi a revisore contabile	(589)	(247)
Spese legali e notarili	(6.732)	(8.926)
Spese giudiziarie, informazioni e visure	(4)	(5)
Service amministrativi	(5.213)	(3.870)
Premi assicurazione	(687)	(387)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	(5.734)	(6.838)
Quote associative	(2.274)	(4.116)
Beneficenza	-	-
Altre	(4.323)	(3.681)
Imposte indirette e tasse	(25.493)	(31.306)
Imposta di bollo	(3.442)	(2.364)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	-	-
Imposta comunale sugli immobili	-	-
Imposta transazioni finanziarie	-	-
Altre imposte indirette e tasse	(22.051)	(28.942)
<b>Totale</b>	<b>(198.306)</b>	<b>(170.451)</b>

La variazione delle altre spese amministrative è dovuta principalmente all'incremento dei costi IT (+30 milioni di euro) sostenuti per la costituzione del GBCI e per l'installazione di nuove PdL (+5,8 milioni di euro), compensati dal minor contributo BRRD (-6,0 milioni di euro) derivante dalla flessione delle liabilities rientranti nel calcolo dello stesso.

## SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

**11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE**

	31/12/2019		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Impegni ad Erogare Fondi 1 Stadio	-	16	16
Impegni ad Erogare Fondi 2 Stadio	-	11	11
Impegni ad Erogare Fondi 3 Stadio	-	-	-
Garanzie Finanziarie Rilasciate 1 Stadio	(15)	-	(15)
Garanzie Finanziarie Rilasciate 2 Stadio	-	54	54
Garanzie Finanziarie Rilasciate 3 Stadio	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(15)</b>	<b>82</b>	<b>67</b>

Tra gli accantonamenti e le riprese sono compresi anche gli effetti connessi al passaggio del tempo (effetto attualizzazione).

Per approfondimenti sul modello di *impairment* adottato dalla Banca e posto alla base della determinazione della misura degli accantonamenti netti riportati in Tabella, si rinvia alla Parte A "Politiche Contabili" della Nota Integrativa.

**11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

	31/12/2019		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Controversie legali	(218)	218	-
Altri fondi per rischi ed oneri	(873)	-	(873)
<b>Totale</b>	<b>(1.091)</b>	<b>218</b>	<b>(873)</b>

## SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

## 12.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Ad uso funzionale	(5.564)	-	-	(5.564)
- Di proprietà	(4.566)	-	-	(4.566)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(998)	-	-	(998)
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(5.564)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(5.564)</b>

## SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

## 13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(5.930)	-	-	(5.930)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(5.930)	-	-	(5.930)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(5.930)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(5.930)</b>

## SEZIONE 14 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

## 14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Oneri connessi al servizio di leasing (consulenze, assicurazioni, imposte e tasse, minusvalenze)	-	-
Insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	-	-
Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	-	-
Costi servizi outsourcing	-	-
Oneri diversi	(1.995)	(1.449)
Definizione controversie e reclami	-	-
Ammortamento migliorie su beni di terzi	-	-
Altri oneri operazioni straordinarie	-	-
Oneri per furti e rapine	-	-
Altri oneri	-	-
<b>Totale</b>	<b>(1.995)</b>	<b>(1.449)</b>

## 14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>A) Recupero spese</b>	<b>1.019</b>	<b>11.047</b>
Recupero di imposte	320	87
Servizi resi a Società del Gruppo	-	10.960
Recupero Spese diverse	700	-
Premi di assicurazione	-	-
Recupero fitti passivi	-	-
Recupero spese da clientela	-	-
Recupero Spese su Sofferenze	-	-
<b>B) Altri proventi</b>	<b>103.787</b>	<b>9.347</b>
Ricavi da insourcing	901	-
Fitti attivi su immobili	-	-
Insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	-	-
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	494	-
Altri proventi su attività di leasing finanziario	-	-
Altri proventi operazioni straordinarie	-	-
Altri proventi	102.392	9.347
Commissioni di istruttoria veloce	-	-
<b>Totale</b>	<b>104.807</b>	<b>20.394</b>

L'incremento dei proventi di gestione è dovuto principalmente ai nuovi servizi di classe 1 (42 milioni di euro) e classe 2 (26 milioni di euro) fatturati alle Banche Affiliate.

## SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

## 15.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>A. Proventi</b>	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
<b>B. Oneri</b>	<b>(76.765)</b>	<b>(15.791)</b>
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(76.765)	(15.791)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>(76.765)</b>	<b>(15.791)</b>

L'importo è riferito all'impairment sulle partecipazioni di IccreaBancalmpresa (72 milioni), Banca Sviluppo (1,6 milioni) e Securfondo (2,5 milioni)

## SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

## 19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Imposte correnti (-)	12.908	10.003
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.038	(174)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	6.410	7.834
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di cui alla L. n.214/2011 (+)	60	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(6.133)	12.086
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	1.144
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>14.283</b>	<b>30.893</b>

## 19.2 RICONCIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

IRES	31/12/2019	
	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	(157.470)	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	-	
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	(157.470)	
Aliquota corrente		-
Onere fiscale teorico (24%)		37.793
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	177.291	-
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	6.674	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	170.617	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	69.997	-
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.289	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	68.708	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	-	
Imponibile (perdita) fiscale	-	
Imposta corrente lorda		-
Addizionale all'IRES		-
Detrazioni		12.908
Imposta corrente netta a CE		12.908
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		1.614
Imposte di competenza dell'esercizio		14.522
<b>IRAP</b>	<b>Imponibile</b>	<b>Imposta</b>
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	(157.470)	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	-	
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)		
Aliquota corrente		-
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		-
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile	368.682	-
- Ricavi e proventi (-)	(103.030)	
- Costi e oneri (+)	471.712	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	103.337	-
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	103.337	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione		-
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	387.814	
Valore della produzione		
Imposta corrente		-
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota (+/-)		-
Imposta corrente effettiva a CE		-
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		(239)
Imposta di competenza dell'esercizio		(239)
<b>Imposte sostitutive</b>	<b>Imponibile</b>	<b>Imposta</b>
Imposta sostitutiva		-
Totale imposte di competenza (voce 270 CE)		14.283

## SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

## 20.1 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Proventi	395.146	384.314
2. Oneri	(372.966)	(357.285)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	(6.410)	(7.834)
<b>Utile (perdita)</b>	<b>15.770</b>	<b>19.195</b>

## 20.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE

	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Fiscalità corrente (-)	(6.410)	(7.834)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
<b>4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)</b>	<b>(6.410)</b>	<b>(7.834)</b>

## SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

## SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

## 22.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La sezione non è compilata nella presente Nota Integrativa.

## 22.2 ALTRE INFORMAZIONI

La sezione non è compilata nella presente Nota Integrativa.





PARTE D

Redditività complessiva



## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(127.417)	(35.632)
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>5.833</b>	<b>(5.771)</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	9.514	(9.248)
	a) variazione di fair value	9.514	(9.248)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	0	0
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	0	0
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(738)	13
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(2.943)	3.464
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>5.258</b>	<b>(9.162)</b>
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	1.331	746
	a) variazioni di fair value	(1.948)	4.286
	b) rigiro a conto economico	3.280	(3.540)
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	6.467	(14.346)
	a) variazioni di fair value	2.545	(6.380)
	b) rigiro a conto economico	3.922	(7.966)
	- rettifiche per rischio di credito	119	(405)
	- utili/perdite da realizzo	3.802	(7.560)
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(2.539)	4.437
190.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>11.091</b>	<b>(14.933)</b>
200.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>(116.326)</b>	<b>(50.566)</b>



## PARTE E

Informazioni sui Rischi e sulle relative Politiche di Copertura



## PREMESSA

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (GBCI) svolge la propria attività ispirandosi a criteri di prudenza e di contenimento dell'esposizione ai rischi, in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria e alle prevalenti caratteristiche delle BCC e della loro clientela. Coerentemente con tali principi, il Gruppo persegue i propri obiettivi di sviluppo in coerenza con le esigenze del Sistema del Credito Cooperativo, garantendo, mediante un'equilibrata gestione del rischio, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo.

Le Politiche di Governo dei Rischi rappresentano il modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di business poste in essere dalle Società del Gruppo e sono parte integrante del Processo di Gestione dei Rischi (PGR) adottato dal Gruppo, a presidio della sana e prudente gestione e a supporto di una sostenibile attuazione della complessiva *risk strategy* definita. Sul PGR opera il Sistema dei Controlli Interni (SCI) che deve, in generale, assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza), l'affidabilità delle Politiche stesse in un quadro di puntuale coerenza con il *framework* di Governo definito a livello di Gruppo.

L'articolazione del Sistema dei Controlli Interni è stata disegnata dalla Capogruppo Iccrea Banca in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo e tiene conto, nella sua declinazione operativa, della specifica operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna delle Società del Gruppo, ponendo particolare attenzione ai seguenti elementi:

- proporzionalità, intesa come l'applicazione del quadro normativo in funzione della natura dell'attività svolta, della tipologia dei servizi prestati, della complessità operativa e delle caratteristiche dimensionali delle Banche Affiliate, delle Società e del GBCI nel suo complesso;
- integrazione, intesa come ricerca di meccanismi di coordinamento e armonizzazione tra i diversi attori del Sistema dei Controlli Interni con utilizzo di metodologie che consentano di fornire agli Organi Aziendali informazioni complete, fruibili e frutto di un processo coordinato di valutazione che consentano di pervenire ad una visione unitaria per l'assunzione consapevole delle decisioni;
- economicità, intesa come ricerca di un adeguato bilanciamento tra costo complessivo del controllo ed efficace presidio dei rischi;
- evoluzione, intesa come ricerca nel continuo di meccanismi finalizzati al miglioramento dell'assetto del Sistema dei Controlli Interni ed al suo adeguamento alle best practice di mercato. Nell'ambito dello SCI operano le Funzioni Aziendali di Controllo (FAC), indipendenti e dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema stesso, le quali sviluppano e attuano il proprio modello di controllo attraverso l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:
  - verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
  - supporto allo sviluppo dell'impianto e del processo di gestione dei rischi;
  - monitoraggio nel continuo dell'adeguatezza dell'impianto e del processo di gestione dei rischi;
  - monitoraggio nel continuo dei rischi e del loro contenimento entro i limiti indicati nel quadro di riferimento della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - "RAF");
  - salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
  - efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
  - affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
  - prevenzione del rischio che le Banche Affiliate e le Società del GBCI siano, anche involontariamente, coinvolte in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
  - conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

## IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI DEL GRUPPO

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha definito un modello di governo delle Funzioni Aziendali di Controllo accentrato, sulla base del quale la Capogruppo disciplina i criteri di funzionamento e le principali attribuzioni delle Funzioni Aziendali di Controllo, definendo altresì le interrelazioni tra le stesse e con gli Organi Aziendali. La Capogruppo ha la responsabilità di definire un sistema unitario che consenta l'effettivo controllo sulle scelte strategiche del Gruppo e sull'equilibrio gestionale delle singole componenti. A tal fine, sono state costituite apposite Funzioni Aziendali di Controllo, dotate di autonomia e indipendenza, e collocate alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. In particolare, sono costituite le seguenti Aree:

- Area *Chief Audit Executive* (CAE) per la Funzione di revisione interna (*Internal Audit*);
- Area *Chief Risk Officer* (CRO) per la Funzione di controllo dei rischi (*Risk Management*);

- Area *Chief Compliance Officer* (CCO) per la Funzione di conformità alle norme (*Compliance*);
- Area *Chief AML Officer* (CAMLO) per la Funzione Antiriciclaggio (*Anti Money Laundering*).

La Funzione di Internal Audit svolge i controlli di terzo livello mentre le altre Funzioni svolgono i controlli di secondo livello.

## LA FUNZIONE INTERNAL AUDIT

L'Area Chief Audit Executive svolge, per il tramite delle UO coordinate, le attività di controllo di terzo livello, volte a valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, del sistema informativo, del processo di gestione dei rischi, nonché del c.d. Risk Appetite Framework e a fornire suggerimenti e raccomandazioni finalizzati al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione e delle politiche e dei processi di gestione e controllo dei rischi del Gruppo. Il Responsabile dell'Area Chief Audit Executive è il Chief Audit Executive (CAE). Il CAE dirige e supervisiona, anche per il tramite dei singoli RIA delle Banche e Società del Gruppo e dei Responsabili delle altre unità organizzative della Funzione, le attività di revisione interna svolte sulla Capogruppo e sulle Società del Perimetro di Direzione e Coordinamento, coerentemente a quanto previsto dal patto di coesione e dal Regolamento Generale della Funzione. Il CAE è anche il Responsabile Internal Audit (RIA) della Capogruppo Iccrea Banca.

In tale ambito, tra le altre, svolge le seguenti funzioni:

- riconduce a unità il processo di *Internal Audit* nel Gruppo, anche per il tramite di attività di direzione, coordinamento, supervisione e controllo, al fine di valutare il complessivo Sistema dei Controlli Interni del Gruppo;
- mantiene relazioni dirette con gli Organi aziendali della Capogruppo, informandoli sui risultati delle attività di audit concernenti l'intero Gruppo;
- gestisce i rapporti con le Autorità di Vigilanza per le tematiche di *Internal Audit* concernenti il Gruppo;
- garantisce l'omogeneità dei processi, delle metodologie e degli strumenti utilizzati nello svolgimento delle attività di *audit*, identificando tutte le iniziative volte ad assicurare funzionalità, efficacia ed efficienza delle attività di revisione interna;
- assicura una visione integrata nella pianificazione degli interventi di *audit*, attraverso l'accentramento delle attività di predisposizione dei Piani di *Audit* su base pluriennale e annuale per la Capogruppo, le Società del Perimetro di Direzione e Coordinamento – effettuate con il concorso dei RIA delle Banche e Società del Gruppo - e di gestione delle eventuali connesse variazioni/integrazioni, attraverso un opportuno raccordo con gli Organi delle Banche e Società interessate;
- coordina, attraverso le unità organizzative della Funzione (presidi centrali e periferici), la realizzazione di tutte le attività di revisione interna (es. *risk assessment*, predisposizione Piani di *Audit*, esecuzione verifiche sui processi, sulle filiali delle Banche Affiliate e sui sistemi informativi, *reporting*, *follow up*, ecc.) per il Gruppo;
- coordina, con il supporto della competente UO della Funzione, le attività di *audit* consolidate, ovvero afferenti a tematiche trasversali riguardanti l'intero Gruppo;
- assicura la realizzazione di eventuali accertamenti ispettivi straordinari approvati dal Consiglio di Amministrazione, su richiesta degli Organi aziendali e/o della Direzione Generale della Capogruppo e/o delle altre Banche/Società del Gruppo, nonché delle Autorità di Vigilanza;
- presidia, con il supporto delle unità organizzative della Funzione, il monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività di *Internal Audit* a livello di Gruppo, in relazione a quanto pianificato;
- coordina, con il supporto delle unità organizzative della Funzione, la realizzazione delle attività di consulenza richieste dagli Organi aziendali e/o dalla Direzione Generale della Capogruppo e/o delle altre Banche/Società del Gruppo;
- garantisce l'adeguata rendicontazione agli Organi aziendali delle Banche e delle Società del Gruppo delle attività svolte dai presidi centrali e periferici di revisione interna;
- presidia, con il supporto dei RIA, il monitoraggio e il rispetto dei *Service Level Agreement* relativi ai servizi di *Internal Audit* disciplinati nei contratti di esternalizzazione con le Banche e Società del Gruppo;
- presidia, con il supporto dei RIA, l'esecuzione e il monitoraggio delle attività di *follow-up*;
- coordina, anche per il tramite dei Responsabili delle unità organizzative della Funzione, le risorse assegnate alla Funzione;
- contribuisce, raccordandosi con la funzione Risorse Umane nell'ambito del sistema formativo di Gruppo, alla programmazione e alla realizzazione degli interventi formativi per le aree di competenza relative al proprio perimetro di responsabilità;
- segnala agli Organi aziendali e/o alla Direzione Generale della Capogruppo, raccordandosi con la funzione Risorse Umane, eventuali carenze di risorse, che le risorse disponibili siano adeguate e sufficienti per l'esecuzione dei Piani approvati;



- garantisce l'implementazione e l'osservanza del complessivo Programma di Assurance e Miglioramento della Qualità (c.d. PAMQ) delle attività di *Internal Audit*, in linea con quanto previsto dagli standard internazionali per la pratica professionale dell'*Internal Audit* (c.d. IPPF) e dai principi e dalle regole di condotta del Codice Etico.

## LA FUNZIONE RISK MANAGEMENT

L'Area *Chief Risk Officer* ha la responsabilità, a livello di Gruppo, delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi creditizi, finanziari ed operativi, inclusi i rischi informatici. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

L'assetto organizzativo della funzione *Risk Management* della Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea prevede:

- una struttura di "Group Risk Management", che assicura il presidio ed il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l'ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei framework metodologici di assunzione e gestione dei rischi specifici, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi e all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione;
- una struttura di "BCC Risk Management", che costituisce il "centro di controllo" del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, con responsabilità di controllo ed attivazione dei processi di *Early Warning System* (per la cui trattazione si fa rinvio alla *Relazione sulla Gestione*), oltre a rappresentare il vertice delle strutture di *Risk Management* territoriali e a collaborare con il *Group Risk Management* nella definizione degli aspetti metodologici e di funzionamento dei processi di *Risk Management*, con particolare riferimento agli aspetti inerenti alle Banche Affiliate;
- strutture a diretto riporto (es. Convalida) e di supporto al CRO.

All'interno della struttura "BCC Risk Management" di Capogruppo è prevista la presenza di coordinatori d'area (responsabili delle 3 UO Coordinamento RM BCC) e la nomina di uno "Specialista Territoriale RM", che rappresenta lo specialista di *Risk Management* del territorio di riferimento. In tale ambito, lo Specialista Territoriale RM con il contributo di eventuali collaboratori, supporta i *Risk Management* delle Banche Affiliate nella declinazione e nell'adozione delle strategie, delle politiche e dei processi di rilevazione, valutazione e controllo dei rischi definiti dalla Funzione *Risk Management* a livello di GBCI.

Le principali funzioni svolte dalla funzione *Risk Management* sono le seguenti:

- concorre alla definizione ed allo sviluppo del *framework* di assunzione e gestione dei rischi di competenza del Gruppo, assicurando che lo stesso sia:
  - conforme alla normativa di riferimento, allineato alle best practices di mercato, funzionale al contesto gestionale interno;
  - coerente con il piano strategico, il *budget* e il *Risk Appetite Framework*, con l'ICAAP e l'ILAAP del Gruppo.

Il *framework* di assunzione e gestione dei rischi è costituito:

- dai presidi organizzativi e dai processi aziendali (operativi, amministrativi e di business), comprensivi dei controlli di linea;
- dalle Politiche di Governo dei Rischi (*Policy*, Limiti e Deleghe);
- dalle metodologie e dai criteri di misurazione e valutazione dei rischi;
- dagli strumenti applicativi di supporto;
- sviluppa la proposta di *Risk Appetite Framework* del Gruppo e la relativa declinazione operativa (*Risk Appetite Statement*) a livello consolidato e, con il supporto delle singole Banche Affiliate e Società del Gruppo, a livello individuale, coerentemente con gli obiettivi di adeguatezza del profilo patrimoniale in relazione ai rischi assunti e/o assumibili (ICAAP) e di adeguatezza del profilo di liquidità (ILAAP) del Gruppo;
- opera come "centro di controllo" del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, attraverso le articolazioni territoriali dei presidi di *risk management* ed attraverso i meccanismi di funzionamento dell'*Early Warning System* e dello Schema di Garanzia. In tale ambito:
- cura lo sviluppo e l'aggiornamento dell'impianto metodologico ed elabora strumenti adeguati per il funzionamento dello Schema di Garanzia, nonché per l'analisi, il controllo, la valutazione, la classificazione e il monitoraggio delle Banche Affiliate nell'ambito dei processi di gestione dell'EWS;
- cura, anche per il tramite delle sue articolazioni territoriali, la declinazione e l'adozione, da parte di ciascuna Banca Affiliata, delle strategie, delle politiche e dei principi di valutazione e misurazione dei rischi definite a livello di Gruppo.

- monitora l'andamento del profilo di rischio e dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio cui risulta esposto il Gruppo nel suo complesso e le singole componenti che lo formano, riscontrando nel continuo la coerenza tra il rischio effettivo assunto e gli obiettivi di rischio definiti. In tale ambito:
- sviluppa metodologie e modelli di misurazione e valutazione dei rischi e ne cura la fase di convalida, valutandone periodicamente il regolare funzionamento, la capacità predittiva e le *performance*, e la loro rispondenza nel tempo alle prassi operative e prescrizioni normative;
- effettua attività di controllo di secondo livello sull'adeguatezza, l'efficacia e la tenuta nel tempo del *framework* di assunzione e gestione dei rischi di competenza, identificando eventuali necessità di *fine tuning*/manutenzione correttiva ed evolutiva e fornendo un supporto, per quanto di competenza, nella implementazione dei relativi interventi;
- rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel *Risk Appetite Statement*, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da porre in essere;
- analizza le operazioni di maggior rilievo esprimendo un parere preventivo in considerazione della coerenza delle stesse con il *Risk Appetite Statement*;
- valuta, per quanto di competenza, l'adeguatezza del profilo patrimoniale in relazione ai rischi assunti e/o assumibili (capitale assorbito, ICAAP) e l'adeguatezza del profilo di liquidità del Gruppo (LAAP);
- valuta, con riferimento ad incidenti particolarmente gravi, gli impatti sul Gruppo in termini di rischio e partecipa alla definizione delle strategie da attuare per la risoluzione;
- relaziona agli Organi Aziendali in merito all'andamento dei rischi nei diversi comparti operativi e di business supportando gli stessi Organi nella definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di rischio e nella relativa attuazione;
- svolge, per gli ambiti di competenza, gli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

Il Responsabile dell'Area *Chief Risk Officer* è il *Chief Risk Officer*.

## LA FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione *Compliance* costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di controllo di secondo livello, secondo un approccio *risk based*, riferite alla gestione del rischio di non conformità. La Funzione *Compliance* del Gruppo è identificata presso l'Area Chief Compliance Officer. Il Responsabile dell'Area *Chief Compliance Officer* è il *Chief Compliance Officer*. Il *Chief Compliance Officer* dirige e supervisiona, anche per il tramite dei singoli Responsabili delle Funzioni Compliance delle Banche Affiliate e delle Società del Gruppo (*Compliance Officer*) e dei Responsabili delle altre unità organizzative della Funzione, il processo di gestione del rischio di non conformità, garantendo indirizzo e coordinamento per l'adempimento delle attività di Compliance per il Gruppo, coerentemente a quanto previsto dal Patto di Coesione, dalla *Policy* e dal Regolamento della Funzione. In tale contesto, sulla base del modello organizzativo e operativo di Gruppo e degli accordi per l'esternalizzazione della Funzione Compliance delle Banche Affiliate, la funzione svolge, con riferimento all'intero perimetro di Gruppo, le attività finalizzate all'individuazione, valutazione e monitoraggio delle norme applicabili, misurando e valutando l'impatto delle stesse sui processi e sulle procedure aziendali e definendo le politiche di prevenzione e di controllo, nel rispetto del livello di rischio e dei limiti indicati nel *Risk Appetite Framework*. Al *Chief Compliance Officer* è attribuita la responsabilità della Funzione Compliance di Iccrea Banca.

In tale ambito svolge, tra le altre, le seguenti funzioni:

- riconduce a unità il processo di *Compliance*, anche per il tramite di attività di direzione, coordinamento, supervisione e controllo, al fine di valutare la complessiva gestione del rischio di non conformità;
- monitora le evoluzioni normative in via di definizione/ revisione, identificando nel continuo il perimetro normativo applicabile, i rischi di competenza e il relativo impatto sui processi e sulle procedure aziendali, coordinando le connesse attività delle diverse strutture aziendali interessate;
- collabora con le Unità Organizzative competenti e secondo le linee guida ricevute dal Consiglio di Amministrazione nella definizione della struttura, dei riporti organizzativi, dei compiti, delle responsabilità e del modello di funzionamento, inclusa la definizione della normativa interna di competenza, della metodologia di misurazione dei rischi, delle modalità di presidio degli ambiti normativi, degli strumenti di supporto all'attività e degli standard di rappresentazione e reportistica;
- fornisce le indicazioni di pianificazione e consuntivazione delle attività, al fine di assicurare agli Organi della Capogruppo una visione unitaria del rischio di non conformità del Gruppo;
- supervisiona e coordina, attraverso le unità organizzative della Funzione, il processo di verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia dei processi, delle procedure, delle strutture aziendali e delle misure adottate per assicurare l'adempimento degli obblighi normativi, anche monitorando lo stato dei piani di azione predisposti in materia;

- propone modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità;
- collabora con le funzioni competenti alla proposta del *Risk Appetite Framework* e del *Risk Appetite Statement*, sulla base di quanto previsto dalla normativa interna ed esterna tempo per tempo vigente;
- mantiene relazioni dirette e predispone i flussi informativi per gli Organi della Capogruppo e le strutture interessate, al fine di comunicare periodicamente il giudizio sullo stato dei presidi posti in essere e propone le iniziative da intraprendere per il loro adeguamento alla normativa;
- formula pareri in merito a proposte di operatività in nuovi prodotti/servizi/mercati, di variazione dei processi aziendali o dei connessi assetti organizzativi, garantendo coordinamento nell'attività fornita a livello di Gruppo;
- supervisiona il processo di gestione ed esecuzione delle attività di *compliance* svolte dai Presidi Specialistici della Banca;
- fornisce, con il supporto delle unità organizzative della Funzione, consulenza alle diverse strutture aziendali, agli Organi della Capogruppo anche attraverso la partecipazione a gruppi di lavoro per lo sviluppo/revisione di processi interni, garantendo coordinamento nell'attività fornita a livello di Gruppo;
- contribuisce, raccordandosi con la funzione Risorse Umane nell'ambito del coordinamento complessivo del sistema formativo di Gruppo e dei processi che ne regolano il funzionamento, alla progettazione e alla realizzazione degli interventi formativi per le aree di competenza;
- fornisce pareri preventivi per la nomina o la rimozione dei responsabili delle Funzioni *Compliance* delle Banche Affiliate e delle altre società del Gruppo ed esprime pareri sulle politiche di gestione dei relativi responsabili proposte dai rispettivi Consigli di Amministrazione;
- gestisce i rapporti con le Autorità di Vigilanza per le tematiche di competenza e in tale ambito assicura gli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

## LA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione di Antiriciclaggio costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di secondo livello riferite alla prevenzione e contrasto della realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, verificando nel continuo che i presidi di controllo e i sistemi informativi siano in grado di garantire l'osservanza delle norme di legge e regolamentari previste in materia. La Funzione Antiriciclaggio del Gruppo è identificata presso l'Area *Chief AML Officer*. Il Responsabile dell'Area *Chief AML Officer* è il *Chief AML Officer*. Il *Chief AML Officer* assicura la definizione di indirizzi, principi organizzativi e politiche in materia di governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e ne controlla l'attuazione da parte delle unità organizzative preposte e dei Presidi Periferici. Al *Chief AML Officer* è attribuita la responsabilità della Funzione Antiriciclaggio di Iccrea Banca ed è conferita la delega per le segnalazioni di operazione sospetta per il perimetro di Iccrea Banca dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale. In tale ambito, tra le altre, svolge le seguenti funzioni:

- identifica nel continuo le norme applicabili, al fine di provvedere alla misurazione e valutazione del relativo impatto sui processi, sulle procedure e sulle strutture aziendali interessate;
- collabora con le Unità Organizzative competenti per la stesura della normativa interna ed emana le linee guida e le modalità di presidio, gli strumenti di supporto all'attività nonché gli *standard* di pianificazione e reportistica stabilendo le relative tempistiche per la ricezione dei flussi informativi da parte delle singole entità;
- verifica l'affidabilità del sistema informativo per l'adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela, conservazione dei dati e segnalazione delle operazioni sospette;
- coordina l'esercizio annuale di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- monitora a distanza l'attività svolta dalle singole Banche Affiliate e dalle società rientranti nel Perimetro Diretto attraverso l'utilizzo di strumenti informatici e dei flussi informativi ricevuti dalle singole entità, nonché sulla base di specifici *Key Risk Indicator* che consentano sia di identificare eventuali carenze nel *framework* di controllo e nelle modalità di gestione del rischio nelle singole entità, sia di supervisionare l'evoluzione dei principali fattori di rischio per mezzo di statistiche andamentali a livello di singola entità, area territoriale e periodo di riferimento;
- effettua controlli su base campionaria presso i Presidi Periferici, per le attività operative Antiriciclaggio svolte in regime di esternalizzazione per conto delle Banche Affiliate sulla base di un approccio *risk based*, alla luce delle risultanze emerse dai controlli a distanza e dall'analisi dei flussi informativi ricevuti dalle singole entità, al fine di verificare il livello di recepimento e coerenza rispetto a politiche, metodologie, criteri, strumenti e metriche definite a livello centrale;
- propone modifiche organizzative e procedurali, finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo verificandone al contempo la relativa implementazione anche in riferimento ai piani di azione predisposti in materia, nonché propone ai CdA la nomina, revoca e sostituzione dei Responsabili AML di BCC, dei Responsabili Presidi AML periferici, nonché

dei Delegati SOS presso i predetti Presidi periferici. Per le società rientranti nel Perimetro Diretto, fornisce pareri preventivi alle proposte di nomina o rimozione dei Delegati SOS a favore dei Consigli di Amministrazione delle singole entità;

- identifica le esigenze ICT Antiriciclaggio in relazione ad evoluzioni del contesto normativo di riferimento e del business aziendale nonché al rafforzamento del *framework* interno, al fine di garantire la coerenza degli applicativi Antiriciclaggio in uso e la condivisione del patrimonio informativo del Gruppo con particolare riferimento ai soggetti comuni;
- assicura, per quanto di competenza, il rispetto dei *Service Level Agreement* relativi ai servizi antiriciclaggio disciplinati nei contratti di esternalizzazione con le Banche Affiliate;
- formula pareri in merito a proposte di operatività in nuovi prodotti/servizi/mercati, di variazione dei processi aziendali o dei connessi assetti organizzativi e fornisce consulenza alle diverse strutture e ai vertici aziendali anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro per lo sviluppo/revisione di processi interni;
- interloquisce in maniera unitaria con le competenti Autorità di Vigilanza per i profili di Gruppo e fornisce supporto, laddove richiesto e/o necessario, nella gestione di eventuali richieste e/o visite ispettive a livello di singola entità;
- contribuisce, raccordandosi con la Funzione Risorse Umane nell'ambito del coordinamento complessivo del sistema formativo di Gruppo e dei processi che ne regolano il funzionamento, alla progettazione e alla realizzazione degli interventi formativi per le aree di competenza relative al proprio perimetro di responsabilità;
- riferisce in maniera unitaria agli Organi Aziendali di Capogruppo in relazione alla gestione e mitigazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a livello di Gruppo;
- informa tempestivamente gli organi aziendali di violazioni o carenze rilevanti riscontrate nell'esercizio dei relativi compiti.

## CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo dedica particolare attenzione alla gestione, valutazione e comprensione del rischio. A tutto il Personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato. Ogni dipendente è tenuto ad agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di *risk management* della Capogruppo, è divulgata a tutte le unità di business ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della Funzione Risk Management dalle unità di *business*;
- produzione e costante adeguamento di manuali e *policy* di rischio;
- definizione di limiti di rischio vincolanti;
- monitoraggio periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di sistemi e procedure volti a favorire lo sviluppo di una cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle Società del Gruppo nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di *Internal Auditing*, ecc.).

## IL FRAMEWORK DI RISK GOVERNANCE DEL GRUPPO

Il complessivo *framework* di *Risk Governance* delineato da Iccrea Banca e adottato dal Gruppo, include ed incardina al suo interno le specifiche peculiarità del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea quale Gruppo i cui meccanismi partecipativi sono basati su un Contratto di Coesione, sottoscritto dalle Banche, e al cui interno sono presenti meccanismi di stabilità interna caratterizzati da accordi mutualistici di sostegno infragruppo puntualmente disciplinati dalla normativa esterna di riferimento.

Pertanto, il complesso quadro di riferimento che caratterizza i modelli e processi tipici di *Risk Governance* include e fattorizza i suddetti elementi peculiari attraverso una forte integrazione degli stessi operativamente declinata attraverso metriche comuni e meccanismi di funzionamento efficienti ed efficaci a supporto dell'attuazione dei ruoli e funzioni di Indirizzo, Coordinamento e Controllo da parte della Capogruppo sul complessivo perimetro delle Banche/Società aderenti.

Il *framework* di Risk Appetite (RAF) definito e adottato costituisce parte integrante e fondamentale della complessiva *Risk Governance* del Gruppo in quanto è strettamente correlato ai processi strategici di Governo e Controllo del GBCI e con i meccanismi di stabilità interni che sono peculiari del Gruppo stesso. L'impianto complessivo del RAF è articolato a livello di Gruppo e declinato a livello operativo per Società/*Business Unit* e comparti operativi. Le sue dimensioni possono essere articolate sia in termini di metriche e limiti sia in termini di linee guida/indicazioni qualitative. Nella definizione degli elementi chiave caratterizzanti il RAF di Gruppo, così come nella definizione del relativo

modello di funzionamento, sono tenuti in considerazione, oltre alle disposizioni normative in materia, anche gli aspetti peculiari che caratterizzano il GBCI quale Gruppo a partecipazione contrattuale, al fine di ricondurre gli stessi elementi all'interno di un quadro di riferimento organico e integrato. All'interno di tale contesto pertanto il RAF permette di:

- rafforzare in termini di conoscenza e consapevolezza la capacità di assumere, gestire e più in generale di governare i rischi aziendali;
- indirizzare il sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto in modo rapido ed efficace;
- indirizzare le scelte in materia di gestione e mitigazione dei rischi in relazione all'andamento dei livelli di rischio effettivi assunti e gestiti.

In coerenza con i principi ispiratori del modello di Risk Governance adottato e con la finalità di definire un sistema integrato di governo, gestione e controllo dei rischi del Gruppo, il Risk Appetite Framework di Gruppo tiene conto dei meccanismi e dei processi di risk governance istituiti dalla normativa vigente e alla base della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

### Risk Appetite Statement (RAS)

Il *Risk Appetite Statement* (RAS) rappresenta lo strumento attraverso il quale vengono definiti e formalizzati gli obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il business model e gli indirizzi strategici, tenuto conto dell'assetto societario ed organizzativo, traducendo pertanto la strategia aziendale in obiettivi e limiti quali-quantitativi definiti per le attività di sviluppo e gestione dei rischi.

Il RAS ha quindi l'obiettivo di esplicitare la visione prospettica (ovvero "*forward looking*") del profilo di rischio desiderato per ciascun comparto operativo e di *business* (cd. *Risk Strategy*) definendo, per tutte le dimensioni societarie ed organizzative del Gruppo, gli obiettivi di rischio o di propensione al rischio (*Risk Appetite*) con le relative soglie di tolleranza (*Risk Tolerance*) entro le quali le Funzioni di Gestione devono operare nel perseguimento delle strategie aziendali, in coerenza con il massimo rischio assumibile (*Risk Capacity*).

La declinazione operativa del RAF trova applicazione sulle dimensioni societarie (Gruppo, Società Controllate, Banche Affiliate) attraverso la definizione degli indicatori e dei relativi livelli soglia inclusi nel RAS, tenuto conto degli esiti dei principali processi di *risk governance* del Gruppo quali: il processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e del profilo di liquidità (ICAAP/ILAAP), il trattamento delle entità identificate come materiali all'interno del piano di risanamento di gruppo (*Recovery Plan*) ed il Sistema di *Early Warning* (EWS); tali processi e meccanismi rappresentano i principali strumenti di stabilità e risanamento interno al Gruppo.

Pertanto, all'interno del complessivo *framework* di *Risk Appetite* sono definiti, sulle diverse dimensioni di analisi (Gruppo, Società Controllate, Banche Affiliate), i processi decisionali alla base degli interventi gestionali ordinari e straordinari da attivare nel caso in cui sia necessario ricondurre il livello di rischio entro i livelli soglia specificatamente delineati nel RAS. In presenza di tali piani di intervento/iniziativa di riequilibrio sono definite anche le modalità operative di controllo e di monitoraggio dell'efficacia degli stessi al fine di presidiare e tenere informati gli Organi Aziendali circa il buon esito delle azioni intraprese.

L'implementazione ed attuazione della strategia di rischio sottende la definizione di presidi organizzativi volti a verificare che l'esposizione ai differenti profili di rischio sia in linea con la propensione adottata. In tale prospettiva, il *framework* di propensione al rischio del Gruppo, integrato con i processi di governo del Gruppo ed applicato alle diverse dimensioni di analisi, è articolato attraverso una serie di indicatori di natura quali-quantitativa atti a presidiare in modo compiuto il profilo di rischio e la situazione tecnica del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società che lo compongono.

Tali indicatori si incardinano all'interno di un articolato sistema dei limiti societari e aziendali applicato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale e possono essere raggruppati in funzione della natura e finalità degli stessi.

In dettaglio, il complessivo sistema degli indicatori che costituiscono il *Risk Appetite Framework* di Gruppo possono essere rappresentati e classificati come:

- indicatori di rischio: indicatori quali-quantitativi riconducibili ai diversi profili di rischio cui il Gruppo e le sue componenti risultano essere esposti. Tali indicatori applicati a tutti i livelli e dimensioni di analisi sono integrati e formano parte integrante del *Risk Management Framework* (RMF) con il fine di assicurare e supportare l'attuazione delle strategie aziendali secondo principi di stabilità e prudenza;
- indicatori di *performance*: indicatori quali-quantitativi riconducibili a diverse dimensioni di analisi, integrati con gli altri processi strategici del GBCI (es. pianificazione e controllo, politiche remunerative, ecc.) finalizzati a presidiare la sostenibilità del business e della *performance*, anche *risk adjusted* del Gruppo e delle sue componenti; nonché assicurare opportuno presidio e seguimiento delle strategie di sviluppo e di stabilità interna (monitoraggio e seguimiento dei piani di riequilibrio e di risanamento qualora presenti);
- indicatori di pre-allarme: indicatori quali-quantitativi riconducibili al contesto esterno di mercato, idiosincratico e macroeconomico, la cui funzione principale è quella di segnalare il deterioramento del contesto operativo interno ed esterno, i cui impatti possono inficiare la tenuta complessiva del Gruppo e delle sue singole componenti con riferimento ai diversi profili di rischio/comparti operativi.

A partire dal RAS sono definiti coerenti limiti operativi, declinati questi ultimi all'interno delle complessive Politiche di Governo dei Rischi. Queste ultime costituiscono, a loro volta, la declinazione normativa interna delle "regole" di assunzione e gestione dei rischi e sono parte integrante del processo di gestione dei rischi adottato dal Gruppo, a presidio della sana e prudente gestione e a supporto di una sostenibile attuazione della complessiva *risk strategy* definita.

## Politiche di Governo dei Rischi

Le Politiche di Governo dei Rischi rappresentano il modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di business poste in essere dalle Società del Gruppo e sono parte integrante del Processo di Gestione dei Rischi (PGR) adottato dal Gruppo, a presidio della sana e prudente gestione e a supporto di una sostenibile attuazione della complessiva *risk strategy* definita.

Sul PGR opera il Sistema dei Controlli Interni (SCI) che deve, in generale, assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità delle Politiche stesse in un quadro di puntuale coerenza con il *framework* di *Risk Appetite* definito a livello di Gruppo. L'articolazione del sistema dei controlli interni è stata disegnata in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo e tiene conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna delle Società che lo compongono.

Nell'ambito del SCI operano al c.d. primo livello tutte le strutture operative e di *business* attraverso attività di controllo svolte nell'ambito dei processi aziendali dalle stesse strutture (ad es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) od anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle aree operative, ovvero eseguiti nell'ambito del *back office* o incorporati nelle procedure informatiche.

Nell'ambito del SCI operano inoltre le Funzioni Aziendali di Controllo (FAC), indipendenti e dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema stesso: Funzione di revisione interna (*Internal Audit*) – c.d. controllo di terzo livello; Funzione di conformità alle norme (*Compliance*), Funzione Antiriciclaggio (AML), Funzione di controllo dei rischi (*Risk Management*) – c.d. controllo di secondo livello.

In tale contesto, il Gruppo sviluppa e attua il proprio modello di *business* attraverso un modello societario, organizzativo ed operativo che assicura l'impiego coordinato di risorse umane, tecnologie e metodologie sulla base di un plesso normativo interno che definisce gli assetti di governo dei presidi di gestione e di controllo, le politiche (regole, deleghe e limiti) ed i processi di gestione in cui si esplica l'attività. In relazione a ciò, i processi di gestione dei rischi sono una componente del modello organizzativo, lo attraversano trasversalmente in tutti i comparti operativi in cui si assumono e si gestiscono rischi, e stabiliscono che in ciascun comparto siano previste attività di identificazione, valutazione (o misurazione), monitoraggio, prevenzione e mitigazione dei rischi stessi, definendo altresì le modalità (i criteri, i metodi e i mezzi) con le quali tali attività sono svolte.

In ottica attuativa e con riferimento a ciascun comparto operativo e di *business*, la declinazione pratica del modello generale rappresentato dalle Politiche di governo dei rischi trova riscontro nell'impianto normativo definito e sviluppato dalla Capogruppo (politiche, regolamenti, direttive, etc.) e all'interno di ciascuna Società del Gruppo (procedure, manuali, sistema di deleghe, meccanismi di *escalation* etc.) nonché nella conseguente implementazione delle infrastrutture (organizzative, informatiche, metodologiche) atte a supportare l'esecuzione delle attività nel rispetto dei limiti di rischio (*risk limits*) da parte dei presidi organizzativi allo scopo costituiti.

I limiti di rischio (*risk limits*) rappresentano la configurazione più di dettaglio del *framework* di *Risk Appetite*, andando a presidiare specifici aspetti legati all'operatività associata ai diversi comparti operativi e di *business* sui quali le diverse componenti del Gruppo operano. Tali limiti trovano declinazione e specifico trattamento all'interno delle Politiche/processi di Gestione dei Rischi Aziendali e sono calibrati assicurando coerenza con i rispettivi livelli degli indicatori di rischio inclusi nel RAS e che incidono all'interno del medesimo profilo di rischio/comparto operativo.

A livello generale tali limiti operativi sono calibrati al fine di segnalare situazioni ove l'operatività posta in essere non risulta essere coerente con gli indirizzi definiti dall'interno dei piani strategici/operativi di gruppo e/o individuali; nonché segnalare situazioni ove l'evoluzione di specifiche dinamiche sottese al profilo di rischio possano compromettere il raggiungimento dei livelli obiettivo/di propensione al rischio definiti in sede RAS e, al contempo, compromettere il rispetto dei livelli di massima esposizione tollerata/consentita.

I *risk limits* sono assegnati alle singole unità organizzative interne alla dimensione analizzata le quali sono deputate all'assunzione del rischio ovvero le cosiddette "*risk taking unit*", nel rispetto dell'attribuzione delle attività dei processi di competenza e tenuto conto dei rischi ai quali si è esposti attraverso lo svolgimento delle proprie attività e processi. L'assegnazione dei limiti operativi, chiara e inequivoca, determina in capo alla singola funzione "*risk taking*" la responsabilità di operare nel rispetto del limite assegnato. Le funzioni operative della Banca e della Società interessata, nello svolgimento delle attività di competenza, sono chiamate al rispetto dei controlli di prima linea oltre ad agire in conformità alle politiche definite sui diversi profili di rischio.

## I PROCESSI INTERNI DI VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E DELLA LIQUIDITÀ (ICAAP E ILAAP)

Il processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e il processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) si svolgono, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento e alle richieste formulate dall'Autorità di Vigilanza, a livello consolidato e a livello individuale per le singole Banche Affiliate al GBCI, e rappresentano per il Gruppo processi aziendali articolati e complessi i cui obiettivi principali sono i seguenti:

- definire una strategia consapevole e prudente informando gli organi societari del livello di rischio cui il Gruppo e le sue singole componenti sono esposti;

- migliorare le sinergie derivanti dall'integrazione dei processi di *capital management*, di pianificazione strategica e di RAF (*Risk Appetite Framework*);
- condividere e diffondere una cultura aziendale imperniata sulla gestione del rischio;
- sviluppare strumenti di misurazione, controllo e attenuazione evoluti con riferimento a tutti i rischi aziendali.

Nella declinazione dei processi ICAAP e ILAAP a livello consolidato e individuale, Iccrea Banca tiene conto:

- delle caratteristiche, delle dimensioni e della complessità dell'operatività del Gruppo e delle sue singole componenti e dei mercati di riferimento;
- di quanto previsto e normato dal Contratto di Coesione in materia di indirizzo e coordinamento;
- dei requisiti previsti dalla normativa prudenziale vigente e delle prassi del sistema bancario;
- dell'orizzonte temporale considerato in sede di pianificazione strategica al fine di valutare l'adeguatezza del profilo patrimoniale e di liquidità del Gruppo in ottica *forward-looking*.

In particolare, all'interno di tale contesto, la Capogruppo, ai sensi di quanto previsto dal Contratto di Coesione, definisce il complesso degli elementi che caratterizzano i *Framework* ICAAP e ILAAP del GBCI e delle sue singole componenti, ovvero:

- definisce i processi di valutazione di adeguatezza patrimoniale e del profilo di liquidità (ICAAP e ILAAP) che si applicano a livello di Gruppo e di singole Banche Affiliate;
- definisce regole e criteri che le Banche Affiliate devono applicare per la determinazione dell'ICAAP/ILAAP a livello individuale inclusa la definizione di scenari di stress, tenendo conto del principio di proporzionalità.

Le singole Banche Affiliate:

recepiscono e attuano a livello individuale le regole e i criteri definiti dalla Capogruppo in materia di processo ICAAP ed ILAAP nonché contribuiscono, per la parte di propria competenza e con il supporto della Capogruppo, alle analisi e alle attività funzionali, alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità di Gruppo (ICAAP e ILAAP consolidato).

In generale, i processi interni di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e del profilo di liquidità sono eseguiti con cadenza almeno annuale in modo coordinato alle attività inerenti il RAF e la Pianificazione Strategica. Indicazioni e richieste di aggiornamento, anche infra-annuali, possono pervenire sia da parte dell'Autorità di Vigilanza, sia da parte di Organi/Funzioni Aziendali nell'espletamento dei rispettivi compiti/ruoli di valutazione e controllo (es. Consiglio di Amministrazione, Comitato Rischi, Collegio Sindacale, etc.).

Le attività sono svolte avendo riguardo ai seguenti profili e/o eventi rilevanti:

- cambiamenti della struttura giuridica o organizzativa, dell'attività o della situazione finanziaria che possano influire in misura sostanziale sul Processo ICAAP/ILAAP;
- ragionevolezza e severità degli scenari di *stress* utilizzati per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e del profilo di liquidità;
- rappresentatività dei livelli/*threshold* utilizzati per la valutazione;
- conformità normativa e regolamentare;
- eventi di natura straordinaria esogeni o endogeni che possano influire in misura sostanziale sul Processo ICAAP/ILAAP.

Dal punto di vista operativo, i Processi ICAAP e ILAAP, nella loro esecuzione sono coordinati dal Responsabile della funzione *Risk Management*, attraverso le Unità Organizzative centrali della Capogruppo e i presidi dislocati sul territorio sia per lo svolgimento nel continuo delle attività e delle analisi di valutazione di adeguatezza, sia nella fase di predisposizione del Resoconto annuale da inviare all'Autorità di Vigilanza. Le diverse funzioni aziendali sono coinvolte nei processi ICAAP e ILAAP, per area di competenza, al fine di considerare la specifica operatività ed i connessi profili di rischio della Capogruppo e delle singole Società del Gruppo.

Le analisi condotte in ambito ICAAP e ILAAP considerano un orizzonte previsionale di tre anni e le rispettive valutazioni sono condotte secondo un approccio dinamico, ovvero includendo evoluzioni economiche, finanziarie e patrimoniali coerenti con il piano strategico pluriennale, considerate sia in ipotesi di normale corso degli affari che al verificarsi di possibili di eventi di stress. Il sistema di prove di stress adottato dalla capogruppo è coerente con le prescrizioni regolamentari e le linee guida previste dalle autorità di vigilanza in ambito ICAAP e ILAAP e si inquadra nel più ampio *framework* di *stress testing* (ST Program) definito dal Iccrea Banca a supporto dei principali processi di *Risk Governance* previsti.

In conformità agli orientamenti dell'Autorità di Vigilanza in materia, il complessivo *framework* metodologico definito per la valutazione interna di adeguatezza delle dotazioni patrimoniali e della liquidità tiene in considerazione tre diverse prospettive di analisi definite internamente e integrate tra loro. In sintesi, le prospettive di analisi adottate sono le seguenti:

- prospettiva regolamentare, che intende verificare la capacità di rispettare, nell'arco dell'intero orizzonte temporale di riferimento, i requisiti minimi previsti dalla normativa prudenziale sia in condizioni di normale corso degli affari sia in condizioni avverse;

- prospettiva economica, che si propone di valutare la capacità dei profili di *capital & liquidity adequacy* di sostenere rispettivamente le potenziali perdite economiche inattese e i fabbisogni di liquidità, attesi e inattesi, a fronte di tutti i rischi che potrebbero indurre un deterioramento della posizione attuale e prospettica del Gruppo, e delle singole Banche Affiliate, nel perseguimento della propria strategia aziendale;
- prospettiva normativa interna, con la quale si intende analizzare i profili di *capital & liquidity adequacy* a fronte di tutti i rischi ritenuti rilevanti (sia di *Pillar I* che di *Pillar II*), tenendo anche conto di eventuali cambiamenti di assetti giuridici, regolamentari e contabili, attraverso l'integrazione e il confronto tra metriche/*constraints* regolamentari e valutazioni interne di carattere gestionale.

## I PROCESSI INTERNI PER LA GESTIONE DELLE CRISI - PIANO DI RISANAMENTO

Il *framework* di Risanamento si inserisce ed è integrato nel complessivo impianto di *Risk Governance* del Gruppo, il quale prevede che già a partire da situazioni di tipo «*going concern*» le specifiche situazioni di criticità rilevabili su base individuale (Banche Affiliate che versano in situazioni di difficoltà) siano incanalate all'interno di percorsi di trattamento (risanamento/risoluzione interni) attivabili dal processo EWS.

Pertanto, stante il presidio alla stabilità del Gruppo in ottica "*going concern*" garantita da processi dedicati quali EWS e RAF/RAS, valutazioni in ottica di *Recovery framework* prendono avvio qualora le suddette situazioni di criticità rilevate, per intensità e numerosità dei soggetti coinvolti (ovvero dimensione individuale), sono tali da compromettere la tenuta dei profili/indicatori a livello consolidato.

In tal caso, l'attivazione del *framework* di *recovery* e dell'annesso Piano di Risanamento di Gruppo configura una situazione per cui a fronte di un'instabilità complessiva del Gruppo (mancata "tenuta" dei profili consolidati), viene posta in essere una strategia di risanamento complessiva tale per cui ai «piani di trattamento interni (su base individuale)» avviati e/o da avviare, sono affiancate ulteriori misure definite a livello di Gruppo.

A livello operativo l'avvio del processo di valutazione in ambito *Recovery* è svolto centralmente dalla Capogruppo ed è contestuale alla violazione/sforamento dei livelli soglia degli indicatori definiti a livello di Gruppo (breach di un *recovery trigger* di Gruppo).

Tale percorso valutativo è sintetizzabile in tre momenti chiave:

- *breach detection* degli indicatori consolidati e analisi dello sfioramento rilevato: successivamente alla rilevazione dello sfioramento di un *recovery trigger* di un indicatore definito a livello di Gruppo (*Group Recovery indicator*) è condotta un'analisi approfondita con una duplice finalità: i) identificare le cause sottese allo sfioramento; ii) identificare il perimetro di banche Affiliate e/o Società del Gruppo riconducibili al perimetro diretto che hanno determinato lo sfioramento a livello di Gruppo (di seguito anche "perimetro delle Banche/Società interessate"). Valutazioni in ottica di risanamento (ovvero l'attivazione dei processi di *recovery*) sono svolte anche in caso in cui siano rilevati sfioramenti rispetto agli indicatori attribuiti alle *Material Legal Entity* in coerenza con quanto richiesto dalla Raccomandazione EBA in materia;
- analisi sulla tenuta dei meccanismi di risanamento interno: al fine di valutare se ricorrono le condizioni per la proposta di apertura formale dello stato di crisi (prerogativa in capo al Consiglio di Amministrazione delle Capogruppo) è condotta un'analisi approfondita e funzionale a valutare in prima istanza se la situazione di sfioramento rilevata è riconducibile ad eventi/fattispecie che possano configurare un *breach* temporaneo dei livelli soglia e successivamente, a valutare se i "piani/iniziative di trattamento" individualmente definiti già avviati/da avviare a valere sul perimetro delle Banche/Società interessate, sono sufficienti a ripristinare una situazione di stabilità complessiva del Gruppo in tempi contenuti. Qualora le valutazioni portino a configurare una situazione di breach dei livelli soglia degli indicatori di *Recovery* di gruppo non temporanea, accompagnata dalla contestuale valutazione di parziale e/o non efficacia dei piani di trattamento avviati/da avviare, il complesso delle suddette valutazioni porta a definire la proposta di delibera di apertura dello stato di crisi che viene sottoposta dal Comitato di *Recovery* al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- attivazione del Piano di Risanamento: successivamente all'apertura dello stato di crisi, che determina l'attivazione del Piano di Risanamento di Gruppo nel suo complesso si concretizza, di fatto, la cessazione delle prassi operative riconducibili alla normale operatività, e sono individuate le iniziative che la Capogruppo è in grado di intraprendere per gestire lo scenario di *recovery* rilevato (i.e. selezione delle *recovery option* incluse nella short list, responsabilità di esecuzione, tempistiche di esecuzione, piano di comunicazione etc.), da affiancare ai piani di trattamento interno attivati o da attivare a valere sul perimetro delle Banche/Società interessate.

## I MECCANISMI DI STABILITÀ INTERNA - ACCORDO DI GARANZIA

In virtù dell'Accordo di Garanzia, ciascuna Banca Aderente assume in solido, entro il limite dell'obbligo di garanzia individuale, le obbligazioni di ogni altra Banca Aderente che si rendesse inadempiente verso i propri creditori (la Garanzia Esterna). L'obbligo di garanzia di ciascuna Banca Aderente è commisurato alle rispettive esposizioni ponderate per il rischio ed è contenuto entro il limite delle risorse patrimoniali eccedenti i Requisiti Patrimoniali Minimi Obbligatori di ciascuna Banca Aderente (il Capitale Libero), fermo restando il rispetto di tali requisiti da parte delle Banche Affiliate.



La Capogruppo realizza gli interventi di sostegno finanziario necessari per assicurare la solvibilità e la liquidità delle singole Banche Aderenti (gli Interventi di Sostegno Infragruppo) a valere sull'obbligo di garanzia di ciascuna Banca Aderente, entro i limiti del Capitale Libero, ed in particolare per assicurare il rispetto dei requisiti prudenziali e le richieste dell'Autorità di Vigilanza nonché per evitare, ove necessario, l'assoggettamento alle procedure di risoluzione o alla procedura di liquidazione coatta amministrativa.

Al fine di garantire una pronta disponibilità alla Capogruppo di fondi e mezzi finanziari necessari per realizzare gli Interventi di Garanzia, le Banche Aderenti si impegnano a costituire i Fondi Prontamente Disponibili, rappresentati da una quota preconstituita ex ante presso la Capogruppo (la quota ex ante) ed una quota che può essere richiamata dalla Capogruppo in caso di necessità (la quota ex post).

I Fondi Prontamente Disponibili, quota ex ante e quota ex post, sono ripartiti su ciascuna Banca Aderente in misura proporzionale alle esposizioni ponderate per il rischio, con un limite minimo fisso ed entro il limite massimo del Capitale Libero a livello individuale, coerentemente al limite vigente sull'obbligo di garanzia.

Nel caso in cui una delle Banche Aderenti non sia in grado di far fronte agli obblighi di costituzione dei Fondi Prontamente Disponibili ai sensi di quanto previsto dall'Accordo di Garanzia, gli stessi saranno adempiuti dalle altre Banche Aderenti che dispongono di Capitale Libero, in misura proporzionale al Capitale Libero che residua a valle del rispettivo adempimento degli obblighi di costituzione determinati sulla base delle esposizioni ponderate per il rischio. Nel caso in cui gli Interventi di Garanzia richiedano mezzi finanziari in misura superiore ai Fondi Prontamente Disponibili, la Capogruppo può richiedere alle Banche Aderenti ulteriori apporti ad integrazione degli stessi.

Gli interventi di sostegno infragruppo rappresentano, pertanto, lo strumento attraverso il quale viene assicurata la solvibilità e la liquidità della Capogruppo e delle singole Banche Affiliate.

## SEZIONE 1 – RISCHI DI CREDITO

### 1. ASPETTI GENERALI

Il Rischio di Credito, in coerenza con il modello organizzativo definito a livello di Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea per il governo e la gestione dei rischi, viene gestito attraverso l'integrazione di una serie di processi e connesse responsabilità, definite all'interno delle strutture aziendali e regolamentate attraverso il corpus normativo interno in materia.

Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo, coordina e indirizza le politiche di assunzione del rischio credito delle singole Società e Banche affiliate. In particolare:

- le linee di sviluppo dell'attività creditizia del Gruppo sono definite a livello strategico nel Piano Strategico e declinate nei budget annuali delle singole Entità, in condivisione con la Capogruppo;
- la Funzione di *Risk Management* svolge le proprie attività di supporto alla fase di assunzione (*Policy*, modelli di valutazione e *pricing*, controllo di qualità, analisi per indirizzo strategico) e gestione dei rischi (identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio/*reporting*, mitigazione), nella fattispecie quelli creditizi, per la Capogruppo e per tutte le Società del Gruppo.

Tale modello fa altresì leva sull'attuale struttura di governance che prevede la separatezza organizzativa tra funzioni responsabili della gestione operativa del credito (area *Chief Lending Officer*, di seguito anche area CLO) e funzioni di controllo (in capo al *Risk Management*).

Con riferimento agli aspetti di gestione del credito, i meccanismi di interazione tra la Capogruppo e le Società del Gruppo – definiti sulla base del Contratto di Coesione - sono definiti attraverso specifiche regole di governance creditizia che da un lato ne disciplinano le relative responsabilità e dall'altro assicurano la conformità del framework sul rischio credito al quadro regolamentare di riferimento a cui la Capogruppo è soggetta.

Relativamente al ruolo di indirizzo e coordinamento, anch'esso in corso di implementazione in relazione ai principi previsti nel Contratto di Coesione, la Capogruppo assume la responsabilità sulle seguenti aree: normative creditizie (principi, politiche e processi), strategie creditizie e limiti di rischio di credito, gestione dei grandi fidi, indirizzi sulle principali famiglie di prodotti creditizi per segmento di clientela, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.

In linea con tali regole di *governance* creditizia, è previsto che le Società del Gruppo chiedano il parere della funzione CLO ("*credit opinion*") prima della nuova concessione/modifiche rilevanti di linee di credito in essere su singole controparti/gruppi di clienti connessi nel caso le medesime linee eccedano predefinite soglie di importo sia in valore assoluto considerando i rischi complessivi a livello di Gruppo, sia in riferimento all'osservanza dei limiti di concentrazione dei rischi creditizi, da porre in relazione ai fondi propri della singola Banca del Gruppo.

La mappatura dei gruppi di clienti connessi, volta a identificare e valutare le connessioni di tipo giuridico ed economico tra i clienti, è previsto avvenga secondo principi e regole valide per l'intero Gruppo bancario e in coerenza con le più recenti indicazioni regolamentari in materia (Orientamenti EBA sui clienti connessi, EBA/GL/2017/15).

## 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

### 2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito rappresenta la componente preponderante dei rischi complessivi cui il Gruppo è esposto, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono una quota preponderante dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni (cfr. Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3), Iccrea Banca adotta una struttura di *governance* ed un assetto operativo atti a presidiare adeguatamente il rischio di credito a livello di Gruppo nelle diverse fasi del processo.

Peraltro, in relazione all'applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 e dei correlati interventi volti ad assicurare il recepimento delle disposizioni in esso contenute, in particolare per ciò che attiene alla classificazione ed alla valutazione delle esposizioni creditizie il Gruppo, ha ulteriormente rafforzato il presidio del rischio, con particolare riferimento alla definizione delle politiche in materia di classificazione e valutazione dei crediti, nonché allo sviluppo di un articolato *framework* di controlli di secondo livello sulle esposizioni creditizie, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dalle disposizioni normative interne, le quali definiscono altresì le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio, sviluppando un sistema strutturato che coinvolge le diverse funzioni organizzative.

La Capogruppo, nell'esercizio dei poteri di direzione strategica e coordinamento che le sono riconosciuti in base al Patto di Coesione, definisce le strategie, le politiche ed i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il Gruppo ed assicura la coerenza del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di Gruppo: con particolare riferimento al processo del credito, la Capogruppo definisce le linee guida relative al processo di concessione del credito e alla gestione del relativo rischio (gestione delle garanzie

anche immobiliari, monitoraggio delle esposizioni, classificazione delle posizioni di rischio, gestione e valutazione delle esposizioni deteriorate).

Da un punto di vista organizzativo, l'area CLO assume la responsabilità per la Capogruppo e le Società del Perimetro diretto (partecipate direttamente dalla Capogruppo) del presidio di tutte le fasi che riguardano il credito - dalla concessione alla gestione non performing - e di esercitare le attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Banche Affiliate. Ha, inoltre, la responsabilità di presidiare la qualità del credito, curando la definizione delle politiche creditizie e verificandone la relativa applicazione.

Le principali attività del processo di concessione e perfezionamento del credito svolte dall'area CLO sono:

- emanazione delle linee guida per la definizione del modello di gestione degli impieghi, emanazione delle linee guida in materia di concessione e perfezionamento e definizione/sviluppo per le Società del Gruppo del modello delle autonomie deliberative per il calcolo degli organi deliberanti;
- approvazione dei modelli delle deroghe generali e specifiche delle Società del Gruppo rispetto alle linee guida di Gruppo sui segmenti di clientela/prodotti creditizi;
- presidio del portafoglio *performing* di Gruppo, attraverso analisi e monitoraggio delle esposizioni in essere e mediante l'emissione di pareri (*Credit Opinion*) sulle posizioni creditizie che superano limiti predefiniti;
- definizione del *framework* di valutazione del merito creditizio delle controparti corporate, retail e bancarie;
- valutazione del merito creditizio di banche e istituzioni finanziarie affidate dalla Capogruppo e Società del perimetro diretto;
- presidio delle attività connesse alla gestione operativa dei modelli di *rating* in uso, svolgimento dell'attività di *override* del *rating* e assistenza alle Società del Gruppo in merito ai principi generali e alle motivazioni del *rating* attribuito alle singole controparti.

Per quanto attiene al monitoraggio del credito, oltre alla definizione delle linee guida a livello di Gruppo e del set minimale di indicatori di allerta precoce per l'intercettazione e gestione delle posizioni da mettere "in monitoraggio", l'area CLO svolge il monitoraggio delle posizioni della Capogruppo e delle Società del perimetro diretto che presentano un aumento del rischio creditizio nonché un esame del corretto svolgimento del processo posto in essere dalle Banche affiliate. Inoltre, l'area CLO svolge un controllo delle posizioni "maggiormente rilevanti".

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, la Funzione *Risk Management* ha definito il complessivo *framework* metodologico ed operativo di riferimento, applicabile all'intero perimetro del Gruppo; il *framework*, disciplinato attraverso uno specifico corpus documentale normativo e di processo, contempla l'insieme delle attività e dei controlli finalizzati a verificare, su base periodica, la coerenza delle classificazioni delle esposizioni, la congruità degli accantonamenti e l'efficacia del processo di recupero, sui portafogli creditizi di ciascuna singola Società e Banca affiliata.

Più in generale, la Funzione *Risk Management* svolge le attività di controllo sulla gestione dei rischi relativamente alla dimensione consolidata ed individuale delle singole Entità:

- presidiando le misurazioni del rischio di credito in chiave attuale e prospettica, prendendo in considerazione sia ipotesi di normale operatività che ipotesi di *stress*;
- eseguendo il monitoraggio sul livello della capienza dei limiti di rischio stabiliti, ivi compresi quelli definiti in ambito RAF/RAS, in riferimento alle connesse misure di rischio di credito;
- definendo ed aggiornando le metodologie ed i modelli di misurazione dei rischi creditizi, ivi compresi quelli utilizzati ai fini della conduzione degli esercizi di *stress test* del credito, garantendone l'allineamento nel tempo rispetto all'evoluzione normativa ed alle *best practice* di mercato.

## 2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

### IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

Come anticipato nel precedente paragrafo, in conformità a quanto disciplinato dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, la Capogruppo definisce le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il Gruppo e assicura la coerenza del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di gruppo, esercitando in tal modo i poteri di direzione strategica e coordinamento finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli, così come disciplinato all'interno del Patto di Coesione.

Con particolare riferimento al processo del credito, la Capogruppo disciplina, attraverso il corpus normativo interno in materia, il processo di concessione del credito e la gestione del relativo rischio, ivi compresa la gestione delle garanzie anche immobiliari, il monitoraggio delle esposizioni, la classificazione delle posizioni di rischio, la gestione e valutazione delle esposizioni deteriorate.

In tutte le citate fasi il Gruppo utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

Con specifico riferimento alla fase di concessione del credito, la normativa di Gruppo si pone l'obiettivo di stabilire i principi cardine che attengono a tutte le fasi del processo di affidamento/rinnovo unitamente ai ruoli e relative responsabilità dei diversi attori coinvolti, declinando le modalità attraverso le quali il Gruppo intende assumere il rischio di credito verso i propri clienti, vale a dire individuando le controparti affidabili e le forme tecniche ammissibili in relazione a ciascun segmento di clientela.

In tale specifico contesto, viene posta in essere una valutazione diretta ad accertare le esigenze e i fabbisogni del richiedente e quindi le finalità del fido e a valutarne accuratamente il profilo di rischio creditizio: la concessione di un fido richiede, infatti, un'approfondita analisi del rischio associato:

- alla controparte nonché al contesto economico nel quale opera;
- alla finalità e le caratteristiche dell'operazione da finanziare;
- alle garanzie acquisibili;
- ad altre forme di mitigazione del rischio di credito.

L'analisi sulla controparte viene effettuata da ciascuna Banca in modo tale da valutare la redditività complessiva del rapporto, attraverso l'utilizzo dei relativi strumenti/modelli di valutazione; la valutazione del merito di credito si focalizza, a sua volta, sull'analisi delle capacità di rimborso dell'affidato, fermo restando il principio secondo cui la concessione di un affidamento può avvenire solo se è chiaro come lo stesso sarà rimborsato.

Fermi restando i limiti prudenziali disposti dalle normative vigenti, commisurati ai fondi propri con riferimento sia all'entità dei rischi nei confronti della singola controparte sia all'ammontare complessivo delle esposizioni di maggiore importo, le strategie creditizie in materia di concessione prevedono delle limitazioni al rischio in funzione di specifici elementi, quali a titolo esemplificativo la natura dell'operazione (es. operazioni destinate a finanziare immobili il cui rientro avviene attraverso vendita o locazione), la situazione del mercato immobiliare oggetto di analisi (tipologia del bene, settore economico, area geografica, domanda di mercato, ecc.), la valutazione del bene attuale e prospettica, la quantificazione corretta dei tempi e dei costi di realizzazione dell'iniziativa.

In generale, stante la recente costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, sono in corso di implementazione ed evoluzione i sistemi di gestione, misurazione e controllo esistenti presso le singole BCC Affiliate per adeguarli al nuovo contesto consolidato ed evolverli verso le migliori *best practice* di settore. In tale direzione, sono state emanate le politiche di Gruppo afferenti tutte le fasi del credito e quindi concessione e perfezionamento del credito, gestione delle garanzie, monitoraggio del credito, classificazione del credito, valutazione del credito deteriorato, gestione del credito anomalo e delle NPEs.

Come anticipato, nell'ambito del processo di concessione e perfezionamento del credito, momento centrale della fase istruttoria è quello legato alla valutazione e misurazione del rischio di credito dell'operazione in esame. La valutazione deve essere basata su informazioni di natura quali/quantitativa ed è tipicamente supportata dall'utilizzo di modelli automatici di calcolo (modelli di *rating/scoring*) atti a misurare il merito di credito della controparte e/o la procedibilità dell'operazione.

Il *rating* riveste un ruolo fondamentale nella concessione del credito, in quanto rappresenta un elemento essenziale ed imprescindibile delle valutazioni effettuate in fase di concessione, revisione e rinnovo degli affidamenti. Nelle attività di attribuzione del rating sono, infatti, portate a sintesi le analisi di tutte le informazioni quantitative e qualitative disponibili a supporto del processo dell'istruttoria del credito con l'obiettivo di valutare accuratamente il profilo di rischio dell'operazione e di monitorare nel tempo il merito creditizio della controparte già cliente della Banca.

Per le Società del perimetro diretto i sistemi di *rating* e *scoring* sono già pienamente integrati nei processi creditizi. Le politiche di concessione del credito già forniscono indicazioni in merito agli organi deliberanti minimi – in funzione della forma tecnica di finanziamento, garanzie che assistono il credito e del *rating* di controparte – e dei relativi meccanismi di deroga, concessi e monitorati dalla Capogruppo. Le BCC affiliate dispongono di sistemi di *rating* che vengono utilizzati a sostegno del processo decisionale/gestorio del credito. Tenuto altresì conto della recente costituzione del Gruppo e dei differenti sistemi informativi utilizzati dalle BCC, sono in corso di completamento alcune attività per l'integrazione del *rating* in tutti i processi delle Società del Gruppo.

I modelli di valutazione in uso tengono in considerazione:

- le specificità delle diverse tipologie di controparti oggetto di applicazione, con particolare riferimento al segmento Corporate (aziende/famiglie produttrici), Retail (consumatori), Istituzionale (controparti banche);
- la specificità del prodotto oggetto di applicazione, avendo a riferimento le forme tecniche a breve, medio e lungo termine, ovvero le forme tecniche specialistiche (*leasing*, *factoring*, credito al consumo).

In generale, i modelli di valutazione utilizzano tutte le informazioni disponibili e più aggiornate in merito alla controparte/operazione in esame, provenienti da fonti esterne (ad es. Centrale dei Rischi Bdl o associative, credit bureau, Bilanci, eventi di conservatoria) ed interne (andamento interno).

Il Gruppo adotta un approccio di controparte nello svolgere l'attività di attribuzione del *rating*, salvo casi specifici in cui la valutazione di controparte è integrata da una valutazione secondo una logica di prodotto, in considerazione delle peculiarità del *business*. Attraverso l'utilizzo dei modelli di *rating/scoring*, il Gruppo attribuisce alla controparte un giudizio rappresentativo del merito creditizio, prevedendo una modalità

di elaborazione *on-line*, tipicamente utilizzata attraverso la pratica elettronica di fido, ma anche *batch*, quest'ultima adottata per svolgere l'attività di aggiornamento periodico del *rating* per tutti i clienti della Banca (cd. *rating* andamentale).

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza relative alla corretta individuazione del rischio assunto, o da assumere, nei confronti di un "gruppo di clienti connessi", nell'ambito del processo di concessione e perfezionamento del credito e, specificamente, nella fase istruttoria, le eventuali connessioni giuridiche o economiche vengono rilevate e valutate dai soggetti incaricati all'analisi del merito creditizio.

Gli obiettivi suindicati sono realizzati attraverso un'analisi che prevede l'acquisizione di tutte le informazioni disponibili quali fascicoli di bilancio, ove disponibili a livello di gruppo, ovvero bilanci aggregati delle principali realtà interessate, da sottoporre a successiva lavorazione, informazioni ad hoc relativamente alle partite infragruppo di natura finanziaria ed operativa eventualmente non riportate nei bilanci, o ai flussi operativi fra le società del gruppo, alla presenza di tesoreria accentrata e, più in generale, alle attività, al mercato e ai *competitors* del gruppo e di tutte le entità a questo collegate.

Il processo di monitoraggio contemplato dal modello è indipendente rispetto allo status classificatorio (ad esempio posizione classificata a *unlikely to pay* per presenza sofferenza di sistema, ma regolare nei pagamenti); esso si fonda sui seguenti postulati:

- utilizzo degli indicatori di allerta precoce (*early warning*) specifici che consentono la tempestiva rilevazione dei segnali di rischio;
- definizione ed attribuzione delle responsabilità nel processo di monitoraggio;
- definizione ed esecuzione delle azioni di mitigazione del rischio;
- previsione degli opportuni flussi informativi tra la Banca e la Capogruppo.

Più in dettaglio, all'interno del processo si distinguono:

- una fase di intercettazione dei segnali di allerta precoce, finalizzata a identificare, sulla base di indicatori di rischio, le esposizioni caratterizzate da un apprezzabile aumento del rischio creditizio, al fine di sottoporle ad analisi del profilo di rischio ed eventuali azioni di gestione;
- una fase di gestione, finalizzata a svolgere un esame delle posizioni intercettate e ad individuare e indirizzare, ove necessario, azioni specifiche di gestione con l'obiettivo di intervenire tempestivamente per mitigare il rischio di deterioramento.

L'intercettazione delle posizioni in osservazione, attraverso le procedure informatiche a supporto, può avvenire manualmente (vale a dire sulla base dell'intercettazione "manuale" di informazioni circa, ad esempio, variazioni significative del perimetro societario cui appartiene la controparte, il mancato rispetto dei *covenants*, dichiarazioni di difficoltà volontarie della controparte, notizie di cronaca, ecc...), ovvero in automatico, ossia basato su un *set* di indicatori (di fonte esterna o interna, riferibili al rapporto tra la Banca e la controparte, o alla struttura patrimoniale e finanziaria di quest'ultima) funzionale alla rilevazione tempestiva dei segnali di anomalia e alla valutazione della rischiosità del rapporto.

L'intercettazione automatica deve essere basata su un *set* di indicatori funzionale alla rilevazione tempestiva dei segnali di anomalia e alla valutazione della rischiosità del rapporto (riferibili direttamente al rapporto del cliente con la Banca, ovvero alla struttura patrimoniale e finanziaria del cliente, sulla base di dati di fonte esterna o interna). Detti indicatori sono inoltre differenziati su due livelli (1 e 2) in ragione del grado di rischio (crescente) che rappresentano, arrivando (nel caso degli indicatori di livello 2) a rendere necessaria un'analisi del merito creditizio della controparte, anche attraverso un riesame istruttorio, al fine di verificare la capacità della stessa di onorare gli impegni fino alla scadenza contrattuale.

Il processo di gestione delle esposizioni "sotto osservazione" consente quindi l'analisi del profilo di rischio delle controparti "sotto osservazione" e la definizione degli opportuni interventi gestionali dedicati nell'ambito dei processi di monitoraggio finalizzati a ricondurre il rapporto a regolarità o alla mitigazione del rischio legato al credito concesso.

## MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il Gruppo ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali del rischio di credito utilizza il metodo standardizzato secondo le regole della disciplina prudenziale (Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, CRR).

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (*rating* esterni) rilasciate da agenzie esterne (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013.

In funzione della tipologia di controparte e del settore di appartenenza della stessa, l'operatività posta in essere dal Gruppo espone lo stesso anche al rischio di essere eccessivamente esposto o verso una singola controparte (*single name*) o verso uno specifico settore/area territoriale (*geo-settoriale*).

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, il Gruppo utilizza l'algoritmo regolamentare del *Granularity Adjustment* (GA), basato sull'indice di *Herfindahl*. Coerentemente con quanto

disposto dalle disposizioni, il portafoglio di riferimento è costituito dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (queste ultime considerate al loro equivalente creditizio) rientranti nei portafogli regolamentari "imprese e altri soggetti", "esposizioni a breve termine verso imprese" e alle esposizioni verso imprese rientranti nelle classi di attività "in stato di *default*", "garantite da immobili", "esposizioni in strumenti di capitale", nonché "altre esposizioni".

Inoltre, ai fini della quantificazione del rischio di concentrazione geo-settoriale, il Gruppo adotta la metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale", che pone in relazione le categorie geografiche e merceologiche rispetto ad un *asset allocation benchmark* a livello nazionale.

Il Gruppo esegue periodicamente prove di *stress* relative ai rischi creditizi e di concentrazione, al fine di valutare gli impatti delle dinamiche attese di rischio, in termini di perdite potenziali, sul profilo economico e patrimoniale del Gruppo e delle singole Entità, in condizioni di normale operatività o avverse.

Le metodologie di *stress test* sono basate sulle prassi regolamentari e trovano applicazione in vari processi gestionali e di *Risk Governance*, a partire dal processo di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), oltre che nell'esecuzione degli esercizi Regolamentari.

L'impianto metodologico e di calcolo degli *stress test* sul credito è basato sull'utilizzo dei modelli e dei parametri di rischio utilizzati internamente ed incorpora le logiche di proiezione dei rischi creditizi (transizioni tra stage/stati di rischio) e di determinazione delle relative perdite sugli anni di scenario (*expected credit loss* a 12 mesi o *lifetime*), derivanti dalla misurazione dell'*impairment* IFRS 9.

La proiezione delle stime sugli anni di scenario viene effettuata considerando le ipotesi di scenario macroeconomico configurate dagli scenari adottati (in condizioni di base o avverse), attraverso l'utilizzo di modelli (cd "satellite") sviluppati internamente, che stimano la relazione tra i fattori di rischio e l'andamento delle variabili macroeconomiche.

L'analisi di *sensitivity* sulle misure di Expected Credit Loss (ECL) è stata effettuata da parte della Capogruppo a livello consolidato ai sensi del principio contabile IFRS 9 per l'esercizio 2019. Tale analisi è stata svolta su un sotto-portafoglio crediti e titoli performing rappresentativo del Gruppo, stante la generale similitudine della natura, delle caratteristiche e della composizione del portafoglio tra le varie entità del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, incrementando del 50% la probabilità di accadimento dello scenario macroeconomico peggiore utilizzata a fine 2019 per la determinazione della ECL. Gli esiti mostrano che, a livello consolidato, tale misura simulativa (sulla base delle condizioni esistenti alla data di bilancio) evidenzia un incremento del coverage medio di portafoglio di 5,6 bps rispetto a quello esistente al 31 dicembre 2019.

Con riferimento alle prove di *stress* sul rischio di concentrazione *single-name*, l'approccio basato sul *Granularity Adjustment* viene applicato considerando la PD determinata in ipotesi di scenario avverso, mentre ai fini della quantificazione del rischio di concentrazione geo-settoriale in ipotesi di *stress*, il calcolo viene effettuato prevedendo un aumento dell'esposizione verso il settore (ATECO) a maggior concentrazione, oltre il corrispondente livello di *risk tolerance* definito in ambito RAS.

## MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI RISCHI

In linea con quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza (Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013), la funzione di *Risk Management* svolge, sia in relazione alla dimensione consolidata che a livello di singola *legal entity*, le attività di controllo di secondo livello finalizzate alla verifica di adeguatezza, efficacia e tenuta nel tempo di *Policy* e limiti, *Processi* e *Deleghe* con riferimento al processo di gestione dei rischi creditizi, proponendo, ove necessario, i necessari adeguamenti, in coordinamento con le strutture operative. A tali attività si aggiungono le verifiche continuative svolte dalla Funzione *Risk Management* attraverso l'analisi andamentale del grado di esposizione al rischio di credito del Gruppo nel suo complesso e delle singole Entità.

La Funzione di *Internal Audit* svolge un'attività di controllo di terzo livello, al fine di verificare l'adeguatezza e la completezza dei processi e delle attività svolte dalle competenti funzioni, la coerenza e conformità delle analisi svolte e dei relativi risultati.

Il rischio di credito trova collocazione strategico-operativa anche all'interno del *Risk Appetite Statement* di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema articolato di obiettivi e limiti di rischio (*Appetite*, *Tolerance* e *Capacity*), relativi sia alla dimensione consolidata che di singola Entità, il cui presidio viene assicurato attraverso le attività di monitoraggio e controllo svolte dalla Funzione.

Il monitoraggio e *reporting* sul profilo di rischio creditizio è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di *business* che le funzioni di controllo, secondo le rispettive competenze. In particolare, il presidio è assicurato sia attraverso analisi aggregate andamentali di portafoglio che da analisi effettuate sulle singole posizioni.

La Funzione *Risk Management* garantisce il presidio del profilo andamentale del rischio di credito, relativo alla dimensione consolidata ed individuale delle singole Banche Affiliate e Società del Gruppo, attraverso un *framework* di analisi e la relativa reportistica, basato su un sistema di indicatori chiave di rischio e finalizzato al monitoraggio del portafoglio impieghi, sia in assunzione che in gestione, i cui esiti sono regolarmente sottoposti all'attenzione degli Organi Aziendali. In tale ambito, le metodologie di analisi e la connessa reportistica sono oggetto di costante *fine-tuning* al fine di rappresentare in modo sempre più efficace i *driver* alla base dell'evoluzione dei rischi creditizi, in relazione ai mutamenti del contesto Regolamentare ed alle esigenze gestionali e di supporto ai processi decisionali.

Come anticipato, inoltre, il *Risk Management* ha definito il framework dei controlli di II livello di Gruppo, che attiene alle attività di controllo volte ad accertare, su base periodica, la coerenza delle classificazioni delle esposizioni, la congruità degli accantonamenti e l'efficacia del processo di recupero, relativamente ai portafogli creditizi di ciascuna singola Società e Banca affiliata.

Le metodologie di controllo previste dal *framework*, la cui prima applicazione operativa è stata avviata sul finire del primo semestre dell'anno sull'intero perimetro del Gruppo, sono oggetto di costante affinamento ed evoluzione, nell'ottica di indirizzare in modo sempre più efficace i controlli di II livello in relazione all'evoluzione dei rischi creditizi del Gruppo.

### 2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

Iccrea Banca adotta un *framework* di determinazione dell'impairment basato sui modelli di valutazione dei rischi e sui corrispondenti parametri utilizzati nelle prassi operative e gestionali dalla Capogruppo e dalle singole Entità. Sulla base di quanto previsto dal Principio contabile IFRS9, i metodi di misurazione delle perdite attese sulle esposizioni oggetto di *impairment*, sono basati sui seguenti elementi:

- approccio a 3 Stage, c.d. di stage allocation, basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (*expected credit loss*) a 12 mesi o a vita intera (*lifetime*) nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dalla *initial recognition*:
  - stage 1: attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentino obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione, ovvero che non abbiano subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione (c.d. *Significant Increase in Credit Risk*) o che presentino un rischio di credito basso (c.d. *Low Credit Risk exemption*);
  - stage 2: attività finanziarie la cui qualità creditizia sia peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione;
  - stage 3: attività finanziarie che presentino obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio. La popolazione di tali crediti risulta essere coerente con quella dei crediti considerati "*impaired*" in base allo IAS 39.
- applicazione di formulazioni "*Point in Time*" dei parametri per la misurazione del rischio di credito ai fini del calcolo delle svalutazioni;
- calcolo della Perdita Attesa (ECL) lungo tutta la vita residua delle esposizioni non classificate in Stage 1, con il ricorso quindi a parametri c.d. *Lifetime*;
- inclusione di condizionamenti *Forward Looking* nel calcolo della ECL, considerando la media della perdita derivante da ogni scenario macroeconomico adottato e relativa ponderazione per la probabilità di occorrenza di ciascuno degli stessi;
- *staging* e movimentazione delle attività finanziarie tra stage.

Nello specifico, in linea con le disposizioni del Principio contabile, il Gruppo alloca ciascun rapporto/tranche in uno dei seguenti tre stage:

- stage 1, che comprende tutte le esposizioni di nuova erogazione e quelle relative a controparti classificate in *bonis* che alla data di reporting soddisfino la condizione di *Low Credit Risk exemption* (PD minore dello 0,30%), ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto;
- stage 2, che include tutti i rapporti/tranche in *bonis* che, al momento dell'analisi facciano verificare simultaneamente le due seguenti condizioni:
  - presentino una PD maggiore della citata soglia;
  - abbiano registrato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione;
  - in mancanza di un rating/PD alla *reporting date*, in linea generale, l'esposizione viene allocata in stage 2 (ferme restando le ulteriori considerazioni e prassi successivamente indicate);
- stage 3, che comprende tutte le esposizioni che al momento della rilevazione risultano classificate come non *performing* sulla base della definizione di *default* adottata e disciplinata dalla normativa interna in materia, in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza.

La metodologia di *staging* del Gruppo è stata definita sulla base dei *driver* di seguito rappresentati.

Per il portafoglio crediti la metodologia definita prevede:

- utilizzo del criterio del *low credit risk* (LCR) in base al quale si ritiene che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito nel caso in cui l'esposizione presenti un basso livello di rischio di credito alla data di reporting, sostanzialmente individuato attraverso una soglia di PD alla *reporting date* pari allo 0,30%;
- l'utilizzo di criteri di *staging* "quantitativi" basati sui sistemi di *rating/scoring* in uso, ed in particolare sull'analisi e sul confronto della PD/rating all'*origination* e della PD/rating alla *reporting date*, che identificano attraverso opportune "soglie" di significatività definite in termini di incremento del numero di "*notch*", il c.d. "significativo incremento del rischio di credito" ("*SICR*") della posizione;
- l'utilizzo di criteri di *staging* "qualitativi", finalizzati ad individuare all'interno del portafoglio *performing* i rapporti maggiormente rischiosi. Tali criteri sono stati definiti a prescindere dall'utilizzo o meno dei criteri quantitativi richiamati al punto precedente e sono basati sulla rilevazione di segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio, quali la presenza di misure di forbearance o di scaduto continuativo di oltre 30 giorni, ovvero attraverso la rilevazione delle posizioni poste gestionalmente sotto osservazione ("*watchlist*").

La metodologia di *staging* definita per il portafoglio titoli è applicabile a tutto il portafoglio titoli di debito in essere alla data di riferimento per le varie Entità del Gruppo. Sono esclusi dal calcolo dell'*impairment*, e quindi non soggetti alla metodologia di *staging*, le azioni, le partecipazioni, le quote di OICR, i titoli classificati come detenuti per la negoziazione e i titoli di debito che non superano *Benchmark Test* e *SPPI Test*.

La metodologia definita dal Gruppo per il portafoglio titoli prevede di utilizzare il principio della *Low Credit Risk Exemption* che, a prescindere dalla presenza o meno del rating all'*origination*, alloca in stage 1 le esposizioni che presentano un rating migliore o uguale a quello associato all'*investment grade* alla *reporting date* (BBB-).

Le Entità del Gruppo con portafoglio titoli utilizzano i rating esterni delle ECAI (*External Credit Assessment Institution*), valorizzati a livello di *tranche*. Ai fini dell'attribuzione di un rating alla data di reporting alle esposizioni in titoli, sono considerate le sole agenzie (ECAI) con le quali è contrattualmente stipulato, e vigente, un accordo di utilizzo informazioni.

A partire dall'allocazione delle esposizioni nei differenti *stage*, il calcolo delle perdite attese (ECL) viene effettuato, a livello di singola posizione, sulla base delle stime dei parametri di rischio (EAD, PD, LGD) basate sui modelli interni gestionali, effettuate in maniera da garantirne la *compliance* rispetto ai requisiti del Principio Contabile.

In particolare, ai fini della determinazione della probabilità di *default* (PD), l'approccio adottato in relazione sia al portafoglio crediti che al portafoglio titoli, prevede:

- la trasformazione della PD "*through the cycle*" in (o calcolo della) PD *Point in Time* (PiT), sulla base dell'orizzonte temporale relativo alle più recenti osservazioni storiche;
- l'inclusione degli scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti dai "Modelli Satellite" interni alla PD PiT e la definizione di una serie di possibili scenari, e delle relative probabilità di accadimento, in grado di incorporare nelle stime le condizioni macroeconomiche future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *Lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

La determinazione della *loss given default* (LGD) viene effettuata attraverso un approccio basato, in generale, sulla rilevazione dei tassi delle perdite rilevate storicamente sulle posizioni a sofferenza e sull'applicazione ad essi delle matrici dei cd *danger rate*, corrispondenti alla probabilità di una controparte di essere classificata a sofferenza, indipendentemente dagli stati di default intermedi.

Al fine di rendere la LGD forward-looking e lifetime vengono applicati ai valori dei *danger rate* i moltiplicatori macroeconomici (determinati attraverso i modelli satellite stimati internamente) applicati puntualmente per ogni periodo di riferimento nei primi tre anni, e stimati per gli anni successivi come media dei moltiplicatori dei primi tre anni. Con riferimento al portafoglio titoli, le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in stage 1 che in stage 2. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti *forward looking*, coerentemente con gli scenari e le probabilità di accadimento utilizzate per il condizionamento della PD.

La determinazione della *exposure at default* (EAD), viene effettuata facendo riferimento ai piani al costo ammortizzato dei singoli rapporti, sia in relazione ai crediti che ai titoli di debito. Per le esposizioni relative ai margini, l'EAD viene determinata applicando un apposito Fattore di Conversione Creditizia (CCF) al valore nominale della posizione.

Al fine di ottenere misure dei parametri di rischio che riflettano le condizioni macroeconomiche future, vengono utilizzati i c.d. "Modelli Satellite" stimati internamente, differenziati per tipologia di controparte, i quali permettono di "spiegare" la relazione che lega la variabile target (ad esempio i tassi di decadimento osservati storicamente) ad un set di variabili macroeconomiche "esplicative". Le previsioni della variabile target per ciascuno degli scenari adottati, ottenute per estrapolazione tramite il modello satellite, sulla base dei valori attesi delle variabili macroeconomiche, consentono di ottenere i fattori moltiplicativi (cd. moltiplicatori) da applicare alle misure dei parametri di rischio ai fini della determinazione delle misure *lifetime*.

## 2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Come previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR), il Gruppo Iccrea è fortemente impegnato a soddisfare tutti i requisiti per la corretta applicazione delle tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) secondo l'approccio standardizzato sia ai fini gestionali interni sia ai fini regolamentari per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Ad oggi sono in vigore specifiche linee guida per il Gruppo emesse dalla Capogruppo che definiscono regole e principi comuni per l'indirizzo, il governo e la gestione standardizzata delle tecniche di mitigazione del rischio, le *best practice* e i requisiti regolamentari in materia.

Nello specifico, secondo l'attuale policy creditizia, le tecniche di CRM riconosciute per tutti i metodi di calcolo del requisito patrimoniale sono suddivise in due categorie generali:

- la protezione del credito di tipo reale (*funded*), costituita da:



- garanzie reali finanziarie (*collateral*), rappresentate da depositi in contante, strumenti finanziari che rispettano determinati requisiti, oro. Tali garanzie possono essere prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà con funzione di garanzia, di PCT, di concessione e assunzione di titoli in prestito. Per tali strumenti di garanzia, il Gruppo predispone presidi e strumenti al fine di a) effettuare la verifica di accettabilità e la valutazione in sede di accettazione della garanzia nonché (ove previsto) degli *haircut* al collaterale ricevuto e b) assicurare nel tempo la sussistenza dei requisiti di ammissibilità delle garanzie, mediante un monitoraggio continuo, adeguatamente normato e supportato da procedure interne;
- accordi di compensazione (*master netting agreements*) che riguardano operazioni di PCT, di concessione e assunzione di titoli in prestito, finanziamenti con margini oltre che derivati OTC;
- compensazione delle poste di bilancio (*on balance sheet netting*);
- ipoteche immobiliari e operazioni di *leasing* immobiliare, aventi ad oggetto gli immobili che presentano le caratteristiche previste dalla normativa;
- la protezione del credito di tipo personale (*unfunded*), costituita da:
  - le garanzie personali (*guarantees*);
  - i derivati su crediti.

Le garanzie personali ammissibili ai fini CRM consistono in tutte quelle forme di protezione del credito prestate da soggetti (fornitori) definiti dall'art. 201 della CRR (Stati sovrani, Banche Centrali, organizzazioni internazionali, enti del settore pubblico e territoriali, Banche multilaterali di sviluppo, intermediari vigilati); pertanto, le garanzie rilasciate da persone fisiche o persone giuridiche non incluse nell'elenco definito dalla normativa, non rientrano nelle tecniche di attenuazione del rischio per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali, ma non sono escluse dal catalogo delle garanzie del Gruppo, comprendente non solo le garanzie ammissibili ai fini CRM, ma anche garanzie non ammissibili CRM, come menzionato precedentemente.

Possono rientrare tra le tecniche di attenuazione del rischio di credito le garanzie prestate dai confidi abilitati ai sensi della normativa vigente in presenza di idonea controgaranzia (ad esempio Fondo Centrale di Garanzia per le PMI), per la sola quota coperta dalla stessa.

Per le diverse tecniche di CRM, siano esse di tipo reale o personale, sono previsti requisiti di ammissibilità di carattere sia generale sia specifico che devono essere posseduti al momento di costituzione della garanzia e per tutta la durata della stessa.

I requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie, riguardano principalmente:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- la tecnica utilizzata per fornire la protezione del credito, nonché le azioni e le misure adottate e le procedure e le politiche attuate dall'ente prestatore devono essere tali da risultare in meccanismi di protezione del credito che siano efficaci sul piano giuridico e applicabili in tutte le giurisdizioni pertinenti. L'ente prestatore fornisce, su richiesta dell'autorità competente, la versione più recente del parere o dei pareri legali indipendenti, scritti e motivati, di cui si è avvalso per stabilire se il suo strumento o i suoi strumenti di protezione del credito rispettino le condizioni di cui al primo comma" (cfr. art. 194 CRR);
- l'adozione da parte dell'ente prestatore, di tutte le misure opportune per assicurare l'efficacia dello strumento di protezione del credito e per scongiurare i rischi ad esso connessi;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;
- la formalizzazione di tecniche e procedure operative adeguate ad assicurare la sussistenza, nel tempo, dei requisiti generali e specifici richiesti per le tecniche di CRM. Tali procedure devono essere valide e applicate da tutte le Società del Gruppo, al fine di evitare possibili disomogeneità nella valutazione. Devono essere condotte verifiche in ordine all'attualità del valore legale della documentazione acquisita, all'impatto di eventuali modifiche del quadro normativo e alle conseguenti iniziative da assumere. Vanno inoltre controllati e gestiti i rischi relativi al mancato funzionamento, riduzione o cessazione della protezione (c.d. "rischi residuali") nonché i rischi di valutazione e di potenziale concentrazione verso specifiche controparti.

I requisiti specifici sono dettati per le singole forme di CRM in relazione alle caratteristiche delle stesse e sono finalizzati ad assicurare un elevato livello di effettività della protezione del credito.

### 3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

#### 3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Le strategie di gestione delle esposizioni creditizie deteriorate che il Gruppo Iccrea adotta costituiscono parte integrante del complessivo Piano Strategico pluriennale di Gruppo. Gli obiettivi in termini di gestione delle NPE trovano specifica declinazione in un Piano Operativo, costituito dall'insieme delle attività che il Gruppo pone in essere ai fini di un'efficace implementazione del Piano Strategico, in maniera altresì coerente con la Normativa di tempo in tempo vigente e con gli indirizzi del Regolatore in materia.

La Capogruppo, esercitando il ruolo di direzione e coordinamento proprio del Contratto di Coesione, definisce la pianificazione operativa degli obiettivi da raggiungere sul portafoglio NPE a livello di Gruppo, che consente peraltro di monitorare nel tempo l'efficacia delle proprie strategie e di individuare adeguati interventi correttivi da attuare in caso di deviazioni rispetto ai target definiti.

Iccrea Banca è dotata di una struttura di *governance* e di un assetto operativo adeguati a consentire sia l'attività propria di direzione e coordinamento sia una gestione del credito deteriorato efficiente e sostenibile a livello di Gruppo.

Nello specifico:

- la gestione in termini di analisi, recupero e ristrutturazione delle *non performing exposure* è incardinata in unità organizzative separate dalle unità di origination e che analizzano le posizioni in bonis, oppure, nei casi in cui la costituzione di un'unità organizzativa non sia possibile, sono previsti controlli interni che assicurano l'adeguata mitigazione di potenziali conflitti di interesse; come corollario di quanto sopra gli Organi deliberanti presenti nelle unità di gestione delle *non performing exposure* non hanno poteri di delibera relativamente a posizioni performing e, viceversa, quelli presenti nelle unità preposte alla gestione del bonis non hanno facoltà deliberative per le posizioni *non performing*;
- sono definiti i criteri di allocazione delle esposizioni, in base ai quali attivare un cambiamento di responsabilità/titolarità delle stesse a livello di strutture organizzative specializzate nella gestione del credito deteriorato, nel rispetto del principio di univocità e necessità di assegnazione ad un unico gestore;
- sono previste attività indirizzate – anche attraverso *self assessment* – a valutare la idoneità, sia in termini quantitativi che qualitativi, delle strutture e delle risorse impiegate nella gestione delle attività finanziarie deteriorate.

La riduzione delle esposizioni deteriorate a livello di Gruppo, previste nel piano pluriennale, avverrà attraverso una serie di strategie quali:

- mantenimento delle posizioni in bilancio a breve termine, da applicarsi a posizioni in difficoltà finanziaria reversibile che si presume di riportare in bonis con interventi di breve durata;
- mantenimento delle posizioni in bilancio a lungo termine, da applicarsi a posizioni in difficoltà finanziaria più avanzata, ancorché da ritenersi comunque reversibile, che si presume di riportare in bonis con interventi a lungo termine anche ricorrendo agli strumenti di ristrutturazione del debito previsti dalla legge;
- azioni di tipo legale, da applicarsi a posizioni in uno stato di profonda criticità per le quali si intraprendono azioni legali per il recupero del credito, in quanto lo stato di crisi appare radicato ed irreversibile;
- riduzione attiva del portafoglio, da applicarsi a posizioni deteriorate che, non ritenute recuperabili, sono oggetto di una strategia di dismissione, in quanto lo stato di crisi appare radicato ed irreversibile e viene considerata utile la cessione delle stesse anche avuto riguardo anche ai costi operativi legati alla gestione delle stesse.

In sintesi, le principali azioni definite da Iccrea Banca, a livello di Gruppo, sono così articolate:

- tentativo di recupero bonario del credito e dei beni in caso di operazioni di *leasing*;
- attività di riconfigurazione ovvero vera e propria ristrutturazione del credito, anche sulla base degli istituti previsti dalla Legge Fallimentare. Tale attività è basata sull'analisi della credibilità e capacità di rimborso della controparte, nonché sostenibilità complessiva dei piani. Le politiche del gruppo sono rivolte ad anticipare la riconfigurazione dei crediti, considerando che gli effetti positivi del *curing* sulle operazioni sono tanto più efficaci quanto più precoci sono gli interventi posti in essere. In tale ottica sono stati rafforzati gli strumenti di monitoraggio delle controparti allo scopo di cogliere i primi segnali di anomalia ed indirizzare tempestivamente le successive azioni;
- attività transattiva, prevalentemente in sede stragiudiziale;
- recupero giudiziale e stragiudiziale del credito e dei beni con una focalizzazione sulle attività di remarketing dei beni in leasing;
- dismissione di portafogli non strategici di NPE's, ricorrendo significativamente allo schema della garanzia statale GACS. Oltre alla vendita di portafogli le strategie prevedono anche interventi cessione *one to one* ove le condizioni offerte siano convenienti, tenendo conto dei prezzi viceversa proposti per le operazioni di mercato.

La scelta delle azioni da perseguire viene effettuata a seguito di un esame dell'economicità delle stesse e trova riscontro in una divisione in

*cluster* della clientela/operazioni articolata allo scopo di meglio guidare l'operatività, nonché facilitare anche le azioni di monitoraggio delle attività poste in essere.

### 3.2 WRITE-OFF

Per *write-off* si intende la cancellazione dai prospetti contabili della Banca di un credito, o parte di esso e la conseguente imputazione a perdita in seguito all'accertamento della sua inesigibilità e/o antieconomicità nella prosecuzione delle relative attività in essere. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto di credito da parte della Banca. Il *write-off* può essere totale e quindi riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o parziale invece riferito solo ad una porzione di essa (in tutti quei casi in cui è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato, ad esempio in presenza di procedure concorsuali). L'ammontare del *write-off* dovrà sempre tenere conto delle eventuali spese, comprese quelle legali, maturate e non ancora fatturate al momento dell'analisi.

Il *write-off* implica:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la perdita di valore dell'attività finanziaria è contabilizzata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso avvenuti dopo la rilevazione del *write-off* sono contabilizzati a conto economico come riprese di valore.

Il *write-off* per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la Banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte. Nello specifico, l'irrecuperabilità del credito deve risultare da elementi certi e precisi, quali, a titolo esemplificativo:

- irreperibilità e/o nullatenenza del debitore, coobbligati e/o garanti collegati;
- mancati recuperi da esecuzioni mobiliari o immobiliari e pignoramenti negativi;
- prescrizione;
- procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la banca, in assenza di ulteriori garanzie utilmente escutibili;
- impossibilità di esperire ulteriori azioni in considerazione della situazione patrimoniale e reddituale complessiva dei soggetti obbligati e coobbligati (garanti inclusi) che emerge da aggiornati accertamenti;
- casistiche in cui ogni tentativo giudiziale o stragiudiziale, ad un attento esame della documentazione aggiornata (a mero titolo esemplificativo e non esaustivo informazioni commerciali, visure ipocatastali, rintracci reperibilità, etc.) e della proposta, si ritenga sia stato già effettuato o si reputi inopportuno.

Il *write-off* per mancata convenienza economica viene eseguito nei casi in cui si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (a titolo esemplificativo: costi legali, amministrativi, etc.) eccedano il valore dell'attività finanziaria che si prevede di recuperare.

### 3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

Le attività finanziarie impaired acquisite o originate (*Purchased Originated Credit Impaired – "POCI"*) sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale.

Queste esposizioni possono risultare sia dall'acquisto, da terze parti, di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

In particolare, le perdite creditizie attese rilevate all'iscrizione iniziale nell'ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi descritti nei paragrafi precedenti.

La perdita attesa per queste esposizioni è sempre calcolata su un orizzonte temporale pari alla loro durata e tali esposizioni sono convenzionalmente presentate nell'ambito dello stadio 3, o nello stadio 2 qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte successivo all'iscrizione iniziale, le attività risultano "in bonis".

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

#### 4 ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La definizione interessa, in particolare, le esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o di rifinanziamento - cd. *Forbearance* - verso soggetti in bonis ovvero classificati tra i *non performing loans*. La categoria comprende, in senso lato, tutte le misure di nuova concessione e modifica delle originarie previsioni contrattuali finalizzate ad evitare al cliente, in difficoltà finanziaria, il *default*.

Comprende quindi sia esposizioni creditizie oggetto di ristrutturazione gestionale (non solo di legge) sia normali interventi di rinegoziazione dei pagamenti della controparte.

L'identificazione della difficoltà finanziaria del cliente è stata definita, come "oggettivamente sussistente" quando "incidono" sulla controparte uno o più dei seguenti stati di natura:

- status di "non performing" del cliente;
- presenza di uno scaduto oltre 30 giorni in uno dei rapporti in essere con la controparte nei tre mesi precedenti all'apertura della pratica di concessione;
- segnalazione, da parte dello stesso cliente, della propria difficoltà finanziaria.

Altri elementi qualificanti una situazione di difficoltà finanziaria del cliente, che l'Istruttore deve valutare al fine di classificare l'intervento quale "*forbearance*", possono essere:

- aumento della probabilità di default (PD) della classe di *rating* nel corso di un orizzonte temporale dato dall'apertura della pratica di concessione;
- presenza della controparte nelle classi di *rating* peggiori;
- presenza dell'esposizione nella categoria sotto-osservazione nel corso dei tre mesi precedenti all'apertura della pratica di concessione.

In assenza dei requisiti suindicati, resta comunque facoltà dell'Istruttore ovvero dell'Organo Deliberante classificare l'intervento quale "*forbearance*", qualora rilevi elementi qualificanti una situazione di "difficoltà finanziaria".

Come indicato dalla normativa ECB "*Guidance to banks on non-performing loans*", si riporta di seguito l'elenco per la categorizzazione delle misure di concessione economicamente sostenibili, sul punto valgono le seguenti regole di concessione di *Forbearance*:

- una soluzione comprendente misure di *short term Forbearance*, dovrebbe essere considerata economicamente sostenibile ove:
  - la banca può dimostrare (in base alle informazioni finanziarie documentate ragionevoli) che il cliente può permettersi la *Forbearance* concessa;
  - le misure a breve termine sono realmente applicate temporaneamente e la banca ha accertato ed è in grado di attestare, sulla base di informazioni finanziarie ragionevoli, che il cliente dimostra la capacità di rimborsare l'importo originario o quello nuovo concordato su tutto il capitale e gli interessi a partire dalla fine della concessione dello *short term*;
  - nessun'altra misura di *Forbearance* a breve termine è stata applicata in passato per la stessa esposizione (anche se quelli potrebbero rimandare a contratti separati se il prestito è stato rifinanziato nel corso di una procedura di *Forbearance* in precedenza).
- una soluzione comprendente misure di *long term forbearance*, dovrebbe essere considerata economicamente sostenibile ove:
  - la banca può dimostrare (in base alle informazioni finanziarie documentate ragionevoli) che il cliente può realisticamente sostenere la soluzione di *Forbearance*;
  - la risoluzione delle esposizioni in essere che presentano ritardi di pagamento è affrontata interamente e si prevede una riduzione significativa del saldo residuo dovuto dal debitore nel medio-lungo periodo;
  - nel caso in cui sono state concesse precedenti soluzioni di *Forbearance* per un'esposizione, comprese le eventuali misure precedenti a lungo termine, la banca deve garantire adeguati controlli interni a che questa successiva *Forbearance* soddisfi i criteri di attuabilità. Questi controlli sono da includere, come minimo, nella esplicita approvazione da parte "dell'organo di gestione" all'interno della banca.

Ogni valutazione di fattibilità dovrebbe essere basata sulle caratteristiche finanziarie del debitore e sulla misura di *Forbearance* da concedere in quel momento.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. QUALITÀ DEL CREDITO

## A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

## A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	74.343	1.226	-	453	42.475.020	42.551.042
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	309.839	309.839
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	385.111	385.111
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	27.523	27.523
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	556	556
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>74.343</b>	<b>1.226</b>	<b>-</b>	<b>453</b>	<b>43.198.048</b>	<b>43.274.070</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>127.512</b>	<b>1.415</b>	<b>22</b>	<b>218</b>	<b>36.592.003</b>	<b>36.721.171</b>

## A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	142.601	67.032	75.569	373	42.483.660	8.187	42.475.473	42.551.042
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	310.367	528	309.839	309.839
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	385.111	385.111
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	27.523	27.523
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	564	8	556	556
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>142.601</b>	<b>67.032</b>	<b>75.569</b>	<b>373</b>	<b>42.794.591</b>	<b>8.724</b>	<b>43.198.501</b>	<b>43.274.070</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>168.560</b>	<b>39.610</b>	<b>128.950</b>	<b>-</b>	<b>36.481.241</b>	<b>7.886</b>	<b>36.592.221</b>	<b>36.721.171</b>

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	389.531
2. Derivati di copertura	-	-	-	4.787
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>394.318</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>348.039</b>

**A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)**

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	241	39	-	-	-	173	-	38	75.003
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>241</b>	<b>39</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>173</b>	<b>-</b>	<b>38</b>	<b>75.003</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>130</b>	<b>68</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>20</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>31</b>	<b>128.323</b>

### A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	2.945	62	3	-	3.010	4.529	347	-	-	4.876
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	8	-	-	-	8	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	151	285	6	-	442	571	(166)	-	-	405
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>3.088</b>	<b>347</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>3.443</b>	<b>5.099</b>	<b>181</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.281</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel terzo stadio					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	39.610	-	-	39.610	-	-	36	72	-	108
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(1.584)	-	-	(1.584)	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	28.979	-	-	28.979	-	-	(1)	(66)	-	(67)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(786)	-	-	(786)	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	812	-	-	812	-	-	-	-	-	-
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>67.032</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>67.032</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>35</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>41</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	409.429	2.507	-	-	-	49
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	12.216	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>421.645</b>	<b>2.507</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>49</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>-</b>	<b>73.784</b>	<b>265</b>	<b>-</b>	<b>341</b>	<b>-</b>

### A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	29.418.113	1.887	29.416.226	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>29.418.113</b>	<b>1.887</b>	<b>29.416.226</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	31	4.624.484	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>4.624.515</b>	<b>31</b>	<b>4.624.484</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>-</b>	<b>34.042.628</b>	<b>1.917</b>	<b>34.040.710</b>	<b>-</b>

\*Valore da esporre a fini informativi



**A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizioni e netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	141.203		66.860	74.343	373
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-	-
b) Inadempienze probabili	1.398		172	1.226	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	869		128	740	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-		-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate		476	23	453	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate		13.797.024	6.814	13.790.210	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>142.601</b>	<b>13.797.500</b>	<b>73.869</b>	<b>13.866.231</b>	<b>373</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	-		-	-	-
b) Non deteriorate			10	1.521.188	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>1.521.198</b>	<b>10</b>	<b>1.521.188</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>142.601</b>	<b>15.318.698</b>	<b>73.880</b>	<b>15.387.419</b>	<b>373</b>

\*Valore da esporre a fini informativi

**A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**A.1.8 BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>166.935</b>	<b>1.601</b>	<b>24</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>122</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	47	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	75	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>25.854</b>	<b>203</b>	<b>24</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	44	21
C.2 write-off	786	-	-
C.3 incassi	15.626	159	3
C.4 realizzi per cessioni	1.356	-	-
C.5 perdite da cessione	8.087	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>141.203</b>	<b>1.398</b>	<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

### A.1.9BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>909</b>	<b>452</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>40</b>	<b>452</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	452
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	X	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	X
C.4 write-off	X	-
C.5 incassi	40	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>869</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

### A.1.10 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>39.423</b>	-	<b>186</b>	125	<b>1</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>38.903</b>	-	<b>4</b>	<b>3</b>	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	38.087	-	4	3	-	-
B.3 perdite da cessione	813	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	3	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>11.466</b>	-	<b>18</b>	-	<b>1</b>	-
C.1 riprese di valore da valutazione	663	-	3	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	8.433	-	12	-	-	-
C.3 utili da cessione	1.584	-	-	-	-	-
C.4 write-off	786	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	2	-	1	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>66.860</b>	-	<b>172</b>	<b>128</b>	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

## A.2 – CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RETING ESTERNI E INTERNI

### A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	INFERIORE B-		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	111.609	37.716	20.241.042	-	2.032	-	22.233.863	42.626.261
- Primo stadio	27.134	6	20.237.153	-	-	-	21.848.712	42.113.004
- Secondo stadio	84.475	37.710	3.889	-	2.032	-	242.550	370.656
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	142.601	142.601
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	62.914	3.327	235.401	-	-	-	8.724	310.367
- Primo stadio	60.092	1.541	227.839	-	-	-	8.724	298.197
- Secondo stadio	2.822	1.786	7.562	-	-	-	-	12.170
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	-	-	-	-	-	-	564	564
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	564	564
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>174.523</b>	<b>41.044</b>	<b>20.476.442</b>	<b>-</b>	<b>2.032</b>	<b>-</b>	<b>22.243.151</b>	<b>42.937.192</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>(1.024)</b>	<b>(15.785)</b>	<b>(922.792)</b>	<b>(253)</b>	<b>(2.109)</b>	<b>-</b>	<b>(4.307.996)</b>	<b>(5.249.959)</b>
- Primo stadio	1.019	15.785	911.683	253	538	-	4.236.602	5.165.881
- Secondo stadio	5	-	11.109	-	1.570	-	71.394	84.078
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (D)</b>	<b>1.024</b>	<b>15.785</b>	<b>922.792</b>	<b>253</b>	<b>2.109</b>	<b>-</b>	<b>4.307.996</b>	<b>5.249.959</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	<b>(175.547)</b>	<b>(56.829)</b>	<b>(21.399.235)</b>	<b>(253)</b>	<b>(4.140)</b>	<b>-</b>	<b>(26.551.147)</b>	<b>(48.187.151)</b>

La distribuzione delle esposizioni riportate nella tabella mostra la ripartizione per classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale di Banca d'Italia e sono forniti dall'agenzia di rating Fitch quale ECAI (*External Credit Assessment Institution*).

### A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in oggetto, si è fatto uso dei rating esterni.

## A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

## A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)		
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati		Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti			
								Controparti centrali	Banche					Altre società finanziarie	
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	18.753.847	18.753.539	1.092	-	17.466.046	1.284.453	-	-	-	-	-	-	1.947	-	18.753.539
1.1. totalmente garantite	18.606.395	18.606.312	1.092	-	17.466.046	1.137.227	-	-	-	-	-	-	1.947	-	18.606.312
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	147.452	147.226	-	-	-	147.226	-	-	-	-	-	-	-	-	147.226
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	5.172	5.158	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.587	1.570	-	5.158
2.1. totalmente garantite	5.172	5.158	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.587	1.570	-	5.158
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)		
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati		Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti			
								Controparti centrali	Banche					Altre società finanziarie	
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	3.333.329	3.313.793	57.520	-	3.206.534	-	-	-	-	-	-	-	-	169	3.264.224
1.1. totalmente garantite	3.331.538	3.312.044	56.824	-	3.206.478	-	-	-	-	-	-	-	-	169	3.263.471
- di cui deteriorate	25.573	6.883	6.738	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	146	6.883
1.2. parzialmente garantite	1.790	1.748	697	-	56	-	-	-	-	-	-	-	-	-	752
- di cui deteriorate	131	123	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	57.401	57.401	-	-	57.401	-	-	-	-	-	-	-	-	-	57.401
2.1. totalmente garantite	57.401	57.401	-	-	57.401	-	-	-	-	-	-	-	-	-	57.401
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

## B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	68.050	39.684	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.876.460	1.085	5.541.125	4.697	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>7.876.460</b>	<b>1.085</b>	<b>5.609.175</b>	<b>44.381</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	808.241	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>808.241</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>7.876.460</b>	<b>1.085</b>	<b>6.417.416</b>	<b>44.382</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2018</b>	<b>6.697.083</b>	<b>1.019</b>	<b>4.165.191</b>	<b>5.367</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	368	10.298	5.925	16.879
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	376	107	850	65
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	376	107	365	21
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	86.056	232	287.022	823
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>86.799</b>	<b>10.637</b>	<b>293.798</b>	<b>17.766</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	100.603	10	9.562	-
<b>Totale (B)</b>	<b>100.603</b>	<b>10</b>	<b>9.562</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>187.402</b>	<b>10.646</b>	<b>303.360</b>	<b>17.766</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2018</b>	<b>199.342</b>	<b>14.680</b>	<b>83.319</b>	<b>23.622</b>

**B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per</b>						
A.1 Sofferenze	74.343	65.215	-	-	-	1.645
A.2 Inadempienze probabili	1.226	172	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	13.478.567	6.600	269.527	223	26.729	9
<b>TOTALE A</b>	<b>13.554.136</b>	<b>71.987</b>	<b>269.527</b>	<b>223</b>	<b>26.729</b>	<b>1.654</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	908.075	10	10.331	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>908.075</b>	<b>10</b>	<b>10.331</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2019</b>	<b>14.462.211</b>	<b>71.997</b>	<b>279.858</b>	<b>223</b>	<b>26.729</b>	<b>1.654</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2018</b>	<b>10.920.619</b>	<b>42.787</b>	<b>55.366</b>	<b>79</b>	<b>51.266</b>	<b>1.792</b>

Esposizioni/Aree geografiche	ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.976	3	9.864	2
<b>TOTALE A</b>	<b>5.976</b>	<b>3</b>	<b>9.864</b>	<b>2</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2019</b>	<b>5.976</b>	<b>3</b>	<b>9.864</b>	<b>2</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2018</b>	<b>52.840</b>	<b>23</b>	<b>2.669</b>	<b>7</b>

**B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	29.117.665	1.530	263.244	266	13.992	89
<b>Totale (A)</b>	<b>29.117.665</b>	<b>1.530</b>	<b>263.244</b>	<b>266</b>	<b>13.992</b>	<b>89</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.601.739	16	8.094	5	1.769	-
<b>Totale (B)</b>	<b>4.601.739</b>	<b>16</b>	<b>8.094</b>	<b>5</b>	<b>1.769</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>33.719.404</b>	<b>1.546</b>	<b>271.338</b>	<b>272</b>	<b>15.761</b>	<b>90</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2018</b>	<b>25.661.358</b>	<b>2.514</b>	<b>209.731</b>	<b>256</b>	<b>10.856</b>	<b>101</b>

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	647	1	20.680	1
<b>Totale (A)</b>	<b>647</b>	<b>1</b>	<b>20.680</b>	<b>1</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.433	2	676	7
<b>Totale (B)</b>	<b>1.433</b>	<b>2</b>	<b>676</b>	<b>7</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2019</b>	<b>2.079</b>	<b>3</b>	<b>21.356</b>	<b>7</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2018</b>	<b>6.483</b>	<b>39</b>	<b>2.656</b>	<b>6</b>

**B.4 GRANDI ESPOSIZIONI**

a) Ammontare (valore di bilancio)	62.530.374
b) Ammontare (valore ponderato)	439.240
c) Numero	6



## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il 1° marzo 2019, il CdA di Iccrea Banca in qualità di Capogruppo e Organismo Centrale che, unitamente alle BCC Affiliate, compone l'Entità consolidante (reporting entity) e, insieme alle società controllate, il "Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea", ha deliberato la realizzazione di una operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla legge 20 maggio 2019, n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, (di seguito, l'"Operazione"), nel quale Iccrea Banca interviene in qualità sia di cedente che di soggetto promotore e *joint arranger* (assieme a JP Morgan Securities Limited) della medesima.

L'Operazione ha previsto, da parte di Iccrea Banca, Banca Sviluppo e Iccrea Bancalmpresa, nonché di 65 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione per una Pretesa Creditoria complessiva di circa Euro 1,3 miliardi, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2019 S.r.l." "(SPV)", nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (servicing) da parte di quest'ultima a un servicer terzo e indipendente rispetto al GBCI.

Nel contesto dell'Operazione, l'SPV ha acquisito, in data 2 dicembre 2019, il Portafoglio dalle Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa Euro 421,2 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Euro 355.000.000,00 di Titoli Senior scadenza gennaio 2044 dotati di rating Baa2, BBB+ e BBB rispettivamente da parte di Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited;
- Euro 53.000.000,00 di Titoli Mezzanine scadenza gennaio 2044 dotati di rating B3, B- e CCC rispettivamente da parte di Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited; e
- Euro 13.200.000,00 di Titoli Junior scadenza gennaio 2044 non dotati di rating.

Tranche	Ammontare emesso (Euro)	Remunerazione
Senior Notes	355.000.000	Euribor 6m + 0.30%
Mezzanine Notes	53.000.000	Euribor 6m + 6.50%
Junior Notes	13.200.000	12% + Class J Notes Variable Return (any additional return)
<b>Totale</b>	<b>421.200.000</b>	

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le Banche hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'Operazione - una quota almeno pari a circa il 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emessi nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei Titoli Mezzanine e Junior è stata invece sottoscritta da un investitore terzo indipendente.

Nell'ambito dell'Operazione inoltre:

- l'SPV ha stipulato due contratti derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse;
- è stata costituita una riserva di cassa per un importo pari al 3% del valore nominale dei Titoli Senior (10,65 milioni di euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'Operazione e degli interessi sui Titoli Senior. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato da Iccrea.

L'Operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli Senior possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Cedenti dei crediti oggetto dell'Operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini dell'ammissione al predetto schema di garanzia statale, la Iccrea Banca - in qualità di Capogruppo del GBCI e per apposita delega delle Banche - ha proceduto all'invio dell'apposita istanza indirizzata al MEF. Per quanto attiene alle modalità di trasmissione, l'invio di detta documentazione è effettuato da Iccrea mediante un unico messaggio di posta elettronica certificata, contenente la documentazione riferita all'operazione nel suo complesso. In tale contesto, le Banche hanno altresì conferito delega ad Iccrea per l'invio alla competente Autorità di Vigilanza della documentazione inerente all'Operazione, finalizzata al riconoscimento del significativo trasferimento del rischio ai fini prudenziali. In data 10 gennaio 2020 è stata presentata istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli senior.

L'operazione prevede altresì che:

- una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate sono legalmente separate dalle Cedenti e dai creditori, come supportato da un'opinione legale dello studio Orrick Herrington & Sutcliffell, emessa in data 19 dicembre 2019;
- opzioni time call e clean-up call, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle Notes prima della scadenza:
  - Optional Redemption: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le Notes di Classe A sono state interamente rimborsate;
  - Redemption for Tax Reasons: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportano un incremento dei costi in capo ai noteholders o all'SPV.

Inoltre, le Notes devono essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici trigger event (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi).

Si evidenzia che l'SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva.

Nell'ambito dell'Operazione infine, al momento dell'emissione dei Titoli, è stata costituita una riserva di cassa nella forma di un prestito a ricorso limitato emesso da Iccrea Banca. In base alle caratteristiche dell'Operazione la fattispecie in argomento non costituisce un supporto implicito all'Operazione ai sensi dell'articolo 250 della CRR da parte del GBCI.

La cascata (waterfall) dei pagamenti dell'operazione assume rilievo per capire il livello di subordinazione dei creditori nell'operazione. Sono previste due cascate dei pagamenti. La prima, Pre-acceleration Priority of Payment, è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una performance in linea con le attese. In caso si verifichino dei Trigger Event dell'Issuer, Redemption for Tax Reasons o Redemption on Final Maturity Date viene utilizzata invece la Post-acceleration Priority of Payment.

Inoltre, la waterfall prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "subordination event", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori dell'90% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Classe A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal servicer risulta inferiore al 90%.

In tali circostanze, infatti, nella post-acceleration waterfall, tutti gli interessi dovuti per le mezzanine notes sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle senior notes fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessino di sussistere.

Con riferimento a Iccrea Banca S.p.A, la Pretesa creditoria alla data di efficacia economica è pari a Euro 11.525.779,1 e il valore lordo alla data di cessione giuridica dei crediti al netto delle rettifiche di valore e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di cessione, attestato sulla base delle scritture contabili, di Euro 2.524.328,5 (di cui incassi pari ad Euro 62.747,23) ceduti ad un corrispettivo pari a Euro 3.390.011,15.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che Iccrea Banca S.p.A detiene dopo l'emissione:

Classe	Ammontare nominale	Fair Value	ISIN
Classe A	3.149.000	3.149.000	IT0005394348
Classe B	23.507	12.101	IT0005394355
Classe C	5.855	0	IT0005394363
Mutuo a ricorso limitato	10.900.000	10.859.259	

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni		Esposizioni per cassa			Garanzie finanziarie rilasciate			Linee di credito					
		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>													
BCC NPLS 20 19/44 CL A	esposizioni deteriorate	3.099	(50)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Finanziamenti	esposizioni deteriorate	10.859	(41)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
BCC NPLS 20 19/44 TV CL J	esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
BCC NPLS 20 19/31.01.44 TV	esposizioni deteriorate	-	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>													
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>													
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Le esposizioni riportate in tabella fanno riferimento all'operazione di cartolarizzazione di seguito richiamata, posta in essere ai sensi della L. 130/91, diversa dalle operazioni di auto-cartolarizzazione, nella quale la Banca ha riacquisito all'atto dell'emissione l'intero ammontare dei titoli emessi dalla Società Veicolo.

Più in dettaglio, alla data di riferimento del bilancio l'esposizione complessiva della Banca verso le operazioni di cartolarizzazione "proprie" – che hanno comportato l'integrale cancellazione dal bilancio delle esposizioni cartolarizzate – fa riferimento a:

- titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLs 2019 S.r.l. nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (c.d. GACS III) condotta nel corso del 2019 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 68 Banche di Categoria, nel cui ambito la classe senior beneficia della garanzia di Stato ("GACS") ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto:
  - titoli di Classe A *Asset Backed Floating Rate Notes*, con codice ISIN IT0005394348, aventi scadenza a gennaio 2044, per un ammontare pari ad euro 3.149 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 3.099 mila; con a fronte rettifiche di valore complessive pari ad euro 50 mila, iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
  - titoli di Classe B *Asset Backed Floating Rate Notes*, con codice ISIN IT0005394355, aventi scadenza gennaio 2044, per un ammontare pari ad euro 23 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 12 mila; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI;
  - titoli di Classe J *Asset Fixed Rate and Variable Return Notes due*, aventi codice ISIN IT0005394363, con scadenza gennaio 2044, per un ammontare pari ad euro 6 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro zero; iscritti in corrispondenza della voce 20. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.
- mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato all'SPV BCC NPLs 2019 S.r.l. quale riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'Operazione e degli interessi sui Titoli Senior; avente scadenza a gennaio 2044, per un ammontare pari ad euro 10.900 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 10.859 mila, con a fronte rettifiche di valore complessive pari ad euro 41 mila; iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

## C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI "TERZI" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa			Garanzie finanziarie rilasciate			Linee di credito			
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	
	Valore di bilancio Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta Rettif./ripr. di valore	
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>										
LUCREZIA SECURISATION SRL - CREDIVENETO	esposizioni deteriorate	1.234	(578)	-	-	-	-	-	-	-
LUCREZIA SECURISATION SRL - TERAMO	esposizioni deteriorate	75	(1.054)	-	-	-	-	-	-	-
LUCREZIA SECURISATION SRL - PADOVANA IRPINIA	esposizioni deteriorate	2.186	(2.184)	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	esposizioni deteriorate	13.644	(52)	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	esposizioni deteriorate	14.294	(54)	-	-	-	-	-	-	-
LUCREZIA SECURISATION SRL - BCC ROMAGNOLO	esposizioni deteriorate	68.050	(38.039)	-	-	-	-	-	-	-

Le esposizioni riportate in Tabella fanno riferimento a titoli detenuti e finanziamenti erogati dalla Banca e riferiti ad operazioni di cartolarizzazione "di terzi" che, alla data di riferimento del bilancio, ammontano complessivamente ad euro 99.483 mila (valore di bilancio).

Più in dettaglio, si fa riferimento alle seguenti categorie di esposizioni:

- titoli privi di rating emessi dalla Società Veicolo "Lucrezia Securitisation s.r.l." a seguito della cartolarizzazione di portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi delle BCC/CRA sotto riportate:
  - Banca Padovana e BCC Iripina (nominale in portafoglio euro 6.746 mila, rettifiche di valore pari a euro 2.184 mila);
  - Crediveneto (nominale in portafoglio euro 2.463 mila, rettifiche di valore pari a euro 578 mila);
  - BCC Teramo (nominale in portafoglio euro 1.385 mila, rettifiche di valore pari a euro 1.054 mila);
  - BCC Romagnolo, Bcc Annia, BCC Patavina, Bcc Agrobresciano; c.d. "Lucrezia 4" (nominale in portafoglio euro 113.500 mila, rettifiche di valore pari a euro 38.039 mila)
- mutui fruttiferi a ricorso limitato erogati alle società veicolo quale riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior delle Operazioni e degli interessi sui Titoli Senior e più precisamente:
  - BCC NPLs 2018 S.r.l. nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione multioriginator (c.d. GACS I) condotta nel corso del 2018 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 23 Banche di Categoria, nel cui ambito la classe senior beneficia della garanzia di Stato ("GACS") ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016 (nominale erogato euro 14.125 mila, rettifiche di valore pari a euro 52 mila);
  - BCC NPLs 2018-2 S.r.l. nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione multioriginator (c.d. GACS II) condotta nel corso del 2018 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 73 Banche di Categoria, nel cui ambito la classe senior beneficia della garanzia di Stato ("GACS") ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016 (nominale erogato euro 16.140 mila, rettifiche di valore pari a euro 54 mila);

**C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE**

Nome cartolarizzazione/denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
1. BCC NPL 2018	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	no	226.463	-	-	246.607	31.400	10.460
3. BCC NPLS 2019	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	no	382.170	-	-	355.000	53.000	13.200
2. BCC NPL 2018-2	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	no	449.238	-	-	464.563	60.129	20.043

**C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**C.5 ATTIVITÀ DI SERVICER – CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)**

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo (*)	Totale Attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale Passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. Società Veicolo	-	-	-	-	-	-	-
2. OICR							
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		444.119	-	-	444.119	444.119	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		176	-	-	176	176	-

## E. OPERAZIONI DI CESSIONE

## A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività è riferibile prevalentemente all'utilizzo di titoli di Stato in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio lungo termine e a crediti verso clientela ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di attività proprie del Gruppo.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## E.1. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>1.020.328</b>	-	<b>1.020.328</b>	-	<b>1.048.901</b>	-	<b>1.048.901</b>
1. Titoli di debito	1.020.328	-	1.020.328	-	1.048.901	-	1.048.901
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>1.020.328</b>	-	<b>1.020.328</b>	-	<b>1.048.901</b>	-	<b>1.048.901</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>1.218.706</b>	-	<b>1.218.706</b>	-	<b>2.755.786</b>	-	<b>2.755.786</b>

**E.2. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: FAIR VALUE**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)**

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

La sezione non è compilata poiché la banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. ASPETTI GENERALI

Con il termine Portafoglio di Negoziazione a fini di Vigilanza (Trading Book) si intende il portafoglio costituito dalle posizioni intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. In linea generale il portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza è rappresentato dalle posizioni detenute in un Business Model di tipo Other "detenuti con l'intento della negoziazione" ossia il portafoglio all'interno del quale sono inseriti i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR e i contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

##### B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

###### GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

La Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo della gestione dei rischi di mercato dell'intero Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Come previsto dal Contratto di Coesione, la Capogruppo definisce, in coerenza con il processo di pianificazione strategica e di definizione del RAF, le politiche di gestione dei rischi di mercato.

Tale ruolo è assicurato attraverso l'emanazione di specifiche Politiche e Direttive e la definizione ed applicazione di puntuali meccanismi di governo che regolano nel complesso i diversi momenti (definizione, approvazione, monitoraggio e reporting) che contraddistinguono la gestione dei rischi di mercato.

###### PROCESSI DI GESTIONE DEI RISCHI

###### Identificazione dei rischi

L'operatività sui mercati finanziari ed in particolare le posizioni detenute sul portafoglio di negoziazione espongono la Banca ai rischi di mercato e alle sue sottocategorie. L'identificazione dei rischi è condotta principalmente nell'ambito del processo di definizione ed aggiornamento dei modelli e delle misure di rischio afferenti i rischi di mercato, che si articola nelle seguenti attività:

- definizione ed aggiornamento delle metriche di rischio, ovvero l'evoluzione da parte della Funzione Risk Management dei metodi di misurazione e monitoraggio sulla base dell'evoluzione dei mercati, della normativa di riferimento e delle *best practices*;
- approvazione: processo di approvazione, condotto ex-ante l'avvio dell'operatività su un nuovo strumento finanziario e la relativa definizione delle modalità di misurazione del fair value e dei rischi.

###### Misurazione e valutazione dei Rischi

Il Risk Management è il principale referente dei processi di elaborazione e utilizzo dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi di mercato.

Gli aggiornamenti dei modelli e delle metriche sono individuati dal Risk Management nello svolgimento delle proprie attività, anche sulla base di analisi dei requisiti normativi, delle *best practices* di mercato, dei contributi delle funzioni di business coinvolte (in particolare la Finanza).

La fase di misurazione effettuata dal Risk Management si concretizza nella:

- verifica e validazione dei parametri di mercato e dei prezzi in input agli applicativi di Front Office e di Market Risk Management;
- verifica della qualità dei dati anagrafici degli strumenti finanziari;
- validazione della valorizzazione al fair value degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli del Gruppo;
- presidio e validazione della produzione di tutte le misure di rischio.

Il GBCI, ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi di mercato, utilizza il metodo standard implementato in coerenza con le disposizioni di vigilanza emanate in materia.



A livello gestionale per finalità di misurazione sono utilizzati modelli interni. Le metriche di misurazione utilizzate ai fini gestionali per la misurazione dei rischi di mercato possono essere classificate in:

- metriche Probabilistiche:
  - approccio Value at Risk (VaR) che rappresenta la misura principale legata alle sue caratteristiche di omogeneità, coerenza e trasparenza in relazione all'operatività della finanza;
- metriche Deterministiche:
  - misure di livello (quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) che rappresentano una soluzione di immediata applicabilità;
  - analisi di Sensitivity e greche che rappresentano il complemento essenziale agli indicatori di VaR per la loro capacità di cogliere la sensibilità e la direzione delle posizioni finanziarie in essere al variare dei fattori di rischio individuali;
  - stress test e analisi di scenario che permettono di completare l'analisi sul profilo complessivo di rischio, cogliendone la variazione in predeterminate ipotesi di evoluzione dei fattori di rischio sottostanti (worst case);
  - loss che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

## Metriche probabilistiche

### *Value at Risk (VaR)*

Per il calcolo del VaR si utilizza l'approccio basato su simulazioni storiche (con una profondità storica di 3 anni, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno). Ad oggi il modello copre i seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- tassi di inflazione;
- tassi di cambio;
- azioni e indici azionari;
- volatilità su tassi;
- volatilità su azioni.

Il modello attuale è in grado di calcolare il VaR sia per i portafogli di maggior dettaglio sia per quelli più aggregati consentendo un'elevata granularità nell'analisi, nel controllo e nella gestione dei profili di rischio e degli effetti di diversificazione. La possibilità di calcolare il VaR su più livelli di sintesi (in coerenza con le strategie operative dei portafogli e la gerarchia organizzativa della Finanza) e la capacità del modello di scomporre il VaR nelle differenti determinanti di rischio permettono di realizzare un efficace sistema di limiti cross-risk e cross-business, confrontabili in modo omogeneo.

## Metriche deterministiche

### *Sensitivity e Greche delle opzioni*

La sensitivity misura il rischio riconducibile alla variazione del valore teorico di una posizione finanziaria al mutare di una quantità definita dei fattori di rischio ad essa connessi. Sintetizza quindi l'ampiezza e la direzione della variazione sotto forma di moltiplicatori o di variazioni monetarie del valore teorico senza assunzioni esplicite sull'orizzonte temporale e di correlazione tra i fattori di rischio. I principali indicatori di sensitivity impiegati attualmente sono:

- *PV01*: variazione del valore di mercato al variare di 1 *basis point* delle curve dei tassi zero coupon;
- *Vega01*: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi di interesse;
- *IL01 (sensitivity all'inflazione)*: variazione del valore di mercato al variare di 1 *basis point* delle curve dei tassi forward di inflazione;
- *Vega sensitivity all'inflazione*: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi forward di inflazione;
- *CR01*: variazione di 1 *basis point* degli spread creditizi;

- *Delta*: rapporto tra la variazione attesa del prezzo di un contratto a premio e una piccola variazione di prezzo dell'attività finanziaria sottostante;
- *Delta1%*: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale dei corsi azionari;
- *Delta Cash Equivalent*: il prodotto tra il valore dell'attività finanziaria sottostante ed il delta;
- *Vega1%*: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale delle volatilità implicite sui corsi azionari/indici;
- *Sensitivity alla correlazione*: variazione del valore di mercato al variare di 10 punti percentuali delle correlazioni implicite.

### Misure di livello

La posizione nominale (o equivalente) è un indicatore di rischio che si fonda sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio.

La posizione nominale (o equivalente) è determinata attraverso l'individuazione:

- del valore nozionale;
- del valore di mercato;
- della conversione della posizione di uno o più strumenti a quella di uno considerato *benchmark* (c.d. posizione equivalente);
- della *FX open position*.

L'approccio è caratterizzato da un esteso ricorso a *plafond* in termini di Nozionale/MtM, in quanto rappresentativi del valore degli *assets* iscritti a bilancio. Queste misure vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini di analisi di concentrazione.

### Stress test e scenari

Lo stress test misura la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi. Le analisi di scenario, invece, misurano le variazioni di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio, al verificarsi di determinate ipotesi che possono riflettere situazioni realmente accadute nel passato o aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

Le analisi di stress test o di scenario vengono effettuate attraverso la misurazione della variazione del valore teorico delle posizioni in essere alle variazioni definite dei fattori di rischio. La variazione può essere calcolata sia mediante le relazioni lineari di *sensitivity* (ad esempio tramite il delta), sia attraverso una rivalutazione delle posizioni applicando ai fattori di rischio gli spostamenti definiti.

### Loss

La Loss è una misura di rischio che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

La determinazione della Loss avviene attraverso l'individuazione, nell'intervallo di tempo prestabilito:

- della componente degli utili e perdite realizzate;
- della componente degli utili e perdite latenti calcolata mediante valorizzazione al mercato (*mark to market/mark to model*) delle posizioni ancora aperte.

La Loss è pari alla somma algebrica delle due componenti sopra individuate, se negativa.

Nella determinazione della Loss, le posizioni ancora aperte in divisa sono valorizzate al cambio BCE di fine giornata.

Tale indicatore permette di misurare le perdite connesse al profilo generale di rischio detenuto dalle posizioni in essere e alla gestione del relativo portafoglio, cogliendo l'eventuale processo di deterioramento delle condizioni economiche dell'operatività finanziaria.

Il loro utilizzo risulta utile per monitorare le performance di gestione del portafoglio, stante il profilo di rischio assunto, in presenza di:

- assenza di sistemi più sofisticati di misurazione;
- impossibilità nel cogliere tutti i fattori di rischio;

- tempestività nel controllo e gestione dei limiti.

## PREVENZIONE ED ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

La Funzione di *Risk Management* procede ad una attività di *backtesting* dei modelli di misurazione gestionali nel continuo. L'efficacia del modello di calcolo viene monitorata giornalmente per mezzo di analisi di *backtesting* che, mettendo a confronto il valore a rischio previsto con il *profit and loss* periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello di cogliere correttamente da un punto di vista statistico la variabilità nella rivalutazione delle posizioni di *trading*. Tale approccio permette di:

- rafforzare l'efficacia del processo dialettico tra *Risk Management* e *Front Office*;
- ottenere maggiore consapevolezza delle dinamiche reddituali effettive dei portafogli;
- scomporre ed interpretare le fonti e le cause che determinano le variazioni giornaliere di P&L;
- individuare e monitorare gli eventuali fattori di rischio non pienamente colti dai modelli di calcolo impiegati.

La gestione efficace dei rischi di mercato, oltre alle analisi di *backtesting* sopra menzionate, è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi. Tale sistema, che contraddistingue il *Risk Management Framework* è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo.

Il complessivo sistema degli indicatori a presidio dei rischi di mercato prende in considerazione sia indicatori inclusi e disciplinati nel RAS che indicatori più strettamente operativi declinati all'interno delle Politiche di Governo dei Rischi.

I controlli posti in essere al fine di gestire i rischi di mercato sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e reporting del profilo di rischio di mercato e presidio della corretta attivazione dei meccanismi di escalation;
- controlli di III livello (*Internal Audit*), finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

## MONITORAGGIO E REPORTING

I controlli di secondo livello, svolti dal *Risk Management*, sono volti a monitorare giornalmente l'esposizione della banca ai rischi di mercato, al fine di predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti, oltre a seguire / verificare l'esecuzione dei meccanismi di escalation da parte dei *trading desk* coinvolti, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del *risk profile* rispetto agli indicatori di rischio definiti e rappresenta il momento fondamentale di controllo che riguarda sia il monitoraggio degli specifici indicatori sia la verifica e l'approfondimento degli eventuali sconfinamenti.

Tali attività hanno quindi una funzione di controllo "ex post" relativamente al continuo monitoraggio di tutti gli indicatori che presentano sconfinamenti rispetto ai livelli di rischio assegnati, ma anche "ex ante" nel segnalare l'avvicinamento del *Risk Profile* ai livelli soglia/limite e/o di propensione al rischio. Pertanto, l'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del *risk profile* che possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi/propensione di rischio definiti in sede di RAS/Risk Limits;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfioramento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato sono disciplinate all'interno di un set di normative interne che definiscono ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti nel processo.

A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il *Risk Management* avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

All'interno di tale ambito, la Funzione Risk Management è responsabile di predisporre la reportistica periodica, con riferimento ai differenti fattori di rischio, fornendo adeguata disclosure alla linea operativa, Direzione Generale e Consiglio di Amministrazione.

## GESTIONE E MITIGAZIONE DEL RISCHIO

Le attività di gestione e mitigazione del rischio sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione di eventuali anomalie;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti degli obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel Risk Appetite Statement;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle Risk Policy.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI.

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse.

### 2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse.

### 3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Con riferimento ai rischi di mercato del trading book della Capogruppo Iccrea Banca, alla data del 31 dicembre 2019 il VaR è pari a 0,26 milioni di euro, inferiore al limite di rischio complessivo definito per tale specifica operatività e posto pari a 2 milioni di euro per il Responsabile Finanza.

Di seguito si rappresenta l'analisi di sensitività ai principali fattori di rischio a cui risulta esposto il portafoglio di *Trading*:

Fattore di Rischio	Sensitivity Value (in €)	Nota
Interest Rates	23.580	
Inflation Rates	7,9	Sensitivity calcolata al variare di 1 bp
Credit spread	6.578	
Equity	39.703.2	Sensitivity calcolata al variare di 1% dell'azione/indice azionario

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

##### GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

La Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo della gestione del rischio di tasso di interesse sul *banking book* dell'intero Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Come previsto dal Contratto di Coesione, la Capogruppo definisce, in coerenza con il processo di pianificazione strategica e di definizione del RAF, le politiche di gestione del rischio di tasso di interesse sul *banking book*.

Tale ruolo è assicurato attraverso l'emanazione di specifiche Politiche e Direttive e la definizione ed applicazione di puntuali meccanismi di governo che regolano nel complesso i diversi momenti (definizione, approvazione, monitoraggio e reporting) che contraddistinguono la gestione del rischio di tasso di interesse sul *banking book*.

##### PROCESSI DI GESTIONE DEL RISCHIO

###### Identificazione dei rischi

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è il rischio originato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività rientranti nel portafoglio bancario. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione di breve periodo del profitto atteso, tramite gli effetti sul margine di interesse, che effetti di lungo periodo sul valore economico del patrimonio netto, tramite la variazione del valore di mercato delle attività e delle passività

Sulla base della composizione del portafoglio bancario in essere e delle evoluzioni attese secondo la pianificazione strategica e operativa effettuata, si identificano le fonti di rischio di tasso di interesse a cui si è esposti, riconducendole alle seguenti sottocategorie di rischio: Rischio di revisione del tasso (*repricing risk*), Rischio di curva dei rendimenti (*yield curve risk*), Rischio di base (*basis risk*), Rischio di opzione (*option risk*), Rischio di spread creditizio sul banking book (CSRBB – *Credit Spread Risk on Banking Book*).

###### Misurazione e Valutazione dei rischi

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul *banking book* è basata sulle prospettive di valutazione degli utili correnti e del valore economico ed è effettuata con finalità di:

- monitoraggio continuativo del profilo di rischio, mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano l'IRRBB Framework e delle diverse "metriche addizionali" definite;
- esecuzione delle attività di stress test, che prevedono la stima dell'impatto di scenari di mercato avversi, severi ma plausibili, sul portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio viene misurata seguendo un approccio statico o dinamico, in relazione alla prospettiva di valutazione adottata:

- prospettiva degli utili correnti: tale prospettiva è volta a valutare i potenziali effetti di variazioni avverse dei tassi di interesse su una variabile reddituale, ovvero il margine di interesse (NII – *Net Interest Income*). In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio dinamico di tipo "*going concern*", in ottica di "*constant balance sheet*", ipotizzando il rinnovo delle posizioni alla loro scadenza in modo lasciare invariata la dimensione e la composizione del bilancio, o di "*dynamic balance sheet*", sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in sede di pianificazione strategica;
- prospettiva del valore economico: tale prospettiva è tesa a valutare l'impatto di possibili variazioni sfavorevoli dei tassi sul valore economico del portafoglio bancario (EVE – *Economic Value of Equity*), inteso come valore attuale dei flussi di cassa attesi delle posizioni attive, passive e fuori bilancio rientranti nel perimetro. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio statico di tipo "*gone concern*", in cui si ipotizza il run-off delle posizioni alla loro scadenza, senza alcuna ipotesi di sostituzione o rinnovo oppure mediante un approccio dinamico, sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in sede di pianificazione strategica.

Nelle misurazioni effettuate secondo entrambe le prospettive sopra citate sono adottati specifici modelli volti ad un'adeguata quantificazione del rischio insito in poste che presentano un profilo di *repricing* comportamentale diverso dal profilo contrattuale.

Per quanto concerne la prospettiva degli utili correnti, le metriche adottate sono:

- *Repricing Gap*: volto a misurare la *sensitivity* del margine a variazioni del *reference rate* mediante posizionamento del capitale in riprezzamento aggregato per fasce temporali. Le attività e le passività vengono collocate su un certo numero di fasce temporali predefinite in base alla loro prossima data di *repricing* contrattuale o a ipotesi comportamentali. La ponderazione dell'esposizione risultante su ciascuna fascia temporale per il tempo intercorrente tra la data di *repricing* e l'orizzonte temporale prescelto e la successiva applicazione degli scenari di valutazione adottati consentono di cogliere l'impatto sul margine di interesse dovuto ad una variazione dei tassi;
- *NII Sensitivity*: il potenziale impatto sul margine d'interesse di ipotizzate variazioni dei tassi risk-free è calcolato secondo una metodologia di "*full-evaluation*" che prevede il confronto, con riferimento ad un prescelto orizzonte temporale, tra il margine di interesse prospettico atteso nell'ipotesi di variazioni dei tassi di interesse con il margine atteso in uno scenario "base" di assenza di variazioni. Tale metodologia viene adottata anche per quantificare, nell'ambito delle prove di stress, gli impatti sul margine di interesse di possibili variazioni degli spread creditizi (CSRBB).

Per quanto concerne la prospettiva del valore economico, le metriche adottate sono:

- *Duration Gap*: la variazione di valore attesa del portafoglio bancario dovuta ad uno shock dei tassi di interesse è calcolata ponderando l'esposizione netta di ciascuna fascia temporale, determinata collocando le posizioni rientranti nel portafoglio bancario su diverse fasce temporali in base alla loro data di *repricing*, per la relativa duration modificata;
- *EVE Sensitivity*: la variazione di valore attesa del portafoglio bancario è calcolata mediante una metodologia cosiddetta di "*full-evaluation*" che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa delle poste rientranti nel perimetro in uno scenario "base" di assenza di variazioni dei tassi e in uno scenario di variazione degli stessi. La misura complessiva può essere scomposta per fasce temporali al fine di individuare la distribuzione della rischiosità lungo l'asse temporale (cosiddetta "*bucket sensitivity*").

Gli scenari di valutazione applicati sui tassi di interesse sono volti a monitorare le categorie di rischio a cui il Gruppo può essere esposto. Ad ognuna di esse possono essere associati degli scenari sviluppati internamente o regolamentari.

- *Repricing Risk*: al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli shock paralleli delle curve dei tassi risk-free al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; oltre agli scenari previsti ai fini Regolamentari, nel c.d. Standard Outlier Test, vengono utilizzati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi;
- *Yield Curve Risk*: al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli shock non paralleli delle curve dei tassi risk-free al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; oltre agli scenari previsti dalle linee guida di riferimento sono applicati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi;
- *Basis Risk*: l'analisi prevede la segmentazione del portafoglio bancario in funzione dei parametri di mercato a cui sono indicizzate le poste rientranti nel perimetro e l'analisi delle serie storiche dei basis spread rispetto al tasso pivot (Euribor 3 mesi) al fine di determinare l'entità degli shock da applicare a ciascuno di essi;
- *Option Risk*: l'analisi prevede una preliminare identificazione delle componenti opzionali automatiche/comportamentali insite nelle poste attive e passive del portafoglio bancario del GBI e la successiva:
  - analisi storica delle variazioni osservate delle volatilità, per determinare l'entità degli shock da applicare ai fini della quantificazione dell'*automatic option risk*;
  - verifica dell'impatto degli shock dei tassi di interesse sui parametri dei modelli comportamentali, ai fini della quantificazione del *behavioural option risk*.

## Prevenzione ed attenuazione del rischio

La gestione del rischio tasso è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi all'interno dell'IRRBB *Framework* ed è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo.

Tale sistema prevede la declinazione di limiti di rischio riferiti all'esposizione in termini di *sensitivity* del valore economico e del margine di interesse sia a livello consolidato che a livello individuale, nonché a livello di singole linee di business a cui compete la gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book.

Oltre al sistema di limiti sopra citato, è altresì presente un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella relativa Politica.

I controlli posti in essere al fine di gestire il rischio di tasso di interesse sul *banking book* sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e reporting del profilo di rischio tasso e attivazione dei meccanismi di escalation;
- controlli di III livello (Internal Audit), finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

### Monitoraggio e reporting

I controlli di secondo livello, svolti dalla Funzione Risk Management, sono volti a monitorare l'esposizione al rischio tasso al fine di predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di escalation, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifici lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del risk profile rispetto agli indicatori di rischio previsti dal framework di Risk Governance. L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del risk profile che possano compromettere il raggiungimento dei limiti di rischio definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sforamento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio tasso di interesse sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il Risk Management avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del Risk Appetite Framework e delle Risk Policies, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata disclosure alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

### Stress test framework

Al fine di valutare i potenziali impatti sulla redditività e sul valore economico del portafoglio bancario al verificarsi di condizioni di tensioni del mercato, vengono effettuate, in aggiunta alla misurazione puntuale del grado di esposizione al rischio, simulazioni di *stress test*.

Le analisi di *stress test* sono finalizzate a misurare quanto possa peggiorare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli.

Gli scenari utilizzati ai fini della misurazione dell'esposizione alle diverse fonti di rischio e delle analisi di stress test sono basati sia su shock regolamentari che su shock definiti internamente dal Gruppo.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, il Gruppo identifica e definisce scenari caratterizzati da movimenti più ampi delle curve dei tassi di interesse rispetto agli shock applicati per il monitoraggio continuativo dell'IRRBB, al fine di testare le vulnerabilità del banking book in presenza di condizioni di stress.

In linea con gli indirizzi normativi in materia, il Gruppo si è dotato di diverse tipologie di analisi fra loro complementari:

- *sensitivity analysis*: analisi dell'esposizione all'IRRBB e al CSRBB rispetto all'impatto marginale derivante da diverse tipologie di shock, considerate in modo disgiunto o congiunto, relativamente ad uno o più fattori di rischio;
- *reverse stress testing*: analisi consistente nell'identificazione di uno scenario o di più scenari di stress il cui impatto conduce ad un risultato prestabilito, identificato ex-ante. L'analisi di reverse stress test consente di indagare, tramite un processo ricorsivo di analisi, l'entità e le probabilità di accadimento degli eventi che conducono a tale risultato;
- *scenario analysis*: analisi consistente nella valutazione della capacità del Gruppo di far fronte al potenziale aumento della propria esposizione all'IRRBB e al CSRBB in funzione di una combinazione di shock associati a uno o più fattori di rischio secondo specifiche dinamiche evolutive di stress.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di stress, la velocità di propagazione degli shock e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

L'identificazione delle categorie di rischio si configura come punto di partenza e trait d'union dei principali processi strategici a presidio della gestione dei rischi (*Risk Appetite Framework, Internal Capital Adequacy Assessment Process, Contingency & Recovery Plan*) ed è finalizzata a circoscrivere il set di fattori/parametri di rischio rispetto ai quali sono sviluppati gli scenari di stress.

Per ciascuna delle categorie di rischio identificate è possibile definire il/i fattore/i di rischio associato/i, inteso come variabile esogena il cui *shock* può determinare un impatto negativo sul valore economico del *banking book* e/o sul relativo margine di interesse, in termini di perdita o utile inferiore a quello atteso. In tale prospettiva, l'identificazione dei fattori di rischio rappresenta una fase preliminare alla definizione degli *shock* associati agli scenari di *stress*.

Tutti gli scenari di *stress* adottati sono generalmente calibrati mediante metodo delle simulazioni storiche, basato su percentili prudenziali delle distribuzioni empiriche associate ai diversi parametri di rischio, prevedendo eventuali interventi *expert-based* al fine di integrare elementi *forward looking* non presenti nell'informazione storica disponibile. A tali scenari, si aggiungono scenari «puramente» storici (i.e. senza far ricorso al calcolo di un percentile della distribuzione empirica storica), scenari definiti su base judgemental e scenari forniti da fonti esterne (e.g. scenario EBA *Stress Test*).

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (EURO)

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

### 2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si rappresenta di seguito la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario utilizzata ai fini gestionali con riferimento agli indicatori di *sensitivity* riferiti al valore economico e al margine di interesse al 31 dicembre 2019.

€/milioni	Scenario	
	-100 bp	+100 bp
Effetto sul valore economico	+12	-39
Effetto sul margine di interesse	+117	+6



## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

La strategia gestione del rischio cambio (c.d. *FX Risk Factor*) si basa sull'analisi dell'andamento dei mercati e delle diverse divise di operatività. La strategia adottata è differenziata in relazione al perimetro di operatività:

- per le divise maggiori (c.d. *hard currency*), gli operatori, sulla base delle analisi dei dati economici, macroeconomici e di gestione monetaria, pongono in essere sia una gestione finalizzata all'ottimizzazione delle posizioni in essere che alla generazione di un profitto;
- per le divise minori (c.d. *local currency*), la strategia di gestione del rischio cambio è volta alla minimizzazione totale dei rischi, a meno di situazioni macroeconomiche peculiari, attraverso la riduzione delle esposizioni eccedenti le soglie definite con operazioni di mercato di segno contrario.

L'operatività di trading è svolta sul mercato dei cambi e dei derivati su cambi sia tramite negoziazioni di posizioni *spot* che tramite la gestione di breve/medio termine di posizioni *forward (outright)*. La strategia del desk è volta quindi ad un'operatività *intraday/multiday* al fine di generare profitto dalle movimentazioni nel mercato spot dei cambi. Attraverso l'utilizzo di *Forex Swap* viene, invece, svolta un'attività a termine, basata sulle aspettative dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, così da generare un profitto nel mantenimento di posizioni aperte nel breve/medio termine in divisa estera. Il Desk, inoltre, sulla base delle proprie analisi ad al fine di migliorare la propria redditività, assume posizioni anche su opzioni su cambi.

L'intera operatività si basa su tecniche e modalità definite e condivise a livello di Desk, nonché sulla base di limiti operativi assegnati ai livelli di responsabili ed operativi e coerenti con le disposizioni contenute nelle Politiche di rischio.

#### B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. E' adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla composizione complessiva in cambi, nonché sulle posizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>97.982</b>	<b>9.413</b>	<b>9.216</b>	<b>3.818</b>	<b>26.139</b>	<b>9.848</b>
A.1 Titoli di debito	25.505					2.396
A.2 Titoli di capitale	19.819	3.962			-	
A.3 Finanziamenti a banche	43.455	5.451	9.216	3.818	26.139	7.453
A.4 Finanziamenti a clientela	9.204	-				
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>8.620</b>	<b>4.573</b>	<b>566</b>	<b>1.040</b>	<b>4.191</b>	<b>1.529</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>181.271</b>	<b>13.769</b>	<b>7.930</b>	<b>4.882</b>	<b>29.992</b>	<b>9.670</b>
C.1 Debiti verso banche	135.007	13.769	7.930	4.882	29.992	9.611
C.2 Debiti verso clientela	2.572	-				59
C.3 Titoli di debito	43.692					
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>	<b>205</b>					
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	3.685.131	271.813	515.507	136.913	1.306.676	175.907
+ Posizioni corte	3.603.635	283.536	514.054	136.903	1.307.013	177.036
<b>Totale attività</b>	<b>3.791.733</b>	<b>285.799</b>	<b>525.289</b>	<b>141.771</b>	<b>1.337.007</b>	<b>187.284</b>
<b>Totale passività</b>	<b>3.785.111</b>	<b>297.305</b>	<b>521.984</b>	<b>141.786</b>	<b>1.337.005</b>	<b>186.706</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>6.622</b>	<b>(11.506)</b>	<b>3.305</b>	<b>(14)</b>	<b>2</b>	<b>579</b>

## 2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

## 3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

## A. DERIVATI FINANZIARI

## A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	11.148.908	1.261.997	-	-	10.714.301	1.416.928	-
a) Opzioni	-	1.260.158	383.621	-	-	752.390	461.407	-
b) Swap	-	9.888.750	870.505	-	-	9.961.911	808.144	-
c) Forward	-	-	2.171	-	-	-	5.977	-
d) Futures	-	-	5.700	-	-	-	141.400	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	496	9.325	-	-	2.244	4.659	-
a) Opzioni	-	496	-	-	-	2.244	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	8.332	-	-	-	3.866	-
d) Futures	-	-	993	-	-	-	792	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	7.494.404	429.630	-	-	7.072.017	191.410	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	9.800	-	-
b) Swap	-	7.431	7.431	-	-	7.291	7.291	-
c) Forward	-	7.486.973	422.199	-	-	7.054.926	184.120	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>18.643.808</b>	<b>1.700.953</b>	-	-	<b>17.788.561</b>	<b>1.612.997</b>	-

## A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	31/12/2019				31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
<b>1. Fair value positivo</b>								
a) Opzioni	-	9.877	71	-	-	3.496	80	-
b) Interest rate swap	-	295.339	47.586	-	-	155.699	44.293	-
c) Cross currency swap	-	714	-	-	-	464	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	47.826	33	-	-	66.146	3	-
f) Futures	-	-	36	-	-	-	2	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>353.756</b>	<b>47.726</b>	-	-	<b>225.805</b>	<b>44.379</b>	-
<b>2. Fair value negativo</b>								
a) Opzioni	-	9.381	1.000	-	-	924	3.144	-
b) Interest rate swap	-	342.856	74	-	-	200.082	220	-
c) Cross currency swap	-	-	711	-	-	-	458	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	42.173	5.384	-	-	48.083	1.738	-
f) Futures	-	-	4	-	-	-	1.566	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>394.410</b>	<b>7.172</b>	-	-	<b>249.089</b>	<b>7.126</b>	-

### A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	1.177.759	11.078	73.161
- fair value positivo	X	47.691	-	-
- fair value negativo	X	1.046	10	22
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X	993	8.332	-
- fair value positivo	X	3	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X	8.081	421.550	-
- fair value positivo	X	3	29	-
- fair value negativo	X	711	5.383	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	10.684.474	464.434	-
- fair value positivo	-	301.991	3.218	-
- fair value negativo	-	330.464	21.773	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	496
- fair value positivo	-	-	-	7
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	5.251.751	2.242.653	-
- fair value positivo	-	34.090	14.450	-
- fair value negativo	-	29.888	12.285	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

**A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI**

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	3.355.060	3.475.150	5.580.695	12.410.905
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	8.346	-	1.474	9.821
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	7.915.893	8.141	-	7.924.035
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>11.279.300</b>	<b>3.483.291</b>	<b>5.582.170</b>	<b>20.344.760</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>11.117.847</b>	<b>3.578.442</b>	<b>4.705.270</b>	<b>19.401.558</b>

**B. DERIVATI CREDITIZI**

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## 3.2 LE COPERTURE CONTABILI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Iccrea Banca, Capogruppo del GBCI, applica, per le tematiche di *hedge accounting*, le disposizioni contenute nello IAS 39 poiché in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 si è avvalso dell'articolo 7.2.21 dello stesso, esercitando l'opzione di continuare ad applicare integralmente le regole del citato principio per tutte le tipologie di coperture (micro e macro).

I contratti di copertura contabile sono stipulati in base alle previsioni di specifiche *Policy* aziendali e principalmente utilizzati per la gestione del rischio tasso del *banking book* riveniente dalla normale operatività di *business*, perseguendo l'obiettivo di ridurre il profilo di rischio entro i limiti del *Risk Appetite Framework* così come definito e quantificato dagli Organi competenti. Tali limiti riguardano l'esposizione della banca sia in termini di *Net Interest Income Sensitivity* sia in termini di *Economic Value Sensitivity*.

Il ciclo di vita di una relazione di copertura in regime di *hedge accounting* ha inizio con la cosiddetta fase di "designazione". Con la designazione della relazione di copertura la società dichiara le metodologie e gli strumenti attraverso i quali intende dare atto alla strategia di copertura, come definita dal Centro Gestore del rischio oggetto di copertura, nonché le modalità di misurazione dell'efficacia della stessa. Tale fase è di competenza del Centro Gestore del rischio oggetto di copertura che si avvale delle funzioni tecniche coinvolte nel processo di *hedge accounting* definite nella relativa Politica.

Designata una relazione di copertura occorre dimostrare che la stessa sia altamente efficace nel realizzare la compensazione delle variazioni di *fair value* o la stabilizzazione dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto durante il periodo per il quale la copertura è designata.

L'efficacia della copertura è dimostrata alla *inception date* e misurata in corrispondenza delle date di *reporting* periodico (31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre), nonché su base mensile per finalità di monitoraggio interno delle operazioni.

L'efficacia della copertura è misurata mediante la conduzione di cosiddetti *test* di efficacia (prospettico e retrospettivo) basati su metodi sia qualitativi che quantitativi adottati rispettando il criterio di continuità. Una relazione di copertura è considerata efficace se ad ogni data di misurazione entrambi i *test* (prospettico e retrospettivo) risulteranno essere superati. Il fallimento del o dei *test* di efficacia dovrebbe comportare il cosiddetto *discontinuing* della relazione di copertura, ossia, la cessazione dell'applicazione del regime dell'*hedge accounting*.

#### A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Il *Fair Value Hedge* (copertura di *fair value*) è applicato con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value*, attribuibili ai diversi fattori di rischio, di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie.

Iccrea Banca adotta sia coperture specifiche (*micro fair value hedge*) che coperture generiche (*macro fair value hedge*). Tali coperture si applicano dunque sia a strumenti finanziari ben identificati (titoli di Stato a tasso fisso ed indicizzati all'inflazione europea ed italiana, depositi dell'attivo, emissioni, prestiti, finanziamenti) sia a portafogli di strumenti finanziari (titoli dell'attivo).

Nell'ambito del *micro fair value hedge* sono coperti principalmente titoli dell'attivo, prestiti obbligazionari emessi ed una sola fattispecie di copertura di un mutuo erogato ad una controllata, mentre la copertura generica è applicata ad un portafoglio di titoli corporate.

Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap* (IRS) *plain* o strutturati, *asset* e *yield swap* (ASW), *overnight index swap* (OIS) e opzioni su tassi realizzati con controparti terze. I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC.

Gli effetti della designazione della relazione di copertura decorrono dal momento in cui la copertura viene posta in essere attraverso l'identificazione della porzione e del tipo di rischio oggetto di copertura, la strategia di copertura, lo strumento di copertura conformemente ai principi definiti in materia di metodologia utilizzata per valutare l'efficacia della relazione di copertura.

## B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

Il *Cash Flow Hedge* (copertura di flussi finanziari) ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o a operazioni future altamente probabili o per la copertura rispetto al rischio tasso di cambio.

In tale ambito, Iccrea Banca adotta coperture specifiche (*micro cash flow hedge*) principalmente per trasformare la raccolta a tasso fisso in valuta estera (nella specie, denominata in USD) in raccolta a tasso fisso in EUR. L'intento della stabilizzazione si evidenzia nel fissare le condizioni di raccolta sia con riferimento al livello del tasso di cambio sia del flusso cedolare sintetico ottenuto mediante l'operazione di copertura.

I derivati utilizzati sono *interest rate swap* (IRS) non quotati su mercati regolamentati, negoziati con controparti terze nell'ambito dei circuiti OTC.

## C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

Nell'esercizio 2019 non sono stati posti in essere interventi di copertura gestionale del rischio di cambio relativi all'operatività in divisa.

## D. STRUMENTI DI COPERTURA

Le operazioni designate di copertura, provviste della documentazione formale idonea ad individuare la relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se, all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura, le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è quantificata mediante il confronto tra le suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- test prospettivi volti a dimostrare che le variazioni di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento di copertura ascrivibili al fattore di rischio oggetto di copertura, saranno tali da compensare le variazioni di *fair value* o dei flussi finanziari dell'elemento coperto e sono effettuati adottando sia metodi di natura qualitativa (*Critical Term Match*) che metodi di natura quantitativa ("*Metodo di scenario cumulato*" o "*Metodo della regressione lineare con simulazione di curve*");
- test retrospettivi volti a misurare l'effettivo grado di efficacia conseguito dalla relazione di copertura nell'arco temporale che intercorre tra la data di designazione della stessa e la data di test, attraverso la determinazione della deviazione delle relazioni di copertura dall'ipotesi di un *perfect hedge*; tali test sono effettuati adottando metodi di natura quantitativa, ossia il metodo *Dollar Offsetting* e il metodo *VolatilityRiskReduction*.

Le principali cause di inefficacia sono imputabili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e nominale dello strumento oggetto di copertura, rilevato al momento della designazione iniziale o successivamente intervenuto, come nel caso di riacquisto dei prestiti obbligazionari;
- approssimarsi della scadenza dell'operazione.

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di *hedge accounting*.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la relazione si dichiara fallita a partire dall'ultima data dalla quale la relazione è stata dimostrata essere efficace e tale data coincide con l'inizio del periodo nel quale si è verificato il fallimento del test di efficacia. Tuttavia, se si identifica l'evento o il cambiamento delle circostanze che hanno portato la relazione di copertura a non soddisfare oltre i criteri di efficacia e si dimostra che la copertura era efficace prima dell'evento o cambiamento delle circostanze verificatesi, la contabilizzazione delle operazioni di copertura si interrompe dalla data dell'evento o cambiamento delle suddette circostanze. Il contratto derivato di copertura, se non estinto, può essere designato come strumento di copertura in altra relazione - idonea a soddisfare i pertinenti requisiti - o riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La Banca non utilizza le coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS 7, paragrafo 23C.



## E. ELEMENTI COPERTI

Gli elementi coperti e designati in relazioni di *hedge accounting* mediante coperture sia specifiche che generiche, sono principalmente rappresentati da titoli di stato, titoli *corporate*, emissioni di prestiti obbligazionari ed infine un mutuo erogato ad una società del perimetro diretto.

Tali coperture sono sia totali che parziali ed il rischio coperto è principalmente il rischio derivante dalle variazioni della curva dei tassi di interesse.

### Titoli di debito dell'attivo

Sono coperti in relazioni di copertura di tipo *micro fair value hedge* e *macro fair value*, utilizzando IRS, ASW ed OIS e come strumenti di copertura. È coperto il rischio tasso e il rischio di inflazione, laddove presente, per tutta la durata dell'obbligazione. I test di efficacia sono effettuati con il metodo *Dollar Offsetting* per le analisi retrospettive ed il metodo dello scenario cumulato per le analisi prospettive.

### Titoli di debito emessi

Iccrea Banca attualmente ha attive relazioni di copertura di tipo *micro fair value hedge* su raccolta a tasso fisso o strutturata e coperture di *micro cash flow hedge* su raccolta denominata in valuta estera, utilizzando rispettivamente IRS e CCS come strumenti di copertura. È coperto il rischio tasso di interesse ed ulteriormente, per la raccolta in valuta estera, il rischio tasso di cambio per tutta la durata dell'obbligazione. I test di efficacia sono effettuati mediante lo strumento dell'*hypothetical derivative* nell'ambito del metodo *Dollar Offsetting* per le analisi retrospettive e del metodo dello scenario cumulato per le analisi prospettive.

### Impieghi a tasso fisso

Iccrea Banca ha designato relazioni di copertura di tipo *micro fair value hedge* su un impiego a tasso fisso verso una società del perimetro diretto ed un deposito verso banche, utilizzando principalmente IRS e OIS come strumenti di copertura. È coperto il rischio tasso per tutta la durata dell'elemento oggetto di copertura. Per le coperture di tipo micro, i test di efficacia sono effettuati con il metodo *Dollar Offsetting* per il profilo retrospettivo e di scenario cumulato per il profilo prospettivo.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

## A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	<b>4.235.810</b>	-	-	-	<b>3.465.693</b>	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	4.235.810	-	-	-	3.465.693	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	<b>44.508</b>	-	-	-	<b>78.603</b>	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	44.508	-	-	-	78.603	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Altri</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>4.280.318</b>	-	-	-	<b>3.544.295</b>	-	-

## A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'inefficiacia della copertura	
	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Over the counter				Over the counter					
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione				
<b>Fair value positivo</b>										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	31.685	-	-	-	11.074	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	203	-	-	-	3.199	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>31.888</b>	-	-	-	<b>14.273</b>	-	-	-	-
<b>Fair value negativo</b>										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	145.111	-	-	-	68.578	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	334	-	-	-	1.284	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>145.445</b>	-	-	-	<b>69.862</b>	-	-	-	-

**A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI**

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5)Altri</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	3.823.150	412.660	-
- fair value positivo	-	31.685	-	-
- fair value negativo	-	126.165	18.946	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	44.508	-	-
- fair value positivo	-	203	-	-
- fair value negativo	-	334	-	-
<b>4) Altri valori</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5)Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

**A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI**

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	2.004.248	610.769	1.620.794	4.235.810
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	13.352	31.155	-	44.508
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>2.017.600</b>	<b>641.924</b>	<b>1.620.794</b>	<b>4.280.318</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>1.594.643</b>	<b>779.655</b>	<b>1.169.997</b>	<b>3.544.295</b>

**B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA**

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA**

Sezione non compilata in quanto la banca ha esercitato la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

## D. STRUMENTI COPERTI

## D.1 COPERTURA DEL FAIR VALUE

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Valore cumulato delle variazioni di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: valore cumulato delle variazioni residue del fair value	Variazioni del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
<b>A. ATTIVITA'</b>						
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:</b>	<b>1.416</b>	<b>1.416</b>	<b>(56)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>45.700</b>
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	1.416	1.416	(56)	-	-	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri valori	-	-	-	-	-	x
<b>2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:</b>	<b>3.209.772</b>	<b>3.209.772</b>	<b>77.005</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	3.209.772	3.209.772	77.005	-	-	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri valori	-	-	-	-	-	x
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>45.700</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>195.700</b>
<b>PASSIVITA'</b>						
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:</b>	<b>696.078</b>	<b>696.078</b>	<b>(3.112)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	696.078	696.078	(3.112)	-	-	x
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.3 Altri valori	-	-	-	-	-	x
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>696.078</b>	<b>696.078</b>	<b>(3.112)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>695.975</b>	<b>695.975</b>	<b>2.802</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## D.2 COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI E DEGLI INVESTIMENTI ESTERI

	Variazione del valore usato per rilevare l'efficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo cumulato delle riserve di copertura
<b>A. COPERTURA DI FLUSSI FINANZIARI</b>			
1. Attività	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	-	-
1.4 Crediti	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-
2. Passività	1.034	311	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	1.034	311	-
1.2 Valute e oro	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-
<b>Totale A 31/12/2019</b>	<b>1.034</b>	<b>311</b>	<b>-</b>
<b>Totale A 31/12/2018</b>	<b>3.540</b>	<b>580</b>	<b>-</b>
<b>B. COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI ESTERI</b>			
	X	-	-
<b>Totale A+B 31/12/2019</b>	<b>1.034</b>	<b>311</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B 31/12/2018</b>	<b>3.540</b>	<b>580</b>	<b>-</b>

**E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO****E.1 - RICONCILIAZIONE DELLE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO**

	Riserva da copertura dei flussi finanziari					Riserva da copertura di investimenti esteri				
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>(580)</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>0</b>	-
Variazioni di fair value (quota efficace)	(1.304)	-	-	-	-	-	-	-	0	-
Rigiri a conto economico	2.195	-	-	-	-	-	-	-	0	-
di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti di coperti	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
<b>Rimanenze finali</b>	<b>311</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>0</b>	-

### 3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

#### A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

##### A.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI PER CONTROPARTI

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>A. Derivati finanziari</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	5.620.579	-	-
- fair value netto positivo	-	38	-	-
- fair value netto negativo	-	153.684	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>				
<b>1) Acquisto protezione</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>2) Vendita protezione</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-



## SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

##### GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo del GBCI, esercita attività di direzione, coordinamento e controllo della gestione del rischio di liquidità dell'intero Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Come previsto dal Contratto di Coesione, la Capogruppo definisce, in coerenza con il processo di pianificazione strategica e di definizione del RAF, le politiche di gestione del rischio di liquidità.

Nell'esercizio di tale ruolo la Capogruppo definisce il modello e i meccanismi di governo che regolano nel complesso le diverse fasi che contraddistinguono la gestione della liquidità ed il controllo dei connessi rischi, nonché le interazioni fra le strutture di business e quelle di controllo, al fine di garantire l'adeguatezza del profilo di liquidità, sia a livello consolidato che individuale, in un orizzonte temporale infragiornaliero, di breve e medio-lungo termine.

##### PROCESSI DI GESTIONE DEL RISCHIO

L'identificazione, la misurazione ed il monitoraggio del rischio di liquidità avvengono mediante l'utilizzo della *maturity ladder* operativa e strutturale (al fine di individuare possibili *liquidity gap* negativi in relazione alla struttura per le scadenze definite) e del complessivo sistema degli indicatori di liquidità (RAS, *Risk Limits*, *Contingency* e metriche addizionali), finalizzati a individuare prontamente possibili tensioni.

Il processo di revisione delle metodologie, delle diverse assunzioni alla base delle misurazioni, nonché delle soglie/limiti stabiliti per gli indicatori di liquidità, effettuati almeno su base annuale, sono funzionali all'allineamento del complessivo *Liquidity Risk Framework* e del sistema degli indicatori all'evoluzione specifica della Banca ed alle condizioni del mercato.

##### Identificazione dei rischi

La fase di identificazione del rischio di liquidità si caratterizza in relazione al diverso orizzonte di osservazione:

- liquidità operativa - suddivisa su due livelli tra loro complementari:
  - liquidità infra-giornaliera e di brevissimo termine: effettuata su base giornaliera, è finalizzata all'identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità della Banca di assicurare, puntualmente e su orizzonti temporali di brevissimo termine, il bilanciamento dei flussi monetari in entrata e in uscita, nonché la dotazione di un ammontare di disponibilità liquide adeguato a fronteggiare il rispetto del requisito di copertura della liquidità (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR);
  - liquidità di breve termine: identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti ed imprevisi, in un orizzonte temporale di breve termine (fino a 12 mesi);
- liquidità strutturale - individuazione di eventuali cause di squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno e raccordo con la gestione della liquidità di breve termine nonché alla pianificazione delle azioni e a prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il profilo di liquidità della Banca, e dunque la sua esposizione al *liquidity risk*, è strettamente correlato al modello di *business* adottato, alla composizione dello stato patrimoniale - in termini di poste dell'attivo, del passivo e fuori bilancio - nonché al relativo profilo per scadenze.

Il processo di identificazione e classificazione dei fattori di rischio connessi ai profili di liquidità operativa e strutturale ha l'obiettivo di definire gli elementi che, in termini di esposizione al rischio, possono indurre un deterioramento nella posizione di liquidità al manifestarsi di eventi di *stress* endogeni e/o esogeni.

##### Misurazione dei rischi

La misurazione del rischio di liquidità consiste nelle attività volte a rilevare e quantificare in modo completo, corretto e tempestivo l'esposizione a tale rischio in relazione all'orizzonte di osservazione.

La misurazione del rischio si fonda su una ricognizione dei flussi (*inflows*) e deflussi (*outflows*) di cassa attesi – e dei conseguenti sbilanci o

eccedenze – nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la *maturity ladder*. La posizione di rischio viene misurata seguendo sia un approccio statico che dinamico, in coerenza con quanto previsto nel *budget*/piano strategico aziendale con riferimento alle attività, alle passività e alle poste del patrimonio netto rilevate in bilancio, nonché alle operazioni fuori bilancio.

In relazione all'orizzonte di osservazione, si definiscono due strutture per scadenze: operativa e strutturale.

La *maturity ladder* operativa è impiegata per il monitoraggio della posizione di liquidità di breve termine ed è determinata sia in uno scenario *business as usual* che di *stress* mediante l'applicazione di *run-off* prudenziali ai flussi di cassa contrattuali derivanti dalle poste di bilancio attive e passive e ai margini delle linee di credito.

La misurazione della posizione di liquidità infra-giornaliera avviene attraverso l'utilizzo di metriche finalizzate al monitoraggio del massimo utilizzo della liquidità su base infra-giornaliera, delle riserve disponibili all'inizio di ciascuna giornata operativa per far fronte ai fabbisogni di liquidità, dei pagamenti lordi inviati e ricevuti, nonché delle obbligazioni cosiddette "*time-specific*".

La posizione di tesoreria viene misurata su base giornaliera attraverso la quantificazione delle Riserve di Liquidità (ovvero della *Counterbalancing capacity* - c.d. CBC) e la copertura tramite le stesse dell'eventuale valore negativo del saldo liquido prospettico nell'orizzonte temporale di riferimento.

Il sistema di monitoraggio della liquidità operativa così definita permette di controllare:

- la gestione dell'accesso al sistema dei pagamenti (gestione della liquidità operativa);
- la gestione del profilo degli esborsi di liquidità da effettuare;
- la consistenza ed il grado di utilizzo delle riserve di liquidità (analisi e gestione attiva della *maturity ladder*);
- la gestione attiva del *collateral* (*cash-collateral management*, i.e. titoli rifinanziabili e *bank loans*);
- l'integrazione delle azioni di gestione della liquidità a breve termine con le esigenze della liquidità strutturale.

La *maturity ladder* strutturale è impiegata per il monitoraggio della complessiva posizione di liquidità, in un orizzonte sia di breve che di medio/lungo termine, ed è determinata mediante l'applicazione di *run-off* prudenziali ai flussi di cassa contrattuali derivanti dalle poste di bilancio attive e passive e ai margini delle linee di credito. La proiezione degli afflussi e deflussi di cassa sulle diverse fasce temporali di cui la *ladder* si compone viene effettuata, in relazione alle finalità di analisi, secondo due distinti approcci.

Il primo approccio prevede la collocazione dei *cash flow* sulla base delle scadenze contrattuali delle poste in perimetro.

Il secondo approccio si basa sull'adozione di assunzioni comportamentali con particolare riferimento alla modellizzazione delle poste a vista ed ai margini sulle linee di credito concesse declinate sia in uno scenario *business as usual* che in uno scenario di *stress*.

Tale strumento risulta essenziale per avere evidenza delle necessità di *funding* nonché per avere consapevolezza del rischio di liquidità derivante dall'esecuzione del piano di *funding* evitando il sorgere di tensioni di liquidità future. Inoltre, la *maturity ladder* strutturale permette di controllare:

- la gestione della trasformazione delle scadenze, secondo le linee guida stabilite dagli Organi Aziendali;
- il supporto alle decisioni di *funding* previste nel piano.

## Prevenzione ed attenuazione del rischio

La gestione del rischio di liquidità è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi all'interno del *Liquidity Risk Framework* ed è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa della Banca.

Il sistema dei limiti (RAS, *Risk Limits e Contingency*) viene definito dalla Capogruppo in coerenza con il ruolo di indirizzo e coordinamento ad essa attribuito e declinato secondo un articolato processo di *cascading* sulle società controllate (laddove applicabili) coerentemente con il modello di gestione del rischio di liquidità adottato.

Oltre al sistema di limiti sopra citato, è altresì presente un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella relativa Politica.

I controlli posti in essere al fine di gestire il rischio di liquidità sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e *reporting* del profilo di liquidità ed all'attivazione dei meccanismi di *escalation*;
- controlli di III livello (*Internal Audit*), finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

## Monitoraggio e reporting

Il monitoraggio del rischio di liquidità prevede un costante confronto tra la funzione di *risk management* e le funzioni di gestione. La funzione di *risk management* effettua la misurazione e il controllo, sia puntuale che prospettico, dell'esposizione al rischio di liquidità (*profile*), verificando il posizionamento degli indicatori rispetto ai limiti definiti (RAS e *Risk Limits*), nonché attraverso la misurazione degli indicatori di *contingency* e delle metriche addizionali, ossia strumenti e tecniche di misurazione che hanno come obiettivo quello di integrare gli strumenti di monitoraggio del rischio di liquidità e in relazione ai quali non sono previsti limiti di rischio, bensì soglie di attenzione e attività di valutazione ed approfondimento da parte delle Strutture competenti.

I controlli di secondo livello sono volti a monitorare l'esposizione al rischio di liquidità al fine di predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di *escalation* qualora si verifici lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del *risk profile* rispetto agli indicatori di rischio previsti dal *framework* di *Risk Governance* ed è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del *risk profile* che possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi/propensione di rischio definiti in sede di RAS/*Risk Limits*;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfioramento rilevato.

In tale ambito è definito un processo di reportistica verso gli Organi Aziendali, le Direzioni Generali e le funzioni operative, in coerenza con quanto definito dal Regolamento sui flussi aziendali di controllo. I dati e le informazioni utilizzate nella reportistica sono funzionali a garantire l'efficacia e l'efficienza comunicativa, utilizzando terminologie e riferimenti comprensibili per i destinatari cui le stesse sono rivolte.

## Stress test framework

La posizione di liquidità viene monitorata nel normale corso degli affari e in condizioni di *stress*. In tale contesto, è stato definito un *framework* di *stress test* sugli indicatori che caratterizzano il c.d. *Liquidity Risk Framework*.

Le analisi di *stress test* sono finalizzate a misurare quanto la posizione di liquidità aziendale si possa deteriorare in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli, consentendo quindi di verificarne la robustezza.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con le prove di *stress* sono pertanto:

- verificare la capacità della Banca di far fronte a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verificano e prima di avviare interventi volti a modificare la struttura dell'attivo o del passivo;
- verificare le aree di vulnerabilità insite nel profilo di liquidità, valutando le possibili interconnessioni tra le diverse categorie di rischio, nell'ambito del monitoraggio periodico;
- calibrare il livello delle soglie di rischio specifiche per gli indicatori di RAS e *Risk Limits* per la liquidità operativa e strutturale, accertando che i limiti previsti determinino il mantenimento di un profilo di liquidità entro livelli tali da assicurare che eventuali azioni di copertura non compromettano le strategie di *business* definite;
- identificare, in fase di predisposizione del piano di *recovery*, gli scenari che comprometterebbero la sopravvivenza della Banca se non fossero messe in atto opportune azioni di *recovery*;
- testare l'efficacia delle azioni di mitigazione facenti parte del *Contingency Funding & Recovery Plan* e le azioni di risanamento previste negli scenari "*near-default*" da porre in essere in situazioni di scenario avverso al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità;
- verificare la fattibilità del piano di *funding* ipotizzato anche sulla base dei risultati ottenuti dall'analisi di *stress*.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, la banca identifica e definisce scenari caratterizzati da ipotesi di stress riconducibili al manifestarsi di eventi di tipo sistemico e/o idiosincratico con l'obiettivo di testare le potenziali vulnerabilità del suo profilo di liquidità.

In linea con gli indirizzi normativi in materia, sono previste diverse tipologie di analisi fra loro complementari:

- *sensitivity analysis*: analisi della posizione di liquidità rispetto all'impatto marginale derivante da uno o più fattori di rischio considerati in modo disgiunto o congiunto.
- *scenario analysis*: analisi consistente nella valutazione della capacità della Banca di far fronte al potenziale deterioramento del proprio profilo di liquidità in funzione di una combinazione di fattori di rischio associati a uno o più fattori di rischio secondo specifiche dinamiche evolutive di *stress*.

- *reverse stress testing*: analisi consistente nell'identificazione di uno scenario o di più scenari di *stress* il cui impatto conduce ad un risultato prestabilito, identificato ex-ante. L'analisi di *reverse stress test* consente di indagare, tramite un processo ricorsivo di analisi, l'entità e le probabilità di accadimento degli eventi che conducono a tale risultato.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di *stress*, la velocità di propagazione degli *shock* e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

Le tipologie di *stress test* che ne caratterizzano l'intero *framework* prevedono il verificarsi di eventi severi ma plausibili e ragionevoli (scenari), classificabili in tre differenti categorie:

- scenario di *stress* causato da eventi di natura sistemica, ossia un evento (o combinazioni di più eventi) a valere su specifiche variabili macroeconomiche il cui verificarsi genera/comporta conseguenze negative per l'intero sistema finanziario e/o per l'economia reale e di conseguenza per la Banca;
- scenario di *stress* causato da eventi specifici (idiosincratici), ossia un evento (o combinazioni di più eventi) il cui verificarsi, genera/comporta gravi conseguenze negative per la Banca. Nella definizione di tali eventi è stata svolta una specifica analisi che considera gli specifici profili organizzativi, operativi e di rischio che contraddistinguono la Banca;
- scenario di *stress* che deriva da una combinazione di eventi specifici e di sistema ossia il verificarsi di eventi combinati che si verificano all'interno di un medesimo scenario.

Per la costruzione degli scenari di *stress* sia di tipo sistemico che idiosincratico, l'impianto metodologico sottostante prevede di identificare le singole tipologie di rischio di liquidità e le voci di raccolta/impiego su cui tali rischi hanno effetto, in modo da poter stimare i flussi in entrata e in uscita ai fini del *gap* di liquidità e di verificare la stabilità degli indicatori di rischio e della capacità della Banca di far fronte alle possibili tensioni di liquidità.

Per ogni scenario considerato, infatti, sono stati previsti degli eventi (*shock*) riferibili alle principali variabili di rischio, identificate secondo logiche coerenti con il *framework* complessivo di *stress test* definito e che permettono di associare specifici livelli di propagazione e relativo impatto sugli indicatori.

Gli scenari di *stress* non tengono conto dell'effetto dei cambi sulle diverse valute, in quanto si assume che il rischio di cambio sia irrilevante e/o sostanzialmente pareggiato.

A titolo esemplificativo, eventi di carattere sistemico considerati nella costruzione degli scenari sono:

- uno *shock* sui mercati finanziari che comporti una variazione significativa nel livello dei tassi di interesse;
- uno *shock* sistemico che comporti una riduzione drastica dell'accesso al mercato monetario;
- stretta sulla liquidità sul mercato interbancario;
- fase discendente del ciclo economico;
- fallimento controparti significative a livello di sistema.

A carattere idiosincratico invece, eventi considerati nella costruzione degli scenari sono:

- deflusso di liquidità causato da un ritiro significativo di depositi dalle controparti;
- il verificarsi di eventi di natura reputazionale con conseguente difficoltà di rinnovo delle fonti di finanziamento;
- movimenti avversi nei prezzi degli *asset* a cui l'intermediario è maggiormente esposto;
- significative perdite sui crediti.

Per la determinazione e costruzione di scenari di *stress* di tipo combinato il *framework* prevede una combinazione mirata tra eventi di natura sistemica ed idiosincratica al fine di aumentare ulteriormente la severità degli esercizi condotti. Ai fini prudenziali il *framework* non prevede effetti compensativi derivanti dalla combinazione degli eventi considerati.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

(EURO)

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>2.474.107</b>	<b>2.160.932</b>	<b>1.183.829</b>	<b>1.372.298</b>	<b>3.425.293</b>	<b>6.286.350</b>	<b>3.750.090</b>	<b>14.435.303</b>	<b>4.507.792</b>	<b>3.828.130</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	890	17	20.470	251.371	485.572	3.543.129	3.253.597	-
A.2 Altri titoli di debito	53.607	204.534	7	95	2.107	193.370	501.574	2.018.673	1.115.147	400
A.3 Quote OICR	441.952	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.978.548	1.956.398	1.182.932	1.372.186	3.402.717	5.841.609	2.762.943	8.873.501	139.048	3.827.730
- Banche	1.074.915	1.546.628	823.290	1.040.710	1.841.381	5.390.182	2.266.850	7.660.140	9.047	3.827.730
- Clientela	903.633	409.770	359.642	331.476	1.561.336	451.427	496.093	1.213.361	130.001	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>7.372.219</b>	<b>7.312.649</b>	<b>262.685</b>	<b>1.371.090</b>	<b>5.382.509</b>	<b>5.161.296</b>	<b>1.772.618</b>	<b>13.730.720</b>	<b>1.060.167</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	6.940.717	21.013	14.121	75.139	310.561	332.591	309.846	1.364.200	30.000	-
- Banche	5.984.032	21.013	14.121	25.127	310.563	332.591	309.846	1.364.200	30.000	-
- Clientela	956.685	-	-	50.012	(2)	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	2.690	-	88	4.890	628.342	28.627	598.178	3.217.896	566.856	-
B.3 Altre passività	428.813	7.291.636	248.476	1.291.061	4.443.606	4.800.079	864.593	9.148.625	463.311	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	699.577	304.357	1.093	1.234.113	8.985	7.751	39.469	277.068	-
- Posizioni corte	-	684.613	302.959	46.485	1.243.993	6.313	5.490	71.762	281.014	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	467.568	-	-	-	7.884	4.595	3.629	-	-	-
- Posizioni corte	467.402	55	-	16	5.249	8.918	17.984	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	8.869.214	-	81.946	1.646.718	3.302.949	2.377.537	1.906.811	-	-
- Posizioni corte	-	3.242.149	-	65.589	2.854.328	2.883.815	4.456.954	4.682.340	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	378.161	-	-	57.401	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	378.161	-	-	-	-	-	57.401	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**(ALTRE VALUTE)**

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>27.942</b>	<b>12.987</b>	<b>10.529</b>	<b>20.325</b>	<b>15.694</b>	<b>18.613</b>	<b>1.493</b>	<b>25.839</b>	<b>2.034</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	184	-	18	85	104	6.245	1.649	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	229	3	434	1.322	999	16.407	385	-
A.3 Quote OICR	2.343	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	25.599	12.987	10.117	20.323	15.241	17.206	391	3.187	-	-
- Banche	25.599	12.987	10.099	20.323	11.237	11.967	391	3.187	-	-
- Clientela	-	-	18	-	4.003	5.239	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>75.988</b>	<b>41.788</b>	<b>48.505</b>	<b>23.054</b>	<b>19.507</b>	<b>4.099</b>	<b>5.146</b>	<b>30.659</b>	<b>77</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	75.771	41.788	48.505	16.797	4.602	3.492	4.536	-	-	-
- Banche	73.347	41.788	48.505	16.797	4.602	3.492	4.536	-	-	-
- Clientela	2.424	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	13.270	607	607	30.354	-	-
B.3 Altre passività	217	-	-	6.257	1.634	-	2	304	77	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	3.756.428	820.956	188.560	1.284.415	5.806	6.062	35.610	587	-
- Posizioni corte	-	3.769.997	822.304	143.302	1.267.924	8.124	7.850	4.799	624	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.603	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2.274	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	8.154	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	8.154	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	251	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	251	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

## A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Per rischio operativo si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Il complesso delle tipologie di rischio operativo a cui l'Istituto risulta strutturalmente esposto è, quindi, comprensivo del rischio informatico e rischio legale; ciò in relazione all'attività bancaria svolta verso il pubblico e verso controparti finanziarie e istituzionali, nonché alle innumerevoli normative nazionali e internazionali ad esso applicabili.

Il modello organizzativo adottato dall'Istituto nell'ambito del Gruppo per la gestione ed il presidio del rischio operativo è articolato su due livelli:

- presso la Capogruppo, è istituita l'UO Operational & IT Risk Management a riporto della struttura Group Risk Management e nell'ambito dell'Area CRO, che opera in materia di rischi operativi e informatici, a cui sono attribuite:
  - responsabilità di indirizzo e coordinamento delle attività di risk management del complessivo Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea inerenti il comparto dei rischi operativi e informatici. In tale ambito, la struttura opera come "polo specialistico trasversale";
  - attività di supporto alle funzioni di Risk Management delle Società del Perimetro Diretto e, per il tramite della UO Coordinamento RM BCC, alle funzioni di Risk Management delle Banche Affiliate;
- presso le Banche Affiliate e le Società del Perimetro diretto, le Funzioni di Risk Management, a riporto gerarchico dei rispettivi Consigli di Amministrazione, hanno la responsabilità, tra l'altro, di monitorare e gestire l'andamento dell'esposizione ai rischi operativi.

Gli aspetti metodologici sottostanti la *framework* di gestione e le relative modalità di applicazione alle Società del Gruppo sono state formalizzate e portate in approvazione a fine 2019 nell'ambito di specifiche Politiche di Gruppo (*Framework di Operational Risk Management, Framework di IT Risk Management, Loss Data Collection, Operational Risk Self Assessment e IT Risk Self Assessment*).

Detto *framework* è sviluppato avendo a riferimento le tipiche fasi di un processo di gestione del rischio, ovvero:

- identificazione dei rischi (conoscenza): insieme di attività finalizzate all'identificazione dei Rischi Operativi e Informatici attraverso la valutazione dei fattori che ne determinano la dinamica, tenendo in considerazione la duplice prospettiva degli eventi già accaduti (i.e. dati di perdita operativa) e di rischio potenziale (valutato attraverso la raccolta della c.d. "*business expert opinion*");
- valutazione/misurazione dei rischi identificati (consapevolezza): insieme di attività finalizzate alla valutazione/misurazione dei Rischi Operativi e Informatici del Gruppo;
- prevenzione e attenuazione dei rischi (strategia): insieme di attività finalizzate ad individuare ex-ante le possibili modalità di prevenzione e attenuazione di evoluzioni sfavorevoli nella dinamica dei Rischi Operativi e Informatici gestiti. Definizione delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi a Rischi Operativi e Informatici, e messa in atto di interventi volti ad assicurare l'evoluzione nei possibili scenari di rischio sottesi all'operatività entro livelli tollerati di risk appetite definiti per gli specifici comparti operativi o di business;
- monitoraggio e reporting (seguimento e controllo): insieme di attività finalizzate al monitoraggio del profilo di rischio del Gruppo nonché alla predisposizione di specifica rendicontazione (o reporting) diffusa e funzionalmente propedeutica, in termini di tempestività, correttezza e adeguatezza, al processo decisionale alla base delle attività di "Prevenzione e Attenuazione dei rischi" e "Gestione e Mitigazione dei rischi";
- gestione e mitigazione dei rischi (reazione e proattività): complesso di attività e azioni poste in essere a supporto della gestione dei Rischi Operativi e Informatici assunti, messa in opera delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi ai Rischi Operativi, e costante monitoraggio dei risultati derivanti dalle attività eseguite. Tale fase attiene alla gestione del Rischio Operativo in un momento successivo rispetto a quanto disposto in fase strategica di assunzione del rischio in termini di modalità di prevenzione, sulla base di novità intervenute che impattano sul livello di rischio esaminato ex-ante (perdite operative o modifiche nel profilo di rischio).

Nel corso del 2019 si è avviata l'attività di progressiva implementazione del sistema applicativo a supporto delle attività di gestione dei rischi operativi e informatici.

Con specifico riferimento alla Loss Data Collection, il processo è ad oggi adottato da Iccrea Banca e da tutte le Società del Gruppo che contribuiscono, con periodicità prestabilita, alla raccolta degli eventi e delle perdite storiche attraverso la soluzione applicativa di Gruppo, che è a disposizione sia delle Società del Perimetro Diretto del Gruppo, che delle Banche Affiliate.

Per quanto riguarda, invece, i processi di risk assessment in ambito rischio operativo (OR-SA) e rischio informatico (IR-SA), le attività di identificazione e valutazione dei rischi prospettici sono state avviate e condotte su alcune società del Perimetro Diretto, fra cui anche Iccrea Banca. Nel secondo semestre 2019 ha preso avvio anche lo sviluppo del relativo sistema applicativo.

Con specifico riferimento al rischio informatico, la componente applicativa a supporto delle attività di IR-SA è in produzione ed è stata utilizzata per la valutazione del profilo di rischio informatico al 31 dicembre 2019 di Iccrea Banca.

Inoltre, nel corso del 2019, è stata svolta una significativa attività di info-formazione sul *framework* di *Operational Risk Management*, con specifici approfondimenti sia sui modelli operativi che sulla soluzione applicativa a supporto.

La funzione di *Operational Risk Management* della Capogruppo ha inoltre supportato l'attività di raccolta degli eventi di perdita operativa a livello di Gruppo, ai fini della predisposizione della reportistica gestionale e direzionale, nonché delle segnalazioni regolamentari QIS e COREP.

Con riferimento alle attività di monitoraggio del Processo di Gestione degli Incidenti è stato svolto il seguimiento nel continuo degli incidenti significativi, dal momento della loro manifestazione fino alla chiusura, con lo svolgimento di attività di *assessment* a fronte di incidenti aventi specifiche caratteristiche o per i quali, comunque, si sono rilevati particolari fattori di rischio. In esito a tali attività viene predisposto specifico periodico reporting.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Come previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, la banca, ad oggi, ai fini segnaletici effettua il calcolo del Rischio Operativo utilizzando il metodo Base (BIA – *Basic Indicator Approach*). Nel metodo Base il requisito patrimoniale viene calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel "margine d'intermediazione". In particolare, il requisito patrimoniale della banca, pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni del "margine d'intermediazione", riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre 2019), risulta pari a 47.818 migliaia di euro.

INDICATORE RILEVANTE	PERIODO	VALORE
- al 31 dicembre 2019	T	382.036
- al 31 dicembre 2018	T-1	338.964
- al 31 dicembre 2017	T-2	235.360
<b>Media dell'indicatore rilevante</b>		<b>318.787</b>
<b>Coefficiente regolamentare</b>		<b>15%</b>
<b>Requisito patrimoniale</b>		<b>47.818</b>



## PARTE F

### Informazioni sul Patrimonio



## SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

## A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio dell'impresa (capitale, sovrapprezzi di emissione, riserve, strumenti di capitale, azioni proprie, riserve da valutazione, azioni rimborsabili, utile/perdita del periodo) costituisce l'ammontare dei mezzi propri della banca, ossia l'insieme dei mezzi finanziari destinati al conseguimento dell'oggetto sociale e per fronteggiare i rischi dell'impresa stessa. Il Patrimonio rappresenta quindi il principale presidio a fronte dei rischi attinenti l'attività bancaria e, come tale, la sua consistenza deve garantire, da un lato, adeguati margini di autonomia imprenditoriale nello sviluppo e nella crescita della banca e, dall'altro, deve assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Capitale	1.401.045	1.151.045
2. Sovrapprezzi di emissione	6.081	6.081
3. Riserve	379.939	415.509
- di utili	379.939	415.509
a) legale	50.785	50.785
b) statutaria	205	205
c) azioni proprie	4.608	4.608
d) altre	324.341	359.911
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(4.608)	(4.608)
6. Riserve da valutazione:	49.448	38.356
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(651)	(7.018)
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	211	(4.157)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	311	(580)
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.485)	(1.951)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	52.062	52.062
7. Utile (perdita) d'esercizio	(127.417)	(35.632)
<b>Totale</b>	<b>1.704.489</b>	<b>1.570.752</b>

## B.2 - RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	799	(588)	-	(4.157)
2. Titoli di capitale	2.001	(2.652)	-	(7.018)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.800</b>	<b>(3.240)</b>	<b>-</b>	<b>(11.175)</b>

**B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(4.157)</b>	<b>(7.018)</b>	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>4.786</b>	<b>6.539</b>	-
2.1 Incrementi di fair value	2.122	6.539	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	119	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	2.545	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(419)</b>	<b>(171)</b>	-
3.1 Riduzioni di fair value	(419)	(171)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>211</b>	<b>(651)</b>	-

**B.4 - RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE**

Componenti/valori variazioni annue	31/12/2019		31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Utile (perdita) da variazioni di ipotesi finanziarie	-	-	-	-
2. Utile (perdita) dovuta al passare del tempo	535	-	-	(9)
<b>Totale</b>	<b>535</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(9)</b>

## SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1 FONDI PROPRI

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013) e dell'aggiornamento della Circolare n. 154.

A partire dal 1 gennaio 2018, è stato adottato il principio contabile IFRS9, che prevede il calcolo degli accantonamenti basato sulla perdita attesa piuttosto che sulla perdita sostenuta. La banca ha deciso di avvalersi della possibilità di applicare l'aggiustamento transitorio relativo all'IFRS9 di cui all'articolo 473a del CRR, pertanto, il calcolo dei Fondi Propri, degli assorbimenti patrimoniali, e dei ratio riflettono parzialmente (15% come previsto dalle disposizioni transitorie per il periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019) l'impatto derivante dall'applicazione di tale principio.

Al 31 dicembre 2019 i Fondi Propri ammontano a 2.079 milioni di euro, a fronte di un totale requisito patrimoniale di 375.669 migliaia di euro, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore dai rischi operativi e di mercato.

#### CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 - CET1)

Il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 – CET1) è costituito da elementi positivi (che ne accrescono l'ammontare) ed elementi negativi (che ne riducono la computabilità). Complessivamente il Capitale primario di classe 1, prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, ammonta a 1.709.096 migliaia di euro; applicando i filtri prudenziali, rappresentati dalla variazione positiva della riserva di copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari e dal filtro relativo alle rettifiche di valore supplementari di vigilanza per -2.765 migliaia di euro; il Capitale primario di classe 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio risulta pari ad 1.706.331 migliaia di euro. Gli elementi da dedurre sono costituiti dalle attività immateriali e dalle attività fiscali differite basate sulla redditività futura al netto delle passività fiscali e differite ed ammontano a 86.990 migliaia di euro mentre l'impatto positivo del regime transitorio sul CET 1 è pari a 5.559 migliaia ed è rappresentato da riserve attuariali negative (IAS 19) e dall'aggiustamento transitorio relativo alla prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto il Capitale primario di classe 1 (CET1) ammonta a 1.625 milioni di euro.

#### CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 - AT1)

Nel presente bilancio non sono iscritti strumenti da computare nel Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 – AT1).

#### CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 – T2)

Il Capitale di classe 2 (Tier2 – T2), ammonta a 454.050 migliaia di euro ed è costituito da quattro prestiti obbligazionari subordinati emessi dalla banca al netto della quota riacquistabile.

Di seguito si indicano le caratteristiche dei suddetti prestiti subordinati emessi *Lower Tier II*:

- Emissione 18 giugno 2015, scadenza 18 giugno 2025, nominale euro 105,39 milioni, tasso remunerazione EURIBOR 6 mesi + 3,50% lordo annuo, pagamento interessi semestrali posticipati. Rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.
- Emissione 29 giugno 2015, scadenza 29 giugno 2025, nominale euro 11,65 milioni, tasso di remunerazione 3,50% fisso lordo annuo, pagamento interessi semestrali posticipati. Rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.
- Emissione 30 luglio 2015, scadenza 30 luglio 2025, nominale Euro 15,6 milioni, tasso di remunerazione EUR6M+350BP, pagamento interessi semestrali posticipati. Rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.
- Emissione 28 novembre 2019, scadenza 28 novembre 2029, nominale residuo al 31 dicembre 2019 pari a 396 milioni di euro, tasso di remunerazione 4,125%, pagamento interessi semestrali posticipati, rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.709.096	1.610.992
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(2.765)	(835)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	1.706.331	1.610.157
D. Elementi da dedurre del CET1	(86.990)	(100.318)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	5.559	6.474
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) (C - D +/- E)	1.624.900	1.516.313
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	534.600	134.600
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	(80.550)	(4.038)
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	454.050	130.562
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	2.078.950	1.646.875

**2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Per quanto riguarda i coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2019 sono determinati secondo la metodologia prevista dell'Accordo sul Capitale – Basilea 3, adottando il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello base per il calcolo dei rischi operativi. Relativamente a questi ultimi si informa che a partire dalla segnalazione riferita al 31 dicembre 2014, il requisito dei fondi propri per il rischio operativo, relativamente agli intermediari che applicano il metodo base, è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante definito all'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/valori	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti
	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2018
<b>A. Attivita' di rischio</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	65.205.272	3.584.882	58.143.876	3.567.988
1. Metodologia standardizzata	65.158.983	3.538.593	58.138.162	3.562.274
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 base				
2.2 avanzata				
3. Cartolarizzazioni	45.736	46.289	5.714	5.714
<b>B. Requisiti patrimoniali di vigilanza</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>		286.791		285.439
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>		18.885		14.558
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>				
<b>B.4 Rischi di mercato</b>		22.175		18.506
1. Metodologia standard		22.175		18.506
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.5 Rischio operativo</b>		47.818		40.643
1. Metodo base		47.818		40.643
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.6 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>		375.669		359.146
<b>C. Attivita' di rischio e coefficienti di vigilanza</b>				
<b>C.1 Attivita' di rischio ponderate</b>		4.695.857		4.489.326
<b>C.2 Capitale primario di classe 1 / attivita' di rischio ponderate (cet1 capital ratio)</b>		34,60%		33,78%
<b>C.3 Capitale di classe 1 / attivita' di rischio ponderate (tier1 capital ratio)</b>		34,60%		33,78%
<b>C.4 Totale fondi propri / attivita' di rischio ponderate (total capital ratio)</b>		44,27%		36,68%

Per ulteriori informazioni si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").





## PARTE G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda



La sezione non è compilata poiché alla data in esame non esistono dati riconducibili alla posta in oggetto.



## PARTE H

### Operazioni con parti correlate



## 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio 2019 ai dirigenti con responsabilità strategiche così come richiesto dallo IAS 24. I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca, inclusi gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

	Totale 31/12/2019				
	Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni
Dirigenti con responsabilità strategica	10.722	221	-	-	-

## 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai fini della redazione della presente informativa, per parte correlata si intende, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24, è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio:

- a) una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
  - i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
  - ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
  - iii. o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b) un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
  - i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
  - ii. un'entità è una collegata o una *joint venture* dell'altra entità (o una collegata o una *joint venture* facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
  - iii. entrambe le entità sono *joint venture* di una stessa terza controparte;
  - iv. un'entità è una *joint venture* di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
  - v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
  - vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
  - vii. una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante);
  - viii. l'entità, o un qualsiasi membro di un gruppo a cui essa appartiene, presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante dell'entità che redige il bilancio.

A dicembre 2011 Banca d'Italia ha emanato la disciplina delle operazioni con parti correlate contenuta nella Circolare 263/2006 con cui si intendono rafforzare i presidi del rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Iccrea Banca ha adottato il documento che disciplina i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati, in osservanza alla normativa dell'Organismo di Vigilanza.

Conformemente alle disposizioni vigenti, tutte le operazioni svolte dalla Banca con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate.

Di seguito sono descritti gli effetti patrimoniali ed economici con le parti correlate della Banca.

	Consistenze al 31/12/2019				
	Società del gruppo	Società controllate	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Attività finanziarie	26.273.155	7.141	78.421	-	202
<b>Totale altre attività</b>	<b>69.565</b>	<b>4.920</b>	-	-	-
Passività finanziarie	10.428.874	785	13.312	-	-
<b>Totale altre passività</b>	<b>60.216</b>	<b>488</b>	-	<b>5</b>	<b>6</b>
Impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4.495.348	-	-	-	-
Impegni e Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
Accantonamenti per crediti dubbi	-	-	-	-	-

	Consistenze al 31/12/2019				
	Società del gruppo	Società controllate	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Interessi attivi	92.959	57	11	-	-
Interessi passivi	(111.645)	-	-	-	-
Dividendi	50.223	-	-	-	-
Commissioni attive	64.874	820	268	-	-
Commissioni passive	(4.354)	-	-	-	-
Totali altri oneri e proventi	(18.664)	(484)	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	149.898	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-	-
Rettifiche / riprese di valore su attività finanziarie deteriorate	-	-	-	-	-



## PARTE I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali



La sezione non è compilata poiché alla data in esame non esistono dati riconducibili alla posta in oggetto.



PARTE L

Informativa di settore



## INFORMATIVA PRIMARIA

In linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8, l'informativa di settore è stata predisposta sulla base degli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative e strategiche.

Iccrea Banca predispose in via sistematica, un'informativa gestionale sui risultati conseguiti dai singoli "business segment" in cui articola la propria attività e struttura organizzativa.

In particolare, i "business segment" individuati in Iccrea Banca sono finanza e crediti, sistemi di pagamento e le funzioni centrali di governo e supporto, nonché le funzioni di Institutional Services e quelle dell'area ICT raggruppate nel "Corporate Center".

I "business segment" sono costituiti dall'aggregazione di unità e linee di business che presentano caratteristiche simili con riferimento alle tipologie di prodotti e servizi intermediati. Tale rappresentazione riflette le responsabilità operative sancite nell'assetto organizzativo della Banca ed è oggetto di periodica informativa al più alto livello decisionale.

In particolare, nel "business segment" Finanza e Crediti sono ricomprese le unità organizzative *Capital Market*, Tesoreria, Finanza strutturata e Crediti *institutional*, nel *business Segment* Sistemi di pagamento è ricompresa l'unità organizzativa Incassi e Pagamenti.

## CONTO ECONOMICO

Nella tabella che segue sono riportati i principali aggregati economici dei *Business Segment* di attività in precedenza indicati.

Voci/ Settore di Attività (dati in migliaia di euro)	Finanza e Crediti		Servizi Pagamento		Corporate Center		Totale	
	Dic-19	Dic-18	Dic-19	Dic-18	Dic-19	Dic-18	Dic-19	Dic-18
Margine di interesse	57.034	85.442	(402)	(1.076)	(9.392)	(5.262)	47.239	79.104
Margine da servizi	46.731	1.048	36.706	35.689	80.535	60.537	163.972	97.273
<b>Ricavi totali</b>	<b>103.765</b>	<b>86.490</b>	<b>36.303</b>	<b>34.613</b>	<b>71.143</b>	<b>55.274</b>	<b>211.212</b>	<b>176.377</b>
Spese Amministrative	70.879	77.264	25.258	25.051	247.972	149.426	344.109	251.741
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	1.195	1.327	952	1.066	9.347	6.696	11.494	9.089
Altri oneri/proventi di gestione	2.115	903	-	-	100.697	18.042	102.812	18.946
<b>Totale costi di funzionamento</b>	<b>69.960</b>	<b>77.687</b>	<b>26.210</b>	<b>26.117</b>	<b>156.622</b>	<b>138.080</b>	<b>252.791</b>	<b>241.884</b>
<b>Risultato lordo di gestione</b>	<b>33.805</b>	<b>8.803</b>	<b>10.094</b>	<b>8.496</b>	<b>(85.478)</b>	<b>(82.806)</b>	<b>(41.579)</b>	<b>(65.507)</b>

Si fa presente che sono esclusi gli importi dell'*E-bank* settore interessato dalla cessione del Ramo d'Azienda.

Con riferimento alle modalità adottate per la determinazione dei risultati economici, si rappresenta quanto segue:

- il margine di interesse è calcolato per ciascun settore di attività come differenza fra gli interessi reali e gli interessi figurativi in contropartita al pool di tesoreria;
- il margine da servizi è determinato mediante una diretta allocazione delle componenti economiche;
- gli oneri operativi sono attribuiti secondo un modello a "full costing" che alloca il complesso dei costi di funzionamento.

Il margine di interesse al 31 dicembre 2019 è stato pari a 47,2 milioni, in diminuzione del 40,3 per cento rispetto al 31 dicembre 2018 (79,1 milioni).

Il margine da servizi, pari complessivamente a 164 milioni di euro al 31 dicembre 2019 è composto per 72,7 milioni da commissioni nette e per 91 milioni dal risultato dell'attività di negoziazione e da dividendi.

La riduzione delle commissioni nette da 87,3 milioni di euro di dicembre 2018 a 72,7 milioni di euro di dicembre 2019, è principalmente imputabile all'area Finanza, per effetto delle maggiori commissioni incassate per le operazioni GACS nel 2018.

Di contro, si registra un aumento di circa 1 milione di euro sul comparto incassi pur scontando l'avvenuto passaggio ad altro centro servizi delle BCC che hanno aderito a CCB. Sono in crescita di 2,5 milioni di euro le commissioni dalle BCC che hanno aderito al GBC pari a 31,1 milioni di euro, per migliori risultati sui prodotti SEPA SCT/SDD e per la nuova gestione della tramitazione assegni CIT (per quest'ultimo con effetto manifestatosi principalmente nei primi mesi dell'anno)

Le spese amministrative, pari complessivamente a 344,1 milioni di euro al 31 dicembre 2019 sono composte da spese per il personale per 145,8 milioni di euro, a fronte di 81,3 milioni di euro di dicembre 2018 e per 198,3 milioni di euro da altre spese amministrative, a fronte di 170,5 milioni di euro di dicembre 2018.

Il totale delle rettifiche di valore è pari a circa 11,5 milioni di euro al 31 dicembre 2019 in aumento rispetto al dato di dicembre 2018 (9,1 milioni di euro) di 2,4 milioni.

Gli altri proventi di gestione, ricompresi nei costi operativi, sono pari al 31 dicembre 2019 a 102,8 milioni contro i 18,9 milioni di dicembre 2018.

I costi di funzionamento, spese amministrative e altri proventi di gestione, entrambi in forte incremento rispetto al 2018, comprendono i costi

e i ricavi per i servizi resi alle BCC dopo la costituzione del GBCI (servizi di Classe 1 e Classe 2), nonché i costi e i recuperi per le attività progettuali per la costituzione del Gruppo.

Per effetto delle dinamiche precedentemente riportate il risultato lordo di gestione al 31 dicembre 2019 si è attestato a circa - 41,6 milioni di euro con uno scostamento positivo rispetto a dicembre 2018 di circa 23,9 milioni di euro.

## AGGREGATI PATRIMONIALI

Nella tabella che segue sono riportati i principali aggregati patrimoniali relativi agli impieghi e alla raccolta da clientela e da banche. Le passività sono comprensive del capitale, delle riserve e del risultato di periodo.

I principali aggregati patrimoniali relativi agli impieghi e alla raccolta da clientela e da banche sono riconducibili al business segment finanza e crediti (94%) in quanto i sistemi di pagamento svolgono principalmente attività commissionale.

Voci/ Settore di Attività (dati in migliaia di euro)	Finanza e Crediti		Servizi Pagamento		Corporate Center		Totale	
	Dic-19	Dic-18	Dic-19	Dic-18	Dic-19	Dic-18	Dic-19	Dic-18
Cassa e Crediti verso clientela	13.277	10.706	-	-	246	41	13.523	10.747
Crediti verso banche	29.275	25.656	-	-	-	-	29.275	25.656
Altre attività	1.620	1.160	4	-	1.483	1.600	3.107	2.760
<b>Totale impieghi</b>	<b>44.172</b>	<b>37.522</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>1.729</b>	<b>1.641</b>	<b>45.905</b>	<b>39.163</b>
Debiti verso clientela	16.792	12.153	327	356	10	8	17.129	12.517
Debiti verso banche	20.782	19.425	-	-	-	-	20.782	19.425
Altre passività	6.032	5.541	-	-	1.978	1.700	8.010	7.241
<b>Totale raccolta</b>	<b>43.606</b>	<b>37.119</b>	<b>327</b>	<b>356</b>	<b>1.988</b>	<b>1.708</b>	<b>45.921</b>	<b>39.183</b>

Il disallineamento fra il totale degli Impieghi e della Raccolta è riconducibile all'e-bank, settore interessato dal progetto di cessione del ramo d'azienda Monetica.

## INFORMATIVA SECONDARIA

Relativamente all'informativa secondaria, si rappresenta che l'attività della Banca è effettuata in misura quasi esclusiva in Italia



PARTE M

Informativa sul leasing



## SEZIONE 1 – LOCATARIO

## INFORMAZIONI QUALITATIVE

Iccrea Banca ha in essere essenzialmente contratti di leasing immobiliare e inerenti ad automobili.

Al 31 dicembre 2019, i contratti di leasing sono 140, di cui 26 relativi a leasing immobiliare, e 114 relativi ad autovetture per un valore di diritti d'uso complessivo pari a 2.492 migliaia di Euro.

Gli immobili sono utilizzati per la gran parte per lo svolgimento delle attività bancarie e di direzione generale. La Banca, basandosi sull'esperienza storica, ha definito l'inclusione, oltre al periodo non cancellabile, del primo periodo di rinnovo contrattuale, nel caso in cui il rinnovo dipenda esclusivamente dal locatario. Pertanto, sia alla data di FTA che in sede di prima iscrizione di un contratto in ambito IFRS16, si è considerato il primo rinnovo contrattuale ragionevolmente certo, a meno che non vi sia l'effettiva e concreta evidenza di fatti e circostanze che inducono ad effettuare valutazioni differenti. Pertanto, nel caso di sottoscrizione di un contratto di locazione riferito ad un immobile, avente una durata di 6 anni con la previsione di un'opzione di rinnovo tacito alla fine del primo sessennio, la durata considerata per la determinazione della vita utile del RoU è stata di 12 anni, a meno che non vi siano elementi o specifiche situazioni all'interno del contratto che orientano verso differenti valutazioni.

Nel caso delle autovetture, si tratta di contratti riferiti alle auto assegnate ai dipendenti per usi aziendali. Tali contratti sono di solito rilasciati nella forma di "noleggi a lungo termine", pertanto di durata pluriennale e solitamente non includono l'opzione di acquisto finale.

Nel 2019 non sono state effettuate operazioni di vendita o retrolocazione.

Come già indicato nelle politiche contabili, il Gruppo si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (durata inferiore o uguale ai 12 mesi) o i leasing di attività di modesto valore (valore inferiore o uguale ai 5.000 euro).

## INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella Parte B Attivo della Nota integrativa, sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing per 2.492 migliaia di Euro (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo); e nella Parte B Passivo, sono esposti i debiti per leasing per 2.512 migliaia di Euro (Tabella 1.1 Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela).

Nella parte C Conto Economico sono ricompresi interessi relativi a debiti per leasing per circa 64 mila Euro (Tabella 1.3 Interessi e oneri assimilati; nella sottovoce Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, debiti verso clientela).

La tabella che segue suddivide le spese di ammortamento (esposti per totale nella Tabella 12.1 CE) per le attività consistenti nel diritto d'uso nelle varie categorie.

Alla sottovoce "Attività acquisite in leasing finanziario" è stato iscritto il "diritto d'uso" relativo a beni in leasing (locazione di immobili e noleggio auto) come disposto dal nuovo principio IFRS 16.

	Immobili	Autovetture	Totale
a) Valore iniziale	1.800	1.690	3.490
b) Ammortamento	(512)	(486)	(998)
c) Attività acquisite in leasing finanziario	1.288	1.204	2.492

## SEZIONE 2 – LOCATORE

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

ALLEGATI

Rendiconto Schema di Garanzia



## OBIETTIVO DEL DOCUMENTO

In virtù dell'Accordo di Garanzia, disciplinato dalla normativa e dal Contratto di Coesione, ciascuna Banca aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (GBCI) ha corrisposto una quota di garanzia – commisurata alle proprie esposizioni ponderate per il rischio e contenuta entro il limite delle risorse patrimoniali eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale – al fine di dotare la Capogruppo di mezzi finanziari prontamente disponibili (di seguito Fondi Prontamente Disponibili o FPD) atti a realizzare interventi di sostegno finanziario per assicurare la solvibilità e la liquidità delle singole Banche Aderenti.

I Fondi Prontamente Disponibili sono rappresentati da:

- una quota Ex Ante precostituita presso la Capogruppo, attraverso finanziamenti destinati a specifico affare ai sensi dell'articolo 2447-bis, lett. b) e dell'articolo 2447-decies del codice civile e,
- una quota Ex Post che può essere richiamata dalla Capogruppo in caso di necessità, costituita attraverso un impegno irrevocabile delle Banche Affiliate nei confronti della stessa Capogruppo.

L'obiettivo del presente documento è quello di rappresentare la rendicontazione inerente alla contabilità separata del finanziamento destinato a specifico affare e dare evidenza della gestione complessiva dei mezzi finanziari sottostanti il funzionamento dello Schema di Garanzia (quota Ex Ante e quota Ex Post) per l'esercizio 2019, coerentemente con quanto definito nell'art. 6.3<sup>25</sup> del Contratto di Coesione e dall'art. 4.3<sup>26</sup> del Contratto di Finanziamento<sup>27</sup>.

Il Contratto di Finanziamento è stato sottoscritto dalla Capogruppo e da 142 BCC in data 29 marzo 2019 ed è stato successivamente registrato presso il Registro delle Imprese di Roma.

Il Finanziamento, ai sensi dell'art. 3 del Contratto di Finanziamento "Scopo del Finanziamento", è destinato esclusivamente alla realizzazione dell'affare<sup>28</sup> che ha per oggetto la costituzione e la gestione della quota Ex Ante dei Fondi Prontamente Disponibili ai fini dell'attuazione degli interventi di garanzia volti a salvaguardare la solvibilità e la liquidità delle Banche Affiliate.

## Contribuzione allo Schema di Garanzia

Al fine di quantificare il complessivo ammontare delle risorse prontamente disponibili, il Contratto di Coesione stabilisce che il Gruppo Bancario Cooperativo conduca prove di stress sulle Banche Aderenti per quantificare i potenziali fabbisogni di capitale delle stesse e verificare la necessaria capienza di fondi del Gruppo. Pertanto, la Capogruppo ha proceduto all'esecuzione dell'esercizio di stress test con data di riferimento 31 dicembre 2017 in logica IFRS 9 (proforma 1° gennaio 2018) e ripartizione dei FPD (in quota Ex Ante e quota Ex Post), con conseguente definizione dei relativi obblighi di garanzia per ciascuna Banca Aderente, in applicazione di quanto previsto dall'Allegato 3 del Contratto di Coesione.

Le elaborazioni<sup>29</sup> per l'esercizio 2019, hanno evidenziato la seguente ripartizione dei FPD a livello di Gruppo:

- quota Ex Ante aggregata: 505 €/milioni;
- quota Ex Post aggregata: 835 €/milioni.

## Costituzione della quota Ex Ante

La costituzione della quota Ex Ante dei FPD è avvenuta in data 15 aprile 2019 mediante l'erogazione di finanziamenti da parte delle BCC nei confronti della Capogruppo per complessivi 419.575.878 euro, ed il conferimento della quota di propria competenza da parte della Capogruppo per un importo pari a 84.956.283 euro. La quota Ex Ante dei FPD è stata costituita mediante la realizzazione di finanziamenti destinati ad uno specifico affare (ai sensi dell'articolo 2447-bis, lett. b) e dell'articolo 2447-decies del codice civile), perfezionati sulla base di un Contratto di Finanziamento.

Si è provveduto, pertanto, ad addebitare la quota Ex Ante sul conto di regolamento (CRG) di ciascuna Banca Affiliata e all'addebito della quota della Capogruppo. Contestualmente le risorse sono state trasferite sui conti correnti dedicati allo Schema di Garanzia (SdG) presso la Banca d'Italia e presso Euroclear Bank SA.

<sup>25</sup> "Nel contesto del funzionamento dell'Accordo di Garanzia ..... la Capogruppo ..... provvede almeno annualmente a ... fornire una rendicontazione periodica relativa alla partecipazione delle Banche Affiliate all'Accordo di Garanzia e alla costituzione dei Fondi Ex Ante e dei Fondi Ex Post"

<sup>26</sup> "...l'attività di controllo relativa all'esecuzione dell'Affare verrà svolta dalle Parti Finanziatrici sulla base dell'informativa e della rendicontazione che periodicamente verrà messa a disposizione da parte del Beneficiario, anche ai sensi di quanto previsto nel Contratto di Coesione"

<sup>27</sup> Si ricorda che il Contratto di Coesione è stato sottoscritto dalla Capogruppo e dalle Banche Affiliate in virtù dell'art. 37-bis, comma 3, del TUB, mentre il Contratto di Finanziamento è stato firmato dalle Affiliate, in qualità di Parti Finanziatrici, e dalla Capogruppo, in qualità di Beneficiaria, al fine della costituzione del Finanziamento destinato ad uno specifico affare di cui agli articoli 2447-bis, lett. b) e 2447-decies c.c..

<sup>28</sup> Cfr. art. 4.1 del Contratto di Finanziamento "Descrizione dell'Affare".

<sup>29</sup> Cfr. Comunicazione Prot. 01.2019.SDOUT del 14 gennaio 2019 "Avvio operativo dello Schema delle Garanzie Incrociate ("SDG")".

## Costituzione della quota Ex Post

La costituzione della quota Ex Post dei FPD è avvenuta nel mese di aprile mediante la sottoscrizione di un impegno irrevocabile da parte delle BCC in favore della Capogruppo realizzato attraverso l'apertura di una specifica linea di credito.

Contestualmente, la Capogruppo, al fine di assicurare il mantenimento di un ammontare di attività prontamente liquidabili corrispondente alla linea di credito, ha provveduto a concedere alle BCC una linea di liquidità ("Linea Garantita SDG") che le stesse hanno garantito attraverso titoli di elevata qualità secondo lo schema di funzionamento previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/61 della Commissione del 10 ottobre 2014.

La Capogruppo ha implementato il processo di monitoraggio giornaliero della capienza del valore cauzionale dei titoli<sup>30</sup> conferito dalle Banche Aderenti al fine di garantire l'immediata disponibilità delle risorse finanziarie Ex Post.

## Interventi effettuati nel corso del 2019

Il Contratto di Coesione, in ottemperanza a quanto indicato dalla normativa, prevede che gli Interventi di Sostegno Infragruppo (di seguito interventi), necessari per assicurare la solvibilità e la liquidità delle singole Banche Aderenti, siano effettuati soltanto dalla Capogruppo.

La Capogruppo effettua gli interventi, a valere sui FPD complessivi dello Schema di Garanzie Incrociate, anche tenendo conto delle risultanze dell'EWS e in particolare per assicurare il rispetto dei requisiti prudenziali e le richieste dell'Autorità di Vigilanza, entro il limite del capitale libero delle Banche Aderenti. Gli interventi possono consistere in:

- intervento di sostegno patrimoniale da realizzarsi mediante misure di patrimonializzazione (compresa la sottoscrizione di azioni di finanziamento ex art. 150-ter del TUB tramite la componente Ex Ante dei FPD);
- intervento di sostegno di liquidità da realizzarsi attraverso misure di finanziamento a sostegno della liquidità (a titolo di esempio, operazioni di finanziamento con scadenza opportunamente definita o prestito titoli);
- interventi in ogni altra forma tecnica ritenuta appropriata dalla Capogruppo.

Nell'esercizio 2019 la Capogruppo ha attuato due interventi di sostegno patrimoniale per un ammontare nominale complessivo di 23 milioni di euro attraverso l'utilizzo delle sole risorse Ex Ante dei FPD.

Gli interventi di patrimonializzazione sono stati attribuiti pro-quota a ciascuna BCC, ai sensi del "Modello contabile e prudenziale in materia di Schema delle Garanzie Incrociate"<sup>31</sup>. La quota di intervento attribuita ad ognuna Banca Affiliata è stata:

- rilevata contabilmente come finanziamento indiretto in uno strumento di debito subordinato computato nei fondi propri dall'emittente;
- dedotta, da un punto di vista prudenziale, dalla componente di fondi propri di ciascuna Banca Aderente omogenea con la tipologia di intervento effettuato nella BCC sovvenuta.

## Intervento di sostegno patrimoniale a favore della Banca Centropadana Credito Cooperativo

Iccrea Banca, al fine di garantire alla Banca Centropadana il capitale per sostenere i costi delle azioni di ristrutturazione, ha attuato un intervento di sostegno attraverso la sottoscrizione da parte dello Schema di Garanzia di due prestiti subordinati Tier 2 emessi dalla Banca per un importo complessivo pari a 15 milioni di euro.

L'intervento di sostegno patrimoniale è stato comunicato alle BCC in data 17 dicembre 2019 con Comunicazione di Direzione e Controllo Prot. ICR-OUT-001061-2019-DG avente in oggetto l'"Attivazione dello Schema delle Garanzie Incrociate - comunicazione quota di pertinenza per contribuzione all'Intervento di sostegno infragruppo di capitale nei confronti della Banca Centropadana Credito Cooperativo".

Di seguito le principali caratteristiche delle emissioni obbligazionarie subordinate Tier 2:

- prestito obbligazionario subordinato "Banca Centropadana – Credito Cooperativo subordinato di tipo Tier 2" – ISIN IT0005395626:
  - importo nominale di 10 milioni di euro;
  - data emissione 16/12/2019;
  - durata 10 anni, scadenza 16/12/2029;
  - tasso fisso lordo su base annua pari al 3,00%;
  - interessi pagati in via posticipata in rate semestrali il 16/06 e il 16/12 di ciascun anno;

<sup>30</sup> Determinato tenuto conto del valore di mercato di tali titoli (corso secco più eventuali interessi maturati) decurtato di uno scarto di garanzia corrispondente agli haircut applicati tempo per tempo dalla BCE.

<sup>31</sup> Cfr. Direttiva di Indirizzo e Coordinamento ICR-OUT-0291-2019-DIR del 9/4/2019 "Corpus documentale che regola il funzionamento dello Schema delle Garanzie Incrociate".



- rimborso alla pari in un'unica soluzione alla data di scadenza.
- prestito obbligazionario subordinato "Banca Centropadana – Credito Cooperativo subordinato di tipo Tier 2" – ISIN IT0005395634:
  - importo nominale di 5 milioni di euro;
  - data emissione 16/12/2019;
  - durata 7 anni, scadenza 16/12/2026;
  - tasso fisso lordo su base annua pari al 3,00%;
  - interessi pagati in via posticipata in rate semestrali il 16/06 e il 16/12 di ciascun anno;
  - rimborso alla pari in un'unica soluzione alla data di scadenza.

Per entrambe le emissioni è previsto l'eventuale esercizio di rimborso anticipato trascorsi 5 anni dalla data di emissione. Il rimborso del prestito prima della scadenza contrattuale – anche tramite riacquisto da parte di Banca Centropadana ed al prezzo di rimborso anticipato pari al 100% del valore nominale – potrà avvenire, ai sensi dell'art. 63, lettera j) del CRR, solamente in presenza di una delle condizioni di cui all'art. 78, comma 1, del CRR. L'esercizio del rimborso potrà avvenire solo a seguito della preventiva autorizzazione all'Autorità di Vigilanza, ai sensi dell'art. 77, lettera c), del CRR.

### Intervento a favore della VivalBanca Credito Cooperativo

Iccrea Banca, al fine di riequilibrare la situazione aziendale di Vival Banca - Banca di Credito Cooperativo di Montecatini Terme, Bientina e S. Pietro in Vincio s.c. (di seguito Vival Banca), ha attivato un Intervento di sostegno patrimoniale, a valere sullo Schema di Garanzia, finalizzato al rafforzamento patrimoniale dell'Affiliata attraverso l'emissione di un prestito obbligazionario subordinato Tier 2 per un importo nominale pari a 8 milioni di euro.

L'intervento è stato comunicato alle BCC in data 30 dicembre 2019 con Comunicazione di Direzione e Controllo ICR-OUT-001073-2019-DG avente in oggetto l'"Attivazione dello Schema delle Garanzie Incrociate - comunicazione quota di pertinenza per contribuzione all'Intervento di sostegno infragruppo di capitale nei confronti di Vival Banca".

Vival Banca ha proceduto conseguentemente all'emissione di un prestito obbligazionario subordinato "VIVAL Banca - Banca di Credito Cooperativo di Montecatini Terme Bientina e S. Pietro in Vincio Subordinato di Tipo TIER 2" - ISIN IT0005397010:

- importo nominale di 8 milioni di euro;
- data emissione 30/12/2019;
- durata 10 anni, scadenza 30/12/2029;
- tasso fisso lordo su base annua pari al 4,25%;
- interessi pagati in via posticipata in rate semestrali il 30/06 e il 30/12 di ciascun anno;
- rimborso alla pari in un'unica soluzione alla data di scadenza.

L'emissione prevede l'eventuale esercizio di rimborso anticipato trascorsi 5 anni dalla data di emissione. Il rimborso del prestito prima della scadenza contrattuale – anche tramite riacquisto da parte di Vival Banca ed al prezzo di rimborso anticipato pari al 100% del valore nominale – potrà avvenire, ai sensi dell'art. 63, lettera j) del CRR, solamente in presenza di una delle condizioni di cui all'art. 78, comma 1, del CRR. L'esercizio del rimborso potrà avvenire solo a seguito della preventiva autorizzazione all'Autorità di Vigilanza, ai sensi dell'art. 77, lettera c), del CRR.

## Investimento della quota Ex Ante dei FPD

Ai sensi dell'art. 5 del Contratto di Finanziamento, la Capogruppo ha provveduto all'investimento delle risorse Ex Ante in attività liquide ed esigibili, conformemente alle prescrizioni, ai limiti e ai requisiti declinati nella Politica di Investimento della quota Ex Ante dei FPD<sup>32</sup>.

Gli investimenti effettuati, sulla base dell'asset allocation definita, hanno tenuto conto delle condizioni vigenti nel mercato obbligazionario dell'eurozona, che risente della politica monetaria accomodante attuata dalla BCE. In particolare, le emissioni dei Paesi ad elevato rating evidenziano, anche su scadenze medio lunghe, rendimenti negativi e rendono particolarmente onerosa la diversificazione della qualità degli attivi in titoli governativi. La strategia di allocazione, studiata in modo da ottimizzarne il profilo rischio/rendimento evidenzia un rendimento a scadenza al quale contribuiscono positivamente le emissioni dei titoli governativi italiani e negativamente le emissioni dei Paesi core.

La ricerca di titoli con rendimenti superiori al limite minimo, previsto dalla Politica di Investimento (pari al tasso di deposito marginale BCE, alla data di primo investimento pari a -0,40%) ha determinato l'inserimento di governativi core con vita residua specifica pari o superiore ai 6 anni.

La tabella seguente riporta il dettaglio dell'andamento degli impieghi nel corso dell'esercizio 2019:

Paese (Unità di Euro)	15/4/2019	30/06/2019	31/12/2019
Austria	1.509.000	1.535.434	1.143.411
Belgio	13.276.004	14.446.762	10.938.206
Finlandia	1.810.001	1.843.288	1.377.314
Francia	55.372.018	58.321.561	45.560.955
Germania	55.368.018	56.480.386	36.214.142
Irlanda	10.567.003	10.589.771	8.014.450
Italia	151.197.048	151.926.903	109.578.169
Olanda	3.018.001	3.070.256	2.304.298
Sovranazionali	50.377.016	50.613.232	35.548.138
Spagna	100.897.032	101.443.384	79.824.417
Covered Bond	45.387.014	42.088.286	31.587.856
PO Subordinati sottoscritti nell'ambito degli interventi:	-	-	23.019.372
- Centropadana	-	-	15.018.443
- VivalBanca	-	-	8.000.929
Liquidità	15.754.005	16.954.626	124.811.447
<b>Totale</b>	<b>504.532.161</b>	<b>509.313.889</b>	<b>509.922.174</b>

L'aumento delle disponibilità finanziarie detenute in liquidità (124,8 milioni di euro) dalla Capogruppo alla data di fine esercizio è dovuto all'esigenza di restituzione alle Banche Aderenti delle quote in eccesso (circa 105 milioni di euro) rispetto alla quantificazione dei FPD dell'esercizio 2020 sulla base del modello di adeguamento annuale dei FPD approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 20 dicembre 2019.

<sup>32</sup> La Politica di investimento della quota Ex Ante dei FPD è parte del corpo documentale in materia di Schema delle Garanzie Incrociate, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 28 febbraio 2019 e successivamente trasmesso alle BCC in data 09 aprile 2019 mediante Direttiva di Indirizzo e Coordinamento (prot. ICR-OUT-0291-2019-DIR). La Politica di Investimento è stata successivamente modificata nella seduta del Consiglio di Amministrazione dello scorso 20 dicembre.

## Valore dell'affare

Con cadenza trimestrale, la Capogruppo determina il *fair value* dell'affare quale risultato della gestione complessiva e comunica periodicamente alle singole BCC il valore della propria contribuzione allo specifico affare, quale risultato pro-quota della gestione complessiva dello stesso.

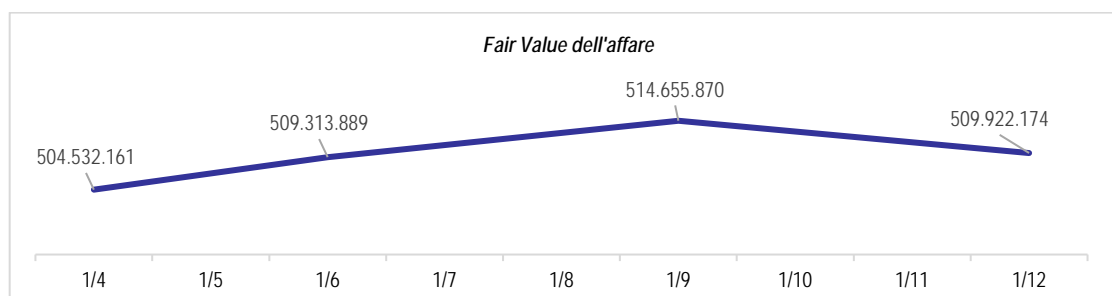
Ai sensi dell'art. 4.1 del Contratto di Finanziamento, i ricavi dell'affare sono costituiti dai rendimenti degli investimenti<sup>33</sup> e dai rendimenti derivanti dall'attuazione degli interventi; per quanto concerne i costi, gli stessi sono costituiti dai costi di gestione e dalle possibili perdite derivanti dall'affare e dagli investimenti.

La Capogruppo, ai sensi dell'art. 12 del Contratto di Finanziamento, corrisponde alle Banche Affiliate una remunerazione correlata all'andamento dell'affare e delle attività di investimento sulla base di quanto risultante dagli adeguamenti del *fair value* del finanziamento e dai riflessi contabili derivanti dagli interventi effettuati dalla Capogruppo.

La tabella seguente riporta il dettaglio del *fair value* comunicato periodicamente nell'esercizio 2019 e le relative variazioni rispetto al *fair value* dell'affare alla data di costituzione:

Data di riferimento (Unità di Euro)	Fair Value	Variazione del Fair Value rispetto alla costituzione <sup>34</sup>
15/04/2019 (Costituzione)	504.532.161	
30/06/2019	509.313.889	4.781.728
30/09/2019	514.655.870	10.123.709
31/12/2019	509.922.174 <sup>35</sup>	5.389.961

Di seguito l'andamento del valore dell'affare:



La variazione trimestrale del *fair value* dell'Affare è stata attribuita pro-quota a ciascuna Banca Affiliata ed alla Capogruppo sulla base della partecipazione alla quota Ex Ante dello Schema di Garanzia conformemente al modello utilizzato dalla Capogruppo per la gestione contabile separata del finanziamento.

La tabella seguente riporta tutte le componenti che hanno determinato al 31 dicembre 2019 la variazione del *fair value* complessivo degli investimenti rispetto all'importo versato dalle BCC Affiliate e dalla Capogruppo all'atto della costituzione dei FPD:

Voci (Unità di Euro)	31/12/2019
Interessi attivi su titoli	2.494.387
Interessi passivi	(80.122)
Commissioni passive	(30.356)
Utili/perdite su titoli al <i>fair value</i> <sup>36</sup>	942.685
Plus/minus su titoli al <i>fair value</i> <sup>37</sup>	2.063.367
<b>Risultato complessivo SdG</b>	<b>5.389.961</b>

Per il dettaglio delle singole voci si rimanda al paragrafo successivo.

<sup>33</sup> Cfr. Art. 5 del Contratto di Finanziamento.

<sup>34</sup> Con data di riferimento 30/06/2019 la comunicazione è stata inviata alle Banche Affiliate in data 12 luglio 2019 con Comunicazione di Indirizzo e Coordinamento Prot. ICR-OUT- 0672-2019-DIR "Comunicazione periodica in merito alla gestione operativa dello Schema delle Garanzie Incrociate (SdG) - data di riferimento 30/06/2019".

Con data di riferimento 30/09/2019 la comunicazione è stata inviata alle Banche Affiliate in data 14 ottobre 2019 con Comunicazione di Indirizzo e Coordinamento Prot. ICR-OUT- 0805-2019-SD "Comunicazione periodica in merito alla gestione operativa dello Schema delle Garanzie Incrociate (SdG) - data di riferimento 30/09/2019".

Con data di riferimento 31/12/2019 La comunicazione è stata inviata alle Banche Affiliate in data 14 gennaio 2020 con Comunicazione di Indirizzo e Coordinamento Prot. ICR-OUT- 000009-2020-DG "Comunicazione periodica in merito alla gestione operativa dello Schema delle Garanzie Incrociate (SdG) - data di riferimento 31/12/2019".

<sup>35</sup> Il delta contabile pari a -53 euro rispetto al Fair Value comunicato alle BCC nel IV Trimestre è da imputare a valori non ancora riclassificati al momento della rilevazione contabile.

<sup>36</sup> La voce si riferisce agli utili su titoli effettivamente realizzati.

<sup>37</sup> La voce si riferisce alla variazione positiva rilevata sulla base dell'applicazione del modello di valutazione.

## Schemi contabili del finanziamento destinato a specifico affare

La disciplina relativa alla costituzione del finanziamento destinato ad uno specifico affare comporta l'obbligo di adozione di una contabilizzazione dedicata/separata e idonea a realizzare e garantire la segregazione e la separazione dei proventi e di ogni ulteriore importo derivanti dagli impieghi, a titolo di investimento, della liquidità del finanziamento dal patrimonio della Capogruppo e delle società del Gruppo.

Il modello utilizzato dalla Capogruppo per la gestione contabile separata del finanziamento prevede che tutte le componenti economiche che interessano il bilancio di Iccrea Banca in funzione della gestione dei fondi relativi all'affare, sia esse derivanti da componenti valutative che dall'insorgere di proventi ed oneri connessi alla gestione dei fondi, trovano compensazione attraverso una connessa rilevazione economica di segno contrario volta ad attribuire ai soggetti finanziatori il risultato della complessiva gestione realizzata nel corso del periodo di competenza.

## Stato Patrimoniale – Attivo

Le tabelle di seguito sono rappresentate all'unità di euro.

Voci dell'attivo (Unità di Euro)	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide	110.477.252
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	385.110.727
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	385.110.727
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.334.195
a) crediti verso banche	14.334.195
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>509.922.174</b>

### Cassa e disponibilità liquide

Gli importi si riferiscono alle risorse non investite in titoli e detenute sul conto dedicato alla gestione del SDG presso la Banca d'Italia.

### Attività finanziarie valutate al *fair value*

Le attività valutate al *fair value* si riferiscono agli strumenti finanziari sottoscritti dalla Capogruppo ai sensi della Politica di investimento della quota Ex Ante dei FPD. Di seguito un dettaglio degli strumenti finanziari sottoscritti:

Paese (Unità di Euro)	31/12/2019
Austria	1.143.411
Belgio	10.938.206
Finlandia	1.377.314
Francia	45.560.955
Germania	36.214.142
Irlanda	8.014.450
Italia	109.578.169
Olanda	2.304.298
Sovranazionali	35.548.138
Spagna	79.824.417
Covered Bond	31.587.856
PO Subordinati sottoscritti nell'ambito degli interventi:	23.019.372
- Centropadana	15.018.443
- VivalBanca	8.000.929
<b>Totale</b>	<b>385.110.727</b>

### Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche

Gli importi si riferiscono alle disponibilità liquide detenute presso il conto aperto in Euroclear Bank SA.

## Stato Patrimoniale – Passivo

Le tabelle di seguito sono rappresentate all'unità di euro.

Voci del passivo (Unità di Euro)	31/12/2019
Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	424.058.244
Altre passività	85.863.930
<b>Totale del Passivo</b>	<b>509.922.174</b>

### Passività finanziarie designate al *fair value*

Le passività finanziarie designate al *fair value* si riferiscono al valore delle quote Ex Ante di competenze delle Banche Affiliate (419,57 milioni di euro), adeguato tenendo conto del risultato della gestione economica del finanziamento destinato al 31 dicembre 2019.

### Altre Passività

Le altre passività si riferiscono alla quota Ex Ante di competenza della Capogruppo (84,96 milioni di euro), adeguata tenendo conto del risultato della gestione economica del finanziamento destinato al 31 dicembre 2019.

## Conto Economico

Voci (Unità di Euro)	31/12/2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.494.387
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(80.122)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>2.414.265</b>
50. Commissioni passive	(30.356)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>(30.356)</b>
<b>110.a Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i></b>	<b>3.006.052</b>
<i>di cui utili/perdite titoli di debito</i>	942.685
<i>di cui minus/plus titoli di debito</i>	2.063.367
<b>Risultato complessivo SDG</b>	<b>5.389.961</b>
<b>110.a Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i></b>	<b>(4.482.365)</b>
<b>di cui quota di competenza riattribuita alle Banche Affiliate<sup>38</sup></b>	
210. Altri oneri/proventi di gestione – di cui quota ex ante di competenza della Capogruppo <sup>39</sup>	(907.596)
300. Utile/perdita esercizio	-

Il modello prevede che tutte le componenti economiche che interessano il bilancio di Iccrea Banca in funzione della gestione dei fondi relativi all'affare, sia esse derivanti da componenti valutative che dall'insorgere di proventi ed oneri connessi alla gestione dei fondi, trovano compensazione attraverso una connessa rilevazione economica di segno contrario volta ad attribuire ai soggetti finanziatori il risultato della complessiva gestione realizzata nel corso del periodo di competenza, è questo il motivo per il quale l'Utile/perdita di esercizio è pari a zero.

### Interessi attivi e proventi assimilati

Gli interessi attivi si riferiscono agli interessi maturati sugli strumenti finanziari detenuti.

<sup>38</sup> Nel Conto economico di Iccrea la voce 110.a. Risultato netto attività e passività finanziarie designate al *fair value* viene riportata al netto della quota di competenza riattribuita alle Banche Affiliate (pari a -4.482.365). La voce è composta come riportato nella seguente tabella:

<b>110.a</b>	<b>Risultato netto attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i></b>	<b>(1.476.313)</b>
-	di cui: attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	3.006.052
▪	<i>di cui utili/perdite titoli di debito</i>	942.685
▪	<i>di cui minus/plus titoli di debito</i>	2.063.367
-	di cui: Variazione di valore delle passività finanziarie designate al <i>fair value</i> (quota attribuita alle BCC)	(4.482.365)

<sup>39</sup> Nel Conto economico la variazione della quota ex ante di competenza della Capogruppo è riportata nella voce 210. Altri oneri/proventi di gestione

Interessi passivi e oneri assimilati

Gli interessi passivi si riferiscono agli interessi pagati sul conto Euroclear (pari a 34.406 euro) e sul conto PM presso Banca d'Italia (pari a 45.716 euro).

Commissioni passive

Formano oggetto di rilevazione i diritti di custodia e le spese pagate ad Euroclear Bank SA (pari a 21.163 euro) e le commissioni di tenuta conto presso Banca d'Italia (pari a 9.193 euro).

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - a) attività e passività finanziarie designate al fair value

Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* si riferisce all'incremento di *fair value* degli strumenti finanziari sottoscritti ai sensi della Politica di investimento della quota Ex Ante dei FPD.

Applicazione del meccanismo di compensazione per l'esercizio 2019

Secondo quanto previsto dall'art.7 lettera h del Contratto di Coesione, le Banche Aderenti sono remunerate per i contributi corrisposti al Sistema Garanzia. In particolare, le Banche Aderenti che generano un fabbisogno di garanzia maggiore di quello attribuito, pagano un premio alle Banche Aderenti con un fabbisogno di garanzia generato minore di quello attribuito.

Il modello di applicazione del meccanismo di compensazione è definito nell'Allegato A alla Politica in materia di Schema delle Garanzie Incrociate.

Il premio pagato/incassato dalla Banca Aderente per la propria contribuzione alla generazione/copertura del fabbisogno viene determinato attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione (differenziato per tipologia di fabbisogno attribuito e generato: Ex Ante ed Ex Post).

La Capogruppo ha definito, per l'esercizio 2019, l'applicazione di un tasso di remunerazione ai fondi compensati della quota:

- Ex Ante pari alla media giornaliera dei rendimenti dell'esercizio precedente del governativo Italia decennale, ticker Bloomberg GBTPGR10 (per il 2018 pari al 2,608%);
- Ex Post, è stata, invece, definita l'applicazione di un tasso di remunerazione pari al 0,50%.

I risultati a livello aggregato sono di seguito riportati:

Con riferimento alla quota Ex Ante:

- nr. 114 Banche hanno ricevuto un premio a fronte dei contributi corrisposti al SdG; tale premio, complessivamente pari a circa 1,77 milioni di euro, è stato commisurato alla differenza tra quota Ex Ante attribuita e il massimo tra il fabbisogno generato e il floor previsto per la quota Ex Ante;
- tale onere finanziario è stato addebitato a 27 Banche che hanno generato un fabbisogno di garanzia maggiore del contributo corrisposto al Sistema.

Con riferimento alla quota Ex Post:

- nr. 99 Banche hanno ricevuto un premio a fronte della linea di credito concessa a favore della Capogruppo; tale premio, complessivamente pari a circa 2,46 milioni di euro, è stato commisurato alla differenza tra quota Ex Post attribuita e fabbisogno Ex Post generato;
- tale onere finanziario è stato addebitato a 42 Banche che hanno generato un fabbisogno di garanzia maggiore del contributo corrisposto al Sistema.

Per la prima applicazione del meccanismo di compensazione l'arco temporale di competenza è decorso dalla data di costituzione dei FPD (15/04/2019) fino al 31/12/2019<sup>40</sup>.

<sup>40</sup> Relativamente al meccanismo di compensazione per l'esercizio 2020 il CdA della Capogruppo nella seduta dello scorso 20 dicembre ha approvato i seguenti tassi: con riferimento ai fondi compensati della quota Ex Ante il tasso di remunerazione è pari alla media giornaliera dei rendimenti del governativo Italia 5y nel periodo compreso tra il 01/10/2018 – 30/09/2019, pari al 1,566% (ticker Bloomberg GBTPGR05); con riferimento ai fondi compensati della quota Ex Post il tasso di remunerazione pari alla media Euribor 3 mesi rilevato nel periodo compreso tra il 1/10/2018 e il 30/09/2019 (pari al -0,335%) maggiorato di uno spread dello 0,50% equivalente ad un tasso finito dello 0,165% tenendo conto dei rendimenti del mercato monetario a 1 y (in considerazione dell'aggiornamento annuale dei valori sottostanti). Cfr. nr. Prot. da ICR-OUT-000028-2020-DIR-I&C del 24 gennaio 2020.

### Adeguamento annuale dei FPD (esercizio 2020)

Le elaborazioni relative all'esercizio di stress test, condotte sull'orizzonte temporale 2019-2021, evidenziano, per l'esercizio 2020, la seguente quantificazione dei FPD a livello di Gruppo:

- quota Ex Ante aggregata: 385 €/milioni (a fronte dei 505 €/milioni stimati per il 2019);
- quota Ex Post aggregata: 797 €/milioni (a fronte degli 835 €/milioni stimati per il 2019).

I derivanti obblighi di garanzia definiti per ciascuna Banca Aderente sono stati trasmessi alle Banche attraverso la Direttiva di indirizzo e coordinamento "Esiti finali dello Stress Test SDG, aggiornamento del corpus normativo EWS e determinazione delle soglie a valere sul 2020"<sup>41</sup>.

Sulla base della quantificazione degli obblighi di garanzia, ciascuna Banca dovrà adeguare, in aumento o in diminuzione, la propria quota Ex Ante ed Ex Post a valere per l'esercizio 2020 secondo il seguente modello che considera l'effettiva disponibilità dei FPD alla data di adeguamento:

#### Con riferimento alla quota Ex Ante sono state considerate le seguenti variabili:

- fair value* al 31.12.2019 della quota di finanziamento erogato dalla Banca;
- stima della quota Ex Ante attribuita alla Banca per l'esercizio 2020;
- fair value* degli importi relativi alle eventuali quote attribuite alla Banca per interventi di sostegno effettuati entro il 31.12.2019.

Il maggiore o minore importo da adeguare viene calcolato, per ogni Banca Aderente, sottraendo al *fair value* del finanziamento alla fine dell'esercizio precedente (A) il *fair value* del finanziamento destinato a specifico affare al 01/01/2020 pari alla somma dell'ammontare della quota Ex Ante attribuita (B) e delle componenti di intervento eventualmente spettanti alla stessa Banca (C).

Il regolamento delle quote Ex Ante è stato effettuato dalla Capogruppo il 24 gennaio 2020 attraverso l'addebito/accredito sui conti di regolamento (CRG) di ciascuna Affiliata<sup>42</sup>.

#### Con riferimento alla quota Ex Post:

L'importo da adeguare viene calcolato, per ogni Banca Affiliata, sottraendo all'ammontare della quota Ex Post stimata per l'esercizio 2020 il valore della quota in essere alla fine dell'anno in corso.

<sup>41</sup> Cfr. nr. Prot. da ICR-OUT-000892-2019-DIR-I&C a ICR-OUT-001028-2019-DIR-I&C del 22 novembre 2019, e nr. Prot. ICR-OUT-001070-2019-DIR-I&C del 23 dicembre 2019.

<sup>42</sup> La liquidazione è stata effettuata con data valuta 1° gennaio 2020.





# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





## Iccrea Banca S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39  
e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014



EY S.p.A.  
Via Lombardia, 31  
00187 Roma

Tel: +39 06 324751  
Fax: +39 06 32475504  
ey.com

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della  
Iccrea Banca S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Iccrea Banca S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.  
Sette Lapelle, Via Lombardia, 31 - 00187 Roma  
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.  
iscritta alle G.D. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 02434022954 - numero R.E.A. 250804  
P.IVA 0289 1231023  
iscritta al Registro Revisioni Legali al n. 70845 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 15 - IV Serie Speciale del 17/02/1982  
iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Consiglio di gestione n. 2 delibera n. 10251 del 15/07/1987  
A member firm of Ernst & Young Global Limited



Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p><b>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti</b></p> <p>I crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, iscritti nella voce 40 b) dell'attivo del bilancio, ammontano a circa 5.842 milioni di Euro e rappresentano circa il 13% del totale attivo.</p> <p>La classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti sono rilevanti per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività, tra le quali assumono particolare rilievo: l'identificazione delle evidenze di riduzione di valore del credito, il valore recuperabile delle garanzie acquisite, la determinazione dei flussi di cassa attesi e la tempistica di incasso degli stessi. Inoltre, per quanto concerne le valutazioni di tipo statistico, rilevano altresì: la definizione di categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, la determinazione delle probabilità di default (Probability of Default - "PD") e della relativa perdita stimata (Loss Given Default - "LGD") sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio e di fattori forward looking, anche di tipo macroeconomico, e la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito per la classificazione dei crediti nei diversi stadi di riferimento.</p> <p>L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso la clientela per finanziamenti e i criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita in nota integrativa nella Parte A - Politiche contabili, nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C - Informazioni sul conto economico e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.</p>	<p>In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la comprensione delle policy, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Società per la classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, con il supporto dei nostri esperti di sistemi IT, al fine di verificarne l'efficacia operativa;</li> <li>• lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica su base campionaria della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie;</li> <li>• la comprensione, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di risk management, della metodologia utilizzata in relazione alle valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate, nonché lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri di PD e LGD ai fini della determinazione delle rettifiche di valore, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di sistemi IT;</li> <li>• lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai saldi di chiusura dell'esercizio precedente e ai relativi livelli di copertura;</li> <li>• l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.</li> </ul>



### Valutazione delle partecipazioni

Le Partecipazioni iscritte nella voce 70 dello stato patrimoniale del bilancio al 31 dicembre 2019 ammontano a circa 1.150 milioni di Euro.

La Direzione della Società valuta almeno annualmente la presenza di indicatori di riduzione del valore delle partecipazioni, coerentemente con la propria strategia di gestione delle entità legali e, qualora si manifestino, assoggetta tali attività al procedimento di verifica del valore recuperabile ("impairment test") in conformità a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività". In particolare, nell'esercizio sono state rilevate perdite di valore di circa 76.765 migliaia di Euro relative principalmente alle controllate Iccrea Bancalmpresa S.p.A. e Banca per lo Sviluppo della Cooperazione di Credito S.p.A..

Il processo e le modalità di determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni sono basate su assunzioni che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento all'identificazione di indicatori di perdita di valore (impairment) e delle previsioni di crescita di lungo periodo.

In considerazione del giudizio richiesto agli amministratori e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile delle partecipazioni abbiamo ritenuto tale tematica un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa all'impairment test delle partecipazioni è riportata dagli amministratori nella Parte A - Sezione 5 Partecipazioni e nella Parte B Sezione 7.5 Partecipazioni - variazioni annue della nota integrativa.

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave, svolte anche con il supporto dei nostri esperti in materia di valutazioni aziendali, hanno riguardato, tra l'altro:

- l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla Società in merito alla identificazione di eventuali impairment delle partecipazioni;
- l'analisi della procedura di impairment test approvata dal Consiglio di Amministrazione del 29 maggio 2020;
- l'analisi della relazione del consulente esterno della Società in merito alla determinazione del valore recuperabile delle singole partecipate effettuata dagli amministratori in sede di impairment test;
- la discussione con la Direzione delle evidenze emerse dalla propria analisi circa i risultati consuntivati nell'esercizio 2019 delle principali controllate e delle loro prospettive future;
- la verifica delle assunzioni sottostanti le previsioni di crescita di lungo periodo;
- la verifica della correttezza matematica dei calcoli dell'impairment test effettuato dalla Società;
- l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.



## Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

## Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;



- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Iccrea Banca S.p.A. ci ha conferito in data 22 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018, successivamente prorogato dall'assemblea del 29 aprile 2019 per gli esercizi con chiusura al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.





## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Iccrea Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Iccrea Banca S.p.A. al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Iccrea Banca S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Iccrea Banca S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 12 giugno 2020

EY S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Wassim Abou Said', written over a faint, illegible stamp or background.

Wassim Abou Said  
(Revisore Legale)

